



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 24 LUGLIO 2025



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

**RELAZIONE ALLEGATA AL
GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 24 LUGLIO 2025

Presidente

Cinzia Barisano

Magistrati istruttori

Capitoli da 1 a 10

Salvatore Romanazzi

Capitolo 11

Valeria Mascello

Capitoli 12 e 15

Donatella Palumbo

Capitolo 13

Daniela Piacente

Capitolo 14

Antonio Arnò

Capitolo 16

Maria Rosaria Pedaci

Capitoli 17 e 18

Benedetta Civilla

Hanno collaborato alle analisi economico-finanziarie i seguenti funzionari:

Francesco Antonio Dimarno, Marina Farinola, Raffaella Lastella, Elisabetta Lenoci, Angela Lo Greco, Angelo Mingiano, Giuseppina Monno, Francesca Morosini, Margherita Nappi, Giuseppe Paolillo, Serafina Piccinonna, Patrizia Pignatelli, Stella Spierto, Antonello Verace.

Editing

Francesco Antonio Dimarno

INDICE

1	IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE	11
1.1	La funzione del giudizio di parificazione del rendiconto	11
1.2	La regolazione del giudizio di parificazione	12
2	RECENTE GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE DI INTERESSE REGIONALE.....	25
3	LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2024.....	37
4	PAREGGIO DI BILANCIO E CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA.....	45
4.1	Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024.....	45
4.2	Il contributo regionale alla finanza pubblica della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024.....	51
5	I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2024.....	55
5.1	Il fondo pluriennale vincolato	55
5.2	Il risultato della gestione di competenza	60
5.3	Gli equilibri di bilancio	65
5.4	Il risultato della gestione dei residui	71
5.5	Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024.....	78
5.5.1	Analisi del risultato di amministrazione.....	83
5.6	Il fondo crediti di dubbia esigibilità.....	90
5.7	Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti	95
5.8	Il fondo contenzioso	98
5.9	Il fondo per altri accantonamenti	100
5.10	Il fondo speciale per le leggi di spesa	104
5.11	La gestione di cassa	106
6	LA GESTIONE DELLE ENTRATE.....	113
6.1	Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2024	113
7	LA GESTIONE DELLA SPESA.....	121
7.1	Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2024.....	121
8	L'INDEBITAMENTO REGIONALE	129
8.1	L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2024	129
8.2	Il debito autorizzato e non contratto.....	135

8.3	Il rispetto del limite di indebitamento	140
9	CAMPIONAMENTO E <i>AUDIT</i> SUL BILANCIO REGIONALE	143
10	LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	197
10.1	Next-Generation EU e PNRR.....	197
10.2	La Regione Puglia e il PNRR.....	199
10.3	Osservazioni conclusive riguardo all’attuazione del PNRR/PNC da parte della Regione Puglia.....	250
11	LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI.....	253
11.1	POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.....	255
11.1.1	POC Puglia 2014-2020	264
11.2	PSR Puglia 2014-2022	266
11.3	PO FEAMP 2014-2020	273
11.4	Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia.....	279
11.5	PR FESR-FSE+ 2021-2027.....	284
11.6	CSR Puglia 2023-2027.....	286
11.7	PN FEAMPA 2021-2027	290
11.8	Accordi per la coesione.....	294
11.9	Le irregolarità, le frodi e le decertificazioni.....	297
12	LA GESTIONE SANITARIA.....	301
12.1	Premessa	301
12.2	<i>Follow-up</i> degli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l’esercizio finanziario 2023	305
12.3	La perimetrazione di entrate e spese relative al Servizio sanitario regionale	307
12.4	I risultati del monitoraggio L.E.A.	324
12.5	Gli investimenti in ambito sanitario	326
12.5.1	Il Piano nazionale Equità nella salute	327
12.5.2	Investimenti per l’emergenza sanitaria	330
12.5.3	Investimenti finanziati con risorse <i>ex art.</i> 20 l. n. 67/1988.....	335
12.5.4	Investimenti F.E.S.R. – F.S.E.+ 2021-2027	338
12.5.5	Investimenti <i>ex art.</i> 1, comma 95, l. n. 145/2018.....	340
12.5.6	Investimenti per la riqualificazione e l’ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica	341

12.6	Risultati di consuntivo 2024 del Servizio sanitario regionale	342
12.7	La spesa per l'assistenza farmaceutica	348
12.8	La spesa per i dispositivi medici	359
12.9	I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2024.....	368
12.10	Il recupero delle liste di attesa	372
12.11	La mobilità sanitaria.....	379
12.12	La spesa per il personale sanitario	389
13	IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO	399
13.1	La disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio	399
13.1.1	I debiti fuori bilancio riconosciuti <i>ex art.</i> 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011	400
13.1.2	I debiti fuori bilancio riconosciuti <i>ex art.</i> 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011	404
13.2	Osservazioni conclusive sui debiti fuori bilancio	409
13.3	Gli accordi transattivi e le conciliazioni	413
14	CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE -GESTIONE DEL PATRIMONIO ...	414
14.1	La contabilità economico-patrimoniale	414
14.2	I dati della gestione	417
14.2.1	Il conto economico	417
14.2.2	Lo stato patrimoniale	424
14.3	Il patrimonio regionale	436
14.3.1	Quadro normativo di riferimento	436
14.3.2	Gestione del patrimonio dei beni immobili	437
14.3.2.1	Attività istruttoria ed esiti	443
14.3.2.2	Ricavi da gestione patrimoniale	446
14.3.3	Gestione del Patrimonio dei beni mobili.....	448
14.3.4	Gli oneri per le locazioni passive.....	449
14.3.4.1	Gli obblighi della Regione	449
14.3.4.2	Giudizio di parifica rendiconto 2023 – Attività istruttoria ed esiti.....	450
14.3.4.3	Giudizio di parifica rendiconto 2024 – Attività istruttoria ed esiti.....	451
14.3.4.4	Locazioni passive per il Padiglione 81.....	457
14.4	Demanio marittimo e concessioni demaniali	458
14.4.1	Premessa.....	458

14.4.2	Le concessioni demaniali marittime - Quadro normativo e implicazioni giurisprudenziali.....	459
14.4.3	Il contesto regionale – la disciplina della tutela e dell’uso della costa.....	467
14.4.4	Attività istruttoria ed esiti	469
14.4.5	Il demanio portuale	478
15	GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI	482
15.1	Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia	482
15.2	La razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali	485
15.2.1	Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2022	486
15.2.2	Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2023.....	493
15.2.2.1	Partecipazioni dirette oggetto di mantenimento senza interventi	494
15.2.2.2	Partecipazioni dirette e indirette in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione ..	503
15.2.2.3	Partecipazione indiretta in società oggetto di mantenimento senza interventi ..	509
15.3	I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione	514
15.4	Il Fondo perdite società partecipate.....	517
15.5	La verifica dei crediti e dei debiti reciproci	519
15.6	Il bilancio consolidato	538
15.7	Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate	547
15.8	I Consorzi di bonifica	557
15.8.1	Disposizioni comuni a tutti i Consorzi di bonifica	558
15.8.2	Disposizioni specifiche per il Consorzio di bonifica centro sud Puglia	563
15.8.3	I risultati di gestione e di amministrazione dei Consorzi di bonifica e gli oneri a carico del bilancio regionale.....	568
16	LA SPESA PER IL PERSONALE	573
16.1	Premessa	573
16.2	La dotazione organica.....	575
16.3	L’assetto organizzativo	577
16.4	Il Piano triennale dei fabbisogni del personale ed il P.I.A.O	580
16.4.1	Il P.I.A.O. 2024/2026 della Regione Puglia.....	581
16.5	La capacità assunzionale della Regione	588

16.5.1	Il rispetto del limite, art. 33 del d.l. n. 34/2019.....	591
16.5.2	Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per il triennio 2021/2024.....	593
16.5.3	Le procedure di stabilizzazione.....	594
16.6	I vincoli di finanza pubblica.....	595
16.6.1	La verifica del rispetto del limite, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006.....	596
16.7	I vincoli di finanza pubblica per il lavoro flessibile.....	598
16.8	La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale.....	601
16.8.1	La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2024 del personale dirigente e la verifica dei vincoli di finanza pubblica.....	603
16.8.2	La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2024 del personale del comparto e la verifica dei vincoli di finanza pubblica.....	606
16.8.3	Il fondo per il lavoro straordinario.....	612
16.8.4	L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio.....	613
16.9	La spesa per gli incarichi di collaborazione e consulenze.....	614
16.10	La spesa per il personale finanziato/impiegato nell'attuazione del P.N.R.R.	616
16.11	Il conto annuale del personale.....	618
16.12	La spesa per il personale delle agenzie regionali.....	621
17	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA.....	640
17.1	Il quadro normativo di riferimento.....	640
17.2	Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024.....	642
17.3	Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali.....	664
17.4	Ulteriori verifiche.....	666
18	I RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI DELLA REGIONE PUGLIA.....	667
18.1	Introduzione.....	667
18.2	Il quadro normativo di riferimento.....	668
18.3	Il controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi consiliari.....	674
18.3.1	Il controllo dei rendiconti dell'esercizio finanziario 2024.....	677
18.3.2	I rilievi e le raccomandazioni della Sezione regionale di controllo.....	679
18.3.3	Dati di sintesi.....	690
18.3.3.1	Le risorse trasferite da Consiglio regionale nel periodo 2020-2024.....	691

18.3.3.2 Le restituzioni da parte dei Gruppi consiliari	695
---	-----

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE

1.1 La funzione del giudizio di parificazione del rendiconto

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale costituisce un momento essenziale nel sistema dei controlli sulla finanza pubblica regionale, espressione di una funzione di garanzia affidata alla Corte dei conti a tutela dei principi costituzionali di legalità, equilibrio e trasparenza del bilancio. Esso si inserisce nella più ampia architettura disegnata dal legislatore con il d.l. n. 174/2012 e si connota come attività di controllo esterno, di natura collaborativa, ma formalmente giurisdizionale nel suo esito, finalizzata alla validazione delle risultanze contabili dell'ente territoriale.

La decisione di parifica, cui accede la relazione di accompagnamento, assume rilievo strategico non solo per la verifica di legittimità e regolarità formale del rendiconto, ma anche per l'individuazione di eventuali profili critici e la formulazione di proposte correttive, in una logica di continuità e rafforzamento del ciclo di bilancio. L'intervento della magistratura contabile si pone, pertanto, quale presidio funzionale a garantire la coerenza tra le risultanze contabili e gli equilibri economico-finanziari dell'ente, in un contesto che richiede sempre maggiore attenzione alla sostenibilità della spesa, all'affidabilità delle scritture e alla tenuta complessiva del sistema finanziario regionale.

Si delinea, in tal modo, il quadro giuridico, istituzionale e giurisprudenziale entro cui si colloca l'attività di parificazione, quale presupposto metodologico e funzionale per le successive analisi di merito sui principali aggregati di bilancio e sui settori di intervento rilevanti, ivi compresi quelli afferenti al servizio sanitario regionale, al comparto degli enti strumentali e alle misure connesse all'attuazione del PNRR.

1.2 La regolazione del giudizio di parificazione

Nel quadro dell'armonizzazione dei bilanci pubblici¹, l'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. 23.6.2011, n. 118², come modificato dal d.lgs. 10.8.2014 n. 126³, dispone che le regioni approvino il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

In base al successivo art. 66, comma 1, il *rendiconto generale della regione* (composto dal *conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*: art. 63, comma 2) è approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce, rimettendo all'ordinamento contabile regionale la disciplina delle modalità e dei termini per la sua presentazione al consiglio regionale.

Per effetto del d.l. 10.10.2012, n. 174⁴ la parificazione del bilancio – fino a quel momento prevista solo per lo Stato e le autonomie speciali – è stata estesa alle regioni a statuto ordinario. In dettaglio, in base all'art. 1, comma 5, *“Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”*.

Gli articoli richiamati (artt. 39-41 del r.d. n. 1214/1934) si riferiscono alla parifica del rendiconto generale dello Stato, da cui risulta: a) il *profilo contenutistico dell'attività di parifica*, sotto il profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili

¹ L'art. 3 della l. cost. 20.4.2012, n. 1 (*“Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale”*) ha modificato l'art. 117, comma 2, Cost., includendo l'armonizzazione dei bilanci pubblici (lett. e) fra le materie di legislazione esclusiva dello Stato.

² *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

³ *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

⁴ *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213.

dell'ente⁵; b) le procedure del giudizio di parificazione, che si svolge con *“le formalità della sua giurisdizione contenziosa”*⁶; c) la necessità che la decisione di parifica sia corredata di una *relazione*⁷.

Nel quadro ordinamentale delineato dal d.l. n. 174/2012 il giudizio di parificazione costituisce il momento di chiusura del ciclo dei controlli sulla finanza regionale, che comprende la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali (art. 1, comma 2), le verifiche sul bilancio di previsione regionale (art. 1, comma 4) e sui rendiconti dei gruppi consiliari (art. 1, comma 9 ss.).

Con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR la Sezione delle autonomie della Corte dei conti – nel fornire alle sezioni regionali di controllo le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni – ha richiamato i contenuti del relativo giudizio, sotto il duplice profilo i) del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e ii) della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12.7.1934, n. 1214); in particolare, è stato valorizzato il richiamo, operato dall'art. 1, comma 5, secondo periodo, d.l. n. 174/2012, alla finalità di *“assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”*.

Con deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QMIG le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno approfondito le questioni legate alle *“formalità della giurisdizione contenziosa”* applicabili al giudizio di parificazione dei rendiconti regionali, precisando che:

- *“Il richiamo, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, alle “formalità della giurisdizione contenziosa” non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili, con l'efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale”;*

⁵ Art. 39 del r.d. n. 1214/1934: *“La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro”*.

⁶ Art. 40 del r.d. n. 1214/1934: *“La Corte delibera sul rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa”*.

⁷ Art. 41 del r.d. n. 1214/1934: *“Alla deliberazione di cui al precedente articolo è unita una relazione fatta dalla Corte a sezioni riunite nella quale questa deve esporre: le ragioni Per le quali ha apposto con riserva il suo visto a mandati o ad altri atti o decreti; le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario; le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro”*.

- il contraddittorio con gli enti controllati deve essere assicurato *“durante tutto l’iter procedurale a partire dall’istruttoria e su tutti i temi sottoposti a verifica per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell’udienza pubblica, l’oggetto della quale va circoscritto ai soli temi e alle questioni contenuti nelle conclusioni dell’istruttoria”*.

Con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR la Sezione delle autonomie ha affermato che:

- *“Il collegamento teleologico con la legge di approvazione del bilancio regionale fa sì che la parifica occupi un ruolo centrale nel sistema coordinato degli strumenti di controllo della finanza pubblica ridisegnato dal d.l. n. 174/2012. Infatti, la cadenza temporale della verifica e il suo inserimento nel processo legislativo regionale si prestano anche ad un’analisi, anno per anno, delle misure e delle iniziative adottate dalle Regioni in merito ai rilievi formulati dalla Corte nell’esercizio precedente”*;
- la previsione del giudizio di parificazione nel quadro del rafforzamento delle verifiche sulle amministrazioni regionali e sugli organismi partecipati rende l’istituto complementare alle altre funzioni assegnate alle sezioni di controllo: *“Il raccordo tra la decisione di parifica e le relazioni prodotte dai Collegi dei revisori fa sì che il giudizio di parificazione costituisca la base per le ulteriori verifiche aventi a oggetto il rendiconto approvato (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012), come ribadito con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR del 7 marzo 2014; parimenti, le valutazioni svolte con le relazioni semestrali sulla legislazione di spesa (art. 1, comma 2, d.l. n. 174/2012) potrebbero riflettersi sulla stessa decisione di parifica (cfr. la deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013)”*;
- il deposito della decisione di parificazione deve essere effettuato in modo tempestivo, *“al fine di consentirne l’immediata trasmissione al Consiglio regionale unitamente alle copie originali del progetto di rendiconto esaminato, in aderenza al principio di ausiliarietà che lega l’attività di parificazione svolta dalla Corte alle attribuzioni dell’Assemblea legislativa regionale”*.

Analoga (e speculare) esigenza di tempestività opera per i soggetti controllati, essendo stato chiarito che *“le Amministrazioni e i Revisori dei conti presso le Regioni dovranno fornire tutte le informazioni necessarie per il giudizio di parificazione coerentemente con la tempistica normativamente prevista e secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti”* (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR).

La Corte costituzionale ha avuto modo di pronunciarsi più volte sul giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, contribuendo a definirne le caratteristiche in coerenza con la disciplina costituzionale del bilancio.

Circa la natura di tale giudizio, è stato affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014 e n. 60 del 2013).

La sentenza n. 181 del 2015 – dopo aver ricordato che, alla stregua di un *“risalente e costante orientamento di questa Corte”*, la Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione del bilancio, è *“legittimata a promuovere questione di legittimità costituzionale avverso le disposizioni di legge che determinano, nell’articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria (ex plurimis, sentenze n. 213 del 2008 e n. 244 del 1995)”* – ha statuito che *“ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell’ambito dell’attività di controllo di legittimità della Corte dei conti: applicazione di norme di legge, rimanendo la verifica di conformità del rendiconto soggetta solo alla legge; esito del procedimento vincolato al parametro normativo, cosicché «Nell’una e nell’altra ipotesi, la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Si può pertanto ribadire anche per il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo che lo stesso «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell’art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell’art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi, svolgentisi all’interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell’organo cui è affidato [...]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell’amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D’altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si*

giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976)".

Tali conclusioni sono state ribadite dalla sentenza n. 89 del 2017, secondo cui le condizioni per le quali la giurisprudenza costituzionale ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti ricorrono integralmente nel procedimento di parifica e possono essere così sintetizzate:

- *applicazione di parametri normativi, con la precisazione che in detta sede il quadro normativo di riferimento è quello del d.lgs. n. 118/2011 e l'esito del procedimento ha carattere dicotomico "nel senso di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio (sull'esito dicotomico dei controlli di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti territoriali, sentenza n. 40 del 2014)";*
- *giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell'ente territoriale eventualmente coinvolte. Infatti, l'art. 11, comma 6, lett. e), del d.lgs. 26.8.2016, n. 174 (recante il codice di giustizia contabile) attribuisce alle Sezioni riunite in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, la decisione in unico grado dei giudizi instaurati per effetto delle "impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo" (tra le quali quella afferente al giudizio di parificazione);*
- *pieno contraddittorio nell'ambito sia del giudizio di parifica sia dell'eventuale giudizio a istanza di parte avviato dall'ente il cui rendiconto è oggetto di parifica.*

La sentenza n. 196 del 2018 ha poi chiarito che la legittimazione della Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione, a sollevare questioni di legittimità costituzionale – già ritenuta sussistente in riferimento a parametri posti a tutela degli equilibri economico-finanziari – può essere riconosciuta anche in riferimento ai parametri attributivi di competenza legislativa esclusiva allo Stato *"poiché in tali casi la Regione manca per definizione della prerogativa di allocare risorse. Pertanto, entro tali materie, non vi è intervento regionale produttivo di spesa che non si traduca immediatamente nell'alterazione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della sana gestione della*

finanza pubblica allargata”; tale orientamento è stato ribadito dalle sentenze n. 146 del 2019 e n. 112 del 2020⁸.

Più di recente, con la sentenza n. 184 del 2022 (richiamata da ultimo dalla sentenza n. 39 del 2024) il Giudice delle leggi ha chiarito che la configurazione della decisione di parifica – quale risultato dell’esercizio di una funzione di controllo-garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), cui accede l’eventuale impugnativa, in vista dell’obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in specie, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica – induce a escludere che l’adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto da parte dell’assemblea regionale possa costituire ostacolo all’emanazione della decisione con cui si accerta, a seguito dell’impugnativa, la legittimità/regularità di quei fatti.

Ciò in quanto le sfere di competenza della regione e della Corte dei conti sono distinte e non confliggenti: *“Infatti, l’una consiste nel controllo politico da parte dell’assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell’esecutivo, illustrate nel rendiconto, l’altra nel controllo di legittimità/regularità (la “validazione”) del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria.*

Quest’ultimo controllo, riservato al giudice contabile quale organo di garanzia della legalità nell’utilizzo delle risorse pubbliche, non può arrestarsi per il sopravvenire della legge regionale di approvazione del rendiconto generale, proprio in quanto strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull’equilibrio di bilancio. Esso, al contempo, non può in alcun modo incidere sulla potestà legislativa che la Costituzione e gli statuti speciali, nel caso delle Regioni ad autonomia speciale come la Regione Siciliana, attribuiscono alle assemblee regionali. Queste ultime esercitano la propria competenza legislativa «in piena autonomia politica, senza che organi a ess[e] estranei possano né vincolarla né incidere sull’efficacia degli atti che ne sono espressione (salvo, beninteso, il sindacato di costituzionalità delle leggi regionali spettante alla Corte costituzionale)» (sentenza n. del 2014).

⁸ Con la sentenza n. 112 del 2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il giudizio di parifica del rendiconto regionale è *“un giudizio sugli equilibri economico-finanziari dell’ente in termini di effettiva capacità di spesa e di mantenimento degli equilibri di bilancio in chiave dinamica e statica”*, con la conseguenza che *“quando la Corte dei conti riscontra voci di entrata e di spesa che si sospettano illegittime, per vizio derivato dalla “legge fonte”, deve sollevare la questione di legittimità costituzionale, dovendo altrimenti validare un risultato di amministrazione ritenuto non corretto, suscettibile di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell’ente”*.

L'accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili oggetto della decisione di parifica, impugnata dinanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, ha l'effetto di mettere a disposizione anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio.

Tanto più in considerazione della natura di «bene pubblico» del bilancio stesso (sentenza n. 184 del 2016), funzionale a sintetizzare e certificare le scelte dell'ente territoriale sulla gestione delle risorse della collettività e a svelarne la rispondenza ai principi costituzionali.

Se l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della legge regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti sia idoneo a pregiudicare gli equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali”.

Secondo il consolidato orientamento delle Sezioni Riunite in sede di controllo e della Sezione autonomie di questa Corte, il giudizio di parificazione del rendiconto è qualificabile alla stregua di esercizio di una funzione di controllo assegnata dall'ordinamento alla Corte dei conti, quale organo ausiliario (art. 100, secondo comma, Cost.; art. 3, commi 4 e ss., l. n. 20/1994), pur se la “delibera”, atto conclusivo del procedimento di parifica, viene resa, ai sensi dell'art. 40 del r.d. 1214/1934, nella formalità della giurisdizione contenziosa; con ciò evidenziandosi, da un lato, la natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione dell'organo legislativo.

Nella medesima sede è stata altresì evidenziata la diversità che intercorre tra *decisione di parifica* e *relazione che l'accompagna*: si tratta di documenti che, anche se collegati, sono del tutto autonomi, “sotto il profilo della ritualità, dell'oggetto e delle finalità”, concernendo la relazione, a differenza della decisione, la complessiva attività svolta e non soltanto i dati di rendiconto, “sino ad allargare il proprio orizzonte a profili di tipo gestionale” (SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13).

Le stesse Sezioni Riunite in sede di controllo hanno escluso l'assimilazione del giudizio di parificazione al giudizio di conto (disciplinato dagli artt. 137 ss. del d.lgs. 26.8.2016, n. 174, recante il Codice di giustizia contabile), ricordando che: la constatata e dichiarata regolarità della gestione finanziaria non implica giudizio sulla regolarità delle gestioni individuali; il sindacato sul rendiconto riguarda la gestione complessiva nel suo contenuto oggettivo e non ha per oggetto il comportamento soggettivo di coloro che li hanno posti in essere; i conti giudiziali sono posti da agenti contabili mentre il rendiconto è rassegnato dall'esecutivo e riguarda il rapporto dialettico, a connotazione politica, esecutivo/legislativo, in ciò sostanziandosi il "diritto al bilancio" come prerogativa da parte della legge (e quindi delle assemblee rappresentative) di chiudere il ciclo della rendicontazione; i conti giudiziali sono preordinati alla pronuncia di discarico se regolari o all'accertamento di responsabilità patrimoniale in caso di ammanchi; i conti giudiziali sono espressivi di rapporti di dare e avere; il conto giudiziale è tale in quanto costituisce oggetto di un processo, sicché, in ragione della piena garanzia di imparzialità e di terzietà il magistrato che ha sottoscritto la relazione sul conto di cui al comma 4 dell'art. 145 del Codice di giustizia contabile non fa parte del collegio giudicante (art. 148, comma 2-bis, del medesimo Codice, inserito, in coerenza con il principio del giusto processo di cui all'art. 111 Cost., dall'art. 63, comma 1, lett. b), d.lgs. 7.10.2019, n. 114); *"norma che ove estesa al giudizio di parificazione determinerebbe la sostanziale paralisi della funzione assegnata alla Corte che, come è noto, viene svolta dalle strutture magistratuali deputate al controllo, alle quali spetta la potestà istruttoria"*. Soprattutto, la storica e risalente funzione della parifica, il cui fondamento è riconducibile all'art. 100, secondo comma, terzo periodo, Cost., è caratterizzata dal diretto riferire alle Camere sul risultato del "riscontro" eseguito: *"Si tratta, in verità, della primigenia ragion d'essere delle Camere dei conti così come si sono delineate nell'evoluzione degli ultimi tre secoli nell'ambito del c.d. "diritto pubblico europeo", il cui tratto di fondo [...] è costituito dalla centralità della rappresentanza popolare, tale da esprimersi nell'approvazione, con legge, sia della previsione di bilancio, sia della relativa rendicontazione, atti, questi, di carattere esclusivamente politico"* (SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 5/SSRRCO/QMIG/22).

Da ultimo il giudice contabile – dopo aver ricondotto il giudizio di parificazione dei rendiconti regionali nel quadro dei controlli di legittimità-regolarità finanziaria – ha evidenziato il "sincretismo" che connota lo stesso giudizio, il cui esito si articola in *una decisione* e in *una annessa relazione* (artt. 39 e 41 del r.d. n. 1214/1934) *"nell'ambito di una procedura unitaria che però porta all'emissione di "giudizi" di natura diversa: la decisione, vincolante e capace di formare un*

giudicato sul saldo ad una certa data (C. cost. sent. n. 244/2022 e SS.RR. spec. comp. n. 20/2021) e la relazione, priva di tali effetti, in quanto costituente un controllo “collaborativo” (SS.RR. spec. comp. n. 38/2024, n. 7/2022, n. 15/2023)” (SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 4/2024/DELC).

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti approva annualmente le linee guida (e il relativo questionario) per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome, in conformità all’art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012.

Tale disciplina ha esteso alle regioni il modello di controllo previsto per gli enti locali dall’art. 1, commi 166 ss., della l. 23.12.2005, n. 266⁹, in forza del quale gli organi di revisione sono tenuti a inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul rendiconto, al fine di consentire le verifiche attribuite alla magistratura contabile, a tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica.

Le linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome per l’esercizio 2024 sono state approvate con deliberazione n. 6/SEZAUT/2025/INPR nell’adunanza del 27 febbraio 2025.

In tale sede è stato, tra l’altro, evidenziato che le linee guida *“forniscono un ausilio per procedere ai controlli dei vincoli di finanza pubblica e sulla sostenibilità dell’indebitamento, nella fase in cui la proposta di rendiconto della Giunta regionale si approssima ad essere approvata con legge regionale, in quanto la pronuncia della Sezione regionale di controllo si interpone tra la fase della proposta giuntale e la legge di approvazione del rendiconto (art. 1, co.2 e co.5, del d.l. n. 174/2012) e che il relativo questionario è funzionale a “cogliere le principali situazioni di criticità finanziaria, con riscontri sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione secondo quanto previsto dall’art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, sull’adeguatezza degli accantonamenti, sulla misura dell’eventuale disavanzo, nonché sui vincoli di finanza pubblica. In ultima analisi, sulla valutazione della complessiva affidabilità delle scritture contabili degli enti, unitamente ai necessari riscontri sulla gestione del servizio sanitario regionale e sul rapporto fra le Regioni e le Province autonome con i rispettivi organismi partecipati, oltre ad un approfondimento sul PNRR limitato agli aspetti essenziali”.*

⁹ “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)”.

Con la deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato un aggiornato corpus di linee di orientamento in materia di giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni e delle Province autonome, che costituisce il punto di sintesi di un'evoluzione dottrinale e giurisprudenziale maturata nell'arco dell'ultimo decennio. L'intervento, reso necessario dall'emersione di prassi applicative eterogenee e dal consolidarsi di un assetto giuridico della parifica sempre più definito, mira ad assicurare uniformità metodologica, chiarezza interpretativa e coerenza funzionale nel rapporto tra controllo contabile e autonomia legislativa regionale.

Nel box sottostante se ne sintetizzano gli aspetti più salienti:

Il giudizio di parifica si configura, nella sua essenza, come un procedimento di controllo a contenuto tecnico-certativo, esercitato dalle Sezioni regionali della Corte in sede di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 174/2012, in attuazione dell'art. 100, secondo comma, della Costituzione. Esso si articola in due componenti inscindibili: da un lato, la decisione, con cui si accerta la regolarità contabile del rendiconto e la conformità alla normativa di riferimento; dall'altro, la relazione, che, muovendo dai medesimi dati, svolge un'analisi più ampia, anche sul piano gestionale, volta a evidenziare criticità sistemiche e a formulare raccomandazioni operative, nell'ottica del miglioramento della qualità della spesa pubblica.

La funzione della parifica si inserisce all'interno del ciclo di bilancio quale momento fondamentale di verifica e di legittimazione del processo di rendicontazione, con una funzione strumentale all'ordinato esercizio della potestà legislativa regionale. Non vi è, pertanto, ingerenza nelle prerogative dell'assemblea consiliare, la quale conserva l'integrale titolarità dell'approvazione legislativa del rendiconto, ma è supportata da un controllo tecnico che le fornisce elementi certi per una decisione consapevole. La giurisprudenza della Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato la compatibilità del giudizio di parificazione con l'autonomia regionale, ribadendo che la Corte dei conti non può vincolare l'attività legislativa, ma può solo esercitare un controllo esterno sui presupposti di fatto e di diritto della gestione finanziaria.

Le Sezioni Riunite della Corte hanno chiarito la natura del giudizio di parificazione, escludendone la riconducibilità alla giurisdizione contenziosa. La parifica è, infatti, un'attività di controllo, sebbene esercitata con forme solenni e pubbliche, inidonea a produrre effetti conformativi diretti ma dotata di forza certativa in ordine alla veridicità e alla regolarità del rendiconto. Essa non è soggetta, pertanto, alle regole processuali del codice di giustizia contabile, salvo che per il diritto alla giustiziabilità dell'atto.

L'istruttoria rappresenta il momento cruciale del procedimento. Essa deve essere ispirata ai principi del contraddittorio, della trasparenza, della completezza e della tempestività. Il confronto tra Corte e Regione deve avvenire in un clima di collaborazione istituzionale, mediante incontri tecnici, richieste documentali, audizioni e scambi informativi. È essenziale che l'amministrazione regionale sia posta in condizione di replicare alle osservazioni della Sezione e di adottare eventuali misure correttive prima della formalizzazione degli esiti. In tale contesto si colloca l'adunanza di preparifica, momento culminante della fase istruttoria, in cui viene condivisa la bozza di relazione, consentendo alle parti di esprimersi sui rilievi proposti e di chiarire aspetti eventualmente controversi o non compiutamente definiti.

Elemento imprescindibile dell'istruttoria è la *dichiarazione di affidabilità* (DAS), che sintetizza la valutazione circa l'attendibilità del rendiconto. Essa si fonda su metodologie di revisione contabile, con ricorso a tecniche di campionamento e verifica selettiva, integrate da un'analisi del contesto organizzativo e del sistema dei controlli interni. Il metodo più diffuso, il MUS (Monetary Unit Sampling), consente di ottenere una ragionevole certezza circa la correttezza complessiva dei dati di rendiconto. A tale verifica quantitativa si affianca un'analisi qualitativa fondata su criteri di materialità, sistematicità e impatto sugli equilibri finanziari.

La relazione che accompagna la decisione di parifica ha natura informativa e propositiva. Essa non solo espone i risultati contabili accertati, ma analizza le cause strutturali delle criticità gestionali, suggerisce misure correttive e monitora il rispetto degli equilibri di bilancio. Sono oggetto privilegiato di attenzione la gestione della sanità, la spesa per il personale, le dinamiche patrimoniali, il sistema delle partecipazioni pubbliche, l'utilizzo dei fondi europei e, in particolare, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'impatto delle politiche pubbliche regionali è valutato anche in termini di coerenza tra programmazione e risultati, rafforzando il legame tra controllo contabile e verifica dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Quanto agli esiti possibili, la decisione può assumere diverse forme: la parifica piena, in assenza di rilievi ostativi; quella parziale, che esclude specifiche poste irregolari; la parifica con osservazioni o con riserva, che, pur ammettendo le poste contabili, segnala criticità meritevoli di attenzione; il diniego di parifica, riservato a ipotesi di gravi e strutturali irregolarità contabili; la sospensione del giudizio, in presenza di incidenti di costituzionalità sollevati d'ufficio dalla Corte. In ogni caso, la decisione deve essere motivata in modo puntuale, con precisa indicazione dell'incidenza delle irregolarità sui saldi e sulle condizioni di equilibrio.

Un rilievo fondamentale è attribuito al *follow-up*, cioè alla verifica, nell'esercizio successivo, dell'attuazione delle raccomandazioni contenute nella decisione e nella relazione.

Le Sezioni regionali sono tenute a monitorare l'adozione delle misure correttive, sia nei rendiconti successivi, sia nei documenti di programmazione e assestamento. In caso di persistente inottemperanza, e qualora ne derivino effetti distorsivi sugli equilibri di bilancio, potrà essere valutata la proposizione di questione incidentale di legittimità costituzionale della legge regionale, come estrema misura a presidio della legalità finanziaria e del rispetto dei vincoli costituzionali.

In conclusione, le Linee di orientamento del 2025 restituiscono una visione articolata e moderna del giudizio di parificazione, non più concepito come mero atto certificativo, ma come snodo essenziale del sistema dei controlli pubblici. La parifica si configura oggi quale presidio di trasparenza, legalità e sostenibilità dell'azione finanziaria regionale, in grado di coniugare l'autonomia politica con la responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

In questo contesto, è stato diramato l'indirizzo di coordinamento n. 2/2025/PS del Procuratore Generale della Corte dei conti. Tale documento offre un aggiornato inquadramento sistematico del procedimento di parificazione del rendiconto generale della Regione, confermandone la natura di controllo esterno di legittimità-regolarità, distinto dalla funzione giurisdizionale. L'attività di parifica, svolta secondo le formalità proprie della giurisdizione contenziosa, si configura quale esercizio della funzione ausiliaria ex art. 100, comma 2, Cost., funzionale a supportare l'Assemblea legislativa nell'approvazione del rendiconto, da adottarsi successivamente alla deliberazione della Sezione regionale di controllo.

La deliberazione di parifica ha natura accertativa, volta pertanto alla verifica di conformità del rendiconto alle norme contabili e di bilancio; distinta da essa è la relazione allegata, che assume invece carattere valutativo e propositivo. In tal senso, la funzione istruttoria è interamente riservata alla Sezione di controllo, la quale deve assicurare, fin dalla fase preliminare, un contraddittorio pieno, strutturato e documentato con l'Amministrazione regionale.

La presenza del Pubblico Ministero contabile all'udienza pubblica, priva di contenuto impugnatorio in senso stretto, assume valore di garanzia; il suo intervento si mantiene, infatti, coerente con l'oggetto della parifica e si concentra sulle eventuali criticità contabili. È da ritenersi pertanto esclusa ogni valutazione in ordine alla cattiva gestione, alla responsabilità amministrativa o ad aspetti di efficacia ed efficienza.

Infine, l'eventuale impugnazione della deliberazione è ammissibile unicamente nei casi di lesione attuale e concreta della sfera giuridica dell'ente regionale. Ogni iniziativa in tal senso

da parte del P.M. deve essere previamente rappresentata al Procuratore Generale ai fini del necessario coordinamento.

2 RECENTE GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE DI INTERESSE REGIONALE

Negli ultimi anni la giurisprudenza costituzionale ha contribuito in modo decisivo alla configurazione di quel *diritto costituzionale del bilancio* che rappresenta l'indefettibile paradigma di riferimento dell'agire giuscontabile degli enti territoriali e i cui addentellati normativi sono rappresentati dagli artt. 81, 97, 117 e 119 Cost.

Come osservato dalla Corte costituzionale, il bilancio è «un *“bene pubblico” nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato*» (sentenza n. 184 del 2016).

Si espone di seguito una rassegna delle principali pronunce di particolare rilevanza ed interesse regionale, emesse dal giudice delle leggi nel periodo comprendente l'anno 2024 e i primi mesi del 2025.

2.1 Corte cost., Sent. n. 9/2024

Con ordinanza n. 40 del 7 febbraio 2023 la Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione Siciliana, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell'art. 7 del d.lgs. 27 dicembre 2019, n. 158 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli), nel testo vigente *ratione temporis*; dell'art. 4, c. 2, della L.R. Siciliana 28 dicembre 2019, n. 30 (Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021) e dell'art. 110, c. 3, 6 e 9, della L. R. Siciliana 15 aprile 2021, n. 9 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale), in riferimento agli artt. 81, 97, primo comma, 117, secondo comma, lettera e), e 119, primo comma della costituzione, in combinato disposto con gli artt. 3, 5 e 120, secondo comma, Cost. L'art. 110, c. 3, 6 e 9, della L. R. Siciliana n. 9 del 2021 è stato censurato altresì in riferimento all'art. 81, quarto comma, Cost., in relazione all'art. 51 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42).

Il primo profilo di legittimità costituzionale sollevato dalla Sezione rimettente si riferisce all'art. 7 del d.lgs. n. 158/2019, nel testo vigente *ratione temporis*, in relazione agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., in ordine alla paventata lesione del principio dell'obbligo di copertura della spesa e dell'equilibrio, nonché della sana gestione finanziaria del bilancio.

Attesa la disciplina speciale che caratterizza le Regioni a statuto speciale, è da precisare che la citata normativa regionale non va esente dai limiti imposti dalla Carta costituzionale, sicché anch'essa, pur nella sua competenza c.d. "riservata e separata", deve rispettare i principi costituzionali, in modo tale da comporre un ordinamento giuridico armonico, compatibile con l'autonomia speciale e coerente con il principio di unitarietà della Repubblica.

Come già precisato a più riprese dalla Consulta stessa, le norme di attuazione dello statuto speciale sono adottate sulla base di un potere riconosciuto da una norma di rango costituzionale in via permanente e stabile, che non richiedono l'ordinario percorso prescritto per la legislazione statale in materia di leggi delega, di talché i presupposti per l'adozione del decreto legislativo nell'ambito della Regione a statuto speciale sono rappresentati dalla Costituzione e dallo statuto speciale.

Nel caso di specie, il d.lgs. n. 158/2019 non reca alcuno specifico riferimento a ciò che è disciplinato dagli artt. 14 e 17 dello statuto. Vi è più che le disposizioni appena citate non includono tra le materie assegnate alla potestà legislativa esclusiva e concorrente della Regione quelle della contabilità e della disciplina del bilancio.

In virtù della peculiare procedura di adozione dei decreti legislativi da parte delle regioni a statuto speciale, assume rilievo preminente la questione di legittimità sollevata dalle Sezioni riunite per la Regione Siciliana.

Invero, proprio nell'ambito del giudizio di parificazione attribuito alla Corte dei conti può venire in rilievo la verifica della conformità a Costituzione delle norme di attuazione delle Regioni a statuto speciale che incidono sugli equilibri finanziari del bilancio regionale e sugli equilibri nel complesso delle amministrazioni pubbliche.

La previsione contenuta nella disposizione censurata consente il ripiano delle quote di disavanzo non recuperate, relative al rendiconto 2018, entro il termine massimo di dieci anni.

Tuttavia, tale disposizione viola l'obbligo di provvedere alla copertura della spesa previsto dall'art. 81, comma terzo, Cost.

Infatti, la norma al vaglio di costituzionalità, nell'ampliare la capacità di nuova spesa della Regione, genera un ulteriore squilibrio dei conti, arrecando così pregiudizio rispetto alla finanza pubblica allargata, con conseguente necessità di ulteriori manovre finanziarie restrittive che possono gravare più pesantemente sulle fasce deboli della popolazione.

L'art. 7 del d.lgs. n. 158/2019, nella versione vigente *ratione temporis*, «comporta, inoltre, da un lato l'elusione dell'obbligo di incrementare la quota annuale del disavanzo pregresso non ripianato nei precedenti esercizi con un indebito trascinamento nel tempo del disavanzo stesso e, dall'altro lato, riduce l'importo delle quote periodiche del disavanzo da recuperare, delineando una modalità di recupero del disavanzo in violazione dei parametri indicati, anche sotto il profilo dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea» (Corte cost., sent. n. 9/2024).

L'ulteriore profilo di legittimità affrontato dalla Corte costituzionale, sollevato nell'ambito del giudizio di parificazione della Regione Siciliana, ha ad oggetto l'art. 4, c. 2, della L. R. Siciliana n. 30/2019 e art. 110, c. 3, 6 e 9 della L. R. Siciliana n. 9/2021, in relazione agli artt. 81, 97, primo comma, art. 117, secondo comma, lettera e), e 119 Cost., in combinato disposto con gli artt. 3, 5 e 120, secondo comma, Cost.

La disposizione censurata provoca un'eccessiva dilatazione temporale del recupero del disavanzo, sicché essa anziché disporre misure di contenimento della spesa, ha come effetto quello di ampliare la capacità di spesa della regione, così compromettendo ulteriormente la situazione di squilibrio già registrata in seno alla Regione Siciliana, contribuendo a produrre conseguenze negative sui contribuenti presenti e futuri, gravandoli, nel tempo, di un maggior prelievo fiscale necessario a ripristinare il turbato equilibrio.

Da ultimo, la Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione Siciliana, nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020 ha promosso il sindacato di costituzionalità dell'art. 110, c. 3, 6 e 9, della L. R. Siciliana n. 9 del 2021 in riferimento all'art. 81, quarto comma, Cost., in relazione all'art. 51 del d.lgs. n. 118/2021.

Le disposizioni oggetto di censura sanciscono variazioni retroattive sulle poste attive e passive del bilancio, già assoggettate a parificazione per l'esercizio finanziario antecedente, lasciando *ex post* prive di copertura le obbligazioni assunte in corso di quell'esercizio.

Ne deriva che l'assenza di copertura determina uno sbilanciamento economico-finanziario nelle risultanze degli esercizi successivi, ivi incluso quello sottoposto al giudizio di parifica *de quo*.

Pertanto, la disciplina normativa di matrice regionale si pone in aperto contrasto con il principio che sancisce l'obbligo di copertura della spesa e con il principio di equilibrio di bilancio.

Infine, l'assetto normativo sancito dalla Regione contrasta, altresì, con il parametro interposto contenuto nell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 con riferimento ai principi di annualità e di continuità del bilancio che costituiscono il precipitato pratico del principio di equilibrio tendenziale racchiuso nell'art. 81 Cost., in quanto collega gli esercizi sopravvenienti nel tempo in modo ordinato e concatenato.

2.2 Corte cost., Sent. n. 39/2024

Con sentenza n. 39/2024, la Corte costituzionale si è pronunciata sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Molise, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Molise relativo all'esercizio finanziario 2021.

La Sezione rimettente aveva eccepito il contrasto di plurime disposizioni regionali, contenute nella legge di stabilità regionale per il 2022 e nella legge di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023, con i principi costituzionali in materia di equilibrio di bilancio, veridicità del rendiconto e sana gestione finanziaria, come desumibili dagli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione, nonché dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Nel giudizio a quo, la Sezione di controllo aveva rilevato, in primo luogo, che alcune previsioni della legge di stabilità regionale avevano comportato un'errata contabilizzazione di poste attive, alterando in misura significativa il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, con conseguente grave sottostima del disavanzo effettivo. In secondo luogo, aveva censurato le disposizioni della legge di assestamento, le quali, perseguendo un pareggio meramente formale tra le variazioni di entrata e di spesa, avevano determinato un indebito ampliamento della capacità di spesa della Regione, in assenza di effettive disponibilità finanziarie.

Come ha statuito la Corte costituzionale, «la gestione finanziaria della Regione Molise per l'intero esercizio 2021 è stata, dunque, condizionata dalla grave sottostima del risultato di

amministrazione dell'esercizio 2020, la cui alterazione ha comportato l'indebito ampliamento della spesa» (Corte cost., sent. n. 39 del 2024, punto 9.1 del Considerato in diritto).

Secondo la Consulta, la corretta applicazione del principio di equilibrio di bilancio non può essere circoscritta al singolo esercizio, ma deve essere letta in una prospettiva di continuità e coerenza tra esercizi finanziari consecutivi. In particolare, «l'equilibrio deve essere valutato anche in relazione agli effetti che la gestione di un esercizio produce sul risultato dell'esercizio successivo» (Corte cost., sent. n. 39 del 2024, punto 9.2).

Ne consegue che la veridicità e attendibilità del risultato di amministrazione costituiscono condizioni imprescindibili per il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, il quale «non si esaurisce nella mera coincidenza numerica tra entrate e spese, ma richiede la corrispondenza sostanziale tra disponibilità finanziarie effettive e impieghi programmati» (Corte cost., sent. n. 181 del 2015).

Tale impostazione trova riscontro nei principi contabili applicati agli enti territoriali (allegato 4/2 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), secondo cui la corretta rappresentazione del risultato di amministrazione costituisce elemento imprescindibile per la programmazione finanziaria e per la legittimità delle manovre di assestamento.

La violazione della continuità e della veridicità dei bilanci compromette, pertanto, non solo il rispetto dell'art. 81 Cost., ma anche il principio di buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.) e l'autonomia finanziaria garantita dall'art. 119 Cost., intesa quale capacità di autodeterminazione responsabile fondata sulla correttezza delle scritture contabili.

Alla luce di tali principi, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni impugnate, evidenziando come «l'alterazione del risultato di amministrazione compromette l'affidabilità del rendiconto, impedendo l'adozione di misure correttive idonee al risanamento dell'Ente» (Corte cost., sent. n. 39 del 2024, punto 9.3).

In definitiva, la sentenza n. 39/2024 riafferma il nesso inscindibile tra equilibrio di bilancio, veridicità del risultato di amministrazione e correttezza dei documenti contabili, sottolineando la centralità del principio di continuità nel ciclo di bilancio, in stretta connessione con la programmazione pluriennale e con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

2.3 Corte cost., Sent. n. 169/2024

Con sentenza n. 169/2024 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 25, c.2, della L.R. Siciliana 16 gennaio 2024, n. 1 (L. di stabilità regionale 2024-2026) per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., in relazione ai principi di coordinamento della finanza pubblica costituiti sia dall'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, che dall'art. 2, c. 80, L. n. 191 del 2009.

Con tale pronuncia la Corte costituzionale ha affermato che la tassatività dell'elenco degli enti del Servizio sanitario costituisce principio di coordinamento della finanza pubblica.

Invero i principi di cui all'art. 19, c.1, D.lgs. 118/2011, applicabile sia alle Regioni che agli enti così come individuati dal successivo art. 19, c.2, del decreto citato, rappresentano principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, volti alla tutela dell'unità economica della Repubblica ex art. 120, secondo comma, Cost., sì da assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Vi è più che la Corte specifica che l'art. 20 del d.lgs. 118/2011 – che costituisce parametro interposto – *«stabilisce condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni»* (sent. n. 132/2011; sent. n. 197/2019), da cui scaturisce *«l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificatamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi»* (sent. 132/2021). In conclusione, lo scopo perseguito dall'esaminanda disposizione è quello di evitare indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA.

Tanto premesso, nell'ambito della medesima trattazione, la Consulta ha esaminato l'aspetto relativo al piano di rientro dal disavanzo sanitario. A tal fine, la Corte costituzionale ha ricordato che, per giurisprudenza costante, l'assoggettamento ai vincoli del piano di rientro dal disavanzo sanitario impedisce alle regioni di incrementare la spesa sanitaria per motivi non inerenti alla garanzia delle prestazioni essenziali e, pertanto, per esborsi non obbligatori. Scopo precipuo di tale disposizione normativa è quello di impedire che la regione assoggettata ad un piano di rientro non solo rimuova i provvedimenti, anche di natura legislativa, dal panorama, ma anche e soprattutto quello di non adottare nuovi provvedimenti che si risolvano in un ostacolo alla realizzazione del piano.

Conseguentemente, la Consulta ha affermato che, *«In costanza del piano di rientro, la regione non può introdurre, nell'esercizio della competenza concorrente in materia di tutela della salute prestazioni*

comunque afferenti al settore sanitario ulteriori e ampliative rispetto a quelle previste per il raggiungimento dei LEA».

2.4 Corte cost., Sent. n. 185/2024

Con ordinanza n. 77/2024 la Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale in riferimento agli artt. 3, 36,81, comma terzo, 97, primo comma, 117, secondo comma, lettera l) e comma terzo, 119, primo e quarto comma, Cost., dell'art. 4 L. R. Toscana 19 maggio 2023 n. 23 e dei punti nn. 3,4 e 5 del preambolo della medesima legge regionale, nonché degli artt. 42, c. 8,9 e 10, 43, c. 5, 44, c. 6 bis, secondo periodo, 45, 49, c. 4 e c. 4-ter, art. 51, c. 5, 6 e 6-bis, 52, c. 5, e 58, c. 2, della L. R. Toscana 8 gennaio 2009, n. 1.

La Corte rimettente ha, quindi, investito la Corte costituzionale del giudizio di legittimità costituzionale relativamente a svariate disposizioni legislative che, tuttavia, non hanno trovato riscontro nel dispositivo della Consulta, la quale ha ritenuto inammissibili tutte le questioni di legittimità ad eccezione di quelle riferite agli artt. 45 e 49, c. 4, primo periodo, seconda parte. Tra i motivi di censura sollevati dinanzi al Supremo Consesso meritano particolare attenzione i profili di legittimità costituzionale relativi agli artt. 45 e 49, comma 4, primo periodo, seconda parte, della L.R. Toscana 8 gennaio 2009 n. 1.

Con riferimento a tali disposizioni, la Corte rimettente ha operato il rinvio al Supremo Consesso poiché ha ritenuto sussistente un contrasto fra le disposizioni citate e l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. laddove si evince uno sconfinamento di competenza del legislatore regionale nell'alveo della competenza legislativa statale esclusiva in materia di "ordinamento civile".

A tal proposito, la Corte costituzionale precisa che il discrimine tra la materia dell'ordinamento civile e quella residuale attribuita alle regioni dell'organizzazione amministrativa regionale risiede nel fatto che quest'ultima opera nella fase antecedente alla costituzione del rapporto di lavoro, riguardando, quindi, solo i profili pubblicistico-organizzativi dell'impiego pubblico regionale, laddove ogni intervento legislativo inerente il rapporto di lavoro in essere è da allocarsi nell'alveo dell'ordinamento civile.

Ne consegue che appartengono alla competenza delle regioni la disciplina in materia di procedure concorsuali, nonché in ordine all'utilizzo delle graduatorie, mentre è materia

dell'ordinamento civile di competenza esclusiva statale la disciplina del trattamento economico, ivi incluso quello accessorio, e giuridico dei dipendenti regionali che ricomprende tutte le disposizioni che afferiscono alla regolazione del rapporto di lavoro. Di talché, ancorché si tratti di conferimento di incarichi dirigenziali ex art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165/2001, mediante la stipulazione di un contratto *iure privatorum*, la disciplina del rapporto di lavoro, compresa quella relativa alla sua durata massima, appartiene alla materia dell'ordinamento civile (sentenza n. 84 del 2022).

In merito agli uffici di diretta collaborazione è opportuno precisare che per essi viene in rilievo il carattere fiduciario del rapporto instauratosi, caratterizzato altresì dalla temporaneità dello stesso, sicché esso si iscrive in una disciplina derogatoria in ordine all'instaurazione del pertinente rapporto di lavoro, il quale, tuttavia, non può derogare ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica (sentenza n. 130 del 2013).

Ciò comporta che, al fine di perseguire i propri scopi di matrice politico-amministrativa e nell'ambito della propria autonomia organizzativa, la regione Toscana è libera nell'individuazione dei criteri e delle modalità attraverso le quali individuare i destinatari degli incarichi fiduciari, ma non può disciplinare con legge propria – prima del D.L. n. 44 del 2023, come convertito¹⁰ – il trattamento economico di tale personale, anche con riferimento a quello accessorio oggetto del giudizio di parificazione *a quo*.

Nel caso di specie, sia mediante l'art. 45 della L. R. Toscana n. 1 del 2009, che ha attribuito al personale addetto agli organi politici, individuato ai sensi dell'art. 44 della stessa legge regionale tra i dipendenti della Regione o tra dipendenti di altra amministrazione ovvero tra privati con contratto a tempo determinato, uno specifico emolumento integrativo delle altre voci stipendiali fisse e continuative che, escludendo l'attribuzione di ogni altro beneficio economico, si è andato a sostituire a quelli previsti dalla contrattazione collettiva; sia con l'art. 49, c. 4, primo periodo, seconda parte, della legge regionale citata che ha disposto per il

¹⁰ Mediante l'art. 3, c. 1, del D.L. n. 44 del 2023, come convertito, il legislatore statale ha previsto che le regioni hanno la facoltà di applicare, senza aggravio di spesa, l'art. 14 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo i principi di cui all'art. 27 del medesimo decreto legislativo. La nuova disposizione normativa non va intesa alla stregua di una norma di interpretazione autentica, in quanto ne mancano i presupposti formali e sostanziali, ma ha contenuto innovativo, sicché risulta estesa alle regioni la previsione di cui all'art. 14 citato. Conseguentemente, con decorrenza dall'entrata in vigore della disposizione citata (23 aprile 2023) è consentito alle Regioni mediante espressa previsione contenuta nella legge regionale di prevedere ed eventualmente disciplinare il trattamento economico degli uffici di diretta collaborazione degli organi politici.

personale assegnato agli uffici di supporto al Consiglio regionale e ai gruppi consiliari non equiparato ai dirigenti, a cui, oltre al trattamento economico costituito dalle voci stipendiali fisse e continuative, ha riconosciuto la corresponsione mensile, per tutta la durata dell'assegnazione, a fronte dell'attività svolta, di uno specifico emolumento integrativo, nonché l'eventuale equiparazione ad un livello economico superiore a quello iniziale della categoria di riferimento e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico.

Conseguentemente, la Consulta ha ritenuto costituzionalmente illegittimo, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., l'art. 45 della L. R. Toscana n. 1/2009 nella parte in cui prevede, in favore del personale delle strutture di supporto agli organi di governo, uno specifico emolumento che integra le voci stipendiali fisse e continuative e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico, nonché del successivo art. 49, c. 4, primo periodo, seconda parte, laddove prevede, in favore del personale delle strutture di supporto agli organismi politici del Consiglio regionale uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative nonché l'eventuale equiparazione ad un livello economico superiore a quello iniziale della categoria di riferimento e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico, in quanto, nell'ambito della sua autonomia organizzativa, la Regione può individuare gli uffici di staff, prevedere le figure apicali, determinare gli organici, regolare i criteri di scelta per l'attribuzione degli incarichi, ma non può disciplinare con legge – prima del D.L. n. 44/2023, come convertito – il trattamento economico di tale personale.

Infine, sono da ritenersi costituzionalmente illegittime per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., quelle disposizioni regionali che conferiscono al personale di supporto agli organi politici regionali un trattamento economico accessorio autonomamente disciplinato che si sostituisce a quello previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, poiché tale regolamentazione invade la sfera riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

2.5 Corte cost., Sent. n. 197/2024

Con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri è stato promosso il giudizio di legittimità costituzionale in relazione alla violazione degli artt. 81, 117, commi secondo, lettera l), e terzo, della Costituzione, con riferimento a diverse disposizioni della L.R Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3.

In particolare, nell'ambito del giudizio confluito nella sentenza n. 197/2024, è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera l, l'art. 57, c.6, della legge regionale Siciliana n. 3 del 2024. Tale disposizione stabiliva che, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale chiamato a fissare i compensi massimi degli amministratori e dei dipendenti delle società controllate, si applicassero le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del consiglio dei ministri n. 143 del 2022, che, tuttavia, appare in contrasto con il contenuto di cui all'art. 117, comma secondo, lett. l), e terzo, della Costituzione alla stregua del quale la materia dell'ordinamento civile risulta essere di competenza esclusiva statale.

A tal proposito, la Corte costituzionale ha precisato che rientrano nella materia dell'"ordinamento civile", ancorché afferenti alle società a partecipazione pubblica, gli aspetti relativi ai compensi di amministratori, dirigenti e dipendenti, nonché alla puntuale regolamentazione del conferimento e pubblicità degli incarichi di consulenza, collaborazione ovvero degli incarichi professionali, e alle previsioni sul pagamento dei relativi compensi.

La Corte di legittimità rappresenta altresì un valido punto di riferimento per l'interprete, agevolando l'individuazione corretta della disciplina applicabile nei casi in cui la materia si presenti contigua all'ordinamento civile.

Più precisamente, la Corte, pur riconoscendo profili di criticità nell'elaborazione unitaria della materia dell'ordinamento civile, chiarisce che *"va ritenuta prevalente la materia dell'ordinamento civile tutte le volte in cui la disciplina oggetto di esame, come accade per quella afferente ai compensi, sia volta a regolare aspetti eminentemente privatistici, connessi al rapporto negoziale che si instaura tra le società a controllo pubblico e un'amplia platea di soggetti, dovendosi far fronte all'esigenza di apprestare una disciplina uniforme a livello nazionale"*.

Vi è più che la Corte chiarisce che in merito alla disciplina dei rapporti di lavoro pubblico e alla relativa contrattualizzazione, le regole fissate dalla legge statale costituiscono tipici limiti di diritto privato, fondati proprio sull'esigenza di garantire, in ossequio al principio di uguaglianza contenuto nell'art. 3 della Carta costituzionale, l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra i privati e che, come tali, si impongono anche alle regioni a statuto privato.

2.6 Corte dei conti Campania, Sez. contr., Ordinanza di rimessione n. 52/2025

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, con ordinanza n. 52/2025, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dei commi 2 e 4-bis dell'art. 46 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, come modificati dalle leggi regionali 19 febbraio 2004, n. 3, 30 gennaio 2008, n. 1 e 21 gennaio 2010, n. 1, per contrasto con gli articoli 81, 97, 117, secondo comma, lettera l), e 119 della Costituzione. A seguito della rimessione, è stata disposta la sospensione parziale del giudizio di parificazione, limitatamente ai capitoli U00058 e U00008 del bilancio regionale, afferenti al finanziamento di comandi in ingresso di personale proveniente da società partecipate.

La normativa regionale censurata equipara l'istituto del comando a quello del distacco, consentendo l'inserimento di personale esterno senza il rispetto delle procedure selettive prescritte per il pubblico impiego. Tuttavia, come affermato dalla Corte di cassazione, «il comando implica un'effettiva modificazione del rapporto di servizio, con inserimento del dipendente nell'organizzazione e soggezione al potere direttivo e disciplinare dell'ente di destinazione» (Cass., Sez. lav., 6 novembre 2019, n. 28513), mentre «il distacco si configura come mera utilizzazione temporanea, senza modifiche del rapporto di lavoro, che permane in capo al datore di lavoro originario» (Cass., Sez. lav., 6 luglio 2015, n. 13860).

Sul piano costituzionale, la Corte costituzionale ha ribadito che «l'ordinamento civile, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., appartiene alla competenza esclusiva dello Stato, che disciplina in via uniforme gli istituti fondamentali del rapporto di lavoro» (Corte cost., sent. n. 151 del 2021), vietando alle Regioni di introdurre deroghe alla disciplina statale.

Sotto il profilo del buon andamento amministrativo, la stessa Corte ha più volte ribadito che «l'accesso all'impiego pubblico deve avvenire secondo procedure selettive improntate ai principi di imparzialità, trasparenza e meritocrazia, al fine di garantire la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione» (Corte cost., sent. n. 134 del 2019).

La normativa regionale determina altresì effetti pregiudizievoli sull'equilibrio finanziario, in violazione degli artt. 81 e 119 Cost. La Corte costituzionale ha affermato che «l'equilibrio del bilancio è vincolo sostanziale che permea l'intero ordinamento delle autonomie» (Corte cost., sent. n. 18 del 2019), e che «il principio di veridicità del bilancio richiede una corrispondenza sostanziale tra rappresentazione contabile e situazione reale» (Corte cost., sent. n. 181 del 2015).

In definitiva, la previsione contenuta nei commi 2 e 4-bis dell'art. 46 della legge regionale n. 15/2002, ad avviso della Sezione regionale di controllo per la Campania, si pone in insanabile contrasto:

- con l'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., per invasione della competenza statale sull'ordinamento civile;
- con l'art. 97, primo comma, Cost., per violazione del principio di buon andamento;
- con gli artt. 81 e 119 Cost., per compromissione dell'equilibrio e della veridicità del bilancio.

La rilevata illegittimità comporta effetti distorsivi sul rendiconto regionale, tali da incidere sulla correttezza della parificazione e sulla sana gestione finanziaria regionale, principi cardine dell'ordinamento contabile pubblico.

3 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2024

In base al paragrafo 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), gli strumenti della programmazione regionale sono:

- a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la giunta presenta al consiglio per le conseguenti deliberazioni.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 181 del 28.11.2023 è stato approvato il DEFR 2024-2026, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 30.6.2023;

- b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio.

Con delibera del Consiglio regionale n. 185 del 20.12.2023 è stata approvata la NADEFR 2024-2026, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 14.12.2023;

- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.

Il d.d.l. n. 228 del 14.12.2023, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2024)*”, è esitato nella l.r. 29.12.2023, n. 37;

- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall’approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

Il d.d.l. n. 229 del 14.12.2023, recante “*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026*”, è esitato nella l.r. 29.12.2023, n. 38;

- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione e dall’approvazione del rendiconto e comunicato al consiglio.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 45 del 31.1.2024 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio - bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia; con deliberazione di Giunta regionale n. 635 del 16.5.2025 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio - rendiconto 2024;

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;

Il d.d.l. n. 228 dell'11.11.2024 (*"Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 e 2026"*) è esitato nella l.r. 29.11.2024, n. 38, a seguito della parifica del rendiconto generale regionale relativo all'esercizio 2023 da parte della Sezione;

g) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;

h) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Per una disamina degli strumenti in questione si rinvia alla delibera della Sezione n. 159/2024/FRG, relativa al bilancio di previsione 2024-2026.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio.

Questa Sezione ha assunto le decisioni di parifica del rendiconto generale della Regione Puglia per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2023¹¹ e ha contestualmente approvato l'annessa relazione in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, suggerendo l'adozione di misure correttive di cui si è proceduto a verificare l'attuazione.

Preliminarmente è opportuno ricordare che il giudizio di parificazione dell'ultimo rendiconto generale della Regione Puglia si è concluso con la parifica del rendiconto stesso, subordinatamente all'individuazione, nell'esercizio 2024, di fonti di finanziamento alternative a quelle già previste in bilancio in relazione alla copertura finanziaria di un residuo passivo di importo pari a € 1.849.588,00, iscritto al capitolo di bilancio U1301068¹².

¹¹ Rispettivamente con deliberazioni n. 124/PARI/2013 del 12.7.2013, n. 126/PARI/2014 del 4.7.2014, n. 136/PARI/2015 del 3.7.2015, n. 134/PARI/2016 del 12.7.2016, n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021, n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022, n. 132/2023/PARI del 3.10.2023 e n. 123/2024/PARI del 10.10.2024.

¹² Cfr. Deliberazione n. 123/2024/PARI del 10.10.2024.

Come sarà ampiamente illustrato nel paragrafo “Follow-up degli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell’esercizio finanziario 2023” nel capitolo n. 12 “LA GESTIONE SANITARIA”, la Regione Puglia ha ottemperato a quanto richiesto da questa Sezione attraverso la cancellazione definitiva del residuo passivo suddetto e l’individuazione di una diversa fonte di copertura finanziari degli oneri derivanti dalla legge n. 11/2023.

Il presente giudizio di parificazione si inserisce tra l’approvazione, da parte della giunta, del disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e l’approvazione della relativa legge da parte del consiglio regionale.

In data 17.4.2025 la Giunta ha approvato il disegno di legge (d.d.l.) n. 90 relativo al rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2024; il d.d.l. e i relativi allegati sono stati trasmessi alla Sezione con nota del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture del 24.4.2025.

Con nota del 7.5.2025 la Regione, a integrazione del precedente invio, ha trasmesso il verbale n. 492 del 26.4.2025 con cui l’Organo di revisione ha attestato la corrispondenza del rendiconto generale di cui al citato d.d.l. n. 90/2025 alle risultanze della gestione e proposto l’approvazione del rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2024.

Le richieste istruttorie indirizzate ai competenti Assessorati regionali e le corrispondenti note di riscontro trasmesse alla Sezione sono sintetizzate dalla tabella seguente:

Tab. n. 3.1 - Cronologia del flusso documentale istruttorio intercorso con la Regione Puglia ⁽¹⁾

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
904	20.2.2025	PARTECIPATE	
1079	4.3.2025	SPESA DEL PERSONALE	
1189	11.3.2025	FONDI UE	
1211	12.3.2025		SPESA DEL PERSONALE
1242	14.3.2025	AFFIDABILITÀ DATI	
1293	19.3.2025	PARTIMONIO	
1522	31.3.2025		FONDI UE
1612	3.4.2025	BILANCIO	
1615	3.4.2025		PARTECIPATE
1616	3.4.2025	BILANCIO	
1617	3.4.2025	BILANCIO	
1628	4.4.2025		AFFIDABILITÀ DATI
1638	4.4.2025	BILANCIO	

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
1639	4.4.2025	BILANCIO	
1640	4.4.2025	BILANCIO	
1696	9.4.2025	AFFIDABILITÀ DATI	
1692	8.4.2025		SPESA DEL PERSONALE
1693	8.4.2025	BILANCIO	
1757	11.4.2025	BILANCIO	
1893	17.4.2025	BILANCIO	
1894	17.4.2025	BILANCIO	
1895	17.4.2025	BILANCIO	
1903	18.4.2025	BILANCIO	
1930	23.4.2025	REND CONS REG + GRUPPI	
1936	24.4.2025		BILANCIO
1967	28.4.2025		BILANCIO
1968	28.4.2025		BILANCIO
1969	28.4.2025		BILANCIO
1970	28.4.2025		BILANCIO
1978	28.4.2025		BILANCIO
1981	28.4.2025		BILANCIO
2001	28.4.2025	PARTECIPATE	
2012	28.4.2025	PARTECIPATE	
2030	29.4.2025		BILANCIO
2087	30.4.2025	SANITÀ	
2088	30.4.2025	SANITÀ	
2113	5.5.2025		BILANCIO
2121	5.5.2025	SPESA DEL PERSONALE	
2133	5.5.2025	SANITÀ	
2134	5.5.2025	FONDI UE	
2142	6.5.2025	DEBITI FUORI BILANCIO	
2148	6.5.2025		BILANCIO
2169	6.5.2025	SANITÀ	
2209	7.5.2025	SANITÀ	
2210	7.5.2025	SANITÀ	
2212	7.5.2025		BILANCIO
2351	12.5.2025	CONT. ECONOM. PAT.	
2361	12.5.2025	SANITÀ	
2362	12.5.2025	SANITÀ	
2364	13.5.2025		SANITÀ
2365	13.5.2025		SANITÀ
2366	13.5.2025		SANITÀ

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2382	13.5.2025		PARTECIPATE
2385	13.5.2025	BILANCIO	
2386	13.5.2025	BILANCIO	
2387	13.5.2025	BILANCIO	
2388	13.5.2025	BILANCIO	
2409	14.5.2025		AFFIDABILITÀ DATI
2410	14.5.2025		PARTIMONIO
2424	15.5.2025		BILANCIO
2425	15.5.2025		BILANCIO
2429	15.5.2025	SANITÀ	
2475	19.5.2025	SANITÀ	
2478	19.5.2025	SANITÀ	
2484	19.5.2025		SANITÀ
2485	19.5.2025	SANITÀ	
2509	20.5.2025		SANITÀ
2512	20.5.2025		SANITÀ
2518	20.5.2025		SANITÀ
2528	21.5.2025	SANITÀ	
2532	21.5.2025		BILANCIO
2533	21.5.2025		BILANCIO
2536	21.5.2025		FONDI UE
2538	21.5.2025		BILANCIO
2550	21.5.2025	PARTECIPATE	
2555	21.5.2025		BILANCIO
2556	21.5.2025		PARTECIPATE
2582	23.5.2025		BILANCIO
2584	23.5.2025		SANITÀ
2586	23.5.2025	BILANCIO	
2597	23.5.2025		SPESA DEL PERSONALE
2598	23.5.2025		CONT. ECONOM. PAT.
2599	23.5.2025		REND CONS REG + GRUPPI
2608	26.5.2025		SANITÀ
2624	27.5.2025	SANITÀ	
2625	27.5.2025		SANITÀ
2641	28.5.2025		PARTECIPATE
2642	28.5.2025		PARTECIPATE
2656	29.5.2025		SANITÀ
2662	29.5.2025	BILANCIO	
2679	30.5.2025		BILANCIO

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2682	30.5.2025		SANITÀ
2685	30.5.2025		SANITÀ
2686	30.5.2025		BILANCIO
2689	3.6.2025	SANITÀ	
2697	3.6.2025	BILANCIO	
2707	3.6.2025		AFFIDABILITÀ DATI
2744	4.6.2025		SANITÀ
2745	4.6.2025		SANITÀ
2746	4.6.2025		BILANCIO
2747	4.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2751	4.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2753	5.6.2025		DEBITI FUORI BILANCIO
2755	5.6.2025		SANITÀ
2756	5.6.2025	BILANCIO	
2761	5.6.2025	SANITÀ	
2782	6.6.2025		FONDI UE
2784	6.6.2025	SANITÀ	
2793	6.6.2025		FONDI UE
2800	9.6.2025		SANITÀ
2804	9.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2808	9.6.2025		BILANCIO
2809	9.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2810	9.6.2025		PARTECIPATE
2815	10.6.2025		BILANCIO
2818	10.6.2025		SANITÀ
2825	10.6.2025		SANITÀ
2828	10.6.2025		SANITÀ
2832	10.6.2025		PARTECIPATE
2842	10.6.2025		BILANCIO
2885	12.6.2025		GRUPPI CONS.
2887	12.6.2025		BILANCIO
2892	12.6.2025		PARTECIPATE
2895	12.6.2025		GRUPPI CONS.
2928	16.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2941	18.6.2025		SPESA DEL PERSONALE
2985	23.6.2025	SANITÀ	
2988	23.6.2025		SANITÀ
3008	23.6.2025		SANITÀ
3082	24.6.2025		GRUPPI CONS.

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
3083	24.6.2025		AFFIDABILITÀ DATI
3087	25.6.2025		BILANCIO
3097	25.6.2025		SANITÀ
3104	25.6.2025		AFFIDABILITÀ DATI
3109	26.6.2025	BILANCIO	
3112	26.6.2025		FONDI UE
3118	26.6.2025		REND CONS REG
3120	26.6.2025		DEBITI FUORI BILANCIO
3152	27.6.2025		SANITÀ
3169	30.6.2025		BILANCIO
3185	1.7.2025		DEBITI FUORI BILANCIO
3217	2.7.2025		BILANCIO
3234	2.7.2025		AFFIDABILITÀ DATI
3342	10.7.2025		DEBITI FUORI BILANCIO
3353	11.7.2025		REND CONS REG
3399	14.7.2025		PARTECIPATE
3400	14.7.2025		SANITÀ
3401	15.7.2025		MEMORIE POST BOZZA
3424	15.7.2025		REND CONS REG
3443	16.7.2025		PARTECIPATE
3446	16.7.2025		PATRIMONIO
3446	16.7.2025		RENDICONTO CONSOLIDATO
3454	17.7.2025		DEBITI FUORI BILANCIO
3479	18.7.2025		SPESA DEL PERSONALE
3481	21.7.2025		MEMORIE POST ADUNANZA

Fonte: Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia

⁽¹⁾ La voce BILANCIO include le istruttorie relative a: pareggio di bilancio, risultanze finanziarie, gestione delle entrate e delle spese, indebitamento regionale, PNRR e PNC.

La Sezione ritiene di dover rinnovare l'auspicio, già manifestato in precedenti occasioni, circa l'opportunità di pervenire alla definizione di un protocollo operativo o altra forma di intesa istituzionale con la Regione, finalizzato a consentire l'accesso diretto, stabile e strutturato al sistema informativo contabile regionale da parte della magistratura contabile. La disponibilità continuativa di tale accesso, che superi le attuali modalità fondate su interlocuzioni settoriali e parziali — sovente limitate ad ambiti che non presentano diretta incidenza sulla dimensione

finanziaria del bilancio — risponderebbe a un'esigenza primaria di efficienza e funzionalità nell'esercizio delle funzioni di controllo assegnate alla Corte.

In particolare, la possibilità di consultazione in tempo reale delle scritture contabili e delle banche dati connesse alla gestione del bilancio regionale consentirebbe un più efficace presidio della legalità e della regolarità contabile, agevolando l'attività istruttoria propedeutica anche al giudizio di parificazione. Ne deriverebbe una sensibile razionalizzazione, sia in termini quantitativi sia temporali, dell'attività di acquisizione documentale e di confronto interlocutorio con gli uffici regionali, con conseguente beneficio in termini di tempestività, accuratezza e completezza dell'analisi svolta dalla Sezione.

Tale assetto, coerente con i principi di trasparenza amministrativa e di collaborazione interistituzionale sanciti dall'ordinamento, si porrebbe altresì in armonia con i criteri orientativi elaborati dalla Sezione delle autonomie nell'ambito delle funzioni di coordinamento sull'attività delle Sezioni regionali di controllo, valorizzando l'impiego delle tecnologie informatiche per una vigilanza più penetrante e sistematica sulla gestione delle risorse pubbliche.

La Regione, sul punto, ha precisato che: *“sono in corso le interlocuzioni con i referenti delle strutture regionali competenti per la Transizione digitale al fine di definire in tempi stretti le modalità operative per la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa che consenta l'accesso al sistema contabile in modalità visualizzazione”*.

La presente relazione, in attuazione delle linee guida espresse dalla Sezione delle autonomie con riferimento all'analisi dei rendiconti regionali, si sofferma sull'esame di specifici profili inerenti alla regolarità amministrativo-contabile della gestione regionale, con particolare attenzione alla coerenza tra le risultanze contabili ufficiali, la documentazione amministrativa sottostante e gli esiti sostanziali della gestione finanziaria. L'analisi si sviluppa secondo una prospettiva che non si limita alla mera verifica formale delle risultanze, ma mira a valutarne la corrispondenza agli obiettivi di sana gestione finanziaria, equilibrio di bilancio e rispetto dei vincoli normativi vigenti, anche alla luce delle recenti evoluzioni della disciplina in materia di armonizzazione contabile.

4 PAREGGIO DI BILANCIO E CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

4.1 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024

In attuazione dell'art. 81, sesto comma, Cost., come sostituito dalla l. cost. 20.4.2012, n. 1 (*"Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale"*), la l. 24.12.2012, n. 243 (*"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*) ha previsto il concorso delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. (art. 3, comma 1), dettando specifiche previsioni (Capo IV, artt. 9-12) in ordine alla disciplina dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché del loro concorso alla sostenibilità del debito pubblico.

In dettaglio, a seguito delle modifiche introdotte dalla l. 12.8.2016, n. 164, l'art. 9 della l. n. 243/2012 dispone che *"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"* (comma 1)¹³.

In linea con tale mutato quadro normativo, l'art. 1 della l. 11.12.2016, n. 232 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*) ha previsto che:

- ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'art 9 della l. n. 243/2012, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del medesimo

¹³ Ai sensi dell'art. 9, comma 1-bis, ai fini dell'applicazione del comma 1, le *entrate finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le *spese finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

articolo, costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost. (comma 465);

- a decorrere dall'esercizio 2017, gli enti territoriali conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l. n. 243/2012; per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza può considerarsi anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali; non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (comma 466)¹⁴.

Con tale impianto normativo non tutte le fonti di copertura in entrata (avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata con debito) erano considerate valide al fine del raggiungimento dello stesso obiettivo.

Con la sentenza n. 247 del 2017 la Corte costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza, sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo, per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione, di mettere una parte o l'intero avanzo a disposizione delle politiche regionali di investimento.

Con la successiva sentenza n. 101 del 2018 la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza nonché nella parte in cui non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

¹⁴ Il saldo di cassa, relativo ai risultati in termini di incassi e pagamenti in conto competenza che in conto residui, non è più obbligatorio ai fini dell'equilibrio, ma rileva soltanto al fine di verificare il positivo risultato finale per l'applicazione della premialità prevista, per le regioni, dall'art. 1, co. 479, lett. a) della l. n. 232/2016.

In tal modo è stata sostanzialmente accordata la possibilità di utilizzare integralmente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Al fine di dare attuazione a tali pronunce, l'art. 1 della l. 30.12.2018, n. 145 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*) ha quindi previsto che:

- ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettagliate nei commi successivi (comma 819);
- a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (comma 820);
- tali enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (comma 821);
- qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17 della l. 31.12.2009, n. 196 (*"Legge di contabilità e finanza pubblica"*), secondo cui il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 Cost. (comma 822);
- a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, tra gli altri, i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (comma 823);
- le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, subordinatamente al raggiungimento, entro il 31.1.2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai

decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dal comma 98. Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse alla Conferenza permanente entro il 15.2.2019, le disposizioni in esame acquistano comunque efficacia (comma 824).

Successivamente l'art. 1, comma 541, della l. 27.12.2019, n. 160 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"*) ha consentito alle regioni a statuto ordinario di utilizzare già dal 2020 il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011¹⁵.

Sulla questione relativa alla coesistenza delle due discipline, ispirate a criteri ed esigenze contabili differenti, è intervenuta la delibera delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo cui la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011 si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Secondo le Sezioni Riunite, il nuovo criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-bis dell'art. 9 della l. n. 243/2012, stante la particolare resistenza passiva di questa, né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, comma 3, della legge medesima¹⁶.

Con circolare n. 5 del 9.3.2020 il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha ritenuto che la Corte costituzionale, con le sentenze in precedenza richiamate, abbia voluto *"distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9*

¹⁵ Avendo il comma 541 disposto che *"Le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario"*, il successivo comma 542 ha modificato l'art. 1, comma 824, della l. n. 145/2018 (che – come visto – individua il 2021 per l'estensione alle regioni a statuto ordinario delle novità introdotte per quelle a statuto speciale), sostituendo le parole *"dei commi da 819 a 823"* con quelle *"dei commi 819 e da 821 a 823"*.

¹⁶ Dopo aver ribadito che il ricorso all'indebitamento da parte di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento (comma 1) e precisato che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (comma 2), l'art. 10 della l. n. 243/2012 prescrive che *"Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione"*.

della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito", concludendo che:

- l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, attuativa dell'art. 119, comma sesto, ultimo periodo, Cost.
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato *ex ante*, a livello di comparto, dalla stessa RGS, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-bis, della l. n. 243 del 2012, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della RGS alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-bis, della l. n. 243/201, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Con circolari n. 8 del 15.3.2021, n. 15 del 15.3.2022, n. 5 del 27.1.2023 e n. n. 5 del 9.2.2024 la RGS ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

In particolare, con l'ultima circolare n. 5/2024¹⁷, la RGS al fine di verificare *ex ante*, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, il rispetto degli equilibri di cui all'art. 9 della medesima legge, a livello regionale e nazionale, ha consolidato i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2024 e 2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'art. 9 della l. n. 243/2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

La Sezione, anche per l'esercizio finanziario 2024, ha voluto riscontrare l'apporto che la Regione Puglia ha dato in termini di raggiungimento del pareggio di bilancio a livello di comparto regionale per l'esercizio 2024 (con i dati a consuntivo), attraverso la riclassificazione, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, così come modificato dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, delle risultanze contabili di rendiconto del disegno di legge regionale del 17 aprile 2025, n. 90.

Dalla tabella si evince il contributo positivo di € 788 mln (€ 701 mln nel 2021, € 1.369 mln nel 2022 ed € 546 mln nel 2023) dato dall'Ente al raggiungimento dell'obiettivo, a livello di comparto, nell'esercizio analizzato:

Tab. n. 4.1 - Calcolo del saldo di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2024

VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (articolo 9 della legge n. 243 del 24 dicembre 2012) ⁽¹⁾		Accertamenti / Impegni al 31/12/2024
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato ai primi 3 titoli della spesa (al netto degli utilizzi da FAL)	(+)	526.155.319,84
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo ai primi 3 titoli della spesa	(+)	0,00
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente effettivamente applicato	A	526.155.319,84
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	32.440.713,68
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	158.421.435,15
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata	B	190.862.148,83

¹⁷ Nel 2025, la consueta circolare RGS sugli equilibri di bilancio non è stata emanata in quanto la riforma della governance economica europea e l'introduzione di nuove regole di bilancio europee incentrate su una programmazione economica e finanziaria di medio e lungo termine, rendono necessario un ripensamento della disciplina vigente sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, in particolare dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	10.159.171.333,92
Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.345.862.649,19
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	127.305.084,26
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.310.242.783,38
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	279.681.157,09
Totale Entrate finali	C	13.222.263.007,84

Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	(+)	11.229.564.338,72
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	54.400.521,84
Totale spese correnti	E	11.283.964.860,56

Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	(+)	1.381.320.750,91
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	(+)	210.966.693,42
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (finanziato da debito)	(-)	0,00
Totale spese in conto capitale	F	1.592.287.444,33

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del FPV	(+)	275.312.362,53
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
Totale spese per incremento di attività finanziarie	G	275.312.362,53

Totale spese finali (E+F+G)	H	13.151.564.667,42
------------------------------------	----------	--------------------------

SALDO COMPLESSIVO (A+B+C--H)	I	787.715.809,09
-------------------------------------	----------	-----------------------

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Il saldo è integrato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei fondi pluriennali vincolati per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018.

4.2 Il contributo regionale alla finanza pubblica della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024

L'art. 1, comma 527, della l. 30.12.2023, n. 213 («*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*») ¹⁸ ha previsto che «*Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, le regioni a statuto ordinario*

¹⁸ Detto comma è stato modificato dall'art. 3, comma 12-*octies*, lett. a), b), c) e d), del d.l. 30.12.2023, n. 215 (convertito, con modificazioni, dalla l. 23.2.2024, n. 18) e, successivamente, dall'art. 19, comma 1, lett. a), nn. 1), 2) e 3), del d.l. 9.8.2024, n. 113 (convertito, con modificazioni, dalla l. 7.10.2024, n. 143).

Di recente la Corte costituzionale (sentenza n. 195 del 6.12.2024) ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del quinto periodo del comma 527, nel testo modificato dall'art. 3, comma 12-*octies*, d.l. n. 215/2023, nella parte in cui non esclude dalle risorse che è possibile ridurre quelle spettanti per il finanziamento dei diritti sociali, delle politiche sociali e della famiglia, nonché della tutela della salute.

assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a € 305 mln, per il 2024, e pari a € 350 mln per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al periodo precedente è effettuato, entro il 20.9.2024, in sede di auto-coordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

In assenza di accordo in sede di auto-coordinamento, il riparto è effettuato, entro il 20.10.2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto delle spese relative alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, e alla missione 13, Tutela della salute, degli schemi di bilancio delle regioni, come risultanti dal rendiconto generale 2022 o, in mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Le regioni a statuto ordinario sono tenute a versare al bilancio dello Stato gli importi del concorso alla finanza pubblica come sopra determinati entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Qualora il versamento non sia effettuato entro il termine previsto, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede al recupero mediante corrispondente riduzione delle risorse a qualsiasi titolo spettanti a ciascuna regione.

Successivamente il legislatore, introducendo i commi 527-bis, 527-ter, 527-quater e 527-quinquies¹⁹, ha stabilito importanti innovazioni al suddetto contributo per il solo anno 2024.

Infatti, le regioni a statuto ordinario che sono in disavanzo di amministrazione al 31.12.2023 (compreso il disavanzo da debito autorizzato e non contratto) autorizzano con legge regionale l'iscrizione di un fondo nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, di importo pari a quelli indicati nell'allegato VI-bis alla l. n. 213/2023 (€ 24.865.686,83 per la Regione Puglia), fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011. Alla fine dell'esercizio 2024, il fondo, su cui non è possibile disporre impegni, costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione, da effettuare per un importo pari a quello previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dal suddetto fondo (comma 527-ter).

¹⁹ I commi 527-bis - 527-quinquies sono stati inseriti dall'art. 19, comma 1, lett. b), del d.l. n. 113/2024.

Qualora, in sede di approvazione del rendiconto 2024, il disavanzo di amministrazione non sia migliorato, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce *Disavanzo di amministrazione* del bilancio di previsione per l'esercizio 2024 incrementato dell'importo del fondo (fatto salvo l'incremento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto per il finanziamento di investimenti dell'esercizio 2024), le quote del disavanzo non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento al medesimo esercizio.

La costituzione del fondo di cui al comma 527-ter è finanziata attraverso risorse di parte corrente, esclusi gli stanziamenti di spesa riguardanti redditi da lavoro dipendente, sanità e trasferimenti agli enti locali (comma 527-quater).

Il concorso alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di cui al comma 527 per le Regioni a statuto ordinario è realizzato mediante la riduzione per un importo pari a € 305 mln nel 2024 delle risorse iscritte nell'ambito della missione *Politiche economico finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica*, programma *Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria*, azione *Interessi sui conti di tesoreria* dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (comma 527-quinquies).

Riguardo alla situazione finanziaria della Regione Puglia, è stato effettivamente istituito un fondo spese, nel bilancio di previsione 2024, al capitolo finanziario U 1110087²⁰, d'importo pari a € 24.865.686,83 così come previsto dal quadro normativo.

In fase istruttoria, per questo giudizio di parificazione, è stato appurato come la somma suddetta non sia stata impegnata ed abbia effettivamente costituito una economia in grado di migliorare il risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2024.

Come si avrà modo di illustrare nel successivo capitolo, la regione Puglia era chiamata a migliorare, nell'esercizio 2024, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (al netto del nuovo contributo di finanza pubblica) dell'importo della quota prevista del disavanzo da FAL 2024 di € 16.828.231,92.

Pertanto, il miglioramento complessivo del disavanzo regionale, nell'anno 2024, avrebbe dovuto essere pari almeno a € 41.693.918,75 (€ 16.828.231,92 + € 24.865.686,83).

²⁰ Inizialmente il capitolo adottato era stato il numero U 0111340 (cfr. Deliberazione n. 159/2024/FRG).

Poiché il disavanzo è migliorato di € 50.805.946,19 (differenza tra la parte disponibile 2024 di - € 68.665.107,44 e quella disponibile 2023 di - € 119.471.053,63), è possibile concludere come la Regione Puglia, non solo sia riuscita a raggiungere il proprio obiettivo, fissato dal comma 527-ter della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ma l'abbia fatto con un maggior margine positivo di € 9.112.027,44 (€ 50.805.946,19 - € 41.693.918,75).

Il suddetto contributo, disposto dalla l. 30.12.2023, n. 213, è aggiuntivo rispetto a quello già previsto dalla l. 30.12.2020, n. 178 che, per l'esercizio 2024, aveva disposto un onere a carico della Regione Puglia pari a € 14.263.569,42.

Diversamente dalle modalità previste dalla legge di bilancio 2024, la contribuzione assicurata dalla legge di bilancio 2021 non dispone la costituzione di un fondo non impegnabile che produce un'economia di spesa, ma si concretizza attraverso l'impegno dello stanziamento inizialmente previsto in bilancio, con successivo pagamento da effettuarsi come precisato dal DPCM 4 ottobre 2023 relativo al piano di riparto: *"Gli importi indicati in tabella 1 sono versati dalle Regioni all'entrata del bilancio dello Stato sul capo X - capitolo n. 3465 - art. 1 («Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano») o art. 2 («Rimborsi e concorsi diversi dovuti dalle regioni a statuto ordinario») entro il termine perentorio del 31 ottobre per l'anno 2023 e del 31 marzo per ciascuno degli anni dal 2024 al 2025, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato"*.

Il prospetto che segue riassume in € 39,13 milioni il "costo" complessivo della Regione Puglia in termini di contributo alla finanza pubblica per il solo esercizio 2024:

Tab. n. 4.2 - Totale contributo alla finanza pubblica della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024

TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	MODALITA'	IMPORTO
Legge 31 dicembre, 2020 n. 178	Versamento allo Stato ⁽¹⁾	14.263.569,42
Legge 30 dicembre 2023, n. 213	Costituzione fondo non impegnabile ⁽²⁾	24.865.686,83
TOTALE COMPLESSIVO A CARICO DELLE FINANZE DELLA REGIONE PUGLIA NEL 2024		39.129.256,25

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Appostazione contabile nel capitolo di bilancio U0111998.
⁽²⁾ Appostazione contabile nel capitolo di bilancio U1110087.

5 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2024

5.1 Il fondo pluriennale vincolato

Uno degli elementi più innovativi e caratterizzanti della contabilità finanziaria, nel panorama degli enti territoriali e locali, è sicuramente rappresentato dal concetto di *"competenza finanziaria potenziata"* introdotto nell'ordinamento italiano dal d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 2 al decreto legislativo) precisa che tutte le obbligazioni giuridiche perfezionate, sia attive che passive, debbano essere registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La scadenza dell'obbligazione è da individuarsi nel momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

La consolidata giurisprudenza della Corte di cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento, con conseguente coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

È evidente che, con l'introduzione del nuovo principio contabile, si è reso necessario individuare modalità idonee alla corretta rilevazione, nella contabilità finanziaria, di tutte quelle obbligazioni giuridiche passive non ancora esigibili al momento in cui risultano invece esigibili le corrispondenti fonti di finanziamento. In tali casi, occorre infatti garantire il mantenimento del vincolo tra la spesa da sostenere e la relativa copertura finanziaria, anche in una prospettiva pluriennale. Lo strumento tecnico (giuridico-contabile) utilizzato dal legislatore al fine di risolvere la problematica evidenziata è stato il fondo pluriennale vincolato (FPV).

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) rappresenta lo strumento indispensabile per l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, in quanto consente di recepire correttamente un finanziamento pluriennale. Infatti, quando nello stesso esercizio si rilevino obbligazioni giuridiche attive e passive connesse fra loro, è necessario imputare

immediatamente l'obbligazione attiva, che è già esigibile, mentre l'obbligazione passiva – pur già perfezionata – diviene esigibile solamente negli esercizi successivi. In tal modo, il FPV garantisce la trasposizione intertemporale dei relativi impegni di spesa in coerenza con i criteri del Dlgs. 118/2011.

Il principio della competenza finanziaria potenziata prevede, infatti, che il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzii con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

La costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) riguarda, in via prevalente, le spese in conto capitale. Tuttavia, non è escluso l'impiego dello strumento anche per spese di natura corrente, pur se il loro ciclo di vita, generalmente più breve, ne limita in concreto l'applicabilità. In effetti, l'utilizzo del FPV si rende opportuno anche in assenza di un vincolo specifico sull'entrata, nei casi in cui si debbano finanziare impegni con esigibilità differita ad esercizi successivi. Ciò avviene, ad esempio, nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, oppure per alcune tipologie di spese correnti, come quelle relative al trattamento accessorio del personale o agli incarichi conferiti a legali esterni. Tali ipotesi, tuttavia, rappresentano eccezioni rispetto alla regola generale precedentemente delineata.

La contabilizzazione del FPV avviene in modo differente a seconda che venga imputato nella parte entrata oppure nella parte spesa del bilancio.

La copertura delle spese impegnate negli esercizi precedenti ed esigibili nell'esercizio di competenza e/o in quelli successivi, avviene attraverso il fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre tutti gli impegni non esigibili nella competenza dell'anno, ma comunque finanziati da entrate già esigibili, troveranno rappresentazione nel fondo pluriennale vincolato in uscita.

Chiaramente sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere alcun tipo di impegno di spesa oppure effettuare pagamenti.

Data la peculiarità del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), risulta di fondamentale importanza monitorarne l'evoluzione nell'ambito della gestione di ciascun esercizio. In particolare, il fondo iscritto in entrata all'inizio dell'anno – che, si ricorda, deve corrispondere a quello iscritto in uscita al 31 dicembre dell'esercizio precedente – assicura la copertura finanziaria, totale o

parziale, degli impegni imputati alla competenza dell'esercizio corrente e/o agli esercizi successivi. Il fondo iscritto in uscita, invece, tiene conto sia degli impegni già imputati agli esercizi successivi e finanziati nell'esercizio precedente, sia di quelli imputati agli esercizi futuri ma finanziati nell'esercizio in corso.

Occorre, pertanto, prestare molta attenzione alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in quanto potrà costituirsi, ad eccezione di quanto in precedenza evidenziato, soltanto in caso di entrate già accertate che finanzino esclusivamente impegni di spesa già assunti, sebbene riferiti a esercizi successivi; in caso contrario, le risorse finanziarie accertate non potranno confluire nel fondo pluriennale vincolato, ma nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Una non attenta gestione di tali strumenti potrebbe comportare la violazione di obblighi di legge, con forme elusive delle regole attinenti al rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Come già cennato,²¹ l'articolo 1, comma 820, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che dà attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, a seguito della modifica normativa introdotta dall'articolo 1, comma 541, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), è applicabile anche alle regioni a statuto ordinario che, a partire dall'anno 2020, possono liberamente utilizzare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (oltre al risultato di amministrazione) come poste utili ai fini dei saldi di finanza pubblica.

La Sezione, in fase istruttoria, ha richiesto il prospetto completo del fondo pluriennale vincolato, non solo per missioni e programmi ma anche per titoli.

La tabella che segue ne riassume i contenuti in base alle suddette informazioni fornite dalla Regione Puglia in relazione alle risultanze definitive afferenti all'esercizio 2024.

Differentemente dalle valutazioni positive emerse in occasione dello scorso giudizio di parificazione, in questa occasione occorre constatare come, purtroppo, torni di nuovo a crescere il FPV complessivo da fine 2023 a fine 2024 (+ 39,04%), palesando perplessità sulla coerenza tra gli impegni di spesa programmati in bilancio e quelli effettivamente assunti.

La componente maggiormente cresciuta nell'esercizio (+ 67,69%) attiene proprio al FPV di parte corrente che, per quanto esposto in precedenza e afferendo a quella spesa che, per sua natura, presenta più brevi cicli temporali di realizzazione, dovrebbe rappresentare una

²¹ Cfr. capitolo 4 "Il pareggio di bilancio".

componente marginale dell'intero fondo, come peraltro è dimostrato dalla circostanza che i quattro quinti del FPV complessivo 2024 è conservato nella parte in conto capitale.

Si rimane in attesa che l'Ente esprima valutazioni a riguardo.

Tab. n. 5.1 - Evoluzione del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2024 ⁽¹⁾

Miss. e prog.	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccert. degli impegni imputati all'esercizio 2024 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 su impegni imputati agli esercizi successivi al 2024 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
	(A)	(B)	(X)	(Y)	(C=A-B-X-Y)	(D)	(E)	(F)	(G=C+D+E+F)
TOTALE FPV	190.862.148,83	66.109.157,91	17.538.834,79	0,00	107.214.156,13	153.489.264,09	3.758.314,30	905.480,74	265.367.215,26
<i>di cui</i>									
FPV al titolo 1	32.440.713,68	17.957.094,99	1.103.602,06	0,00	13.380.016,63	36.486.710,17	3.628.314,30	905.480,74	54.400.521,84
FPV al titolo 2	158.421.435,15	48.152.062,92	16.435.232,73	0,00	93.834.139,50	117.002.553,92	130.000,00	0,00	210.966.693,42
FPV al titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Poiché il modello ministeriale è costruito solo evidenziando le missioni e i programmi, la ricostruzione in titoli è stata richiesta con nota del 4.4.2025 e fornita dalla Regione con nota del 28.4.2025.

Anche in relazione al controllo di attendibilità del fondo pluriennale vincolato in entrata, la situazione complessiva mostra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente²², in quanto, ancora una volta, emergono consistenti variazioni tra i dati di bilancio di previsione 2024 e quelli rilevati in sede di assestamento e variazione al medesimo bilancio di previsione (corrispondenti ai dati di consuntivo).

Complessivamente il FPV, inserito tra le entrate del d.d.l. di legge di approvazione del rendiconto 2024 per € 190.862.148,83, differisce di € 182.403.213,55 (con uno scarto del

²² Cfr. deliberazione n. 123/2024/PARI.

2.156,34%²³⁾ rispetto all'importo inizialmente inserito nel bilancio di previsione per l'annualità 2024 (€ 8.458.935,28):

Tab. n. 5.2 - Evoluzione del FPV 2024 in entrata tra bilancio di previsione e conto consuntivo

SCOMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2024			
	BILANCIO DI PREVISIONE ⁽¹⁾	CONTO CONSUNTIVO ⁽²⁾	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO PERCENTUALE
	(A)	(B)	(C=B-A)	(D=C/A*100)
FPV di parte corrente	1.750.263,92	32.440.713,68	30.690.449,76	1753,48%
FPV di parte capitale	6.708.671,36	158.421.435,15	151.712.763,79	2261,44%
FPV per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
FPV complessivo	8.458.935,28	190.862.148,83	182.403.213,55	2156,34%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati contenuti negli allegati alla l.r. n. 38/2023 (bilancio di previsione 2024-2026).

⁽²⁾ Dati contenuti negli allegati al d.d.l. n. 90/2025 (rendiconto generale per l'esercizio 2024).

Ovviamente, trattandosi di previsioni, l'accuratezza delle stesse muta a seconda della disponibilità delle informazioni nel momento in cui le valutazioni vengono effettuate e che i dati del fondo pluriennale vincolato in spesa dell'esercizio precedente, ribaltati in entrata nell'esercizio corrente, assumono connotati di chiarezza e definitività soltanto con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (che tipicamente avviene successivamente alla predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso), non può non rimarcarsi l'enorme scostamento che, purtroppo, ogni anno si registra a consuntivo rispetto al documento programmatico.

Pur prendendo atto dell'attività di ricostruzione normativa effettuata dall'Ente in sede istruttoria, nonché del livello di dettaglio fornito in ordine alla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), la Sezione rileva come le controdeduzioni rese non risultino pienamente idonee a chiarire le motivazioni sottese al mancato aggiornamento, almeno parziale, del suddetto Fondo entro la conclusione dell'esercizio di riferimento. Ciò appare particolarmente rilevante con riguardo alle componenti aventi natura strutturale e rilevanza finanziaria – quali, ad esempio, i trasferimenti destinati agli enti locali – suscettibili di essere oggetto di programmazioni temporali (cronoprogrammi) caratterizzate da un più elevato grado di stabilità e prevedibilità.

²³ Il dato dello scostamento nell'esercizio 2023 era pari al 1.417,66% e nell'esercizio 2022 era addirittura pari al 4.024,73%.

In tale contesto, si rinnova l'invito all'organo di revisione contabile a esercitare un presidio puntuale e sistematico sulle poste destinate a confluire nel FPV, con specifico riguardo a quelle di natura corrente, al fine di verificarne la congruità e l'effettiva necessità. Si auspica, altresì, un rafforzamento dell'impegno da parte della Regione nell'ambito dei processi di programmazione e organizzazione finanziaria, nella prospettiva di una più efficace governance delle risorse pubbliche.

Tale impegno dovrebbe concretizzarsi, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, nella predisposizione di documenti previsionali relativi al Fondo Pluriennale Vincolato connotati da maggiore attendibilità, coerenza interna e capacità di riflettere con realismo la dinamica dei fabbisogni e degli impegni pluriennali, così da favorire il conseguimento di risultati effettivi e verificabili.

5.2 Il risultato della gestione di competenza

Con riferimento alla gestione di competenza, il d.d.l. relativo all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2024 evidenzia che:

- il totale delle entrate accertate ammonta a **€ 15.655.850.047,61**, di cui € 12.450.279.738,24 riscossi e versati e € 3.205.570.309,37 rimasti da riscuotere nei successivi esercizi come residui attivi (art. 2);
- il totale delle spese impegnate ammonta a **€ 15.377.004.314,38**, di cui € 11.965.411.357,56 pagati e € 3.411.592.956,82 ancora da pagare e pertanto confluiti nel monte residui passivi determinato a fine esercizio 2024 (art. 3);
- il fondo cassa finale ammonta a **€ 952.802.212,06**, risultando inferiore al fondo cassa di inizio esercizio (€ 1.313.306.999,01) (art. 9).

Limitando l'analisi ai soli accertamenti e impegni di pura competenza, l'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato della gestione di competenza positivo per € 278.845.733,23 (- € 943.545.151,26 nel 2023); considerando anche i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa (di parte corrente e di parte capitale), in linea con la disciplina contabile analizzata nel precedente paragrafo del più ampio concetto di competenza finanziaria "potenziata", oltre che l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (al netto dell'utilizzo per la sterilizzazione delle anticipazioni di

liquidità: cfr. *infra*)²⁴, il risultato complessivo della gestione di competenza si attesta a € 730.495.986,64 (€ 486.880.080,73 nel 2023).

Tab. n. 5.3 - Ricostruzione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Entrate riscosse in conto competenza 2024	12.450.279.738,24
(2)	Residui attivi di competenza 2024	3.205.570.309,37
(3=1+2)	Entrate accertate di competenza 2024	15.655.850.047,61
(4)	Uscite pagate in conto competenza 2024	11.965.411.357,56
(5)	Residui passivi di competenza 2024	3.411.592.956,82
(6=4+5)	Uscite impegnate di competenza 2024	15.377.004.314,38
(7=3-6)	Risultato puro della gestione di competenza 2024 ⁽¹⁾	278.845.733,23
(8)	FPV complessivo dell'esercizio 2024 di parte entrata	190.862.148,83
(9)	FPV complessivo dell'esercizio 2024 di parte spesa	265.367.215,26
(10=7+8-9)	Risultato puro armonizzato della gestione di competenza 2024 ⁽²⁾	204.340.666,80
(11)	Applicazione del risultato di amministrazione 2023 effettivo ⁽³⁾	526.155.319,84
(12=10+11)	Risultato complessivo della gestione di competenza 2024	730.495.986,64

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tale saldo non considera né il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, applicato nel corso dell'esercizio 2024, né i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita.

⁽²⁾ Tale saldo considera i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita ma non l'applicazione dell'avanzo.

⁽³⁾ Tale saldo considera l'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, al netto di quello utilizzato in base alla particolare disciplina sulla gestione dei disavanzi da anticipazione di liquidità.

Le due tabelle seguenti evidenziano i *movimenti di competenza* (accertamenti e impegni) e di *cassa* (riscossioni e pagamenti complessivi, in conto competenza e in conto residui).

Il confronto tra le evidenze degli allegati al disegno di legge sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2024 e quelle delle scritture contabili di bilancio conferma l'esattezza dei dati.

²⁴ La copertura finanziaria delle anticipazioni di liquidità segue la disciplina dell'art. 1, commi 692-701, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Tab. 5.4 - Quadro generale riassuntivo delle entrate 2024

ENTRATE	d.d.l. 90/2025 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.313.306.999,01		1.313.306.999,01
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.024.262.806,80		1.024.262.806,80	
<i>di cui Utilizzo Fondi anticipazioni di liquidità</i>	498.107.486,96		498.107.486,96	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	32.440.713,68		32.440.713,68	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	158.421.435,15		158.421.435,15	
<i>di cui di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00		0,00	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.159.171.333,92	9.824.757.634,39	10.159.171.333,92	9.824.757.634,39
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.345.862.649,19	1.113.306.294,56	1.345.862.649,19	1.113.306.294,56
Titolo 3 - Entrate extratributarie	127.305.084,26	83.218.903,08	127.305.084,26	83.218.903,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.310.242.783,38	668.205.137,99	1.310.242.783,38	668.205.137,99
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	279.681.157,09	509.936.897,88	279.681.157,09	509.936.897,88
Totale entrate finali	13.222.263.007,84	12.199.424.867,90	13.222.263.007,84	12.199.424.867,90
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.433.587.039,77	1.763.731.584,73	2.433.587.039,77	1.763.731.584,73
Totale entrate dell'esercizio	15.655.850.047,61	13.963.156.452,63	15.655.850.047,61	13.963.156.452,63
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	0,00			
TOTALE A PAREGGIO	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.5 - Quadro generale riassuntivo delle spese 2024

SPESE	d.d.l. 90/2025 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	16.828.231,92		16.828.231,92	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti			0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	11.229.564.338,72	10.990.797.943,58	11.229.564.338,72	10.990.797.943,58
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	54.400.521,84		54.400.521,84	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.381.320.750,91	1.319.570.394,25	1.381.320.750,91	1.319.570.394,25
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	210.966.693,42		210.966.693,42	
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00		0,00	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	275.312.362,53	273.437.161,68	275.312.362,53	273.437.161,68
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale spese finali	13.151.564.667,42	12.583.805.499,51	13.151.564.667,42	12.583.805.499,51
Titolo 4 - Rimborso prestiti	57.219.822,45	57.219.822,45	57.219.822,45	57.219.822,45
Fondo anticipazioni di liquidità	481.279.255,04		481.279.255,04	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.433.587.039,77	1.682.635.917,62	2.433.587.039,77	1.682.635.917,62
Totale spese dell'esercizio	16.123.650.784,68	14.323.661.239,58	16.123.650.784,68	14.323.661.239,58
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.140.479.016,60	14.323.661.239,58	16.140.479.016,60	14.323.661.239,58
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	730.495.986,64	952.802.212,06	730.495.986,64	952.802.212,06
TOTALE A PAREGGIO	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64	16.870.975.003,24	15.276.463.451,64

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La l. n. 145/2018 (art. 1, commi 897 a 900) ha introdotto, per gli enti territoriali in disavanzo, disposizioni restrittive per l'applicazione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione.

In particolare, ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della *quota vincolata, accantonata e destinata* del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente è consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente (se non negativo), al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del

fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

La Regione Puglia, essendo in disavanzo sostanziale (parte disponibile del risultato di amministrazione, lettera E) a causa della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del d.l. n. 35/2013, ma presentando un risultato di amministrazione positivo (lettera A), è soggetta alla disciplina richiamata dal precedente comma.

La tabella seguente espone – sulle base delle informazioni fornite in sede istruttoria e verificate con i dati degli allegati al d.d.l. relativo al rendiconto 2024 – l'applicazione, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2024, delle quote del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 (al netto del fondo sulle anticipazioni di liquidità, oggetto di specifica disciplina)²⁵.

Dalle verifiche effettuate dalla Sezione emerge la congruità rispetto alla regola sopra richiamata delle somme applicate in avanzo:

Tab. n. 5.6 - Analisi dell'avanzo dell'esercizio 2023 effettivamente applicato nell'esercizio 2024 ⁽¹⁾

VOCI DELL'AVANZO 2023 APPLICATO ALL'ESERCIZIO 2024	TITOLO 1 SPESA CORRENTE 2024 (A)	TITOLO 2 SPESE E IN CONTO CAPITALE 2024 (B)	TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE 2024 (C)	TOTALE UTILIZZO AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2024 (D=A+B+C)
FONDI VINCOLATI	303.041.616,52	211.752.841,54	141.477,89	514.935.935,95
FONDO RESIDUI PERENTI	218.739,55	3.365.651,59	0,00	3.584.391,14
FONDI ACCANTONATI	7.634.992,75	0,00	0,00	7.634.992,75
TOTALE	310.895.348,82	215.118.493,13	141.477,89	526.155.319,84

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 4.4.2025 e forniti dalla Regione con nota del 6.5.2025.

Infine, il d.m. 1.8.2019 (di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011) ha previsto l'arricchimento, a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019, degli schemi contabili relativi ai quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese con due ulteriori prospetti relativi ai

²⁵ Cfr. deliberazioni della Sezione n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021, n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022, n. 132/2023/PARI del 3.10.2023 e n. 123/PARI del 10.10.2024.

nuovi equilibri di bilancio, destinati a sostituire i saldi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario nei termini precedentemente osservati²⁶.

I due successivi prospetti riepilogano gli equilibri costruiti nei quadri riassuntivi di entrata e di spesa; il confronto tra quanto indicato dall'Ente e quanto ricalcolato della Sezione restituisce la piena coincidenza di dati:

Tab. n. 5.7 - Equilibri determinati dai quadri generali riassuntivi di entrata e di spesa dell'esercizio 2024

GESTIONE DEL BILANCIO	d.d.l. 90/2025 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	730.495.986,64	730.495.986,64
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024 (+)	41.957.593,10	41.957.593,10
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	632.657.874,95	632.657.874,95
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	55.880.518,59	55.880.518,59

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	d.d.l. 90/2025 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	55.880.518,59	55.880.518,59
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	50.711.511,73	50.711.511,73
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	5.169.006,86	5.169.006,86

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.3 Gli equilibri di bilancio

Come in precedenza ricordato, l'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'all. n. 10 del d.lgs. n. 118/2011.

²⁶ Cfr. il capitolo "Il pareggio di bilancio".

Ai sensi del dell'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019, tale disciplina si applica alle regioni a statuto ordinario dall'esercizio 2020.

Con l'undicesimo correttivo al d.lgs. n. 118/2011 (d.m. 1.8.2019) si è provveduto ad aggiornare il prospetto di verifica degli equilibri allegato al bilancio di previsione (allegato 9) e al rendiconto di gestione (allegato 10).

La novità più significativa è rappresentata dalla struttura "a scalare" che assume il nuovo equilibrio, articolato – tanto per la parte corrente quanto per quella in conto capitale – in tre diverse grandezze:

- D/1 – *Risultato di competenza*;
- D/2 – *Equilibrio di bilancio*, determinato attraverso la sottrazione dall'aggregato D/1 delle risorse accantonate e di quelle vincolate accertate ma non impegnate;
- D/3 – *Equilibrio complessivo*, determinato prendendo in considerazione le variazioni positive e/o negative disposte in sede di rendiconto sull'aggregato D/2.

Il raggiungimento di valori non negativi in tutti e tre i saldi descritti rappresenta una condizione imprescindibile per assicurare una reale e duratura situazione di equilibrio finanziario. Solo attraverso il mantenimento simultaneo di questi indicatori in ambito positivo è possibile garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche, evitando squilibri che potrebbero compromettere la capacità di copertura degli impegni di spesa e la stabilità complessiva della gestione economico-finanziaria. Pertanto, un monitoraggio costante e attento di tali saldi è fondamentale per prevenire situazioni di deficit e assicurare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel medio e lungo termine.

Le tabelle seguenti espongono le risultanze dei suddetti equilibri di bilancio, ponendo a confronto i dati dell'allegato al d.d.l. relativo al rendiconto 2024 con quelli ricalcolati dalla Sezione.

Tab. n. 5.8 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2024 - parte corrente di bilancio ⁽¹⁾

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE CORRENTE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 90/2025 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	809.002.835,78	809.002.835,78
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.828.231,92	16.828.231,92
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	32.440.713,68	32.440.713,68
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	19.776.374,12	19.776.374,12
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.632.339.067,37	11.632.339.067,37
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.761.904,54	6.761.904,54
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	595.445,95	595.445,95
Spese correnti	(-)	11.229.564.338,72	11.229.564.338,72
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di ammin.		109.865.588,82	109.865.588,82
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	54.400.521,84	54.400.521,84
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	13.742.447,50	13.742.447,50
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	37.731.180,23	37.731.180,23
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo C/1)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	57.219.822,45	57.219.822,45
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		481.279.255,04	481.279.255,04
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		610.150.543,74	610.150.543,74
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	41.957.593,10	41.957.593,10
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	276.320.291,66	276.320.291,66
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		291.872.658,98	291.872.658,98
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	50.999.241,17	50.999.241,17
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		240.873.417,81	240.873.417,81

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Sono state controllate e quadrate le voci più rappresentative e rese disponibili dagli allegati al ddl di approvazione del rendiconto e dalle risposte alle note istruttorie.

Tab. n. 5.9 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2024 - parte in conto capitale di bilancio ⁽¹⁾

EQUILIBRI DI BILANCIO		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
(PARTE IN CONTO CAPITALE)		d.d.l. 90/2025 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	215.118.493,13	215.118.493,13
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	158.421.435,15	158.421.435,15
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	19.776.374,12	19.776.374,12
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.310.242.783,38	1.310.242.783,38
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	595.445,95	595.445,95
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.761.904,54	6.761.904,54
Spese in conto capitale	(-)	1.381.320.750,91	1.381.320.750,91
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	210.966.693,42	210.966.693,42
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	13.742.447,50	13.742.447,50
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	37.731.180,23	37.731.180,23
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo C/1) ⁽⁵⁾	(+)	4.510.272,45	4.510.272,45
B1) Risultato di competenza in c/capitale		120.345.442,90	120.345.442,90
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	356.337.583,29	356.337.583,29
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-235.992.140,39	-235.992.140,39
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	-287.729,44	-287.729,44
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-235.704.410,95	-235.704.410,95

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Sono state controllate e quadrate le voci più rappresentative e rese disponibili dagli allegati al ddl di approvazione del rendiconto e dalle risposte alle note istruttorie.

Tab. n. 5.10 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2024 - parte finanziaria di bilancio ⁽¹⁾

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE FINANZIARIA)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 90/2025 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	141.477,89	141.477,89
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	279.681.157,09	279.681.157,09
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	275.312.362,53	275.312.362,53
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		4.510.272,45	4.510.272,45
- Risorse accantonate - attività finanziarie stan. nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		4.510.272,45	4.510.272,45
- Variazione accantonamenti - attività finanz. effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		4.510.272,45	4.510.272,45

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Sono state controllate e quadrate le voci più rappresentative e rese disponibili dagli allegati al ddl di approvazione del rendiconto e dalle risposte alle note istruttorie.

Tab. n. 5.11 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2024 di tutte le componenti bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 90/2025 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		730.495.986,64	730.495.986,64
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		55.880.518,59	55.880.518,59
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		5.169.006,86	5.169.006,86
di cui disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione		0,00	0,00
di cui disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione		0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.12 - Saldo corrente 2024 ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽¹⁾

VOCI DI BILANCIO		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. 90/2025 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		610.150.543,74	610.150.543,74
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	217.857.991,92	217.857.991,92
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	158.470.870,54	158.470.870,54
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	13.355.078,86	13.355.078,86
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.215.574.846,83	9.215.574.846,83
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.137.654.695,22	9.137.654.695,22
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		142.546.450,81	142.546.450,81

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Sono state controllate e quadrate le voci più rappresentative e rese disponibili dagli allegati al ddl di approvazione del rendiconto e dalle risposte alle note istruttorie.

In particolare, è importante la tabella n. 5.11 perché documenta come l'equilibrio di bilancio (D/2), pari a € 55.880.518,59, si riduca drasticamente (€ 5.169.006,86) in termini di equilibrio complessivo (D/3) per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati dalla Regione in sede di rendiconto rispetto al bilancio di previsione²⁷, nei quali ha inciso in modo determinante l'incremento effettuato sul fondo altri accantonamenti (+ € 39.124.419,37)²⁸ e sul fondo contenzioso (+ € 13.604.369,98)²⁹ rispetto ai decrementi del fondo residui perenti (- € 2.017.277,62)³⁰.

Sempre la stessa tabella evidenzia che nell'esercizio 2024 la Regione Puglia ha rispettato tutti gli equilibri finanziari, in linea con i precedenti tre esercizi e differentemente dall'esercizio

²⁷ Per il dettaglio degli importi si rinvia alla tabella n. 5.25 sulle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024.

²⁸ Cfr. il paragrafo "Il fondo per altri accantonamenti".

²⁹ Cfr. il paragrafo "Il fondo contenzioso".

³⁰ Cfr. il paragrafo "Il fondo per l'accantonamento dei residui perenti".

2019, nel quale era stato raggiunto soltanto l'obiettivo del risultato di competenza non negativo.

5.4 Il risultato della gestione dei residui

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 enuncia le regole in tema di riaccertamento ordinario dei residui, stabilendo che:

- gli enti territoriali provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31.12.2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto;
- possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
- le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili;
- al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La gestione dei residui è separata da quella di competenza e, pertanto, i residui attivi e passivi di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo, separatamente dagli stanziamenti di competenza dello stesso.

Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio, a esclusione delle somme iscritte negli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati in corrispondenza di impegni imputati agli esercizi successivi, costituiscono economia di spesa e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (fondi liberi, vincolati, ecc.).

Le successive tabelle espongono, sulla base della documentazione allegata al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2024, i risultati dell'analisi dei residui attivi e passivi oltre a un raffronto triennale della capacità di realizzazione e smaltimento dei residui, rispettivamente attivi e passivi, esistenti a inizio anno:

Tab. n. 5.13 - Composizione dei residui attivi a fine esercizio 2024

TITOLI DI BILANCIO IN ENTRATA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024 E RISCOSSI DURANTE L'ESERCIZIO 2024	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024 ED ELIMINATI	MAGGIORI RESIDUI RIACCERTATI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2024	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2024	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2024
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E=A-B-C+D)	(F)	(G=E+F)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.441.466.841,60	259.412.604,29	248.749,44	0,00	1.181.805.487,87	593.826.303,82	1.775.631.791,69
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.665.153.932,75	451.614.130,11	52.166.834,64	0,00	2.161.372.968,00	684.170.484,74	2.845.543.452,74
Titolo 3 - Entrate extratributarie	210.556.489,39	9.898.522,39	5.124.565,21	0,00	195.533.401,79	53.984.703,57	249.518.105,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.164.719.500,36	425.834.757,64	109.093.410,71	0,00	6.629.791.332,01	1.067.872.403,03	7.697.663.735,04
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	376.426.351,26	362.611.993,25	2.804.817,08	0,00	11.009.540,93	132.356.252,46	143.365.793,39
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	226.142.600,21	3.504.706,71	1.772.589,04	0,00	220.865.304,46	673.360.161,75	894.225.466,21
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	12.084.465.715,57	1.512.876.714,39	171.210.966,12	0,00	10.400.378.035,06	3.205.570.309,37	13.605.948.344,43

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.14 - Capacità di smaltimento dei residui attivi in conto residui esistenti - triennio 2022-2024

TITOLI DI ENTRATA IN BILANCIO	ESERCIZIO 2022			ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2024		
	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui riscossi durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui attivi (C=B/A)	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui riscossi durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui attivi (C=B/A)	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui riscossi durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui attivi (C=B/A)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura trib., contrib. e pereg.	1.190.214.492,68	181.797.648,70	15,27%	1.328.686.619,26	220.755.914,65	16,61%	1.441.218.092,16	259.412.604,29	18,00%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.259.442.957,12	626.832.897,89	27,74%	2.857.896.910,79	910.629.632,49	31,86%	2.612.987.098,11	451.614.130,11	17,28%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	193.883.445,75	7.052.753,83	3,64%	216.716.626,99	27.894.729,88	12,87%	205.431.924,18	9.898.522,39	4,82%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.406.954.492,50	824.289.203,34	15,24%	6.389.673.516,81	431.168.302,97	6,75%	7.055.626.089,65	425.834.757,64	6,04%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	821.333.138,48	809.896.166,56	98,61%	295.899.534,91	250.549.509,16	84,67%	373.621.534,18	362.611.993,25	97,05%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	342.542.529,37	204.127.669,70	59,59%	141.506.389,00	3.639.501,74	2,57%	224.370.011,17	3.504.706,71	1,56%
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	10.214.371.055,90	2.653.996.340,02	25,98%	11.230.379.597,76	1.844.637.590,89	16,43%	11.913.254.749,45	1.512.876.714,39	12,70%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.15 - Composizione dei residui passivi a fine esercizio 2024

TITOLI DI BILANCIO IN USCITA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024 E PAGATI DURANTE L'ESERCIZIO 2024 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2024 ED ELIMINATI (C)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2024 (D=A-B-C)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2024 (E)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2024 (F=D+E)
Titolo 1 - Spese correnti	2.683.886.096,84	1.316.533.939,82	117.477.706,13	1.249.874.450,89	1.555.300.334,96	2.805.174.785,85
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.760.730.493,08	929.504.216,75	167.567.309,89	4.663.658.966,44	991.254.573,41	5.654.913.539,85
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	13.104.006,00	84.781,17	86.691,08	12.932.533,75	1.959.982,02	14.892.515,77
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	893.202.685,92	112.126.944,28	18.428.947,85	762.646.793,79	863.078.066,43	1.625.724.860,22
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	9.350.923.281,84	2.358.249.882,02	303.560.654,95	6.689.112.744,87	3.411.592.956,82	10.100.705.701,69

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.16 - Capacità di smaltimento dei residui passivi in conto residui esistenti - triennio 2022-2024

TITOLI DI SPESA IN BILANCIO	ESERCIZIO 2022			ESERCIZIO 2023			ESERCIZIO 2024		
	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui pagati durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui pagati durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui passivi	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui pagati durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui passivi
	(A)	(B)	(C=B/A)	(A)	(B)	(C=B/A)	(A)	(B)	(C=B/A)
Titolo 1 - Spese correnti	1.940.906.210,27	1.027.510.907,40	52,94%	2.646.339.885,30	1.544.835.357,29	58,38%	2.566.408.390,71	1.316.533.939,82	51,30%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.553.439.480,30	742.512.398,61	16,31%	4.958.419.056,00	1.104.566.822,79	22,28%	5.593.163.183,19	929.504.216,75	16,62%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.851.494,25	352.806,12	6,03%	5.587.339,01	0,00	0,00%	13.017.314,92	84.781,17	0,65%
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 5 - Chius. Anticip. ricevute da istit. tes./cassiere	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.402.272.789,20	707.191.413,51	50,43%	752.878.339,55	58.857.928,65	7,82%	874.773.738,07	112.126.944,28	12,82%
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	7.902.469.974,02	2.477.567.525,64	31,35%	8.363.224.619,86	2.708.260.108,73	32,38%	9.047.362.626,89	2.358.249.882,02	26,07%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Per quanto concerne i residui attivi, l'esercizio 2024 vede peggiorare ulteriormente la percentuale dei residui attivi riscossi sui residui attivi esistenti a inizio esercizio e mantenuti in bilancio, confermando la poco confortante tendenza già illustrata nei precedenti giudizi di parifica (12,70% nel 2024, a fronte del 16,43% nel 2023, del 25,98% nel 2022 e del 31,21% nel 2021) per effetto di riscossioni a tale titolo (€ 1.512.876.714,39) inferiori a quelle avvenute negli esercizi precedenti (€ 1.844.637.590,89 nel 2023, € 2.653.996.340,02 nel 2022, € 3.416.529.578,79 nel 2021).

Inoltre, risultano esigue le percentuali di riscossioni dei residui relativi alle entrate per conto terzi e partite di giro (1,56%) addirittura in flessione anche rispetto al basso valore afferente all'esercizio 2023 (2,57%) e purtroppo in linea con il dato inconsistente dell'esercizio 2021 (1%) già stigmatizzato dalla Sezione nella deliberazione n. 140/PARI/2022³¹.

Ad avviso dell'Ente, la riduzione degli incassi a valere sugli accertamenti provenienti dalle gestioni precedenti registrata nell'esercizio finanziario 2024 è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle riscossioni relative ai residui attivi classificati al Titolo 2 "Trasferimenti correnti". In relazione a tale Titolo, dal confronto con l'esercizio precedente emerge che, a fronte di una massa creditoria ad inizio esercizio sostanzialmente sovrapponibile a quella dell'esercizio precedente, le riscossioni in conto residui hanno registrato una contrazione di oltre euro 360 milioni, con una conseguente riduzione di circa 10 punti percentuali della capacità di smaltimento dei residui attivi.

In relazione alle basse riscossioni delle entrate per conto terzi e partite di giro, l'Ente sostiene che hanno fortemente inciso *"le somme accertate in gestione sanitaria a titolo di perimetrazione delle somme finanziate dal bilancio autonomo regionale e destinate al finanziamento di spese del perimetro sanitario nel 2023, per euro 84,4 milioni, che saranno restituite alla gestione sanitaria in funzione della capacità di cassa della gestione ordinaria, oggetto di periodico monitoraggio da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria"*.

Anche sul versante dello smaltimento complessivo dei residui passivi, si constata il peggioramento del *trend* dei pagamenti.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato pagato soltanto il 26,07% dei residui passivi totali di inizio anno e non eliminati; valore percentuale più basso degli ultimi sei esercizi (32,38% nel 2023, 31,35% nel 2022, 39,17% nel 2021, 35,96% nel 2020 e 31,48% nel 2019), con una riduzione, in

³¹ Solo nell'esercizio 2022 si è avuta un'inversione di tendenza con il lusinghiero dato di riscossione in conto residui dei residui attivi iniziali e non cancellati del 59,59% (cfr. deliberazione n. 132/2023/PARI).

valore assoluto, di pagamenti complessivi in conto residui effettuati nell'esercizio 2024 (€ 2.358.249.882,02) di oltre € 350 mln rispetto a quelli posti in essere nell'esercizio 2023 (€ 2.708.260.108,73).

Complessivamente, il peso dei residui passivi iscritti in spesa corrente (€ 2.805.174.785,85) rappresenta il 27,77% del totale dei residui passivi (€ 10.100.705.701,69), denotando un leggero miglioramento, sotto questo punto di vista, di circa un punto percentuale rispetto alle evidenze registrate l'anno precedente (28,70%).

Considerato che i debiti di natura corrente hanno generalmente una scadenza di breve periodo, è imprescindibile che l'Ente adotti strategie gestionali sempre più efficienti ed efficaci per accelerarne il pagamento. In particolare, la tempestiva riduzione di tali debiti pregressi contribuisce non solo a migliorare la situazione di liquidità dell'Ente, ma rappresenta anche un elemento cruciale per garantire la sostenibilità finanziaria complessiva e la corretta attuazione delle politiche pubbliche. Pertanto, è necessario che vengano implementati processi di controllo rigorosi, programmi di rientro realistici e strumenti di monitoraggio costante, con l'obiettivo di contenere e progressivamente eliminare tali esposizioni finanziarie in tempi compatibili con le esigenze operative e normative.

5.5 Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024

In base all'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate nel fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste al comma 12.

Nel disciplinare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 13.7) – dopo aver ribadito che il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale – dispone che il prospetto in questione sia suddiviso in due sezioni:

- la prima riguarda l'*ammontare* del risultato di amministrazione;
- la seconda la sua *composizione*.

In linea con il richiamato art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (che vuole il risultato di amministrazione distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati), nella seconda sezione del prospetto il risultato di amministrazione è articolato in diverse quote; la quota libera (lett. E) è determinata come differenza, se positiva, tra l'importo del risultato di amministrazione (lett. A) e le quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D).

Per tali ragioni, il risultato di amministrazione indicato nella prima sezione del prospetto può definirsi formale (lett. A), quello indicato nella seconda sezione, dopo aver detratto tutti i fondi, sostanziale (lett. E).

La Regione Puglia ha chiuso l'esercizio finanziario 2024 con un risultato di amministrazione formale positivo per € 4.192.677.639,54, superiore a quello del 2023, riprendendo la tendenza alla costante crescita riscontrata nei precedenti sette esercizi, ad eccezione del precedente (€ 2.310.416.561,39 nel 2017, € 2.752.548.010,86 nel 2018, € 2.884.985.303,27 nel 2019, € 3.374.149.866,07 nel 2020, € 3.699.056.162,81 nel 2021, € 4.529.897.596,23 nel 2022 ed € 3.855.987.283,91 nel 2023):

Tab. n. 5.17 - Primo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024

DESCRIZIONE VOCI		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				1.313.306.999,01
RISCOSSIONI	(+)	1.512.876.714,39	12.450.279.738,24	13.963.156.452,63
PAGAMENTI	(-)	2.358.249.882,02	11.965.411.357,56	14.323.661.239,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			952.802.212,06

PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			952.802.212,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.400.378.035,06	3.205.570.309,37	13.605.948.344,43
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria</i>				35.280.133,16
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				232.085.793,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.689.112.744,87	3.411.592.956,82	10.100.705.701,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			54.400.521,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			210.966.693,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)			4.192.677.639,54

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il prospetto successivo espone il risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2024 (partendo da quello iniziale del medesimo esercizio) e documenta come detto risultato derivi sia dalla componente positiva del risultato armonizzato puro della gestione di competenza (€ 204.340.666,80), sia dalla componente positiva del risultato della gestione dei residui (€ 132.349.688,83):

Tab. n. 5.18 - Secondo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2024

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Risultato di amministrazione iniziale 2024	3.855.987.283,91
(2)	Risultato di amministrazione iniziale 2024 riaccertato	3.988.336.972,74
(3=2-1)	Risultato della gestione dei residui	132.349.688,83
(4)	Risultato puro armonizzato della gestione di competenza 2024 ⁽¹⁾	204.340.666,80
(5=1+3+4)	Risultato di amministrazione finale 2024	4.192.677.639,54

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tale saldo si definisce armonizzato perché considera anche i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita e puro in quanto non considera il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 applicato all'esercizio 2024.

All'esito della scomposizione di tale valore in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, il risultato di amministrazione finale sostanziale dell'esercizio 2023 è negativo per € 68.665.107,44.

La successiva tabella espone le componenti del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 della Regione Puglia secondo il prospetto a due sezioni previsto dall'all. n. 10 al d.lgs. n. 118/2011:

Tab. n. 5.19 - Scomposizione del risultato di amministrazione 2024

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	4.192.677.639,54
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2024	1.280.339.328,85
Accantonamento residui perenti al 31.12.2024	31.316.534,94
Fondo anticipazioni liquidità	481.279.255,04
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	87.786.996,50
Altri accantonamenti	194.751.889,76
Totale parte accantonata (B)	2.075.474.005,09
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	316.451.995,65
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.316.507.168,97
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	552.909.577,27
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	2.185.868.741,89
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-68.665.107,44
<i>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>0,00</i>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bil. di prev. come disavanzo da ripianare	

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il valore di - € 68.665.107,44 è in ogni caso migliore, per € 50.805.946,19, del dato dell'esercizio precedente (- € 119.471.053,63), il che dimostra che nell'esercizio 2024 il recupero del disavanzo è stato superiore, per € 33.977.714,27, alla quota di recupero obbligatoria (€ 16.828.231,92) di competenza dell'esercizio 2024, da realizzare ai sensi dell'art. 1, commi 698-700, della l. 28.12.2015, n. 208 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato -

legge di stabilità 2016”) in relazione al disavanzo generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall’Ente (come sarà meglio specificato nel paragrafo “L’andamento del debito regionale dell’esercizio 2024” nel capitolo “L’indebitamento regionale”), oltre che alla quota relativa al nuovo contributo di finanza pubblica³²

I due successivi prospetti evidenziano la gestione del suddetto disavanzo:

Tab. n. 5.20 - Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre 2024

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2023	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2024	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2024	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2024	Ripiano disavanzo <u>non</u> effettuato nell'esercizio 2024
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e=d-c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex DL 35/2013)	119.471.053,63	68.665.107,44	50.805.946,19	16.828.231,92	0,00
TOTALE	119.471.053,63	68.665.107,44	50.805.946,19	16.828.231,92	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.21 - Modalità di applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio 2025 - 2027

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Composizione disavanzo al 31/12/2024	Copertura del disavanzo per esercizio			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex DL 35/2013)	68.665.107,44	17.087.616,57	17.351.021,32	17.618.508,79	16.607.960,76
TOTALE	68.665.107,44	17.087.616,57	17.351.021,32	17.618.508,79	16.607.960,76

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Come osservato in precedenza (cfr. tabella n. 5.19), nel 2024 i *fondi vincolati* ammontano complessivamente a € 2.185.868.741,89, di cui € 1.316.507.168,97 derivanti da trasferimenti.

In continuità rispetto a quanto previsto dall’art. 1, comma 822-823, della l. 29.12.2022, n. 197 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”), nel testo risultante a seguito delle modifiche da ultimo apportate dall’art. 3, comma 12-*quinquies*, del d.l. 30.12.2023, n. 215 (convertito, con modificazioni, dalla l. 23.2.2024,

³² Cfr. il paragrafo “Il contributo regionale alla finanza pubblica della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024” nel capitolo “Pareggio di bilancio e contributo alla finanza pubblica”.

n. 18) e successivamente sostituito dall'art. 1, comma 10 - *novies*, del d.l. 27.12.2024, n. 202 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21.2.2025, n. 15), il legislatore ha disposto che: *“In sede di approvazione del rendiconto 2023 e del rendiconto 2024 lo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione di cui al comma 822 è consentito, limitatamente alle risorse di parte corrente, oltre che per la copertura del disavanzo della gestione 2023 e 2024 delle aziende del servizio sanitario regionale, anche per il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica in conseguenza delle perdite subite di almeno il 30 per cento nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023”* (comma 822).

In base al successivo comma 823, le modalità applicative della disposizione richiamata sono state definite dal decreto MEF-RGS del 27.4.2023, con cui è stato chiarito che *“per quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte si intendono le risorse vincolate del risultato di amministrazione derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione che residuano a seguito: a) della completa realizzazione dell'intervento cui il trasferimento era destinato, secondo le modalità richieste dall'amministrazione erogante, nel corso degli anni precedenti; b) del pieno finanziamento di interventi in corso di realizzazione disposto negli esercizi precedenti cui hanno concorso risorse proprie dell'ente”* (art. 1, comma 1).

Con deliberazione di Giunta n. 571 del 29.4.2025 la Regione Puglia si è avvalsa anche per il 2024 (come già per il 2023 e 2022) della facoltà contemplata dalle disposizioni richiamate, liberando fondi vincolati per complessivi € 14,79 mln (€ 39 mln nel 2023 ed € 149 mln nel 2022), al fine di dare copertura finanziaria, nel bilancio dell'esercizio 2025-2027, al disavanzo di gestione 2024 delle aziende del Servizio sanitario regionale³³.

5.5.1 Analisi del risultato di amministrazione

Il prospetto e il grafico seguenti rappresentano una panoramica generale dell'evoluzione del risultato di amministrazione della Regione Puglia negli ultimi dieci esercizi finanziari:

³³ Cfr. il paragrafo *“Risultati di consuntivo 2024 del Servizio sanitario regionale”* nel capitolo *“La gestione sanitaria”*.

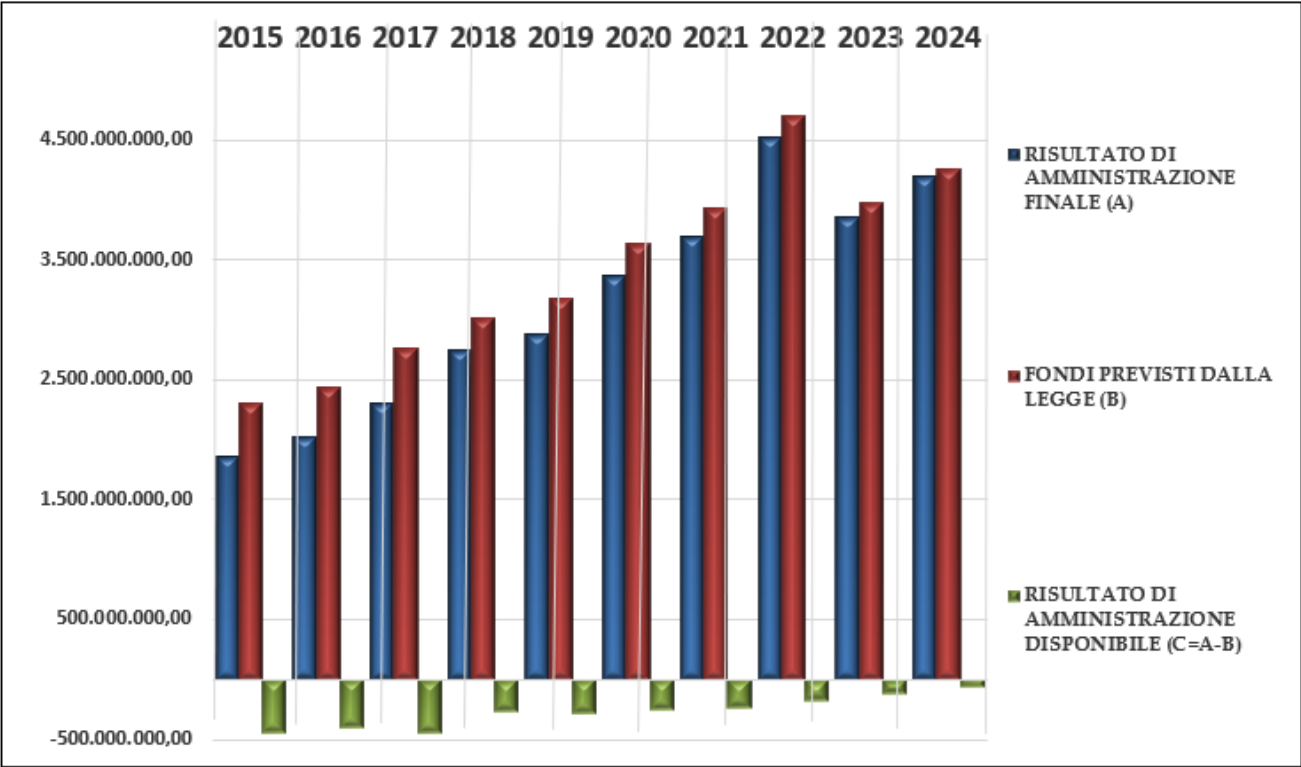
Tab. n. 5.22 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi dieci esercizi ⁽¹⁾

ESERCIZIO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE (A)	FONDI PREVISTI DALLA LEGGE (B)	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE (C=A-B)
2015	1.856.254.718,13	2.300.448.036,52	-444.193.318,39
2016	2.023.585.421,31	2.433.928.775,19	-410.343.353,88
2017	2.310.416.561,39	2.759.329.620,27	-448.913.058,88
2018	2.752.548.010,86	3.019.304.881,53	-266.756.870,67
2019	2.884.985.303,27	3.171.452.362,96	-286.467.059,69
2020	3.374.149.866,07	3.628.803.776,34	-254.653.910,27
2021	3.699.056.162,81	3.935.927.377,37	-236.871.214,56
2022	4.529.897.596,23	4.706.309.678,74	-176.412.082,51
2023	3.855.987.283,91	3.975.458.337,54	-119.471.053,63
2024	4.192.677.639,54	4.261.342.746,98	-68.665.107,44

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Il primo esercizio convenzionalmente preso come riferimento è il 2015 in quanto è l'anno di entrata in vigore del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Grafico n. 5.1 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi dieci esercizi



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Ponendo a confronto il risultato formale con quello sostanziale, emerge come il progressivo aumento del primo sia stato controbilanciato dal quasi proporzionale incremento dei fondi iscritti in bilancio, sebbene appaia comunque evidente il continuo recupero del disavanzo sostanziale di amministrazione prodotto dalle già citate anticipazioni di liquidità.

Le due tabelle successive, insieme al grafico, evidenziano ancor meglio il fenomeno in quanto vengono posti a confronto analiticamente i dati degli ultimi tre esercizi relativamente alla determinazione del risultato di amministrazione formale e di quello sostanziale dopo la scomposizione del primo nei diversi fondi previsti dalla legge.

Tab. n. 5.23 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del triennio 2022-2024

DESCRIZIONE VOCI		2022	2023	2024	% Var. 22-23	% Var. 23-24
Fondo cassa al 1° gennaio		1.844.788.833,08	2.123.239.606,10	1.313.306.999,01	15,09%	-38,15%
Riscossioni	(+)	13.596.878.800,16	14.164.030.433,19	13.963.156.452,63	4,17%	-1,42%
Pagamenti	(-)	13.318.428.027,14	14.973.963.040,28	14.323.661.239,58	12,43%	-4,34%
Saldi di cassa al 31 dicembre	(=)	2.123.239.606,10	1.313.306.999,01	952.802.212,06	-38,15%	-27,45%
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00		
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.123.239.606,10	1.313.306.999,01	952.802.212,06	-38,15%	-27,45%
Residui attivi	(+)	11.490.398.239,63	12.084.465.715,57	13.605.948.344,43	5,17%	12,59%
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria</i>			36.706.516,03	35.280.133,16		-3,89%
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	219.558.536,88	232.085.793,88		5,71%
Residui passivi	(-)	8.762.402.190,02	9.350.923.281,84	10.100.705.701,69	6,72%	8,02%
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	56.493.282,95	32.440.713,68	54.400.521,84	-42,58%	67,69%
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(-)	264.844.776,53	158.421.435,15	210.966.693,42	-40,18%	33,17%
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	(-)			0,00		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	(=)	4.529.897.596,23	3.855.987.283,91	4.192.677.639,54	-14,88%	8,73%

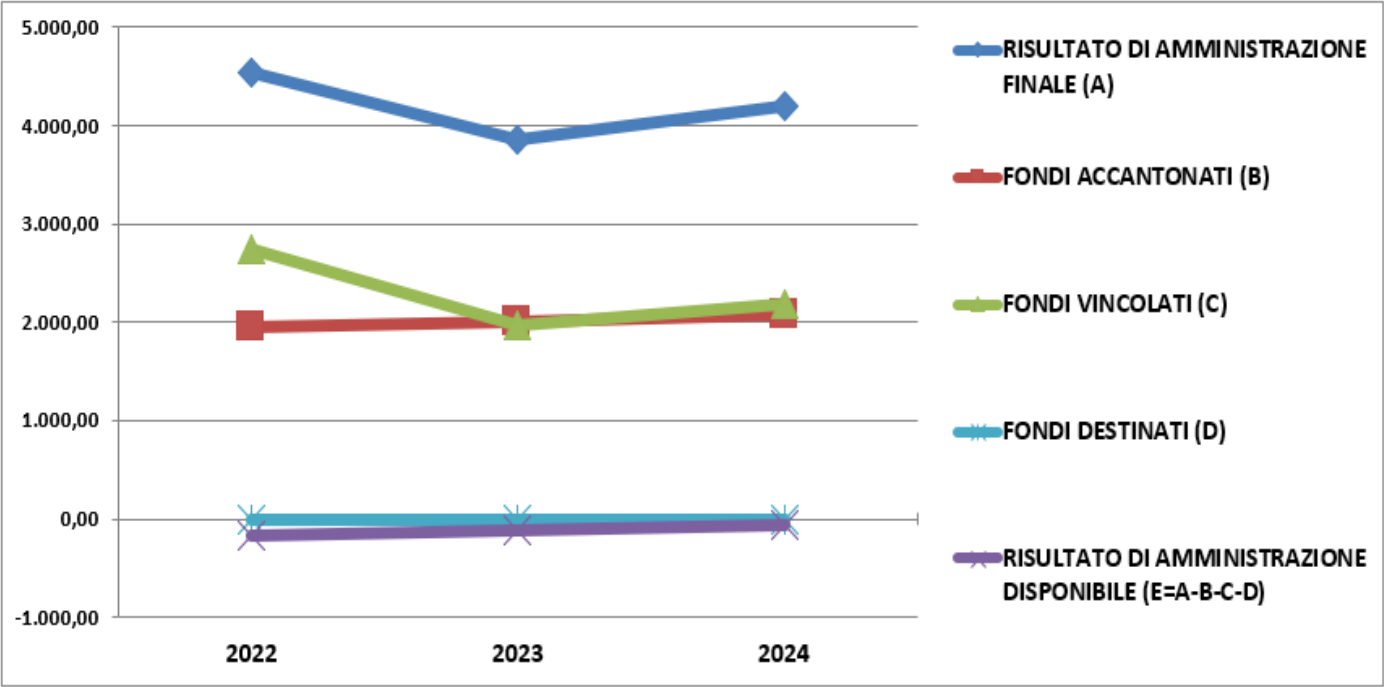
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.24- Scomposizione del risultato di amministrazione del triennio 2022-2024

DESCRIZIONE VOCI	2022	2023	2024	% Var. 22-23	% Var. 23-24
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	4.529.897.596,23	3.855.987.283,91	4.192.677.639,54	-14,88%	8,73%
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre	1.146.218.065,75	1.238.381.735,75	1.280.339.328,85	8,04%	3,39%
Accantonamento residui perenti al 31 dicembre	38.572.739,17	36.918.203,70	31.316.534,94	-4,29%	-15,17%
Fondo anticipazioni di liquidità	514.680.292,60	498.107.486,96	481.279.255,04	-3,22%	-3,38%
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00		
Fondo contenzioso	81.379.108,82	77.754.790,12	87.786.996,50	-4,45%	12,90%
Altri accantonamenti	176.191.019,77	159.690.299,54	194.751.889,76	-9,37%	21,96%
Totale parte accantonata (B)	1.957.041.226,11	2.010.852.516,07	2.075.474.005,09	2,75%	3,21%
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	301.185.198,80	259.603.259,91	316.451.995,65	-13,81%	21,90%
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.954.444.256,14	1.245.411.869,41	1.316.507.168,97	-36,28%	5,71%
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	493.638.997,69	459.590.692,15	552.909.577,27	-6,90%	20,30%
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00		
Totale parte vincolata (C)	2.749.268.452,63	1.964.605.821,47	2.185.868.741,89	-28,54%	11,26%
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00		
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-176.412.082,51	-119.471.053,63	-68.665.107,44	-32,28%	-42,53%
<i>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>		

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 5.2 - Scomposizione del risultato di amministrazione del triennio 2022-2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Le tabelle successive, invece, riepilogano nel dettaglio gli andamenti e le variazioni subite dalle risorse accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione finale:

Tab. n. 5.25 - Risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2024 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.238.381.735,75	0,00	41.957.593,10	0,00	1.280.339.328,85
Accantonamento residui perenti	36.918.203,70	-3.584.391,14	0,00	-2.017.277,62	31.316.534,94
Fondo anticipazioni liquidità	498.107.486,96	-498.107.486,96	481.279.255,04	0,00	481.279.255,04
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	77.754.790,12	-3.572.163,60	0,00	13.604.369,98	87.786.996,50
Fondo di garanzia debiti comm.li	0,00				0,00
Altri accantonamenti	159.690.299,54	-4.062.829,15	0,00	39.124.419,37	194.751.889,76
TOTALE	2.010.852.516,07	-509.326.870,85	523.236.848,14	50.711.511,73	2.075.474.005,09

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.26 - Analisi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2024	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni dell'esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	FPV di fine esercizio 2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal FPV dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio a fine esercizio 2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione di fine esercizio 2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a) +(c)- (d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge (l/1)	259.603.259,91	95.051.570,51	572.599.986,73	521.288.962,85	7.606.732,80	-13.144.444,66	0,00	138.755.861,59	316.451.995,65
Vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	1.245.411.869,41	369.712.649,54	402.425.923,91	333.508.130,76	83.448.063,93	-68.808.307,38	16.817.262,96	371.999.641,72	1.316.507.168,97
Vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	459.590.692,15	50.171.715,90	121.851.533,33	48.426.939,39	1.693.938,20	-21.588.229,38	0,00	121.902.371,64	552.909.577,27
Altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.964.605.821,47	514.935.935,95	1.096.877.443,97	903.224.033,00	92.748.734,93	-103.540.981,42	16.817.262,96	632.657.874,95	2.185.868.741,89

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Le successive tre tabelle sono funzionali a esporre il valore delle quote vincolate, da inserire nel risultato di amministrazione finale, al netto delle eventuali incidenze delle quote accantonate su di esse; ciò al fine di evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione due volte (sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate):

Tab. n. 5.27 - Riepilogo delle risorse vincolate a fine esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2024	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	138.755.861,59	316.451.995,65
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	371.999.641,72	1.316.507.168,97
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	121.902.371,64	552.909.577,27
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	632.657.874,95	2.185.868.741,89

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.28 - Quote accantonate relative a risorse vincolate a fine esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2024	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 5.29 - Riepilogo risorse vincolate nettizzate a fine esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2024	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)	138.755.861,59	316.451.995,65
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)	371.999.641,72	1.316.507.168,97
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)	121.902.371,64	552.909.577,27
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)	632.657.874,95	2.185.868.741,89

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'assenza di valori nella tabella n. 5.28 indica che la Regione Puglia non ha avuto quote accantonate riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2024.

Infine, il modello "Allegato 11 - Allegato A/3 (ex All. n. 10 D.lgs. 118/2011 - Rendiconto) - Risultato di amministrazione - Quote destinate" non viene esposto in questa sede non essendoci quote destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2024, sebbene sia stato regolarmente allegato dalla Regione al d.d.l. 78/2024 di approvazione del rendiconto in esame e compilato con importo pari a zero.

5.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Nell'ambito dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2024 della Regione Puglia, pari a € 2.075.474.005,09, la parte più consistente (circa il 62%) è rappresentata dal fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 1.280.339.328,85).

La relazione di accompagnamento al d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2024 precisa che, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 3.3 ed esempio n. 5), si è proceduto a:

- individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo: i) i crediti vantati nei confronti di altre PP.AA.; ii) le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono state accertate per cassa; iii) le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali, in quanto accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle Finanze; prudenzialmente, non è stata operata alcuna esclusione nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- determinare, per ciascuna di queste entrate, i residui al 31.12.2024 dopo aver effettuato il riaccertamento ordinario;
- calcolare la media del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali di ognuno degli ultimi cinque esercizi (2020-2024);
- applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate in precedenza.

La stessa relazione riferisce che, per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con le precedenti determinazioni la Regione ha optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della *media aritmetica semplice* calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, in aderenza a quanto prescritto dal principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

Il prospetto che segue evidenzia che la percentuale di risorse complessive bloccate è pari al 10,07% (10,40% nel 2023 e 10,10% nel 2022).

Come è possibile constatare, l'intero FCDE è applicato alle entrate di parte corrente; di conseguenza, più di 1/4 dei crediti correnti sottoposti a calcolo del FCDE di parte corrente può considerarsi a rischio riscossione e pertanto prudentemente rese indisponibili attraverso il fondo (25,53%):

Tab. n. 5.30 - Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2024 ⁽¹⁾

TIPOLOGIA DI ENTRATA	ESERCIZIO FINANZIARIO 2023					
	Residui attivi formati nell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto	Residui attivi degli esercizi precedenti	Totale residui attivi	Importo minimo del fondo	FCDE	% di accant. al FCDE
	(A)	(B)	(C=A+B)	(D)	(E)	(F=E/C)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequative di cui:	593.826.303,82	1.181.805.487,87	1.775.631.791,69	1.186.233.224,83	1.186.233.224,83	66,81%
Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	323.288.217,52	1.181.783.656,32	1.505.071.873,84	1.186.233.224,83	1.186.233.224,83	78,82%
Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	270.538.086,30	21.831,55	270.559.917,85	0,00	0,00	0,00%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti di cui:	684.170.484,74	2.161.372.968,00	2.845.543.452,74	0,00	0,00	0,00%
da Amministrazioni pubbliche	434.405.662,45	1.867.490.793,95	2.301.896.456,40	0,00	0,00	0,00%
da Imprese	118.273.249,00	122.564.056,93	240.837.305,93	0,00	0,00	0,00%
da Istituzioni Sociali Private	29.325,94	0,00	29.325,94	0,00	0,00	0,00%
dall'Unione Europea	130.947.284,53	155.853.742,78	286.801.027,31	0,00	0,00	0,00%
dal Resto del Mondo	514.962,82	15.464.374,34	15.979.337,16	0,00	0,00	0,00%
Titolo 3 - Entrate extratributarie di cui:	53.984.703,57	195.533.401,79	249.518.105,36	94.106.104,02	94.106.104,02	37,72%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	953.433,98	1.450.579,08	2.404.013,06	0,00	0,00	0,00%
Proventi da attività di controllo e repressioni irregolarità e illeciti	489.214,48	715.088,62	1.204.303,10	1.106.441,14	1.106.441,14	91,87%
Interessi attivi	1.450.396,21	6.347.864,96	7.798.261,17	7.432.758,67	7.432.758,67	95,31%
Rimborsi e altre entrate correnti	51.091.658,90	187.019.869,13	238.111.528,03	85.566.904,21	85.566.904,21	35,94%
Titolo 4 - Entrate in conto capitate di cui:	1.067.872.403,03	6.629.791.332,01	7.697.663.735,04	0,00	0,00	0,00%

Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	995.486.797,96	6.183.700.603,28	7.179.187.401,24	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	66.430.002,30	94.586.248,07	161.016.250,37	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	1.701.680,70	1.701.680,70	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da PA	5.378.727,00	346.219.112,53	351.597.839,53	0,00	0,00	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	576.875,77	2.118.017,23	2.694.893,00	0,00	0,00	0,00%
Altre entrate in conto capitale	0,00	1.465.670,20	1.465.670,20	0,00	0,00	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie di cui:	132.356.252,46	11.009.540,93	143.365.793,39	0,00	0,00	0,00%
Riscossione di crediti di breve termine	3.934.737,72	6.222.943,63	10.157.681,35	0,00	0,00	0,00%
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	568.440,23	4.786.597,30	5.355.037,53	0,00	0,00	0,00%
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	127.853.074,51	0,00	127.853.074,51	0,00	0,00	0,00%
Totale generale	2.532.210.147,62	10.179.512.730,60	12.711.722.878,22	1.280.339.328,85	1.280.339.328,85	10,07%
di cui FCDE di parte corrente	1.464.337.744,59	3.549.721.398,59	5.014.059.143,18	1.280.339.328,85	1.280.339.328,85	25,53%
di cui FCDE di parte capitale	1.067.872.403,03	6.629.791.332,01	7.697.663.735,04	0,00	0,00	0,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Per maggiore fruibilità della tabella, sono state espone le sole voci di tipologia di entrata valorizzate dalla Regione Puglia almeno per un dato.

In sede istruttoria è stato chiesto di motivare la scelta dei capitoli selezionati sui quali si è costituito il FCDE e quelli, invece, che sono stati esclusi.

Sul punto l'Ente ha rappresentato che: "per le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1), l'accantonamento al FCDE è stato previsto per le poste gestite ordinariamente attraverso l'emissione di ruoli ordinari e liste di carico relative a tributi quali concessioni regionali, tassa automobilistica, addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e imposta regionale sulla benzina

per autotrazione, nonché per le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni sui medesimi tributi. Sono state escluse dall'accantonamento al FCDE le entrate del Titolo 1 derivanti dalla lotta all'evasione di entrate tributarie che sono accertate per cassa, quali il gettito dell'addizionale IRPEF e IRAP da riscossione ruoli e da attività di recupero fiscale, nonché le sanzioni applicate sui medesimi tributi, che sono gestite direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Con riferimento alle entrate relative ai gettiti delle manovre fiscali IRPEF e IRAP e alla compartecipazione regionale al gettito IVA, non è stato previsto l'accantonamento al FCDE, in quanto accertate in base alle stime comunicate dal competente Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze in ossequio al principio contabile applicato, punto 3.7.5. Parimenti, non è previsto accantonamento per le entrate di cui al Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, accertato sulla base dei decreti di assegnazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In relazione alle Entrate classificate al Titolo 3 – Entrate extra tributarie, sono identificate come di dubbia o difficile esazione e, pertanto, concorrono alla determinazione del FCDE: (i) le poste contabili attinenti i rimborsi e recuperi da soggetti privati, accertate su impulso delle sezioni responsabili del procedimento in relazione alla specifica attività amministrativa di recupero; (ii) i proventi derivanti dalle attività di controllo nei confronti di soggetti privati poste in essere dall'Ente per la repressione delle irregolarità e degli illeciti, comprese le entrate derivanti da sanzioni amministrative, multe, ammende e oblazioni; (iii) gli interessi attivi connessi a finanziamenti a breve e medio-lungo termine, nonché gli interessi di mora e vari, diversi dagli interessi maturati sui depositi bancari, postali e di tesoreria dell'Ente. Restano esclusi dall'accantonamento al FCDE i capitoli di entrata afferenti al Titolo 3 per i quali l'accertamento dei proventi, rimborsi o sanzioni avviene per cassa, o in relazione ai quali il corrispondente procedimento di spesa viene attivato solo a seguito dell'avvenuto incasso dei proventi o dei rimborsi, o ancora sulla base di una valutazione relativa alla natura del soggetto debitore – ad esempio, pubbliche amministrazioni – da cui proviene il rimborso o l'erogazione delle risorse". Infine, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la Sezione ha effettuato anche un'analisi di congruità del FCDE iscritto nel rendiconto 2024, ricalcolando le poste che ne hanno determinato il valore. Dalla tabella successiva è possibile verificare come l'ammontare del FCDE calcolato dalla Regione sia in linea con quello risultante all'esito delle verifiche effettuate dalla Sezione.

Lo scarto tra le due grandezze (peraltro maggiormente prudentiale a favore della Regione) è del tutto marginale (0,43%) e in linea con i dati emersi in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (0,17% nel 2023, 0,47% nel 2022, 0,42% nel 2021, 0,51% nel 2020 e 0,78% nel 2019):

Tab. n. 5.31 - Stima della Sezione relativa al FCDE dell'esercizio 2024

FCDE - I Metodo - (Criterio A)	FCDE - I Metodo - (Criterio B)	FCDE - II Metodo -	FCDE - III Metodo -	FCDE più favorevole per l'Ente (A)	FCDE risultante dal Rendiconto dell'esercizio 2024 (B)	Scostamento assoluto (C=B-A)	Scostamento (percentuale) (D=C/A)
1.279.427.995,22	1.279.727.539,80	1.274.843.801,75	1.275.641.456,62	1.274.843.801,75	1.280.339.328,85	5.495.527,10	0,43 %

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

5.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti

La perenzione amministrativa dei residui passivi rappresenta una specificità della gestione contabile degli enti regionali e consiste nella cancellazione, dalla contabilità finanziaria, dei residui passivi non estinti entro un determinato periodo di tempo decorrente dall'esercizio in cui è stato assunto l'impegno corrispondente.

Fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore; per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

I residui passivi perenti sono "quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica. Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 dovrebbero risolvere" (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG). Si segnala, pertanto, un disallineamento tra la disciplina della perenzione amministrativa e quella della prescrizione civilistica, in quanto quest'ultima prevede termini e modalità differenti per l'estinzione dei diritti di credito e degli obblighi di pagamento, generando potenziali criticità nella gestione e nel monitoraggio dei residui passivi.

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il risultato di amministrazione delle regioni – distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati – è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (comma 1), dispone che i fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali (comma 3).

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive che a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014.

A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'evoluzione, nella gestione contabile dell'esercizio 2024, del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

Come verificabile dal prospetto successivo, che riassume le evidenze fornite dall'Ente, il fondo applicato nel bilancio 2024, complessivamente pari a € 31.316.534,94, trova corrispondenza sia nel prospetto delle quote accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 (all. 09 al d.d.l. 90/2025), sia nell'elenco analitico delle variazioni da applicazione delle somme accantonate nel *"Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti"* (all. 6 al medesimo d.d.l.).

Tab. n. 5.32 - Evoluzione del fondo relativo all'accantonamento residui perenti nell'esercizio 2024 ⁽¹⁾

TIPOLOGIA	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2023	FONDO APPLICATO NEL BILANCIO 2024	ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZE	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2024
	(A)	(B)	(C)	(D=A-B-C)
Accantonamento residui perenti di spesa corrente (X)	16.962.990,27	218.739,55	1.729.548,18	15.014.702,54
Accantonamento residui perenti di spesa in conto capitale (Y)	19.955.213,43	3.365.651,59	287.729,44	16.301.832,40
Accantonamento complessivo dei residui perenti (Z=X+Y)	36.918.203,70	3.584.391,14	2.017.277,62	31.316.534,94

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati richiesti dalla Sezione con nota del 4.4.2025 e forniti dalla Regione con nota del 6.5.2025.

Sulle perplessità della Sezione, in relazione al mantenimento in contabilità del suddetto fondo per coprire obbligazioni giuridiche alquanto vetuste, che dovrebbero ormai essersi estinte dopo dieci anni dall'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011, la Regione Puglia ha precisato che *"in sede di riaccertamento ordinario dei residui, le strutture regionali svolgono le opportune verifiche anche in relazione ai residui passivi perenti indicando l'importo da accantonare sulla base delle obbligazioni ancora in corso pur essendo trascorsi i tempi ordinari di prescrizione"*; inoltre, dei 31 milioni di euro accantonati, *"circa 16 milioni di euro sono relativi a spese in conto capitale che sono applicate nel bilancio regionale a seguito delle richieste di liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori. Relativamente alle spese correnti, dei circa 15 milioni di euro, 11 milioni si riferiscono a impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto per la prima volta nell'anno 1999 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Basilicata e la Regione Puglia, successivamente rinnovato con l'accordo del 30 giugno 2016 con scadenza prevista per l'anno 2030"*.

La Sezione ritiene pertanto opportuno sollecitare un costante monitoraggio della permanenza delle condizioni giustificative degli accantonamenti in oggetto, al fine di assicurare la conformità della gestione contabile ai principi di veridicità, attendibilità e trasparenza del bilancio.

5.8 Il fondo contenzioso

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 5.2, lett. h), nel caso in cui un ente pubblico, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) che non gli permette di impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio di competenza le relative spese che, a fine dello stesso, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

La Regione Puglia ha costituito nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 un fondo contenzioso pari a € 87.786.996,50 (€ 77.754.790,12 nel 2023; € 81.379.108,82 nel 2022).

In sede istruttoria è stato chiesto di illustrare le modalità di calcolo di tale fondo e di conoscere nel dettaglio la posizione di ciascun giudizio in base alla stima del rischio di soccombenza.

La successiva tabella espone i dati trasmessi dalla Regione:

Tab. n. 5.33 - Costruzione del fondo contenzioso 2024 ⁽¹⁾

TIPOLOGIA DI GIUDIZIO	VALORE DELLA CAUSA	IMPORTO DELLA SPESA IN CASO DI SOCCOMBENZA	IMPORTO ACCANTONATO A FONDO ⁽²⁾
Giudizi affidati ad avvocati interni alla struttura regionale	733.268.936,12	472.692.358,78	75.278.919,97
Giudizi affidati ad avvocati esterni alla struttura regionale	80.995.364,81	43.314.550,81	2.508.076,53
Maggior importo accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2024			10.000.000,00
TOTALE	814.264.300,93	516.006.909,59	87.786.996,50

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con note del 13.5.2025 e del 3.6.2025 e forniti dalla Regione con note del 30.5.2025 e del 9.6.2025.

⁽²⁾ Il fondo contenzioso appostato nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2024 è stato prudenzialmente aumentato di 10 mln di euro, rispetto al calcolo sui valori di soccombenza, in quanto diversi giudizi non hanno un valore di causa determinabile.

Nell'illustrare le scelte metodologiche di costruzione del fondo, la Regione Puglia ha rappresentato, in analogia a quanto operato negli esercizi precedenti, che:

- i giudizi pendenti al 31.12.2024, che presentano un rischio di soccombenza in termini pecuniari per l'Ente, sono stati suddivisi in due sottogruppi, a seconda che la causa sia stata affidata ad avvocati interni o esterni;
- nell'ambito di ciascun gruppo, i giudizi sono stati suddivisi in quattro categorie, in funzione del rischio di soccombenza (certo, probabile, possibile e remoto);
- a ciascuna categoria di rischio è stata applicata una percentuale (rispettivamente, 100%, 50%, 10% e 0%) di accantonamento al fondo sul valore della spesa in caso di soccombenza;
- il valore accantonato è stato parametrato all'importo indicato dal legale competente quale "importo spesa in caso di soccombenza"; in assenza di tale informazione, è stato assunto quale parametro di riferimento "il valore di causa";
- i due valori, pertanto, possono divergere in relazione a differenti fattispecie: *a titolo esemplificativo, la non coincidenza degli importi può verificarsi nelle controversie aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni ove la domanda appaia sovradimensionata ovvero in giudizi in cui*

la Regione sia chiamata in solido con altri enti. Si ritiene inoltre che la valorizzazione del dato "importo in caso di soccombenza" possa consentire l'aggiornamento del relativo importo da accantonare anche con riferimento allo stato avanzato del giudizio, potendo a titolo esemplificativo essere correlato a un minor importo accertato in sede di Consulenza Tecnica di Ufficio ovvero all'avvenuta e/o parziale liquidazione delle somme oggetto di contestazione;

- si è comunque preferito accantonare il 100% degli importi anche per i conteziosi che l'Avvocatura regionale ha segnalato come "definiti";
- Infine, in sede di determinazione del risultato di amministrazione per il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, anche in considerazione dell'elevato numero di giudizi presenti nell'elenco (in alcuni casi piuttosto risalenti nel tempo), oltre alla circostanza che esistono diversi giudizi di valore indeterminato, si è prudenzialmente ritenuto di accantonare l'ulteriore posta complessiva pari a 10 milioni di euro per far fronte al rischio di maggiori oneri correlati a procedimenti contenziosi dell'ente.

La Sezione prende atto che la Regione Puglia, anche in considerazione della oggettiva consistenza dell'importo accantonato, peraltro incrementato rispetto agli esercizi finanziari pregressi, ha comunicato che l'importo accantonato a titolo di fondo contenzioso nel risultato di amministrazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 sia congruo rispetto agli esiti della ricognizione effettuata e, in generale, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'ente avverso il rischio di soccombenza in giudizio.

5.9 Il fondo per altri accantonamenti

In base all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo".

Anche nell'esercizio 2024, la terza voce più consistente dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione finale è rappresentata dagli "Altri accantonamenti" che ammontano, a fine

esercizio, a € 194.751.889,7 in aumento del 21,96% rispetto al dato dell'esercizio precedente (€ 159.690.299,54).

Il riepilogo della consistenza del fondo è stato fornito nella relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 90/2025 ed è riassunto dal prospetto che segue:

Tab. n. 5.34 - Importi della voce "Altri accantonamenti" conservata tra le risorse accantonate

DETTAGLIO VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" NEL RISULTATO DINALE DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2024	IMPORTI
Fondo leggi regionali in corso di adozione	0,00
Fondo passività potenziali	153.796.249,36
Rimborso extra-gettito IRAP-IRPEF	17.072.125,24
Crediti v/ Stato legge n. 210/1992	21.514.064,00
Fondo per la disciplina dei componenti professionali avvocatiti dell'Avvocatura regionale ai sensi della d.g.r. n.1055/2016	2.369.451,16
TOTALE	194.751.889,76

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In relazione alla voce più consistente del fondo "Altri accantonamenti" (rappresentandone il 79%), in sede istruttoria, la Regione ha fornito i dettagli chiesti dalla Sezione al fine di conoscere l'esatta composizione del *fondo passività potenziali* iscritto in bilancio (€ 153.796.249,36) e la sua evoluzione da inizio a fine esercizio 2024.

La tabella successiva ne espone le risultanze:

Tab. n. 5.35 - Evoluzione del fondo passività potenziali dall'esercizio 2023 all'esercizio 2024 ⁽¹⁾

DESCRIZIONE VOCI DEL FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Rischio mancata restituzione anticipazione Consorzi di bonifica	129.181.276,06	0,00	0,00	-1.336.263,52	127.845.012,54
Disposizioni di cui all'art. 80 della L.R. n. 51/2021	11.292.425,04	-1.341.188,22	0,00	0,00	9.951.236,82

Eventuali controversie giudiziarie e/o situazioni di rischio di contenzioso	13.697.516,20	-1.344.090,87	0,00	3.646.574,67	16.000.000,00
TOTALE	154.171.217,30	-2.685.279,09	0,00	2.310.311,15	153.796.249,36

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 13.5.2025 e forniti dalla Regione con nota del 21.5.2025.

In proposito l'Ente ha precisato che:

- l'importo di € 9.951.236,82 attiene alle disposizioni regionali (art. 80 della l.r. n. 51/2021, come modificato dall'art. 11, comma 1, della l.r. 30.11.2022, n. 30) che - in tema di finanziamento dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali per incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31.12.2011 - consentono che si provveda sino a € 12 mln nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi dell'42 del d.lgs. n. 118/2011³⁴.

In ordine alle variazioni del predetto importo per complessivi € 1.341.188,22, rispetto alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023 in quanto applicate al bilancio di previsione dell'esercizio 2024, l'Ente ha indicato i seguenti provvedimenti:

- l.r. 30.5.2024, n. 24 (art. 2, comma 1, lett. a), b), c) d) e g)), per € 148.222,69;
- l.r. 27.11.2024, n. 32 (art. 1, comma 1, lett. a), b) e c)), per € 43.495,07;
- l.r. 27.11.2024, n. 33 (art. 1, comma 1, lett. a), b) e c)), per € 272.388,61;
- l.r. 27.11.2024, n. 34 (art. 1, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g)), per € 268.391,61;
- l.r. 27.11.2024, n. 35 (art. 1, comma 1, lett. a), b), c), d), e), e f)), per € 295.255,40;
- l.r. 10.12.2024, n. 40 (art. 2, comma 1, lett. a), b), d), e), g) e h)), per € 313.434,84.
- l'importo di € 16.000.000,00 è relativo al rischio di eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fattispecie contrattuali e/o altre passività potenziali.

In relazione alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023, è stata applicata, nel corso dell'esercizio finanziario 2024, la somma complessiva di € 1.344.090,87, come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 720 del 29 maggio 2024.

³⁴ Cfr. deliberazione della Sezione n. 140/PARI/2022 e capitolo di questa relazione: "Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio".

- infine, l'importo più consistente (€ 127.845.012,54) è legato alla sterilizzazione dei crediti vantati nei confronti dei consorzi di bonifica per anticipazioni loro concesse, sui quali la Sezione ha formulato osservazioni negli ultimi giudizi di parificazione³⁵.

Con l'accantonamento di € 13.186.837,97, effettuato in sede di rendiconto 2022 si è concluso il percorso di completa sterilizzazione dei crediti risalenti al quinquennio 2007-2011.

In ogni caso anche per l'esercizio 2024 la Sezione, in fase istruttoria, ha inteso conoscere le iniziative attuate dalla Regione al fine di una effettiva riscossione di tali crediti, oltremodo vetusti.

Ad avviso dell'Ente, i suddetti crediti non possono comunque essere stralciati in quanto ricorrono ancora i presupposti giuridici per poterli conservare in bilancio.

Il prospetto successivo riassume le informazioni fornite dalla Regione in relazione ai suddetti crediti (e controllate dalla Sezione nelle scritture contabili del d.l. n. 90/2025) da cui è possibile verificare che poco più dell'1% dei crediti esistenti a inizio anno è stato riscosso durante il 2024 attraverso operazioni di "compensazione" o incasso vero e proprio realizzate dall'Ente.

È auspicabile, quindi, un significativo incremento della percentuale di realizzazione di queste attività ovvero la presa d'atto definitiva, ricorrendone i presupposti giuridici, della impossibilità di riscossione di tali crediti.

Tab. n. 5.36 - Riepilogo crediti della Regione Puglia nei confronti dei consorzi di bonifica ⁽¹⁾

DEBITORE DELLA REGIONE	RESIDUI ATTIVI CONSERVATI NEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2024				FONDO PERDITE POTENZIALI ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMIN. DELL'ESERCIZIO 2024
	Residui attivi iniziali (A)	Riscossioni nel corso dell'anno (B)	Residui attivi finali (C=A-B)	% riduzione residui attivi iniziali (B/A*100)	
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia ⁽²⁾	47.081.467,40	37.900,00	47.043.567,40	0,08%	47.043.567,40
Consorzio di bonifica Stornara e Tara ⁽³⁾	26.148.144,59	794.472,59	25.353.672,00	3,04%	25.353.672,00
Consorzio speciale per la bonifica di Arneo ⁽⁴⁾	24.212.344,78	75.814,00	24.136.530,78	0,31%	24.136.530,78
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi ⁽⁵⁾	26.557.648,00	93.385,00	26.464.263,00	0,35%	26.464.263,00
Consorzio per la bonifica della Capitanata ⁽⁶⁾	4.286.134,12	111.065,75	4.175.068,37	2,59%	4.175.068,37

³⁵ Cfr. le relazioni allegate alle deliberazioni della Sezione n. 90/PARI/2020, n. 146/PARI/2021, n. 140/PARI/2022, n. 132/2023/PARI e n. 123/2024/PARI.

Consorzio per la bonifica montana del Gargano ⁽⁷⁾	895.537,17	223.626,18	671.910,99	24,97%	671.910,99
TOTALE	129.181.276,06	1.336.263,52	127.845.012,54	1,03%	127.845.012,54

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti alla Regione con nota del 4.4.2025 (prot. Cdc n. 1640) e forniti dall'Ente con nota del 28.4.2025 (prot. Cdc n. 1981).

⁽²⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 182/2024 (€ 20.584,00) e n. 288/2024 (€ 17.316,00).

⁽³⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 71/2024 (€ 3.572,00) e n. 182/2024 (€ 9.734,64) ed incasso residui mediante reversali per l'importo complessivo di € 781.165,95.

⁽⁴⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 184/2024 (€ 75.814,00).

⁽⁵⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 184/2024 (€ 93.385,00).

⁽⁶⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 215/2024 (€ 79.829,24) e n. 216/2024 (€ 31.236,51).

⁽⁷⁾ Riduzioni residui attivi iniziali avvenute nel 2024 mediate compensazione di contributi disposti con atto dirigenziale n. 135/2024 (€ 223.626,18).

5.10 Il fondo speciale per le leggi di spesa

Ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 118/2011:

- nel bilancio regionale possono essere iscritti uno o più fondi speciali, destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio (comma 1);
- tali fondi non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa dei programmi esistenti o dei nuovi programmi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime (comma 2);
- tali fondi sono tenuti distinti a seconda che siano destinati al finanziamento di spese correnti o di spese in conto capitale (comma 3);
- le quote dei fondi speciali, non utilizzate al termine dell'esercizio secondo le modalità di cui al comma 2, costituiscono economie di spesa (comma 4);
- ai fini della copertura finanziaria di spese derivanti da provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio relativo, ma in corso di approvazione da parte del consiglio, può farsi riferimento alle quote non utilizzate dei relativi fondi speciali di detto esercizio. A tal fine, le economie di spesa derivanti dalle quote non utilizzate di tali fondi

speciali costituiscono una quota accantonata del risultato di amministrazione, destinata alla copertura finanziaria di spese derivanti dai relativi provvedimenti legislativi, purché tali provvedimenti siano approvati entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo (comma 5).

L'art. 52, comma 3, della l.r. n. 28/2001 aggiunge che: "Al bilancio è allegato, per ciascun fondo speciale, l'elenco dei provvedimenti legislativi da finanziare a carico del fondo stesso".

A differenza di quanto avvenuto in sede di bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023³⁶, in occasione della legge di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 (come già avvenuto in occasione del bilancio di previsione 2023-2025 e del bilancio di previsione 2022-2024) la Regione Puglia ha correttamente allegato l'elenco dei provvedimenti legislativi necessario per costituire il fondo.

Infatti, l'art. 3, comma 1, lett. s), della l.r. n. 38/2023 ha approvato l'allegato n. 20 relativo all'elenco dei provvedimenti legislativi finanziabili con il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione per un importo complessivo di € 1.806.800,00 interamente connesso con spesa corrente.

La successiva tabella fotografa la movimentazione del fondo in esame nell'esercizio 2024:

³⁶ Cfr. le relazioni allegate alle deliberazioni n. 146/PARI/2021 e n. 140/PARI/2022.

Tab. n. 5.37 - Riepilogo movimentazione fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali avvenuta nell'esercizio 2024 ⁽¹⁾

Fondo	Fondi accantonati nel risultato di ammin. 2023	Leggi regionali approvate nell'anno 2024 con l'utilizzo dei fondi in avanzo di ammin. 2023 sui progetti di legge originari	Economie libere di spesa sui fondi rinvenienti dall'anno 2023 (art. 49, c. 5, d.lgs. 118/2011)	Stanziamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2024				Economie di spesa sui fondi costituiti nell'esercizio 2024	
				Stanziamenti originari approvati nel bilancio di previsione 2024	Diminuzione stanziamenti		Stanziamenti definitivi nel bilancio di previsione 2024	libere (art. 49, c. 4, d.lgs. 118/2011)	accantonate (art. 49, c. 5, d.lgs. 118/2011)
					Per utilizzi negli originari progetti di legge	Per riduzioni e finanziamento di altri progetti di legge diversi dagli originari			
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f)	(g=d-e-f)	(h)	(i=g-h)
Fondo leggi di spesa corrente in corso di adozione	3.280.000,00	350.000,00	2.930.000,00	1.806.800,00	240.000,00	0,00	1.566.800,00	1.566.800,00	0,00
Fondo leggi di spesa in c/capitale in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.280.000,00	350.000,00	2.930.000,00	1.806.800,00	240.000,00	0,00	1.566.800,00	1.566.800,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati richiesti dalla Sezione con nota del 17.4.2025 e forniti dalla Regione con nota del 29.4.2025.

5.11 La gestione di cassa

L'art. 9 del d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2024 riporta un fondo cassa, alla chiusura dell'esercizio, pari a € 952.802.212,06, ottenuto sommando al fondo cassa iniziale (€ 1.313.306.999,01) le riscossioni in conto competenza e in conto residui (€ 13.963.156.452,63) e detraendo i pagamenti in conto competenza e in conto residui (€ 14.323.661.239,58).

Il prospetto seguente è stato costruito utilizzando i dati riportati nell'art. 9 citato e verificando le risultanze indicate nel conto di bilancio, allegato allo stesso d.d.l.:

Tab. n. 5.38 - Gestione di cassa relativa all'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Fondo cassa iniziale	1.313.306.999,01
(2)	Entrate riscosse in conto residui	1.512.876.714,39
(3)	Entrate riscosse in conto competenza	12.450.279.738,24
(4=2+3)	Entrate riscosse complessive	13.963.156.452,63
(5)	Uscite pagate in conto residui	2.358.249.882,02
(6)	Uscite pagate in conto competenza	11.965.411.357,56
(7=5+6)	Uscite pagate complessive	14.323.661.239,58
(8=4-7)	Risultato d'esercizio della gestione di cassa	-360.504.786,95
(9=1+8)	Fondo cassa finale	952.802.212,06

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Anche nell'esercizio 2024, in linea con gli esercizi 2020, 2021 e 2023, e diversamente dall'esercizio 2022, i pagamenti complessivi risultano essere maggiori delle riscossioni totali, riducendo il saldo di cassa finale, rispetto al fondo cassa di inizio anno, di oltre € 360 mln (-27,45%).

L'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ha introdotto per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare:

- con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato *indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;
- con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato *indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

In base al d.P.C.M. 22.9.2014, tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di

pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento³⁷.

In conformità all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014³⁸, la relazione assessorile di accompagnamento del d.d.l. relativo al rendiconto 2024 reca il prospetto attestante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti conseguito nell'esercizio.

L'indicatore è stato anche pubblicato in apposita sezione del portale "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia e se ne fornisce di seguito il dettaglio:

Tab. n. 5.39 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ⁽¹⁾

ESERCIZIO 2024	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	COMPONENTE NON SANITARIA
Numero documenti	5.565	238	5.327
Valore indicatore (giorni)	-13,25	-26,18	-12,79

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

⁽¹⁾ Tabella costruita con i dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione Puglia.

Il parere dell'Organo di revisione, al disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2024, conferma i valori dei suddetti indicatori.

Valori negativi per tutti gli indicatori considerati attestano che il pagamento delle fatture è avvenuto mediamente prima della relativa scadenza, evidenziando in definitiva un approccio virtuoso.

A partire dall'esercizio 2021, l'art. 1, comma 862, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto - per le pubbliche amministrazioni che non rispettino gli indicatori relativi alla riduzione dei debiti commerciali o ai tempi di pagamento declinati dal precedente comma 859

³⁷ La Circolare MEF-RGS n. 22 del 22.7.2015 ha precisato che devono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

³⁸ "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

– l’obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio un accantonamento, denominato “Fondo di garanzia debiti commerciali”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per importi ivi puntualmente indicati.

In proposito, la relazione assessorile riferisce che con deliberazione di Giunta n. 168 del 20.2.2025 la Regione, con riferimento all’esercizio 2024, ha preso atto *“delle risultanze degli indicatori di cui all’articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018 elaborati dalla piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato con i dati della piattaforma dei crediti commerciali (PCC), rilevando il rispetto delle condizioni previste dalla norma e la non sussistenza dei requisiti per la costituzione dell’accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali, di cui all’articolo 1, comma 862, della legge n. 145/2018”*.

Come osservato precedentemente³⁹, il nuovo equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, disciplinato dall’art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, nel disporre il pareggio finanziario di competenza, ha anche aggiunto un equilibrio di cassa che si considera raggiunto solo nel caso in cui il fondo di cassa finale non sia negativo.

La tabella che segue mostra l’equilibrio di cassa, operando un raffronto tra quanto previsto inizialmente per l’annualità 2024 (bilancio di previsione annuale 2024-2026), quanto rilevato dagli ultimi aggiornamenti previsionali e quanto riscontrato a consuntivo durante la stessa annualità:

Tab. n. 5.40 - Equilibrio di cassa dell'esercizio finanziario 2024

CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI		STANZIAMENTI INIZIALI ⁽¹⁾	STANZIAMENTI FINALI ⁽²⁾	GIACENZE, RISCOSSIONI E PAGAMENTI DELL'ANNO ⁽²⁾
Totale titoli delle entrate più giacenze iniziali di cassa	(+)	29.691.606.152,24	31.205.839.498,35	15.276.463.451,64
Totale titoli delle spese	(-)	29.691.606.152,24	31.205.839.498,35	14.323.661.239,58
DIFFERENZA	(=)	0,00	0,00	952.802.212,06

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati esposti negli allegati alla l.r. 29.12.2023, n. 38.

⁽²⁾ Dati esposti negli allegati al d.d.l. 17.4.2025, n. 90.

³⁹ Cfr. il paragrafo “Gli equilibri di bilancio”.

In base all'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all'all. n. 4/1, dallo statuto e dall'ordinamento contabile.

Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale che ha carattere autorizzatorio, costituendo limite: *i)* agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti; *ii)* agli impegni e ai pagamenti di spesa. Non comportano limiti alla gestione, invece, le previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro.

In sostanza, con la riforma sull'armonizzazione contabile, le previsioni di cassa entrano a far parte del bilancio degli enti territoriali e stime previsionali sulla liquidità non in linea con l'effettivo fabbisogno dell'ente pubblico potrebbero comportare l'esigenza di provvedere allo stanziamento di un consistente fondo di riserva di cassa.

Tale stanziamento è disciplinato dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in base al quale il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore a un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale.

Il fondo viene quindi utilizzato in corso di esercizio per fronteggiare eventuali carenze di risorse, configurandosi come un elemento di flessibilità per l'aggiustamento della previsione iniziale attraverso una nuova dotazione finanziaria in corso d'anno sui singoli capitoli di bilancio.

L'art. 5, comma 7, della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 (l.r. 29.12.2023, n. 38) ha determinato un fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa pari a € 4.584.395.060,35, in aumento (+7,40%) rispetto a quanto stanziato nel 2023 (€ € 4.268.519.985,99).

La Sezione ha, inoltre, effettuato il consueto controllo di coerenza tra le movimentazioni di cassa registrate nel rendiconto e quelle evidenziate nei prospetti SIOPE di Banca d'Italia

Il confronto tra i dati di rendiconto dell'esercizio 2024, i dati SIOPE (aggiornati all'8.5.2025 perché più recenti rispetto a quelli, datati 10.4.2025, forniti con il d.d.l. n. 90/2025) e i dati richiesti alla Tesoreria regionale è esposto nelle successive tre tabelle che documentano il perfetto allineamento, per il quinto esercizio consecutivo⁴⁰, tra le risultanze di cassa esposte nello schema di rendiconto della Regione e quelle dei prospetti SIOPE.

Tab. n. 5.41 - Analisi di coerenza degli incassi complessivi

TITOLI DI ENTRATA	INCASSI COMPLESSIVI AL 31.12.2024			
	(competenza + residui)			
	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 90/2025) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 21.5.2025) (B)	SIOPE ⁽¹⁾ (Dati aggiornati all'8.5.2025) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	9.824.757.634,39	9.824.757.634,39	9.824.757.634,39	0,00
Titolo 2	1.113.306.294,56	1.113.306.294,56	1.113.306.294,56	0,00
Titolo 3	83.218.903,08	83.218.903,08	83.218.903,08	0,00
Titolo 4	668.205.137,99	668.205.137,99	668.205.137,99	0,00
Titolo 5	509.936.897,88	509.936.897,88	509.936.897,88	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.763.731.584,73	1.763.731.584,73	1.763.731.584,73	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	13.963.156.452,63	13.963.156.452,63	13.963.156.452,63	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

⁴⁰ In tutte le decisioni di parifica assunte dalla Sezione fino all'esercizio 2018 sono state evidenziate differenze di valore tra le risultanze di bilancio e i prospetti contabili SIOPE.

Tab. n. 5.42 - Analisi di coerenza dei pagamenti complessivi

TITOLI DI SPESA	PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31.12.2024			
	(competenza + residui)			
	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 90/2025) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 21.5.2025) (B)	SIOPE ⁽¹⁾ (Dati aggiornati all'8.5.2025) (C)	Differenze (D=A-C)
Titolo 1	10.990.797.943,58	10.990.797.943,58	10.990.797.943,58	0,00
Titolo 2	1.319.570.394,25	1.319.570.394,25	1.319.570.394,25	0,00
Titolo 3	273.437.161,68	273.437.161,68	273.437.161,68	0,00
Titolo 4	57.219.822,45	57.219.822,45	57.219.822,45	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.682.635.917,62	1.682.635.917,62	1.682.635.917,62	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	14.323.661.239,58	14.323.661.239,58	14.323.661.239,58	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

Tab. n. 5.43 - Analisi di coerenza del fondo cassa

DESCRIZIONE VOCI	RENDICONTO (Dati acquisiti dal d.d.l. n. 90/2025) (A)	TESORERIA (Dati acquisiti il 21.5.2025) (B)	SIOPE ⁽¹⁾ (Dati aggiornati all'8.5.2025) (C)	Differenze (D=A-C)
Fondo cassa al 1° gennaio 2024	1.313.306.999,01	1.313.306.999,01	1.313.306.999,01	0,00
Fondo cassa al 31 dicembre 2024	952.802.212,06	952.802.212,06	952.802.212,06	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Le informazioni disponibili sulla banca dati SIOPE sono suddivise tra incassi complessivi propri delle regioni e province autonome e incassi complessivi regionali relativi alla sola gestione sanitaria. Per rendere confrontabili le informazioni riportate in tabella, la Sezione ha aggregato i dati per codici SIOPE omogenei.

6 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

6.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2024

Ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio della regione le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate all'art. 15, in: *a) titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; *b) tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto (comma 1).

Ai fini della gestione, le tipologie sono ripartite in *categorie*, *capitoli* ed eventualmente *articoli*. Le categorie di entrata delle regioni sono individuate dall'elenco di cui all'allegato n. 13 al d.lgs. n. 118/2011. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie in categorie (comma 2).

Le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente (comma 3).

Gli artt. 2 e 4 del d.d.l. n. 90/2025 recante lo schema di rendiconto generale regionale 2024 evidenziano un totale entrate accertate alla chiusura dell'esercizio pari a € 15.655.850.047,61, di cui € 12.450.279.738,24 riscosse e € 3.205.570.309,37 ancora da riscuotere.

Gli *accertamenti delle entrate totali della gestione di competenza* (€ 15.655.850.047,61) registrano un aumento (+ € 637.733.496,61) del 4,25% rispetto alle entrate accertate dell'esercizio precedente (€ 15.018.116.551,00)⁴¹.

Anche le *riscossioni in conto competenza* (€ 12.450.279.738,24) conoscono un incremento, seppur inferiore (+1,06%) rispetto a quello degli accertamenti, riducendo la capacità di riscossione, con conseguente aumento (+ 18,78%) dei residui attivi generati nell'anno 2024 (€ 3.205.570.309,37) rispetto all'esercizio 2023 (€ 2.698.723.708,70).

⁴¹ Cfr. Deliberazione n. 123/2024/PARI per le entrate accertate nel quinquennio 2018-2022: € 14.865.678.609,66 nel 2022, € 14.583.335.699,89 nel 2021, € 15.347.153.448,38 nel 2020, € 12.967.170.025,03 nel 2019 ed € 12.688.168.676,27 nel 2018.

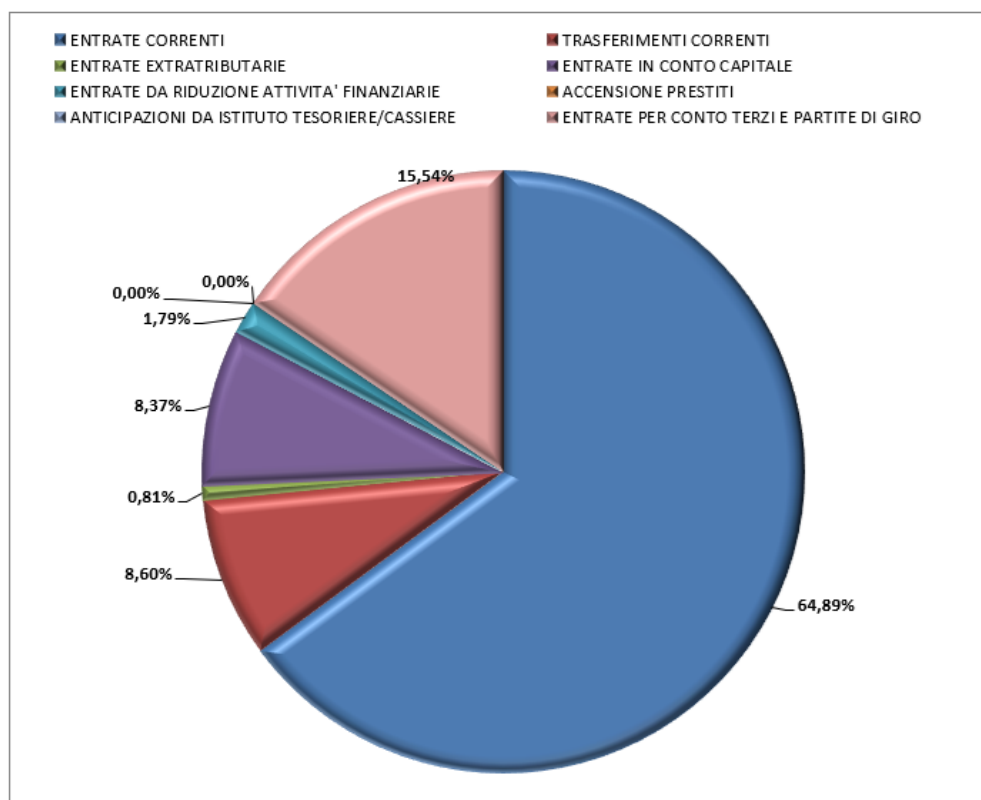
La tabella che segue espone gli accertamenti finali di ciascun titolo dell'entrata registrati a consuntivo; mentre il grafico successivo riassume l'incidenza percentuale di ciascuna componente di entrata, evidenziando la notevole consistenza delle *entrate dei titoli 1 e 2*, che insieme rappresentano quasi il 74% delle risorse accertate (in leggero calo rispetto alla percentuale registrata nel 2023 pari a circa il 75%).

Tab. n. 6.1 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	10.159.171.333,92	64,89%
TITOLO 2 (Trasferimenti correnti)	1.345.862.649,19	8,60%
TITOLO 3 (Entrate extratributarie)	127.305.084,26	0,81%
TITOLO 4 (Entrate in conto capitale)	1.310.242.783,38	8,37%
TITOLO 5 (Entrate da riduzione attività finanziarie)	279.681.157,09	1,79%
TITOLO 6 (Accensione prestiti)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro)	2.433.587.039,77	15,54%
TOTALE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2023	15.655.850.047,61	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 6.1 - Suddivisione percentuale degli accertamenti in entrata nell'esercizio 2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Per le *entrate di natura tributaria*, che da sole rappresentano più dei tre quinti dell'intera disponibilità del bilancio regionale, è stata effettuata, nel prospetto successivo, una suddivisione tra i maggiori gettiti acquisiti e una comparazione tra questi dati e i valori dell'esercizio precedente, al fine di verificare gli andamenti evolutivi.

Anche per l'esercizio 2024 (come già nel 2023 e 2022) si prende atto che la tabella *"Entrate regionali di natura tributaria"*, inserita nella relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale per il 2024, non presenta discrasie e incongruenze, in linea con gli auspici formulati dalla Sezione in occasione giudizio di parifica dell'esercizio finanziario 2021 disposto con deliberazione n. 140/PARI/2022. L'analisi evidenzia il considerevole incremento sia degli incassi di competenza complessivi del titolo 1 realizzati nell'esercizio 2024 rispetto a quelli dell'esercizio 2023 (+ 27,32%), sia degli accertamenti allo stesso titolo (+ 29,85%).

In forte rialzo (+ 40,59%) il dato relativo alla *compartecipazione all'IVA* e il dato dell'*extra gettito IRPEF*, a fronte del valore nullo registrato per lo scorso esercizio in termini sia di accertamenti sia, ovviamente, di riscossioni di competenza. In evidente calo, invece, risultano le addizionali regionali accisa e gas naturale (- 41,01%) e le altre entrate di natura tributaria (- 24,04%).

Ad avviso dell'Ente, i motivi principali delle suddette variazioni vanno ricercate, per quanto attiene alla compartecipazione IVA, *"nell'avvenuta riclassificazione al Titolo 1 nel corso dell'esercizio 2024 delle entrate relative al fondo di garanzia di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 56/2000, precedentemente incamerate al Titolo 2 delle Entrate sul capitolo E1010090, per un importo pari ad euro 2,5 miliardi. Tale operazione si è resa necessaria, su formale richiesta della competente Struttura regionale, al fine di allineare lo stanziamento dei capitoli di entrata su cui sono introitate le risorse trasferite dallo Stato per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale alle causali delle medesime risorse erogate da parte del competente Ministero"*; mentre, la flessione delle addizionali regionali accisa e gas naturale, sarebbe da imputare *"all'incremento delle temperature medie invernali, alla diffusione di soluzioni per il riscaldamento con minor impatto ambientale, nonché l'aumento dei prezzi del gas nel 2023, che ha un impatto sull'esercizio successivo in considerazione delle modalità di versamento, che prevedono un calcolo in funzione di quanto liquidato l'anno precedente, con congruaggio l'anno successivo"*. Si ritiene, pertanto, necessario che l'Ente continui a garantire un'adeguata tracciabilità delle modifiche classificatorie e una costante attività di analisi sull'evoluzione delle entrate, al fine di assicurare la coerenza informativa e la corretta rappresentazione dei flussi finanziari.

Tab. n. 6.2 - Comparazione delle entrate regionali al titolo 1 nell'ultimo biennio in termini di accertamenti e riscossioni in conto competenza

DETTAGLIO VOCI DI ENTRATA	ACCERTAMENTI 2023	RISCOSSIONI COMPETENZA 2023	ACCERTAMENTI 2024	RISCOSSIONI COMPETENZA 2024	VARIAZIONE ACCERTAMENTI (E=C-A)		VARIAZIONE RISCOSSIONI (F=D-B)	
	(A)	(B)	(C)	(D)	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %
GETTITO IRAP	1.288.988.399,16	1.224.945.427,32	1.483.008.190,57	1.390.126.714,15	194.019.791,41	15,05%	165.181.286,83	13,48%
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	575.897.917,45	491.274.248,96	615.078.908,32	522.962.308,41	39.180.990,87	6,80%	31.688.059,45	6,45%
EXTRA GETTITO IRPEF	0,00	0,00	46.444.253,92	46.444.253,92	46.444.253,92	#DIV/0!	46.444.253,92	#DIV/0!
COMPARTECIPAZIONE ALL'IVA	5.009.895.264,60	5.009.895.264,60	7.043.536.323,15	6.772.998.236,85	2.033.641.058,55	40,59%	1.763.102.972,25	35,19%
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	469.819.365,33	293.504.434,03	496.361.101,75	338.883.156,69	26.541.736,42	5,65%	45.378.722,66	15,46%
ADDIZIONALE REGIONALE ACCISA GAS NATURALE	26.735.330,23	22.606.440,00	15.770.203,98	12.781.232,59	-10.965.126,25	-41,01%	-9.825.207,41	-43,46%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	7.578.384,39	3.457.241,00	9.504.141,79	3.660.326,76	1.925.757,40	25,41%	203.085,76	5,87%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1.941.071,29	1.733.171,09	1.685.307,58	1.537.300,32	-255.763,71	-13,18%	-195.870,77	-11,30%
TASSE SULLE CONCESSIONI VENATORIE	1.761.896,35	1.682.206,19	1.710.869,43	1.465.514,43	-51.026,92	-2,90%	-216.691,76	-12,88%
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	1.565.081,66	1.564.565,35	2.048.888,45	2.047.753,28	483.806,79	30,91%	483.187,93	30,88%
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO	439.506.938,55	439.506.938,55	443.840.886,55	443.840.886,55	4.333.948,00	0,99%	4.333.948,00	0,99%
ALTRE ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA	239.928,56	223.503,49	182.258,43	155.782,02	-57.670,13	-24,04%	-67.721,47	-30,30%
TOTALE TITOLO 1 DELLE ENTRATE	7.823.929.577,57	7.490.393.440,58	10.159.171.333,92	9.536.903.465,97	2.335.241.756,35	29,85%	2.046.510.025,39	27,32%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Infine, le successive due tabelle analizzano, nel dettaglio, l'andamento della fase di gestione delle entrate, ponendo a confronto, per ogni titolo finanziario, le previsioni finali di bilancio e i relativi accertamenti a consuntivo degli ultimi due esercizi (tab. n. 6.3) ed ampliando la panoramica del confronto agli ultimi tre esercizi finanziari (tab. n. 6.4).

Tab. n. 6.3 - Percentuali di variazione delle entrate nell'ultimo biennio

ENTRATE	2023	2024	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	7.486.158.304,39	10.087.469.957,02	34,75%
Accertamenti	7.823.929.577,57	10.159.171.333,92	29,85%
Maggiori/Minori entrate	337.771.273,18	71.701.376,90	-78,77%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	7.711.149.355,23	9.824.757.634,39	27,41%
Residui di competenza	333.536.136,99	593.826.303,82	78,04%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.747.601.437,61	1.533.693.913,59	-59,08%
Accertamenti	3.369.467.593,34	1.345.862.649,19	-60,06%
Maggiori/Minori entrate	-378.133.844,27	-187.831.264,40	-50,33%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	3.562.210.571,38	1.113.306.294,56	-68,75%
Residui di competenza	717.886.654,45	684.170.484,74	-4,70%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	175.447.186,31	121.646.342,74	-30,66%
Accertamenti	106.866.566,32	127.305.084,26	19,13%
Maggiori/Minori entrate	-68.580.619,99	5.658.741,52	-108,25%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	113.026.703,92	83.218.903,08	-26,37%
Residui di competenza	21.734.592,28	53.984.703,57	148,38%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	2.303.905.143,83	2.100.447.431,53	-8,83%
Accertamenti	1.308.160.567,29	1.310.242.783,38	0,16%
Maggiori/Minori entrate	-995.744.576,54	-790.204.648,15	-20,64%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	533.114.583,74	668.205.137,99	25,34%
Residui di competenza	1.206.214.286,52	1.067.872.403,03	-11,47%
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	1.509.124.809,25	506.670.499,55	-66,43%
Accertamenti	332.684.898,68	279.681.157,09	-15,93%
Maggiori/Minori entrate	-1.176.439.910,57	-226.989.342,46	-80,71%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	252.158.082,33	509.936.897,88	102,23%
Residui di competenza	331.076.325,51	132.356.252,46	-60,02%
TITOLO 6			
Stanziamenti finali	271.341.732,31	229.201.110,89	-15,53%

Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	-271.341.732,31	-229.201.110,89	-15,53%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanzamenti finali	0,00	357.300.000,00	
Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	0,00	-357.300.000,00	
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 9			
Stanzamenti finali	2.501.527.222,53	2.871.631.000,00	14,80%
Accertamenti	2.077.007.347,80	2.433.587.039,77	17,17%
Maggiori/Minori entrate	-424.519.874,73	-438.043.960,23	3,19%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.992.371.136,59	1.763.731.584,73	-11,48%
Residui di competenza	88.275.712,95	673.360.161,75	662,79%
TOTALE ENTRATE			
Stanzamenti finali	17.995.105.836,23	17.808.060.255,32	-1,04%
Accertamenti	15.018.116.551,00	15.655.850.047,61	4,25%
Maggiori/Minori entrate	-2.976.989.285,23	-2.152.210.207,71	-27,71%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	14.164.030.433,19	13.963.156.452,63	-1,42%
Residui di competenza	2.698.723.708,70	3.205.570.309,37	18,78%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.4 - Capacità di accertamento e di riscossione di competenza del triennio 2022-2024

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importi	% B/A	Importi	% B/A	Importi	% B/A
		% C/B		% C/B		% C/B
		% D/B		% D/B		% D/B
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Stanzamenti finali (A)	7.152.032.992,11		7.486.158.304,39		10.087.469.957,02	
Accertamenti (B)	7.162.994.133,68	100,15%	7.823.929.577,57	104,51%	10.159.171.333,92	100,71 %
Riscossioni di competenza (C)	6.830.682.725,37	95,36%	7.490.393.440,58	95,74%	9.565.345.030,10	94,15%
Residui di competenza (D=B-C)	332.311.408,31	4,64%	333.536.136,99	4,26%	593.826.303,82	5,85%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti						
Stanz. finali (A)	4.193.880.373,98		3.747.601.437,61		1.533.693.913,59	
Accert. (B)	4.022.806.633,69	95,92%	3.369.467.593,34	89,91%	1.345.862.649,19	87,75 %
Risc. comp. (C)	2.654.874.457,65	66,00%	2.651.580.938,89	78,69%	661.692.164,45	49,16%
Residui di competenza (D=B-C)	1.367.932.176,04	34,00%	717.886.654,45	21,31%	684.170.484,74	50,84%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie						
Stanz. finali (A)	173.230.341,03		175.447.186,31		121.646.342,74	

Accert. (B)	82.598.390,28	47,68%	106.866.566,32	60,91%	127.305.084,26	104,65%
Risc. comp. (C)	49.489.429,61	59,92%	85.131.974,04	79,66%	73.320.380,69	57,59%
Residui di competenza (D=B-C)	33.108.960,67	40,08%	21.734.592,28	20,34%	53.984.703,57	42,41%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale						
Stanz. finali (A)	3.312.469.323,96		2.303.905.143,83		2.100.447.431,53	
Accert. (B)	2.094.377.255,60	63,23%	1.308.160.567,29	56,78%	1.310.242.783,38	62,38%
Risc. comp. (C)	192.652.581,44	9,20%	101.946.280,77	7,79%	242.370.380,35	18,50%
Residui di competenza (D=B-C)	1.901.724.674,16	90,80%	1.206.214.286,52	92,21%	1.067.872.403,03	81,50%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Stanz. finali (A)	1.509.700.099,15		1.509.124.809,25		506.670.499,55	
Accert. (B)	576.520.974,71	38,19%	332.684.898,68	22,04%	279.681.157,09	55,20%
Risc. comp. (C)	291.947.062,60	50,64%	1.608.573,17	0,48%	147.324.904,63	52,68%
Residui di competenza (D=B-C)	284.573.912,11	49,36%	331.076.325,51	99,52%	132.356.252,46	47,32%
TITOLO 6 - Accensione prestiti						
Stanz. finali (A)	279.087.043,43		271.341.732,31		229.201.110,89	
Accert. (B)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Risc. comp. (C)	0,00		0,00		0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
Stanz. finali (A)	0,00		0,00		357.300.000,00	
Accert. (B)	0,00		0,00		0,00	0,00%
Risc. comp. (C)	0,00		0,00		0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro						
Stanz. finali (A)	1.715.000.000,00		2.501.527.222,53		2.871.631.000,00	
Accert. (B)	926.381.221,70	54,02%	2.077.007.347,80	83,03%	2.433.587.039,77	84,75%
Risc. comp. (C)	923.236.203,47	99,66%	1.988.731.634,85	95,75%	1.760.226.878,02	72,33%
Residui di competenza (D=B-C)	3.145.018,23	0,34%	88.275.712,95	4,25%	673.360.161,75	27,67%
TOTALE TITOLI DI ENTRATA						
Stanz. finali (A)	18.335.400.173,66		17.995.105.836,23		17.808.060.255,32	
Accert. (B)	14.865.678.609,66	81,08%	15.018.116.551,00	83,46%	15.655.850.047,61	87,91%
Risc. comp. (C)	10.942.882.460,14	73,61%	12.319.392.842,30	82,03%	12.450.279.738,24	79,52%
Residui di competenza (D=B-C)	3.922.796.149,52	26,39%	2.698.723.708,70	17,97%	3.205.570.309,37	20,48%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nell'esercizio 2024 gli stanziamenti finali si riducono dell'1,04% rispetto al dato del 2023; per contro, gli accertamenti effettivi aumentano del 4,25% rafforzando la tendenza positiva già in atto nel 2023 che aveva registrato un deciso cambio di tendenza rispetto agli esercizi precedenti in merito alla capacità realizzativa delle obbligazioni giuridiche attive programmate.

Il suddetto dato positivo è confermato (tabella n. 6.4) anche dall'aumento della percentuale degli accertamenti definitivi realizzati sugli stanziamenti (87,91%) rispetto a quella dell'esercizio precedente (83,46%) e del 2022 (81,08%).

È auspicabile che l'Ente continui nel suo percorso virtuoso di mantenere nel tempo elevate e crescenti percentuali di *realizzazione delle entrate accertate su quelle previste*, in modo da rendere efficiente la gestione delle risorse attraverso una efficace fase di programmazione.

Calano, invece, le riscossioni (tabella n. 6.3) rispetto all'esercizio precedente (- 1,42%) dopo il lusinghiero dato evidenziato lo scorso esercizio (+ 4,17 rispetto al 2022%).

Come pure distanti appaiono le performance raggiunte negli esercizi 2021 (+ 9,28% sul 2020) e 2020 (+ 8,85% sul 2019).

Desta preoccupazione il calo di quasi 2,5 punti percentuali, in un anno, del rapporto tra riscossioni di competenza ed accertamenti (79,52% nel 2024 rispetto all'82,03% nel 2023) come evidenziato nella tabella n. 6.4.

La Regione Puglia, al fine di migliorare le tempistiche di riscossione delle entrate, ha precisato che *“a partire dall'esercizio finanziario 2025, le Strutture regionali sono coinvolte nella predisposizione e nell'aggiornamento periodico del Piano Annuale dei Flussi di cassa (di cui all'articolo 6, commi 1-2 decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155 convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189). In tale sede, nel formulare le previsioni di realizzazione delle entrate e delle spese, tali Strutture sono sollecitate ad attivare tutte le procedure propedeutiche al fine di conseguire tempestivamente i flussi di entrata non ancora riscossi, con riguardo sia ai fondi a rendicontazione, per i quali il momento dell'uscita monetaria resta temporalmente scollegato dal momento dell'effettivo introito delle risorse, sia alle ulteriori assegnazioni ministeriali”*.

La Sezione valuta positivamente le iniziative intraprese dall'Ente e raccomanda di monitorare costantemente l'efficacia delle misure adottate, al fine di assicurare un miglioramento progressivo e sostenibile della capacità di riscossione, con particolare riguardo all'impatto che eventuali ritardi possono avere sulla gestione e sull'erogazione dei servizi pubblici.

7 LA GESTIONE DELLA SPESA

7.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2024

In base all'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio delle regioni le spese sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 in: a) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate; b) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono ripartiti in *titoli* e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario, di cui al comma 3-ter dell'art. 14, che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 (comma 1).

Ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in *macro-aggregati* (individuati dall'elenco di cui all'all. n. 14), *capitoli* ed eventualmente in *articoli*. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macro-aggregati (comma 2).

Gli artt. 3 e 4 del d.d.l. n. 90/2025 recante lo schema di rendiconto generale regionale 2024 evidenziano un totale spese impegnate alla chiusura dell'esercizio pari a € 15.377.004.314,38, di cui € 11.965.411.357,56 pagati e € 3.411.592.956,82 ancora da pagare.

Il dato relativo agli *impegni* è in calo rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 15.961.661.702,26, - 3,66%) a differenza degli accertamenti, in sostenuto aumento rispetto a quelli dell'esercizio 2023 (+ 4,25%)⁴², circostanza che ovviamente determina un saldo positivo del risultato della gestione di competenza (+ € 278.845.733,23) in termini di soli accertamenti e impegni.

Come osservato in precedenza⁴³, considerando anche i fondi pluriennali vincolati complessivi e l'applicazione delle quote accantonate effettive e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, il saldo contabile di competenza si attesta a € 730.495.986,64.

⁴² Cfr. capitolo "la gestione delle entrate".

⁴³ Cfr. paragrafo "Il risultato della gestione di competenza".

La suddivisione degli impegni di spesa per titoli è evidenziata nel successivo prospetto:

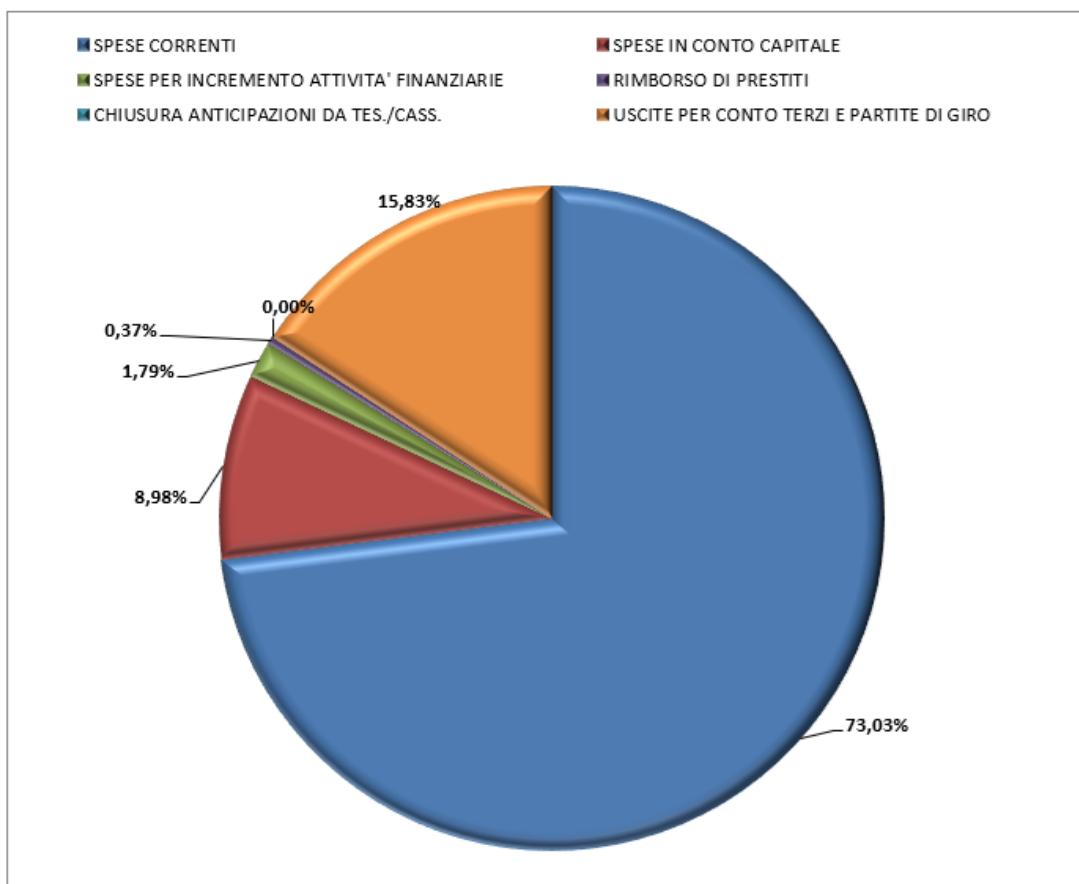
Tab. n. 7.1 - Impegni di spesa nell'esercizio 2024

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Spese correnti)	11.229.564.338,72	73,03 %
TITOLO 2 (Spese in conto capitale)	1.381.320.750,91	8,98 %
TITOLO 3 (Spese per incremento attività finanziarie)	275.312.362,53	1,79 %
TITOLO 4 (Rimborso di prestiti)	57.219.822,45	0,37 %
TITOLO 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere)	0,00	0,00 %
TITOLO 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro)	2.433.587.039,77	15,83 %
TOTALE SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 2022	15.377.004.314,38	100,00 %

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il grafico successivo evidenzia l'incidenza percentuale di ciascuna componente di spesa suddivisa in tutte le sue articolazioni in relazione al titolo impegnato.

Grafico n. 7.1 - Suddivisione percentuale degli impegni di spesa nell'esercizio 2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

In particolare, la *spesa corrente* assorbe quasi i tre quarti (73,03%) della complessiva spesa interamente impegnata, invertendo nuovamente la tendenza osservata il precedente esercizio (69,39% nel 2023) e riprendendo il *trend* di crescita registrato nel triennio 2020-2022 (66,34% nel 2020, 70,53% nel 2021 e 76,47% nel 2022).

Il tutto a discapito della *spesa in conto capitale* che contemporaneamente riduce il suo apporto (8,98%) rispetto al dato dell'esercizio finanziario 2023 (15,13%) ma anche considerando l'intero triennio 2020-2022 (15,29% nel 2020, 10,07% nel 2021 e 12,52% nel 2022).

È necessario, invece, che, per rispettare i vincoli di crescita della spesa primaria netta dettati dalle nuove regole fiscali dell'UE, torni a ridursi la componente di spesa corrente a vantaggio di quella d'investimento, certamente più produttiva soprattutto nella prospettiva di assicurare una crescita strutturale alle generazioni future.

Continua, inoltre, ancora a crescere la *spesa per conto terzi e partite di giro*, che si attesta al 15,83% del totale spesa impegnata (13,01% nel 2023 e 6,53% nel 2022).

Anche le due tabelle seguenti, come quelle costruite per le entrate, effettuano un confronto tra la spesa del 2024 e quella delle annualità precedenti.

Nell'esercizio 2024 la *percentuale di realizzazione degli impegni rispetto agli stanziamenti previsti* (80,90%) è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (79,35%), mantenendo costante nel tempo, ad eccezione dell'esercizio 2022, l'andamento favorevole della fase di programmazione della spesa (80,10% nel 2019, 82,30% nel 2020, 78,20% nel 2021 e 71,64% nel 2022).

Pressoché costante nel tempo (tabella n. 7.3) risulta la capacità di pagamento di competenza attraverso i pagamenti delle obbligazioni passive sorte nell'anno con percentuali che varano dal 77,81% nel 2024, al 76,84% nel 2023, al 76,46% nel 2022.

Ovviamente molto alta è la percentuale di pagamento delle obbligazioni a breve termine della spesa corrente (86,15%) rispetto a quella afferente alla spesa in conto capitale (28,24%) le cui obbligazioni giuridiche, riguardando investimenti su più esercizi finanziari, necessitano di maggiore tempo per essere smaltite.

Infine, l'ultima tabella dettaglia le uscite realizzate nell'esercizio 2024, suddivise per titoli e macroaggregati.

Tra le voci più consistenti, come nei cinque precedenti esercizi, figurano i *trasferimenti correnti* e i *contributi agli investimenti* che incidono, rispettivamente, per l'88,58% della spesa corrente e per il 90,63% di quella in conto capitale in termini di impegno.

Tab. n. 7.2 - Percentuali di variazione delle spese nell'ultimo biennio

SPESE	2023	2024	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	11.673.816.135,45	11.941.986.814,08	2,30%
Impegni	11.075.761.164,59	11.229.564.338,72	1,39%
FPV	32.440.713,68	54.400.521,84	67,69%
Economie	565.614.257,18	658.021.953,52	16,34%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	11.038.214.953,05	10.990.797.943,58	-0,43%
Residui di competenza	1.582.381.568,83	1.555.300.334,96	-1,71%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	3.857.497.140,57	2.782.402.628,84	-27,87%
Impegni	2.414.403.210,36	1.381.320.750,91	-42,79%
FPV	158.421.435,15	210.966.693,42	33,17%
Economie	1.284.672.495,06	1.190.115.184,51	-7,36%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.612.091.773,28	1.319.570.394,25	-18,15%
Residui di competenza	1.906.878.259,87	991.254.573,41	-48,02%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	1.524.602.086,19	514.537.458,62	-66,25%
Impegni	335.539.347,20	275.312.362,53	-17,95%
FPV	0,00	0,00	
Economie	1.189.062.738,99	239.225.096,09	-79,88%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	328.022.680,21	273.437.161,68	-16,64%
Residui di competenza	7.516.666,99	1.959.982,02	-73,92%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	557.058.119,27	538.499.077,49	-3,33%
Impegni	58.950.632,31	57.219.822,45	-2,94%
Economie	498.107.486,96	481.279.255,04	-3,38%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	58.950.632,31	57.219.822,45	-2,94%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	0,00	357.300.000,00	
Impegni	0,00	0,00	
Economie	0,00	357.300.000,00	
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	

TITOLO 7			
Stanziamenti finali	2.501.527.222,53	2.871.631.000,00	14,80%
Impegni	2.077.007.347,80	2.433.587.039,77	17,17%
Economie	424.519.874,73	438.043.960,23	3,19%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.936.683.001,43	1.682.635.917,62	-13,12%
Residui di competenza	199.182.275,02	863.078.066,43	333,31%
TOTALE USCITE			
Stanziamenti finali	20.114.500.704,01	19.006.356.979,03	-5,51%
Impegni	15.961.661.702,26	15.377.004.314,38	-3,66%
Economie	3.961.976.852,92	3.363.985.449,39	-15,09%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	14.973.963.040,28	14.323.661.239,58	-4,34%
Residui di competenza	3.695.958.770,71	3.411.592.956,82	-7,69%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 7.3 - Capacità di impegno e di pagamento di competenza del triennio 2022-2024

SPESE	2022		2023		2024	
	Importi	% B/A	Importi	% B/A	Importi	% B/A
		% C/B		% C/B		% C/B
		% D/B		% D/B		% D/B
TITOLO 1 - Spese correnti						
Stanziamenti finali (A)	11.695.718.317,45		11.673.816.135,45		11.941.986.814,08	
Impegni (B)	10.841.812.964,20	92,70%	11.075.761.164,59	94,88%	11.229.564.338,72	94,03%
Pagamenti di competenza (C)	8.889.669.588,10	81,99%	9.493.379.595,76	85,71%	9.674.264.003,76	86,15%
Residui di competenza (D=B-C)	1.952.143.376,10	18,01%	1.582.381.568,83	14,29%	1.555.300.334,96	13,85%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
Stanziamenti finali (A)	4.283.871.147,26		3.857.497.140,57		2.782.402.628,84	
Impegni (B)	1.775.508.230,36	41,45%	2.414.403.210,36	62,59%	1.381.320.750,91	49,64%
Pagamenti di competenza (C)	448.469.602,24	25,26%	507.524.950,49	21,02%	390.066.177,50	28,24%
Residui di competenza (D=B-C)	1.327.038.628,12	74,74%	1.906.878.259,87	78,98%	991.254.573,41	71,76%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
Stanziamenti finali (A)	1.520.228.659,77		1.524.602.086,19		514.537.458,62	
Impegni (B)	574.143.642,66	37,77%	335.539.347,20	22,01%	275.312.362,53	53,51%
Pagamenti di competenza (C)	573.943.642,66	99,97%	328.022.680,21	97,76%	273.352.380,51	99,29%
Residui di competenza (D=B-C)	200.000,00	0,03%	7.516.666,99	2,24%	1.959.982,02	0,71%
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti						
Stanziamenti finali (A)	577.594.476,82		557.058.119,27		538.499.077,49	
Impegni (B)	60.514.184,22	10,48%	58.950.632,31	10,58%	57.219.822,45	10,63%
Pagamenti di competenza (C)	60.514.184,22	100,00%	58.950.632,31	100,00%	57.219.822,45	100,00%
Residui di competenza (D=B-C)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
Stanziamenti finali (A)	0,00		0,00		357.300.000,00	

Impegni (B)	0,00		0,00		0,00	0,00%
Pagamenti di competenza (C)	0,00		0,00		0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
Stanziamenti finali (A)	1.715.000.000,00		2.501.527.222,53		2.871.631.000,00	
Impegni (B)	926.381.221,70	54,02%	2.077.007.347,80	83,03%	2.433.587.039,77	84,75%
Pagamenti di competenza (C)	868.263.484,28	93,73%	1.877.825.072,78	90,41%	1.570.508.973,34	64,53%
Residui di competenza (D=B-C)	58.117.737,42	6,27%	199.182.275,02	9,59%	863.078.066,43	35,47%
TOTALE TITOLI DI SPESA						
Stanziamenti finali (A)	19.792.412.601,30		20.114.500.704,01		19.006.356.979,03	
Impegni (B)	14.178.360.243,14	71,64%	15.961.661.702,26	79,35%	15.377.004.314,38	80,90%
Pagamenti di competenza (C)	10.840.860.501,50	76,46%	12.265.702.931,55	76,84%	11.965.411.357,56	77,81%
Residui di competenza (D=B-C)	3.337.499.741,64	23,54%	3.695.958.770,71	23,16%	3.411.592.956,82	22,19%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Inoltre, è importante notare come, sempre in termini di impegno, le spese correnti più rappresentative – la spesa sanitaria (82,60%), la spesa dei redditi da lavoro dipendente (1,42%) e la spesa per interessi da indebitamento (0,25%) - insieme assorbono l'84,27% dell'intera spesa corrente di bilancio; con la spesa sanitaria che, da sola, incide per più dei quattro quinti delle risorse spese.

Decurtando il titolo 1 della spesa corrente dalle spese per la componente sanitaria, aumenta sia l'incidenza della spesa dei redditi da lavoro dipendente (8,15%), sia quella da interessi per il debito (1,41%).

Tab. n. 7.4 - Riepilogo spese dell'esercizio 2024 per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE STANZIAMENTI ORIGINARI DI COMPETENZA A PREVENTIVO 2024 ⁽¹⁾	TOTALE STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA A CONSUNTIVO 2024 ⁽²⁾	IMPEGNI DI COMPETENZA 2024		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2024	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI 2024	% MACRO SU TITOLI (F=%C)
			TOTALI	di cui non ricorrenti			
	(A)	(B)	(C)	(C1)	(D)	(E)	(F=%C)
101 Redditi da lavoro dipendente	175.863.687,98	188.518.581,57	159.159.417,92	11.262.701,89	119.815.309,04	15.317.978,49	1,42%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	14.543.711,97	17.029.538,99	14.557.892,30	3.166.419,34	9.498.028,26	1.448.025,54	0,13%
103 Acquisto di beni e servizi	898.980.513,68	1.104.298.301,02	1.043.863.150,52	19.122.880,16	858.266.468,18	133.252.816,43	9,30%
104 Trasferimenti correnti	9.307.481.725,99	10.204.732.186,99	9.947.017.420,06	311.605.491,10	8.624.634.464,32	1.159.398.021,41	88,58%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	27.558.793,60	27.618.793,60	27.553.841,21	47,61	27.553.841,21	16,02	0,25%
108 Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	2.840,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	55.824.397,67	30.190.206,10	29.084.033,03	15.935.224,57	28.585.839,43	686.562,13	0,26%
110 Altre spese correnti	261.420.905,78	369.596.365,81	8.328.583,68	5.884.045,50	5.910.053,32	6.430.519,80	0,07%
100 TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	10.741.683.736,67	11.941.986.814,08	11.229.564.338,72	366.976.810,17	9.674.264.003,76	1.316.533.939,82	100,00%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	54.797.282,56	206.072.912,35	115.630.838,05	12.740.042,69	46.456.284,86	39.450.846,52	8,37%
203 Contributi agli investimenti	724.226.635,70	2.430.325.937,34	1.251.947.465,36	335.843.850,45	342.551.877,14	866.150.572,61	90,63%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	14.628.727,00	55.540.107,73	13.742.447,50	9.699.386,09	1.058.015,50	23.902.797,62	0,99%
205 Altre spese in conto capitale	90.500.000,00	90.463.671,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
200 TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	884.152.645,26	2.782.402.628,84	1.381.320.750,91	358.283.279,23	390.066.177,50	929.504.216,75	100,00%
301 Acquisizioni di attività finanziarie	150.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
302 Concessione crediti di breve termine	3.200.000,00	14.036.959,07	2.060.971,52	0,00	100.989,50	84.781,17	0,75%
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	300.499,55	300.499,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	800.080.000,00	500.000.000,00	273.251.391,01	0,00	273.251.391,01	0,00	99,25%
300 TOTALE TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	803.730.499,55	514.537.458,62	275.312.362,53	0,00	273.352.380,51	84.781,17	100,00%

401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	57.219.822,45	57.219.822,45	57.219.822,45	0,00	57.219.822,45	0,00	100,00%
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
405	Fondi per rimborso prestiti	481.279.255,04	481.279.255,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
400	TOTALE TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	538.499.077,49	538.499.077,49	57.219.822,45	0,00	57.219.822,45	0,00	100,00%
501	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	357.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
500	TOTALE TITOLO 5 - Chiusura anticip. ricev. da istituto tesor./cass.	0,00	357.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
701	Uscite per partite di giro	1.715.238.000,00	2.834.116.000,00	2.425.839.435,84	1.006.488.770,21	1.566.346.669,90	110.986.955,56	99,68%
702	Uscite per conto terzi	35.315.000,00	37.515.000,00	7.747.603,93	1.701.339,11	4.162.303,44	1.139.988,72	0,32%
700	TOTALE TITOLO 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.750.553.000,00	2.871.631.000,00	2.433.587.039,77	1.008.190.109,32	1.570.508.973,34	112.126.944,28	100,00%
TOTALE TITOLI		14.718.618.958,97	19.006.356.979,03	15.377.004.314,38	1.733.450.198,72	11.965.411.357,56	2.358.249.882,02	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(¹) Valori riferiti agli stanziamenti originari del bilancio di previsione dell'esercizio 2024, richiesti con nota del 13.5.2025 e forniti dalla Regione con nota del 21.5.2025.

(²) Valori riferiti agli stanziamenti definitivi inseriti nel d.d.l. di approvazione del rendiconto 2024, richiesti con nota del 13.5.2025 e forniti dalla Regione con nota del 21.5.2025.

8 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

8.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2024

Ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. *“Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”*.

In base all'art. 119, ultimo comma, Cost., le regioni (al pari di comuni, province e città metropolitane) possono *“ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti”*.

In dettaglio, nel 2024 l'esborso finanziario complessivo connesso con le rate di ammortamento dei mutui è stato pari a circa € 84,77 mln, di cui € 57,22 mln per sorte capitale ed € 27,55 mln per quota interessi.

In linea con l'esercizio precedente, continua il calo dalla spesa del debito regionale già fatto registrare nel corso del 2023 rispetto al 2022 e 2021 (€ 88,11 mln nel 2023, € 94,15 mln nel 2022 ed € 93,72 mln nel 2021) ed in linea con il deciso decremento registrato nel quadriennio 2017-2020 (€ 124,90 mln nel 2017, € 118,99 mln nel 2018, € 114,42 mln nel 2019 e € 89,44 mln nel 2020), sia nella componente interessi (€ 29,16 nel 2023) che in quella di ammortamento del capitale (€ 58,95 nel 2023).

La tabella successiva espone la riduzione della posizione debitoria complessiva della Regione Puglia tra il 31.12.2023 e il 31.12.2024 e il conseguente *stock* di debito esistente nei due esercizi:

Tab. n. 8.1 - Ammortamento del debito complessivo regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2023			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024			DEBITO RIDOTTO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato ⁽¹⁾	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato	Totale
(A) Mutui ⁽²⁾	744.892.606,68	0,00	744.892.606,68	624.760.400,80	0,00	624.760.400,80	40.132.205,88	0,00	40.132.205,88
(B) Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(C) Anticipazioni di liquidità ⁽³⁾	496.748.389,22	0,00	496.748.389,22	479.660.772,65	0,00	479.660.772,65	17.087.616,57	0,00	17.087.616,57
(D=A+B+C) Totale	1.241.640.995,90	0,00	1.241.640.995,90	1.104.421.173,45	0,00	1.104.421.173,45	57.219.822,45	0,00	57.219.822,45
<i>di cui attinente alla sanità</i>	<i>596.730.008,53</i>	<i>0,00</i>	<i>596.730.008,53</i>	<i>574.603.030,46</i>	<i>0,00</i>	<i>574.603.030,46</i>	<i>22.126.978,07</i>	<i>0,00</i>	<i>22.126.978,07</i>

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

⁽²⁾ Il debito relativo ai mutui, che si è ridotto nel corso dell'esercizio 2024, non è stato pari a € 120.132.205,88, come risulterebbe dalla differenza tra € 744.892.606,68 ed € 624.760.400,80, ma è stato inferiore di € 80.000.000,00, per effetto della cancellazione definitiva del mutuo flessibile di pari importo (come sarà evidenziato nella successiva tabella n. 8.3).

⁽³⁾ Si tratta delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013 e del d.l. n. 66/2014.

Come si evince dalla tabella, la Regione Puglia non presenta più debiti di tipo obbligazionario a seguito della chiusura dei contratti relativi a strumenti di finanza derivata, avvenuta nel 2016 mediante operazioni di *buy back*⁴⁴.

Nel resoconto esposto, sono state inserite anche le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. 8.4.2013, n. 35 (*"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali"*, convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64)⁴⁵, che entrano a far parte del calcolo dell'indebitamento complessivo pur non potendo considerarsi mutui, essendo assimilabili ad anticipazioni di tesoreria di più lunga durata⁴⁶.

La tabella che segue evidenzia l'esposizione relativa alle citate anticipazioni di liquidità:

Tab. n. 8.2 - Riepilogo al 31.12.2023 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013

DESCRIZIONE	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 185.975.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 148.780.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2014 € 318.171.000,00	TOTALI € 652.926.000,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2013	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2014 ⁽¹⁾	7.013.186,18	0,00	0,00	7.013.186,18
Quota capitale restituita nell'esercizio 2015	3.792.228,55	3.125.219,48	8.551.686,17	15.469.134,20
Quota capitale restituita nell'esercizio 2016	3.916.348,19	3.219.101,07	8.675.001,49	15.810.450,75
Quota capitale restituita nell'esercizio 2017	4.044.530,26	3.315.802,87	8.800.095,01	16.160.428,14
Quota capitale restituita nell'esercizio 2018	4.176.907,74	3.415.409,59	8.926.992,38	16.519.309,71
Quota capitale restituita nell'esercizio 2019	4.313.617,93	3.518.008,49	9.055.719,61	16.887.346,03
Quota capitale restituita nell'esercizio 2020	4.454.802,64	3.623.689,47	9.186.303,08	17.264.795,19
Quota capitale restituita nell'esercizio 2021	4.600.608,33	3.732.545,10	9.318.769,57	17.651.923,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2022 ⁽²⁾	3.881.876,67	3.237.782,74	9.453.146,23	16.572.805,64
Quota capitale restituita nell'esercizio 2023	3.946.820,47	3.291.950,85	9.589.460,60	16.828.231,92
Quota capitale restituita nell'esercizio 2024	4.012.850,77	3.347.025,18	9.727.740,62	17.087.616,59
Totale anticipazioni già restituite	48.153.777,73	33.826.534,84	91.284.914,76	173.265.227,35
Totale anticipazioni ancora da restituire ⁽²⁾	137.821.222,27	114.953.465,16	226.886.085,24	479.660.772,65

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ In realtà la rata restituita, in quota capitale, per € 7.013.186,18 è pesata, sulle casse regionali, per € 3.739.219,74, atteso il contributo statale ricevuto per € 3.273.966,44.

⁽²⁾ Nel corso dell'esercizio, le anticipazioni di liquidità contratte nel 2013, sono state oggetto di rinegoziazione con il MEF ai sensi della l. 30.12.2021, n. 234 (Cfr. deliberazione della Sezione n. 132/2023/PARI).

⁴⁴ Cfr. deliberazione della Sezione n. 100/PARI/2017.

⁴⁵ L'art. 3, comma, lett. a), del d.l. n. 35/2013 ha autorizzato lo Stato a effettuare anticipazioni di liquidità alle regioni e alle Province autonome, a valere sulle risorse della "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" di cui all'art. 1, comma 10, "al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

⁴⁶ Cfr. la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015.

Il debito residuo effettivo da anticipazioni di liquidità, come esposto in tabella e correttamente riportato nello stato patrimoniale passivo di bilancio, ammonta a € 479,66 mln al 31.12.2024 e differisce, per € 1,62 mln, dal Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) contabilizzato esattamente nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2024 (€ 481,28 mln)⁴⁷.

Tale disallineamento contabile si deve a quanto disposto dall'art. 1, comma 700, lett. a) della l. n. 208/2015, che impone la nettizzazione del FAL in spesa nel rendiconto finanziario con la rata dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente e non con quella dell'esercizio in corso.

Al fine di consentire il completamento degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, con specifico riferimento alle risorse finanziarie relative alla quota regionale di cofinanziamento, con la legge di stabilità regionale 2020 (l.r. 30.12.2019, n. 55, art. 2) è stata autorizzata la contrazione di uno o più mutui, anche in esecuzione di contratto di apertura di credito, per un importo massimo complessivo di € 80 mln a valere sull'esercizio finanziario 2020 e fino all'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011.

L'iniziativa è ascrivibile alla fattispecie dei cc.dd. mutui flessibili, prestiti a erogazione multipla caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione e da includere nel calcolo del limite di indebitamento interamente nell'anno di stipula del contratto (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 20/SEZAUT/2013/FRG⁴⁸, n. 7/SEZAUT/2016/FRG e n. 14/SEZAUT/2020/FRG⁴⁹), sebbene il debito sia soltanto "potenziale" e attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo predeterminato per concretizzarsi in debito ammortizzabile⁵⁰.

Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione.

⁴⁷ Cfr. il paragrafo "Il risultato di amministrazione".

⁴⁸ La tipologia dei prestiti senza pre-ammortamento erogati in un'unica soluzione o in più soluzioni (a erogazione multipla) "è stata introdotta principalmente per consentire agli Enti di raggiungere l'equilibrio di bilancio, in presenza di spese di investimento autorizzate o impegnate, mediante la contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Tale prestito deve necessariamente essere compreso nel monte dello stock del debito totale e rientrare nel calcolo del limite dell'indebitamento".

⁴⁹ "Nel calcolo del limite di indebitamento devono includersi anche i **mutui ad erogazione multipla** caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione". Negli stessi termini la citata delib n. 7/SEZAUT/2016/FRG.

⁵⁰ Con riferimento ai mutui a erogazione flessibile il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, appendice tecnica, esempio n. 1) precisa che "ai fini della verifica del limite d'indebitamento, è necessario fare riferimento all'importo complessivo del finanziamento necessario per la realizzazione dell'investimento risultante dal contratto di finanziamento, anche se la relativa entrata è accertata in più esercizi".

Come nei precedenti quattro esercizi, anche durante l'anno 2024 la Regione Puglia non ha effettuato alcun "tiraggio", come documentato dall'analisi del capitolo in entrata n. E5129271, ed essendo l'ultima annualità prevista per la stipula effettiva del debito, l'intero importo di € 80 mln, a fine esercizio 2024, non figura più nella debitoria complessiva (neanche potenziale) della Regione Puglia.

La successiva tabella riassume la situazione finanziaria di tale prestito al 31.12.2024:

Tab. n. 8.3 - Andamento del prestito ad erogazioni multiple (art. 2 l.r. n. 55/2019)

PRESTITO BEI	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024
(A) Debito potenziale a inizio esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
(B) Debito effettivo acceso nell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	
(C) Debito potenziale non più contraibile	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000.000,00
(D) Debito effettivo acceso e già ammortizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	
(E=A-C-D) Debito potenziale a fine esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	0,00
(F) Debito effettivo esistente ad inizio esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(G=F-D) Debito effettivo residuo a fine esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il successivo prospetto evidenzia gli istituti finanziatori e la tipologia di tasso d'interesse del debito residuo a fine esercizio 2024:

Tab. n. 8.4 - Dettaglio tipologia prestiti interamente a carico della Regione

DETTAGLIO INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2024	Importi	Tipologia di tasso d'interesse	Incidenza percentuale
(A) Cassa DD.PP	578.586.375,08	FISSO	(A/E) = 52,39%
(B) Banca Europea degli Investimenti	46.174.025,72	FISSO	(B/E) = 4,18%
(C) Ministero dell'economia e delle finanze	479.660.772,65	FISSO	(C/E) = 43,43%
(D) di cui anticipazioni di liquidità	479.660.772,65	FISSO	(D/E) = 43,43%
(E=A+B+C) Istituti di credito pubblici o equiparati	1.104.421.173,45		(E/G) = 100,00%
(F) Istituti di credito ordinari	0,00		(F/G) = 0,00%
(G=E+F) Somma tra Istituti di credito pubblici e privati	1.104.421.173,45		(G/G) = 100,00%
(H=G-D) Totale mutui	624.760.400,80		(H/J) 56,57%
di cui con Istituti di credito pubblici o equiparati	624.760.400,80		
(I=D) Anticipazioni di liquidità	479.660.772,65	FISSO	(I/J) = 43,43%
(J=H+I) TOTALE PRESTITI DA RESTITUIRE	1.104.421.173,45		(J/J) = 100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Come è possibile constatare, la totalità dei mutui e prestiti ha come controparte istituti finanziatori pubblici (Cassa Depositi e Prestiti, BEI, MEF) che concedono prestiti a tassi fissi. Questo, se da un lato offre garanzie in termini di programmazione della spesa per interessi passivi, dall'altro non consente un risparmio di spesa nel caso di riduzione dei tassi d'interesse a opera della Banca centrale europea (come peraltro avvenuto nel corso del 2024) a seguito del "raffreddamento" dell'inflazione.

Il prospetto seguente riepiloga, invece, la debitoria regionale a breve termine generata nel 2024:

Tab. n. 8.5 - Debitoria a breve termine del biennio 2023-2024 ⁽¹⁾

DETTAGLIO INDEBITAMENTO COMPLESSIVO A BREVE TERMINE PRESENTE NEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE		2023	2024	VARIAZIONE %
(A)	Verso Stato, comuni e altri enti pubblici	2.125.964.536,94	2.122.808.402,38	-0,15%
	<i>di cui relativi alla sanità</i>	1.487.057.277,00	1.561.612.261,25	5,01%
(B)	Verso altre regioni e aziende sanitarie extraregione	2.101.988,05	1.549.357,75	-26,29%
	<i>di cui relativi alla sanità</i>	0,00	2.615,03	
(C)	Verso fornitori	262.863.481,65	416.511.190,71	58,45%
	<i>di cui relativi alla sanità</i>	69.239.318,17	87.861.903,43	26,90%
(D)	Altri debiti	404.325.455,92	491.292.719,32	21,51%
	<i>di cui relativi alla sanità</i>	13.985.914,00	11.697.957,12	-16,36%
(E=A+B+C+D) TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE		2.795.255.462,56	3.032.161.670,16	8,48%
<i>DI CUI RELATIVI ALLA SANITA'</i>		<i>1.570.282.509,17</i>	<i>1.661.174.736,83</i>	<i>5,79%</i>

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 5.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 7.5.2024.

In coerenza con le linee guida approvate annualmente dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti per la relazione del collegio dei revisori sui rendiconti regionali e con le richieste istruttorie di questa Sezione, la Regione Puglia ha desunto i valori dell'indebitamento a breve termine, oltre che dalla contabilità economico-patrimoniale (stato patrimoniale passivo) asseverati dall'Organo di revisione, anche dalla contabilità finanziaria (residui passivi complessivi nel primo titolo della spesa).

Nell'ultimo quinquennio, ad eccezione del 2023, si registra una costante crescita della *debitoria complessiva a breve termine* (€ 1.993.606.550,23 nel 2020, € 2.117.951.969,20 nel 2021, €

2.969.190.171,07 nel 2022, € 2.795.255.462,56 nel 2023)⁵¹, con un deciso aumento dei debiti in esame nell'esercizio 2024 (+5,79% rispetto al dato del 2023), in modo particolare in relazione ai debiti verso fornitori, che aumentano in maniera esponenziale (+ 58,45%).

Al riguardo, l'Ente ha precisato che *"la debitoria complessiva a breve termine per l'esercizio 2024 ha subito una variazione in aumento rispetto all'esercizio 2023 che sostanzialmente è riconducibile all'incremento – al Titolo I della spesa – della consistenza dei residui passivi finali al 31 dicembre per oltre 121 milioni di euro. Va considerato, tuttavia, che se si confrontasse la massa dei residui passivi del Titolo I al 31/12/2022, pari ad euro 2.865.538.678,97, rispetto a quelli rendicontati per l'esercizio 2023, pari ad euro 2.683.886.096,84, si riscontrerebbe una riduzione per euro 181.652.582,13 con un miglioramento della debitoria a breve termine. Quanto argomentato evidenzia che la gestione amministrativa è indubbiamente condizionata dagli accadimenti tipici dell'attività operativa riferita non solo al bilancio autonomo, ma in special modo a quello vincolato. Per quanto concerne le misure di monitoraggio e contenimento dei debiti a breve termine utili a garantire la liquidità e la sostenibilità finanziaria, questo Ente, tenendo conto della composizione della stessa debitoria (Debiti vs/Stato, comuni ed altri enti pubblici, Debiti vs/fornitori, ecc.) valuterà ed adotterà le azioni di ottimizzazione della gestione più adeguate"*.

La Sezione invita l'Ente a proseguire con rigore nelle attività di monitoraggio e controllo della dinamica della debitoria, promuovendo iniziative volte a ottimizzare la gestione della liquidità e a conseguire un progressivo contenimento dei residui passivi, al fine di garantire la stabilità e la trasparenza della situazione finanziaria regionale.

8.2 Il debito autorizzato e non contratto

In considerazione della congiuntura economica conseguente alla pandemia da Covid-19 e al fine di rafforzare le iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale, con la legge di stabilità regionale 2021 (l.r. 30.12.2020, n. 35, art. 4) la Regione Puglia ha previsto spese di investimento per il cui finanziamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di € 200 mln, da contrarre, con deliberazione della Giunta regionale, *"solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del D.Lgs. 118/2011"*.

⁵¹ Cfr. deliberazione della Sezione n. 123/2024/PARI..

Tale ultima disposizione (inserita dall'art. 1, comma 937, della l. n. 145/2018) prevede che: *“Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”*⁵².

Nel corso del 2021 l'Ente ha assunto impegni finanziari derivanti da debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi € 162.500.000,00, di cui € 912.956,57 imputati alla gestione di competenza 2021 e € 161.587.043,43 iscritti alla gestione di competenza 2022.

Come rilevato in occasione del giudizio di parificazione dello scorso esercizio, al termine del 2021 la spesa di € 912.956,57 non ha prodotto disavanzo in quanto finanziata da positivi risultati della gestione di competenza.

La somma di € 161.587.043,43 iscritta nel bilancio di previsione 2022 avrebbe potuto generare un disavanzo da debito autorizzato e non contratto di pari importo; pertanto, in applicazione dell'art. 40, comma 2-bis, del d.lgs. n. 118/2011, la legge di stabilità regionale 2022 (l.r. n. 51/2021, art. 3) ha autorizzato, per l'esercizio finanziario in questione *“solo per far fronte ad effettive necessità di cassa”*, il ricorso al debito per la copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 35/2020 per € 162,5 mln.

La relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022 ha accertato che gli stanziamenti assunti nel corso del medesimo esercizio sono effettivamente ammontati a € 162.368.566,39 di cui solo la somma pari a € 52.745.311,12 è stata effettivamente impegnata nella competenza dell'anno 2022 (senza peraltro aver generato disavanzo da DANC), atteso

⁵² In base al comma 2 richiamato in apertura dalla disposizione citata nel testo, *“A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa”*.

che la restante somma di € 109.620.273,55 (al netto di cancellazioni definitive di € 2.981,72) è stata reimputata all'esercizio 2023.

In tale esercizio l'ammontare complessivo della spesa d'investimento finanziata con l'istituto del DANC è cresciuto fino a raggiungere la somma di € 189.856.295,46 per effetto di ulteriori stanziamenti di spesa per un importo complessivo di € 80.236.022,91 ($€ 109.620.273,55 + € 80.236.022,91 = € 189.856.295,46$).

Anche nell'esercizio 2023, la spesa impegnata che avrebbe potuto generare disavanzo consentito da DANC, è stata pari a € 85.655.184,57, mentre la restante somma di € 104.201.110,89 è stata oggetto di reiscrizione all'esercizio successivo.

Come per i precedenti esercizi, grazie all'avanzo di gestione generato nell'esercizio 2023, non si è generato da disavanzo da DANC e pertanto soltanto la somma di € 104.201.110,89, spostata nell'esercizio finanziario 2024, potrebbe generare disavanzo se interamente impegnata e non coperta da mutuo comunque già autorizzato a contrarsi per sole esigenze di cassa.

A tale somma, occorre aggiungere l'ulteriore importo di € 45.000.000,00 autorizzato con l'art. 4 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39, in favore delle ASL per la realizzazione e il completamento di investimenti strutturali, di manutenzione straordinaria e per l'acquisizione di arredi e attrezzature⁵³, sempre attraverso l'istituto finanziario del DANC.

In relazione a tale legge, preliminarmente occorre precisare che il MEF, nelle riunioni congiunte del 3 e 18 aprile 2024 tra il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e la Regione Puglia, ha evidenziato anomalie tecniche dell'art. 4, comma 4, della l.r. n. 39/2024 non del tutto conformi all'art. 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

In fase istruttoria la Regione Puglia ha precisato che a seguito dell'interlocuzione avuta con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGEPa, non è stato ritenuto necessario, da parte del Governo, impugnare la suddetta legge regionale dinanzi alla Corte costituzionale.

In ogni caso l'Ente ribadisce, come già fatto al MEF in data 21 gennaio 2025, che futuri analoghi provvedimenti normativi saranno strutturati in modo da imputare le somme stanziare

⁵³ Cfr. Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali, anno 2024, allegata alla deliberazione n. 96/2025/RQ.

direttamente nelle competenti missioni e programmi senza prevedere un passaggio intermedio attraverso fondi costituiti ad hoc.

Complessivamente, nell'esercizio 2024, il potenziale disavanzo da debito autorizzato e non contratto ammonta, pertanto, ad € 149.201.110,89 (€ 104.201.110,89 + € 45.000.000,00) e l'art. 3 della legge di stabilità regionale 2025 (l.r. 31 dicembre 2024, n. 42) ha, in effetti, previsto il ricorso all'indebitamento, per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione determinato derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024.

Invero, come mostrato nella successiva tabella, la spesa effettivamente impegnata nella competenza 2024 è stata pari solamente a € 60.761.063,27, peraltro senza che il mancato accertamento delle correlate entrate (da indebitamento) abbia prodotto disavanzo (come già accertato nei precedenti tre esercizi finanziari) per effetto di positivi risultati di competenza 2024 generati.

Tab. n. 8.6 - Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che non peggiorano il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024 ⁽¹⁾

CAPITOLI DI SPESA	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE ESERCIZIO 2024	IMPEGNI ASSUNTI DURANTE L'ESERCIZIO 2024	IMPEGNI PRESI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E RIACCERTATI NELL'ESERCIZIO 2024	TOTALE PAGAMENTI (IN C/COMP. E C/RESIDUI) EFFETTUATI AL 31.12.2024	RESIDUI PASSIVI FINALI AL 31.12.2024	RIDUZIONI DI IMPEGNI	SOMME IMPEGNATE NEL 2024 REIMPUTATE ALL'ESERCIZIO 2025
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E=B+C-D)	(F)	(G=A-B-F)
U 0701028	41.572.264,73	6.714.987,98	2.511.316,51	8.479.478,18	746.826,31	0,00	34.857.276,75
U 1005010	38.486.301,29	9.046.075,29	797.913,12	9.398.732,07	445.256,34	0,00	29.440.226,00
U 0701035	781.522,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	781.522,96
U 0105045	20.361.021,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.361.021,91
U 0105046	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
U 1305035	45.000.000,00	45.000.000,00	0,00	0,00	45.000.000,00	0,00	0,00
TOTALI	149.201.110,89	60.761.063,27	3.309.229,63	17.878.210,25	46.192.082,65	0,00	88.440.047,62

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 17.4.2025 e forniti dalla Regione con nota del 7.5.2025.

Per tali ragioni non è stata valorizzata né la voce *“di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell’esercizio”*, nel quadro generale riassuntivo della gestione, né quella *“di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto”* relativa alla composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2024⁵⁴.

La restante somma di € 88.440.047,62 (€ 149.201.110,89 - € 60.761.063,27) è stata oggetto di reiscrizione all’esercizio 2025 e potrebbe, a sua volta, generare disavanzo da coprirsi nell’esercizio finanziario 2026.

La Sezione raccomanda all’Ente di continuare a reperire risorse finanziarie all’interno del proprio bilancio autonomo (come, peraltro, finora sempre avvenuto), al fine di scongiurare la formazione a consuntivo di disavanzo da debito autorizzato e non contratto che potrebbe generare effetti di dubbia costituzionalità, atteso che la Corte costituzionale ha precisato quanto segue: *“L’istituto dei “mutui autorizzati e non contratti” è una peculiarità originata da un’eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni, che erroneamente la convenuta fa risalire all’art. 10 della legge n. 281 del 1970, il quale non la contemplava affatto: detta prassi consisteva nell’autorizzare spese d’investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi. Il perfezionamento avveniva solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria. Tanto veniva giustificato con la finalità di risparmiare in termini di interessi sui prestiti, finalità che peraltro si sarebbe potuta raggiungere in modo più corretto attraverso l’accertamento – ove sussistente – dell’avanzo di amministrazione, unico strumento certo di “copertura giuridica”, dal momento che la mera disponibilità di cassa non costituisce cespite di sicuro affidamento. A lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza una copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario. È di palmare evidenza, poi, come un simile meccanismo giuridico fosse in problematico rapporto con il principio dell’equilibrio del bilancio di cui all’art. 81 Cost. e con lo stesso art. 119, sesto comma, Cost., il quale contempla la “regola aurea” secondo cui l’indebitamento può servire solo alla promozione di investimenti e non alla sanatoria di spese per investimenti non coperti”*.⁵⁵

⁵⁴ Cfr. il capitolo *“Risultati finanziari dell’esercizio 2024”*.

⁵⁵ Sentenza n. 274 del 7 novembre 2017.

8.3 Il rispetto del limite di indebitamento

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dal citato art. 40, comma 2, è ammesso *“esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”* (comma 1), pone un limite alla capacità di indebitamento, stabilendo la possibilità per gli enti regionali di autorizzare nuovo debito: i) solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”* al netto di quelle della tipologia *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”*; ii) a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della l. 12.11.2011, n. 183⁵⁶. Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del d.l. 6.7.2012, n. 95⁵⁷; concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito (comma 6).

In caso di superamento del limite sopra descritto, determinato dalle garanzie prestate dalla regione alla data del 31.12.2014, non può assumersi nuovo debito fino a quando il limite non risulti rispettato (comma 7).

La disciplina contabile prevede di allegare soltanto al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs.

⁵⁶ Il comma 2-bis dell'art. 8 della l. n. 183/2011, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)”*, mantiene fermo il limite del 25% per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31.12.2011, limitatamente agli impegni assunti al 14.11.2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012.

⁵⁷ L'art. 16-bis del d.l. n. 95/2012 (*“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”*, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2012, n. 135) ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 2013, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

n. 118/2011); tuttavia, la Sezione, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione, ha costruito un prospetto analogo per il rendiconto, al fine di effettuare un confronto tra quanto risultante a preventivo 2024 e quanto conseguito a consuntivo del medesimo esercizio.

Anche per l'esercizio 2024 risulta ampiamente rispettato il limite in esame, avendo la Regione Puglia conseguito una percentuale di spesa da indebitamento pari al 3,00% (3,29% nell'esercizio 2023 e 3,74% nell'esercizio 2022) delle entrate tributarie, al netto delle spese sanitarie; percentuale decisamente inferiore al limite massimo consentito (20%) e in calo rispetto anche a quanto previsto per il medesimo esercizio (3,26%).

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2024 evidenzia, inoltre, che: i) il 20.12.2024 l'agenzia Moody's ha confermato il *rating* Baa3 con prospettive stabili del profilo creditizio già attribuito alla Regione Puglia lo scorso esercizio; ii) secondo la citata agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette gli stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale; iii) il giudizio creditizio della Regione Puglia riflette la solida *performance* finanziaria nonostante pressioni crescenti della spesa sanitaria, dovute anche all'aumento dei costi energetici e, in generale, all'inflazione crescente.

Tab. n. 8.7 - Calcolo del limite d'indebitamento per l'esercizio 2024

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D. Lgs. 118/2011		PREVENTIVO 2024 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2024 ⁽²⁾
(A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	(+)	7.132.264.814,41	10.159.171.333,92
(B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	5.601.527.896,00	8.498.152.365,87
(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		1.530.736.918,41	1.661.018.968,05

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI ⁽³⁾		PREVENTIVO 2024 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2024 ⁽²⁾
(D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	306.147.383,68	332.203.793,61
(E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2023	(-)	84.773.616,05	84.773.616,05
(F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio 2024	(-)	0,00	0,00
(G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00
(H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00
(I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00
(L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	34.937.483,18	34.937.483,18
(M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		256.311.250,81	282.367.660,74

TOTALE DEBITO		PREVENTIVO 2024 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2024 ⁽²⁾
Debito contratto a fine esercizio ⁽⁴⁾	(+)	1.241.640.995,90	1.104.421.173,45
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	189.856.295,46	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		1.431.497.291,36	1.104.421.173,45

DEBITO POTENZIALE		PREVENTIVO 2024 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2024 ⁽²⁾
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00

Calcolo somma utile ai fini del calcolo indebitamento realizzata nel 2024	49.836.132,87	49.836.132,87
Percentuale realizzata	3,26%	3,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati provenienti dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026.

⁽²⁾ Dati provenienti dal d.d.l. relativo al rendiconto generale regionale per l'esercizio 2024.

⁽³⁾ La spesa annuale dell'indebitamento consta della quota capitale e della quota interessi.

⁽⁴⁾ Il valore del preventivo fa riferimento al 31.12.2023 mentre il valore a consuntivo fa riferimento al 31.12.2024.

Infine, il controllo sulle operazioni di indebitamento si conclude con l'analisi di eventuali debiti da anticipazioni di cassa non restituite al termine dell'esercizio.

In base ai nuovi schemi di bilancio armonizzati, l'analisi del titolo 7 delle entrate (anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e del titolo 5 della spesa (chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) consente l'immediata verifica dell'eventuale utilizzo di anticipazioni di tesoreria; dai suddetti titoli a importo zero, come esposto nella successiva tabella, si evince la mancanza di fabbisogni esterni di liquidità per la Regione Puglia.

Tab. n. 8.8 - Anticipazioni di cassa nell'esercizio 2024 ⁽¹⁾

ENTRATE			SPESE		
DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI	INCASSI	DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati provenienti dal disegno di legge di approvazione del rendiconto regionale relativo all'esercizio 2024.

9 CAMPIONAMENTO E AUDIT SUL BILANCIO REGIONALE

Premessa

Nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto generale regionale per l'esercizio finanziario 2024 la Sezione, in linea con quanto sperimentato per la prima volta lo scorso esercizio e in coerenza con quanto programmato con la propria deliberazione n. 17/2025/INPR, ha previsto la verifica di affidabilità e regolarità delle scritture contabili mediante la disamina di un campione di 22 mandati di pagamento.

La verifica sull'affidabilità dei conti, comportando l'indagine sulla corretta rappresentazione delle poste contabili, contribuisce ad accertare che il rendiconto rifletta la reale situazione finanziaria e che il saldo di amministrazione esprima gli effettivi equilibri economici finanziari dell'Ente.

Tale attività di controllo ha l'obiettivo di stabilire se le operazioni di spesa e le procedure amministrativo-contabili che ne costituiscono i presupposti siano conformi al quadro normativo applicabile, nel rispetto degli obblighi di veridicità e correttezza delle entrate e delle spese, al fine di assicurare una rappresentazione trasparente del bilancio, in coerenza con gli art. 81, 97 e 119 Cost.

L'indagine deve necessariamente operare attraverso l'utilizzo di metodi campionari di tipo statistico, attesa l'oggettiva impossibilità di controllo su tutte le operazioni contabili.

Riscontrando la richiesta istruttoria formalizzata il 14.3.2025, con nota del 4.4.2025 la Regione ha inviato l'elenco dei mandati emessi e liquidati nell'esercizio finanziario 2024 con codifica SIOPE rientrante in quelle evidenziate dalla Sezione.

Nell'ambito di tale popolazione obiettivo, rappresentata dalla selezione delle categorie economiche di spesa ritenute significative ai fini della verifica, tenuto conto della variegata composizione del bilancio regionale e cercando di rappresentare gli elementi di maggiore confrontabilità e omogeneità, la Sezione ha provveduto alla composizione del campione stratificato con estrazione casuale di 22 mandati mediante applicazione dei seguenti criteri:

- sono stati esclusi i titoli di pagamento inferiori a € 1.000,00;

- l'unità statistica è stata identificata nel *singolo mandato di pagamento*;
- i codici SIOPE selezionati sono stati raccolti in *due sottoinsiemi* (macrocategorie): nel primo sono state inserite le voci "*Acquisto Servizi, Investimenti F.L. e altro*", nel secondo le voci "*Trasferimenti correnti e Contributi agli investimenti*";
- sono state individuate *tre fasce di importi*: la prima compresa tra € 1.000,00 ed € 15.000,00; la seconda compresa tra € 15.000,00 ed € 125.000,00; la terza oltre € 125.000,00;

Ne è derivato che nella macrocategoria "*Acquisto Servizi, Investimenti F.L. e altro*" sono stati estratti 8 mandati, di cui 2 nella prima fascia, 3 nella seconda e 3 nella terza; nella macrocategoria "*Trasferimenti correnti e Contributi agli Investimenti*" sono stati estratti 14 mandati, di cui 4 nella prima fascia, 6 nella seconda e 4 nella terza.

Pertanto, l'analisi è stata svolta su 6 mandati appartenenti alla prima fascia; 9 mandati alla seconda e 7 all'ultima.

Ai fini del controllo in esame, in sede istruttoria sono state chieste la compilazione delle schede relative ai mandati estratti nonché la documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa; entrambe le richieste sono state riscontrate nei termini dalla Regione.

Secondo quanto precisato dalla Regione, tutti i decreti di impegno trasmessi sono stati assoggettati: *i)* al controllo preventivo di regolarità amministrativa da parte del dirigente della Sezione proponente, ai sensi dell'art. 6 delle *Linee guida dei controlli interni nella Regione Puglia* (approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 23.7.2019); *ii)* al controllo preventivo di regolarità contabile da parte del dirigente della Sezione competente, nonché da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 7 delle medesime linee guida.

Il prospetto successivo riassume i mandati analizzati.

Per ciascun titolo estratto è stata predisposta una scheda che riassume gli elementi principali dei controlli effettuati, riportando in calce le eventuali criticità riscontrate.

Tab. n. 9.1 - Elenco mandati estratti ed esaminati

MANDATO	DATA	BENEFICIARIO	IMPORTO
216	18.1.2024	ADISU Puglia	39.397,02
932	26.1.2024	ARPA Lombardia	2.712,00
8101	9.2.2024	INNOVAPUGLIA s.p.a.	43.221,79
10251	20.2.2024	Guida creativa di Giorgia Erika Murgolo	2.058,70
11100	29.2.2024	Demetrio Zema srl unipersonale	49.098,60
11218	4.3.2024	Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.	32.500.000,00
13106	14.3.2024	Parrocchia Santa Croce di Casamassima	309.230,60
19918	3.5.2024	Acquedotto Pugliese s.p.a.	105.033,78
20817	6.5.2024	Rendina Corina	2.400,00
21610	14.5.2024	Università degli Studi di Bari	368.046,95
21741	15.5.2024	Società Cooperativa Armatori Jonica	1.300,00
23265	27.5.2024	Iveco s.p.a.	8.378.045,00
26578	18.6.2024	Bilotta Giuseppina	16.289,08
27291	20.6.2024	Del Prete Maria Raissa	4.661,09
28426	1.7.2024	Otokar Europe s.a.s.	5.938.249,16
28788	3.7.2024	Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (C.I.N.I.)	35.600,00
30376	12.7.2024	Mastandrea Luigi Idrotermica Meridionale	32.845,11
32021	23.7.2024	Team Dance Erario Academy	5.000,00
71873	12.12.2024	Argentiero Maria Gianna	22.427,67
73590	13.12.2024	Fondazione ITS GE.IN. LOGISTIC	48.358,10
73621	13.12.2024	IIM s.p.a.	480.210,35
75841	20.12.2024	Ferrovie Sud-est s.r.l. - serv. Automobilist	54.500.000,00
TOTALE			102.884.185,00

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Numero Mandato: 00216

Capitolo di spesa: U1161410 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE

Mandato selezionato alla estrazione n. 14 nello strato di **macrocategoria** Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 00216; Data ordinativo: **17/01/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.01.02.017 (Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (01) Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche

Data pagamento: 18.01.2024 - Anno impegno: 2020 - Numero impegno: 3020004209 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 17 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E4339010**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 39.397,02

Oggetto impegno: **POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. ASSE PRIORITARIO IV "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA" - OBIETTIVO SPECIFICO: RA 4.1 - AZIONE 4.1 "INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI". AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 40 DEL 02.05.2017. AMMISSIONE A CONTRIBUZIONE FINANZIARIA E ACCERTAMENTO DELL'ENTRATA E IMPEGNO DI SPESA INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO E - A.D. n. 122 del 21.06.2019**

Causale mandato: CIG: 8193990674 - CUP: H94F17000170007 - Codice MIR A0401.233 -

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" - Obiettivo Specifico: RA 4.1 - Azione 4.1. Intervento di Efficientamento energetico della Residenza Universitaria "Renato Dell'Andro" di Bari. Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario PUGLIA. Liquidazione secondo e terzo acconto del 25% + 25% del contributo definitivo concesso.

Beneficiario: ADISU - PUGLIA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 2.206.565,93 (€ 1.411.896,82 con AD n. 13 del 16/01/2024 e € 794.669,11 con AD n. 200 del 30/07/2024) per la medesima fattispecie.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Nell'ambito dell'Asse IV del POR Puglia 2014-2020 Obiettivo tematico 4 " Energia sostenibile e qualità della vita" è individuata, in particolare l'Azione**

4.1 "Interventi per l'Efficientamento energetico degli edifici pubblici" che persegue il risultato di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, per integrare le fonti rinnovabili attraverso progetti di investimento promossi dalla Regione Puglia e dalle Amministrazioni pubbliche su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. In accordo con gli orientamenti nazionali, gli interventi potranno combinare la ristrutturazione degli edifici, sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impiantistiche, con sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi;

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. ASSE PRIORITARIO IV "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA" - OBIETTIVO SPECIFICO: RA 4.1 - AZIONE 4.1 "INTERVENTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI". AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 40 DEL 02.05.2017; Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio; Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;**

Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;

Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato, da ultimo, con Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018 che modifica la precedente Decisione C (2015) 5854, già modificata dalle Decisioni C (2017)2351 e C (2017)6239; Delibera di Giunta Regionale n. 2020 del 15 novembre 2018 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018; Delibera di Giunta Regionale n. 582 del 26.04.2016 e ss.mm.ii. con la quale si è preso atto del documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del Programma FESR-FSE 2014/2020 approvati così come approvato e successivamente modificato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110, lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013; Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 39 del 21/06/2017; Determinazioni dirigenziali della Sezione Programmazione Unitaria n. 153 del 28.02.2018, n. 336 del 01.08.2018 e n. 286 del 15.10.2018 con le quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.); Delibera di Giunta Regionale n. 1397 del 02.08.2018 di variazione di Bilancio previsionale 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.; Delibera di Giunta Regionale n. 863 del 15.05.2019 di variazione di Bilancio previsionale 2019 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 00932

Capitolo di spesa: U0611105 - FONDO PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI E PER LE ALTRE FINALITA' PREVISTE DALL'ART. 3 CO. 27 DELLA L. 549/95 E ART. 7 CO. 29 L.R. 38/2011 - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400. ACQUISIZIONE DI SERVIZI

Mandato selezionato alla estrazione n. 6 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 00932; Data ordinativo: **25/01/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.03.02.99.999 (Altri servizi diversi n.a.c.)

Categoria: (03) Acquisto di beni e servizi (02) Acquisto di servizi

Data pagamento: 26.01.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023040632 - Dipartimento: 11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA - Sezione: 2 - SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE - Missione: 9 - Programma: 8

Capitolo di entrata connesso: **E1013400**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 2.712,00

Oggetto impegno: **Impegno di spesa su Convenzione per il riuso in facility management dell'applicativo O.R.SO. - Osservatorio Rifiuti Regionale - firmata con ARPA Lombardia per il periodo 2023-2027**

Causale mandato: CBILL BZWQW Liquidazione anno solare 2023 su Convenzione per il riuso in facility management dell'applicativo O.R.SO. - Osservatorio Rifiuti Regionale - firmata con ARPA Lombardia per il periodo 2023-2027

Beneficiario: ARPA LOMBARDIA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 5.424,00 per la medesima fattispecie.**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Contributo annuale 2023 per il riuso in facility management dell'applicativo O.R.SO. - Osservatorio Rifiuti Regionale per il periodo 2023-2027, come da Convenzione sottoscritta tra ARPA Lombardia e gli altri Enti Regionali (ARPA e/o Regioni) tra cui Regione Puglia, rappresentata dal Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, in data 07/04/23. Il contributo annuale alle spese per la gestione, manutenzione correttiva e ordinaria dell'applicativo in parola a carico di ciascun soggetto sottoscrittore della convenzione, esclusa ARPA Lombardia, è pari ad € 2.712,00 per ciascun anno, fuori campo applicazione IVA, (art.4 "Oneri economici" della convenzione)**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **Convenzione sottoscritta tra ARPA Lombardia e gli altri Enti Regionali (ARPA e/o Regioni) tra cui Regione Puglia, rappresentata dal Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, in data 07/04/23 che si allega. D.lgs. 152/2006. L.R. 36/2009 del 31/12/2009**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità

Numero Mandato: 08101

Capitolo di spesa: U1902037 - PROGETTO GATEKEEPER PROGRAMMA HORIZON 2020. TRASFERIMENTI CORRENTI AD IMPRESE CONTROLLATE.

Mandato selezionato alla estrazione n. 19 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 08101; Data ordinativo: **08/02/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a imprese controllate)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (03) Trasferimenti correnti a Imprese

Data pagamento: 09.02.2024 - Anno impegno: 2021 - Numero impegno: 3021023018 - Dipartimento: 12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - Sezione: 4 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI - Missione: 19 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E2134008**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 43.221,79

Oggetto impegno: **PROGRAMMA HORIZON 2020. CUP B95F19003480005 PROGETTO GATEKEEPER (G.A. N. 857223). DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA PER TRASFERIMENTI DI CONTRIBUTI ALLA SOCIETÀ INNOVAPUGLIA SPA.**

Causale mandato: CUP: B95F19003480005 Programma HORIZON 2020. Progetto Gatekeeper (G.A. n. 857223). Liquidazione e trasferimento di contributi alla società InnovaPuglia SpA.

Beneficiario: INNOVAPUGLIA S.P.A.

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 47.704,32 (€ 43.221,79 con A.D. 144/2024/34 e € 4.482,53 con A.D. 144/2024/207) per la medesima fattispecie.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **le somme trasferite rappresentano le risorse necessarie per la realizzazione delle azioni del progetto HORIZON2020 denominato "Gatekeeper", nel quale la Regione è partner Pilota, insieme alla società in house InnovaPuglia, in qualità di Linked Third Parties per le competenze in materia specifiche nell'ambito dell'innovazione dei processi e del digitale.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: nell'ambito del Programma Europeo Horizon 2020, Sezione Health, Demographic Change and Wellbeing, call "Trusted Digital Solutions and Cybersecurity in Health and Care" (H2020- SC1-FADTS 2018-2020), in data 26/07/2018 veniva aperto il topic "Smart and Healthy Living at Home" (DTTDS-01- 2019) destinato alla presentazione di azioni innovative (IA- Innovation Action) nell'ambito della salute e del sociale cui partecipava il Progetto denominato "Smart Living Homes - Whole Interventions Demonstrator for People at Health and Social Risks - GATEKEEPER", promosso da 43 partner, tra i quali anche la Regione Puglia, che veniva valutato positivamente dalla Commissione Europea e si avviavano i lavori con la predisposizione del Grant Agreement n. 857223 sottoscritto dal Capo del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e

Lavoro. Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 462 del 22 marzo 2021 la Giunta ha preso atto della partecipazione della Regione Puglia al progetto comunitario “Gatekeeper”, autorizzandone la copertura finanziaria e demandando al Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale di provvedere con propri atti, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i “contributi a rendicontazione”, agli ulteriori adempimenti tra cui l’accertamento e la registrazione dell’impegno di spesa in favore della società InnovaPuglia SpA effettuato con A.D. 144/DIR/2021/00208.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 10251

Capitolo di spesa: U1165108 - POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.6 INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE

Mandato selezionato alla estrazione n. 7 nello strato di macrocategoria Trasn. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 10251; Data ordinativo: **20/02/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre imprese)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (03) Trasferimenti correnti a Imprese

Data pagamento: 20.02.2024 - Anno impegno: 2021 - Numero impegno: 3021064305 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 15 - Programma: 4

Capitolo di entrata connesso: **E2052810**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 2.058,70

Oggetto impegno: **POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. FONDO SOCIALE EUROPEO - AVVISO PUBBLICO "PASSIMPRESE2020" DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA DELLE ISTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELL'AD N.1482/2021 PERVENUTE DAL 01/06/2021 AL 25/06/2021 (3° FINESTRA DI PRESENTAZIONE) - PRECISAZIONE TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DEI RENDICONTI**

Causale mandato: Por Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso Pubblico Pass Imprese 2020 approvato con A.D. n. 1636/2020 - Liquidazione del contributo spettante a saldo in favore dei soggetti beneficiari delle istanze Codici HLSV9Y0 - JT81B31 - HE8VII9 - E4VVYB2 assegnato con A.D 1715/2021.

Beneficiario: GUIDA CREATIVA DI GIORGIA ERIKA MURGOLO

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 3.500,00 per la medesima fattispecie, di cui € 2.058,70 sul Capitolo di spesa U1165108 (Por Puglia 2014-2020. Fondo Fse. Azione 10.6 Interventi di Formazione Continua e/o Specialistica e Professionalizzante - Trasferimenti Correnti a Altre Imprese. Quota Ue) e € 1.441,30 sul Capitolo di spesa U1166108 (Por Puglia 2014-2020. Fondo Fse. Azione 10.6. Fondo Fse. Azione 10.6 Interventi di Formazione Continua e/o Specialistica e Professionalizzante - Trasferimenti Correnti a Altre Imprese Quota Stato).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Rimborso pari all'80% del costo complessivo sostenuto per la frequenza del corso di formazione a seguito di verifica amministrativo contabile del rendiconto presentato dal soggetto beneficiario, approvata con Atto n. 1938 del 31/10/2023, come previsto dall'Atto Unilaterale d'obbligo sottoscritto**

dal soggetto beneficiario.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002)** adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351, dalla Decisione C(2017) 6239, dalla Decisione C(2018) 7150, dalla Decisione C(2020) 2628 e dalla Decisione C(2020) 4719; Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"); Decreto n. 115 del 31/05/2017. Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'art. 52 co.6 della L. 234/2012 e s.m.i. (GU n.175 del 28-7-2017); Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e ss.mm.ii.; Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia -Legge di stabilità regionale 2021"; legge Regionale n.36 del 30/12/2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia; Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17/07/2014, avente ad oggetto "Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020", che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014; DGR n. 1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 della Commissione Europea del 13.08.2015; DGR n.582 del 26.04.2016 presa d'atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 in data 11.03.2016; DGR n. 977 del 20 giugno 2017 presa d'atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"; Atto Dirigenziale n. 1636 del 08/10/2020 (BURP n. 144 del 15/10/2020) "POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 2/FSE/ 2017 "Pass Imprese" approvato con Ad 740/2017 e ss.mm.ii. Modifiche, integrazioni e riproposizione dell'Avviso pubblico Pass Imprese 2020, disposizione di accertamento in entrata e contestuale assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata"; DGR n.1878 del 30 novembre 2020 "POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020-AVVISO PUBBLICO "PASS IMPRESE 2020": Variazione Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."; Atto Dirigenziale n. 1045 del 08/06/2021 (BURP n.76 del 10/06/2021) di approvazione degli esiti delle valutazioni effettuate dal nucleo di valutazione, appositamente istituito, delle istanze pervenute dal 01/03/2021 al 15/03/2021 (2^ finestra di presentazione); Atto Dirigenziale n. 1231 del 09/07/2021 (BURP N. 94 del 22/07/2021) "POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo Avviso pubblico "PassImprese2020" Disposizione di accertamento e impegno di spesa delle istanze di cui all'allegato C dell'AD n.1045/2021 pervenute dal 01/03/2021 al 15/03/2021 (2° finestra di presentazione) - Riesame istanza codice LIG1BG1 - Precisazione termine ultimo di presentazione dei rendiconti".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: L'Avviso Pubblico PassImprese2020" ha previsto una valutazione di ammissibilità delle istanze presentate. Al fine della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti proponenti è stato istituito apposito nucleo di valutazione nominato e coordinato dal Dirigente della Sezione Formazione e composto da funzionari interni alla sezione. Le risultanze istruttorie sono state approvate con A.D. n. 1045/2021. Per i soggetti proponenti valutati positivamente, previa sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, si è proceduto a generare i singoli impegni (per ciascun fonte di finanziamento: UE-Stato) e a registrare gli aiuti individuali concessi sul Registro nazionale aiuti. L'atto di approvazione con i singoli impegni è stato assoggettato a successivo controllo sul piano contabile dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, all'esito della cui verifica è stato acquisito il relativo Visto contabile.

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 11100

Capitolo di spesa: U0003459 - SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E ARREDI COMPRESA LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Mandato selezionato alla estrazione n. 11 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo 15000 ≤ € < 125000

Numero mandato: 11100; Data ordinativo: **28/02/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.03.999 (Mobili e arredi n.a.c.)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 29.02.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023011179 - Dipartimento: 10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE - Sezione: 5 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO - Missione: 1 - Programma: 3

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 49.098,60

Oggetto impegno: **CIG: 89181756D2 - Affidamento della fornitura di arredi, attrezzature ed articoli vari per l'allestimento dei locali da adibire a sala mensa del palazzo del Consiglio Regionale in via Gentile n.52 Bari, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. b) del D.lgs. 50/2016 - aggiudicazione della gara e assunzione di obbligazione giuridica perfezionata della spesa**

Causale mandato: CIG: 89181756D2 Affidamento della fornitura di arredi, attrezzature ed articoli vari per l'allestimento dei locali da adibire a sala mensa del palazzo del Consiglio Regionale in via Gentile n.52 Bari, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. b) del D.lgs. 50/2016 - Liquidazione II SAL

Beneficiario: DEMETRIO ZEMA SRL UNIPERSONALE

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 49.098,60 per la medesima fattispecie.**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **pagamento II SAL della fornitura di arredi, attrezzature ed articoli vari per l'allestimento dei locali da adibire a sala mensa del palazzo del Consiglio Regionale in via Gentile n.52 Bari**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **Codice dei contratti pubblici D.lgs. 50/2016, art. 36, c. 2, lett. b)**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **richiesta della Guardia di Finanza del 01/06/2023 - nota dell'Avvocatura Regionale prot. n.0614007/2024 del 10/12/2024; parere di regolarità contabile da parte della competente struttura di Ragioneria.**

Esito verifica

A seguito di richiesta istruttoria è stata integrata la documentazione mediante l'allegazione del contratto di fornitura stipulato con Demetrio Zema s.r.l. (nota Sezione provveditorato-economato prot. 107/10655 del 2.11.2021 recante in calce timbro e firma della ditta aggiudicataria), in esito a procedura negoziata previa consultazione di n. 5 operatori ex art. 36 c. 2 lett. b) d.lgs. 50/2016, con offerta di ribasso dell'8% sulla base d'asta di € 202.114,00, effettuata mediante procedura telematica su piattaforma EMPULIA.

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 11218

Capitolo di spesa: U0121035 - TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010

Mandato censito come estrazione n. 2 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 11218; Data ordinativo: **29/02/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.017 (Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 04.03.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024005471 - Dipartimento: 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - Sezione: 3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NA - Missione: 16 - Programma: 1

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 32.500.000,00

Oggetto impegno: **LEGGE REGIONALE 30 novembre 2023, n. 34 e DGR 18/2024. Trasferimento risorse finanziarie in favore dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF). Impegno, liquidazione e pagamento stanziamento capitolo 121035/2023.**

Causale mandato: LEGGE REGIONALE 30 novembre 2023, n. 34 e DGR 18/2024.

Trasferimento risorse finanziarie in favore dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF). Impegno, liquidazione e pagamento stanziamento capitolo 121035/2023.

Beneficiario: AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI - A.R.I.F.-

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 40.750.000,00 (€ 39.500.000,00 sul capitolo U0121035, € 50.000,00 sul capitolo di spesa U0121051 e € 1.200.000 sul capitolo U0001730) per la medesima fattispecie

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **il capitolo di bilancio autonomo U0121035 è dedicato alle spese necessarie per il funzionamento dell'Agenzia, istituita con L. R. n. 3 del 24 febbraio 2010, che stabilisce, altresì, all'art. 13 "Risorse finanziarie", comma 1, lett. a) che l'Agenzia realizza i propri compiti e provvede alla gestione del personale mediante le entrate derivanti anche da contributi ordinari della Regione Puglia.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **art. 13 della L. R. n. 3 del 24 febbraio 2010; L.R. n. 38 del 29.12.2023; D.G.R. n. 18 del 22.01.2024; DGR n. 1024 del 15/07/2024; DGR n.1615 del 25/11/2024.**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 13106

Capitolo di spesa: U1161673 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE

Mandato selezionato alla estrazione n. 22 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 13106; Data ordinativo: **14/03/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.04.01.001 (Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (04) Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private

Data pagamento: 14.03.2024 - Anno impegno: 2021 - Numero impegno: 3021002162 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 5 - Programma: 3

Capitolo di entrata connesso: **E4339010**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 309.230,60

Oggetto impegno: **POR Puglia 2014/2020. Asse VI - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente a enti ecclesiastici - Determinazione del Dirigente della Sezione Valorizzazione Territoriale n. 8/2019 (pubblicata sul BURP n. 38 del 04.04.2019). Accertamento e impegno di spesa. (BILANCIO VINCOLATO)**

Causale mandato: CUP D94J20003310006 - cod. A0607.285- POR Puglia 2014/2020. Asse VI - Azione 6.7. Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici - Determinazione del Dirigente Sezione Valorizzazione territoriale n. 8/2019 (pubblicata sul BURP n. 38 del 04.04.2019). Intervento "L'archivio storico di Palazzo Birardi" - Liquidazione del secondo acconto del contributo provvisorio concesso alla Parrocchia Santa Croce di Casamassima (BA). (BILANCIO VINCOLATO).

Beneficiario: PARROCCHIA SANTA CROCE

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 525.723,57 per la medesima fattispecie (€ 309.230,60 a valere sull'impegno n. 3021002162 del 22/10/2020 capitolo U1161673 quota UE nella misura del 58,82% ed € 216.492,97 a valere sull'impegno n. 3021002165 del 22/10/2020 capitolo U1162673 quota Stato nella misura del 41,18%)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Con D.G.R. n. 972 del 25.06.2020, pubblicata sul BURP n. 98 del 6 luglio 2020, la Giunta Regionale ha stabilito di determinare nell'importo di 40**

MEuro la dotazione finanziaria complessiva da destinare all' "Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici", approvando la variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022; con D.D. n. 8/2019 (pubblicata sul BURP n. 38 del 04.04.2019) è stato approvato l' Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici; con D.D. n. 111 del 13.07.2020 della Sezione Valorizzazione Territoriale, pubblicata sul B.U.R.P. n. 105 del 16.07.2020, sono state approvate le graduatorie provvisorie per ciascuna categoria di intervento; con D.D. n. 144 del 07.09.2020 della Sezione Valorizzazione Territoriale, pubblicata sul B.U.R.P. n. 128 del 10.09.2020, sono state approvate le graduatorie definitive per ciascuna categoria di intervento; con D.D. n. 167 del 23.10.2020 della Sezione Valorizzazione Territoriale, è stata impegnata la spesa di € 36.924.045,28, sui capitoli di bilancio n. 1162673 per la "quota Stato" e n. 11621673 per la "quota UE", in favore degli enti ecclesiastici beneficiari indicati nell'Allegato 1 e 2 della D.D. n. 058/144 del 07.09.2020; con D.D. n. 22 del 21.01.2021 della Sezione Valorizzazione Territoriale è stato concesso il finanziamento alla Parrocchia Santa Croce di Casamassima e approvato il Disciplinare di attuazione sottoscritto in data 19.01.2021; con D.D. n. 22 del 17/03/2022 è stata erogata la prima anticipazione pari ad € 382.384,42 a fronte del concreto avvio dei lavori; con D.D. n. 106 del 13/03/2024 è stata erogata la seconda anticipazione pari ad € 576.760,61 a fronte di una rendicontazione di spesa pari ad € 376.120,80, superiore al 90% di quanto erogato a titolo di prima anticipazione nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso Pubblico e dal Disciplinare di attuazione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: i riferimenti normativi e amministrativi che sono alla base dell'assunzione dell'impegno di spesa oggetto della presente verifica sono i seguenti: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 e ss.mm.ii. dei competenti servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 da ultimo modificato con Decisione C(2020) 2628 del 22 aprile 2020; D.G.R. n. 1735 del 06.10.2015 e ss.mm.ii. con la quale la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 nella versione generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, facendo seguito all'approvazione da parte dei Servizi della Commissione avvenuta con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015; D.G.R. n. 614 del 30.04.2020 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2020) 2628 del 22 aprile 2020; D.G.R. n. 582 del 26.04.2016 e ss.mm.ii. con la quale si è preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020, ai sensi dell'art. 110 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, nella seduta dell'11 marzo 2016; D.D. n. 39 del 21 giugno 2017 e ss.mm.ii., della Sezione Programmazione Unitaria, con la quale è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POR Puglia 2014/2020; D.P.R. n. 22 del 05.02.2018, che reca i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 in materia di ammissibilità della spesa; D.G.R. n. 543 del 19.03.2019 con la quale la Giunta ha approvato gli indirizzi strategici del Piano della Cultura della Regione Puglia 2017-2026 "PiiiL Cultura in Puglia", definendo un nuovo modello di valorizzazione degli attrattori culturali e naturali presenti sul Territorio regionale; con D.G.R. n. 2015 del 13.12.2016, con cui la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per l'avvio dell'attuazione dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 e ha approvato le macro-aree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché in linea con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura; D.G.R. n. 871 del 07.06.2017 con cui la Giunta regionale ha approvato la strategia per il rilancio del patrimonio culturale, denominata SMART-in, con l'obiettivo di garantire la valorizzazione, la fruizione ed il restauro dei beni culturali della Puglia; D.G.R. n. 1413 del 02.08.2018, con cui la Giunta regionale ha approvato le indicazioni programmatiche per la predisposizione della procedura di Avviso pubblico, a valere sulle risorse

dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici, e con cui ha provveduto alle variazioni contabili ed a stanziare le risorse finanziarie di 20 MEuro, con la medesima D.G.R. è stato dato mandato al Responsabile dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 di procedere alla predisposizione, all'adozione ed alla pubblicazione dell'Avviso pubblico nonché a tutti gli adempimenti consequenziali.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: il provvedimento è stato sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria; successivamente all'adozione dell'impegno l'Autorità di Audit della Regione Puglia per il POR 2014-2020 ha campionato il progetto cod. MIR 0607.308 beneficiario Parrocchia San Rocco di Valenzano (destinatario del medesimo impegno di spesa suindicato) per un controllo di secondo livello; successivamente lo stesso progetto è stato oggetto di controllo da parte della Corte dei Conti Europea.

Esito verifica

Con richiesta istruttoria inoltrata per le vie brevi è stato sollecitato l'inoltro di copia del Disciplinare approvato con D.D. n. 22 del 21.1.2021 della Sezione Valorizzazione Territoriale nonché dell'informazione antimafia (art. 91 d.lgs.159/2011) trattandosi di liquidazione della spesa sottoposta a condizione risolutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 92, co. 3 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

Si dà atto che è stata regolarmente inoltrata copia del disciplinare.

Con riguardo all'informazione antimafia è stato riferito che la relativa istanza PR_BAUTG_Ingresso_0033994_20240311 effettuata presso la B.D.N.A., risulta ancora in istruttoria, come da nota del 23.6.2025 sottoscritta dal R.U.P. e dalla dirigente della Sezione tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali del Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia.

Si rileva, inoltre, l'omessa indicazione nella causale del pagamento che trattasi della liquidazione del secondo acconto del contributo provvisorio.

Numero Mandato: 19918

Capitolo di spesa: U1162630 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.3 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO

Mandato selezionato alla estrazione n. 16 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 19918; Data ordinativo: **30/04/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.03.01.001 (Contributi agli investimenti a imprese controllate)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (03) Contributi agli investimenti a Imprese

Data pagamento: 03.05.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023012429 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 9 - Programma: 9

Capitolo di entrata connesso: **E4339020**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 105.033,78

Oggetto impegno: **DGR N 764/2016 - POR PUGLIA 2014-2020 - AZIONE 6.3.1 - INTERVENTI 6.3.1.B - PROGRAMMA DI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMPARTI DEPURATIVO/RECAPITI E IDRICO/FOGNANTE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA DI N. 72 INTERVENTI B.F.: ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA IMPEGNO DI SPESA PARI AD € 213.649.936,00 (QUOTA PUBBLICA).**

Causale mandato: CIG: 84833970AC - CUP: E12G18000040005 Cod. MIR: A0603.199 _

D.G.R. n. 965/2022. POR Puglia FESR_FSE 2014-2020 – Asse VI - Azione 6.3. –

Sub - azione 6.3.a “Opere di collegamento della fognatura dinamica interna del

Consorzio Monticelli (Ostuni) al collettore Pilone”. Beneficiario: AQP spa. Liquidazione a titolo di 2^ anticipazione del 20% della quota di competenza pubblica.

Beneficiario: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € **74.524.116,57 per la medesima fattispecie, di cui € 35.729.425,25 finanziato da POR PUGLIA 2014-2020, € 11.102.299,75 dal PATTO PER LA PUGLIA 2014-2020, € 22.714.401,77 dal PSC MASE e € 4.977.989,80 da ALTRI FONDI (OCDPC)**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **liquidazione 2^ anticipazione del 20% di € 255.060,17, a valere sull'impegno di spesa assunto con Determinazione Dirigenziale della Sezione Risorse Idriche n. 187/2016 – quota Stato, quale finanziamento per l'intervento “Opere di collegamento della fognatura dinamica interna del Consorzio Monticelli (Ostuni) al collettore Pilone”**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **Regolamento UE 1303/2013, DGR N. 1498_2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale, DGR n. 764/2016 e DGR n. 965/2022. POR PUGLIA 2014-2020 – Sub-Azione 6.3.a**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

A seguito di richiesta per le vie brevi, è stato regolarmente trasmesso il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario AQP s.p.a approvato con determina n. 211 del 2.2.2016 della Sezione Risorse Idriche e successiva nota di modifica di alcuni articoli da parte dell'Autorità di Gestione in data 11 luglio 2017.

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 20817

Capitolo di spesa: U1602019 - SPESA FINALIZZATA PER DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA. SPESE PER RISARCIMENTO DANNI

Mandato selezionato alla estrazione n. 5 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 20817; Data ordinativo: **02/05/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.10.05.02.001 (Spese per risarcimento danni)

Categoria: (10) Altre spese correnti (05) Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi

Data pagamento: 06.05.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024011649 - Dipartimento: 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - Sezione: 3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NA - Missione: 16 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 2.400,00

Oggetto impegno: **incidente stradale con fauna selvatica del 07.02.23 nel comune di San Giovanni Rotondo - accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita approvato con D.G.R. n. 459 del 15.04.2024 - Impegno, liquidazione e pagamento in favore del danneggiato**

Causale mandato: incidente stradale con fauna selvatica del 07.02.23 nel comune di San

Giovanni Rotondo - accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita approvato con D.G.R. n. 459 del 15.04.2024 - Impegno, liquidazione e pagamento in favore del danneggiato

Beneficiario: **RENDINA CORINA**

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 2.400,00 per la medesima fattispecie**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **incidente stradale con fauna selvatica del 07.02.23 nel comune di San Giovanni Rotondo**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **art. 2, D.L. n. 132/14, conv. in L. n. 162/14; D.G.R. 453 del 04.04.2022 e D.G.R. n. 459 del 15.04.2024.**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

A seguito di richiesta istruttoria formulata per le vie brevi, è stato trasmesso l'atto di transazione sottoscritto all'esito di una procedura di negoziazione assistita. Sotto il profilo procedurale, è stato altresì rappresentato che, con deliberazione della Giunta regionale n. 453 del 4 aprile 2022, è stata

autorizzata l'adesione agli inviti alla stipula di convenzioni di negoziazione assistita – ai sensi del D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 novembre 2014, n. 162 – aventi ad oggetto istanze risarcitorie per danni arrecati dalla fauna selvatica nel territorio della Regione Puglia. Con la medesima deliberazione, è stata demandata al Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali la partecipazione alle relative procedure, con l'assistenza dell'Avvocatura regionale, autorizzandolo altresì alla sottoscrizione della convenzione di negoziazione, unitamente al legale dell'Amministrazione, con successiva approvazione della Giunta regionale.

Non sono emerse criticità.

Numero Mandato: 21610

Capitolo di spesa: U1162671 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7 INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO

Mandato selezionato alla estrazione n. 21 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 21610; Data ordinativo: **14/05/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.01.02.008 (Contributi agli investimenti a Università)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (01) Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche

Data pagamento: 14.05.2024 - Anno impegno: 2019 - Numero impegno: 3019000375 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 5 - Programma: 3

Capitolo di entrata connesso: **E4339020**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 368.046,95

Oggetto impegno: POR PUGLIA 2014/2020. ASSE VI - AZIONE 6.7 "INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE". AVVISO PUBBLICO "COMMUNITY LIBRARY, BIBLIOTECA DI COMUNITÀ: ESSENZA DI TERRITORIO, INNOVAZIONE, COMPrensione NEL SEGNO DEL LIBRO E DELLA CONOSCENZA" - D.D. N. 136 DEL 09/06/2017 (PUBBLICATA SUL BURP N. 68 DEL 15/06/2017). ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA

Causale mandato: C.U.P.: H97D17000170002 - COD. MIR A0607.104 - POR Puglia 2014-

2020. Asse VI - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Avviso pubblico "Community Library, Biblioteca di Comunità: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza". Università degli Studi di Bari - Intervento "Biblioteca di comunità UniBa" - Liquidazione del 2° acconto pari al 55% del contributo provvisoriamente concesso a favore dell'Università degli Studi di Bari.

Beneficiario: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 948.515,85 per la medesima fattispecie

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Con Del. G.R. n. 2015 del 13.12.2016 sono stati definiti gli indirizzi per l'avvio dell'attuazione dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020 e approvate le macroaree di attività coerenti con gli obiettivi e i criteri previsti dall'Asse VI - Azione 6.7 del POR Puglia 2014/2020, nonché con le azioni del Piano strategico del Turismo e del Piano strategico della Cultura.

Con Del. G.R. n. 871 del 07.06.2017 sono stati approvati gli schemi di Avviso pubblico della strategia SMART In a valere sulle risorse dell'Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, nonché lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e gli enti beneficiari.

Con Det.Dir. n. 136 del 09.06.2017 della Sezione Valorizzazione Territoriale (pubblicata sul BURP n. 68 del 15.06.2017) è stato adottato e indetto l'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza".

Con Det.Dir. n. 20 del 31.01.2018 della Sezione Valorizzazione Territoriale si è provveduto all'accertamento in entrata ed all'impegno di spesa in favore degli enti beneficiari del contributo finanziario concedibile, all'approvazione della graduatoria degli stessi, tra i quali risulta ammesso a finanziamento l'intervento "Biblioteca di comunità UniBa" dell'Università degli Studi di Bari, e si è dato atto delle modifiche apportate allo schema di Disciplinare.

Con la Det.Dir. n. 106 del 21/02/2018 della Sezione Valorizzazione Territoriale è stato concesso all'Università degli Studi di Bari un finanziamento pari a € 1.970.165,56 a valere su POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.7, a fronte di un costo complessivo pari a € 1.970.165,56, nonché approvato il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Beneficiario finale, sottoscritto in data 21/02/2018.

Con la Det.Dir. n. 395 del 13/11/2018 è stato liquidato il 1° acconto pari ad € 788.066,22 in favore del soggetto beneficiario, quale anticipazione del 40% dell'importo provvisoriamente concesso.

L'Università degli Studi di Bari ha provveduto all'aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, ha inserito i documenti giustificativi e dimostrativi della spesa sostenuta e ha trasmesso la documentazione richiesta dall'art. 7 (Modalità di erogazione del contributo finanziario) del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Beneficiario finale ai fini della liquidazione della successiva anticipazione del contributo finanziario provvisoriamente concesso.

Pertanto con la D.D. n. 161 del 10/05/2024 della Sezione Valorizzazione Territoriale, in ragione del quadro economico rideterminato post-gara trasmesso dal Soggetto beneficiario, è stato concesso il contributo finanziario definitivo all'Università degli Studi di Bari di € 1.827.981,13 e liquidato il 2° acconto pari ad € 948.515,85.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea; Det.Dir. n. 136 del 09.06.2017 della Sezione Valorizzazione Territoriale (pubblicata sul BURP n. 68 del 15.06.2017) con cui è stato adottato e indetto l'Avviso pubblico "Community Library: essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: il provvedimento è stato sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria; l'impegno è stato sottoposto a controllo successivo da parte dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, dell'Autorità di Audit del POR Puglia 2014/2020 e della Corte dei Conti Europea in occasione di controlli in loco e documentali sui progetti campionati e finanziati con risorse impegnate con il decreto di impegno de quo.

Esito verifica

Si rileva l'omessa indicazione nella causale del mandato che trattasi del pagamento del II acconto

Numero Mandato: 21741

Capitolo di spesa: U0115035 - FONDO DI SOLIDARITA' PER IL SETTORE DELLA PESCA E DELLA MITILICOLTURA. ART. 30 L.R. N. 26/2013

Mandato selezionato alla estrazione n. 8 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 21741; Data ordinativo: **14/05/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre imprese)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (03) Trasferimenti correnti a Imprese

Data pagamento: 15.05.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023061969 - Dipartimento: 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - Sezione: 3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NA - Missione: 16 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 1.300,00

Oggetto impegno: **D.G.R. n. 1228 dell'08/08/23 "LR n. 26/2013, art. 30 "Misure in favore della pesca". Quadro temporaneo di crisi e variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2022-2025 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. DDS n.570/2023, AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SETTORE DELLA PESCA E DELLA MITILICOLTURA" A SOSTEGNO DELLE IMPRESE COLPITE DALLA CRISI UCRAINA. Ammissibilità delle domande ed impegno delle somme.**

Causale mandato: D.G.R. n. 1228 dell'08/08/23 "LR n. 26/2013, art. 30 "Misure in favore della pesca". Quadro temporaneo di crisi e variazione al Bilancio di previsione 2023 e

pluriennale 2022-2025 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. DDS n.570/2023, AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SETTORE DELLA PESCA E DELLA MITILICOLTURA" A SOSTEGNO DELLE IMPRESE COLPITE DALLA CRISI UCRAINA. Prima liquidazione e pagamento degli aiuti a società e cooperative.

Beneficiario: SOCIETA' COOPERATIVA ARMATORI JONICA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 123.209,15 (€ 103.296,00 con determinazione dirigenziale n. 303 del 18/04/2024 e € 19.913,15 con determinazione dirigenziale n. 571 del 13/08/2024) per la medesima fattispecie**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **trattasi di concessione di aiuti ad imprese di pesca colpite dalla crisi Ucraina per il caro gasolio. La società cooperativa Armatori Jonica ha presentato n. 69 istanze per n. 69 motopesca tenuto conto che l'aiuto è stato erogato per motopesca e per la potenza del relativo motore.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: con D.G.R. n. N. 1228 del 08/08/2023 sono state riproposte le modalità e i requisiti di accesso al fondo regionale per la concessione degli aiuti alle imprese di pesca colpite dalla crisi Ucraina, precisando che "Il presente provvedimento dispone la concessione di aiuti a sostegno delle imprese del settore della pesca colpite dalla crisi ucraina che non hanno percepito gli aiuti previsti dall'Avviso emanato con la DDS 408 del 15/06/ 2022, in ottemperanza della DGR 800/2022".

Con DDS n. 570 del 06/09/2023 è stata prenotata la somma di € 1.274.639,72 sul capitolo di bilancio U0115035, (fondo di solidarietà per il settore della pesca e della mitilicoltura. art. 30 l.r. n. 26/2013) per l'esercizio finanziario 2023, per fornire copertura finanziaria all'"AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI SOLIDARIETÀ PER IL SETTORE DELLA PESCA E DELLA MITILICOLTURA" A SOSTEGNO DELLE IMPRESE COLPITE DALLA CRISI UCRAINA - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1228 del 08/08/2023 solo per le imprese del settore della pesca colpite dalla crisi ucraina che non hanno percepito gli aiuti previsti dall'Avviso emanato con la DDS 408 del 15/06/ 2022, in ottemperanza della DGR 800/2022.

Con DDS n. 673 del 23/10/2023 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto di cui alla DDS 570/2023.

Nel 2024, a chiusura dell'attività istruttoria, sono stati erogati gli aiuti spettanti agli aventi diritto, tra i quali lemotopesca della SOCIETA' COOPERATIVA ARMATORI JONICA

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: istruttoria eseguita dal RUP che si è avvalso delle Capitanerie di Porto competenti per la verifica della rispondenza dei dati dichiarati rispetto a quelli previsti dal bando, oltre ai controlli contabili effettuati dalla Sezione Ragioneria regionale.

Esito verifica

A seguito di richiesta inoltrata per le vie brevi, è stato regolarmente prodotto il D.U.R.C. del beneficiario recante scadenza 7.6.2024.

Si rileva, invece, l'omessa verifica ex art. 48 bis del D.P.R. 602/1973. Nella nota di riscontro a specifica richiesta sul punto, pervenuta in data 24.6.2025 è stato, infatti, evidenziato che il contributo oggetto del presente mandato è stato riconosciuto per singola istanza e che ogni istanza è contraddistinta da uno specifico numero di fascicolo; che la beneficiaria, Società Cooperativa Armatori Jonica, ha presentato n. 69 istanze, corrispondenti a n. 69 imbarcazioni e che la verifica di non inadempienza è stata effettuata in relazione ai contributi erogati per ciascun fascicolo, al superamento della soglia di euro 5.000.

Trattandosi di importo erogato a unico beneficiario per la medesima fattispecie, le argomentazioni presentate non appaiono condivisibili.

Numero Mandato: 23265

Capitolo di spesa: U1002031 - PNC AL PNRR - PROGRAMMA C.1 (M2.C2) RINNOVO DELLE FLOTTE DI BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - D.M. 315/2021

Mandato selezionato alla estrazione n. 4 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 23265; Data ordinativo: **23/05/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.01.999 (Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 27.05.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024012568 - Dipartimento: 16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ - Sezione: 3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ - Missione: 10 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E4041010**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 8.378.045,00

Oggetto impegno: **CUP: B30A21000050001 D.M. 315/2021 - Piano Complementare al PNRR - Accordo Quadro CONSIP avente ad oggetto la fornitura in acquisto di n. 148**

Autobus a metano - Edizione 1 ID 2446. Accertamento in entrata e impegno di spesa

Causale mandato: CIG: 9568630B43 - CUP: B30A21000050001 Piano Nazionale

Complementare al PNRR - D.M. 315/2021 - Fornitura di acquisto di n. 58 autobus a metano mediante Accordo Quadro CONSIP. Liquidazione ed erogazione del

corrispettivo contrattuale in favore del fornitore IVECO S.P.A.

Beneficiario: IVECO S.P.A.

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 19.437.064,40 per la medesima fattispecie

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **in esecuzione della DGR n. 1857/2022 la Regione Puglia ha sottoscritto, in adesione ad Accordo Quadro CONSIP, il Contratto Applicativo n. 7096382/2022 con il fornitore IVECO S.P.A. per l'acquisto di n. 58 autobus suburbani da destinare al Trasporto Pubblico Locale, finanziati con le risorse a valere sul Piano Complementare al PNRR; tali risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome con D.M. 315/2021. L'importo di ciascun autobus è pari ad € 274.690,00 oltre IVA 22% e l'importo totale della fornitura è pari ad €15.932.020,00 oltre IVA. A seguito della consegna dei 58 veicoli e dell'avvenuto collaudo di consegna e accettazione dell'intera fornitura, IVECO ha emesso n. 58 fatture (una per ciascun autobus) dell'importo di € 335.121,80 comprensivi di IVA 22%. La liquidazione ed erogazione dell'intero corrispettivo contrattuale è stata disposta con un'unica Determinazione Dirigenziale n. 078/DIR/2024/00086 del 22/05/2024: con il mandato 23265 del 27/05/2024 in oggetto, è stato effettuato**

il pagamento di n. 25 autobus: il pagamento dei restanti 33 autobus è stato effettuato con i mandati nn. 23266, 23267, 23268 e 23269.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Con D.M. 315/2021 del MIT sono state ripartite le risorse a valere sul Piano Complementare destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno da utilizzare per i servizi di TPL. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 47.474.789,00. Con Decreto dirigenziale n. 23 del 18/02/2022, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 208/2022, è stato autorizzato l'impegno di complessivi 600 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di cui al D.M. 315/2021 con stanziamento degli importi assegnati alle Regioni distribuiti nelle annualità 2022/2026. Con DGR n. 1158/2022 la Giunta regionale ha fornito indirizzo all'acquisto diretto da parte di Regione Puglia dei veicoli finanziati dal D.M. 315/2021 per mezzo di accordo Quadro attivato da CONSIP, la normativa di riferimento rispetto a tale tipologia di acquisto da parte delle P.A. è contenuta nella Legge 488/1999, nella Legge 228/2012 e nel D.Lgs. 36/2023. Con DGR n. 1857/2022 sono stati istituiti i nuovi capitoli di entrata e spesa ed è stata autorizzata la variazione al Bilancio 2022 e pluriennale 2022/2024. Con D.D. 078/DIR/2022/00189 del 28/12/2022 si è disposto di procedere all'Ordinativo Diretto di 2 forniture: una per l'acquisto di 90 autobus dal fornitore aggiudicatario OTOKAR Europe S.a.s., l'altra per l'acquisto di 58 autobus dal fornitore aggiudicatario IVECO S.P.A. Si è provveduto dunque all'impegno della spesa, necessaria a erogare i corrispettivi dei due contratti, per un importo pari ad € 26.384.940,00 in favore di Otokar Europe S.a.S. e ad € 19.437.064,40 in favore di IVECO S.p.A., con i relativi stanziamenti sulle annualità dal 2022 al 2026 sulla base della programmazione finanziaria del Ministero. Con DGR n. 173 del 26/02/2024, in virtù del crono-programma di consegna di tutti gli autobus da parte dei due fornitori entro il 2024, è stata autorizzata la variazione al Bilancio regionale 2024 e pluriennale 2024/2026 prevedendo sul Bil. 2024 una variazione in aumento di € 25.242.216,60 ed una variazione in diminuzione sul Bil. 2025 e 2026. Infine, con D.D. 078/DIR/2024/00082 del 21/05/2024 sono stati assunti impegni di spesa in favore di entrambi i fornitori, tra i quali l'impegno n. 3024012568 del 21/05/2024 in favore di IVECO S.P.A., cui il mandato di pagamento in oggetto è collegato.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: il provvedimento è stato sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria; l'impegno n. 3024012568 del 21/05/2024 è stato assunto previo collaudo e accettazione della fornitura.

Esito verifica

In esito alla richiesta formulata è stata trasmessa copia del D.M. 315 del 2021 che disciplina la ripartizione delle risorse.

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 26578

Capitolo di spesa: U0001315 - ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI.QUOTA INTERESSI.

Mandato selezionato alla estrazione n. 12 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 26578; Data ordinativo: **14/06/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.10.05.04.001 (Oneri da contenzioso)

Categoria: (10) Altre spese correnti (05) Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi

Data pagamento: 18.06.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024014740 - Dipartimento: 10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE - Sezione: 4 - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA - Missione: 1 - Programma: 11

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 16.289,08

Oggetto impegno: **Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.i. derivante dall'esecuzione sentenza n° 677/2023 del Corte di Appello di Lecce - Sezione Promiscua- Rg. 1100/2017 (cont. 2504/04/CA/LG). A.D. DI IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.**

Causale mandato: Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a)

D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.i. derivante dall'esecuzione sentenza n° 677/2023 del Corte

di Appello di Lecce - Sezione Promiscua- Rg. 1100/2017 (cont. 2504/04/CA/LG). A.D.

DI IMPEGNO, LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO.

Beneficiario: **BILOTTA GIUSEPPINA**

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 52.090,41, di cui € 16.289,08 a titolo di interessi legali (capitolo 1315), € 6.923,29 a titolo di rimborso spese di lite (capitolo 1317); € 28.878,04 a titolo di risarcimento danni (capitolo 3689) per la medesima fattispecie.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **la corresponsione dei suindicati importi deriva da un contenzioso in materia di occupazione illegittima in relazione ad un procedimento espropriativo non conclusosi; esso ha riguardato tutti i gradi di giudizio fino al giudizio in riassunzione dinanzi la Corte di Appello di Lecce, all'esito del quale quest'ultima, con sentenza n. 677/2023 depositata il 21.08.2023, pronunciando definitivamente sull'impugnazione proposta dalla Regione Puglia rigettava l'appello, riformando parzialmente la sentenza di I grado n. 48/2009 depositata in data 15 gennaio 2009 del Tribunale di Taranto, la condannava a rifondere ai ricorrenti, fra cui la sig.ra Bilotta Giuseppina, sia gli importi a titolo di capitale, che quelli a titolo di interessi legali e spese di lite, ciascuno per la rispettiva quota.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **l'impegno delle somme nei casi di sentenze esecutive, come quello di che trattasi, sono disciplinate dal Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii. art. 73 c.1 lett.a);** difatti l'ufficio provvedeva alla conseguente presentazione dell'apposito disegno di legge n. 24/2023 e successivo D.D.L. n. 233 del 21.12.2023 per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, seguiva la presentazione di una proposta di delibera giuntale sfociata nella D.G.R. n.490 del 22.04.2024 finalizzata ad ottenere l'autorizzazione alla variazione bilancio ed applicazione delle quote del risultato di amministrazione del Fondo contenzioso necessarie alla copertura finanziaria delle somme, infine corrisposte con A.D. n. 309 del 11.06.2024 di impegno, liquidazione e pagamento.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Le somme in questione sono state sottoposte Sezione Ragioneria ai fini della predisposizione della prenotazione della spesa nella fase di presentazione del disegno di legge per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio e, successivamente, alla verifica contabile e, dunque, al parere di regolarità contabile reso, sempre dalla Sezione Ragioneria, sull'atto dirigenziale di pagamento redatto dall'ufficio istruttore.**

Esito verifica

In esito a richiesta di integrazione, è stata regolarmente allegata copia della D.G.R. n. 490 del 22.4.2024 che autorizza la variazione di bilancio e dispone a copertura della spesa l'applicazione del risultato di amministrazione del fondo contenzioso. È stato appurato che gli atti relativi al riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio sono stati regolarmente trasmessi alla Procura regionale della Corte dei conti per la Puglia in data 29.1.2024.

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 27291

Capitolo di spesa: U1504040 - POC 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.4 - INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. DELIBERA CIPE N.47/2020 - QUOTA STATO

Mandato selezionato alla estrazione n. 9 nello strato di macrocategoria Trasn. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 27291; Data ordinativo: **19/06/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.02.05.999 (Altri trasferimenti a famiglie n.a.c.)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (02) Trasferimenti correnti a Famiglie

Data pagamento: 20.06.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023057556 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 15 - Programma: 4

Capitolo di entrata connesso: **E2032432** - TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL POC PUGLIA 2014/2020 - QUOTA UE - PARTE FSE - DELIBERA CIPE N.47/2020

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 4.661,09

Oggetto impegno: **POC PUGLIA 2014/2020 - Avviso Pubblico n. 1/POC/2023 "PASS LAUREATI 2023 - VOUCHER PER LA FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA" - MIR: C1004.1 - CUP: B32J23000810001 - APPROVAZIONE ELENCHI ISTANZE AMMESSE E NON AMMESSE - DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA - (VIN)**

Causale mandato: PL23_13 - POC PUGLIA 2014/2020 - Avviso n.1/POC/2023 "PASS LAUREATI 2023" - codice CUP B32J23000810001: Erogazione acconto pari all'80% del voucher assegnato con A.D. 2560/2023 in favore dei n.25 destinatari di cui all'Allegato "A" - (VIN)

Beneficiario: DEL PRETE MARIA RAISSA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 6.658,70, di cui € 4.661,09 sul capitolo di spesa U1504040 "POC 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.4 - INTERVENTI

VOLTI A PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. DELIBERA CIPE N.47/2020 - Quota Stato";

e € 1.997,61 sul capitolo di spesa U1504041 "POC 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.4 - INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. DELIBERA CIPE N.47/2020 - Quota Regione".

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Pagamento in acconto - su presentazione della polizza Revo Insurance S.p.A. n°2063735 del 08/02/2024 e con scadenza al 31/12/2026 - del voucher formativo assegnato con AD n.2560 del 19/12/2023, (BURP n.113 del 28/12/2023) all'utente DEL PRETE MARIA RAISSA (codice pratica: Q938HJ8) nell'ambito dell'Avviso Pass Laureati POC/2023, approvato con AD n.1578 del 27/09/2023 (BURP n.90 del 05/10/2023) a seguito di Deliberazione della**

Giunta Regionale n.1087/2022 del 28/07/2022 (BURP n.101 del 13/09/2022) di “approvazione dei contenuti generali riferiti all’”Avviso Pubblico per la concessione di Voucher per la formazione postuniversitaria” edizione 2023 nonché Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.”;

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Legge Regionale 26 maggio 2009, n. 12, “Misure in tema di borse di studio a sostegno della qualificazione delle laureate e dei laureati pugliesi.”, pubblicata sul BURP n. 78 del 29/05/2009; Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17/07/2014, avente ad oggetto “Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020”, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014; Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06/10/2015 avente ad oggetto “P.O.R Puglia 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d’atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa.” P.O.R. Puglia 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13/08/2015 (BURP n. 137 del 21/10/2015); Deliberazione di Giunta Regionale del 20 giugno 2017 n. 977 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento “Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni”; Deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 13/01/2020 avente ad oggetto: “Approvazione della “Nota per la identificazione delle opzioni di semplificazione dei costi per l’erogazione di voucher per la frequenza di master post lauream” elaborata dall’ARTI; Determina Dirigenziale n. 164 dell’8/10/2020 della Sezione Programmazione Unitaria “Modifiche ed integrazioni al Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.”; Deliberazioni n. 2079 del 22/12/2020 con cui la Giunta Regionale ha modificato criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020; Determina Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria del 21 giugno 2017 n. 39, con la quale è stato adottato il documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESRFSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt. 72,73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e da ultimo modificato con A.D. Sezione Programmazione Unitaria n. 402 del 18 dicembre 2019; Delibera Giunta Regionale n.1087/2022 del 28/07/2022, pubblicata sul B.U.R.P. n.101 del 13/09/2022, di approvazione dei contenuti generali riferiti all’”Avviso Pubblico per la concessione di Voucher per la formazione postuniversitaria” edizione 2023 nonché Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.”; Delibera Giunta Regionale n. 118 del 15/02/2022 pubblicata sul B.U.R.P. n°33 del 22/03/2022, avente ad oggetto: “POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d’atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 9942 del 22/12/2021”; Determina Dirigenziale della Sezione Formazione del 27/09/2023 n.1578 (BURP n.90 del 05/10/2023) con la quale è stato adottato l’Avviso Pubblico n.1/POC/2023 - Pass Laureati 2023 - VOUCHER PER LA FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA”; Determina Dirigenziale della Sezione Formazione del 19/12/2023, n.2560 (BURP n.113 del 28/12/2023) avente ad oggetto: “POC PUGLIA 2014/2020 - Avviso Pubblico n. 1/POC/2023 “PASS LAUREATI 2023 - VOUCHER PER LA FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA” - MIR: C1004.1 - CUP: B32J23000810001 - APPROVAZIONE ELENCHI ISTANZE AMMESSE E NON AMMESSE - DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA - (VIN)”; Determina Dirigenziale della Sezione Formazione del 12/12/2024, n.1958 (BURP n.104 del 27/12/2024), avente ad oggetto: “POC PUGLIA 2014/2020 - Avviso Pubblico n. 1/POC/2023 “PASS LAUREATI 2023 - VOUCHER PER LA FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA” - MIR: C1004.1 - CUP: B32J23000810001 - APPROVAZIONE NUOVI ELENCHI ISTANZE AMMESSE E NON AMMESSE - DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E IMPEGNO DI SPESA - (VIN)”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **L'approvazione dell'impegno è stata sottoposta a controlli di diversa natura, sia preventivi che successivi.**

In via preventiva ogni singola candidatura a valere sull'Avviso n.1/POC/2023 è stata sottoposta a specifica attività di selezione in conformità alle prescrizioni dello stesso Avviso e del Si.Ge.Co. (Sistema di Gestione e Controllo), condotta da un apposito Gruppo di Lavoro nominato e coordinato dal Dirigente della Sezione Formazione e composto da funzionari con competenza in materia; in esito a detta selezione le pratiche risultate "ammissibili a finanziamento" sono state oggetto di specifica approvazione con AD n.2560 del 19/12/2023, (BURP n.113 del 28/12/2023) - in seguito modificato ed integrato con AD n.1958 del 12/12/2024 - ad opera della Dirigente della Sezione Formazione.

In seguito, l'atto di approvazione con i singoli impegni è stato sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Esito verifica

A seguito della richiesta di integrazione documentale mediante l'allegazione dei documenti che il beneficiario deve produrre ai fini della liquidazione ovvero 1. copia della ricevuta di eseguito pagamento del bonifico relativo alla I rata di iscrizione al medesimo corso e relativa ricevuta/fattura recanti causale esplicita inerente inequivocabilmente alla finalità di spesa per l'iscrizione al master a pena di revoca del voucher; 2. polizza fidejussoria a garanzia dell'anticipazione erogata, emessa in digitale e corredata di autentica notarile e attestazione dei poteri di firma di chi emette la polizza stessa, è stata trasmessa la fattura n. 13/f del 17.1.2024 della ADSUM FORMAZIONE D'ECCELLENZA SRL S.B. dell'ammontare di €100,00, recante oggetto ISCRIZIONE MASTER IN NEUROSCIENZE, MINDFULNESS E PRATICHE CONTEMPLATIVE e la polizza fideiussoria della Revo Insurance s.p.a. ancorché priva della sottoscrizione della contraente e della prova dell'avvenuto pagamento del premio.

Numero Mandato: 28426

Capitolo di spesa: U1002031 - PNC AL PNRR - PROGRAMMA C.1 (M2.C2) RINNOVO DELLE FLOTTE DI BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - D.M. 315/2021

Mandato selezionato alla estrazione n. 3 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 28426; Data ordinativo: **28/06/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.01.001 (Mezzi di trasporto stradali)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 01.07.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024000958 - Dipartimento: 16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ - Sezione: 3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ - Missione: 10 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E4041010**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 5.938.249,16

Oggetto impegno: CUP: B30A21000050001 - CIG DERIVATO LOTTO 2: 956867720F - CIG DERIVATO LOTTO 3: 9568630B43. D.M. 315/2021 - PIANO COMPLEMENTARE AL PNRR - ACCORDO QUADRO CONSIP AVENTE AD OGGETTO LA FORNITURA IN ACQUISTO DI AUTOBUS A METANO - EDIZIONE 1 ID 2446. ADESIONE PER ACQUISTO DI N. 148 AUTOBUS A METANO- ACCERTAMENTO IN ENTRATA E IMPEGNO DI SPESA.

Causale mandato: CIG: 956867720F - CUP: B30A21000050001 Piano Nazionale Complementare al PNRR - D.M. 315/2021 - Fornitura di acquisto di n. 90 autobus a metano mediante Accordo Quadro CONSIP. Liquidazione ed erogazione del corrispettivo contrattuale di n. 75 autobus in favore del fornitore OTOKAR EUROPE S.A.S. e dell'IIVA in favore dell'Erario dello Stato - Agenzia delle Entrate

Beneficiario: OTOKAR EUROPE S.A.S.

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: € 21.627.000,00 per la medesima fattispecie

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **in esecuzione della DGR n. 1857/2022 la Regione Puglia ha sottoscritto, in adesione ad Accordo Quadro CONSIP, il Contratto Applicativo n. 7096431/2022 con il fornitore OTOKAR Europe S.A.S. per l'acquisto di n. 90 autobus suburbani da destinare al Trasporto Pubblico Locale, finanziati con le risorse a valere sul Piano Complementare al PNRR; tali risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome con D.M. 315/2021. L'importo di ciascun autobus è pari ad € 240.300,00 e l'importo totale della fornitura è pari ad € 21.627.000,00. A seguito di consegna e di avvenuto collaudo di consegna e accettazione dei primi 75 veicoli, OTOKAR ha emesso una fattura cumulativa per tutti i predetti 75 autobus, dell'importo complessivo pari ad € 18.022.500,00. La liquidazione ed erogazione dell'intero corrispettivo contrattuale dei primi 75 autobus consegnati è stata disposta con Determinazione Dirigenziale n. 078/DIR/2024/00107 del 28/06/2024: con il mandato n. 28426 del 01/07/2024 in oggetto, è stato effettuato il pagamento parziale della fattura emessa da Otokar, per il costo corrispondente a circa**

25 autobus: la restante somma fatturata è stata liquidata con mandati di pagamento n. 28424, 28425 e 28427. Il corrispettivo degli ulteriori 15 autobus consegnati, collaudati e fatturati successivamente, è stato liquidato ed erogato con separati provvedimenti.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Con D.M. 315/2021 del MIT sono state ripartite le risorse a valere sul Piano Complementare destinate all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno da utilizzare per i servizi di TPL. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 47.474.789,00. Con Decreto dirigenziale n. 23 del 18/02/2022, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 208/2022, è stato autorizzato l'impegno di complessivi 600 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di cui al D.M. 315/2021 con stanziamento degli importi assegnati alle Regioni distribuiti nelle annualità 2022/2026. Con DGR n. 1158/2022 la Giunta regionale ha fornito indirizzo all'acquisto diretto da parte di Regione Puglia dei veicoli finanziati dal D.M. 315/2021 per mezzo di accordo Quadro attivato da CONSIP: la normativa di riferimento rispetto a tale tipologia di acquisto da parte delle P.A. è contenuta nella Legge 488/1999, nella Legge 228/2012 e nel D.Lgs. 36/2023. Con DGR n. 1857/2022 sono stati istituiti i nuovi capitoli di entrata e spesa ed è stata autorizzata la variazione al Bilancio 2022 e pluriennale 2022/2024. Con D.D. 078/DIR/2022/00189 del 28/12/2022 si è disposto di procedere all'Ordinativo Diretto di 2 forniture: una per l'acquisto di 90 autobus dal fornitore aggiudicatario OTOKAR Europe S.a.s., l'altra per l'acquisto di 58 autobus dal fornitore aggiudicatario IVECO S.p.A. Con la medesima Determinazione dirigenziale si è provveduto inoltre all'impegno della spesa, necessaria a erogare i corrispettivi dei due contratti, per un importo pari ad € 26.384.940,00 in favore di Otokar Europe S.a.S. e ad € 19.437.064,40 in favore di IVECO S.p.A., con i relativi stanziamenti sulle annualità dal 2022 al 2026 sulla base della programmazione finanziaria stabilita dal Ministero. Il mandato di pagamento in oggetto è relativo all'impegno n. 3024000958 E.F. 2024 assunto con la predetta D.D. 078/DIR/2022/00189 del 28/12/2022.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: l'impegno n. 3024000958 del 01/01/2024 è stato assunto previo collaudo e accettazione della fornitura. Il provvedimento di impegno è stato sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Esito verifica

A seguito di richiesta formulata per le vie brevi, è stata regolarmente allegata la determina n. 82 del 21.5.2024; con riferimento alla informazione antimafia, dalla documentazione trasmessa a riscontro, risulta che la relativa richiesta presso la BDNA è ancora in istruttoria.

Numero Mandato: 28788

Capitolo di spesa: U1178628 - TRASFERIMENTI CORRENTI A UNIVERSITÀ E CONSORZI UNIVERSITARI - COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027) - PROGETTO GOVERNANCE

Mandato selezionato alla estrazione n. 18 nello strato di macrocategoria Trasn. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 28788; Data ordinativo: **02/07/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.008 (Trasferimenti correnti a Università)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 03.07.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024006240 - Dipartimento: 12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - Sezione: 3 - SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE, DEL TERRITORIO E DELLE IM - Missione: 19 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E2133500**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 35.600,00

Oggetto impegno: **CUP n. B39I23002290007 - Progetto strategico SA - GOVERNANCE - INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027 (Italia-Albania-Montenegro). Accordo quadro ex art.15 della L. n. 241/1990 tra Regione Puglia e CINI. D.G.R. n.109/2024. Accertamento in entrata e Impegno di spesa. Bilancio vincolato.**

Causale mandato: CUP: B39I23002290007. Progetto strategico SA - GOVERNANCE - INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027 (Italia-Albania-Montenegro). Accordo quadro ex art.15 della L. n. 241/1990 tra Regione Puglia e CINI. D.G.R. n.109/2024.

Liquidazione Anticipazione 20% in favore del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI).

Beneficiario: **CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER L'INFORMATICA C.I.N.I.**

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 178.000,00, di cui € 142.400,00 di quota UE e € 35.600,00 di cofinanziamento nazionale**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **La spesa è relativa alla anticipazione di risorse finanziarie previste dalla convenzione operativa stipulata con il CINI (Centro Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) a valere sull'Accordo Quadro di Collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990, giusta DGR n. 659/2022 e successiva DGR. n.109/2024. La Convenzione Operativa attuativa, sottoscritta in data 22/03/2024, riguarda, nell'ambito del progetto Strategico SA - Governance di cui la Regione è Lead Partner, a valere sulle risorse INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027, la realizzazione di un hub multifunzionale per lo sviluppo istituzionale e il**

networking, l'implementazione di processi e strumenti di digitalizzazione in vista delle procedure di preadesione e di semplificazione dell'UE; l'empowerment e il rafforzamento delle capacity building. L'ammontare complessivo della Convenzione operativa è pari € 890.000,00 ed il precitato costo è da intendersi quale contributo complessivo alle spese vive o dirette così come individuate dal progetto ed effettivamente sostenute; è prevista una 1° tranche di: anticipo del 20% a seguito della sottoscrizione della convenzione operativa attuativa, pari pertanto a 178.000,00 euro. L'ordinativo si riferisce alla quota di cofinanziamento nazionale.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: art. 15 della legge n. 241/1990; Regolamento (UE) 2021/1059 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; Decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008 con cui la Commissione Europea ha approvato la nuova edizione del Programma per il periodo di programmazione 2021-2027 (Interreg VI-A) IPA Italia-AlbaniaMontenegro (Adriatico Meridionale). Ai fine della comunicazione esterna, il Programma è denominato Interreg IPA South Adriatic; D.G.R. 1734 del 30/11/2023 con cui la Giunta regionale ha deliberato di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021/2027 del progetto SA GOVERNANCE del quale la Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Trasformazione Digitale - è Lead Partner ed ha assegnato le relative risorse.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 30376

Capitolo di spesa: U0003537 - SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI IMMOBILI REGIONALI.

Mandato selezionato alla estrazione n. 13 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 30376; Data ordinativo: **08/07/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.09.999 (Beni immobili n.a.c.)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 12.07.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024007487 - Dipartimento: 10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE - Sezione: 5 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO - Missione: 1 - Programma: 3

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 32.845,11

Oggetto impegno: **CIG: 9904613935 - CUP: B32H23003860002 Accordo quadro ex art. 54**

D.Lgs. 50/2016 per lavori di manutenzione straordinaria edile ed impiantistica non programmabile degli immobili ad uso della Regione Puglia - LOTTO 3 IMMOBILI NON VINCOLATI - PUGLIA SUD (Province BR, LE, TA) - CUP: B32H23003860002 - CIG MASTER: 9904613935. Assunzione degli impegni di spesa

Causale mandato: CIG: 9904613935 - CUP: B32H23003860002 Accordo Quadro per lavori di manutenzione straordinaria edile ed impiantistica non programmabile degli immobili ad uso della Regione Puglia - LOTTO 3 IMMOBILI NON VINCOLATI - PUGLIA SUD (Province BR, LE, TA). Contratto attuativo n.1, CIG derivato: A029FC8FE4.

Approvazione degli atti contabili e liquidazione SAL n. 1

Beneficiario: MASTANDREA LUIGI - IDROTERMICA MERIDIONALE

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 215.050,38 per la medesima fattispecie**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Approvazione degli atti contabili e liquidazione SAL n. 1 dei Lavori di manutenzione straordinaria di cui al Contratto attuativo n.1, CIG derivato: A029FC8FE4**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 50/2016 - Accordo quadro ex art. 54**

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

A seguito di richiesta istruttoria per le vie brevi, è stata prodotta copia del contratto attuativo n. 1, stipulato con la ditta Idrotermica Meridionale di Mastandrea Luigi, in qualità di unico operatore economico aggiudicatario del lotto n. 3 - relativo agli immobili non vincolati ubicati nelle province di Brindisi, Taranto e Lecce - nell'ambito dell'accordo quadro.

È stato accertato che detto accordo quadro è stato sottoscritto all'esito di una procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 63 del D.lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1, comma 2, lett. b), della L. n. 120/2020 e s.m.i., indetta con Determinazione Dirigenziale n. 107/2023/908 del 26 giugno 2023, mediante la piattaforma telematica EmPULIA. La procedura è stata articolata in quattro lotti, finalizzata alla conclusione di accordi quadro ex art. 54 del D.lgs. n. 50/2016, per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria non programmabile, sia edile che impiantistica, sugli immobili in uso alla Regione Puglia, con durata contrattuale pari a 36 mesi.

La documentazione è stata integrata con l'elenco trasmesso dalla Prefettura di Bari, attestante la regolare e attuale iscrizione dell'impresa nella c.d. "white list".

Non sono state rilevate criticità.

Numero Mandato: 32021

Capitolo di spesa: U0601002 - CONTRIBUTI PER ECCELLENZE SPORTIVE UNDER 18 - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ART. 77 L.R. 67/2017)

Mandato selezionato alla estrazione n. 10 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $1000 \leq \text{€} < 15000$

Numero mandato: 32021; Data ordinativo: **22/07/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (04) Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Data pagamento: 23.07.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023055124 - Dipartimento: 15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE - Sezione: 3 - SEZIONE BILANCIO DELLA SANITA' E DELLO SPORT - Missione: 6 - Programma: 1

Capitolo di entrata connesso: **N/A**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 5.000,00

Oggetto impegno: **AVVISO C 2023 "Sostegno alle eccellenze sportive" - Impegno di spesa**

Causale mandato: **AVVISO C 2023 "Sostegno alle eccellenze sportive" - Liquidazione contributo.**

Beneficiario: **TEAM DANCE ERARIO ACADEMY Associazione Sportiva Dilettantistica**

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 21.000,00 per la medesima fattispecie**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **La ASD ha ricevuto un contributo relativo ad un Avviso Pubblico gestito dall'Assessorato allo Sport - Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport - finalizzato a premiare le eccellenze sportive pugliesi, ovvero gli atleti e le squadre che si sono distinte in una specialità sportiva riconosciuta dal CONI arrivando sul podio in una gara nazionale e/o internazionale. Il contributo riconosciuto era pari ad € 3.000 per competizioni nazionali e ad € 5.000 per competizioni internazionali, ed era riconosciuto per ciascuna squadra. La ASD doveva poi procedere a trasferire almeno il 50% del contributo ricevuto in parti uguali ai membri di ciascuna squadra.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **L'impegno di spesa - adottato con DD 168/2023/1031 - è stato**

assunto in relazione alla approvazione della graduatoria provvisoria al fine di

cristallizzare le somme di riferimento all'esercizio di competenza (2023)

consentendo la liquidazione al momento della approvazione della graduatoria

definitiva. L'Avviso Pubblico da cui è derivato l'impegno, adottato con DD

168/2023/879, rientra nella pianificazione degli avvisi in materia di sport di cui al

Programma operativo approvato con DGR n. 1173/2023.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

In esito alla richiesta di chiarimenti in ordine all'omessa verifica ex art. 48 bis del D.P.R. 602/1972 nei confronti del Team Dance Erario Academy che risulta beneficiario, nell'anno 2024 per la medesima fattispecie, del complessivo ammontare di € 21.000,00 ancorché erogati con singoli pagamenti di ammontare pari o inferiore alla soglia di € 5.000,00, con la nota prot. 3083 del 24.6.2025 è stato evidenziato quanto segue:

- che il contributo, finalizzato a premiare le eccellenze sportive pugliesi, è stato riconosciuto per singola squadra con vincolo di destinazione di almeno il 50% in favore di ciascuno degli atleti della squadra che hanno concorso al conseguimento del titolo ed in parti uguali tra ogni atleta
- che la Team Dance Erario Academy ASD ha presentato n. 5 istanze di accesso al contributo, ciascuna identificata da specifico ID, per n. 5 differenti squadre
- che non è stata eseguita la verifica di non inadempienza perché i singoli contributi versati per le squadre non superano la soglia di € 5.000,00.

Trattandosi di importo erogato a unico beneficiario per la medesima fattispecie, le argomentazioni presentate non appaiono condivisibili.

Numero Mandato: 71873

Capitolo di spesa: U0501034 - PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) - CONTRIBUTI A FAMIGLIE E PERSONE FISICHE

Mandato selezionato alla estrazione n. 15 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 71873; Data ordinativo: **10/12/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.02.01.001 (Contributi agli investimenti a Famiglie)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (02) Contributi agli investimenti a Famiglie

Data pagamento: 12.12.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024000730 - Dipartimento: 13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL - Sezione: 3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI - Missione: 5 - Programma: 1

Capitolo di entrata connesso: **E4041003**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 22.427,67

Oggetto impegno: **PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Del. G.R. n. 475 del 07/04/2022, A.D. n. 40 del 08/04/2022 "Approvazione Avviso pubblico per la selezione delle operazioni" e Del. G.R. n. 1709 del 29/11/2022. Ammissione a finanziamento di beneficiari soggetti privati - persone fisiche, accertamento e impegno contabile. (BILANCIO VINCOLATO). NONO BLOCCO.**

Causale mandato: CUP B17B22000740004. PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2

"Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento

2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Del. G.R. n.

475 del 07/04/2022, A.D. n. 40 del 08/04/2022 "Approvazione Avviso pubblico per la

selezione delle operazioni" e Del. G.R. n. 1709 del 29/11/2022. A.D. n. 208 del 9

dicembre 2022 di impegno contabile. Liquidazione in acconto a rimborso di spese già

sostenute pari al 65,18% del contributo economico a favore di ARGENTIERO MARIA

GIANNA (BILANCIO VINCOLATO).

Beneficiario: ARGENTIERO MARIA GIANNA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 65.181,60 per la medesima fattispecie.**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Il pagamento di euro 22.427,67 corrisponde ad una tranche dell'erogazione complessiva di euro 65.181,60 disposta con Atto Dirigenziale della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali n. 394 del 05/12/2024 del 05 dicembre 2024 a favore del beneficiario sig.ra Argentiero Maria Gianna, quale pagamento di parte del contributo finanziario provvisoriamente concesso, pari ad euro 100.000,00, a valere su risorse PNRR [M1.C3] - Inv. 2.2 per la quota parte assegnata alla Puglia con D.M. n. 107/2022., a titolo di rimborso delle spese sostenute e rendicontate, a stato avanzamento lavori, per l'intervento denominato «Trullo dei ciliegi» a Ceglie Messapica (BR), ID Domanda PNRR-M1C3-2.2-2022- 002203 N. progressivo P398, CUP B17B22000740004.**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno:

- D.M. n. 107 del 18 marzo 2022 a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per l'attuazione dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" a valere sulle risorse del PNRR M1.C3; Deliberazione n. 475 del 7 aprile 2022 della Giunta Regione Puglia; A.D. 208 del 09.12.2022 (058/DIR/2022/00208).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

Nessuna criticità rilevata

Numero Mandato: 73590

Capitolo di spesa: U1178001 - TRASFERIMENTI DIRETTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI - QUOTA U.E. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG IPA ADRIATICO MERIDIONALE" (INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC, ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO, 2021-2027)

Mandato selezionato alla estrazione n. 17 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo $15000 \leq \text{€} < 125000$

Numero mandato: 73590; Data ordinativo: **12/12/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.999 (Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 13.12.2024 - Anno impegno: 2024 - Numero impegno: 3024011483 - Dipartimento: 12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - Sezione: 10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE" - Missione: 19 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: **E2130034**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 48.358,10

Oggetto impegno: CUP: G53C23000760007 "Programma Interreg I.P.A. SOUTH ADRIATIC" ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2021-2027. "Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects" - Seguito AD 201_13/2024 - Concessione provvisoria in favore di "Fondazione ITS per la Mobilità sostenibile - GE.IN.LOGISTIC"

Lead Partner del progetto "Innovative Systems to accomplish secure Cross-border

Controls - ISACC +", Asse 3 - Accertamento di entrata e impegno di spesa.

Causale mandato: CUP: G53C23000760007 PROGRAMMA INTERREG IPA SOUTH ADRIATIC 2021-2027. CALL FOR PROJECT PROPOSALS - CAPITALISATION SMALL-SCALE PROJECTS - PROGETTO ISACC PLUS: INNOVATIVE SYSTEMS TO ACCOMPLISH SECURE CROSS-BORDER CONTROLS (SA-0100037) - ASSE 3 CONNECTED - LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO QUOTA IPA A TITOLO DI PRE-FINANCING IN FAVORE DEL LEAD PARTNER FONDAZIONE ITS PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE - GE.IN.LOGIST

Beneficiario: FONDAZIONE ITS GE.IN. LOGISTIC

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 48.358,10 per la medesima fattispecie**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **liquidazione e pagamento al Lead Partner del progetto "ISACC Plus", a titolo di pre-financing a valere sulle risorse IPA**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **la decisione C (2022) 6940 del 26/09/2022 - CCI 2021TC16IPCB008, con cui la Commissione Europea**

approvava le modifiche del Programma; le disposizioni di cui al Regolamento di Esecuzione della Commissione (UE) N. 1059/2021, N. 1060/2021 e N. 1061/2021; la D.G.R. 1436/2022 con cui la Giunta ha preso atto dell'adozione – da parte della Commissione U.E. – della Decisione di approvazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg VI-A) IPA Italia-Albania-Montenegro - Adriatico Meridionale- (South Adriatic) per il periodo 2021-2027 - C(2022)6940 del 26/09/2022 – CCI 2021TC16IPCB008; la procedura scritta n.1 del 19 ottobre 2022 con un budget definitivo (rimodulato a seguito di successiva procedura scritta n.6 del 7 febbraio 2024) di € 6.686.067,84 suddiviso per Assi prioritari e quote di finanziamento con la quale è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza l'Avviso pubblico Call for project proposals - Capitalisation Small- Scale Projects; la determinazione dirigenziale n. 13 del 29 febbraio 2024 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma, ha approvato la graduatoria definitiva dei progetti finanziabili ad esito dell'Avviso pubblico Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects; la D.G.R. 151/2024 "Programma Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 – Stanziamento risorse finanziarie relative all'Avviso pubblico "Call for project proposals - Capitalisation Small-Scale Projects", Istituzione di nuovi capitoli e Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii."; la determina dirigenziale n. 72 del 23 aprile 2024 con la quale l'AdG del Programma ha in via provvisoria concesso il contributo spettante per la capitalizzazione del Progetto in discorso, assumendo in favore del Lead Partner impegno di spesa per la somma complessiva di € 182.671,80, di cui € 161.193,65 (quota IPA) ed € 21.478,15 (cofinanziamento nazionale 20% a valere sul Fondo di rotazione ai sensi della Delibera CIPESS 78/2021).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

In esito alla richiesta di chiarimenti sulla natura giuridica (titolarità, statuto, indicazione partecipazione pubblica) della Fondazione ITS GE.IN. LOGISTIC che risulta beneficiaria del pagamento con codice gestionale SIOPE riferito a "Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni locali" e categoria riferita a "trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche", nella nota di riscontro trasmessa in data 24.6.2025, sono state fornite sufficienti delucidazioni sul soggetto beneficiario. In proposito, è stato evidenziato che la Fondazione Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la mobilità sostenibile è una fondazione di partecipazione, senza scopo di lucro, ricompresa tra gli organismi di diritto pubblico e rientrante nel Sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore, di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, con l'apporto di soggetti pubblici del territorio (enti locali, Università, scuole secondarie di secondo grado e altri soggetti pubblici e privati). Tanto risulta corroborato dalla copia dello Statuto e verbale di riunione del Consiglio di indirizzo in data 3.7.2024, allegati.

Nessuna criticità rilevata.

Numero Mandato: 73621

Capitolo di spesa: U1308002 - PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INFRASTRUTTURE PER LA SANITA' DIGITALE. AMPLIAMENTO RETE DI TELECOMUNICAZIONI DEL SERVIZIO 118

Mandato selezionato alla estrazione n. 20 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 73621; Data ordinativo: **13/12/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.07.004 (Apparati di telecomunicazione)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 13.12.2024 - Anno impegno: 2022 - Numero impegno: 3022029986 - Dipartimento: 15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE - Sezione: 5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE - Missione: 13 - Programma: 8

Capitolo di entrata connesso: **E4032420**

Perimetro GSA (SI/NO): **NO**

Importo pagato: € 480.210,35

Oggetto impegno: **CUP: B36C18001040009 CIG: 787320564C. POC PUGLIA 2014/2020 - FSC 2014/2020 - INTERVENTI PER LA SANITÀ DIGITALE. PROCEDURA DI GARA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE REGIONALE PER I SERVIZI DI EMERGENZA E URGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118) E DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA. IMPEGNO DI SPESA, NOMINA RUP, DEC E STAFF DI SUPPORTO.**

Causale mandato: CIG: 787320564C - CUP: B36C18001040009 POC PUGLIA 2014/2020 - FSC 2014/2020 - INTERVENTI PER LA SANITÀ DIGITALE. PROCEDURA DI GARA APERTA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE REGIONALE PER I SERVIZI DI EMERGENZA E URGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118) E DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA. LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO SAL N. 3.

Beneficiario: TIM SPA

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 1.310.104,08 per la medesima fattispecie (€ 1.288.054,03 finanziati con FSC 2014-2020 e € 22.050,05 con POC 2014-2020)**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Fornitura ed installazione delle componenti per la realizzazione del "Sistema di radiocomunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) e di Protezione Civile della Regione Puglia" - D.G.R. n. 868 del 07/06/2017 "PO FESR 2014 - 2020. Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale della Sezione Protezione Civile a valere sulla Azione 5.2." - D.G.R. n. 1700 del 26/09/2018 "FSC 2014/2020. Sistema di Radio Comunicazione per il Servizio di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) della Regione Puglia."**

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: **D.G.R. n. 1699/2016 (istituzione), 358/2022 (variazione). DD.G.R. n. 1700/2018 (istituzione), 675/2022 (variazione) - D.G.R. n. 237 del 20/02/2018 "Programmazione degli acquisti di beni e servizi del SSR**

senza il ricorso al soggetto aggregatore. Indicazioni operative alle Aziende del SSR per l'anno 2018."
- L.R. n. 51 del 30/12/2021 - L.R. n. 52 del 30/12/2021 - D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 - D.Lgs n.50 del 18/04/2016

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento sottoposto al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria; controllo in loco (giugno 2023) da parte dell'Autorità di Audit del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 27 del Regolamento Delegato 480/2014**

Esito verifica

A seguito della richiesta di chiarimenti sull'effettivo ammontare erogato nel 2024 alla beneficiaria TIM s.p.a. per la medesima fattispecie, risultando l'ammontare dichiarato di € 1.310.104,08 non congruente rispetto alla somma dell'ammontare della fattura n. 6820240114000290 del 10.1.2024 dell'importo di € 839.343,75 (iva compresa) e di quella oggetto del presente mandato dell'importo di € 480.210,35 (iva compresa), con nota trasmessa in data 25.6.2025, è stato rappresentato che l'importo di euro 1.310.104,08 indicato nella relativa scheda tiene conto dei soli pagamenti effettuati a valere sulle risorse finanziate con FSC 2014-2020 e POC 2014-2020 (quota Stato) e non anche con POC 2014-2020 (quota Regione), per euro 9.450,02 e che includendo anche le risorse cofinanziate dall'Ente, l'importo complessivo dei pagamenti effettuati al medesimo beneficiario è, pertanto, da considerarsi pari ad euro 1.319.554,10.

A seguito di richiesta per le vie brevi, è stato, inoltre, regolarmente allegato l'esito (negativo) della richiesta effettuata ai fini dell'acquisizione della documentazione antimafia per la società TIM s.p.a.

Numero Mandato: 75841

Capitolo di spesa: U1001014 - PNRR - M3.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.6 POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI - D.M. MIMS 09/11/2021, N. 439 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE

Mandato censito come estrazione n. 1 nello strato di macrocategoria Trasf. correnti e Contrib. Invest. e fascia importo € ≥ 125000

Numero mandato: 75841; Data ordinativo: **19/12/2024**

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (03) Contributi agli investimenti a Imprese

Data pagamento: 20.12.2024 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023001473 - Dipartimento: 16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ - Sezione: 2 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ - Missione: 10 - Programma: 1

Capitolo di entrata connesso **E4041007**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 54.500.000,00

Oggetto impegno: **D.M. 9 novembre 2021, n. 439 - "Riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 «Potenziamento delle linee regionali» di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR". Intervento "Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni". CUP D77H21007520006. Presa d'atto sottoscrizione Disciplinare, ammissione a finanziamento provvisorio, accertamento di entrata, impegno di spesa e liquidazione anticipazione.**

Causale mandato: CUP: D77H21007520006 D.M. 9 novembre 2021, n. 439 - "Riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6

«Potenziamento delle linee regionali» di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR". Intervento "Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni". CUP D.M. 9 novembre 2021, n. 439 - "Riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 «Potenziamento delle linee regionali» di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR". Intervento "Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni". CUP D77H21007520006. Ammissione definitiva a finanziamento, liquidazione e pagamento primo acconto, accertamento in entrata, impegno di spesa pluriennale somme stanziare con DGR 1004/2022, annualità 2025 e 2026.

Beneficiario: FERROVIE SUD-EST SRL -SERV. AUTOMOBILIST

Importo totale erogato nel 2024 al medesimo beneficiario: **€ 139.275.492,68 della medesima fattispecie.**

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: **Il pagamento è stato effettuato, ai sensi dell'art. 9, co. 1 del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia (Soggetto Attuatore di primo livello) e Ferrovie del Sud Est e Servizi automobilistici s.r.l. (Soggetto Attuatore di secondo livello) sottoscritto in data 29.08.2022, e successivamente modificato dall'Addendum sottoscritto in data**

15.12.2023. Il pagamento in parola, in favore del Soggetto Attuatore di secondo livello - FSE, costituisce la seconda erogazione, di importo complessivo di euro 57.750.000,00, pari al 35 % del contributo assegnato di euro 165.000.000,00, vincolata all'esecuzione dell'intervento 'Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni'.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: L'impegno di euro 122.500.000,00, disposto con Determinazione Dirigenziale n. 148/118 del 14.10.2022, è stato assunto in attuazione del D.M. del MIT n. 439 del 09.11.2021, con il quale è stato disposto il riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 "Potenziamento delle linee regionali" di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR pari complessivamente a € 936.000.000, assegnate dalla Tabella A del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, e del successivo Decreto Direttoriale n. 225 del 12.07.2022 della Direzione Generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile del MIT, con il quale è stato disposto il finanziamento degli interventi previsti dal riparto di cui all'art. 2 D.M. n. 439/2021 sopra citato.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: **Provvedimento non sottoposto ad ulteriori verifiche oltre al Controllo di Regolarità Contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.**

Esito verifica

A seguito di richiesta per le vie brevi, è stata regolarmente allegata la deliberazione G.R. n.1004 del 19.7.2022 che ha disposto lo stanziamento per gli interventi in oggetto.

Nessuna criticità rilevata.

Conclusioni

L'analisi svolta dalla Sezione nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 ha avuto quale obiettivo primario la verifica dell'attendibilità e regolarità delle scritture contabili, mediante un audit documentale e sostanziale su un campione rappresentativo di 22 mandati di pagamento. La metodologia adottata, fondata su criteri di stratificazione e casualità, ha garantito un'equa distribuzione delle tipologie di spesa rilevanti ai fini del controllo di legalità contabile, in coerenza con i principi di efficacia e proporzionalità.

Il complessivo riscontro istruttorio restituisce il quadro di una macchina amministrativa regionale sostanzialmente conforme ai canoni di regolarità contabile e amministrativa. La quasi totalità dei mandati oggetto di verifica è risultata munita di idonea copertura giuridica, correttamente imputata nei pertinenti capitoli di bilancio e sorretta da obbligazioni giuridicamente perfezionate, nel rispetto del principio contabile dell'esigibilità e del correlato principio della competenza finanziaria potenziata, di cui al D.Lgs. n. 118/2011. La tracciabilità dei flussi finanziari, la coerenza tra le fonti normative e gli atti di impegno e liquidazione, nonché il riscontro di conformità alle direttive comunitarie (in particolare in materia di fondi strutturali FESR e FSE) attestano un significativo livello di maturità amministrativa.

Tuttavia, l'attività di *audit* ha permesso anche di individuare alcune criticità – sebbene di non preoccupante entità – principalmente riconducibili a carenze documentali formali, quali la mancata allegazione di disciplinari, contratti esecutivi o certificazioni antimafia obbligatorie ex art. 91 D.Lgs. n. 159/2011. Tali mancanze, pur non intaccando ex se la validità sostanziale delle obbligazioni sottese, evidenziano l'esigenza di rafforzare ulteriormente la fase ex ante di predisposizione e raccolta documentale, in particolare in ambiti soggetti a condizionamenti esterni (come la programmazione europea o le liquidazioni subordinate a clausole risolutive). Ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dai pagamenti effettuati in esecuzione di pronunce giurisdizionali comportanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio, per i quali si rende opportuna una riflessione sulla necessità di adottare misure preventive idonee a ridurre l'insorgenza di passività potenziali non programmate, in coerenza con i precetti in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In sintesi, il quadro contabile che emerge dalla verifica della Sezione può definirsi complessivamente affidabile e rappresentativo della reale situazione economico-finanziaria

dell'Ente regionale, ai sensi degli artt. 81, 97 e 119 della Costituzione. La Regione Puglia ha mostrato un adeguato grado di *accountability* e *compliance* normativa. Si impone tuttavia, in una prospettiva di miglioramento continuo, un potenziamento della fase di controllo interno e della vigilanza amministrativa, affinché ogni fase dell'iter della spesa – dall'impegno alla liquidazione – sia assistita da una documentazione formalmente completa, coerente e tempestivamente disponibile per gli organi di controllo, contribuendo in tal modo alla piena legittimazione del rendiconto come strumento di veridicità, trasparenza e responsabilità dell'azione pubblica.

10 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

10.1 Next-Generation EU e PNRR

Come già dettagliato dalla Sezione con deliberazione n. 49/2025/GEST e con deliberazione n. 123/2024/PARI, il Next Generation EU, istituito con il Regolamento (UE) 2020/2094, costituisce il principale strumento finanziario predisposto dall'Unione europea per sostenere la ripresa post-pandemica, integrando il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

La Commissione europea è stata autorizzata a contrarre prestiti sui mercati finanziari per conto dell'Unione fino a un importo massimo di 750 miliardi di euro.

Le suddette risorse sono veicolate attraverso un'articolazione complessa di programmi, tra cui figura il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) che, con una dotazione complessiva di 672,5 miliardi di euro, rappresenta il fulcro dell'intero impianto. Accanto ad esso, altri strumenti completano il quadro finanziario, come React-EU, Orizzonte Europa, InvestEU, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Just Transition Fund, RescEU e, da ultimo, il piano REPowerEU, istituito con Regolamento (UE) 2023/435, che destina ulteriori 20 miliardi di euro per la sicurezza energetica e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

L'accesso ai fondi del RRF è subordinato alla predisposizione, da parte degli Stati membri, di un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, con il quale ciascun governo definisce un programma organico di riforme e investimenti pubblici. Il PNRR italiano è stato approvato dal Consiglio dell'Unione europea con decisione n. 10160/21 del 13 luglio 2021, corredato da un allegato tecnico che individua specifici obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*), la cui realizzazione costituisce condizione per l'erogazione semestrale delle risorse. Il modello di attuazione è dunque imperniato su un'impostazione orientata ai risultati, secondo una logica cosiddetta *performance-oriented*.

La versione originaria del Piano italiano si articolava in sei missioni tematiche, coerenti con i sei pilastri del regolamento RRF, comprendenti la digitalizzazione, la transizione ecologica, le infrastrutture sostenibili, l'istruzione e la ricerca, l'inclusione sociale e la salute. Le fonti di

finanziamento iniziali includevano 191,5 miliardi di euro provenienti dal RRF, di cui circa 69 miliardi a fondo perduto e 123 miliardi in forma di prestito, cui si aggiungevano 13 miliardi di React-EU e circa 30 miliardi di risorse nazionali complementari.

Successivamente, a seguito della revisione approvata dal Consiglio Ecofin in data 8 dicembre 2023, il Piano ha subito un significativo aggiornamento: è stato inserito un capitolo dedicato al piano REPowerEU, le missioni sono passate da sei a sette e le risorse complessive sono aumentate a 194,4 miliardi di euro, pur mantenendo invariata la quota dei prestiti. La revisione ha comportato anche un riassetto degli interventi finanziati, con particolare incidenza sulle misure destinate a opere infrastrutturali medio-piccole.

In merito agli obiettivi strategici, il PNRR si configura come uno strumento di politica economica e istituzionale volto al rafforzamento dell'equità sociale, dell'efficienza amministrativa e della competitività del sistema produttivo nazionale. Particolare enfasi è attribuita al rilancio della capacità attrattiva degli investimenti, alla modernizzazione della pubblica amministrazione e alla ricostruzione del rapporto fiduciario tra cittadini, imprese e istituzioni. Le riforme contenute nel Piano si pongono come presupposto essenziale per il successo complessivo dell'attuazione, mirando principalmente alla riduzione degli oneri burocratici, alla semplificazione procedurale e alla rimozione di ostacoli normativi storicamente responsabili della scarsa efficienza della spesa pubblica.

Sotto il profilo organizzativo, la governance del PNRR è affidata a una struttura multilivello regolata, inizialmente, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successivamente integrato dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. In particolare, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono istituiti tre organismi: la Cabina di regia, con funzioni di indirizzo strategico e coordinamento generale; una Struttura di supporto tecnico, con compiti di segreteria operativa; e la Struttura di missione PNRR, articolata in cinque direzioni generali, con competenze operative. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e in particolare al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, è attribuito un ruolo cruciale attraverso l'Ispettorato generale per il PNRR, incaricato della gestione finanziaria, del monitoraggio, del coordinamento operativo e della rendicontazione nei confronti dell'Unione europea.

Il decreto-legge n. 77/2021 ha, inoltre, introdotto la distinzione tra amministrazioni centrali titolari, ovvero i ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio cui è affidata la

responsabilità delle singole misure, e soggetti attuatori, individuati in enti pubblici o privati incaricati dell'esecuzione operativa degli interventi. L'attuazione è demandata, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale, alle amministrazioni centrali, alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, secondo le rispettive competenze istituzionali o in base alla titolarità assegnata dal Piano.

È fatto altresì obbligo di garantire la completa tracciabilità delle operazioni e di adottare un sistema contabile codificato, conforme alle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sotto il profilo finanziario, le risorse sono state formalmente assegnate alle amministrazioni titolari con decreto ministeriale 6 agosto 2021. Il legislatore ha altresì previsto una deroga al principio contabile della competenza finanziaria: l'articolo 15, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021 consente agli enti attuatori di accertare nei propri bilanci le risorse attribuite, sulla base della deliberazione formale di riparto, anche in assenza dell'impegno giuridico dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi nei quali si prevede l'esigibilità del credito.

Nel suo complesso, il PNRR italiano si configura come un programma di trasformazione strutturale senza precedenti, inserito in un contesto sovranazionale fortemente regolato, il cui successo dipenderà in larga misura dall'efficienza dei meccanismi di governance, dalla capacità di attuazione degli enti coinvolti e dalla solidità dei sistemi di controllo e rendicontazione. In tale prospettiva, appare essenziale il ruolo della Corte dei conti nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo concomitante e successivo, al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi dichiarati, la regolarità nella gestione delle risorse pubbliche e la massima trasparenza nei confronti della collettività e delle istituzioni europee.

10.2 La Regione Puglia e il PNRR

Con delibera di Giunta n. 1211 del 12 agosto 2022 (integrata e modificata dalla delibera di Giunta n. 250 del 6 marzo 2023) la Regione ha istituito la Struttura Speciale Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, entrata in funzione a seguito del decreto del Presidente della Giunta n. 104 del 17 marzo 2023 (art. 15-*octies*).

La Struttura, posta alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente, è incaricata di svolgere le seguenti funzioni:

- cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione nella Regione del PNRR e del PNC, interfacciandosi con le strutture europee, nazionali, regionali e locali competenti nonché con quelle comunque insistenti sul territorio, al fine di monitorare, in particolare, i progetti di diretta attuazione regionale;
- raccoglie presso gli enti pubblici e i soggetti collettivi le informazioni sugli interventi finanziati di cui sono beneficiari e sullo stato di attuazione degli stessi;
- utilizza un sistema informativo di raccolta dei dati relativi, funzionale all'elaborazione di un *report* periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati a valere sul PNRR e sul PNC, localizzati sul territorio regionale indipendentemente dalle caratteristiche istituzionali dei soggetti attuatori pubblici e privati avvalendosi di sistemi informativi disponibili.

Con deliberazione n. 1871 del 22 novembre 2021 (integrata e modificata con deliberazione n. 461 del 4 aprile 2022), la Giunta regionale ha inoltre istituito il Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR – Puglia per la durata di 3 anni, composto da 7 membri designati dalla Giunta (di cui 3 interni alla Regione Puglia e 4 esterni), con le seguenti finalità:

- elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione e attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
- promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi;
- supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
- promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Riscontrando le richieste istruttorie della Sezione, la Regione Puglia ha prodotto:

- in data 9 maggio 2025, una relazione sull'attuazione del PNRR/PNC nel 2024, a cura della Struttura speciale di monitoraggio dell'attuazione regionale del PNRR, elaborata sulla base dei contributi dei competenti Dipartimenti (allegati alla stessa relazione);

- in data 22 maggio 2025, la suddetta relazione aggiornata, unitamente alla tabella contenente ogni cup a valere su ogni singolo sub-investimento;
- in data 10 giugno 2025 e 12 giugno 2025 sono pervenuti chiarimenti istruttori da parte dei singoli dipartimenti della Regione Puglia, a seguito delle richieste trasmesse da questa Sezione regionale di controllo.

Sulla base delle informazioni complessivamente fornite, al 31.12.2024 la Regione risulta soggetto attuatore di misure finanziate con risorse PNRR/PNC per complessivi € 2.481.828.267,31 (2024) con *impegni* e *pagamenti* rispettivamente pari a € 1.990.344.886,61 ed € 539.990.128,04 (pari al 21% del finanziamento complessivo).

Le tabelle n. 10.1 e n. 10.2 offrono una rappresentazione delle risorse relative alle singole missioni e dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Nelle pagine successive si fornisce una sintetica descrizione dello stato di avanzamento dei singoli investimenti per i quali la Regione Puglia figura come soggetto attuatore.

Tab. n. 10.1 - Progetti relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia ⁽¹⁾

MISSIONE		TOTALE PROGETTI DA RENDICONTARE ENTRO IL 2026	FONTI DI FINANZIAMENTO					INCIDENZA % DI CIASCUNA MISURA SUL TOTALE
			TRASFERIMENTI PNRR	TRASFERIMENTI PNC	ALTRI TRASFERIMENTI PUBBLICI ⁽²⁾	TRASFERIMENTI PRIVATI	UTILIZZO FONDI PROPRI REGIONE	
N.	Descrizione	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G=%A)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	114.239.258,46	113.734.658,46	0,00	504.600,00	0,00	0,00	4,60%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	371.051.584,30	205.903.024,89	160.135.633,11	5.012.926,30	0,00	0,00	14,95%
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	467.270.000,00	382.300.000,00	84.970.000,00	0,00	0,00	0,00	18,83%
M5	Inclusione e coesione	415.878.575,89	401.899.721,40	0,00	3.507.232,49	0,00	10.471.622,00	16,76%
M6	Salute	1.113.388.848,66	932.656.673,80	178.950.552,86	1.781.622,00	0,00	0,00	44,86%
TOTALE MISSIONI		2.481.828.267,31	2.036.494.078,55	424.056.185,97	10.806.380,79	0,00	10.471.622,00	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.

Tab. n. 10.2 - Cronoprogramma di spesa fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia ⁽¹⁾

MISSIONE		COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026							% PROGETTI IMPEGNATI	% PROGETTI PAGATI	% PROGETTI IN AVANZO VINCOLATO
		SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024				SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026			
		Totale impegni complessivi ⁽²⁾	di cui già pagati	di cui conservati a residui passivi	di cui presenti nel FPV 2024 in uscita	Totale	di cui ancora conservate in avanzo vincolato 2024				
N.	Descrizione	(A)	(A1)	(A2)	(A3)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A/C*100)	(E=A1/C*100)	(F=B1/C)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	83.554.461,99	21.934.756,74	31.909.650,21	2.254.901,84	30.684.796,47	2.740.795,23	114.239.258,46	73,14%	19,20%	2,40%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	333.121.070,08	190.743.389,42	40.475.493,08	937.500,00	37.930.514,22	0,00	371.051.584,30	89,78%	51,41%	0,00%
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	458.310.000,00	218.007.000,00	142.998.000,00	0,00	8.960.000,00	0,00	467.270.000,00	98,08%	46,66%	0,00%
M5	Inclusione e coesione	207.011.347,27	65.894.730,96	95.841.444,20	9.374.882,44	208.867.228,62	6.877.588,62	415.878.575,89	49,78%	15,84%	1,65%
M6	Salute	908.348.007,27	43.410.250,92	853.448.352,35	0,00	205.040.841,39	0,00	1.113.388.848,66	81,58%	3,90%	0,00%
TOTALE MISSIONI		1.990.344.886,61	539.990.128,04	1.164.672.939,84	12.567.284,28	491.483.380,70	9.618.383,85	2.481.828.267,31	80,20%	21,76%	0,39%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.⁽²⁾ Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

MISSIONE 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)**Tab. n. 10.3 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 1) ⁽¹⁾**

MISSIONE 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024		SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi ⁽²⁾	di cui già pagati	Totale	di cui ancora conservate in avanzo vincolato 2024		
COMPON.		INVESTIMENTI		(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)
C1	Digit., innov. e sicur. nella PA	1.3	Dati e interoperabilità	2.373.876,00	949.550,40	0,00	0,00	2.373.876,00	40,00%
		1.4	Servizi digitali e cittadinanza digitale	2.455.945,55	633.340,62	1.307.338,45	0,00	3.763.284,00	16,83%
		1.5	Cybersecurity	3.362.841,53	2.453.772,34	136.669,86	9.600,75	3.499.511,39	70,12%
		1.7	Competenze digitali di base	10.060.000,00	2.880.262,19	118.502,00	0,00	10.178.502,00	28,30%
		2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	11.815.608,74	5.439.933,83	12.639.391,26	1.053.948,00	24.455.000,00	22,24%
TOTALE COMPONENTE C1				30.068.271,82	12.356.859,38	14.201.901,57	1.063.548,75	44.270.173,39	27,91%
C3	Turismo e Cultura 4.0	1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	833.227,90	353,37	4.729.569,75	480.179,03	5.562.797,65	0,01%
		1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	147.614,22	88.568,53	856.985,78	90.080,00	1.004.600,00	8,82%

	2.1	Attrattività dei borghi	167.984,65	18.195,02	150.742,99	0,00	318.727,64	5,71%
	2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	51.735.963,40	8.871.480,44	10.653.196,38	1.106.987,45	62.389.159,78	14,22%
	2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	601.400,00	599.300,00	92.400,00	0,00	693.800,00	86,38%
TOTALE COMPONENTE C3			53.486.190,17	9.577.897,36	16.482.894,90	1.677.246,48	69.969.085,07	13,69%
TOTALE MISSIONE 1			83.554.461,99	21.934.756,74	30.684.796,47	2.740.795,23	114.239.258,46	19,20%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.

⁽²⁾ Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

La Missione 1 include progetti il cui obiettivo generale è dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Paese, mediante investimenti idonei a garantire un deciso salto di qualità nel percorso di digitalizzazione del Paese. Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a tre componenti progettuali: i) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; ii) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; iii) turismo e cultura 4.0.

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di n. 496 progetti, ripartiti in 10 investimenti. Le risorse complessivamente destinate a tale Missione ammontano a € 114.239.258,46.

La Componente 3 *Turismo e cultura 4.0* è quella con il maggior numero di progetti (432 su 496 totali), con risorse per € 69.969.085,08 (61% del totale risorse Missione 1).

All'interno di tale componente, l'investimento più significativo è M1C3-I2.2 - *Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*, con risorse per € 62.389.159,78.

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di investimenti che ammontano complessivamente a € 44.270.173,39; al 31.12.2024 *impegni e pagamenti* si attestano,

rispettivamente, a € 30.068.271,82 ed € 12.356.859,38 (quasi il 28% dell'importo totale da rendicontare).

M1C1- I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati

L'investimento in esame ha lo scopo di sviluppare una Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede.

Con decreto il decreto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 175/2022-PNRR del 21.12.2022 è stato approvato l'Avviso per la presentazione di proposte a valere su "PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.3 "dati e interoperabilità" - "Misura 1.3.1 - piattaforma digitale nazionale dati - Regioni e province autonome; successivamente con decreto n. 175-3/2022 - PNRR - 2023 del Dipartimento per la Trasformazione Digitale è stata ammessa al finanziamento la proposta presentata dalla Regione Puglia, alla quale sono state assegnati € 2.373.876,00 a valere su risorse PNRR.

Le suddette risorse hanno lo scopo di finanziare il Piano Operativo "PNRR PDND" secondo quanto previsto dalla Convenzione Quadro con InnovaPuglia SpA per la disciplina delle attività relative a progetti ed iniziative di sviluppo in tema di innovazione, approvata con la D.G.R. 04.07.2014, n. 1404 e ss.mm. e ii., e contestualmente. L'esecuzione del Piano Operativo è stata affidata dalla Regione Puglia alla società in house InnovaPuglia S.p.A.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, le risorse destinate a tale investimento sono state interamente impegnate, mentre i *pagamenti* ammontano a € 949.550,40, pari al 40 % dell'importo complessivo dell'investimento.

M1C1-I1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore relativamente a n. 3 progetti, così suddivisi tra i due sub-investimenti coinvolti:

- 1 progetto relativo al sub-investimento I1.4.2 *Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali*;

- 2 progetti relativi al sub-investimento I1.4.3 *Adozione piattaforma Pago PA e Adozione App IO*;
- 1 progetto relativo al sub-investimento I1.4.6 *Mobilità come servizio per l'Italia*.

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia per tali investimenti sono pari a € 3.763.284,00 €; al 31.12.2024 *impegni* e *pagamenti* si attestano, rispettivamente, a € 2.455.945,55 ed € 633.340,62 (quasi il 17% delle risorse destinate all'investimento).

M1C1-I1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto esecutore, per effetto dell'accordo intercorso con AgID (approvato con determina del Direttore generale dell'Agenzia n. 246 del 13 settembre 2022), per i seguenti tre interventi imputati al sub-investimento in esame, con risorse per complessivi € 995.000,00:

- diffusione, disseminazione ed erogazione di interventi formativi ai dipendenti dell'amministrazione e al territorio sui temi dell'accessibilità (€ 374.515,50);
- acquisto delle tecnologie assistive per i dipendenti con disabilità presenti nell'amministrazione regionale (€ 222.480,50);
- riduzione del 50% del numero di errori presenti su due servizi online (€ 398.000,00).

Al 31.12.2024 risultano *impegni* complessivi per € 838.160,59 e *pagamenti* per € 352.926,67 (il 35% delle risorse destinate al sub-investimento).

M1C1-I1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA e Adozione App "IO"

L'intervento mira all'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale al fine di incrementare la diffusione di "PagoPA" (piattaforma di pagamenti verso la PA) e dell'App "IO" (quale punto di accesso unico per i servizi digitali della PA).

La Regione Puglia è destinataria di risorse per € 468.284,00, di cui € 282.454,00 destinate all'attivazione sull'APP "IO" di n. 19 servizi ed € 185.830,00 destinati alla piattaforma PagoPA; in entrambi i casi l'esecuzione è stata affidata alla società *in house* InnovaPuglia Spa.

Quanto alla piattaforma PagoPA, al 31.12.2024 non vi sono somme impegnate e pagate.

Per quanto, invece, concerne la APP "IO", al 31.12.2024 risultano *impegni* per € 282.454,00 e *pagamenti* per € 130.413,95 pari al 28% dell'importo totale.

M1C1-I1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia

Il sub-investimento è volto alla promozione di un concetto globale di mobilità mediante l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili grazie a un unico canale digitale.

Il decreto del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 58 del 12.4.2023 ha selezionato il progetto presentato dalla Regione Puglia per € 2.300.000,00.

Il progetto complessivo ammonta a € 3.939.746,20, di cui € 2.300.000,00 è l'importo a valere sulle risorse PNRR (a valere sul bilancio regionale), € 1.182.646,20 è l'importo a valere sulle risorse regionali e € 457.100,00 (non iscritti in bilancio regionale) è l'importo a valere sulle risorse del fondo POR Puglia FESR – FSE 2014/2020.

Al 31.12.2024 risultano impegni per € 1.335.330,96 e pagamenti per € 150.000,00 pari al 6% dell'importo totale del progetto.

M1C1-I1.5 - Cybersecurity

L'Investimento 1.5 mira a rafforzare le difese cibernetiche, aumentando il grado di resilienza informatica del Paese, con specifico riferimento al settore della P.A.; a tal fine l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) ha stipulato un accordo con il Dipartimento per la trasformazione digitale disciplinante lo svolgimento in collaborazione delle attività di realizzazione dell'investimento.

L'importo complessivo delle risorse destinate a tale investimento è pari a € 3.499.511,39.

Sulla base della graduatoria finale relativa all'avviso pubblicato da ACN nel luglio 2022, con delibera n. 350 del 20.3.2023 la Giunta ha stanziato:

- € 999.605,47 (ripartite sulle annualità 2023 e 2024) per le attività relative al progetto
"POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE

PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI", composto da 2 interventi:

- Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi per la mitigazione del rischio cyber - Attività A1 - Progettazione dell'ampliamento della piattaforma di DNS Security e relativa acquisizione;
 - Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi per la mitigazione del rischio cyber - Attività A2 - Supporto tecnico alla progettazione, acquisizione e addestramento per l'utilizzo della piattaforma, affidato all'*in-house* InnovaPuglia Spa;
- € 999.905,92 (ripartite sulle annualità 2023 e 2024) per le attività relative al Progetto "*Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training*", composto di 3 interventi:
- Analisi della postura di sicurezza e piano di potenziamento - Attività A1.1 - Valutazione della *Cyber Posture*;
 - Miglioramento della consapevolezza delle persone - Attività A2.2 - Supporto tecnico alla progettazione, acquisizione e addestramento per l'utilizzo della piattaforma affidato all'*in house* InnovaPuglia Spa;
 - Miglioramento della consapevolezza delle persone - Attività A2.1 - Progettazione e acquisizione della Piattaforma di simulazione *phishing* e *Security Awareness Training*.

Con determina dell'ACN del 30.11.2023 alla Regione Puglia sono stati assegnati € **1.500.000,00** a valere sulle risorse PNRR finalizzati alla realizzazione e attivazione del CSIRT regionale.

Secondo quanto riferito dalla Regione, al 31.12.2024 per entrambi i progetti non sono stati riscontrati problemi e/o difficoltà di carattere tecnico-gestionale, né scostamenti rispetto alle tempistiche.

Al 31.12.2024 sono state *impegnate* somme per € 3.362.841,53; i *pagamenti* ammontano a € 2.453.772,34, pari al 70% delle risorse destinate ai progetti da realizzare.

M1C1-I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale

Nell'ambito dell'investimento 1.7 "*Competenze digitali di base*", il sub-investimento in esame è finalizzato al miglioramento delle competenze digitali dei cittadini al fine di superare il c.d. *digital divide*.

Sulla base del riparto (operato con decreto n. 65 del 24.6.2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri) delle risorse riconducibili alla misura e della successiva sottoscrizione (gennaio 2023) di un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia (soggetto attuatore) e il citato Dipartimento (amministrazione titolare), con deliberazione n. 59 del 6.2.2023 la Giunta ha disposto (mediante istituzione di nuovi capitoli, in parte entrata e in parte spesa) uno stanziamento complessivo di € 10.178.502,00.

Il finanziamento è volto al conseguimento di un *target* di 231 centri di facilitazione da attivare su tutto il territorio regionale, per il raggiungimento di 183.000 cittadini pugliesi compresi nella fascia di età 18/75 entro dicembre 2025.

Secondo quanto reso noto in sede istruttoria, al 31.12.2024 risultano attivati 54 CUP di progetti e ad un progetto non è stato assegnato il CUP. Tale intervento è a titolarità mista, in parte a regia regionale e in parte a regia di altri soggetti sub-attuatori; gli *impegni* pluriennali di spesa assunti per ciascun CUP di progetto ammontano complessivamente a € 10.060.000,00 e i *pagamenti* a € 2.880.262,19 (il 28% delle risorse destinate all'investimento).

M1C1-I2.2.1 - Assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse

Nell'ambito della dell'investimento 2.2 (*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*), il sub-investimento 2.2.1 (con risorse pari a € 368.400.000,00 e a titolarità del Ministro per la Pubblica Amministrazione) consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un *pool* di oltre 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

Il d.P.C.M. 12.11.2021 ha operato il riparto del contributo (€ 320,3 mln) a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia⁵⁸ destinato al conferimento dei citati incarichi, assegnando alla Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore, € 22.361.000,00.

⁵⁸ L'art. 1, commi 1037-1050, della l. n. 178/2020 (bilancio di previsione dello Stato 2021 e pluriennale 2021-2023) ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Ue, del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di € 32.766,6 mln per il 2021, € 50.307,4 mln per il 2022 ed € 53.623 mln per il 2023.

Al fine di garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato e consentire la tempestiva realizzazione degli investimenti stabiliti dal PNRR, il d.l. 2.3.2024, n. 19 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.4.2024, n. 56) ha incrementato il citato Fondo di € 2.911 mln per il 2024, € 3.973 per il 2025 ed € 2.536 mln per il 2026.

Con decreto n. 37147871 del 30.11.2021 il Dipartimento della funzione pubblica ha approvato tutti i Piani territoriali presentati dalle Regioni, tra cui quello della Regione Puglia.

Con delibera n. 2079 del 13.12.2021 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del piano e deliberato di dare avvio alla conseguente procedura selettiva, dando mandato ai Direttori dei due Dipartimenti regionali interessati (Ambiente e Sviluppo economico) di procedere con gli adempimenti necessari alla contrattualizzazione di 70 esperti entro il 31.12.2021.

Con provvedimento direttoriale n. 206 del 30.12.2021 sono state approvate le graduatorie formulate dalle apposite commissioni.

Secondo quanto riferito dalla Regione:

- il d.P.C.M. 29.8.2022 ha assegnato alla Regione ulteriori € 2.094.000,00; pertanto, le risorse complessivamente assegnate ammontano a € 24.445.000,00;
- l'investimento presenta criticità relativamente all'attività di rendicontazione amministrativa e finanziaria in relazione a ciascun esperto;
- entro il secondo semestre 2024 si è correttamente provveduto alla redazione del REPORT DI MONITORAGGIO SEMESTRALE al 31.12.2024 previsto dal D.P.C.M. del 12.11.2021, il quale è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06.06.2025.

Alla data del 31.12.2024 *impegni* e *pagamenti* si commisurano, rispettivamente, a € 11.815.608,74 ed € 5.439.933,83 (il 22% delle risorse destinate all'investimento).

M1C3 - Turismo e Cultura 4.0

La Regione Puglia è coinvolta in 5 investimenti a valere sulla componente in esame, il cui importo complessivo ammonta a € 69.969.085,07; al 31.12.2024 *impegni* e *pagamenti* si attestano, rispettivamente, a € 53.486.190,17 e a € 9.577.897,36 (circa il 14% del totale da rendicontare).

M1C3-I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale

All'interno dell'investimento 1.1 “*Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale*”, il sub-investimento 1.1.5 (€ 200 mln) è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare l'informazione culturale.

Con decreto del Ministro della cultura n. 298 del 25.7.2022 sono state ripartite fra regioni e province autonome risorse per € 70 mln, con assegnazione alla Regione Puglia di € 5.562.797,65, per la digitalizzazione minima di un numero di oggetti pari a n. 1.390.699.

Con deliberazione n. 1376 del 10.10.2022 la Giunta regionale ha manifestato l'interesse ad avvalersi della Convenzione MEF-Invitalia per il supporto tecnico operativo e assistenza tecnica sull'attuazione degli interventi del PNRR, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.l. n. 77/2021, individuando Invitalia quale centrale di committenza.

Secondo quanto riferito dalla Regione, le gare bandite da Invitalia sono state aggiudicate nel 2024 e, a seguito dell'aggiudicazione definitiva, la Sezione Sviluppo, Innovazioni e Reti ha provveduto alla stipula dei 2 Accordi Quadro con le RTI aggiudicatarie dei cluster; nella seconda metà del 2024 sono stati siglati gli 8 contratti specifici con relativi OdA con le singole RTI.

Attualmente le attività della Misura in oggetto sono in fase di svolgimento; infatti, sono stati aperti 6 cantieri di digitalizzazione e gli ultimi 2 sono in fase di apertura. Al 31.12.2024 gli *impegni* sono pari a € 833.227,90, mentre i *pagamenti* ammontano a € 353,37 (pari a 0,01% delle risorse totali).

M1C3.I1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Tale investimento ha lo scopo di ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale. Le barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive sono una criticità per i siti culturali italiani.

Gli interventi proposti hanno i seguenti obiettivi:

- aumentare e diversificare l'offerta culturale rivolta a un più ampio spettro di utenti attraverso percorsi di visita innovativi nei siti del patrimonio culturale italiano e migliorare la qualità dei servizi;
- guidare gli operatori culturali nello sviluppo di "Piani di accessibilità";
- progettare e realizzare interventi per la rimozione delle suddette barriere nei siti culturali italiani;

- formare il personale dell'Amministrazione e i professionisti del patrimonio culturale italiano, promuovendo la cultura dell' "Accesso a tutti" e dell'ospitalità, concentrandosi su aspetti legali, accoglienza, mediazione cultura.

Con decreto del Ministero della Cultura n. 156 del 21.02.2023 (all. B2) alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a € 500.000,00 per il finanziamento di 27 interventi a valere sulle risorse PNRR. Ulteriori risorse, pari a € 392.000,00, sono state assegnate a tale investimento dal cofinanziamento regionale a valere sul Programma Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro) 2021-2027.

Pertanto, l'importo complessivamente attribuito a tale investimento al 31.12.2024 ammonta a € 892.000,00. Tuttavia, in sede istruttoria, la Regione ha chiarito che nel file excel allegato al riscontro trasmesso è stato riportato l'importo complessivo pari a € 1.004.600,00 poichè nel corso del 2025 vi è stato un aumento della quota di finanziamento.

Al 31.12.2024 gli *impegni* ammontano a € **147.614,22**, mentre i *pagamenti* a € **88.568,53** (circa il 9% delle risorse complessive).

M1C3-I2.1 - Attrattività dei borghi

Tale investimento è integrato nel "*Piano Nazionale Borghi*", un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo.

L'investimento ha risorse per € 1.020 mln così suddivise:

- € 20 mln per la realizzazione del progetto: "*Il Turismo delle Radici – Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19*";
- € 420 mln per la realizzazione della Linea di azione A - *Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati* (un borgo per regione o provincia autonoma, ciascuno di importo pari a e 20 mln);
- € 580 mln per la realizzazione della Linea di azione B - *Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici*", di cui € 380 mln per i progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati dai comuni ed € 200 mln quale regime d'aiuto, a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit localizzate nei borghi selezionati nell'ambito della medesima linea di azione.

Con decreto del Ministero della cultura n. 453 del 7.6.2022 è stato operato il riparto delle risorse in esame.

La Regione ha reso noto che l'importo complessivo del finanziamento destinato alla Regione Puglia ammonta a € 318.727,64; dette risorse derivano dallo stanziamento complessivo di 20 mln per il Progetto Pilota di rigenerazione culturale economica e sociale "Rione Fossi di Accadia" di cui è soggetto beneficiario e attuatore il Comune di Accadia. L'importo di € 318.727,64 è corrispondente alla spesa per l'attivazione del Gruppo per il Supporto Operativo all'attuazione di parte degli interventi puntuali previsti nel Progetto Pilota e che comunque sono rendicontati dallo stesso Comune di Accadia. Tale progetto è imputato alla *Linea di azione A*.

La Regione, avendo la titolarità degli investimenti immateriali (attività culturali, installazioni artistiche, aiuti per le imprese), ha avviato le procedure di impegno e spesa di propria competenza nel 2024. A fine 2023 si è esclusivamente provveduto alla definizione del piano per il supporto operativo del progetto pilota in esame, in relazione al quale la Regione Puglia (in qualità di soggetto attuatore esterno) ha ricevuto dal Comune di Accadia una dotazione finanziaria di € 318.727,64 finalizzata a finanziare la spesa per l'attivazione del Gruppo per il Supporto Operativo all'attuazione di parte degli interventi previsti nel progetto pilota;

Per quanto concerne la *Linea di azione B*, che coinvolge progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, con il citato decreto del 7.6.2022 sono stati ammessi a finanziamento 20 progetti locali di rigenerazione relativi a 23 comuni.

La Regione non ha responsabilità di spesa nè di gestione, atteso che, come riferito in sede istruttoria dalla Regione Puglia, il monitoraggio dei progetti per i borghi finanziati è di competenza del MIC.

Con riferimento alla Linea A, al 31.12.2024 risultano *impegni* per € 167.984,65 e *pagamenti* per € 18.195,02 (pari al 5,7% delle risorse complessive a valere sull'investimento in esame).

M1C3-I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'investimento (finanziato con risorse PNRR per € 600 mln) è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale.

Le risorse assegnate per l'investimento ammontano a € 600 mln, distribuite su due linee di azione (entrambe a titolarità del Ministero della cultura):

- *linea di azione 1 (recupero conservativo e funzionale di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale):* l'attuazione di tale componente ha avuto inizio con l'emanazione del decreto del Ministro della cultura n. 107 del 18.3.2022, con cui è stata disposta l'assegnazione delle risorse (€ 590 mln) a regioni e province autonome, (soggetti attuatori); alla Regione Puglia sono stati assegnati € 56.263.724,77, destinati al finanziamento di un numero minimo di 375 interventi di recupero;
- *linea di azione 2 (completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e l'attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso):* le risorse previste tale linea (€ 10 mln) sono state assegnate dal d.m. n. 144 del 30.3.2023 al Segretariato generale dello stesso Ministero.

Nel 2022 la Regione Puglia ha adottato apposito avviso pubblico, in esito al quale sono state ammesse a finanziamento n. 420 domande.

Nel 2023 le procedure di selezione sono proseguite, pervenendo alla costruzione di un elenco di ulteriori progetti ammissibili e non finanziati per carenza di risorse; con d.m. n. 92 del 7.3.2024 si è proceduto a una rimodulazione delle risorse, con assegnazione alla Regione Puglia di una dotazione (€ 62.389.159,78) superiore rispetto a quella del marzo 2022.

La Regione Puglia ha riferito che nel corso del 2024 sono intervenute n. 28 rinunce e revoche del finanziamento concesso per un ammontare complessivo pari a € 3.672.275,00; pertanto l'importo impegnato è inferiore rispetto a quello indicato per l'annualità 2023.

Al 31.12.2024 *impegni e pagamenti* sono pari, rispettivamente, a € 51.735.963,40 ed € 8.871.480,44 (il 14% delle risorse destinate all'investimento).

M1C3-I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici

L'investimento 2.3 contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana.

Con decreto n. 161 del 13.4.2022 il Ministero della cultura ha proceduto alla ripartizione della dotazione complessiva dell'investimento (€ 300 mln) nelle seguenti linee d'intervento:

- intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: € 10 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dallo stesso MiC: € 100 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di avviso pubblico: € 190 mln.

Con decreto del Ministero della cultura n. 589 dell'8.7.2022 sono stati assegnati, a ciascuna delle tredici Regioni aderenti, € 601.400,00 per la qualificazione di n. 97 giardinieri d'arte.

Con decreto del MiC n. 455 del 22.04.2024 alla Regione Puglia sono stati attribuiti ulteriori € 92.400,00 a valere sulle risorse PNRR; pertanto, l'importo complessivo di tale investimento è pari a € 693.800,00.

Al 31.12.2024 risultano impegnate le risorse precedentemente assegnate alla Regione Puglia, pari a € 601.400,00 e restano non impegnate le somme assegnate nel corso del 2024. Con riferimento ai *pagamenti*, si evince che ammontano a € 599.300,00 (pari all'86% delle risorse destinate all'investimento).

MISSIONE 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)**Tab. n. 10.4 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 2) ⁽¹⁾**

MISSIONE 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024		SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi ⁽²⁾	di cui già pagati	Totale	di cui ancora conservate in avanzo vincolato 2024		
COMPON.		INVESTIMENTI		(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)
C2	Energia rinn., idrog., rete e mobil. Sost.	3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	69.809.500,50	32.225.434,82	0,00	0,00	69.809.500,50	46,16%
		4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica	51.101.947,93	25.100.895,41	0,00	0,00	51.101.947,93	49,12%
		4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi	99.548.777,55	69.638.541,35	37.930.514,21	0,00	137.479.291,76	50,65%
TOTALE COMPONENTE C2				220.460.225,98	126.964.871,58	37.930.514,21	0,00	258.390.740,19	49,14%
C3	Effic. Energie riqual. degli edifici	PNC-C.13: Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		112.660.844,10	63.778.517,84	0,01	0,00	112.660.844,11	56,61%
TOTALE MISSIONE 2				333.121.070,08	190.743.389,42	37.930.514,22	0,00	371.051.584,30	51,41%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.⁽²⁾ Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

La Missione 2 si prefigge di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione

europea; è articolata in quattro componenti, ognuna delle quali, a sua volta, contiene una serie di investimenti e riforme.

Per la Regione Puglia l'importo complessivo destinato a questa missione ammonta a € 371.051.584,30.

La componente 2 attira più risorse, pari a € 258.390.740,19 (il 69% delle risorse complessive destinate alla Missione in esame).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di n. 67 progetti, ripartiti in 5 investimenti.

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare

La Componente 1 agisce su due filiere: quella agricola e alimentare e quella dei rifiuti che, da scarto, tornano risorsa grazie ai principi dell'economia circolare.

M2C1-I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare

A livello nazionale l'investimento destina a regioni e province autonome risorse pari a € 500 mln, di cui € 100 mln alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari" ed € 400 mln alla sottomisura "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione".

Con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 53263 del 2.2.2023 è stata assegnata alla Regione Puglia una dotazione finanziaria di € 75.036.793,91, di cui € 27.418.105,01 da destinare all'ammodernamento dei frantoi oleari ed € 47.618.688,91 da destinare all'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Con riferimento:

- alla prima sottomisura (*ammodernamento dei frantoi oleari*), con determinazione della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale n. 478 del 27.10.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte dell'intervento in questione (termine: 15.2.2024);
- alla seconda sottomisura (*ammodernamento dei macchinari agricoli*), con determinazione della competente Sezione del citato Dipartimento n. 561 del 22.12.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento (termine: 31.5.2024).

Sulla base di quanto riferito dalla Regione:

- per entrambi gli interventi è stata rispettata la fase programmatica e le tempistiche stabilite a livello nazionale;
- per entrambi gli interventi non vi sono impegni assunti nel corso dell'esercizio 2024 poiché i singoli bandi erano in fase di istruttoria;
- per questo investimento i fondi non transitano nel bilancio regionale né in parte entrate né in parte spese; pertanto, non sono stati inseriti i 646 cup che sono stati assegnati ai vari progetti finanziati da questo investimento all'interno della tabella trasmessa dalla Regione Puglia in sede istruttoria.

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

La Componente 2 ha come obiettivo quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione attraverso cinque linee di riforme e investimenti⁵⁹

Gli investimenti regionali relativi alla componente in esame ammontano a € 258.390.740,19 e sono ripartiti in tre investimenti, per complessivi 12 cup. Con riferimento a tale componente gli *impegni* ammontano a € 220.460.225,98 e i *pagamenti* sono pari a € 126.964.871,58 (49% dell'intero importo della componente).

M2C2-I3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Le risorse previste per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, pari a € 300 mln, sono destinate a trasformare i servizi regionali o locali attualmente effettuati con treni a gasolio o altri idrocarburi di origine fossile.

Con decreto direttoriale n. 144 del 31.3.2023 l'amministrazione titolare dell'investimento (Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia (soggetto attuatore di primo livello) un contributo pari a € 37.396.574,20 per il finanziamento dei seguenti interventi relativi alle linee ferroviarie Lecce-Gallipoli, Novoli-Gagliano e Casarano-Gallipoli:

- € 13.396.574,2 per impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno per la stazione di Melissano;
- € 24.000.000,00 per l'acquisizione di materiale rotabile alimentato a idrogeno⁶⁰.

⁵⁹ Incremento della quota di energie prodotte da fonti rinnovabili; potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete; sviluppo della produzione, della distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno; sviluppo di un trasporto locale più sostenibile; 5. sviluppo di catene di fornitura competitive nelle aree a maggior crescita che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie.

Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl (FSE) riveste il ruolo di soggetto attuatore di secondo livello.

In base a quanto reso noto dalla Regione:

- a dicembre 2023 è stato stipulato il disciplinare tra Regione Puglia e FSE per l'acquisto di n. 2 treni alimentati a idrogeno; a sua volta FSE ha stipulato il contratto di fornitura dei rotabili con la società ALSTOM;
- quanto alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno liquido, il relativo schema di disciplinare è stato oggetto di trattative con la società ferroviaria che ha comportato successive rimodulazioni sino al testo finale, inviato alla stessa per la sottoscrizione con del 30.4.2024;
- con delibera n. 171 del 26.2.2024 la Giunta regionale ha rimodulato in € 28 mln la spesa necessaria per realizzare l'acquisto dei treni alimentati a idrogeno e individuato la copertura finanziaria della maggiore spesa (€ 4 mln). Pertanto, considerato anche il cofinanziamento regionale, l'importo complessivamente destinato a tale investimento ammonta a € 41.396.574,20.

A tali risorse, a seguito dell'introduzione della Missione 7, componente 1, è stato affiancato il finanziamento a valere sulla misura 11.1 *Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale*. Tale misura ha destinato alla Regione Puglia l'importo di € 27.400.000,00 a valere sulle risorse PNRR per l'acquisto di treni alimentati a idrogeno.

Accanto a tali risorse è stato previsto anche un cofinanziamento regionale pari a € 1.012.926,30. Tale ulteriore investimento è stato esaminato dalla deliberazione n. 49/2025/GEST.

Pertanto, l'investimento 3.4 ammonta a complessivi € 69.809.500,50 (di cui € 64.796.574,20 a valere sul PNRR e ulteriori € 5.012.926,30 di cofinanziamento regionale).

Complessivamente al 31.12.2024 l'importo predetto è stato interamente impegnato e i *pagamenti* ammontano a € 32.225.434,82 (46% dell'importo complessivo).

M2C2-I4.1 - Rafforzamento della mobilità ciclistica

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, destinando a tale obiettivo risorse pari a € 600 mln; si articola in due sub-investimenti: 4.1.1 *"Ciclovie turistiche"*; 4.1.2 *"Ciclovie urbane"*.

Con decreto n. 4 del 12.1.2022 il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della cultura e il Ministro del turismo, ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento € 400 mln per gli anni dal 2021 al 2026.

Il menzionato decreto, all'Allegato 2 – Piano di Riparto PNRR, è stato modificato dal d.l. n. 221/2024, ma ha lasciato invariate le risorse destinate alla Regione Puglia, pari a € 51.101.947,93 a valere sul finanziamento PNRR per il finanziamento del sub-investimento *ciclovie turistiche*:

- € 42.191.363,44 a valere sul finanziamento PNRR ex D.L. 30.08.2024 n. 221;
- € 8.910.584,49 a valere sul finanziamento disposto con d.l. n. 4/2022.

A tali somme si affiancano quelle stanziare con dm 517/2018, pari a € 8.781.695,20 a valere sul bilancio statale, unitamente all'importo di € 1.890.804,85 a valere sul bilancio regionale. Pertanto, l'importo complessivamente destinato a tale investimento è pari a € 61.774.720,98.

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di primo livello, i mentre soggetti attuatori di secondo livello o sub-attuatori sono AQP Spa per la Ciclovia dell'Acquedotto pugliese e la Provincia di Foggia per la Ciclovia Adriatica.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria:

- la ciclovia dell'Acquedotto pugliese non è finanziata con risorse PNRR ma con risorse statali ex dm 517/2018, tuttavia tale intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo chilometrico previsto dal *target* PNRR;
- tutti i lavori relativi agli interventi menzionati sono in corso e non si sono registrate criticità.

Al 31.12.2024 le risorse assegnate risultano interamente *impegnate*; i *pagamenti* ammontano a € 25.100.895,41 (il 49% delle risorse PNRR destinate all'investimento, considera solo 51 mln).

M2C2-I4.4 - Rinnovo flotte, bus e treni verdi

L'investimento prevede tre interventi:

- rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale (acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni), finanziato con risorse a valere sul PNC;
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa (acquisto entro il 2026 di 53 treni in sostituzione di un numero equivalente di vecchie unità);

- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco (introduzione di circa 3.600 veicoli elettrici e veicoli alimentati a gas per i servizi istituzionali e di 200 nuovi mezzi con alimentazione ibrida elettrico-endotermica negli aeroporti).

Le risorse complessivamente destinate all'investimento in esame sono pari a € 137.479.291,76, ripartite come segue.

M2C2-I4.4.2 – Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale - treni

Il sub-investimento, con una dotazione di € 800 mln, prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito; l'importo è destinato per € 500 mln all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome.

Con decreto n. 319 del 9.8.2021 l'amministrazione titolare (allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) ha operato il ripartito dei citati € 500 mln, assegnando alla Regione Puglia risorse per € 53.726.773,15 per il periodo 2022-2026. Alle suddette risorse si sono affiancati ulteriori € 7.772.154,44 a titolo di cofinanziamento (di cui € 4.084.654,45 a valere sull'art. 9, c. 3 dell'accordo di programma DPCM 16.11.2000 e € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia), per complessivi € 61.498.927,59. A tali risorse si aggiungono ulteriori € 36.277.729,61 stanziati con decreto MIT n. 147 del 23.5.2024 e finalizzati all'acquisto di 6 treni pop a 24 casse; tale intervento è transitato nell'ambito della Missione 7, Investimento 11.

Pertanto, il sub-investimento attira risorse complessivamente pari a € 90.004.502,76

Dall'istruttoria è emerso che:

- tali risorse sono destinate all'acquisto di dieci elettrotreni a quattro casse "Pop", distinti in tre diversi acquisti cui sono associati tre diversi CUP;
- al 31.12.2024 sono stati consegnati 9 elettrotreni a quattro casse;
- con riferimento alla fornitura di un elettrotreno, le lavorazioni sono attualmente in corso e la data presunta di consegna del mezzo è prevista per la prima metà del 2025.

Tale investimento è stato oggetto di analisi nell'ambito della deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 49/2025/GEST.

Al 31.12.2024 gli *impegni* ammontano a € 53.726.773,15, i *pagamenti* a € 23.816.536,95 (il 26% delle risorse destinate all'investimento).

M2C2 PNC C1 – Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), punto 1) assegna a livello nazionale un finanziamento di € 600 mln a valere sulle risorse del PNC per gli investimenti complementari al “*rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - Bus*”, così ripartiti: € 62,12 mln per il 2022; € 80,74 mln per il 2023; € 159,01 mln per il 2024; € 173,91 mln per il 2025; € 124,22 mln per il 2026.

Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 315 del 2.8.2021 ha operato il relativo ripartito, assegnando alla Regione Puglia risorse per € 47.474.789,00 per l'acquisto di n. 148 autobus a metano suburbani. Tali risorse sono stanziare a valere sui fondi PNC.

In riferimento a quanto riferito dalla Regione: sulla base della DGR n. 1158 del 9.8.2022, è stata espletata la procedura di acquisto sul portale Acquisti in Rete ed è stato effettuato un ordine definitivo di acquisto di n. 90 autobus a metano medio-lunghi e di n. 58 autobus a metano lunghi (questi ultimi già consegnati); l'intervento ha rispettato il termine ultimo (31.12.2022) fissato per le obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Al 31.12.2024 gli *impegni* sono pari a € 45.822.004,40 mentre i *pagamenti* ammontano a € 45.822.004,40 (il 96% dell'importo complessivo).

M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Nell'ambito della Missione 2, la Componente 3 si pone tre obiettivi specifici: *i)* attuazione di un programma per migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, con interventi riguardanti in particolare scuole e cittadelle giudiziarie; *ii)* introduzione di un incentivo temporaneo per la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale; *iii)* sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti.

Con riferimento a questa componente la Regione Puglia ha ricevuto risorse a valere sul PNC, svolgendo il ruolo di soggetto attuatore per l'investimento M2C3-PNC-C.13 – *Programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica*.

M2C3-PNC-C.13 - Programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

La dotazione finanziaria prevista dal d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), punto 13) per l'investimento in esame è pari a € 2 mld, così ripartiti: € 200 mln per il 2021, € 400 mln per il 2022 ed € 350 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Tale investimento impiega complessivamente risorse per € 129.164.691,90, di cui € 112.660.844,11 a valere sulle risorse PNC stanziare con d.P.C.M. del 15.9.2021 e ripartite per le annualità 2021-2026, € 12.778.987,19 a valere sul fondo opere indifferibili (FOI) ed € 3.724.860,61 a titolo di cofinanziamento dei soggetti attuatori.

Le uniche risorse che transitano sul bilancio regionale sono quelle a valere sul PNC, pari a € 112.660.844,11. Infatti, in sede istruttoria, la Regione ha chiarito che i trasferimenti relativi al FOI non transitano nel bilancio regionale, ma vengono direttamente erogati in favore dei soggetti beneficiari/attuatori. Infatti, tali risorse non sono state oggetto di provvedimenti di accertamento ed impegno da parte degli uffici regionali.

Il piano degli interventi della Regione Puglia è costituito da n. 55 interventi, di competenza di n. 11 soggetti attuatori (suddivisi in n. 5 ARCA regionali e n. 6 Comuni) e mira al recupero, entro il 2026, di n. 1.540 alloggi.

Al 31.12.2024 le risorse sono state interamente *impegnate*⁶¹, con *pagamenti* per € 63.778.517,84 (il 56% delle risorse destinate all'investimento).

⁶¹ Non è stato impegnato esclusivamente l'importo di € 0,01.

MISSIONE 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)**Tab. n. 10.5 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 3) ⁽¹⁾**

MISSIONE 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024		SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				COMPON.		INVESTIMENTI		(A)	(A1)
C1	Invest. sulla rete ferrov.	1.6	Potenziamento delle linee regionali	373.340.000,00	192.740.000,00	8.960.000,00	0,00	382.300.000,00	50,42%
		PNC-C.3: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali		84.970.000,00	25.267.000,00	0,00	0,00	84.970.000,00	29,74%
TOTALE COMPONENTE C1				458.310.000,00	218.007.000,00	8.960.000,00	0,00	467.270.000,00	46,66%
TOTALE MISIONE 3				458.310.000,00	218.007.000,00	8.960.000,00	0,00	467.270.000,00	46,66%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.⁽²⁾ Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

La Missione mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'Unione Europea (*European Green Deal*) e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore per gli investimenti afferenti alle sub-misure M3C1-I.1.6 e PNC-C3, ha ricevuto risorse per complessivi € 467.270.000,00.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria

La Componente 1 si propone l'obiettivo di intervenire sulle reti ad alta velocità e alta capacità, nonché sui nodi ferroviari nazionali e regionali, riducendo il divario tra le diverse regioni

italiane in termini di infrastrutture ferroviarie esistenti e incidendo positivamente sulla qualità dei servizi e sui tempi di percorrenza in un'ottica green e digitale.

Tutti gli interventi in cui è coinvolta la Regione Puglia afferiscono a questa componente.

Gli *impegni* ammontano a € 458.310.000,00 e i *pagamenti* a € 218.000.000,00 (il 46% dell'importo complessivo).

M3C1-I1.6 – Potenziamento delle linee regionali

L'investimento mira a rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad alta velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Con decreto n. 439 del 9.11.2021 l'allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha disposto il riparto delle risorse (€ 936 mln) previste per l'investimento in esame per gli esercizi dal 2020 al 2026; alla Regione Puglia sono stati assegnati € 382.300.000,00 per i seguenti interventi:

- FSE: potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto, articolato in tre sotto-interventi (€ 86,5 ml);
- FSE: completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete (€ 130,8 mln);
- FSE: realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni (€ 165 mln).

A tali risorse si aggiungono risorse FOI per € 73.407.525,87. Si precisa che tali risorse non sono iscritte nel bilancio regionale e, pertanto, non sono oggetto di disamina in questa sede. Infatti, in sede istruttoria, la Regione ha chiarito che i trasferimenti relativi al FOI non transitano nel bilancio regionale, ma vengono direttamente trasferiti ai soggetti beneficiari/attuatori.

Alle già menzionate risorse sono state affiancati ulteriori € 28.697.751,39 a valere sui fondi FSC 2021-2027. Pertanto, le risorse destinate a tale investimento ammontano complessivamente a € 484.405.277,26. Tuttavia, solo le risorse a valere sul PNRR sono iscritte nel bilancio regionale.

Tale investimento è stato analizzato da questa Sezione regionale di controllo nell'ambito della deliberazione n. 49/2025/GEST.

Di seguito il dettaglio degli interventi e dei relativi finanziamenti:

Tab. n. 10.6 – Regione Puglia - Interventi relativi all'investimento M3C1-I1.6

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIAMENTO DM 439/2021 (IN EURO)	IMPORTO FOI (IN EURO)
D77H21001500005	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA NOICATTARO - CONVERSANO	17.000.000,00	
D37H21009870006	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MARTINA FRANCA - TARANTO	33.000.000,00	
D21B21004890006	RADDOPPIO ED ELETTRIFICAZIONE DEL BINARIO, INCLUSO INTERRAMENTO DELLA LINEA E DELLE STAZIONI TRIGGIANO - CAPURSO, SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MUNGIVACCA - NOICATTARO	36.500.000,00	
D47D17000000002	FSE COMPLETAMENTO ATTREZZAGGIO SCMT/ERTMS SU RESTANTE RETE	130.800.000,00	23.007.525,87
D37H21009800006	FSE REALIZZAZIONE HUB INTERMODALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI	165.000.000,00	50.400.000,00
		382.300.000,00	73.407.525,87

Fonte: relazione allegata alla deliberazione Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 49/2025/GEST redatta sulla scorta dei dati forniti dalla Regione Puglia

Al 31.12.2024 le risorse impegnate ammontano a € 373.340.000,00, mentre i *pagamenti* si attestano a € 192.740.000,00 (il 50% dell'importo a valere sul PNRR).

M3C1 PNC C.3 – Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), n. 3) destina al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali i seguenti importi: € 150 mln per il 2021, € 360 mln per il 2022, € 405 mln per il 2023, € 376,9 mln per il 2024, € 248,1 mln per il 2025 e € 10 mln per il 2026⁶².

Con decreto n. 363 del 23.9.2021, da ultimo rimodulato con decreto n. 265 del 26.10.2023, l'amministrazione titolare (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) ha operato il riparto delle risorse in esame, assegnando alla Regione Puglia complessivi € 84.970.000,00 per le annualità 2021-2026.

Tali risorse sono destinate a n. 3 interventi relativi a lavori sulle Ferrovie Appulo-Lucane (con l'omonima società come soggetto attuatore di secondo livello), n. 3 interventi relativi alle Ferrovie Bari-Nord (con Ferrotramviaria Spa come soggetto attuatore di secondo livello) e un intervento relativo alle Ferrovie del Gargano (con l'omonima società come soggetto attuatore di secondo livello).

Tale investimento è stato analizzato da questa Sezione regionale di controllo nell'ambito della deliberazione n. 49/2025/GEST.

Al 31.12.2024 le somme destinate a questo investimento sono state interamente impegnate, mentre i *pagamenti* si commisurano a € 25.267.000,00 (circa il 30% delle risorse destinate all'investimento).

⁶² Per la rideterminazione dell'autorizzazione di spesa in esame, cfr. l'art. 1, commi 6, lett. c), n. 1), e 8, lett. a), n. 7), del d.l. n. 19/2024.

MISSIONE 5 (Inclusione e coesione)**Tab. n. 10.7 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 5) ⁽¹⁾**

MISSIONE 5 (Inclusione e coesione)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024		SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi ⁽²⁾	di cui già pagati	Totale	di cui ancora conservate in avanzo vincolato 2024		
COMPON.	INVESTIMENTI			(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)
C1	Polit. per il lavoro	1.1	Potenziamento dei centri per l'impiego	56.450.629,93	43.030.251,29	5.306.994,47	2.156.994,47	61.757.624,40	69,68%
		1.4	Sistema duale	13.326.449,00	6.954.570,71	0,00	0,00	13.326.449,00	52,19%
		Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione		94.959.765,85	5.332.309,23	203.560.234,15	4.720.594,15	298.520.000,00	1,79%
		TOTALE COMPONENTE C1		164.736.844,78	55.317.131,23	208.867.228,62	6.877.588,62	373.604.073,40	14,81%
C2	Infrast. sociali, fam., comun.e terzo settore	2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare	42.274.502,49	10.577.599,73	0,00	0,00	42.274.502,49	25,02%
TOTALE MISSIONE 5				207.011.347,27	65.894.730,96	208.867.228,62	6.877.588,62	415.878.575,89	15,84%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.⁽²⁾ Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

L'obiettivo della missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

La Regione Puglia è coinvolta nell'attuazione di due investimenti e una riforma per un ammontare complessivo di risorse pari a € 415.878.575,89.

L'intervento che attira più risorse è la Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" (€ 298.520.00,00).

M5C1 - Politiche per il lavoro

La Componente 1 mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali, a migliorare l'occupabilità dei lavoratori e ad innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione.

Gli investimenti di tale componente per i quali la Regione Puglia è soggetto attuatore ammontano complessivamente a € 373.604.073,40.

Con riferimento a tale componente gli *impegni* ammontano a € 207.011.347,27, mentre i *pagamenti* a € 65.894.730,96 (quasi il 16% dell'importo complessivo).

M5C1-I1.1 - Potenziamento dei centri per l'impiego

L'investimento mira a rafforzare i centri per l'impiego (CPI) per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese.

Il citato decreto MEF del 6.8.2021 prevede l'assegnazione di risorse al MLPS pari a complessivi € 600 mln per la realizzazione della Missione 5, Componente 1, Intervento 1.1 *"Potenziamento dei Centri per l'Impiego"*, per le annualità 2020-2025, di cui € 400 mln quali *"Progetti in essere"*, a valere su risorse ordinarie previste dal d.m. 74 del 28.6.2019 (di approvazione del *Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*) ed € 200 mln quali *"Nuovi progetti"*.

Con il decreto MLPS n. 118 del 6.7.2023 sono state ripartite le risorse relative ai nuovi progetti sopra citati (€ 200 mln), con assegnazione alla Regione Puglia di € 20.585.874,80. Pertanto, con DGR n. 962/2024, è stato approvato l'aggiornamento al Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego in considerazione di tali ulteriori risorse stanziare a titolo di *"Nuovi Progetti"*.

Sulla base di quanto riferito in sede di interlocuzione istruttoria:

- l'importo complessivo destinato alla Regione Puglia è pari a € 114.697.022,76, di cui € 61.757.624,40⁶³ risorse PNRR (€ 41.171.749,60 quali *"Progetti in essere"* ed € 20.585.874,80 quali *"Nuovi Progetti"*) ed € 52.939.398,36 stanziare con il DM n. 74/2019 e smi);
- l'importo trasferito ad ARPAL Puglia al 31.12.2024 ammonta a € 70.409.123,41 (di cui ex DM 74/19 e risorse PNRR in essere per € 65.583.360,97 e ex risorse native PNRR per €

⁶³ In questa sede si esaminerà esclusivamente tale importo.

4.825.762,44). Relativamente alle risorse trasferite ad ARPAL entro la fine dell'esercizio finanziario 2024, pari a € 70.409.123,41, si è evinto che € 36.171.749,60 sono riferiti ai "Progetti in essere" indicati cumulativamente nel file excel trasmesso dalla Regione nella riga "NO CUP", € 4.825.762,44 sono riferiti ai "Nuovi Progetti" (indicati cumulativamente nel file excel trasmesso dalla Regione nella riga "NO CUP") e la residua somma di € 29.411.611,37 è relativa ai fondi ministeriali ex DM n. 74/2019. Tuttavia, con riferimento all'iscrizione e all'impegno contabile integrale delle risorse PNRR e ministeriali sul bilancio regionale, la Regione non ha dato atto dell'iscrizione a valere sul bilancio regionale delle risorse ministeriali trasferite ad ARPAL (€ 29.411.611,37), avendo quest'ultima indicato in sede istruttoria solo i capitoli di uscita delle risorse PNRR (€ 40.997.512,04);

- l'importo speso al 31.12.2024 da ARPAL Puglia è pari a € 13.374.664,39 (di cui € 6.527.855,37 PNRR in essere ed € 6.846.809,02 ex ministeriali DM 74/2019);
- l'importo trasferito ad ARTI ammonta a € 1.000.000,00, a titolo di anticipazione;
- l'importo speso al 31.12.2024 da Regione Puglia è pari a € 1.032.739,25 (a valere sul PNRR - Progetti in essere).

All'esito dell'attività istruttoria, la Sezione si riserva ulteriori approfondimenti relativi all'aggiornamento dettagliato e completo dei CUP per i quali la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di primo livello, al fine di assicurare la piena trasparenza e correttezza nella rendicontazione.

Con nota prot. n. del 29.5.2025 è stato chiesto all'Agenzia regionale per le Politiche attive del Lavoro (d'ora in avanti ARPAL Puglia) di riferire in merito allo stato di avanzamento di tale investimento. Pertanto, con nota in ingresso prot. n. 2746 del 04.6.2025, l'ARPAL Puglia ha riferito che le attività si concluderanno nel rispetto delle scadenze fissate per i *target* legati all'investimento in esame.

Con riferimento agli interventi di adeguamento infrastrutturale, l'ARPAL ha riferito che il rispetto dei cronoprogrammi è condizionato dagli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica presso le sedi da adibire a CPI ovvero dalle riscontrate difficoltà nell'individuazione, di concerto con le Amministrazioni comunali, di un immobile consono all'uso.

In merito al CUP B92E23060890006 la Sezione ha chiesto chiarimenti con riferimento alle modalità di selezione degli operatori economici per le attività di formazione svolte

dall'Agenzia Regionale, le quali ammontano a complessivi € 4.500.000,00. L'ARPAL ha comunicato di aver proceduto alla pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta a tutti gli atenei presenti sul territorio pugliese. A tale manifestazione di interesse è seguita la stipula di cinque Convenzioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 con i cinque atenei che, oltre ad aver manifestato il proprio interesse, sono risultati idonei e in possesso dei requisiti richiesti.

L'Agenzia ha altresì riscontrato in merito ai controlli svolti in fase di esecuzione e alle attività di rendicontazione. L'importo complessivamente liquidato ammonta a € 4.387.143,93, così ripartito tra gli atenei: LUM: € 856.049,92, POLIBA € 900.000,00, UNISALENTO € 831.094,01, UNIBA € 900.000,00, UNIFG € 900.000,00. Sul punto, l'ARPAL ha precisato che solo n. 2 atti di liquidazione sono stati effettuati nel corso del 2025; tuttavia, nel file *Excel* trasmesso dalla Struttura di monitoraggio si evince che con riferimento al CUP in esame non sono stati effettuati pagamenti sino al 31.12.2024 e, pertanto, le *“somme sono state riprogrammate nel 2025 con dgr n. 198/2025 con risorse stanziare su nuovi capitoli di entrata e di spesa in c/capitale”*.

Con riferimento ai lavori infrastrutturali finanziati dal presente investimento, l'ARPAL ha trasmesso il cronoprogramma dei lavori, comprensivo delle motivazioni sugli scostamenti tra le tempistiche previste e l'effettivo avanzamento. L'Agenzia ha chiarito che gli scostamenti riscontrati negli interventi strutturali sono stati ripianificati nella bozza del V aggiornamento del Piano di Potenziamento, trasmessa agli organismi regionali e nazionali competenti. Inoltre, in sede istruttoria è stato riferito che, in assenza di ulteriori imprevisti, i lavori saranno completati entro il 30 giugno 2026, con attivazione dei relativi servizi.

Non si sono riscontrati ritardi relativi alle attività concernenti i Sistemi Informativi, di Comunicazione e Formazione che appaiono in linea con gli obiettivi fissati dal piano nazionale. Gli *impegni* ammontano a complessivi € 56.450.629,93, mentre i *pagamenti* a € 43.030.251,29 (pari a quasi il 70% dell'importo complessivo a valere sul PNRR).

M5C1-I1.4 - Sistema duale

L'investimento, con risorse pari a € 600 mln per il periodo 2021-2025, mira a rafforzare il sistema duale di formazione, inteso come modello formativo integrato tra scuola e lavoro, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro, nonché

l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skill* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

Le risorse sono destinate alle regioni come soggetti attuatori e da queste erogate a favore dei soggetti esecutori che realizzano percorsi individuali di formazione.

Il decreto MLPS n. 226 del 26.11.2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la prima annualità (2021) pari a € 120 mln (20% del totale); successivamente, con decreto direttoriale n. 54 del 22.7.2022 le risorse sono state assegnate alle regioni; alla Regione Puglia sono stati attribuiti complessivamente € 1.354.758,00⁶⁴.

Le citate risorse sono state destinate dalla Regione Puglia a due progetti per importi pari a € 958.243,46 ed € 396.514,54, che hanno preso avvio nel 2023.

Con decreto direttoriale n. 120 del 13.7.2023 è stata ripartita fra le regioni, per l'annualità 2022, una quota (€ 240.000.000,00) pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento in esame; alla Regione Puglia sono state attribuite risorse per € 5.691.447,00.

Alle risorse PNRR (€ 7.046.205,00) si affiancano quelle provenienti da fondi regionali (€ 424.352,00), per un importo complessivo di € 7.470.557,00.

Successivamente, con dPCM 100 del 18.4.2024 sono state attribuite ulteriori risorse che hanno portato l'importo complessivo ad € 13.326.449,00, di cui € 11.622.097,00 derivanti da risorse PNRR; il cofinanziamento regionale è aumentato sino all'importo di € 1.704.352,00.

In sede istruttoria la Regione ha comunicato che l'importo complessivamente destinato all'investimento è stato interamente impegnato al 31.12.2024 e i *pagamenti* ammontano a € 6.954.570,71 (pari al 52% dell'importo complessivo).

M5C1-R1.1 – Politiche attive del lavoro e formazione

La riforma in esame, con una dotazione finanziaria PNRR di € 5,4 mld, ha l'obiettivo di introdurre un'ampia revisione delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, nonché definendo, in stretto coordinamento con le regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

⁶⁴ L'erogazione delle risorse in esame è stata condizionata, per il 75%, all'approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul PNRR – anno finanziario 2021", finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal PNRR per tale investimento.

La riforma si struttura in due linee di intervento specifiche: 1) adozione, d'intesa con le Regioni, del *Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori* (GOL); 2) adozione del *Piano Nazionale Nuove Competenze* (PNC), promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni⁶⁵.

Con decreto MLPS del 5.11.2021 è stato adottato il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), con attribuzione alla Regione Puglia di una dotazione finanziaria a valere sulla prima annualità (2022) di € 69.080.000,00.

Con decreto MLPS del 24.8.2023, recante obiettivi del Programma per il 2023, sono state stabilite le modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR nell'ambito del Programma GOL, nonché gli obiettivi assegnati alle regioni e province autonome, ed è stata attribuita alla Regione Puglia un'ulteriore dotazione finanziaria pari a € 114.720.000,00 per la seconda annualità.

Con successivo decreto MLPS dell'11.2.2025 è stata assegnata alla Regione Puglia la terza quota di risorse del PNRR nell'ambito del programma GOL; pertanto, è stata attribuita l'ulteriore dotazione finanziaria di € 114.720.000,00 per la terza annualità (2024).

Alla luce di quanto esposto, il finanziamento complessivo ammonta a € 298.520.000,00.

Con deliberazione di Giunta n. 261 del 28.2.2022 (modificata e integrata con deliberazione n. 1167 del 9.8.2022) la Regione Puglia ha adottato il Piano attuativo regionale del programma nazionale (PAR).

In sede istruttoria, la Struttura di monitoraggio per l'attuazione del PNRR ha riferito che i cup a valere su questo intervento sono così ripartiti:

- 199 cup a valere sul "Focus Avviso 2 GOL/2023 per la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione di competenze digitali nell'ambito del Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e del Percorso 3 - Riqualificazione (reskilling)" approvato con A.D. n. 1255 del 25.07.2023 della Sezione Formazione;
- 219 cup a valere sul "Focus Avviso 3 GOL/2023 "WORK IN PUGLIA" - Formazione per l'acquisizione di competenze tecnico -professionali nell'ambito del Percorso 2 - Aggiornamento (Upskilling) e del Percorso 3 - Riqualificazione (Reskilling)" approvato con A.D. n. 2589 del 21.12.2023 della Sezione Formazione).

⁶⁵ Il PNC è stato approvato con decreto MLPS del 14.12.2021.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, al 31.12.2024, risultano *impegni* per € 94.959.765,85 e *pagamenti* per € 5.332.309,23 (pari a quasi il 2% dell'importo complessivo).

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

La Componente 2 valorizza la dimensione sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi.

A valere sulla presente componente vi è un unico investimento.

Le risorse impegnate ammontano a € 42.274.502,49, mentre i *pagamenti* a € 10.577.599,73 (pari al 25% delle risorse complessivamente destinate alla componente in esame).

M5C2-I2.3 - Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare (PINQuA)

Nell'ambito della componente in esame, l'investimento 2.3, con risorse pari a € 2,8 mld, ha come obiettivo la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate. Sono previste due linee di intervento: 1) migliorare e aumentare l'*housing* sociale; 2) effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'art. 1, commi 437 ss., della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici.

Con il decreto interministeriale n. 395 del 16.9.2020 sono state definite le procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del PINQuA.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7.10.2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario.

Le risorse a valere sul PNRR, pari a € 30.000.000,00, sono state assegnate con Decreto Direttoriale MIMS n. 804 del 20.01.2022, le risorse a valere sul FOI, € 3.507.232,49, sono state

attribuite dal Decreto MEF RGS n. 183 del 03.08.2023 e Decreto MEF RGS n. 187 del 11.08.2023. Conseguentemente, l'importo complessivo destinato alla Regione Puglia è pari a € 43.954.502,49 (€ 8.767.270,00 risorse regionali, € 1.680.000,00 altre fonti di finanziamento ovvero cofinanziamento dei soggetti attuatori di II livello). In questa sede si analizzeranno esclusivamente le risorse a valere sul bilancio regionale, pari a € 42.274.502,49.

La Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore di primo livello, ha partecipato al programma candidando tre proposte, di cui due risultate beneficiarie di finanziamento:

- 1) ID PINQuA 88, *“Proposta integrata di interventi inerenti alla rigenerazione dell'immobile ex Galateo sito nel Comune di Lecce in social housing”*;
- 2) ID PINQuA 147, *“Il mosaico di San Severo – qualità dell'abitare tra città e campagna – Comuni di San Severo e Torremaggiore”*.

I soggetti attuatori di II livello sono Puglia Valore Immobiliare S.r.l, ARCA Capitanata, Comune di San Severo e Comune di Torremaggiore.

ID PINQuA 88

L'intervento (il cui soggetto attuatore di secondo livello è Puglia Valore Immobiliare Srl, società di cartolarizzazione interamente posseduta dalla Regione Puglia) prevede un finanziamento complessivo di € 26.775.567,50, così ripartito:

- € 15.000.000,00 a valere sulle risorse PNRR;
- € 8.767.270,00 quale cofinanziamento regionale;
- € 1 mln quale cofinanziamento del soggetto attuatore⁶⁶;
- € 2.008.297,50 a valere sul FOI (risorse assegnate con decreto MEF n. 187 dell'11.8.2023).

Secondo quanto riferito in sede istruttoria:

- i lavori sono stati consegnati a febbraio 2024;
- al 31.12.2023 è stata: accertata e impegnata l'intera quota del finanziamento a valere sui fondi PNRR, impegnata la quota del cofinanziamento regionale, erogata l'anticipazione del 10% del finanziamento a valere sui fondi PNRR e sul cofinanziamento regionale; da un punto di vista procedurale sono stati rispettati tutti gli obiettivi previsti.

ID PINQuA 147

⁶⁶ Tale importo non è iscritto nel bilancio regionale e, pertanto, non è incluso nella somma degli importi liquidati e impegnati.

Le risorse destinate a questo intervento (i cui soggetti attuatori di secondo livello e stazioni appaltanti sono il Comune di San Severo, il Comune di Torremaggiore e l'ARCA CAPITANATA) ammontano complessivamente a € 17.178.934,99, così ripartite:

- € 15.000.000,00 a valere sui fondi PNRR;
- € 680.000,00 a valere sul cofinanziamento del soggetto attuatore⁶⁷;
- € 1.498.934,99 a valere sul FOI.

Secondo quanto riferito dalla Regione, entro il 2024 è stata impegnata l'intera quota del finanziamento a valere sui fondi PNRR e FOI (€ 42.274.502,49); i *pagamenti* al 31.12.2024 ammontano a € 10.577.599,73, cioè al 25% dell'importo complessivo.

⁶⁷ Si rammenta che tali somme non sono iscritte nel bilancio regionale e, pertanto, non sono incluse nella somma degli importi impegnati e liquidati.

MISSIONE 6 (Salute)**Tab. n. 10.8 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 6) ⁽¹⁾**

MISSIONE 6 (Salute)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2024		SOMME PREVISTE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2024		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi ⁽²⁾	di cui già pagati	Totale	di cui ancora conservate in avanzo vincolato 2024		
COMPON.		INVESTIMENTI		(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)
C1	Reti di pross., strutt. e telemed per l'ass. san. territ.	1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	204.448.622,02	10.996.239,00	0,00	0,00	204.448.622,02	5,38%
		1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	111.019.222,07	394.712,20	193.814.716,00	0,00	304.833.938,07	0,13%
		1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	90.690.246,67	4.603.979,60	0,00	0,00	90.690.246,67	5,08%
		PNC-E.1: Salute, ambiente, biodiversità e clima		50.385.544,03	7.728.875,00	2.091.559,00	0,00	52.477.103,03	14,73%
TOTALE COMPONENTE C1				456.543.634,79	23.723.805,80	195.906.275,00	0,00	652.449.909,79	3,64%
C2	Innov., ricerca e digit. del servizio san.	1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	209.585.485,32	10.193.094,36	0,00	0,00	209.585.485,32	4,86%
		1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	55.525.041,61	1.545.440,00	0,00	0,00	55.525.041,61	2,78%

		1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	40.822.913,25	7.411.206,76	9.134.566,39	0,00	49.957.479,64	14,84%
		2.1	Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	3.550.000,00	400.000,00	0,00	0,00	3.550.000,00	11,27%
		2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	15.847.482,47	136.704,00	0,00	0,00	15.847.482,47	0,86%
			PNC-E.2: Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	126.473.449,83	0,00	0,00	0,00	126.473.449,83	0,00%
		TOTALE COMPONENTE C2		451.804.372,48	19.686.445,12	9.134.566,39	0,00	460.938.938,87	4,27%
		TOTALE MISSIONE 6		908.348.007,27	43.410.250,92	205.040.841,39	0,00	1.113.388.848,66	3,90%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Importi richiesti con nota dell'11.4.2025 e forniti dalla Regione Puglia con note del 21.5.2025 e 23.5.2025.

(2) Il dato comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

Gli investimenti e le riforme della Missione 6 sono finalizzati a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale sanitario.

La Missione si articola in due componenti: *“Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale”* e *“Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale”*.

Al 31.12.2024 la Regione Puglia è soggetta attuatrice di misure finanziate con risorse per complessivi € 1.113.388.848,66

La componente che include il maggior numero di progetti è la Componente 1, (€ 652.449.909,79), al cui interno l'investimento che attira maggiori risorse è M6C1-I1.2 *"Casa come primo luogo di cura e telemedicina"* il cui importo ammonta a € 304.833.938,07 (47% delle risorse della componente e 27% delle risorse della missione).

Con riferimento alla Componente 2, l'investimento più rilevante in termine di risorse è M6C2-I1.1 *"Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero"* che ammonta complessivamente a € 209.585.485,32, pari al 45% delle risorse della componente pari a circa 19% delle risorse della missione.

Gli interventi inerenti alla Missione, le cui risorse sono state ripartite con decreto del Ministero della salute del 20.1.2022, sono stati inseriti nel contratto istituzionale di sviluppo (CIS), approvato con delibera di Giunta n. 763 del 26.5.2022.

Con successiva delibera di Giunta n. 1023 del 19.7.2022 sono state assegnate alle Aziende sanitarie le relative risorse e sono stati sottoscritti i relativi contratti di delega, ai sensi dell'art. 5 del CIS.

M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

La Componente 1 si concentra su progetti che intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Nell'ambito di questa Componente, la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore per n. 3 investimenti a valere sul PNRR e un investimento a valere sul PNC, per un totale di € 652.449.909,79.

Relativamente alla componente in esame, gli *impegni* sono pari a € 456.543.634,79, mentre i *pagamenti* ammontano a € 23.723.805,80 (circa il 4% dell'importo complessivo).

M6C1-I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona

L'investimento, con una dotazione di € 2 mld finanzia, la realizzazione di luoghi fisici di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

In particolare, la Casa della Comunità (CdC), è destinata a diventare la casa delle cure primarie, strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti.

In relazione all'investimento in esame, con il citato decreto del 20.1.2022 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse per € 177.224.470,44 finalizzate alla realizzazione di n. 121 CdC.

A tali somme si sono affiancate ulteriori risorse, pari a € 27.224.151,60 a valere sul Fondo opere indifferibili (FOI), per complessivi € 204.448.622,02.

Al 31.12.2024 tali somme sono state interamente *impegnate*; i *pagamenti* ammontano a € 10.996.239,00, pari al 5% dell'importo complessivo.

M6C1-I1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina

L'investimento, con una dotazione di € 4,75 mld, finanzia l'aumento del volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare, rivolte in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche o non autosufficienti.

La misura si articola in tre sub-investimenti che assorbono a livello regionale risorse pari a € 304.833.938,07:

- M6C1-I1.2.1 *"Assistenza domiciliare (Adi)";*
- M6C1-I1.2.2 *"Implementazione delle Centrali Operative Territoriali"*, a sua volta distinto in 3 settori (COT, Interconnessione aziendale, Device);
- M6C1-I1.2.3 *"Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici"*.

M6C1-I1.2.1 - Assistenza domiciliare

Il sub-investimento destina a livello nazionale € 2,97 mld al fine di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, almeno il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee).

Con il citato decreto del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a € 101.783.292. Successivamente con decreto del 23.1.2023, come modificato dal decreto del

24.11.2023, sono state attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € 251.732.410,00 al fine di raggiungere il *target* di 89.156 pazienti over 65 da assistere in domiciliare.

Il *target* è stato raggiunto poichè sono stati presi in carico 93.182 assistiti, dunque un numero superiore rispetto all'obiettivo.

Al 31.12.2024 gli *impegni* ammontano a € 57.917.694,00. Tuttavia, non vi sono *pagamenti*.

M6C1-I1.2.2 - Implementazione delle centrali operative territoriali (COT)

Il sub-investimento destina € 280 mln alla realizzazione di almeno 480 COT, strutture che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

Con la rimodulazione del PNRR, è stato, altresì, stabilito il differimento della scadenza del *Target* finale europeo, concernente il pieno funzionamento delle COT, dal secondo al quarto trimestre del 2024.

Tale sub-investimento a sua volta si suddivide in tre interventi, con risorse complessivamente pari a € 14.265.717,07 così ripartite dal d.m. 20.1.2022:

- *Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)*: € 7.554.211,21 (di cui € 81.622,00 a valere sul FONDO SANITARIO - L.S.833/78);
- *Interconnessione aziendale*: € 2.842.858,33;
- *Device*: € 3.868.647,53.

L'importo di € 14.184.095,07 risulta interamente *impegnato*; i *pagamenti* ammontano a € 394.712,20 (quasi il 3% dell'importo complessivo).

M6C1-I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Il sub-investimento destinava originariamente € 1 mld all'utilizzo della telemedicina per supportare al meglio i pazienti con patologie croniche; il decreto del Ministero della salute dell'1.4.2022 ne ha previsto l'articolazione due sub-interventi: 1.2.3.1 "*Piattaforma di telemedicina*" (€ 250 mln) e 1.2.3.2 "*Servizi di telemedicina*" (€ 750 mln).

Successivamente le risorse destinate al sub-investimento sono aumentate a € 1,5 mld.

Con decreto del 30.9.2022 il Ministero della salute ha individuato:

- i) Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) quale soggetto attuatore per la realizzazione del sub-investimento 1.2.3;
- ii) Regione Lombardia e Regione Puglia quali regioni capofila con il compito specifico di provvedere, anche avvalendosi delle proprie centrali di committenza, alle procedure di acquisizione di soluzioni di telemedicina conformi alle Linee guida adottate in materia.

Con delibera n. 581 del 28.4.2023 è stato approvato lo schema di convenzione tra Agenas e Regione Puglia, che si avvale di InnovaPuglia quale soggetto aggregatore, al fine di svolgere le attività inerenti al processo per la selezione di soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale.

Con DGR n. 594 del 3.5.2023 è stato approvato il Piano operativo per i servizi di telemedicina della Regione Puglia.

Con decreto del Ministero della Salute del 28.9.2023 alla Regione Puglia sono state assegnate le risorse destinate a tale sub-investimento per un importo complessivo di € 38.835.811,00. Tale somma è stata interamente impegnata; tuttavia, al 31.12.2024, non sono stati effettuati *pagamenti*.

M6C1-I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

L'investimento, con risorse PNRR per € 1 mld, mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 400 Ospedali di Comunità (OdC) quali strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

La Regione Puglia risulta destinataria di fondi PNRR per € 78.766.431,31, al fine di realizzare 38 OdC; a tali risorse si sono aggiunte quelle previste dal FOI, pari a € 11.923.815,36, per complessivi € 90.690.246,67.

Al 31.12.2024 detta somma risulta interamente *impegnata*, i *pagamenti* ammontano a € 4.603.979,60 (pari al 5% dell'importo complessivo).

M6C1-PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima

L'investimento, finanziato a valere sui fondi PNC, mira a far fronte ai rischi storici ed emergenti sulla salute dei cambiamenti ambientali e climatici nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica promosso dal PNRR ed è collegato all'Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS).

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. e), n. 1) destina all'investimento € 500 mln così ripartiti: € 51,49 mln per il 2021, € 128,09 mln per il 2022, € 150,88 mln per il 2023, € 120,56 mln per il 2024, € 46,54 mln per il 2025 e € 2,45 mln per il 2026.

Al 31.12.2023 alla Regione Puglia risultavano assegnate risorse pari a € 32.312.966,00 a valere sulle risorse PNC per finanziare tre interventi:

1. Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA;
2. Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali;
3. Il sistema nazionale per il controllo e la sorveglianza dei *chemicals* a tutela della salute pubblica.

La Regione Puglia ha stipulato con l'ISS un accordo operativo ex art. 15 L. 241/1990 per la realizzazione dei sub-investimenti relativi al programma in esame.

Nel corso del 2024 alla Regione Puglia sono state assegnate ulteriori risorse, pari a € 20.164.137,03.

Pertanto, al 31.12.2024 le risorse complessive a valere sul PNC ammontano a € 52.477.103,03. Al 31.12.2024 gli *impegni* ammontano a € 50.385.544,03 e i *pagamenti* a € 7.728.875,00 (quasi il 15% delle risorse destinate all'investimento).

M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

La seconda componente della Missione 6 mira a: *i)* valorizzare gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici; *ii)* rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario; *iii)* potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello centrale e regionale.

A livello nazionale le risorse destinate a questa Componente, a seguito della revisione del PNRR, ammontano a € 7.875.541.084; a livello regionale ammontano a € 460.938.938,37.

Gli *impegni* ammontano a € 451.804.372,48 mentre i *pagamenti* sono pari a 19.686.445,12, pari al 4% dell'importo complessivamente destinato alla componente.

M6C2-I1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Per l'investimento in esame sono stanziati a livello nazionale risorse pari a € 4.052.410.000,00, così ripartite tra due sub-investimenti:

- M6C2-I1.1.1 "Digitalizzazione": € 2.863.255.000,00;
- M6C2-I1.1.2 "Grandi apparecchiature": € 1.189.155.000,00.

Alla Regione Puglia sono state destinate risorse PNC per € 207.885.485,42⁶⁸, ripartite tra i due sub-investimenti.

M6C2-I1.1.1 - Digitalizzazione

Il sub-investimento è così suddiviso:

- *progetti in essere ex art. 2 del d.l. n. 34/2020* (potenziamento dell'offerta ospedaliera attraverso l'aumento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva e consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso-PS);
- *progetti nuovi* (adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche).

Soggetto attuatore dell'intervento è ciascuna Azienda sanitaria locale coinvolta.

Il sub-investimento a livello nazionale attira risorse pari a € 2.863.255.000,00 (di cui oltre € 1,4 mld per progetti in essere); il d.m. 20.1.2022 ha assegnato alla Regione Puglia risorse per € 114.219.989,70.

Al 31.12.2024 tali risorse sono state interamente *impegnate*; i *pagamenti* si commisurano a € 6.327.974,80 (il 5% delle risorse destinate all'investimento).

M6C2-I1.1.2 - Grandi apparecchiature

Con il decreto del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state attribuite risorse a valere sul PNRR pari a € 93.665.495,62 a titolo di finanziamento del sub-investimento in esame, che persegue l'obiettivo del rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico. A tali risorse, come precedentemente indicato si aggiungono ulteriori 1.700.000,00 finanziati dal

⁶⁸ A tale importo devono essere sommati € 1,7 mln (Fondo sanitario nazionale), per complessivi € 209.585.485,32.

Fondo sanitario nazionale ma iscritti nel bilancio regionale. Pertanto, l'importo complessivamente destinato al sub-investimento è pari a € 95.365.495,62.

Al 31.12.2024 le predette risorse risultano interamente *impegnate*, mentre i *pagamenti* ammontano a € 3.865.119,56 (pari al 4% dell'importo complessivo).

M6C2-I.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

Il PNRR destina a questo investimento € 888.851.083,58 per progetti in essere (*ex art. 20 l. n. 67/1988*), mentre € 1,45 mld sono stanziati a valere sulle risorse PNC⁶⁹.

Per quanto concerne la Regione Puglia, l'intervento è finanziato con fondi PNRR per € 50.320.019,99; a questi si aggiungono risorse FOI per € 5.205.021,62, per un importo totale di € 55.525.041,61.

Al 3.12.2024 tali risorse sono state interamente *impegnate*; i *pagamenti* risultano pari a € 1.545.440,00 (quasi il 3% dell'importo complessivo).

A tali risorse si affiancano quelle a valere sul PNC destinate al sub-investimento complementare a questo oggetto di analisi, che si analizzerà di seguito.

M6C2-PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Oltre a quelle PNRR, l'investimento in esame è supportato con risorse PNC per € 114.211.325,93 e risorse FOI per € 12.262.124,44, per complessivi € 126.473.449,83; tali risorse risultano interamente *impegnate* al 31.12.2024; non risultano pagamenti.

M6C2-I1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

⁶⁹ Con riferimento ai progetti in essere relativi all'investimento in esame, con la rimodulazione del PNRR (approvata dal Consiglio Ue nella riunione dell'8.12.2023) è stata stabilita una modifica al finanziamento assegnato al suddetto sub-investimento da € 1,250 mld, con correlativa assegnazione dei € 750 mln residui agli interventi dell'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" della Componente 1: Assistenza domiciliare (M6C2-I1.2.1) per € 250 mln e Telemedicina (M6C1-I1.2.3) per € 500 mln.

La misura finanzia due sub-investimenti: 1.3.1 - *Fascicolo sanitario elettronico* (oltre € 1,3 mld) e 1.3.2 - *Infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA* (quasi € 300 mln).

Le risorse destinate alla Regione Puglia ammontano complessivamente a € 49.957.479,64 (di cui € 47.570.856,77 al sub-investimento 1.3.1 e € 2.386.622,87 al sub-investimento 1.3.2).

M6C2-I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Fascicolo sanitario elettronico)

Il sub-investimento destina € 1,3 md al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari.

L'investimento si compone di linee di attività relative a: *a) repository* centrale, digitalizzazione documentale, servizi e interfaccia *user-friendly* (€ 200.000.000); *b)* adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni (€ 610.389.999,93, di cui € 299.300.000,00 destinate al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari ed € 311.089.999,93 destinate all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario); *c)* utilizzo delle risorse relative ai progetti già in essere del sistema tessera sanitaria e dell'Infrastruttura di interoperabilità nazionale INI, nonché del Fondo investimenti per il FSE per gli anni 2018-2021 (€ 569.600.000,00).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore limitatamente alla sezione *b)* del sub-investimento, le cui risorse sono state ripartite con decreto dell'8.8.2022, adottato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € 47.570.856,77 così ripartite:

- € 23.056.964,78 per il potenziamento delle infrastrutture digitali;
- € 24.513.891,99 per l'incremento le competenze digitali dei professionisti sanitari.

Al 31.12.2024 sono stati *impegnati* complessivamente € 38.436.290,38 e liquidati € 7.411.206,76 (il 15% dell'importo complessivo).

M6C2-I1.3.2 - Infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA

Il sub-investimento destina € 292.550.000,00 per il conseguimento dei seguenti obiettivi: i) rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di *Data Analysis* del Ministero della salute, per migliorare i sistemi per la raccolta dei date; ii) implementazione di nuovi flussi informativi sanitari, al fine di completare il monitoraggio dei LEA e potenziare la qualità dei dati clinici e amministrativi dei dati esistenti; iii) sviluppo della piattaforma nazionale per i servizi di telemedicina; iv) costruzione di un modello predittivo di simulazione e realizzazione del *National Health Prevention Hub*.

Con il d.m. del 20.1.2022 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse per € 2.386.622,87, che al 31.12.2024 risultano interamente impegnate. Non risultano *pagamenti*.

M6C2-I2.1. - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN – contributi agli investimenti ad amministrazioni locali

Gli investimenti mirano a rafforzare il settore della ricerca biomedica del SSN, sfruttando anche i risultati della riforma dell'ordinamento degli IRCCS, in coerenza e collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e i programmi di trasferimento tecnologico proposti da Ministero dello sviluppo economico.

Secondo quanto comunicato in sede istruttoria:

- le risorse assegnate da questo sub-investimento sono volte a finanziare quattro bandi relativi a progetti di ricerca;
- il primo bando finanziato è "PNRR-MAD-2022-12376656 (P.I. PANZA ASLBA)" per un importo pari a € 1.000.000,00;
- Il secondo bando finanziato è "PNRR-MCNT2-2023-12378231 (PI FRANCAVILLA, AOU Policlinico di Bari)" per un importo pari a € 1.000.000,00;
- il terzo bando finanziato è "PNRR-POC-2023-12378351 (P.I. LOPALCO, Policlinico di Bari)" per un importo di € 750.000,00;
- il quarto bando finanziato è "PNRR-MCNT2-2023-12378344 (PI COPELLI, AOU Policlinico di Bari), per un importo di € 800.000,00.

Gli ultimi tre bandi sono stati finanziati con Decreto n. 5 del 29 marzo 2024 del Capo ad interim del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della salute sono state assegnate ulteriori risorse, pari a € 2.550.000,00.

Pertanto, le risorse destinate a tale investimento per la Regione Puglia ammontano complessivamente a € 3.550.000,00 e sono state interamente impegnate; i *pagamenti* ammontano a € 400.000,00, pari all'11% dell'intero importo.

M6C2-I2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

L'investimento è finanziato con risorse pari a € 737.600.000,00 e si articola nei seguenti sub-investimenti: *a)* borse aggiuntive in formazione di medicina generale (€ 101.973.006,00); *b)* corso di formazione in infezioni ospedaliere (€ 80.026.994,00); *c)* corso di formazione manageriale (€ 18 mln); *d)* contratti di formazione medico-specialistica (€537.600.000,00).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore per le sub-misure *a)*, *b)* e *c)*. L'importo complessivamente destinato a tutte le sub-misure a valere sul sub-investimento in esame è pari a € 15.847.482,47.

Con riferimento al sub-investimento *a)*, con decreti del Ministero della salute del 2.11.2021, del 22.9.2022 e del 14.7.2023 sono state ripartite le risorse per la realizzazione dell'intervento per i cicli 2021-2023, 2022-2025 e 2023-2026 (€ 33.991.002,00 per ciascun ciclo): alla Regione Puglia sono state attribuite risorse per € 8.044.537,14, destinate a finanziare n. 71 borse di studio; le somme indicate sono state interamente *impegnate* al 31.12.2024. Non risultano *pagamenti*.

Con riferimento al sub-investimento *b)*, con il decreto del 20.1.2022 sono state attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € 6.378.945,33 destinate alla formazione di 23.386 unità di personale del SSR; al 31.12.2023 dette risorse sono state interamente *impegnate*. Non risultano *pagamenti*.

Infine, con riferimento al sub-investimento *c)*, le risorse assegnate alla Regione ammontano a € 1.424.000,00 al fine di formare n. 356 discenti.

Al 31.12.2024 sono state interamente *impegnate*. I *pagamenti* al 31.12.2024 ammontano a € 136.704,00 (pari a quasi il 10% dell'importo complessivo).

10.3 Osservazioni conclusive riguardo all'attuazione del PNRR/PNC da parte della Regione Puglia

Sulla base dell'attività istruttoria condotta e delle evidenze acquisite, la Sezione rileva che, alla data del 31 dicembre 2024, la Regione Puglia, nella sua veste di soggetto attuatore, risulta destinataria di interventi finanziati a valere su risorse PNRR e PNC per un ammontare pari a € 2.481.828.267,31, a fronte dei quali risultano impegni per € 1.990.344.886,61 (pari all'80,2%) e pagamenti per soli € 539.990.128,04 (pari al 21,76%).

Considerando, invece, il rapporto tra i pagamenti e il totale impegni, la percentuale salirebbe al 27,13%⁷⁰.

Tale significativo disallineamento tra l'allocazione contabile e l'effettiva esecuzione della spesa solleva criticità sistemiche, già evidenziate dalla Corte dei conti in più occasioni. In particolare, con deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, chiarendo peraltro che l'attuazione del PNRR costituisce una prova di maturità istituzionale della pubblica amministrazione e che la tempestività nell'esecuzione e la qualità della spesa rappresentano parametri imprescindibili ai fini del controllo esterno.

L'analisi per missione evidenzia che, nonostante un elevato numero di progetti formalmente attivati, la *performance* finanziaria appare inadeguata rispetto al cronoprogramma-finanziario previsto dal Piano.

In particolare, le Missioni 1 e 6 – pur assorbendo quasi il 50% del *plafond* – fanno registrare percentuali di pagamento sensibilmente inferiori rispetto agli impegni, compromettendo, in prospettiva, la regolarità della rendicontazione finale ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Inoltre, più di € 9,6 mln risultano ancora vincolati in avanzo di amministrazione per effetto di anticipazioni di risorse ottenute dai ministeri alle quali non è corrisposto neanche l'avvio della relativa progettazione.

In linea con quanto stabilito dall'art. 100 della Costituzione e dall'art. 7, comma 7, del D.L. 77/2021, questa Sezione ha verificato non solo la legittimità formale e sostanziale degli atti di gestione, ma anche la coerenza tra gli obiettivi programmati e i risultati raggiunti, secondo i principi di economicità, efficacia ed efficienza di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 241/1990.

⁷⁰ Va ricordato che il dato degli impegni comprende tutte le somme impegnate fino all'esercizio 2024, comprese quelle relative ad obbligazioni giuridiche imputate agli esercizi successivi ma comunque sorte entro il 31.12.2024.

La *governance* regionale del PNRR, come anticipato, è stata definita mediante l'istituzione della Struttura speciale di monitoraggio e del Comitato di indirizzo (deliberazioni di Giunta n. 1211/2022 e n. 1871/2021).

In particolare, ai sensi dell'articolo 15 *octies* del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 recante "*Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*", la Struttura speciale di monitoraggio per l'attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza ha il compito di monitorare i progetti di diretta attuazione regionale, nonché di elaborare report periodici sullo stato di avanzamento dei singoli progetti. Pertanto, ne consegue che l'attività di monitoraggio sull'attuazione del PNRR a livello regionale è rimessa all'esclusiva competenza della citata Struttura all'uopo costituita.

Per quanto concerne gli altri fondi europei, di cui al Regolamento (UE) n. 1060/2021, la Regione ha istituito un'apposita Struttura speciale di "*Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei*", la quale, diversamente da quanto riferito in sede istruttoria dalla Struttura di monitoraggio PNRR, non ha competenza alcuna con riferimento ai fondi PNRR e PNC.

A questo proposito, pertanto, si evidenzia che la *governance* regionale presenta ancora margini di miglioramento in termini di capacità operativa, tempestività nella trasmissione delle informazioni e standardizzazione dei flussi dati, come richiesto dall'Ispettorato generale per il PNRR (MEF-RGS), titolare del sistema di monitoraggio di cui all'art. 6, comma 2, del d.l. n. 77/2021.

Sotto il profilo contabile, si evidenzia il frequente ricorso, legittimato dall'art. 15, comma 4, del d.l. n. 77/2021, all'accertamento in deroga rispetto al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011). Ciò impone un rafforzamento del sistema dei controlli interni ex art. 147 del TUEL, per garantire che tali operazioni siano correttamente imputate, coerenti con il vincolo di destinazione e non generino disallineamenti o rischi di "finanza apparente".

In tale contesto, la Sezione formula le seguenti osservazioni con valore orientativo e di impulso:

- occorre un rafforzamento strutturale delle capacità amministrative dei soggetti attuatori, anche mediante il ricorso agli strumenti di assistenza tecnica (D.P.C.M. 12 novembre 2021, art. 1, co. 3);

- è necessaria la piena aderenza ai cronoprogrammi e ai traguardi intermedi, per evitare inadempienze rilevanti rispetto agli obblighi contrattuali e agli obiettivi convenzionalmente assunti con l'Unione europea;
- è auspicabile l'introduzione di *reporting* periodico e standardizzato, da integrare nel sistema regionale di contabilità economico-patrimoniale;
- si richiama infine la responsabilità dei dirigenti in caso di ritardi o omissioni che dovessero pregiudicare l'uso delle risorse pubbliche, in quanto suscettibili di configurare fattispecie dannose per l'erario, ai sensi dell'art. 1, legge n. 20/1994.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione ribadisce che il controllo esterno esercitato dalla Corte dei conti in materia di PNRR si configura anche quale presidio di legalità sostanziale, trasparenza e responsabilità pubblica, contribuendo a garantire che l'eccezionale mobilitazione di risorse in atto non si traduca in una mera occasione finanziaria, ma in un volano strutturale di sviluppo e riequilibrio territoriale.

11 LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Come indicato dall'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, attraverso la Politica di Coesione, che ha tradizionalmente costituito la principale politica di investimento dell'UE, quest'ultima *“sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare, l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite”*, ciò al fine di *“promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione”*.

La Politica di coesione si articola in tre ambiti - sociale, economico e territoriale - che ricevono sostegno principalmente attraverso i cinque Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE): il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMPA, già FEAMP) e il Fondo di Coesione (FC).

A tali Fondi si aggiungono altre fonti di finanziamento, tra cui le risorse della Banca europea per gli investimenti.

Nel rinviare all'inquadramento generale sui Fondi SIE, come ricostruito nella Relazione della Sezione approvata con la deliberazione n. 123/2024/PARI, specificamente per ciascun Fondo ed in relazione a ciascuna programmazione, vista la Relazione allegata al d.d.l. n. 90/2025 e tenuto conto del riscontro formale pervenuto dalla Regione alle richieste istruttorie della Sezione, si riportano a seguire le risultanze emerse in ordine allo stato di attuazione e di avanzamento dei programmi relativi ai Fondi SIE con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020, in corso di chiusura, ed al ciclo di programmazione 2021-2027 avviato soltanto nel 2023.

Ciclo di programmazione 2014-2020

Nel quadro della programmazione comunitaria 2014-2020 e del connesso Accordo di partenariato con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29.10.2014 e in seguito modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 598 dell'8.2.2018, C(2019) 2858 del 23.4.2019 e C(2020) 174 del 20.1.2020, la Regione Puglia ha utilizzato i seguenti strumenti:

- 1) POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, approvato con deliberazione della Giunta n. 1735 del 6.10.2015, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2015) 5854 del 13.8.2015 e in seguito più volte modificato (da ultimo con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 9942 del 22.12.2021, oggetto di presa d'atto con deliberazione della Giunta n. 118 del 15.2.2022);
- 2) PSR Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24.11.2015 (di cui la Regione ha preso atto con deliberazione della Giunta n. 2424 del 30.12.2015) e da ultimo modificato con decisione di esecuzione C(2023) 5183 del 25.7.2023 (versione 15.0);
- 3) PO FEAMP 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8452 del 25.11.2015 e modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 6576 dell'11.10.2018 e C(2020) 128 del 13.1.2020.

Con il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, sottoscritto il 10 settembre 2016 dalla Regione e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state individuate alcune aree di intervento strategiche sul territorio pugliese da finanziare mediante risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e del POR FESR-FSE 2014-2020. Il Patto, insieme ad altri strumenti dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, è confluito nel Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia.

La programmazione per il periodo 2014-2020 è stata definita con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 che reca disposizioni comuni ai fondi SIE.

Nello specifico del singolo programma, la relativa disciplina è rinvenibile nei seguenti Regolamenti comunitari: Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale europeo (FSE); Regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione (FC); Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); Regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

In conformità con l'art. 25 *ter* del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dall'art. 14(1) del Regolamento (UE) 2024/795, recante "Misure eccezionali per l'impiego dei fondi SIE in risposta all'epidemia di COVID-19", in deroga all'articolo 60, paragrafo 1, e all'articolo 120, paragrafo 3, primo e quarto comma, nel primo semestre del 2024 è stata effettuata una modifica al Programma che ha interessato il piano finanziario per aderire, anche per l'anno contabile

finale, all'opzione che consente di dichiarare le spese alla Commissione Europea con un tasso di cofinanziamento del 100% per tutti gli Assi del Programma.

Ai sensi dell'art. 135(6), il termine per la trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale è indicato nel 31 luglio 2025; l'ultima domanda di pagamento intermedio trasmessa entro il 31 luglio 2025 è considerata la domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale.

Ai sensi dell'art. 136(1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 "La Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo in un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'articolo 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell'articolo 135". Quindi, vale la regola "n+3", in base alla quale i finanziamenti annuali assegnati a ogni programma all'inizio di ciascun periodo di programmazione devono essere utilizzati entro la fine del terzo anno successivo a quello di assegnazione.

11.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione europea per un importo complessivo di risorse pari ad € 7.120.958.992, così ripartite tra i due Fondi:

- FESR: € 5.576.140.094, di cui il 50% (€ 2.788.070.047) di quota UE;
- FSE: € 1.544.818.898, di cui il 50% (€ 772.409.449) di quota UE.

Il POR Puglia 2014-2020 ha avuto come riferimento gli 11 Obiettivi tematici fissati dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che risultano in linea con le priorità e gli obiettivi della strategia Europa 2020 e che sono stati collocati all'interno di XI Assi prioritari, a cui si aggiungono: l'*Asse specifico XII*, inerente allo sviluppo urbano e territoriale, costruito in attuazione degli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici; l'*Asse XIII*, dedicato all'assistenza tecnica, volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.

Le risorse finanziarie degli Assi IX e X sono a valere sia sul FESR che sul FSE.

Tab. n. 11.1 - POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Obiettivi tematici

Fondo	Asse
FESR	ASSE I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
FESR	ASSE II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC
FESR	ASSE III - Competitività delle piccole e medie imprese
FESR	ASSE IV - Energia sostenibile e qualità della vita
FESR	ASSE V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi
FESR	ASSE VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali
FESR	ASSE VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete
FESR	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
FESR	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente
FESR	ASSE XII - Sviluppo Urbano Sostenibile
FESR	ASSE XIII - Assistenza tecnica
FSE	ASSE VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità Professionale
FSE	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
FSE	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente
FSE	ASSE XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità

Fonte: POR Puglia 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 782 del 26.05.2020, la Regione disponeva la modifica del POR al fine di fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica sotto il profilo sanitario, sociale ed economico, con conseguenti variazioni di risorse tra Assi, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR di procedere alla riprogrammazione del Programma, alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), nonché a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del Regolamento (UE) 2020/558 circa l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari del Programma (Decisione di esecuzione C(2020) 4719 del 8.07.2020 - a cui segue la delibera di Giunta n. 1091

del 16.7.2020 con la quale la Regione prendeva atto della decisione di esecuzione della Commissione europea).

Quindi, a seguito delle modifiche regolamentari con atto del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020 (cosiddette CRII e CRII plus), venivano attivati i Piani Operativi Complementari (POC), volti a prevedere misure specifiche dirette a fornire flessibilità nell'impiego dei fondi europei, rispetto ai quali la scadenza per la rendicontazione degli interventi risulta ritardata di tre anni rispetto a quella prevista per i POR, dovendo concludersi entro il 31 dicembre 2026.

Con deliberazione di Giunta n. 1034 del 2.7.2020, la Regione formulava una proposta di Programma operativo complementare (POC) Puglia 2014-2020, approvata con delibera CIPE n. 47 del 28.7.2020, con l'effetto che la dotazione finanziaria del POR diveniva pari a € 4.450.599.376,25, di cui:

- € 3.485.087.562,25 a valere sul FESR (quota UE: € 2.788.070.047,00; contropartita nazionale: € 697.017.516,00);
- € 965.511.812,00 a valere sul FSE (quota UE: € 772.409.449,00; contropartita nazionale: € 193.102.363,00).

La differenza fra la dotazione iniziale e quella riformulata del programma, pari a € 2.670.359.620,00, è stata destinata a costituire la dotazione del POC Puglia.

Nella tabella sotto riportata i dati sono rapportati con la dotazione al netto dei progetti già individuati e spostati nel POC alla data del 31.12.2023.

Tab. n. 11.2 - Dotazione finanziaria POR FESR-FSE 2014-2020 suddivisa per Assi al 31.12.2023

Asse	Dotazione Finanziaria	Dotazione interventi spostati sul POC	Dotazione Finanziaria al netto del POC	variazione tra assi	impegni	Pagamenti
FESR						
ASSE I	672.366.812,00	252.137.553,00	288.529.258,00	-131.700.001,00	459.811.686,73	398.402.868,34
ASSE II	271.777.004,00	101.916.376,00	76.560.628,00	-93.300.000,00	140.735.691,16	115.218.645,65
ASSE III	1.117.999.070,00	421.302.203,00	1.105.170.339,00	408.473.472,00	1.213.758.098,39	1.142.186.022,37
ASSE IV	395.891.208,00	138.531.651,00	200.886.085,00	-56.473.472,00	229.663.415,72	168.160.506,61
ASSE V	326.814.858,00	122.555.572,00	204.259.286,25	0,00	273.272.199,34	209.919.872,10
ASSE VI	1.141.900.000,00	436.087.500,00	676.812.500,00	-29.000.000,00	948.032.979,81	716.043.373,49
ASSE VII	462.080.628,00	173.280.235,00	256.800.393,00	-32.000.000,00	357.188.789,70	266.798.128,26
ASSE IX	680.421.014,00	255.157.880,00	379.263.134,00	-46.000.000,00	576.259.472,49	406.749.142,26
ASSE X	152.211.922,00	57.079.471,00	95.132.452,00	0,00	107.456.582,44	94.849.906,65
ASSE XII	130.000.000,00	48.750.000,00	81.250.000,00	0,00	86.046.638,23	64.390.899,66

ASSE XIII	224.677.578,00	84.254.092,00	120.423.487,00	-19.999.999,00	169.272.224,29	136.829.772,19
FSE						
ASSE VIII	541.818.898,00	203.182.087,00	362.636.812,00	24.000.001,00	426.336.591,40	398.434.705,19
ASSE IX	340.000.000,00	127.500.000,00	208.500.000,00	-4.000.000,00	351.695.853,03	270.201.517,61
ASSE X	603.000.000,00	226.125.000,00	376.875.000,00	0,00	484.204.392,66	431.983.206,68
ASSE XI	60.000.000,00	22.500.000,00	17.500.000,00	-20.000.000,00	19.771.437,05	19.038.806,68
Totale	7.120.958.992,00	2.670.359.620,00	4.450.599.374,25	0,00	5.843.506.052,44	4.839.207.373,74
Totale FESR	5.576.140.094,00	2.091.052.533,00	3.485.087.562,25	0,00	4.561.497.778,30	3.719.549.137,58
Totale FSE	1.544.818.898,00	579.307.087,00	965.511.812,00	0,00	1.282.008.274,14	1.119.658.236,16

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Al 31.12.2023, il programma vedeva un livello di attuazione commisurato alla reale dotazione finanziaria residua del programma con risorse impegnate pari a € 5.843,5 milioni e pagamenti per € 4.839,2 milioni.

Gli importi relativi al POR FESR-FSE 2014-2020, riportati nella tabella seguente, con dati aggiornati al 31.12.2024, risultano analoghi a quelli riportati nella precedente tabella al 31.12.2023 in quanto i *target* di spesa risultano conseguiti a fine annualità 2023.

Infatti, essendo concluso lo sviluppo del POR Puglia per gli anni 2014-2020, nell'anno 2024 la Regione ha continuato nello svolgimento delle operazioni volte soltanto alla certificazione da parte della Commissione europea.

Tali operazioni, per il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, termineranno nel mese di luglio 2025, come ultima data prevista per le richieste di pagamento e, dunque, prima della chiusura definitiva del Programma.

Nella presente fase di chiusura della programmazione, si evidenzia il ricorso alla pratica dell'*overbooking*, volta ad avere garantito un "parco progetti" più ampio rispetto alla dotazione finanziaria dei Programmi, da cui attingere spesa ammissibile in sede di rendicontazione ove qualche progetto cofinanziato a carico del bilancio europeo trovasse impedimenti alla realizzazione, oppure fosse reputato ineleggibile.

Il ricorso a tale pratica ha consentito alla Regione di mantenere una riserva di progetti, rendicontati alla Commissione europea, in eccesso rispetto alla dotazione dei programmi stessi e compensati da fondi regionali e/o da altri fondi pubblici, in attesa del successivo finanziamento totale o parziale da parte della Commissione europea stessa.

Nella tabella che segue si evince che, alla data del 31.12.2024, con riferimento al POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, gli impegni cumulati superano la dotazione finanziaria dei programmi,

dato che deve ritenersi imputabile ad un estensivo ricorso alla pratica dell'*overbooking* da parte della Regione Puglia.

Tab. n. 11.3 - Dotazione finanziaria POR FESR-FSE 2014-2020 suddivisa per Assi al 31.12.2024

Asse	Dotazione Finanziaria al netto del POC	Impegni (quota annua*)	Pagamenti (quota annua)	Impegni (quota cumulata)	Rapporto % impegni/ stanziamento	Pagamenti (quota cumulata*)	Rapporto % pagamenti/ impegni cumulati
FESR							
ASSE I	288.529.258,00	0,00	0,00	459.811.686,73	159,36	398.402.868,34	86,64
ASSE II	76.560.628,00	0,00	0,00	140.735.691,16	183,82	115.218.645,65	81,87
ASSE III	1.105.170.339,00	0,00	0,00	1.213.758.098,39	109,83	1.142.186.022,37	94,10
ASSE IV	200.886.085,00	0,00	0,00	229.663.415,72	114,33	168.160.506,61	73,22
ASSE V	204.259.286,25	0,00	0,00	273.272.199,34	133,79	209.919.872,10	76,82
ASSE VI	676.812.500,00	0,00	0,00	948.032.979,81	140,07	716.043.373,49	75,53
ASSE VII	256.800.393,00	0,00	0,00	357.188.789,70	139,09	266.798.128,26	74,69
ASSE IX	379.263.134,00	0,00	0,00	576.259.472,49	151,94	406.749.142,26	70,58
ASSE X	95.132.452,00	0,00	0,00	107.456.582,44	112,95	94.849.906,65	88,27
ASSE XII	81.250.000,00	0,00	0,00	86.046.638,23	105,90	64.390.899,66	74,83
ASSE XIII	120.423.487,00	0,00	0,00	169.272.224,29	140,56	136.829.772,19	80,83
FSE							
ASSE VIII	362.636.812,00	0,00	0,00	426.336.591,40	117,57	398.434.705,19	93,46
ASSE IX	208.500.000,00	0,00	0,00	351.695.853,03	168,68	270.201.517,61	76,83
ASSE X	376.875.000,00	0,00	0,00	484.204.392,66	128,48	431.983.206,68	89,22
ASSE XI	17.500.000,00	0,00	0,00	19.771.437,05	112,98	19.038.806,68	96,29
Totale	4.450.599.374,25	0,00	0,00	5.843.506.052,44	131,30	4.839.207.373,74	82,81
Totale FESR	3.485.087.562,25	0,00	0,00	4.561.497.778,30	130,89	3.719.549.137,58	81,54
Totale FSE	965.511.812,00	0,00	0,00	1.282.008.274,14	132,78	1.119.658.236,16	87,34

Nota*: per quota annua è da intendersi la quota di competenza 2024.

Nota**: per quota cumulata è da intendersi la quota dall'inizio della programmazione al 31.12.2024.

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Il POR Puglia è stato chiuso, quindi, con un valore degli impegni superiore al 100% della dotazione UE degli stessi programmi, con la specifica che il valore superiore al 100 % verrà ulteriormente esteso con le ultime domande di pagamento in *overbooking*, la cui presentazione alla Commissione deve essere compiuta entro luglio 2025.

Disaggregando l'analisi per singolo Asse, al 31.12.2024, si evidenzia come per il FESR l'Asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" abbia visto impegni per € 459,8 milioni pari al 159% della dotazione finanziaria e pagato l'87%.

L'Asse II "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC (tecnologie dell'informazione)" ha impegnato risorse pari € 140,7 milioni (184% della dotazione complessiva) e pagato l'82%.

Nell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" sono state impegnate risorse pari a € 1.213,7 milioni (110% della dotazione complessiva) e pagato il 94%.

Nell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" sono state impegnate risorse pari a € 229 milioni (114% della dotazione complessiva) e pagato il 73%.

Nell'Asse V "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi sono state impegnate risorse pari a € 273 milioni (134% della dotazione complessiva) e pagato il 77%.

L'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" sono state impegnate risorse pari a € 948 milioni (140% della dotazione complessiva) e pagato il 76%.

Nell'Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" sono state impegnate risorse pari a € 357 milioni (139% della dotazione complessiva) e pagato il 75%.

Nell'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" sono state impegnate risorse pari a € 576 milioni (152% della dotazione complessiva) e pagato il 71%.

Nell'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" sono state impegnate risorse pari a € 107 milioni (112% della dotazione complessiva) e pagato l'88%.

Nell'Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" sono state impegnate risorse pari a € 86 milioni (106% della dotazione complessiva) e pagato il 75%.

Quanto alle risorse FSE, nell'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" sono state impegnate risorse pari a € 426 milioni (118% della dotazione complessiva) e pagato il 93%.

Nell'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" sono state impegnate risorse pari a € 351,6 milioni (169% della dotazione complessiva) e pagato il 77%.

Nell'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" sono state impegnate risorse pari a € 484 milioni (128% della dotazione complessiva) e pagato l'89%.

Nell'Asse XI "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" sono state impegnate risorse pari a € 19,7 milioni (113% della dotazione complessiva) e pagato il 96%.

Inoltre, in merito alla spesa certificata (Totale pubblica), al 31.12.2024 essa si è attestata a € 4.698.469.031,26 (€ 4.392.209.979,46 a fine 2023), essendo dunque maggiore di € 306.259.051,80 rispetto al 2023, di cui € 3.695.929.405,80 a valere sul FESR (€ 3.401.014.675,22 a fine 2023) ed € 1.002.539.625,46 a valere sul FSE (€ 991.195.304,24 a fine 2023).

Tab. n. 11.4 - POR Puglia 2014-2020 - Spesa pubblica certificata al 31.12.2024

Tabella 1: POR PUGLIA 2014-2020 spesa certificata per anno contabile -QUOTA UE

Fondo	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 - 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	Anno contabile 01/07/2022 - 30/06/2023	Anno contabile 01/07/2023 - 30/06/2024	TOTALE CERTIFICATO
	Spesa dichiarata al 30/06/2018	Spesa dichiarata al 30/06/2019	Spesa dichiarata al 30/06/2020	Spesa dichiarata al 30/06/2021	Spesa dichiarata al 30/06/2022	Spesa dichiarata al 30/06/2023	Spesa dichiarata al 30/10/2024	H=A+B+C+D+E+F+ G
FESR	263.888.688,27	253.301.475,68	255.485.965,87	1.261.197.095,49	272.627.716,48	257.470.082,79	294.914.729,58	2.858.885.754,16
FSE	72.183.889,36	68.422.723,84	52.549.912,71	420.868.790,99	182.390.424,68	1.298.429,42	11.344.321,22	809.058.492,22
Totale	336.072.577,63	321.724.199,52	308.035.878,58	1.682.065.886,48	455.018.141,16	258.768.512,21	306.259.050,80	3.667.944.246,38

Tabella 2: POR PUGLIA 2014-2020 spesa certificata per anno contabile - TOTALE PUBBLICO

Fondo	Anno Contabile 01/07/2017 - 30/06/2018	Anno Contabile 01/07/2018 - 30/06/2019	Anno Contabile 01/07/2019 - 30/06/2020	Anno contabile 01/07/2020 - 30/06/2021	Anno contabile 01/07/2021 - 30/06/2022	Anno contabile 01/07/2022 - 30/06/2023	Anno contabile 01/07/2023 - 30/06/2024	TOTALE CERTIFICATO
	Spesa dichiarata al 30/06/2018	Spesa dichiarata al 30/06/2019	Spesa dichiarata al 30/06/2020	Spesa dichiarata al 30/06/2021	Spesa dichiarata al 30/06/2022	Spesa dichiarata al 30/06/2023	Spesa dichiarata al 30/10/2024	H=A+B+C+D+E+F+ G
FESR	527.777.376,48	506.602.951,28	510.971.931,68	1.261.197.095,49	272.627.716,48	321.837.603,81	294.914.730,58	3.695.929.405,80
FSE	144.367.778,70	136.845.447,68	105.099.825,41	420.868.790,99	182.390.424,68	1.623.036,78	11.344.321,22	1.002.539.625,46
Totale	672.145.155,18	643.448.398,96	616.071.757,09	1.682.065.886,48	455.018.141,16	323.460.640,59	306.259.051,80	4.698.469.031,26

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 28.03.2025)

Il dettaglio della spesa certificata divisa per Assi è il seguente:

Tab. n. 11.5 - POR Puglia 2014-2020 - Spesa pubblica certificata al 31.12.2024

Asse	Dotazione Finanziaria al netto del POC	Impegni cumulati	Pagamenti cumulati	Spesa certificata annua	Spesa certificata cumulata
FESR					
ASSE I	288.529.258,00	459.811.686,73	398.402.868,34	58.978.597,71	348.868.804,18
ASSE II	76.560.628,00	140.735.691,16	115.218.645,65	13.441.740,49	111.966.997,99

ASSE III	1.105.170.339,00	1.213.758.098,39	1.142.186.022,37	30.823,32	1.077.463.409,09
ASSE IV	200.886.085,00	229.663.415,72	168.160.506,61	47.133.553,77	194.794.705,13
ASSE V	204.259.286,25	273.272.199,34	209.919.872,10	25.624.020,85	219.858.844,89
ASSE VI	676.812.500,00	948.032.979,81	716.043.373,49	38.898.260,97	718.322.305,19
ASSE VII	256.800.393,00	357.188.789,70	266.798.128,26	34.561.364,60	277.206.718,28
ASSE IX	379.263.134,00	576.259.472,49	406.749.142,26	16.731.057,24	443.327.033,40
ASSE X	95.132.452,00	107.456.582,44	94.849.906,65	18.148.329,55	99.675.574,31
ASSE XII	81.250.000,00	86.046.638,23	64.390.899,66	30.665.562,21	73.329.783,63
ASSE XIII	120.423.487,00	169.272.224,29	136.829.772,19	10.701.419,87	131.115.229,71
FSE					
ASSE VIII	362.636.812,00	426.336.591,40	398.434.705,19	140.348,23	364.417.200,89
ASSE IX	208.500.000,00	351.695.853,03	270.201.517,61	1.125.622,95	209.787.358,13
ASSE X	376.875.000,00	484.204.392,66	431.983.206,68	10.014.755,04	410.890.042,76
ASSE XI	17.500.000,00	19.771.437,05	19.038.806,68	63.595,00	17.445.023,68
Totale	4.450.599.374,25	5.843.506.052,44	4.839.207.373,74	306.259.051,80	4.698.469.031,26
Totale FESR	3.485.087.562,25	4.561.497.778,30	3.719.549.137,58	294.914.730,58	3.695.929.405,80
Totale FSE	965.511.812,00	1.282.008.274,14	1.119.658.236,16	11.344.321,22	1.002.539.625,46

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Nel 2024 gli Assi che hanno registrato l'incremento di spesa certificata (totale pubblico) più consistente rispetto al 2023 sono:

- a valere sul FESR, l'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (+ € 58.978.597,74) e l'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" (+ € 47.133.553,77);
- a valere sul FSE, l'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" (+ € 1.125.622,95) e l'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" (+ € 10.014.755,04):

Tab. n. 11.6 - POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata 2023 e 2024 ripartita per Assi

Fondo	Asse	Spesa pubblica cumulata certificata al 31.12.2023 (dato cumulato) (a)	Spesa pubblica certificata al 31.12.2024 (dato annuo) (b)	Spesa pubblica cumulata certificata al 31.12.2024 (dato cumulato) (c=a+b)
FESR	ASSE I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	289.890.206,47	58.978.597,71	348.868.804,18
FESR	ASSE II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	98.525.257,50	13.441.740,49	111.966.997,99
FESR	ASSE III - Competitività delle piccole e medie imprese	1.077.432.585,77	30.823,32	1.077.463.409,09

FESR	ASSE IV – Energia sostenibile e qualità della vita	147.661.151,36	47.133.553,77	194.794.705,13
FESR	ASSE V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	194.234.824,04	25.624.020,85	219.858.844,89
FESR	ASSE VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	679.424.044,22	38.898.260,97	718.322.305,19
FESR	ASSE VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	242.645.353,68	34.561.364,60	277.206.718,28
FESR	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	426.595.976,16	16.731.057,24	443.327.033,40
FESR	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	81.527.244,76	18.148.329,55	99.675.574,31
FESR	ASSE XII – Sviluppo Urbano Sostenibile	42.664.221,42	30.665.562,21	73.329.783,63
FESR	ASSE XIII - Assistenza tecnica	120.413.809,84	10.701.419,87	131.115.229,71
FSE	ASSE VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	364.276.852,66	140.348,23	364.417.200,89
FSE	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	208.661.735,18	1.125.622,95	209.787.358,13
FSE	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	400.875.287,72	10.014.755,04	410.890.042,76
FSE	ASSE XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità	17.381.428,68	63.595,00	17.445.023,68
TOTALE FESR		3.401.014.675,22	294.914.730,58	3.695.929.405,80
TOTALE FSE		991.195.304,24	11.344.321,22	1.002.539.625,46
TOTALE		4.392.209.979,46	306.259.051,80	4.698.469.031,26

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 28.03.2025)

Alla data del 31 dicembre 2024 la percentuale di spesa certificata sull'importo riprogrammato di € 4.450.599.374,25 (€4.392.209.979,46 a fine 2023), di cui FESR per € 3.485.087.562,25 (€ 3.401.014.675,22 a fine 2023) e FSE per € 965.511.812,00 (€ 991.195.304,24 a fine 2023) si attesta al 105,57% (98,69% a fine 2023).

In base ai dati trasmessi dall'IGRUE, la Regione Puglia si colloca al primo posto tra le regioni a sviluppo meno avanzato per livello di avanzamento della spesa certificata, risultato cui ha concorso in maniera significativa l'impiego dell'*overbooking*.

11.1.1 POC Puglia 2014-2020

Il Piano Operativo Complementare (POC) della Puglia si pone in un'ottica di complementarità rispetto agli interventi previsti dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche, articolandosi nei medesimi Assi prioritari e basandosi sul medesimo sistema di gestione e controllo.

La dotazione finanziaria del POC, derivante dalla rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico del POR Puglia dal 50% al 20%, come previsto dal Regolamento (UE) n. 558/2020, è pari a € 2.670.359.620,00, di cui € 1.869.251.734,00 (pari al 70%) a valere sul Fondo di rotazione di cui alla l. n. 183/1987 e € 801.107.886,00 (pari al 30%) a valere sul bilancio regionale.

Tab. n. 11.7 - Dotazione finanziaria POC Puglia 2014-2020 suddivisa per Assi al 31.12.2024

Asse	Dotazione Finanziaria	Quota a carico del Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale	Impegni annui*	Pagamenti annui*	Impegni cumulati**	Pagamenti cumulati**
FESR							
ASSE I	252.137.553,00	176.496.287,10	75.641.265,90	0,00	0,00	242.021.803,88	65.662.434,48
ASSE II	101.916.376,00	71.341.463,20	30.574.912,80	2.170.049,71	0,00	80.917.734,93	20.773.374,67
ASSE III	421.302.203,00	294.911.542,10	126.390.660,90	14.959.299,41	3.053.923,59	398.747.411,17	219.749.641,34
ASSE IV	138.531.651,00	96.972.155,70	41.559.495,30	120.000,00	1.460.077,01	114.898.690,37	6.379.286,73
ASSE V	122.555.572,00	85.788.900,40	36.766.671,60	0,00	2.375.169,24	121.592.552,89	10.377.456,45
ASSE VI	436.087.500,00	305.261.250,00	130.826.250,00	368.515,61	0,00	428.395.868,66	98.890.797,63
ASSE VII	173.280.235,00	121.296.164,50	51.984.070,50	28.361.110,71	280.215,24	145.955.898,20	1.224.300,74
ASSE IX	255.157.880,00	178.610.516,00	76.547.364,00	0,00	0,00	204.044.459,31	49.212.901,31
ASSE X	57.079.471,00	39.955.629,70	17.123.841,30	3.008.000,00	324.502,86	56.455.595,80	1.417.799,74
ASSE XII	48.750.000,00	34.125.000,00	14.625.000,00	0,00	2.055.685,69	48.386.862,17	8.981.586,84
ASSE XIII	84.254.092,00	58.977.864,40	25.276.227,60	9.655.641,39	1.743.472,10	80.759.653,85	7.617.480,69
FSE							
ASSE VIII	203.182.087,00	142.227.460,90	60.954.626,10	18.324.264,52	13.252.763,88	202.453.899,84	106.759.357,41
ASSE IX	127.500.000,00	89.250.000,00	38.250.000,00	0,00	10.799.402,43	120.806.080,70	108.030.204,07
ASSE X	226.125.000,00	158.287.500,00	67.837.500,00	3.449.382,49	4.069.001,25	211.641.118,52	80.315.830,53
ASSE XI	22.500.000,00	15.750.000,00	6.750.000,00	55.714,30	74.227,35	9.011.490,94	324.310,00

Totale	2.670.359.620,00	1.869.251.734,00	801.107.886,00	80.471.978,14	39.488.440,65	2.466.089.121,23	785.716.762,63
Totale FESR	2.091.052.533,00	1.463.736.773,10	627.315.759,90	58.642.616,83	11.293.045,74	1.922.176.531,23	490.287.060,62
Totale FSE	579.307.087,00	405.514.960,90	173.792.126,10	21.829.361,31	28.195.394,91	543.912.590,00	295.429.702,01

Nota*: per quota annua è da intendersi la quota di competenza 2024.

Nota**: per quota cumulata è da intendersi la quota dall'inizio della programmazione al 31.12.2024.

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Nel 2024 gli Assi che registrano impegni quasi per la totalità della dotazione sono:

- a valere sul FESR, gli Assi V “Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi” (99,21%) e XII “Sviluppo Urbano Sostenibile” (99,26%);
- a valere sul FSE, l’Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” (99,64%);

Al contrario, gli Assi che registrano impegni in misura ridotta al 31.12.2024 sono:

- a valere sul FESR, gli Assi II “Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC” (79,40%) e IX “Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione” (79,97%);
- a valere sul FSE, l’Asse XI “Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità” (40,05%).

Con riguardo allo stato complessivo di attuazione del programma al 31.12.2024, sulla base dei riscontri istruttori trasmessi dalla Regione, si registrano:

- impegni complessivi pari a € 2.466 milioni (€ 2.385,6 milioni a fine 2023 pari al 89,34% della dotazione) che corrispondono al 92,35% della dotazione totale, migliorato di 3 punti percentuali rispetto al 2023, così ripartiti:
 - FESR per € 1.922 milioni (€ 1.863,5 a fine 2023);
 - FSE 543,9 milioni (522 milioni a fine 2023).

La quota annua di impegni per il 2024 è pari a € 80,47 milioni (€ 0,00 nel 2023), di cui € 58,64 FESR ed € 21,82 FSE;

- pagamenti complessivi per € 785,7 milioni (€ 746,2 a fine 2023), che corrispondono al 31,86% degli impegni complessivi e sono così ripartiti:
 - FESR per 490,28 milioni (478,9 a fine 2023);
 - FSE € 295,4 milioni (€ 267,2 a fine 2023).

La quota annua di pagamenti per il 2024 è pari ad € 39,488 milioni di cui € 11,293 FESR ed € 28,195 FSE.

Tab. n. 11.8 - Avanzamento POC Puglia 2014-2020 al 31.12.2024

	Dotazione Finanziaria (a)	Impegni cumulati al 31/12/2024 (b)	% (b)/(a)	Pagamenti cumulati al 31/12/2024 (c)	% (c)/(b)
Totale	2.670.359.620,00	2.466.089.121,23	92,35	785.716.762,63	31,86
Totale FESR	2.091.052.533,00	1.922.176.531,23	91,92	490.287.060,62	25,51
Totale FSE	579.307.087,00	543.912.590,00	93,89	295.429.702,01	54,32

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Ai sensi dell'art. 242, comma 7, del d.l. n. 34/2020, la data di conclusione delle operazioni finanziate dal POC Puglia è prevista per il 31.12.2026.

La Sezione rileva un andamento attuativo caratterizzato da una marcata asimmetria: a fronte di impegni pari al 92,35% della dotazione complessiva, i pagamenti effettuati si attestano al 31,86%. Tale disallineamento rappresenta un elemento di criticità nello stato di avanzamento delle singole iniziative progettuali, che dovrà essere colmato entro il termine perentorio del 31 dicembre 2026, al fine di evitare la decadenza delle risorse allocate e l'insorgere di eventuali responsabilità erariali.

11.2 PSR Puglia 2014-2022

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia, sostenuto dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8412 del 24.11.2015, ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 2424 del 30.12.2015, e più volte modificato.

A partire dalla versione 12.1, il periodo di programmazione è stato ampliato di un biennio (PSR 2014-2022) e il piano finanziario è stato adeguato al fine di recepire gli stanziamenti aggiuntivi riferiti al bilancio 2021/2022, resi disponibili dal regolamento UE n. 2220/2020.

Si è previsto che le risorse aggiuntive euro-unitarie, in applicazione della regola "n+3", possano essere spese in parte entro il 31.12.2024, in parte entro la fine del 2025. Infatti, come si evince dalla relazione allegata al d.d.l. 90/2025, l'anno 2025 è l'ultimo anno in cui sarà possibile sostenere spese ammesse al contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

La dotazione finanziaria complessiva di risorse pubbliche del PSR 2014-2022 (nell'attuale versione 17) risulta pari a € 2.134.481.738,79 ed è così ripartita:

- € 1.235.091.836,55 FEASR;
- € 564.467.591,41 cofinanziamento nazionale;
- € 241.914.682,04 cofinanziamento regionale;
- € 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE (con verifica regola "n+3" a partire dall'anno 2024).

La quota pubblica totale cofinanziata di € 2.041.474.110,00 è rappresentata dalla quota FEASR e dai cofinanziamenti regionale e nazionale.

Tab. 11.9 - Composizione quota FEASR

Quota pubblica totale cofinanziata (FEASR/0,605)	2.041.474.110,00	1.235.091.836,55	FEASR	60,5
		564.467.591,41	Stato	27,65
		241.914.682,04	Regione	11,85
EURI-NGUE	93.007.628,79			
	2.134.481.738,79			

1.235.091.836,55	FEASR CAP. 10
93.007.628,79	EURI CAP. 10
1.328.099.465,34	TOT bilancio UE

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota 21.05.2025)

Il totale delle risorse a bilancio UE (quota FEASR e Fondi EURI-NGUE) è pari ad € 1.328.099.465,34.

Le risorse sono nella disponibilità dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, cui i cofinanziatori (UE, Stato, Regione) trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti all'OP della quota di cofinanziamento regionale del PSR è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1603000, con attuale allocazione della previsione degli stanziamenti di competenza del biennio 2024/2025.

L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) istituita con decreto legislativo n. 165 del 1999, è autorizzata ad effettuare i pagamenti ai beneficiari finali nonché tenuta a provvedere trimestralmente alla rendicontazione e alla certificazione della spesa sostenuta alla UE e all'IGRUE.

In linea con il quadro normativo europeo, il PSR Puglia 2014-2022 prevede 15 misure (oltre a quella relativa all'assistenza tecnica) funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, innovazione).

Tutte le sotto-misure del PSR Puglia 2014/2022 sono state interessate almeno una volta da una riprogrammazione finanziaria nel corso dell'attuazione pluriennale del programma.

Nella successiva tabella sono state inserite, per confronto, le dotazioni finanziarie approvate nella prima versione del Programma e le dotazioni vigenti, frutto di diverse modifiche strategiche di volta in volta concordate con il Comitato di Sorveglianza e approvate dai Servizi della Commissione europea DG Agri. Si evidenzia che a partire dalla versione 12.1 il periodo di programmazione risulta ampliato di un biennio; pertanto, il Programma è stato rinominato in PSR 2014-2022.

Il piano finanziario è stato incrementato a seguito dell'introduzione degli stanziamenti comunitari riferiti al bilancio 2021-2022, resi disponibili dal Reg. UE n. 2220/2020, oltre ad € 93.007.628,79 di fondi EURI-NGUE.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impegni e dei pagamenti, con evidenziazione per ogni misura della quota annua e cumulata degli impegni, della spesa annua e cumulata (quota pubblica) e della spesa certificata annua e cumulata.

Tab. n. 11.10 - Evoluzione PSR 2014/2022

MISURA	DESCRIZIONE	Versione 17.0 vigente - PSR 2014/2022 (Decisione UE C(2025) 1480 del 5.3.2025)		Anno	Impegni annui (quota pubblica)	Impegni cumulati (quota pubblica)	Spesa annua (quota pubblica)	Spesa cumulata (quota pubblica)	Spesa certificata annua da OP AGEA quota FEASR	Spesa certificata cumulata quota FEASR
		Dotazione FEASR	Dotazione Spesa Pubblica							
MISURA 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	7.727.701,19	12.773.059,82	2024	3.243.697,17	14.977.579,37	232.865,49	7.546.842,15	140.883,62	4.565.839,50
MISURA 2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	4.457.373,80	7.367.560,00	2024	4.380.540,00	8.766.330,00	3.767.600,89	3.835.160,89	2.279.398,54	2.320.272,34
MISURA 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	5.520.771,24	9.125.241,72	2024	1.175.106,51	8.744.974,83	645.479,93	5.909.148,81	390.515,36	3.575.035,03
MISURA 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	480.442.477,73	794.119.797,90	2024	120.635.970,98	763.742.801,37	134.708.415,21	634.273.993,39	81.498.591,20	383.735.766,00
MISURA 5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	29.645.000,00	49.000.000,00	2024		48.950.024,62	578.464,94	46.983.088,05	349.971,29	28.424.768,27
MISURA 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	84.492.253,82	139.656.617,88	2024	40.197.808,36	103.922.746,65	17.895.142,28	87.499.478,36	10.826.561,08	52.937.184,41
MISURA 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	38.873.347,20	64.253.466,44	2024	93.535.604,36	94.872.266,62	30.023.523,50	31.045.699,90	18.164.231,72	18.782.648,44
MISURA 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	52.499.410,17	86.775.884,58	2024	8.946.453,68	90.527.943,98	7.773.807,09	62.266.184,74	4.703.153,29	37.671.041,77
MISURA 9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	3.041.486,00	5.027.249,59	2024		5.027.250,00	0,00	4.739.338,56	0,00	2.867.299,83
MISURA 10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	124.661.285,72	206.051.711,93	2024	4.971.091,08	198.769.807,56	4.470.632,55	194.901.222,91	2.704.732,69	117.915.239,86
MISURA 11	Agricoltura biologica	250.365.093,76	413.826.601,26	2024	7.981.717,01	418.803.008,67	7.509.651,59	413.597.961,01	4.543.339,21	250.226.766,41
MISURA 12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	166.283,10	274.848,10	2024		274.851,19	0,00	274.745,36	0,00	166.220,94

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2024

MISURA 13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	5.174,41	8.552,74	2024		8.552,75	0,00	8.552,74	0,00	5.174,41
MISURA 16	Cooperazione	17.798.216,56	29.418.539,77	2024	1.989.676,17	35.046.832,34	3.931.591,22	19.285.208,08	2.378.612,69	11.667.550,89
MISURA 19	Sostegno per lo sviluppo locale LEADER	92.870.068,00	153.504.244,63	2024	107.846,41	154.962.007,54	18.936.491,87	126.018.749,27	11.456.577,58	76.241.343,31
MISURA 20	Assistenza tecnica	28.766.024,00	47.547.147,11	2024	7.164.157,83	47.305.886,46	7.818.853,31	43.508.862,93	4.730.406,25	26.322.862,07
MISURA 21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39b)	7.836.408,68	12.952.741,62	2024		13.002.343,44	0,00	12.743.944,23	0,00	7.710.086,26
MISURA 22	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39 quater).	5.896.934,40	9.746.999,01	2024		10.519.500,00	-4.500,00	9.742.499,01	-2.722,50	5.894.211,90
113 – D	Misura Discontinua	26.526,77	43.845,90	2024		43.845,90	0,00	43.845,90	0,00	26.526,77
TOTALE PROGRAMMA PSR		1.235.091.836,55	2.041.474.110,00		2.018.268.553,29		1.704.224.526,30		1.031.055.838,41	
			FONDI EUROPEE		Impegni annui	Impegni cumulati	Spesa annua	Spesa cumulata	Spesa certificata annua	Spesa certificata cumulata
		Misura 4	2.388.428,14							
		Misura 6	44.288.350,00	2024	50.000,00	47.940.000,00	4.759.500,00	37.161.000,00	4.759.500,00	37.161.000,00
		Misura 7	10.711.650,00							
		Misura 11	35.619.200,65	2024	5.793.138,09	35.472.917,63	5.775.749,70	35.146.401,62	5.775.749,70	35.146.401,62
		Totale	93.007.628,79		83.412.917,63		72.307.401,62		72.307.401,62	

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 21.05.2025)

L'importo totale impegnato al 31.12.2024 risulta essere pari ad € 2.101.681.470,92 (2.018.268.553,29+83.412.917,63) coincidente con il 98,46% della dotazione PSR Puglia (€ 2.010.584.245,82 a fine 2023 pari al 92,89% della dotazione PSR), migliorativo del 5,57% rispetto al 2023 e, per quanto concerne la coerenza delle sommatorie dei dati di dettaglio la Regione evidenzia come nella seguente tabella, trasmessa nel primo riscontro istruttorio, per alcune misure era stato computato il dato al lordo degli stanziamenti dei bandi.

Tab. n. 11.11 - Importi impegnati al 31.12.2024 (totale fondi pubblici)

Importo impegnato/concesso	Impegni/dotazione PSR
2.231.712.279,19	103,11%

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 28.03.2025)

Con riferimento, invece, alla seguente tabella, anch'essa trasmessa nel primo riscontro istruttorio, e che mostra la spesa certificata distinta per quota annua e cumulata (al netto del prefinanziamento) la Regione evidenzia "che i dati cumulati annui e totali risultano perfettamente coerenti con la sommatoria dei dati di dettaglio per misura ora forniti".

Tab. n. 11.12 - Spesa certificata distinta per quota annua e cumulata (al netto del prefinanziamento)

Anno	Spesa annua				Spesa cumulata			
	FEASR	EURI	QUOTA NAZIONALE	SPESA TOTALE	FEASR	EURI	QUOTA NAZIONALE	SPESA TOTALE
2015	-	-		-	-	-		-
2016	49.662.347,41	-	32.424.177,23	82.086.524,64	49.662.347,41	-	32.424.177,23	82.086.524,64
2017	44.658.055,07	-	29.156.911,99	73.814.967,06	94.320.402,48	-	61.581.089,22	155.901.491,70
2018	85.947.204,86	-	56.114.290,78	142.061.495,64	180.267.607,34	-	117.695.380,00	297.962.987,34
2019	101.108.057,87	-	66.012.698,94	167.120.756,81	281.375.665,21	-	183.708.078,94	465.083.744,15
2020	123.616.792,01	-	80.708.484,04	204.325.276,05	404.992.457,22	-	264.416.562,98	669.409.020,20
2021	196.493.733,26	-	128.289.296,92	324.783.030,18	601.486.190,48	-	392.705.859,90	994.192.050,38
2022	163.040.113,95	13.738.839,12	106.447.677,70	283.226.630,77	764.526.304,43	13.738.839,12	499.153.537,60	1.277.418.681,15
2023	122.365.281,96	48.033.312,80	79.891.382,44	250.289.977,20	886.891.586,39	61.772.151,92	579.044.920,04	1.527.708.658,35
2024	144.164.252,02	10.535.249,70	94.123.767,85	248.823.269,57	1.031.055.838,41	72.307.401,62	673.168.687,89	1.776.531.927,92
Totale al 31/12/2024	1.031.055.838,41	72.307.401,62	673.168.687,89	1.776.531.927,92				

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 28.03.2025)

Le lievi differenze sulla spesa certificata annua per le annualità dal 2017 al 2020 sono dovute a successive rettifiche finanziarie tecniche, effettuate dalla DG Agri, non attribuibili a specifiche misure, e contenute alle pagine 22 e 23 del documento "Capping Control Report" dell'11/02/2025.

Dalle informazioni fornite in sede istruttoria risulta che:

- l'obiettivo di spesa cumulato al 31.12.2024, riferito agli stanziamenti FEASR del quadro finanziario pluriennale per le annualità 2015-2020, è stato raggiunto, con un surplus di € 37.979.645,98 in termini di fondi pubblici totali (il surplus 2023 ammontava ad € 21.757.689,78). La verifica di spesa "n+3" dei fondi EURI è prevista a partire dall'anno 2024, mentre per i fondi del cofinanziamento nazionale integrativo si prevede l'erogazione entro la scadenza del programma al 31.12.2025:

Tab. n. 11.13 - PSR Puglia 2014-2022 - Target di spesa al 31.12.2024

	Descrizione	FEASR	SPESA PUBBLICA
A	Obiettivo N+3 al 31/12/2024	1.037.915.802,59	1.715.563.310,07
B	Spesa certificata al 31/12/2024	1.031.055.838,41	1.704.224.526,30
C	Prefinanziamento	29.727.540,00	49.136.429,75
D	Totale spesa al 31/12/2024 (B + C)	1.060.783.378,41	1.753.360.956,05
	Surplus N+3 (A - D)	22.867.575,82	37.797.645,98

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 28.03.2025)

- la spesa certificata annua di quota FEASR al 31.12.2024 ammonta ad € 1.031.055.838,41 pari al 83,47% della dotazione totale FEASR (€ 886.891.856,39 a fine 2023 pari al 71,80%), in aumento di 11 punti percentuali rispetto al 2023;
- la spesa certificata annua al 31.12.2024 (totale fondi pubblici - Fondi EURI NGUE) si attesta a € 72.307.401,62, pari al 258,29% dell'obiettivo n+3 al 31.12.2024 (di € 27.99.945,55), presentando un surplus di € 44.312.456,07:

Tab. n. 11.14 - Target di spesa EURI al 31/12/2024

Descrizione	Fondi EURI ³
Obiettivo N+3 al 31/12/2024	27.994.945,55
Spesa certificata al 31/12/2024	72.307.401,62
SURPLUS	44.312.456,07

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 28.03.2025)

La Sezione rileva – in linea con quanto avvenuto negli esercizi precedenti – che, sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione e delle informazioni disponibili sul portale dedicato “Rete rurale nazionale”, per il PSR Puglia la spesa cumulata (spesa pubblica, FEASR e NGEU) nel periodo 01.01.2014 - 31.12.2024 risulta pari al 83% della dotazione finanziaria complessiva. Pur riscontrandosi un livello di impegni pari al 98,46% della dotazione, con una spesa certificata superiore a 1,7 miliardi di euro, si evidenziano taluni ritardi significativi nell’attuazione del Programma, in specie con riferimento alle Misure n. 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e n. 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) relativamente alla componente finanziata dai Fondi EURI NGUE.

11.3 PO FEAMP 2014-2020

In conformità con l’art. 6 del Regolamento (UE) n. 508/2014, il PO FEAMP 2014-2020 individua n. 6 Priorità:

- Priorità 1: promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 2: favorire un’acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- Priorità 3: promuovere l’attuazione della Politica Comune della Pesca;
- Priorità 4: aumentare l’occupazione e la coesione territoriale;
- Priorità 5: favorire la commercializzazione e la trasformazione;
- Priorità 6: favorire l’attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI).

Tali Priorità sono ispirate da una visione comune a livello europeo in linea con la Strategia Europa 2020, alla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) e alle linee di indirizzo della Crescita Blu.

Il cambiamento atteso, orientato a una nuova stagione della pesca, si fonda su elementi strategici chiave quali: i) la limitazione dell'impatto sull'ecosistema e la biodiversità; la rilevanza della dimensione sociale; ii) l'orientamento all'innovazione e alla sperimentazione; il sostegno alla competitività delle imprese, in particolare delle PMI; iii) l'animazione e la partecipazione attiva delle comunità locali in ogni fase di elaborazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale.

Con l'ultima modifica del piano finanziario del FEAMP, nella sua versione n. 12 (decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 0628454 del 13.11.2023, che modifica l'Accordo Multiregionale), a fronte delle stime di assorbimento della misura 5.68.3 tali da generare un *overbooking*, il Ministero ha aumentato la dotazione finanziaria per la Puglia da € 89.828.134,00 a € 89.879.094,25.

A seguito della modifica intervenuta nel 2023 per conseguire il pieno utilizzo delle risorse del programma, l'articolazione della dotazione complessiva è la seguente:

Tab. n. 11.15 - Articolazione della dotazione complessiva del FEAMP

	Piano finanziario v. 10	Piano finanziario v. 11	Piano finanziario v. 12 (finale) (Nota Pemac N.660026 del 29/11/2023)
Capo I - Priorità I: Sviluppo sostenibile della pesca	34.816.188,34	28.470.639,63	27.172.303,31
Capo II - Priorità II: Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	16.478.178,03	12.153.463,68	12.002.236,90
Capo III - Priorità IV: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)	11.241.903,16	9.444.961,62	8.251.324,07
Capo IV - Priorità V: Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	22.426.786,85	34.893.991,45	38.103.152,36
Capo VII - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri	4.865.077,62	4.865.077,62	4.350.077,62
Totale	89.828.134,00	89.828.134,00	89.879.094,25

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota del 6.6.2025)

Il piano finanziario finale (v. 12 approvata con nota PEMAC - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura - del 29.11.2023), aggregato per priorità, ha incrementato la dotazione finanziaria dell'O.I. (Organismo Intermedio) Puglia di ulteriori € 50.960,25, in

considerazione delle stime di tiraggio della c.d. misura Ucraina (5.68.3), tali da generare un overbooking, portandola ad € 89.879.094,25 (il *Target* di spesa al 31.12.2024 restava fissato a € 89.879.094,25).

In sede istruttoria, la Regione ha rappresentato che il piano finanziario finale, modificato come da nota del MASAF, prot. n. 27618 del 21 gennaio 2025, sul quale è stata espressa l'intesa (Rep. Atti n. 23/CSR del 13 febbraio 2025) in sede di Conferenza Stato-Regioni del 13 febbraio 2025, ha ridimensionato la dotazione finanziaria dell'O.I. Puglia per un importo pari a € 8.602.118,00, in considerazione delle economie resesi disponibili dopo l'applicazione della c.d. misura Ucraina nella Regione, ciò in relazione allo scopo di consentire il pagamento al 100%. Secondo quanto riferito dalla Regione, la dotazione finanziaria dell'O.I. Puglia a valere per l'anno 2025 dovrà essere rideterminata in € 81.276.976,30.

Di seguito si riporta la composizione del PO FEAMP 2014-2020 e il suo sviluppo.

Tab. n. 11.16 - PO Feamp 2014-2020 - OI Puglia: Piano finanziario, Impegni, Somme disimpegnate, Impegni netti, Pagamenti e Importi certificati al 31/12/2024

Priorità	Misura	Piano Finanziario (V. 12)	Piano Finanziario (V. 12)	Impegni	Impegni	Somme Disimpegnate	Somme Disimpegnate	Impegni Netti	Impegni Netti	Pagamenti	Pagamenti	Importi Certificati	Importi Certificati
		Totale	Quota UE	Totali	Quota UE	Totali	Quota UE	Totali	Quota UE	Totali	Quota UE	Totali	Quota UE
1	1.26 - Art. 26 - Innovazione	3.702.054,78	1.851.027,39	3.816.145,22	1.908.072,60	29.592,89	14.796,45	3.786.552,33	1.893.276,15	3.459.505,91	1.729.752,92	3.435.493,63	1.717.746,78
1	1.30 - Art. 30 - Diversif/nuove forme reddito	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00	0,00	0,00	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00
1	1.32 - Art. 32 - Salute e sicurezza	1.183.761,79	551.880,90	807.012,54	403.506,25	63.887,91	31.943,95	743.124,63	371.562,30	722.222,79	361.111,38	716.872,79	358.436,38
1	1.33-2 - Art. 33 let d - Arresto temp. pesca	1.052.700,22	526.350,11	953.085,82	476.542,91	0,00	0,00	953.085,82	476.542,91	953.085,82	476.542,91	953.085,82	476.542,91
1	1.40 - Art. 40.1.a,b,c,d,e,f,g,i - Biodiv. ecosist.	8.923.377,84	4.461.688,93	8.950.008,28	4.475.004,11	67.824,89	33.912,51	8.882.183,39	4.441.091,60	7.384.168,55	3.692.084,20	6.883.106,62	3.441.553,24
1	1.41-1 - Art. 41.1.a,b,c - Eff En/cambiam. Clima	187.980,00	93.990,00	163.788,00	81.894,00	7.758,00	3.879,00	156.030,00	78.015,00	145.880,00	72.940,00	145.880,00	72.940,00
1	1.42 - Art. 42 - Valore aggiunto/qualità	539.010,02	269.505,01	615.187,95	307.593,96	76.577,93	38.288,94	538.610,02	269.305,02	535.834,22	267.917,03	535.834,22	267.917,03
1	1.43 - Art. 43.1 e 3 - Porti, sale asta, ripari pesca	10.670.989,14	5.335.494,58	10.686.219,91	5.343.109,94	994.267,18	497.133,59	9.691.952,73	4.845.976,35	5.735.565,45	2.867.782,69	3.756.355,78	1.894.177,86
1	1.44-39 - Art. 44.1.c - Pesca acque int. - Innov.	540.754,14	270.377,07	601.927,81	300.963,90	61.173,67	30.586,84	540.754,14	270.377,06	540.754,13	270.377,05	540.754,13	270.377,05
1	1.44-40 - Art. 44.6 - Pesca acque int. - Biodiv.	296.675,36	148.337,68	312.000,00	156.000,00	42.324,61	21.162,32	269.675,39	134.837,68	269.675,36	134.837,67	269.675,36	134.837,67
	Totale Priorità 1	27.172.303,29	13.546.151,67	26.980.375,53	13.490.187,67	1.343.407,08	671.703,60	25.636.968,45	12.818.484,07	19.821.692,23	9.910.845,85	17.312.058,35	8.672.028,92
2	2.47 - Art. 47 - Innovazione	2.409.943,74	1.204.971,88	3.058.707,15	1.529.353,57	480.771,41	240.385,71	2.577.935,74	1.288.967,86	1.716.195,69	858.097,83	770.845,93	385.422,96
2	2.48-1 - Art. 48.1 a-d f-h - Acquacoltura	3.691.691,47	1.845.845,74	6.360.085,34	3.180.042,64	2.856.973,68	1.428.486,85	3.503.111,66	1.751.555,79	3.792.816,90	1.896.408,39	2.381.300,96	1.190.650,41
2	2.50 - Art. 50 - Promozione capitale	175.000,00	87.500,00	123.250,00	61.625,00	11.557,71	5.778,86	111.692,29	55.846,14	111.692,29	55.846,14	0,00	0,00

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2024

	umano												
2	2.51 - Art. 51 - Aum. potenziale acquacolt.	123.250,00	61.625,00	1.442.030,04	721.015,02	0,00	0,00	1.442.030,04	721.015,02	1.204.893,91	602.446,95	625.516,55	312.758,27
2	2.55-2 - Art. 55 let b - Misure sanitarie	1.237.163,31	618.581,66	2.609.461,61	1.304.730,80	0,00	0,00	2.609.461,61	1.304.730,80	2.523.266,32	1.261.633,16	2.523.266,32	1.261.633,16
2	2.56-2 - Art. 56.1.f - Salute/beness.animali	2.609.962,04	1.304.981,03	1.755.230,11	877.615,04	0,00	0,00	1.755.230,11	877.615,04	1.755.226,23	877.613,09	1.755.226,23	877.613,09
2	2.56-2 - Art. 56.1.f - Salute/beness.animali	1.755.226,37	877.613,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Priorità 2	12.002.236,93	4.796.146,61	15.348.764,25	7.674.382,07	3.349.302,80	1.674.651,42	11.999.461,45	5.999.730,65	11.104.091,34	5.552.045,56	8.056.155,99	4.028.077,89
4	4.63 - Art. 63 -Strat. sviluppo locale (FLAG)	8.251.324,07	4.125.662,04	8.549.522,20	4.274.761,04	531.594,45	265.797,21	8.017.927,75	4.008.963,83	5.853.331,20	2.926.665,47	4.982.845,03	2.491.422,40
	Totale Priorità 4	8.251.324,07	4.125.662,04	8.549.522,20	4.274.761,04	531.594,45	265.797,21	8.017.927,75	4.008.963,83	5.853.331,20	2.926.665,47	4.982.845,03	2.491.422,40
5	5.68 - Art. 68 - Commercializzazione	2.893.405,24	1.446.702,63	2.413.926,30	1.206.963,14	0,00	0,00	2.413.926,30	1.206.963,14	1.944.325,12	972.162,54	1.658.046,21	829.023,09
5	5.68-2 - Art. 68.3 - c.d. Misura Ucraina	24.699.033,93	12.349.516,94	16.686.146,38	8.343.072,44	26.328,27	13.164,13	16.659.818,11	8.329.908,31	16.624.593,84	8.312.296,92	16.613.865,39	8.306.932,70
5	5.69 - Art. 69 - Trasformazione	10.510.713,17	5.255.356,59	12.774.385,18	6.387.192,53	3.018.260,08	1.509.130,03	9.756.125,10	4.878.062,50	8.126.179,94	4.063.089,92	7.425.458,78	3.713.087,78
	Totale Priorità 5	38.103.152,34	19.051.576,16	31.874.457,86	15.937.228,11	3.044.588,35	1.522.294,16	28.829.869,51	14.414.933,95	26.695.098,90	13.347.549,38	25.697.370,38	12.849.043,57
AT	AT.78 - Art. 78 - Assistenza tecnica	4.350.077,62	2.390.363,15	3.906.564,77	2.146.563,49	92.361,86	50.750,62	3.814.202,91	2.095.812,87	2.868.602,38	1.576.228,15	2.868.602,38	1.576.228,15
	Tot. Art. 78	4.350.077,62	2.390.363,15	3.906.564,77	2.146.563,49	92.361,86	50.750,62	3.814.202,91	2.095.812,87	2.868.602,38	1.576.228,15	2.868.602,38	1.576.228,15
	Totale complessivo	89.879.094,25	43.909.899,63	86.659.684,61	43.523.122,38	8.361.254,54	4.185.197,01	78.298.430,07	39.337.925,37	66.342.816,05	33.313.334,41	58.917.032,13	29.616.800,93

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" su dati SIPA - sistema informativo per l'acquacoltura e per la pesca (nota del 6.6.2025)

Secondo quanto reso noto dalla Regione, al 31.12.2024, gli impegni del programma hanno toccato quota € 86.659.684,61 (di cui € 43.523.122,38 in quota comunitaria), e per effetto di revoche e rinunce per € 8.361.254,54 (di cui € 4.185.197,01 in quota UE), a fine 2024 si sono attestati a € 78.298.430,07 (€ 39.337.925,37 per la sola quota comunitaria), pari al 87,12% della dotazione complessiva.

Per quel che concerne i pagamenti, a valere sul programma sono stati sinora pagati € 66.342.816,05 (di cui € 33.313.334,41 in quota comunitaria), pari al 84,73% della quota impegnata, mentre gli importi certificati sono stati pari a € 58.917.032,13 (di cui € 29.616.800,93 in quota UE), pari al 75,25% della quota impegnata.

Se si considera che al 31.12.2023 impegni e pagamenti erano risultati pari, rispettivamente, a € 75.006.448,35 (83,45% della dotazione) ed € 39.637.946,80 (52,85% della quota impegnata 2023), complessivamente, nel 2024 la percentuale degli impegni risulta migliorata di 3,67 punti, mentre i pagamenti rapportati alla quota impegnata sono migliorati di 31,88 punti.

Sul piano di singole misure, complessivamente la misura 1.43 (c.d. misura Porti) e le misure destinate alla strategia di sviluppo locale partecipativo - i cd. *GAL della pesca* - misura 4.63 hanno avuto un basso impatto: con una dotazione finanziaria di € 10.670.989,14 (€5.335.494,58 in quota UE), la spesa complessiva della misura 1.43 al 31.12.2024 è pari a € 5.735.565,45 (€ 2.867.782,69 in quota UE), mentre gli importi certificati sono soltanto € 3.756.355,78 (€ 1.894.177,86 in quota UE); in relazione alle attività e alle progettualità dei *GAL della pesca*, rispetto a una dotazione finanziaria di € 8.251.324,07 (€ 4.125.662,04 in quota UE) la misura 4.63 al 31.12.2024 ha prodotto complessivamente una spesa per € 5.853.331,20 (€ 2.926.665,47 in quota UE), mentre gli importi certificati sono pari a € 4.982.845,03 (€ 2.491.422,40 in quota UE). Infine, la Sezione rileva che i dati forniti in sede istruttoria dalla Regione Puglia non risultano pienamente in linea con quelli riportati nella relazione al d.d.l. n. 90/2025, ove, rispetto al programma in esame, al 31.12.2024 risultano pagamenti per € 67.373.411,88, di cui € 58.601.785,34 già certificati ed € 8.771.626,54 già maturati ai fini della prossima ed ultima certificazione da effettuarsi entro il 30 giugno 2025.

Il rapporto pagamenti/impegni denota criticità, con particolare riguardo ad alcune misure - tra cui la 1.43 (miglioramento delle infrastrutture portuali) e la 4.63 (attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo 16 nel settore della pesca) - che presentano livelli di attuazione inferiori al 60%.

La Sezione raccomanda, pertanto, un'accelerazione del recupero sul versante dell'attività di pagamento, funzionale alla certificazione delle somme impegnate e pagate, prendendo atto di quanto indicato dalla stessa Regione in ordine alle attività di controllo propedeutiche alla liquidazione dei beneficiari proseguite nel primo semestre del 2025.

11.4 Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), che ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) istituiti dagli artt. 60 e 61 della l. 27.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), è disciplinato dal d.lgs. 31.5.2011, n. 88 (*«Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42»*).

Al fine di migliorare il coordinamento e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 nonché di accelerarne la spesa, l'art. 44, d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (*«Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi»*, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58) ha previsto – per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (FSC) – la sostituzione della pluralità di documenti variamente denominati relativi ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e la riclassificazione dei relativi interventi mediante l'adozione di un unico piano operativo, denominato “Piano sviluppo e coesione” (PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio (commi 1, 2 e 15).

Sulla base della delibera CIPESS n. 2 del 29.4.2021 (recante le disposizioni quadro in tema di piani di sviluppo e coesione) e della delibera CIPESS n. 17 del 29.4.2021 è stato approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Puglia (in cui è confluito, tra gli altri, il Patto per la Puglia) avente un valore complessivo di € 7.517,08 mln.

Il PSC Puglia è articolato in una *Sezione ordinaria* relativa agli interventi confermati (€ 7.268,08 mln) così composta:

- Ciclo 2000-2006: € 2.219,08 mln;
- Ciclo 2007-2013: € 2.653,74 mln (include i € 193 milioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS Napoli-Bari);

- Ciclo 2014-2020: € 2.395,26 mln (include i € 320,67 milioni del CIS Taranto;

e in due *Sezioni speciali*, di cui la prima relativa al contrasto degli effetti Covid-19 (€ 242,51 mln) e la seconda alla copertura dei progetti *ex* programmi operativi fondi strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19 (€ 249,00 mln).

In applicazione della delibera CIPESS n. 2/2021, il PSC Puglia è stato integrato con i settori di intervento per Area tematica e i corrispondenti importi finanziari sono stati parzialmente aggiornati.

Attualmente la dotazione finanziaria del Piano si attesta a € 7.765,59 mln, di cui:

- € 7.274,08 mln assegnati alla Sezione ordinaria (7.268,08 mln + 6 mln CIS Taranto - Del. CIPESS 49/2021);
- € 242,51 mln assegnati alla Sezione speciale 1;
- € 249 mln assegnati alla Sezione speciale 2.

Tab. n. 11.17 - Dotazione finanziaria PSC Puglia 2014-2020 al 31.12.2024

Sezione	Area Tematico	Dotazione finanziaria	Impegni annui	Pagamenti annui	Impegni cumulati	Pagamenti cumulati	Spesa certificata annua	Spesa certificata cumulata
Sezione ordinaria	01--RICERCA E INNOVAZIONE	303.201.512,91	0,00	39.556,58	303.201.512,91	270.735.530,29	1.815.955.158,48	4.963.491.995,83
	02-DIGITALIZZAZIONE	193.589.322,76	0,00	11.468.404,40	193.589.322,76	163.846.340,47		
	03-COMPETTIVITA'	1.469.259.507,84	0,00	6.620.811,61	1.468.560.163,96	1.141.419.067,37		
	04-ENERGIA	92.635.296,74	0,00	16.725.435,69	84.106.619,32	20.790.273,52		
	05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI	2.029.613.774,68	0,00	105.543.076,59	2.001.068.700,28	1.316.926.069,47		
	06-CULTURA	434.014.807,50	0,00	13.468.280,41	434.009.407,50	372.076.578,03		
	07-TRASPORTI E MOBILITA'	1.536.236.427,04	0,00	43.646.164,12	1.497.695.751,84	1.048.883.916,08		
	08-RIQUALIFICAZIONE URBANA	511.420.129,14	0,00	26.251.511,78	506.389.085,84	315.639.744,49		
	09-LAVORO E OCCUPABILITA'	230.681.086,95	0,00	20.685.033,51	230.294.755,16	168.789.730,46		
	10-SOCIALE E SALUTE	356.094.525,67		2.017.674,82	356.094.525,67	269.305.223,82		
	11-ISTRUZIONE E FORMAZIONE	76.806.448,37	0,00	18.383.045,48	75.906.448,37	56.942.962,79		
	12-CAPACITA' AMMINISTRATIVA	40.527.160,40	0,00	185.770,67	40.527.160,40	22.756.965,64		
TOTALE SEZ.		7.274.080.000,00	0,00	265.034.765,66	7.191.443.454,01	5.168.112.402,43	1.815.955.158,48	4.963.491.995,83

ORDINARIA								
Sezione speciale 1 - Del. 49/2021	03-COMPETTIVITA' IMPRESE	242.509.831,62	51.796.574,14	0,00	157.570.911,47	105.774.337,33	105.768.337,33	105.768.337,33
Seziopne speciale 2	01-RICERCA E INNOVAZIONE	131.700.000,00	40.063.043,36	25.343.737,42	90.312.647,46	30.010.477,02	19.667.962,94	19.667.962,94
	02-DIGITALIZZAZIONE	35.000.000,00	2.781.876,33	1.315.834,64	17.513.828,10	6.641.286,02		
	03-COMPETTIVITA' IMPRESE	26.300.000,00	0,00	0,00	25.881.129,42	16.128.421,84		
	04-ENERGIA	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	05-AMBIENTE E RISORSE NATURALI	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	07-TRASPORTI E MOBILITA'	20.000.000,00	0,00	0,00	1.532.662,28	0,00		
	12-CAPACITA' AMMINISTRATIVA	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE SEZ. SPECIALI		491.509.831,62	94.641.493,83	26.659.572,06	292.811.178,73	158.554.522,21	125.436.300,27	125.436.300,27
TOTALE PSC PUGLIA		7.765.589.831,62	94.641.493,83	291.694.337,72	7.484.254.632,74	5.326.666.924,64	1.941.391.458,75	5.088.928.296,10

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Quanto all'avanzamento finanziario del PSC, Sezione Ordinaria, al 31.12.2024 si evidenziano le seguenti risultanze:

- gli impegni di quota annua sono pari a € 0,00;
- i pagamenti di quota annua sono pari a € 265.034.765,66;
- la spesa certifica annua è pari a € 1.815.955.158,48;
- gli impegni di quota cumulata sono pari a € 7.191.443.454,01, pari al 98,86 % delle risorse PSC complessivamente assegnate alla Sezione ordinaria;
- i pagamenti di quota cumulata sono pari a € 5.168.112.402,43, pari al 71,86% delle risorse impegnate;
- la spesa certificata cumulata è pari a €4.963.491.995,83, che corrisponde al 62,02% delle risorse impegnate.

Quanto all'avanzamento finanziario del PSC, Sezioni Speciali:

- gli impegni di quota annua sono pari a € 94.641.493,83;
- i pagamenti di quota annua sono pari a € 26.659.572,06;
- la spesa certifica annua è pari a € 125.436.300,27;

- gli impegni di quota cumulata sono pari a € 292.811.178,73, pari al 59,57 % delle risorse FSC complessivamente assegnate alle Sezioni speciali;
- i pagamenti di quota cumulata sono pari a € 158.554.522,21, pari al 54,20% delle risorse impegnate;
- la spesa certificata cumulata è pari a €125.436.300,27, che corrisponde al 42,84% delle risorse impegnate.

Complessivamente gli impegni al 31.12.2024 risultano pari ad € 7.484.254.632,74 (€ 7.013,57 milioni a fine 2023) che corrispondono al 96,38 della dotazione totale, circa 5,72 punti percentuali in più rispetto al 2023. Invece, i pagamenti sono pari ad e € 5.326,66 milioni (€ 4.823,62 milioni a fine 2023), pari al 71,17% delle risorse impegnate (68,78% nel 2023).

Ciclo di programmazione 2021-2027

Il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è definito dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni su otto Fondi europei, tra cui quelli specificamente destinati alla politica di coesione:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), profondamente innovato rispetto al precedente ciclo 2014-2020;
- il Fondo di coesione (FC), che è istituito per l'erogazione di contributi finanziari negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'UE-27 (nella programmazione 2021-2027 non rientra l'Italia);
- il Fondo per la giusta transizione (JTF), che è un nuovo strumento della politica di coesione 2021-2027, come primo pilastro del meccanismo per una transizione giusta nel contesto del Green Deal europeo con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050;
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA).

La disciplina relativa ai singoli Fondi della politica di coesione, sopra menzionati, è contenuta nei seguenti regolamenti eurounitari: Regolamento (UE) 2021/1058, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di Coesione (FC); Regolamento (UE) 2021/1057 relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+); Regolamento (UE) 2021/1056 relativo al Fondo per una

transizione giusta (JTF); Regolamento (UE) 2021/1059 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; Regolamento (UE) 2021/1139 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

La programmazione 2021-2027 non può esaminarsi come “Unico Complemento di programmazione”, come è stato per le precedenti programmazioni in quanto ogni programma europeo della nuova programmazione elabora un proprio documento di attuazione, in vista di una gestione efficiente ed efficace degli interventi programmati.

Il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 ha stabilito il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, fissando i massimali annuali che possono essere spesi nelle politiche dell'Unione europea nel periodo considerato, stabilendo un livello massimo di spesa di € 1.074.300 mln, comprendente sette aree principali:

- mercato unico, innovazione e agenda digitale: € 132.781 mln;
- coesione, resilienza e valori: € 377.768 mln;
- risorse naturali e ambiente: € 356.374 mln;
- migrazione e gestione delle frontiere: € 22.671 mln;
- sicurezza e difesa: € 13.185 mln;
- vicinato e resto del mondo: € 98.419 mln;
- pubblica amministrazione europea: € 73.102 mln.

Nel quadro della programmazione 2021-2027 e del connesso Accordo di partenariato con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 4787 del 15.7.2022, la Regione Puglia utilizza i seguenti strumenti:

- Programma Regionale (PR) FESR FSE+ 2021-2027, approvato con deliberazione della Giunta n. 1812 del 7.12.2022, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2022) 8461 del 17.11.2022, da ultimo modificata con Decisione C(2024) 6752 del 26.09.2024, in linea con il Regolamento (UE) n. 795/2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa – STEP il cui obiettivo generale è quello di garantire il sostegno all'intera catena del valore delle tecnologie critiche nonché ai servizi associati, riducendo le dipendenze in settori strategici e potenziando la competitività interna;

- Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, approvato con deliberazione della Giunta n. 1788 del 5.12.2022;
- Programma Nazionale finanziato dal FEAMPA 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2022) 8023 del 3.11.2022.

11.5 PR FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 dispone di una dotazione finanziaria di totale pubblico pari a € 5.577.271.655,00 così articolata tra i due fondi:

- FESR: € 4.426.728.737,00;
- FSE+: € 1.150.542.918,00 (Decisione della Commissione Europea C (2022) 8461 del 17.11.2022, da ultimo modificata con Decisione C (2024) 6752 del 26.09.2024).

La quota di finanziamento UE è pari a € 3.792.544.726,00 ed è così suddivisa: FESR: € 3.010.175.541,00; FSE+: € 782.369.185,00.

Le risorse sono ripartite in 11 Assi prioritari nel rispetto del principio di concentrazione tematica di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1057/2021 (FSE) e all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1058/2021 (FESR).

L'entrata in vigore del Reg. UE 795/2024 ha comportato la previsione di due nuovi Assi a valere sugli OS 1.6 e OS 2.9, finanziati con le risorse destinate originariamente alla flessibilità, per un importo complessivo pari a € 471.530.667,00, attivando inoltre per questi due Assi, l'impiego del tasso di cofinanziamento UE al 100%: i) Asse prioritario XII – Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e biotecnologiche; ii) Asse prioritario XIII – Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

Tab. n. 11.18 - Dotazione finanziaria PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

OP	Asse	Dotazione Finanziaria	Impegni annui	Pagamenti annui	Impegni cumulati	Pagamenti cumulati	Spesa certificata annua	Spesa certificata cumulata
	<i>FESR</i>							
OP1	<i>Asse I</i>	1.557.862.722,00	54.094.437,36	27.538.408,07	159.157.124,90	128.372.187,33	12.828.611,69	12.828.611,69

	Asse XI	342.829.431,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Asse XIII	128.701.236,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
OP2	Asse II	1.133.063.469,00	9.825.775,73	900.000,00	9.825.775,73	900.000,00	0,00	0,00
	Asse III	79.235.207,00	41.382.653,77	0,00	41.382.653,77	0,00	0,00	0,00
OP3	Asse IV	184.882.151,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
OP4	Asse VI	76.065.799,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Asse	600.074.640,00	55.142.601,92	0,00	55.142.601,92	0,00	0,00	0,00
OP5	Asse IX	184.882.151,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AT	Asse	139.131.931,00	57.001.976,95	16.061.207,25	67.182.733,18	16.095.158,67	11.110.611,93	11.110.611,93
	FSE+							
OP4	Asse V	222.058.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Asse VI	376.750.170,00	203.593.701,21	59.838.690,04	245.093.701,21	61.712.178,84	2.783.200,00	2.783.200,00
	Asse VII	138.065.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Asse VIII	367.647.059,00	97.655.929,18	63.002.380,52	157.426.548,25	70.357.451,24	4.225.645,63	4.225.645,63
AT	Asse X	46.021.716,00	21.126.911,21	1.886.907,13	21.240.311,21	1.978.831,63	0,00	0,00
	Totale	5.577.271.655,00	539.823.987,33	169.227.593,01	756.451.450,17	279.415.807,71	30.948.069,25	30.948.069,25
	Totale FESR	4.426.728.737,00	217.447.445,73	44.499.615,32	332.690.889,50	145.367.346,00	23.939.223,62	23.939.223,62
	Totale FSE+	1.150.542.918,00	322.376.541,60	124.727.977,69	423.760.560,67	134.048.461,71	7.008.845,63	7.008.845,63

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 21.05.2025)

Secondo quanto reso noto dalla Regione, al 31.12.2024:

- gli impegni sono stati pari a € 756.451.450,13 (€ 216.627.462,00 nel 2023), pari al 13,56% della dotazione finanziaria, di cui € 332.690.889,46 (€ 115.243.443,00 nel 2023) a valere sul FESR ed € 423.760.560,67 (€ 101.384.019,00 nel 2023) a valere sul FSE+;

- i pagamenti sono commisurati a € 279.415.807,71 (€ 110.188.217,00 nel 2023), pari al 5,01% della dotazione finanziaria, di cui € 145.367.346,00 (€ 100.867.730,00 nel 2023) FESR e € 134.048.461,71 (€ 9.320.484,00 nel 2023) FSE+;
- la spesa certificata di quota pubblica è stata pari a € 30.948.069,25, pari allo 0,55% della dotazione finanziaria, di cui € 23.939.223,62 FESR e € 7.008.845,63 FSE+, mentre la spesa certificata di quota UE è stata pari a € 20.115.859,64, pari al 0,36% della dotazione finanziaria, di cui € 15.349.844,61 FESR ed € 4.766.015,04 FSE+.

Nella relazione allegata al ddl n. 90/2025 si richiama l'attivazione di procedure per la selezione di progetti da finanziare per complessivi € 1.831 milioni di cui € 1.481 milioni a valere sul FESR e 400 milioni a valere sul FSE.

Allo stato dei dati trasmessi alla Sezione in sede istruttoria, l'attuazione del programma risulta poco movimentata sussistendo Assi per i quali non c'è stata alcuna movimentazione finanziaria.

La Sezione prende atto dello stato di avanzamento del Programma, ancora in stato embrionale, esortando ad un maggiore impegno nell'attuazione dello stesso.

11.6 CSR Puglia 2023-2027

Il Regolamento (UE) 2021/2115 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della politica agricola comune 2023-2027, elaborato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2.12.2022.

Il documento programmatico regionale per l'attuazione sul territorio degli interventi del Piano Strategico Nazionale della politica agricola comune 2023-2027 è il CSR Puglia 2023-2027, vale a dire il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1788 del 5.12.2022.

L'atto d'intesa sulla proposta di ripartizione del FEASR per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome, approvato nella seduta del 21.6.2022 (Repertorio atti n. 126/CSR), assegna alla Regione Puglia, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale nel periodo 2023-2027, la dotazione finanziaria di € 1.205.795.514, così articolata:

- € 1.184.879.283,02 cofinanziati da UE/FEASR (€ 598.364.038, pari al 50,5%), Stato (€ 410.560.672, pari al 34,65%) e Regione (€ 175.954.574, pari al 14,85%);
- € 20.916.231,00 a titolo di finanziamento nazionale integrativo.

Il Piano Finanziario generale del Piano Strategico della PAC 2023/2027 è stato modificato all'esito della seduta del 21.6.2022 (atto n. 126/CSR) della Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome che, al fine di garantire un contributo di solidarietà aggiuntivo alla Regione Emilia-Romagna per eventi avversi, ha deciso la decurtazione di risorse alle altre regioni, compresa la Puglia.

La dotazione finanziaria complessiva di risorse pubbliche del CSR 2023/2027 risulta attualmente pari ad € 1.199.418.164,61 ed è così ripartita:

- € 595.143.476,47 FEASR;
- € 408.350.920,00 cofinanziamento nazionale;
- € 175.007.537,14 cofinanziamento regionale;
- € 20.916.231,00 fondi del finanziamento nazionale integrativo.

In riferimento alla quota di € 20.916.231,00, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1582 dell'11.12.2023 è stata stabilita l'assegnazione di tale stanziamento nazionale aggiuntivo del CSR Puglia, a favore dell'intervento SRG06 "Attuazione strategie di sviluppo locale".

Tab. n. 11.19 - Assegnazioni CSR 2023-2027

UE/FEASR	50,50%	595.143.476,47
STATO	34,65%	408.350.920,00
REGIONE	14,85%	175.007.537,14
		1.178.501.933,61
Finanziamento nazionale integrativo		20.916.231,00
Totale complessivo		1.199.418.164,61

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 21.05.2025)

Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, cui i cofinanziatori (UE, Stato, Regione) trasferiscono le quote di competenza.

Per i trasferimenti ad AGEA della quota di cofinanziamento regionale è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1170500, con attuale allocazione della previsione degli stanziamenti correlati ai pagamenti attesi nel corso dell'anno 2024.

Secondo quanto reso noto dalla Regione, sulla base della regola "n+2" il primo *target* di spesa è fissato al 31.12.2025.

Si riporta la tabella specifica delle dotazioni CSR Puglia per intervento, con indicazione dei dati di impegno e spesa, da cui si evince che, al 31.12.2024, risultano impegni e pagamenti pari ad € 26.594.619,31.

Tab. n. 11.20 - Dotazione CSR Puglia 2023-2027 per intervento

TIPO INTERVENTO	INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	Dotazione quota pubblica	Dotazione FEASR	Impegni anno 2024	Pagamenti anno 2024	Spesa certificata 2024
SRA	SRA01	ACA 1 - produzione integrata	50.000.000,00	25.250.000,00			
	SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	20.000.000,00	10.100.000,00			
	SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	20.000.000,00	10.100.000,00			
	SRA13	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	6.000.000,00	3.030.000,00			
	SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2.500.000,00	1.262.500,00			
	SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	4.000.000,00	2.020.000,00			
	SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	3.745.049,50	1.891.250,00			
	SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	3.000.000,00	1.515.000,00			
	SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	10.000.000,00	5.050.000,00			
	SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	1.500.000,00	757.500,00			

	SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	15.000.000,00	7.575.000,00			
	SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	275.000.000,00	138.875.000,00	26.594.619,31	26.594.619,31	26.594.619,31
	SRA30	Benessere animale	18.000.000,00	9.090.000,00			
SRB	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	5.000.000,00	2.525.000,00			
	SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	10.000.000,00	5.050.000,00			
SRD	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	221.318.824,00	111.766.006,12			
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	30.000.000,00	15.150.000,00			
	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	30.000.000,00	15.150.000,00			
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	50.000.000,00	25.250.000,00			
	SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	10.000.000,00	5.050.000,00			
	SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	20.000.000,00	10.100.000,00			
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	28.277.129,00	14.279.950,15			
	SRD11	Investimenti non produttivi forestali	1.000.000,00	505.000,00			
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	18.000.000,00	9.090.000,00			
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	51.899.779,59	26.209.388,69			
	SRD15	Investimenti produttivi forestali	6.000.000,00	3.030.000,00			
SRE	SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	50.000.000,00	25.250.000,00			
SRG	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	22.145.742,00	11.183.599,71			
	SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	5.000.000,00	2.525.000,00			

	SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	3.000.000,00	1.515.000,00			
	SRG05	Supporto preparatorio LEADER - sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	1.500.000,00	757.500,00			
	SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	118.500.000,00	59.842.500,00			
	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	7.000.000,00	3.535.000,00			
SRH	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	5.500.000,00	2.777.500,00			
	SRH02	Formazione dei consulenti	500.000,02	252.500,01			
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	7.000.000,00	3.535.000,00			
	SRH04	Azioni di informazione	3.000.000,00	1.515.000,00			
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2.400.000,00	1.212.000,00			
	SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.500.000,00	1.767.500,00			
AT	AT001	Assistenza Tecnica	39.215.409,50	19.803.781,80			
					I dati di certificazione di spesa possono subire variazioni in relazione alle eventuali decurtazioni per recuperi operate da OP AGEA, al momento non note.		

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 21.05.2025)

Come anche si evince dalla tabella sopra riportata, il dato di impegno e di spesa al 31.12.2024 è riferito al solo intervento “SRA29: Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”, corrispondono soltanto al 2,22% del totale della dotazione finanziaria.

11.7 PN FEAMPA 2021-2027

In base all'art. 3 del Regolamento (UE) 2021/1139, il FEAMPA contribuisce all'attuazione della **politica comune della pesca (PCP)** e della **politica marittima dell'Unione**, perseguendo le seguenti priorità: 1) promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle

risorse biologiche acquatiche; 2) promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Con decisione di esecuzione C (2022) 8023 del 3.11.2022 la Commissione UE ha approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del FEAMPA in Italia.

Il contributo totale dell'Unione al programma a titolo di FEAMPA è stato fissato in € 518.216.830,00.

Il PN FEAMPA 2021-2027 individua le Regioni quali Organismi Intermedi (OO.II.) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al programma nel suo insieme. Con d.m. n. 69969 del 14.2.2022 il MASAF ha: i) approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del PN FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in funzione degli accordi intercorsi e approvati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 2.2.2022 (art. 1); ii) rinviato a un accordo multiregionale la ripartizione delle risorse assegnate allo Stato e alle singole Regioni e Province autonome, in conformità all'assegnazione per obiettivo tematico di cui all'Accordo di Partenariato (art. 2).

Con atto di repertorio prot. 7621 del 14.11.2022 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è stata operata la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta. Con delibera di Giunta n. 1973 del 22.12.2022 la Regione Puglia ha istituito la Struttura di Progetto "*Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura*", afferente al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, in vista dell'attuazione e della gestione dei fondi comunitari per i settori della pesca, dell'acquacoltura e per la commercializzazione e trasformazione per il PO FEAMP 2014-2020 e il PN FEAMPA 2021-2027. Con d.m. n. 667224 del 30.12.2022 sono state designate: in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del MASAF; in qualità di Autorità Contabile,

l'Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell'Organismo Pagatore Nazionale -Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); in qualità di Autorità di Audit, l'Ufficio Controlli specifici dell'Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

Con d.m. n. 233337 del 4.5.2023, acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 19.4.2023, è stato approvato l'accordo multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027.

In tale sede alla Regione Puglia sono stati assegnati **€ 41.604.023,00**, che costituiscono l'importo più elevato dopo quello assegnato alla Sicilia (€ 58.158.303,00).

A detto importo corrisponde una dotazione totale di risorse pubbliche per la Regione pari a € 83.208.046,00, attesa la partecipazione del 50% del bilancio euro-unitario e la provenienza del restante 50% dai bilanci statale (35%) e regionale (15%).

Tab. n. 11.21 - Dotazione Finanziaria suddivisa per priorità

Priorità	Obiettivo Specifico	Tipologia	Quota Ue	Quota Fondo di rotazione	Quota Bilancio Autonomo	Totale Pubblico
1	1.1	1	2.264.842,00	1.585.389,00	679.453,00	4.529.684,00
1	1.1	2	6.265.317,00	4.385.722,00	1.879.595,00	12.530.634,00
1	1.2	3	585.963,00	410.174,00	175.789,00	1.171.926,00
1	1.6	1	4.609.231,00	3.226.462,00	1.382.769,00	9.218.462,00
1	1.6	6	1.839.059,00	1.287.341,00	551.718,00	3.678.118,00
Totale Priorità 1			15.564.412,00	10.895.088,00	4.669.324,00	31.128.824,00
2	2.1	2	7.207.237,00	5.045.066,00	2.162.171,00	14.414.474,00
2	2.1	3	483.356,00	338.349,00	145.007,00	966.712,00
2	2.1	9	653.096,00	457.167,00	195.929,00	1.306.192,00
2	2.2	2	9.004.966,00	6.303.476,00	2.701.490,00	18.009.932,00
2	2.2	3	243.446,00	170.412,00	73.034,00	486.892,00
2	2.2	7	297.510,00	208.257,00	89.253,00	595.020,00
Totale Priorità 2			17.889.611,00	12.522.727,00	5.366.884,00	35.779.222,00
3	3.1	13	100.000,00	70.000,00	30.000,00	200.000,00
3	3.1	14	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00	9.600.000,00
3	3.1	15	1.200.000,00	840.000,00	360.000,00	2.400.000,00
Totale Priorità 3			6.100.000,00	4.270.000,00	1.830.000,00	12.200.000,00
AT	-	16	2.050.000,00	1.435.000,00	615.000,00	4.100.000,00
Totale Assistenza tecnica			2.050.000,00	1.435.000,00	615.000,00	4.100.000,00
Totale PN FEAMPA			41.604.023,00	29.122.815,00	12.481.208,00	83.208.046,00

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota del 21.05.2025)

Sulla base della regola “n+2”, il primo *target* di spesa è fissato al 31.12.2025.

Tab. n. 11.22 - Sviluppo delle Priorità FEAMPA al 31.12.2024

Obiettivo Specifico/Priorità dedicata FSE+/Priorità FEAMPA	Priorità	Titolo Progetto	Finanziamento totale	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
FEAMPA 2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	2	Servizi per la realizzazione di attività di animazione, promozione, comunicazione e informazione rivolte ai consumatori e agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, in occasione della manifestazione fieristica “Vinitaly” dal 14 al 17 aprile 2024	157.014,00 €	157.014,00 €	157.014,00 €	157.014,00 €
FEAMPA 2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	2	Realizzazione di una serata evento dedicata al FEAMPA per la promozione e valorizzazione del patrimonio ittico pugliese, in occasione dell'Evento "Benvenuti in Puglia", a Maglie (LE) presso la Corte dei Granai il 2 agosto 2024.	75.030,00 €	75.030,00 €	75.030,00 €	75.030,00 €
FEAMPA 2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	2	Servizi di ideazione, progettazione e realizzazione allestimento spazi espositivi personalizzati, biglietti per accesso e tessere parcheggio auto – “87° Campionaria Fiera del Levante” che si terrà a Bari dal 28 settembre 2024 al 06 ottobre 2024.	72.938,65 €	72.938,65 €	72.938,65 €	72.938,65 €
FEAMPA 2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	2	Servizi per la realizzazione di attività di animazione, promozione, comunicazione e informazione rivolte ai consumatori e agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, nell'ambito della “87° Campionaria Fiera del Levante” che si terrà a Bari dal 28 settembre 2024 al 6 ottobre 2024.	157.014,00 €	157.014,00 €	157.014,00 €	157.014,00 €
TOTALE FEAMPA 2			461.996,65 €	461.996,65 €	461.996,65 €	461.996,65 €
TA Assistenza tecnica	AT	Erogazione servizi elaborativi di accesso ai dati del Registro Imprese e del Registro Protesti con la Società InfoCamere di Roma	3.050,00 €	3.050,00 €	3.050,00 €	3.050,00 €
TA Assistenza tecnica	AT	Incarico di Dirigente responsabile della Struttura di Progetto	139.950,00 €	139.950,00 €	139.950,00 €	139.950,00 €
TA Assistenza tecnica	AT	Prosecuzione N. 8 incarichi di PO, di cui 5 di tipo A) e 3 di tipo C)	44.527,84 €	44.527,84 €	44.527,84 €	44.527,84 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	17.222,21 €	17.222,21 €	17.222,21 €	17.222,21 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	11.666,66 €	11.666,66 €	11.666,66 €	11.666,66 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	17.222,21 €	17.222,21 €	17.222,21 €	17.222,21 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €
TA Assistenza tecnica	AT	servizio consulenza tecnica	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €	12.055,55 €
TA Assistenza tecnica	AT	Prosecuzione N. 8 incarichi di PO, di cui 5 di tipo A) e 3 di tipo C) in scadenza al 31/03/2024	19.169,30 €	19.169,30 €	19.169,30 €	19.169,30 €
TA Assistenza tecnica	AT	Assegnazione incarichi di Elevata Qualificazione Struttura di progetto e Servizio FEAMP	221.511,88 €	221.511,88 €	221.511,88 €	221.511,88 €
TOTALE TA			522.542,30 €	522.542,30 €	522.542,30 €	522.542,30 €
TOTALE COMPLESSIVO			984.538,95 €	984.538,95 €	984.538,95 €	984.538,95 €

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per “Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura” (nota del 6.6.2025)

Al 31.12.2024 risultano impegni per € 984.538,95 e pagamenti pari ad € 984.538,95, suddiviso per priorità, che corrisponde al 1,1% dell'intera dotazione del PN FEAMPA 2021-2027 pari ad € 83.208.046.00.

Sulla base delle informazioni trasmesse dalla Regione, si evidenzia che non per tutte le priorità risultano somme impegnate e certificate nel 2024. In specie, non risultano impegnate risorse per le priorità 1, 3 e 4, mentre per la priorità 2 sono stati ammessi a finanziamento progetti per un valore complessivo di € 461.996,65, pari allo 0,56% dell'intera dotazione e pari all' 1,29 della dotazione della Priorità 2 (€ 35.779.222,00 milioni) che risultano liquidati. Risultano impegnati e liquidati a valere sulle risorse per l'assistenza tecnica importi pari a € 522.542,30, che corrispondono allo 0,63% dell'intera dotazione.

Si evidenzia un avanzamento, ancora contenuto, del FEAMPA.

11.8 Accordi per la coesione

Il d.l. 19 settembre 2023, n. 124 (*"Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione"*, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 novembre 2023, n. 162) ha riformato la disciplina del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027. L'art. 1, d.l. n. 124/2023, al fine di *"assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito PNRR, e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027"*, ha previsto tra l'altro che:

- la dotazione finanziaria del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, al Sud, alle politiche di coesione e al PNRR, nonché per l'attuazione degli accordi per la coesione; la dotazione finanziaria è altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo principi di complementarietà e di addizionalità;
- il CIPESS, con una o più delibere, adottate su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, la coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del FSC, provvede

a imputare in modo programmatico, nel rispetto del criterio territoriale di ripartizione (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord) le risorse del FSC eventualmente destinate alle Amministrazioni centrali e quelle eventualmente destinate alle Regioni e alle Province Autonome;

- con riferimento alle risorse da ultimo richiamate, sulla base delle citate delibere del CIPESS, dato atto dei risultati dei precedenti cicli di programmazione, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma definiscono d'intesa un accordo, denominato "Accordo per la coesione", con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento.

Con delibera CIPESS n. 25/2023 la dotazione disponibile del FSC programmazione 2021-2027 è stata imputata programmaticamente pro-quota alle regioni e province autonome in misura pari al 60% della dotazione stessa, corrispondente a € 32.365.610.895,00; la predetta imputazione tiene conto del riparto percentuale dell'80% al Mezzogiorno e del 20% al Centro-nord del FSC 2021-2027:

Tab. n. 11.23 - FSC 2021-2027 - Imputazione programmatica pro-quota Regioni e PP.AA.

REGIONI	CHIAVI DI RIPARTO	Importi lordi	Anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS	Importi netti
		A	B	C=A-B
Abruzzo	4,8	1.257.403.209,90	97.523.994,62	1.159.879.215,28
Basilicata	3,6	944.950.931,61	83.435.625,49	861.515.306,12
Calabria	11,0	2.863.063.355,70	633.189.453,57	2.229.873.902,13
Campania	25,3	6.569.722.029,63	582.186.243,46	5.987.535.786,17
Molise	1,7	444.928.381,89	37.484.372,06	407.444.009,83
Puglia	17,6	4.588.810.310,17	234.602.586,00	4.354.207.724,17
Sardegna	9,5	2.470.333.140,35	156.787.857,74	2.313.545.282,61
Sicilia	26,4	6.862.465.370,96	237.096.977,23	6.625.368.393,73
Totale Mezzogiorno	100,0	26.001.676.730,23	2.062.307.110,17	23.939.369.620,06
Emilia-Romagna	9,2	588.320.374,10	107.700.000,00	480.620.374,10
Friuli-Venezia Giulia	3,0	189.951.924,29	15.746.630,97	174.205.293,32
Lazio	19,1	1.212.989.604,10	192.241.643,59	1.020.747.960,51
Liguria	4,2	265.806.731,50	35.391.334,83	230.415.396,67
Lombardia	19,0	1.210.305.778,84	185.200.000,00	1.025.105.778,84
Marche	5,2	333.646.734,15	40.200.000,00	293.446.734,15
PA Bolzano/Bozen	1,3	82.389.843,97	11.300.000,00	71.089.843,97
PA Trento	1,5	94.627.909,29	17.800.000,00	76.827.909,29
Piemonte	12,9	819.569.291,23	132.013.666,35	687.555.624,88
Toscana	10,7	683.562.137,38	151.896.843,25	531.665.294,13
Umbria	3,7	238.196.338,86	27.700.000,00	210.496.338,86
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,6	36.995.111,30	4.260.162,94	32.734.948,36
Veneto	9,5	607.572.385,77	69.200.000,00	538.372.385,77
Totale Centro Nord	100,0	6.363.934.164,77	990.650.281,93	5.373.283.882,84
TOTALE		32.365.610.895,00	3.052.957.392,10	29.312.653.502,90

Fonte: delibera CIPESS n. 25/2023

L'Accordo per la Coesione per la Puglia è stato sottoscritto in data 29.11.2024 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Regione Puglia ed è stato modificato con attestazione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione in data 24.01.2025.

L'Accordo per la Coesione prevede la realizzazione di interventi ricadenti in 12 aree tematiche, finanziati a valere sulla programmazione FSC 2021/2027 per complessivi € 4.588.810.310,17 e sul POC Puglia per complessivi € 1.700.000.000,00 di cui € 1.405,47 milioni a valere sul Fondo di Rotazione (art. 3 dell'Accordo).

Gli interventi concordati tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei ministri, come elencati nell'Allegato A1 dell'Accordo di coesione, rientrano nei seguenti ambiti, come riportati nelle premesse dell'Accordo medesimo:

- Ricerca e innovazione
- Digitalizzazione
- Competitività imprese
- Energia
- Ambiente e risorse naturali
- Cultura
- Trasporti e mobilità
- Riqualificazione urbana
- Occupazione
- Sociale e Salute
- Istruzione e formazione
- Capacità amministrativa

Con deliberazione n. 566 del 29.04.2025 la Regione Puglia ha preso atto dell'Accordo per la Coesione sottoscritto il 29.11.2024 e successivamente modificato, nonché della delibera CIPESS n. 6 del 30.01.2025 di assegnazione delle risorse FSC 2021/2027 e POC 2021/2027, predisponendo disposizioni per l'attuazione.

In sede istruttoria la Regione ha evidenziato come la programmazione regionale della politica di coesione si sviluppi anche grazie al contributo dell'Accordo per la Coesione finanziato a valere sulla programmazione FSC 2021-2027 e sul Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2021-2027.

11.9 Le irregolarità, le frodi e le decertificazioni

L'art. 325 TFUE prevede che l'Unione e gli Stati membri combattano *“contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione stessa mediante misure (...) che siano dissuasive e tali da permettere una protezione efficace negli Stati membri e nelle istituzioni, organi e organismi dell'Unione”*; al comma 2, la norma del Trattato dispone che *“Gli Stati membri adottano, per combattere contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione, le stesse misure che adottano per combattere contro la frode che lede i loro interessi finanziari”* (principio di assimilazione); quindi, al comma 3 dispone che *“Fatte salve altre disposizioni dei trattati, gli Stati membri coordinano l'azione diretta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione contro la frode. A tale fine essi organizzano, assieme alla Commissione, una stretta e regolare cooperazione tra le autorità competenti”* (principio di collaborazione).

Il principio di collaborazione trova fondamento anche all'art. 317 TFUE secondo cui gli Stati membri cooperano con la Commissione anche per garantire che gli stanziamenti di Bilancio siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria.

La direttiva (UE) n. 1371/2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (cd. Direttiva PIF), recepita con il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75, definisce all'art. 3, par. 2, lett. a) il concetto di frode in ambito comunitario con riferimento a fattispecie relative all'appropriazione indebita o alla ritenzione illecita di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti da quest'ultima, o per suo conto.

Già a partire dal *Regolamento (CE) n. 1681/94 della Commissione dell'11 luglio 1994* relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, è stato previsto in capo agli Stati membri l'obbligo di effettuare, nel trimestre successivo all'accertamento, le comunicazioni alla Commissione delle irregolarità e delle frodi individuate ove superiori ai € 10.000,00 (originariamente erano € 4.000,00).

La disciplina delle forme di comunicazione di (sospetta) irregolarità/frode alla Commissione europea si è rinvenuta, altresì, con riguardo alla programmazione 2007- 2013, nel *Regolamento (CE) n. 1848/2006* (in materia di Politica agricola comune) e nel *Regolamento (CE) n. 1828/2006* (per i Fondi Strutturali) e, con riguardo alla programmazione 2014-2020, nei *Regolamenti (UE) n. 1971/2015, n. 1975/2015, n. 1970/2015 e n. 1974/2015*. Dal 01 marzo 2024 è entrato in vigore il *Regolamento n. 205/2024/UE*.

Le comunicazioni delle irregolarità all'OLAF avvengono attraverso il Sistema informatico I.M.S. (Irregular Management System), appositamente predisposto dalla Commissione Europea, per il tramite del Nucleo della Guardia di Finanza per la Repressione delle Frodi contro l'Unione Europea, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee.

In sede istruttoria, questa Sezione ha acquisito dalla Regione informazioni e aggiornamenti relativi ad eventuali irregolarità e frodi riscontrate che fossero state comunicate all'OLAF nonché allo scambio di comunicazioni al riguardo intervenuto, con riferimento alle Programmazioni 2007-2013, 2014-2020 e 2021- 2027, avvalendosi anche di informazioni acquisite tramite il **Sistema Conosco**, in uso presso la **Sezione Affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti**.

Sulla base dei dati trasmessi dalla Regione Puglia in sede istruttoria, la Sezione ha riscontrato il seguente quadro delle irregolarità, delle frodi e delle decertificazioni con riferimento al POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, al PO FESR Puglia 2007-2013 e al PO FSE Puglia 2007-2013:

- **POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Fondo FESR)**

- o Importo decertificato totale: € 10.134.841,43;
- o Importo da recuperare € 6.825.638,28;
- o Recuperi effettuati nel corso del 2024: € 69.557,83, riferiti a n. 2 beneficiari.
L'importo corrisponde allo 0,53% dell'importo da recuperare alla data del 31.12.2024.
- o Comunicazioni di irregolarità all'OLAF effettuate nel 2024 attraverso il sistema AFIS-IMS: n. 7 per un importo irregolare complessivo pari ad € 437.797,00.

- **POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Fondo FSE)**

- o Importo decertificato totale € 1.350.744,64;
- o Importo da recuperare € 28.598,96;
- o Recuperi effettuati nel corso del 2024: € 26.239,60, riferiti a n. 2 beneficiari.
L'importo corrisponde al 34,47% dell'importo da recuperare alla data del 31.12.2024;
- o Comunicazioni di irregolarità all'OLAF effettuate nel 2024 attraverso il sistema AFIS-IMS: n. 2 per un importo irregolare complessivo pari ad € 38.479,00.

- **PO FESR Puglia 2007-2013**

- o Importo decertificato totale € 89.528.067,49;

- Importo da recuperare € 2.540.073,92;
- Recuperi effettuati nel corso del 2024: € 713.748,26, riferiti a n. 4 beneficiari.
L'importo corrisponde al 23,19% dell'importo da recuperare alla data del 31.12.2024;

- **PO Puglia FSE 2007-2013**

- Importo decertificato totale € 15.753.571,06;
- Importo da recuperare € 1.907.508,40;
- Non risultano recuperi effettuati nel corso del 2024, quindi si registra un valore dello 0,00% rispetto all'importo da recuperare alla data del 31.12.2024.

Rispetto al POR (FESR e FSE) la percentuale di recupero delle somme de-certificate risulta molto bassa, potendo pregiudicare l'azione nei termini anche alla luce di possibili prescrizioni legali.

Con riferimento al PSR, in sede istruttoria la Regione Puglia ha fornito i files excel scaricati dal sistema SIAN, Servizi gestionali, Procedura di registrazione debito (PRD), inerenti il PSR 2014/2022, contenenti le registrazioni effettuate dagli uffici regionali di richieste di restituzione di fondi inviate ai beneficiari del PSR. L'importo totale ancora da restituire/a debito ammonta ad € 80.531,41.

Con riferimento al FEAMP, la Regione Puglia ha riportato le informazioni come da tabelle che seguono:

Tab. n. 11.24 - Programmazione 2007-2013 - FEP

Totale disimpegno da IRREGOLARITA' denunciate	12.663.622,14 €
Totale pagato da recuperare	8.642.250,94 €
Importi recuperate	341.642,42 €
Totale riassegnato da Organi di giustizia da non recuperare	987.845,65
TOTALE ATTUALE IN RECUPERO	7.293.678,87 €

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota del 6.6.2025)

Tab. n. 11.25 - Programmazione 2014-2020 - FEAMP

Totale disimpegno da IRREGOLARITA' denunciate	4.049.826,82
Totale pagato da recuperare	1.543.692,16

Importi recuperate	0,00 €
TOTALE ATTUALE IN RECUPERO	1.543.692,16

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota del 6.6.2025)

L'importo totale ancora da recuperare del FEP 2007-2013 ammonta ad € 7.293.678,87 (84% del totale da recuperare), mentre l'importo da recuperare del FEAMP ammonta ad € 1.543.692,16 (100% del totale da recuperare).

Con specifico riferimento alle somme da recuperare rispetto al FEP 2007-2013 e al FEAMP 2014-2020, le attività di recupero risultano quasi del tutto insussistenti (addirittura del tutto assenti rispetto al FEAMP 2014-2020).

La Regione ha specificato che, nel dettaglio del FEAMP, *"sono state inserite anche le pratiche per le quali non vi era alcuna somma da recuperare, ma che sono state revocate a seguito delle irregolarità e che concorrono alla determinazione del montante finanziario disimpegnato, pari ad euro 4.049.826,82"*; inoltre, la Regione ha precisato, con riferimento alle certificazioni prodotte con riferimento al PO FEAMP 2014-2020 *"che non si è dovuto procedere ad alcuna decertificazione per i progetti sopra detti in quanto mai certificati ai fini del rimborso da parte della UE e dello Stato"*. La Regione ha altresì comunicato che i progetti revocati per irregolarità amministrative, sono stati esclusi dalla programmazione FEAMP.

Da ultimo, per quanto concerne la programmazione 2021-2027, la Regione ha dichiarato che non sono state rilevate irregolarità o frodi.

La Sezione richiama la necessità di un monitoraggio puntuale e costante da parte della Regione, con attivazione tempestiva delle misure necessarie a prevenire l'insorgere di prescrizioni e a salvaguardare l'integrità delle risorse pubbliche.

12 LA GESTIONE SANITARIA

12.1 Premessa

In base all'art. 1 del d.lgs. 30.12.1992, n. 502 (*"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*):

- la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale (S.S.N.), quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali (S.S.R.) e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti e istituzioni di rilievo nazionale (comma 1);
- il S.S.N. assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche individuate ai sensi del comma 3, e in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli artt. 1 e 2 della l. 23.12.1978, n. 833 (*"Istituzione del servizio sanitario nazionale"*), i livelli essenziali e uniformi di assistenza (L.E.A.) definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse (comma 2);
- l'individuazione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza (L.E.A.) è effettuata contestualmente all'individuazione delle risorse finanziarie destinate al S.S.N., nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Le prestazioni sanitarie comprese nei L.E.A. sono garantite dal S.S.N. a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente (comma 3).

L'art. 1, comma 180, della l. 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha previsto l'adozione di programmi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del S.S.R. (cc.dd. piani di rientro), quali strumenti deputati a definire le misure necessarie ad assicurare l'erogazione dei L.E.A. nonché a garantire l'equilibrio di bilancio sanitario; a tal fine è stata prevista la stipula di un apposito accordo fra Ministero della salute, Ministero dell'economia e delle finanze e singola regione interessata.

La legge finanziaria 2005 e l'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23.3.2005 (c.d. Patto per la salute per il triennio 2005-2007) hanno inoltre previsto il ricorso a forme di affiancamento, da parte del governo, alle regioni che hanno sottoscritto gli accordi contenenti i piani di rientro⁷¹.

In base alla l. l. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria 2010): gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro (art. 2, comma 80); la verifica dell'attuazione del piano di rientro avviene con periodicità trimestrale e annuale, ferma restando la possibilità di procedere a verifiche ulteriori previste dal piano stesso o straordinarie ove ritenute necessarie. I provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria, e comunque tutti i provvedimenti aventi impatto sul servizio sanitario regionale indicati nel piano, sono trasmessi al Ministero della salute; quest'ultimo, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento, esprime un parere preventivo esclusivamente sui provvedimenti indicati nel piano di rientro (art. 2, comma 81).

Successivamente è stata prevista la possibilità per le regioni interessate – in caso di mancato raggiungimento al 31.12.2009 degli obiettivi strutturali dei piani di rientro e a condizione che le stesse regioni non fossero state sottoposte a commissariamento – di chiedere la prosecuzione del piano, per una durata non superiore al triennio, ai fini del completamento dello stesso secondo programmi operativi (art. 11, comma 1, del d.l. 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30.7.2010, n. 122).

Come chiarito dalla Corte costituzionale, *“se è vero che la determinazione dei LEA è un obbligo del legislatore statale, «la sua proiezione in termini di fabbisogno regionale coinvolge necessariamente le Regioni, per cui la fisiologica dialettica tra questi soggetti deve essere improntata alla leale collaborazione che, nel caso di specie, si colora della doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività» (sentenza n. 62 del 2020). La competenza esclusiva dello Stato di determinazione dei livelli essenziali non preclude, dunque, alle Regioni di erogare livelli di tutela più elevati, ossia ulteriori,*

⁷¹ Tale attività di affiancamento è stata resa operativa dall'art. 1, comma 796, lett. b), della l. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha previsto che l'accordo siglato dalle regioni fosse assicurato dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS). L'affiancamento si espleta attraverso: i) la preventiva approvazione dei provvedimenti predisposti dalle singole regioni in attuazione di quanto previsto nei rispettivi piani di rientro; ii) la verifica dell'attuazione dei provvedimenti e dell'impatto delle azioni poste in essere dalle regioni nel rispetto degli impegni assunti con i medesimi piani

rispetto a quelli da esso stabiliti, purché le risorse a ciò destinate ricevano una evidenziazione distinta rispetto a quelle afferenti ai LEA. La facoltà di erogare livelli ulteriori rispetto ai LEA è, invece, preclusa alle Regioni sottoposte a piano di rientro, poiché – ai sensi dell’art. 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004 – queste ultime non possono erogare prestazioni “non obbligatorie” (da ultimo, in questo senso, sentenza n. 161 del 2022). L’art. 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», stabilisce altresì che gli interventi individuati dal piano di rientro sono assolutamente obbligatori. Ne consegue che l’effettuazione di altre spese, in una condizione di risorse contingentate, pone anche il problema della congruità della copertura della spesa “necessaria” (art. 81, terzo comma, Cost.), posto che un impiego di risorse per prestazioni “non essenziali” verrebbe a ridurre corrispondentemente le risorse per quelle essenziali” (sentenza n. 190 del 2022, richiamata dalla sentenza n. 87 del 2024). Con deliberazione di Giunta n. 2624 del 30.11.2010 la Regione Puglia ha recepito l’accordo sottoscritto il 29.11.2010 con il Ministero della salute e il Ministero dell’economia e delle finanze per l’approvazione di un piano di rientro 2010-2012; il piano è stato poi approvato con la l. reg. 9.2.2011, n. 2.

Nel novembre 2012, al fine di rendere strutturali gli interventi previsti nel piano, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali (M.E.F.)⁷² e il Comitato permanente per la verifica dei L.E.A. (Ministero della salute) hanno chiesto alla Regione Puglia di adottare il programma operativo per gli anni 2013-2015, ai sensi dell’art. 15, comma 20, del d.l. 6.7.2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135)⁷³.

Con delibera di Giunta n. 1403 del 7.7.2014 è stato approvato il programma operativo 2013-2015.

Nel novembre 2015, nella sessione del Tavolo adempimenti regionali e del Comitato verifica L.E.A., sono stati rilevati il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi del programma 2013-2015 e una situazione di strutturale squilibrio economico-finanziario del sistema sanitario regionale.

⁷² Organismo previsto dall’art. 12 dell’Intesa del 23.3.2005.

⁷³ Ai sensi della disposizione richiamata, “Si applicano, a decorrere dal 2013, le disposizioni di cui all’articolo 11, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, qualora al termine del periodo di riferimento del Piano di rientro ovvero della sua prosecuzione, non venga verificato positivamente, in sede di verifica annuale e finale, il raggiungimento degli obiettivi strutturali del piano stesso, ovvero della sua prosecuzione”

In relazione a ciò, la Regione ha presentato il programma operativo 2016-2018 che, dopo diverse integrazioni e modifiche richieste dai Tavoli, è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 129 del 6.2.2018.

La Regione Puglia è attualmente sottoposta a tale programma operativo, in attesa del suo aggiornamento.

Nel verbale della riunione congiunta del 26.7.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si legge che *“si resta in attesa con ogni tempestività del Programma operativo 2023-2025 più volte richiesto da questi Tavoli tecnici, che contenga le misure necessarie a programmare strutturalmente un riequilibrio dell'intero Servizio sanitario regionale (SSR) al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo, nel rispetto della appropriata ed efficiente erogazione dei LEA”*, da predisporre sulla base delle Linee di indirizzo ministeriali trasmesse con prot. 23-P del 30.3.2022 e relativa scheda di monitoraggio.

Nell'esprimere *“preoccupazioni inerenti alla gestione strutturale del SSR pugliese”*, i Tavoli hanno, tra l'altro, ribadito la necessità di predisporre con urgenza il Programma operativo 2024-2026; il citato verbale riporta l'impegno significato dalla Regione a trasmettere detto Programma entro la fine di gennaio 2024.

Il verbale della riunione congiunta del 6.5.2024 dà atto che i Tavoli *“con riferimento al Programma Operativo 2024-2026 di prosecuzione del Piano di rientro valutano la proposta trasmessa dalla Regione non completa in assenza di molti interventi riferiti agli anni 2025 e 2026, peraltro mancando i modelli tendenziali e programmatici per i medesimi anni 2025 e 2026 senza i quali non è possibile effettuare una compiuta istruttoria e valutazione del documento trasmesso”*; in relazione a ciò, è stata chiesta *“con urgenza la trasmissione di una nuova bozza di documento”*.

Sul punto la Regione Puglia, in occasione dell'istruttoria svolta nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 (cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI), ha precisato che *“è in corso l'elaborazione del nuovo piano economico e piano delle azioni, ma si è in attesa di definizione da parte del Governo Centrale delle risorse “certe” per il triennio 2024-2026”*.

In ordine agli aggiornamenti in materia, si rinvia al paragrafo 12.6. della presente relazione.

12.2 Follow-up degli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2023

La Sezione delle autonomie, con la recente deliberazione n. 10/2025/INPR, avente ad oggetto *“Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome”*, nel richiamare quanto già previsto dalla deliberazione n. 9/2013/INPR della medesima Sezione, ha rappresentato che *“occorre infatti svolgere, nell'esercizio successivo a quello oggetto della decisione di parifica, un puntuale sindacato sull'effettivo adeguamento dell'ente-regione alle indicazioni e ai rilievi dell'organo di controllo”*, dedicando a questo aspetto una sezione specifica della relazione.

Invero, la natura dei rilievi formulati dalle Sezioni regionali di controllo può essere di tre tipi:

1. rilievi che determinano la mancata parificazione del bilancio o di poste dello stesso nel dispositivo;
2. rilievi che vengono individuati nella decisione, ma che non determinano una mancata parificazione di poste nel dispositivo;
3. rilievi individuati nella sola relazione allegata alla decisione di parificazione.

Nei primi due casi, il *follow-up* si pone in termini di verifica dell'adeguamento ai contenuti della decisione.

Si rammenta come la decisione di parificazione del rendiconto regionale della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2023 abbia contenuto al suo interno alcuni rilievi, per l'esame integrale dei quali si rinvia al contenuto della relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, di talché il dispositivo è risultato il seguente: *“PARIFICA, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 nei termini di cui ai prospetti riportati nella presente decisione, subordinatamente all'individuazione, per quanto riguarda il capitolo di bilancio n. U1301068, di fonti di finanziamento alternative a quelle attualmente previste dalla legge regionale 15 giugno 2023, n. 11 e alla cancellazione dei corrispondenti residui passivi di € 1.849.588,00”*.

Come noto, la l. reg. 15 giugno 2023, n. 11 (*“Disposizioni in materia di istituzione del servizio di Psicologia di base”*), nel disporre l'abrogazione della l. reg. n. 21/2020 (art. 9), ha nuovamente istituito il servizio di psicologia di base, prevedendone lo svolgimento da parte di psicologi liberi professionisti in rapporto convenzionale (art. 1) e ha stabilito che, alla copertura dei relativi oneri (€ 1.950 mgl complessivi per gli anni 2023 e 2024, € 1,5 mln a valere dal 2025), *“si*

fa fronte con le risorse già attribuite alle ASL per il SSR e si provvede con somme iscritte nella missione 13, programma 01, titolo 01 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025” (art. 8).

Il referto tecnico allegato alla proposta di legge esitata nella legge regionale n. 11/2023 ha individuato la copertura dei predetti oneri per il 2023 (€ 450.000,00) nei *“residui passivi anno 2021 sul Capitolo U1301068 per l'intero importo di € 450.000,00”* all'interno della Missione 13, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione.

All'esito dell'istruttoria svolta con riferimento al rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2023, nel capitolo di bilancio U1301068 sono risultati conservati residui passivi per € 1.849.588,00, derivanti da somme trasferite ai sensi dall'art. 33, commi da 1 a 5, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla 23 luglio 2021, n. 106), che avrebbero potuto essere utilizzate solo per finalità emergenziali da COVID-19 e, in ogni caso, non oltre l'esercizio 2022. La norma prevedeva, infatti:

- per le aziende e gli enti del S.S.N., in deroga all'art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, di *“utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, fino al 31 dicembre 2022, per il reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali”*, autorizzando a tal fine la spesa di € 8 mln annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (commi 1 e 2);

- per Regioni e Province autonome, di autorizzare le aziende e gli enti del S.S.N. a *“conferire, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al 31 dicembre 2022, incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a psicologi, regolarmente iscritti al relativo albo professionale, allo scopo di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, a cittadini, minori ed operatori sanitari, nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) per una spesa complessiva non superiore all'importo indicato per ciascuna regione e provincia autonoma nella tabella di cui al comma 5”*, autorizzando a tal fine la spesa complessiva annua di € 19.932.000 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (commi 3, 4 e 5).

Orbene, in questa sede la Sezione ha verificato l'avvenuta corretta cancellazione dei residui passivi pari a € 1.849.588,00 sul capitolo di bilancio U1301068 e l'individuazione della nuova fonte di finanziamento degli oneri derivanti dalla l. n. 11/2023, la cui norma finanziaria è stata modificata dall'art. 7 della l. reg. n. 38/2024, stabilendo che “alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 2.695.118,40, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025, si fa fronte a valere sulle risorse iscritte nella missione 13, programma 1, titolo 1 del bilancio regionale”. Dal referto tecnico si evince il rinvio agli stanziamenti di bilancio allocati al capitolo di spesa

U1301071 *“Potenziamento dei LEA territoriali e ospedalieri”*, così come approfondito nell’ambito della relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali anno 2024, approvata con deliberazione n. 96/2025/RQ di questa Sezione regionale di controllo.

12.3 La perimetrazione di entrate e spese relative al Servizio sanitario regionale

Il d.lgs. n. 118/2011 impone alle regioni, al fine di assicurare la trasparenza dei conti sanitari, di articolare i capitoli di contabilità finanziaria in maniera tale da garantire un’esatta *“perimetrazione”* delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (S.S.R.).

In base al comma 1 dell’art. 20 (*“Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali”*), *“nell’ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un’articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell’entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l’eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) *finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell’atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall’ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l’esercizio;*
- b) *finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti*

di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".

Il successivo art. 63, comma 4, prevede che al rendiconto della gestione sia allegato, tra gli altri, *"il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1"*.

La legge statale determina annualmente il fabbisogno sanitario nazionale *standard*, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.) al cui finanziamento concorre lo Stato.

A decorrere dal 2013 il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è determinato *"in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni"*⁷⁴.

Il fabbisogno sanitario nella sua componente *"indistinta"* (a cui si aggiunge la componente *"vincolata"* al perseguimento di determinati obiettivi) è finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie delle aziende del S.S.N. (*ticket* e ricavi derivanti dall'attività *intramoenia* dei dipendenti), in un importo definito sulla base di un'intesa fra Stato e regioni;
- fiscalità generale delle regioni: imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P., nella componente di gettito destinata al finanziamento della sanità) e addizionale regionale

⁷⁴ Cfr. art. 26, comma 1, del d.lgs. 6.5.2011, n. 68, recante *"Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"*. In sede di determinazione sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della citata l. n. 662/1996, e le quote destinate a enti diversi dalle regioni.

all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.). Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, senza tener conto dei maggiori gettiti derivanti da manovre fiscali regionali;

- compartecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano;
- bilancio dello Stato, che finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle fonti precedenti attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), le accise sui carburanti e il Fondo sanitario nazionale (F.S.N.).

L'art. 12 del d.lgs. 30.12.1992, n. 502 dispone tra l'altro che il F.S.N. di parte corrente e in conto capitale è alimentato da stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e il suo importo è annualmente determinato dalla legge finanziaria (comma 1) e che il F.S.N. è ripartito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (C.I.P.E.S.S.), su proposta del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (comma 3).

Per l'anno 2024 l'art. 1, comma 258, della l. 30.12.2021, n. 234 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) – come modificato dall'art. 7-bis, comma 1, lett. b), del d.l. 31.10.2022, n. 162 (convertito, con modificazioni, dalla l. 30.12.2022, n. 199) – ha determinato in € 128.061 mln il livello del finanziamento del S.S.N. a cui concorre lo Stato; all'esito delle rideterminazioni in aumento e riduzione del predetto importo, lo stanziamento complessivo per il finanziamento del S.S.N. per il 2024 è stato quantificato in € 134.017 mln⁷⁵; importo che, al netto di € 964 mln per quota destinata al Fondo farmaci innovativi 2024, si attesta a € 133.053 mln.

Sulla base dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sancita nella seduta del 28 novembre 2024 (Rep. atti n. 228/CSR), la delibera C.I.P.E.S.S. n. 88 del 19 dicembre 2024 (*"Fondo sanitario nazionale 2024 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale"*)⁷⁶ ha operato (cfr. tabella C) il riparto

⁷⁵ Per il dettaglio delle fonti normative che concorrono alle citate rideterminazioni in aumento e in riduzione, cfr. la delibera C.I.P.E.S.S. n. 88/2024.

⁷⁶ Il d.lgs. 15.12.1997, n. 446 demanda al C.I.P.E., su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome, l'assegnazione annuale a regioni e province autonome delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente, tenuto conto dell'importo complessivo presunto del gettito dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 39, comma 1). Successivamente il d.lgs. 31.3.1998, n. 112 (recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15.3.1997, n. 59) ha previsto che sono conservati allo Stato, tra gli altri compiti e funzioni amministrative, *"l'adozione, d'intesa con la*

delle risorse in questione, destinando € 128.600.231.509 al finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.); nell'ambito dell'importo da ultimo indicato, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € 8.517.831.104,80.

Sulla base dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sancita nella medesima seduta del 28 novembre 2024 (Rep. atti n. 229/CSR), la stessa delibera C.I.P.E.S.S. ha disposto l'accantonamento di € 670.075.000 per la ripartizione delle quote premiali *ex art. 2, comma 67-bis della l. 23 dicembre 2009, n. 191*⁷⁷, da effettuare con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. La Regione Puglia ha trasmesso l'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano - seduta del 28 novembre 2024 - sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle forme premiali per l'anno 2024 che, per la Regione Puglia, assegna l'importo di € 28.500.000; tale importo risulta contabilizzato sul capitolo di entrata E2101000 "*Assegnazione integrativa del Fondo sanitario nazionale indistinto art. l.r./2017*".

Nel rendiconto 2024 della Regione Puglia i capitoli di entrata su cui risultano contabilizzate le risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei L.E.A., di cui alla citata tabella C della delibera C.I.P.E.S.S. n. 88/2024, sono i seguenti:

- imposta regionale sulle attività produttive (I.R.A.P.), capitolo E1011060, per € 874.496.173;
- entrate da addizionale regionale I.R.P.E.F., capitolo E1011050, per € 506.411.000;
- la componente del fondo integrazione a norma del d.lgs. n. 56/2000, pari a € 7.023.573.034, rappresentata dalle entrate da compartecipazione regionale all'I.V.A., capitolo E1011080 per pari importo. Su tale ultimo capitolo risultano accertate e incassate anche le somme rappresentative del saldo della mobilità sanitaria interregionale e internazionale per € 229.176.117,59.

Conferenza unificata, del piano sanitario nazionale, l'adozione dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionali, nonché il riparto delle relative risorse alle regioni, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni" (art. 115, comma 1, lett. a).

⁷⁷ La disposizione richiamata (introdotta dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 6.9.2011, n. 149) ha previsto "forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione per gli erogatori pubblici di quanto previsto dall'articolo 4, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione". Per l'anno 2024 la quota premiale a valere sulle risorse ordinarie previste per il finanziamento del S.S.N. è stata individuata nella misura dello 0,50 per cento delle predette risorse (cfr. l'art. 1, comma 234, l. 30.12.2023, n. 234).

La somma dei suddetti importi (€ 8.404.480.207), incrementata di € 113.350.898,00 (ricavi delle aziende sanitarie, contemplati dalla richiamata delibera C.I.P.E.S.S. n. 88/2024 – tabella C, e non presenti nel rendiconto regionale 2024), è pari a € 8.517.831.105 (totale risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei L.E.A.).

Il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario allegato al d.d.l. n. 90 del 2025 (*“Rendiconto Generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024”*) è stato articolato, per la parte entrata, in titoli e tipologie (all. n. 29) e, per la parte spesa, in missioni, programmi e titoli (all. n. 30).

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto alla Regione di trasmettere il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario articolato per capitoli e di compilare apposita tabella, fornendo il dettaglio dei capitoli relativi a ciascuna voce indicata e, per la parte spesa anche della missione, del programma e del titolo di bilancio in cui le spese risultano ricomprese, nonché di fornire il dettaglio dei capitoli di spesa sanitaria finanziati con le risorse del bilancio autonomo e dei correlati capitoli di entrata e di descrivere le modalità di contabilizzazione del trasferimento delle risorse del bilancio autonomo regionale alla gestione del bilancio sanitario. A riscontro delle richieste istruttorie, la Regione ha trasmesso il prospetto delle entrate e delle spese sanitarie afferenti al consuntivo 2024, corredato del dettaglio dei capitoli relativi alle entrate e alle spese del perimetro sanitario; tuttavia, è emersa la necessità di espletare un approfondimento istruttorio, all’esito del quale l’Ente ha trasmesso ulteriori informazioni e/o chiarimenti.

Orbene, in via istruttoria, la Regione Puglia ha prodotto il seguente prospetto sulla perimetrazione sanitaria:

Tab. n. 12.1 – Entrate e Spese sanitarie nel consuntivo 2024 ex art. 20 d. lgs. n. 118/2011

Tabella - Entrate e spese sanitarie nel consuntivo 2024				
Entrate		Spese		Variazioni
Finanziamento Ordinario Corrente	9.213.717.151,14	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	9.221.404.695,22	7.687.544,08
Finanziamento Sanitario aggiuntivo corrente	1.857.695,69	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	-	1.857.695,69
Finanziamento Regionale del Disavanzo Pregresso	0	Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	39.000.000,00	39.000.000,00
Finanziamento per investimenti in ambito Sanitario	156.106.518,67	Spesa per investimenti in ambito sanitario	204.606.518,67	48.500.000,00
di cui investimenti per l'edilizia sanitaria		di cui investimenti per l'edilizia sanitaria		-
Partite di Giro	1.804.078.041,71	Partite di Giro	1.632.895.558,99	171.182.482,72
Totale Rendiconto Entrate Sanitarie	11.175.759.407,21	Totale Rendiconto Uscite Sanitarie	11.097.906.772,88	
Da Rendiconto	11.175.759.407,21		11.097.906.772,88	77.852.634,33
	VERO		VERO	
Quota Copertura spese Bil Autonomo di anni precedenti + DANC	84.500.000,00		84.500.000	
Quota di Entrata del Bil Autonomo che finanzia capitoli di spesa del SSR	86.750.000	Nota 3	-86.750.000,00	
EV 2024	85.566.375		0	
Utilizzo di Economie anni precedenti con impegni 2024	-		7.713.741,13	
	10.918.943.031,75		10.918.943.031,75	-

Fonte: Regione Puglia – nota del 29.5.2025 (valori al cent. di euro)

Dal prospetto fornito emerge che le spese a cui si dà copertura con le risorse del bilancio autonomo e con il ricorso al “debito autorizzato e non contratto” (D.A.N.C.) ammontano a € 171.250.000, di cui € 84.500.000 interessano i seguenti capitoli: U1305035 “Contributi agli investimenti in sanità, art. 4, comma 1, l.r. 39/2024” per € 45.000.000 (finanziati con D.A.N.C.), U1304000 “Coperture per maggiori costi del servizio sanitario regionale” per € 39.000.000, U1307070 “Abbattimento liste d’attesa – spese per servizi” per € 500.000, mentre € 86.750.000 riguardano diversi capitoli di spesa per investimenti in ambito sanitario per un totale di € 3.500.000 e i seguenti ulteriori capitoli di spesa:

Tab. n. 12.2 - Parte di spese sanitarie 2024 finanziate con risorse del bilancio autonomo

U0711048	INDENNITA' DI RESIDENZA PER FARMACIE RURALI, AI SENSI DELLA L. 221/1968. (ART.5 L.R. 22/2013)	1.050.000,00
U0731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E PLS, LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - URGENZA.	29.000.000,00
U1307028	PROGRAMMA DL RICERCA PER LA DIAGNOSI PRECOCE E LA CURA DELLE MALATTIE RARE SU BASE GENETICA (ART. 89 L.R. N. 32/2)	4.000.000,00
U1307053	POTENZIAMENTO DELLA FARMACIA DEI SERVIZI TRAMITE LE FARMACIE CONVENZIONATE (ART. 15 L.R. N. 34/2023 - ASSESTAMENTO)	800.000,00
U1307054	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE FRAZIONI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI LECCE CHE GARANTISCONO L'APERTURA DI UN AMBUL	50.000,00
U1307056	SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA IN ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA (ART. 58 L.R. N. 37/2023 - BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2)	150.000,00
U1307075	RISORSE AGGIUNTIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024 (ART. 3 L.R. N. 39/2024)	48.000.000,00
U1307076	PROGRAMMA DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER IL TRATTAMENTO DEL GLIOBLASTOMA (ART. 24 - L.R. N. 39/2024)	200.000,00
TOTALE		83.250.000

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia – tabella allegata alla nota del 29.5.2025 (importi in unità di euro)

I capitoli di spesa U0711048 *“Indennità di residenza per farmaci rurali, ai sensi della L.221/1968. (Art. 5 L.R. 22/2013)”* e U0731030 *“Accordo integrativo per la medicina generale e PLS, la continuità assistenziale e l'emergenza-urgenza”*, contabilizzati nel Programma 1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei L.E.A. della Missione 13 Tutela della salute, essendo finanziati da risorse del bilancio autonomo e non da risorse del fondo sanitario, devono essere riclassificati nel Programma 7 Ulteriori spese in materia sanitaria della stessa Missione; da ultimo, in sede istruttoria, la Regione Puglia ha riferito che provvederà alla riclassificazione nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

Con riferimento al capitolo di spesa U1307075 “Risorse aggiuntive a favore del servizio sanitario regionale per l'esercizio finanziario 2024 (art. 3 – L.R. n. 39/2024)” della Missione 13, Programma 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria), su cui risultano impegnati nell'esercizio 2024 € 48.000.000, si osserva che l'art. 3 della legge regionale n. 39/2024 così recita: *“Al fine di far fronte ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nel corso dell'esercizio 2024 dal servizio sanitario regionale, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza e cassa, di euro 30 milioni”*.

Ciò posto, nel corso dell'attività istruttoria svolta, è stato chiesto alla Regione di indicare l'atto normativo che ha consentito di raggiungere lo stanziamento complessivo di € 48 milioni su tale capitolo di bilancio istituito sulla base dell'art. 3 della citata legge che, come sopra riportato, prevede una spesa di € 30 milioni.

La Regione ha specificato quanto segue: *“con Legge Regionale 29 novembre 2024, n. 39, recante “Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio*

finanziario 2024 e pluriennale 2024 - 2026", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 11 straord. del 30.11.2024, è stata disposta, tra le altre, una variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024, che ha comportato un aumento sulla missione 13, programma 7, titolo 1, per la somma complessiva di 48.200.000,00, così composta: - euro 30.000.000,00 di cui all'articolo 3 della stessa Legge, rubricato "Risorse aggiuntive a favore del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2024", il quale prevede che "Al fine di far fronte ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nel corso dell'esercizio 2024 dal servizio sanitario regionale, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza e cassa, di € 30.000.000"; - euro 200.000,00 di cui all'articolo 24 della stessa Legge, rubricato "Programma di ricerca e sperimentazione per il trattamento del glioblastoma", il quale prevede che "per la realizzazione del programma di ricerca è assegnata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza e cassa, di € 200.000,00"; - ulteriori euro 18.000.000,00 approvati in sede di lavori della Commissione consiliare I - Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi con emendamento al tabulato allegato al D.D.L. n. 229 del 11.11.2024, divenuto L.R. n. 39/2024. Tale somma è stata successivamente assegnata dalla Giunta Regionale al capitolo di spesa U1307075 con Deliberazione n. 1856/2024 al fine di far fronte ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nel corso dell'esercizio 2024 dal Servizio Sanitario Regionale", precisando che "la variazione in questione a valere sulla Missione 13, Programma 7, Titolo 1, si evince dall'allegato alla stessa Legge Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 11 straord. del 30.11.2024".

Al riguardo la Regione ha successivamente trasmesso copia dell'emendamento al tabulato approvato durante i lavori consiliari relativi al d.d.l. n. 229/2024, con cui è stata disposta la variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2024, per € 18.000.000 a valere sulla missione 13, programma 7, titolo 1, destinata ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nell'esercizio finanziario 2024 dal S.S.R., come da deliberazione di Giunta regionale n. 1856/2024, con cui è stata approvata l'assegnazione di tali risorse al capitolo U1307075. Dall'allegato emendamento al tabulato emerge che l'importo di € 18.000.000, destinati alla sanità, è stato prelevato dalla Missione 20 Fondi e accantonamenti.

In occasione di un successivo incontro tenutosi con rappresentanti della Regione Puglia al fine di ottenere maggiori delucidazioni in merito alle ragioni per le quali il citato emendamento non sia stato recepito dall'art. 3 della l. reg. n. 39/2024, la Regione ha spiegato che la volontà del Consiglio regionale di destinare queste ulteriori somme alle finalità previste dall'art. 3,

sottraendole ad altre destinazioni, si è manifestata dopo l'approvazione in aula dello stesso art. 3, ragion per cui non si è potuto emendare nuovamente l'articolo in questione e, conseguentemente, è stato approvato l'emendamento al tabulato, prassi, per come riferito, seguita ogni qual volta la spesa trova la sua legittimazione in una autorizzazione esistente sulla base della legislazione vigente che, nel caso specifico, sarebbe rappresentata dallo stesso art. 3 già approvato.

Tenuto conto delle perplessità manifestate da questa Sezione sulla regolarità dell'*iter* seguito nell'approvazione del predetto emendamento, come diffusamente evidenziato anche nella relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali anno 2024, allegata alla deliberazione n. 96/2025/RQ, la Regione Puglia ha trasmesso, da ultimo, lo schema di d.d.l. n. 133, approvato nella seduta del 19 giugno 2025 e iscritto all'ordine del giorno della seduta della Prima commissione del Consiglio regionale, convocata per l'1 luglio 2025, recante la modifica all'art. 3 della predetta l.r. 29 novembre 2024, n. 39 come segue: *“le parole ‘di euro 30 milioni’ sono sostituite dalle seguenti: ‘di euro 48 milioni’”*.

Quanto ai richiesti aggiornamenti in merito all'*iter* di approvazione, la Regione ha rappresentato che nella seduta dell'1 luglio 2025 il d.d.l. n. 133 è stato esaminato con esito favorevole dalla Prima commissione del Consiglio regionale e, conseguentemente, è stato inserito all'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale dell'8 luglio 2025. Tuttavia, nel corso di tale ultima seduta, il predetto d.d.l. non è stato esaminato dal Consiglio regionale a causa dell'interruzione della stessa per intervenuta assenza del numero legale dei consiglieri, rinviando la discussione ad altra data da definire.

Nel corso del contraddittorio instaurato in adunanza pubblica in data 17 luglio 2025, l'Assessore al Bilancio, nel ribadire l'impegno assunto con il d.d.l. n. 133, ha informato il Collegio sulla calendarizzazione della seduta del Consiglio regionale entro il mese di luglio 2025.

Quanto all'inclusione nel perimetro sanitario degli indennizzi ex l. n. 210/1992, si rammenta che già nel corso dell'istruttoria svolta in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, è stata affrontata la questione, evidenziando quanto riportato nel verbale della riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 21 marzo 2024, secondo cui *“l'onere di tale funzione, estranea all'erogazione dei LEA, non è del Servizio sanitario che, in disparte qualunque questione insorta*

nel merito tra Stato e Regioni, non può farsi carico di un costo di natura previdenziale/assistenziale non proprio, neppure anticipando risorse (che dunque vengono sottratte all'erogazione dei LEA), laddove la Regione comunque provveda a coprire le conseguenti perdite di bilancio. Il bilancio regionale, non stanziando risorse a copertura di tali costi previdenziali sta sottraendo risorse destinate al finanziamento annuale dei LEA. Si richiama il bilancio regionale alla corretta copertura in corso d'anno di tali oneri. I Tavoli raccomandano al bilancio regionale di provvedere ad inizio di ogni anno alle apposite coperture, con ciò ribadendo quanto trattato più volte nei precedenti verbali. Richiamano nuovamente la Regione a valutare lo stralcio di tali pagamenti dalla gestione del SSR, essendo un costo di tipo previdenziale (pertanto non di competenza del Servizio sanitario regionale, che funge solo da pagatore, da porre a carico del bilancio non sanitario)".

Al riguardo la Regione Puglia ha precisato che fino all'annualità 2018 le Regioni hanno ricevuto trasferimenti specifici da parte dello Stato destinati al pagamento dei medesimi indennizzi, successivamente lo Stato non ha più provveduto alla restituzione delle risorse alle Regioni che le hanno anticipate. L'art. 1, comma 821, della l. n. 178/2020 ha previsto un finanziamento statale parziale (*"Al fine di concorrere agli oneri sostenuti dalle regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2021"*), da ripartire tra le regioni in proporzione al fabbisogno derivante dagli indennizzi corrisposti; tale fondo, ripartito con decreto M.E.F. del 22 dicembre 2023, ha comportato per la Regione Puglia il riconoscimento di un contributo per il 2023 pari a poco più di € 6,4 mln, risorse insufficienti posto che la necessità di copertura quantificata dai competenti uffici del Dipartimento Promozione della Salute è pari a circa € 22 mln annui. Ciò premesso, la Regione Puglia, in esito alla precedente istruttoria, ha concluso che *"pur con ogni riserva di legittima rivalsa nei confronti dello Stato delle somme dovute, l'Ente valuterà, in via esclusivamente prudenziale e nei limiti delle risorse disponibili, di accantonare nel risultato di amministrazione dei futuri esercizi somme destinate a far fronte ai rischi di mancata restituzione da parte dello Stato delle suddette somme anticipate dalle Regioni"*, in attesa del trasferimento dallo Stato delle somme dovute *"come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 586, della legge n. 208/2015"*.

Orbene, sul punto, dall'esame della documentazione allegata al d.d.l. n. 90/2025, nei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2024 emerge un accantonamento per € 21.514.064 nella voce *"Crediti v/Stato Legge n. 210/1992"*, a fronte di un credito totale di € 84.121.171,86 vantato nei confronti dello Stato per le anticipazioni effettuate e risultante dai seguenti capitoli di entrata: E2035775 *"Trasferimento di risorse di competenza ordinaria per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferiti alla Regione in tema di salute umana - indennizzi trasfusioni"* che presenta residui attivi al 31 dicembre 2024 per € 46.555.000 e E2035770 *"Trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferiti alla regione in tema di salute umana (artt. 114 e segg., d.lgs. n. 112/98 - indennizzi trasfusioni)"* con residui attivi al 31 dicembre 2024 di € 37.566.171,86.

La Regione, inoltre, ha riferito di aver deciso di impugnare dinanzi alla Corte costituzionale il bilancio dello Stato per il 2025 (con ricorso depositato in cancelleria il 26 febbraio 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 19 marzo 2025) nella parte in cui addebita alla Regione Puglia il pagamento di indennizzi in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

La Regione ha precisato che nel 2024 non sono state iscritte in competenza nel bilancio regionale somme in entrata e in uscita e non è stato riconosciuto alcun finanziamento statale per gli indennizzi ex l. n. 210 del 1992. Tuttavia, poiché dal verbale della riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 3 dicembre 2024, a pag. 13, in corrispondenza della voce AA0160 *"Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92"* risulta che *"la voce risulta valorizzata, a partire dai dati relativi al III trimestre 2024, su base lineare annuale, in 5,000 mln di euro; la corrispondente voce di costo BA1320 è pari, su base annuale, a 21,895 mln di euro"*, in via istruttoria è stato chiesto alla Regione di conoscere i presupposti che hanno giustificato la valorizzazione della suddetta voce di ricavo AA0160 per € 5 mln nel bilancio sanitario regionale. Sul punto la Regione ha precisato che nel bilancio dello Stato era presente per l'anno 2024 uno stanziamento di € 100 mln per gli indennizzi ex l. n. 210 del 1992 sulla base del quale, in sede di CE III trimestre, le Regioni avevano stimato il rimborso, poi azzerato non essendoci stato alcun riparto al 31 dicembre 2024, di talché la voce di ricavo in questione a fine 2024 è risultata pari a zero.

Per quanto riguarda la copertura a carico del bilancio regionale delle spese complessivamente sostenute dal S.S.R. nell'esercizio 2024 per tale tipo di indennizzi, la Regione ha precisato che *"le somme anticipate dalle ASL sono confluite nel disavanzo di gestione, coperto con i ripiani definiti dalla Regione, così come concordato in sede di Tavolo di Verifica Ministeriale"*. In particolare, dalla documentazione prodotta dalla Regione e dai chiarimenti forniti, è emerso che nel 2024 i relativi costi, a differenza delle annualità precedenti, non sono stati perimetrati, trattandosi di un costo di tipo previdenziale da porre a carico del bilancio non sanitario; tuttavia non si è provveduto allo stralcio dei relativi pagamenti dal S.S.R., come ripetutamente richiesto dai Tavoli tecnici e nonostante l'invito rivolto da parte di questa Sezione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 di tenere in debita considerazione i rilievi dei Tavoli. Da ciò consegue che, non essendo state stanziare a monte le risorse nel bilancio autonomo regionale per assicurarne la copertura e provvedendo solo *ex post*, in occasione del ripiano del disavanzo di gestione il S.S.R., anche nell'esercizio 2024, ha utilizzato risorse destinate all'erogazione dei L.E.A. per differenti finalità. Del resto, anche i Tavoli tecnici, come emerge dal verbale delle riunioni congiunte del 3 e del 18 aprile 2025, richiamano ancora una volta il bilancio regionale alla corretta copertura in corso d'anno di tali oneri.

Con riferimento all'utilizzo di due diversi capitoli per la spesa ex l. n. 210/1992, la Regione Puglia, nel corso dell'istruttoria svolta in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, ha riferito che oltre alla spesa che ha trovato copertura nel contributo di cui si è detto sopra, tradotta nell'impegno sul capitolo U0751000 e, per la copertura, nell'accertamento sul capitolo di entrata E2035770, ha impegnato una spesa sul capitolo U0742014 per € 49.222,53, al fine di dare seguito a un rimborso derivante dalla conclusione di un giudizio civile, a fronte dell'inerzia ministeriale nel trasferimento delle risorse e atteso l'obbligo di anticipazione da parte delle Regioni. In merito a tale ultima somma la Regione ha prodotto la deliberazione di Giunta regionale n. 1369/2023, da cui è emersa la rispettiva copertura mediante variazione al bilancio di previsione 2023, con prelevamento dal capitolo U1110030 *"Fondo di riserva per spese impreviste"*, diversamente dall'indicazione della copertura che invece veniva fornita dalla stessa Regione nel prospetto sulla perimetrazione sanitaria 2023 (*"Impegni di reiscr. Avanzo Vincolato"*); tale spesa non è stata, quindi, inclusa tra quelle finanziate da risorse del bilancio autonomo trasferite al bilancio sanitario.

Sul punto la Regione ha precisato che avrebbe provveduto nell'esercizio 2024 al trasferimento di tali ultime risorse dalla cassa della gestione ordinaria alla cassa della gestione sanitaria; tuttavia, a fronte della richiesta da parte di questa Sezione regionale di controllo di produrre le scritture contabili che documentino tale trasferimento, la Regione ha dichiarato che non vi è stato alcun trasferimento.

In particolare, in ordine al trasferimento delle risorse dalla cassa della gestione ordinaria alla tesoreria sanitaria per tutte le spese sanitarie finanziate con risorse del bilancio autonomo, si consideri che le relative scritture contabili interessano le partite di giro sui capitoli di entrata (perimetrati) E6150000 *"Entrate derivanti da trasferimenti da bilancio autonomo gestione ordinaria per finanziamento spesa sanitaria"* ed E6155195 *"Trasferimento nel conto di tesoreria gestione sanitaria per spese sanitarie finanziate da entrate non vincolate collegato al capitolo di spesa 1200195"* e i rispettivi capitoli di spesa (non perimetrati) U120000 *"Trasferimenti da bilancio autonomo gestione ordinaria per finanziamento spesa sanitaria"* e U1200195 *"Trasferimento al conto di tesoreria gestione sanitaria per spese sanitarie finanziate da entrate non vincolate collegato al capitolo di entrata E6155195"*.

Invero, sul capitolo di entrata E6155195 risultano accertamenti di competenza 2024 di € 84.500.000 - non incassati al 31.12.2024 - e sul capitolo di entrata E6150000 risultano accertamenti di competenza 2024 di € 86.682.482,72 - che, sommati ai residui provenienti dal 2023 di € 84.481.420,54, determinano un totale di residui attivi al 31.12.2024 di € 171.163.903,26 - per un totale di accertamenti di competenza 2024 di € 171.182.482,72 contro € 171.250.000,00 di spese totali finanziate da risorse del bilancio autonomo, come già esposto. La differenza di € 67.517,28 corrisponde alla sommatoria di accertamenti su due capitoli di entrata: € 67.463,31 sul capitolo E3061200 *"Entrate a titolo di riverse ex art. 69 lettera e - legge 833/78"*, e € 53,97 sul capitolo E3061006 *"Recupero somme rivenienti dalla riduzione della retribuzione lorda dei dipendenti regionali in regime di tfr. - dpcm del 20/12/99 art. 1 comma 3 conto sanitario"*, i cui incassi, per come riferito dalla Regione, avvengono direttamente nella tesoreria della gestione sanitaria e non necessitano, quindi, di alcun trasferimento dalla cassa gestione ordinaria.

Dalle scritture contabili e da quanto confermato dalla stessa Regione nel corso dell'attività istruttoria svolta, non solo non risultano trasferite alla cassa gestione sanitaria le suddette risorse di € 49.222,53 relative al rimborso anticipato dalla Regione nel 2023 a titolo di indennizzi ex l. n. 210 del 1992, contrariamente a quanto assicurato dalla Regione, ma non risultano

trasferite dalla cassa della gestione ordinaria neanche le altre risorse del bilancio autonomo che hanno dato copertura alle spese sanitarie nel 2023 e nel 2024, nonostante le raccomandazioni di questa Sezione di controllo in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 in ordine al tempestivo trasferimento di tali risorse alla gestione sanitaria, al fine di garantirne tracciabilità e trasparenza. A seguito di ulteriori chiarimenti chiesti in via istruttoria, la Regione Puglia ha precisato che la Sezione Bilancio e Ragioneria sta procedendo a dar seguito ai trasferimenti.

Con riferimento alle risorse COVID-19 (2020-2022), nel corso dell'istruttoria svolta in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, sono stati rilevati alcuni profili di criticità, in ordine ai quali sono stati richiesti aggiornamenti.

In particolare, alla fine del 2023 è stata riscontrata la permanenza nelle scritture contabili dal lato delle entrate di residui attivi discendenti dalle assegnazioni a norma di diversi decreti emanati nel periodo emergenziale (che risultavano incassati nelle partite di giro ma non ancora regolarizzati) e dal lato spese di residui passivi per mancati trasferimenti agli enti sanitari.

Quanto alle somme contabilizzate nella gestione residui al capitolo di entrata E2035748 *“Risorse covid (dl 34/2020, dl 104/2020) quota indistinta finalizzata”* per € 180.752.802,57 (per un approfondimento della questione si rinvia alla relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione 2023), gli uffici regionali competenti hanno confermato che tali risorse sono state incassate in maniera indistinta, come anticipazioni a titolo di Fondo sanitario regionale e risorse COVID-19 sulle partite di giro, e che risultano effettuate regolarizzazioni utilizzando un diverso capitolo di entrata E1011090 *“Fondo perequativo nazionale”* in luogo del capitolo E2035748, il quale, quindi, ha continuato a presentare erroneamente residui attivi, anche a fine 2024, laddove figurano residui attivi per € 105.846.414,78.

A seguito di specifica richiesta formalizzata da questa Sezione in fase istruttoria, la Regione Puglia ha spiegato che la somma riscossa nel 2024 (capitolo E2035748 - riscossioni in c/residui di € 74.906.387,83) si riferisce al *“Fondo Sanitario Regionale indistinto dell'anno 2020”* ed è stata regolarizzata a parziale chiusura dei residui attivi presenti sul capitolo di entrata E2035748, mentre con riferimento ai residui attivi alla fine del 2024 (€ 105.846.414,78) la Regione ha

dichiarato che essi *“rappresentano crediti vantati dalla Regione Puglia a titolo di FSR indistinto di competenza degli anni 2020 e 2021”*.

Inoltre, in considerazione del fatto che alla fine del 2023 erano presenti residui passivi relativi a risorse COVID-19 su diversi capitoli di spesa, questa Sezione regionale di controllo aveva invitato la Regione Puglia a porre in essere tutte le iniziative più opportune per evitare ritardi nei trasferimenti per i quali, in sede di verifiche di competenza, anche i Tavoli tecnici avevano sottolineato l'importanza del completo utilizzo delle stesse da parte degli enti sanitari. In particolare, presentavano residui passivi i capitoli U1301084 *“Trasferimento alle AA.SS.L.L. risorse per indennità covid 19 in favore di lavoratori in somministrazione comparto sanità”* per € 148.850,88, U1301051 *“Trasferimenti alle AA.SS.LL. risorse covid (d.l. 34/2020, d.l. 104/2020) - quota indistinta finalizzata”* per € 8.978.031,23 e U0741090 *“Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l.r.38/94 e art. 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia”* per € 6.931.912,18. Al riguardo la Regione Puglia aveva precisato che le somme a residuo presenti sul capitolo U1301084 (€ 148.850,88) erano erogabili e che l'ufficio competente avrebbe provveduto nel breve periodo alla loro erogazione; viceversa, per quelle rimaste a residuo sui capitoli U1301051 (€ 8.978.031,23) e U0741090 (€ 6.931.912,18), per un importo complessivo di € 15.909.943,41, attendevano la conclusione del contraddittorio con le strutture private accreditate per il riconoscimento dei maggiori costi COVID-19.

Sul punto, la Regione Puglia, aggiornando quanto rilevato lo scorso anno, ha chiarito che il mancato trasferimento delle somme rimaste a residuo alla fine 2024 sul capitolo U1301084 dipende dal fatto che non sono state ultimate le relative verifiche e che soltanto al termine delle stesse si provvederà al loro trasferimento. Con riferimento, poi, ai residui sui capitoli U1301051 e U0741090, per complessivi € 15.909.943,41, è stato riferito che risultano da liquidare somme pari ad € 8.978.031,23, iscritte ancora a residuo sul capitolo di spesa U1301051, in quanto oggetto di contraddittorio con le strutture private accreditate, ancora in corso ma comunque in fase di definizione.

Infine, si rammenta che tra le risorse COVID-19 non utilizzate risultavano comprese anche quelle insistenti a residuo sul capitolo U1301068 per € 1.849.588, oggetto di rilievo da parte di questa Sezione in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, che la

Regione ha proceduto a cancellare, con conseguente accantonamento nel risultato di amministrazione 2024, come già indicato nel precedente paragrafo 12.2 del presente capitolo. Inoltre, dal verbale delle riunioni dei Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025, operando una ricognizione sulle somme ancora da utilizzare relative all'emergenza sanitaria (*ex* d.l. n. 18/2020, art. 3, commi 1 e 2; d.l. n. 41/2021, art. 18-*bis*; d.l. n. 73/2021 art. 33, commi 1, 2, 3, 4 e 5), si evince che le risorse relative alle prestazioni da privato accreditato (€ 15,910 mln) risultano essere state completamente utilizzate e che, alla data delle verifiche, risultano in corso di adozione le determine dirigenziali di liquidazione; viceversa, in merito alle indennità COVID-19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità (€ 0,149 mln) e alle somme per il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (€ 0,030 mln e € 1,320 mln oggetto di cancellazione) è stato precisato che tali risorse *“risultano non utilizzate e si procederà a utilizzarle ai sensi dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 155/2024”*. Tuttavia, tale ultima affermazione non risulta coerente con quanto riportato dalla Regione in sede istruttoria, quantomeno in relazione alle somme relative alle indennità COVID-19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità (€ 0,149 mln) che sembrerebbero non contabilizzate tra gli utilizzi da parte degli enti sanitari soltanto perché sono, allo stato, oggetto di verifiche.

L'art. 2-*bis* del d.l. n. 155/2024 (*“Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali”*), inserito dalla legge di conversione 9 dicembre 2024, n. 189, in materia di completo utilizzo delle risorse del S.S.N. per il COVID-19, prevede, infatti, che le risorse presenti sui bilanci dei servizi sanitari regionali possono essere utilizzate entro il 31 dicembre 2025 per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa (come evidenziato anche dai Tavoli tecnici), di talché l'utilizzo delle somme *ex* art. 2-*bis* del d.l. n. 155/2024 potrebbe riguardare le somme previste dall'art. 33 del d.l. n. 73/2021 per il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, attualmente accantonate nel risultato di amministrazione 2024.

Da ultimo, a seguito degli aggiornamenti richiesti in via istruttoria, la Regione Puglia ha riferito che la Sezione Strategia e Governo dell'Offerta metterà in atto ogni azione utile al fine di rispettare i termini previsti dall'art. 2-*bis* del d.l. n. 155/2024 in materia di completo utilizzo delle risorse ripartite in favore del S.S.N. per il COVID-19, rappresentando che le istruttorie si chiuderanno entro il mese di luglio 2025.

Osservazioni della Sezione

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato in sede istruttoria dalla Regione in ordine alla perimetrazione delle entrate e delle spese relative al Servizio sanitario regionale, osserva quanto segue.

Nell'ambito dell'esame dell'esercizio finanziario 2025, la Sezione si riserva di accertare:

- la riclassificazione dei capitoli di spesa U0711048 *"Indennità di residenza per farmaci rurali, ai sensi della L.221/1968. (Art. 5 L.R. 22/2013)"* e U0731030 *"Accordo integrativo per la medicina generale e PLS, la continuità assistenziale e l'emergenza-urgenza"*, contabilizzati nel Programma 1 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei L.E.A. della Missione 13 Tutela della salute, nel Programma 7 Ulteriori spese in materia sanitaria della stessa Missione;

- il trasferimento delle risorse dalla cassa della gestione ordinaria alla tesoreria sanitaria per tutte le spese sanitarie finanziate con risorse del bilancio autonomo;

- il rispetto dei termini previsti dall'art. 2-bis del d.l. n. 155/2024 in materia di completo utilizzo delle risorse ripartite in favore del S.S.N. per il COVID-19.

Con specifico riferimento all'emendamento dell'art. 3 della l. reg. n. 39/2024, contenuto nel d.d.l. n. 133, secondo cui *"le parole 'di euro 30 milioni' sono sostituite dalle seguenti: 'di euro 48 milioni'"*, la Sezione, nel prendere atto dell'esame favorevole registrato nella Prima commissione del Consiglio regionale nella seduta dell'1 luglio 2025 e di quanto riferito dall'Assessore regionale al bilancio in sede di adunanza pubblica, si riserva di monitorare l'iter legislativo sino all'approvazione.

Quanto agli indennizzi ex l. n. 210/1992, in pendenza del ricorso presentato alla Corte costituzionale avverso il bilancio dello Stato per il 2025, permane la criticità relativa al mancato stanziamento nel bilancio di previsione regionale delle necessarie dotazioni finanziarie che ha determinato l'utilizzo, anche nell'esercizio 2024, di risorse destinate all'erogazione dei L.E.A. per differenti finalità, come stigmatizzato anche dai Tavoli tecnici nelle riunioni congiunte del 3 e del 18 aprile 2025.

12.4 I risultati del monitoraggio L.E.A.

Con riferimento al Nuovo Sistema di Garanzia (N.S.G.) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, introdotto con il D.M. 12.3.2019, sostitutivo del precedente sistema previsto dal D.M. 12.12.2001, si rinvia alla relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Puglia dell'esercizio 2023, nella quale si è dato atto della sua configurazione e articolazione.

I risultati del monitoraggio dei L.E.A. attraverso il N.S.G. per l'anno 2023 mostrano per la Regione Puglia un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) nelle tre macro-aree di assistenza in cui esso si articola (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), come indicato nella tabella di seguito riportata:

Tab. 12.3 - Punteggi indicatori del sottoinsieme *core* per le 3 aree di assistenza – annualità 2023

Tabella 1 – NSG anno 2023, punteggi indicatori CORE

Regioni	2023		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	93	90	87
Valle d'Aosta	77	35	53
Lombardia	95	76	86
P.A. Bolzano	58	82	62
P.A. Trento	98	83	97
Veneto	98	96	94
Friuli Venezia Giulia	81	81	73
Liguria	54	85	80
Emilia Romagna	97	89	92
Toscana	95	95	96
Umbria	93	80	84
Marche	74	83	91
Lazio	63	68	85
Abruzzo	54	45	83
Molise	58	73	62
Campania	62	72	72
Puglia	74	69	85
Basilicata	68	52	69
Calabria	68	40	69
Sicilia	49	44	80
Sardegna	65	67	60

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

Fonte: Ministero della salute – Monitoraggio N.S.G. 2023 (aggiornamento aprile 2025)

In particolare, dal confronto dei risultati dell'esercizio 2023 con le annualità 2021 e 2022 emerge un significativo miglioramento nell'area ospedaliera:

Tab. 12.4 - Punteggi indicatori *core* per le 3 aree di assistenza – 2021-2023

NSG - Valutazione indicatori CORE

REGIONE PUGLIA	2021	2022	2023
Area Prevenzione	67,9	76,0	74
Area Distrettuale - con D04C	61,7	70,0	69
Area Ospedaliera	79,8	79,7	85

Fonte: Verbale riunione congiunta Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025

Di seguito si riportano, invece, gli indicatori del sottoinsieme *core*, distinti per ciascun macro-livello di assistenza. Complessivamente si tratta di n. 24 indicatori, di cui n. 6 afferenti all'area Prevenzione, n. 10 all'area Distrettuale e n. 8 all'area Ospedaliera:

Tab. 12.5 - Indicatori *core* per le 3 aree di assistenza – annualità 2023

AREA PREVENZIONE	AREA DISTRETTUALE	AREA OSPEDALIERA
<p>P01C – Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)</p> <p>P02C – Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)</p> <p>P10Z – Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il cittadino</p> <p>P12Z – Copertura delle principali attività di controllo per la contaminazione degli alimenti, con particolare riferimento alla ricerca di sostanze illecite, di residui di contaminanti, di farmaci, di fitofarmaci e di additivi negli alimenti di origine animale e vegetale</p> <p>P14C – Indicatore composito stili di vita</p> <p>P15C – Proporzioni di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per cervice uterina, colon e mammella</p>	<p>D01C – Proporzioni di eventi maggiori cardiovascolari, cerebrovascolari o decessi (Major Adverse Cardiac and Cerebrovascular event - MACCE) entro 12 mesi da un episodio di Infarto Miocardico Acuto (IMA)</p> <p>D02C – Proporzioni di eventi maggiori cardiovascolari, cerebrovascolari o decessi (Major Adverse Cardiac and Cerebrovascular event - MACCE) entro 12 mesi da un episodio di ictus ischemico</p> <p>D04C – Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite</p> <p>D09Z – Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso</p> <p>D10Z – Percentuale di prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità B in rapporto al totale di prestazioni di classe B</p> <p>D14C – Consumo di farmaci sentinella/traccianti per 1.000 abitanti. Antibiotici</p> <p>D22Z – Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1, CIA2, CIA 3)</p> <p>D27C – Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria</p> <p>D30Z – Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore</p> <p>D33Z – Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura)</p>	<p>H02Z – Quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 150 (con 10% tolleranza) interventi annui</p> <p>H03C – Proporzioni di nuovo intervento di resezione entro 120 giorni da un intervento chirurgico conservativo per tumore maligno della mammella.</p> <p>H04Z – Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatazza (Allegato B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatazza in regime ordinario</p> <p>H05Z – Proporzioni di colecistomie laparoscopiche con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni</p> <p>H08Zb – Autosufficienza di emoderivati (immunoglobuline, Fattore VIII, Fattore IX, albumina)</p> <p>H013C – Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario</p> <p>H017C/H18C – Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1.000 parti e Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con >=1.000 parti</p> <p>H23C – Mortalità a 30 giorni dal primo ricovero per ictus ischemico.</p>

Fonte: Ministero della salute – Monitoraggio N.S.G. 2023 (aggiornamento aprile 2025)

Si precisa che i risultati completi di tutti gli indicatori N.S.G. inclusi in ciascuna macroarea verranno illustrati nella Relazione annuale sul monitoraggio dei L.E.A., curata dalla competente struttura del Ministero della salute, allo stato non ancora disponibile. Tuttavia, dal verbale della riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025, in questa sede preme segnalare che alcuni indicatori *core* 2023 (seppur basati su dati provvisori aggiornati a febbraio 2025) risultano al di sotto della soglia di sufficienza, a confronto con le annualità 2021 e 2022, come di seguito riportato:

Tab. 12.6 - Indicatori *core* 2023 con criticità

NSG - Indicatori CORE critici

Area	N° Indic.	Descrizione Indicatore	Note	Regione Puglia		
				2021	2022	2023
				Indicat.	Indicat.	Indicat.
Prevenzione	P02C	Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR)	Soglia indicatore: ≥ 92	91,93	92,67	91,38
	P14C	Indicatore composito sugli stili di vita	Soglia indicatore: ≤ 40	42,34	44,1	45,25
	P15C	P15Cc - Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, per colon retto	Soglia indicatore: ≥ 25	7,83	11,4	20,41
Distrettuale	D04C*	Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	Soglia ind.: $\leq 81,71$	44,69 (val soglia ≤ 176)	92,48 (val soglia ≤ 176)	84,31
	D14C**	Consumo di farmaci sentinella/traccianti. Antibiotici.	Soglia ind.: $\leq 5.972,16$	5575,50 (val soglia ≤ 7263)	6.599,81 (val soglia ≤ 6298)	6964,91
	D22Z	Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)	Soglia indicatore: $\geq 2,6$	1,42	1,63	2,40
	D30Z	Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore	Soglia indicatore: ≥ 35	34,31	36,92	32,85
	D33Za	Numero di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale/semiresidenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura)	Soglia indicatore: $\geq 24,6$	14,88	15,35	14,68
Ospedaliera	H17C	Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con < 1.000 parti	Soglia indicatore: ≤ 20	26,77	25,37	23,71
	H18C	Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con ≥ 1.000 parti	Soglia indicatore: ≤ 25	23,71	26,35	25,84

* indicatore CORE dal 2023

** l'indicatore è stato ricalcolato a seguito di una modifica sull'anagrafica dei farmaci di classe A e H. Conseguentemente è stata aggiornata la soglia e la funzione di valorizzazione (approvata dal Sottogruppo NSG nella riunione del 27/02/2024)

Fonte: Verbale riunione congiunta Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025

12.5 Gli investimenti in ambito sanitario

La relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 90 del 2025 indica le principali direttrici su cui si snodano gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie e

sociosanitarie pubbliche e fornisce altresì elementi informativi in ordine agli investimenti finanziati dalle risorse del P.N.R.R. – Missione 6 Salute (trattati nell’ambito del paragrafo 10.3 della presente relazione) e ad alcuni specifici interventi relativi all’Ospedale S. Cataldo di Taranto, i cui lavori di realizzazione risulterebbero attestarsi al 97 per cento, e all’Ospedale di Monopoli-Fasano i cui lavori risultano completati, di talché l’A.S.L. Bari sta procedendo ad attrezzare la struttura per l’avvio del trasloco nel corso del 2025.

Di seguito si rappresentano gli interventi su cui la predetta relazione si è incentrata, procedendo anche all’aggiornamento delle informazioni contenute nelle relazioni allegate ai precedenti giudizi di parificazione del rendiconto regionale.

12.5.1 Il Piano nazionale Equità nella salute

Il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8051 del 4.11.2022, interessa le sette Regioni meno sviluppate del nostro Paese, tra cui la Puglia, unitamente a Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia e individua quattro aree prioritarie di intervento: contrastare la povertà sanitaria, prendersi cura della salute mentale, porre il genere al centro della cura e assicurare una maggiore copertura degli *screening* oncologici.

Il Ministero della salute ha individuato l’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (I.N.M.P.) quale organismo intermedio con delega alla gestione dell’area di intervento dedicata al contrasto alla povertà sanitaria e le sette citate Regioni quali organismi intermedi per le restanti tre aree di intervento. Con decreto del Segretario generale del Ministero della salute n. 5 del 17 aprile 2023 si è disposto il riparto delle risorse del P.N.E.S. tra gli organismi intermedi e il Ministero della salute per la realizzazione degli interventi di competenza; il finanziamento complessivo (pari a € 375.000.000,00 a valere sul F.S.E.+ e a € 250.000.000,00 a valere sul F.E.S.R.) è stato destinato per € 185.921.025 agli interventi previsti nell’area dedicata al contrasto alla povertà sanitaria (di cui € 112.126.100,00 a valere sul F.S.E.+ ed € 73.794.925,00 a valere sul F.E.S.R.), ed € 405.707.405,00 agli interventi previsti nelle aree “*prendersi cura della salute mentale*”, “*il genere al centro della cura*” e “*maggiore copertura degli screening oncologici*” (di cui € 242.744.900,00 a valere sul F.S.E.+ ed € 162.962.505,00 a valere sul F.E.S.R.) ripartito tra le sette Regioni destinatarie del

Programma, secondo la modalità di riparto basata sulla quota di accesso al F.S.N. 2022. Alla Regione Puglia sono state, dunque, assegnate risorse per € 85.932.724 (di cui € 34.517.023 F.E.S.R. ed € 51.415.701 F.S.E.+).

Tab. n. 12.7 - Riparto risorse finanziarie del P.N.E.S. 2021-2027

Programma Nazionale Equità nella salute 2021- 2027			
ORGANISMI INTERMEDI	Riparto risorse FESR (€)	Riparto risorse FSE (€)	Totale (€)
REGIONE BASILICATA	4.821.598	7.182.134	12.003.732
REGIONE CALABRIA	16.292.764	24.269.296	40.562.060
REGIONE CAMPANIA	48.321.474	71.978.467	120.299.941
REGIONE MOLISE	2.631.000	3.919.072	6.550.072
REGIONE PUGLIA	34.517.023	51.415.701	85.932.724
REGIONE SARDEGNA	14.203.388	21.157.014	35.360.402
REGIONE SICILIA	42.175.258	62.823.216	104.998.474
INMP	73.794.925	112.126.100	185.921.025
MINISTERO DELLA SALUTE	13.242.570	20.129.000	33.371.570
di cui ASSISTENZA TECNICA	8.750.000	15.000.000	23.750.000
TOTALE	250.000.000	375.000.000	625.000.000

Fonte: decreto Segretario generale Ministero della salute n. 5 del 17 aprile 2023 – Allegato 1 (valori all'unità di euro)

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1527 del 6 novembre 2023 è stato individuato il responsabile per l'atto di delega delle funzioni di organismo intermedio e sono stati approvati il documento contenente le linee programmatiche, descrittive dei progetti che saranno realizzati, e lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità di Gestione del Piano Nazionale Equità nella Salute. Dalla deliberazione della Giunta regionale n. 964 dell'8 luglio 2024, con cui è stato approvato il Piano operativo, si evince che in data 27 novembre 2023 la suddetta convenzione è stata controfirmata dal Segretario generale del Ministero della salute. Le aziende sanitarie risultano essere state individuate soggetti beneficiari. Nelle seguenti tabelle si riepilogano le tre tipologie di interventi previsti nel Piano, la rispettiva dotazione finanziaria e il cronoprogramma finanziario:

Tab. n. 12.8 - Interventi del Piano operativo e dotazione finanziaria

Interventi del Piano Operativo			
Descrizione dell'intervento	Dotazione finanziaria FESR	Dotazione finanziaria FSE+	Totale per intervento
Il genere al centro della cura	3.451.702,30	5.141.570,10	8.593.272,40
Salute mentale	13.806.809,20	20.566.280,40	34.373.089,60
Screening oncologici	17.258.511,50	25.707.850,50	42.966.362,00
TOTALE	34.517.023,00	51.415.701,00	85.932.724,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati D.G.R. n. 1527/2023 e D.G.R. n. 964/2024 (valori al cent. di euro)

Tab. n. 12.9 - Cronoprogramma di spesa della Regione Puglia

		2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Chiusura
PUGLIA	FESR				5.378.452,10	11.024.345,70	16.939.715,70	22.953.720,90	27.907.625,20	34.517.023,00
	FSE+				8.011.608,80	16.421.591,80	25.232.980,20	34.191.293,10	41.570.506,10	51.415.701,00
	Totale				13.390.060,90	27.445.937,50	42.172.695,90	57.145.014,00	69.478.131,30	85.932.724,00

Fonte: D.G.R. n. 1527/2023 – Allegato recante lo schema di convezione (valori al cent. di euro)

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1755 del 30 novembre 2023 sono stati istituiti i relativi capitoli di entrata e di spesa; nel 2024 su tali nuovi capitoli risultano effettuati, rispettivamente, i seguenti accertamenti e impegni:

Tab. n. 12.10 - Capitoli di bilancio Piano nazionale di Equità nella salute

Piano nazionale Equità nella salute - capitoli di entrata e di spesa			
Entrata		Spesa	
Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
E2135031 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FSE+ - Servizi sanitari più equi ed inclusivi	51.415.701,00	U1308010 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FSE+ - Servizi sanitari più equi ed inclusivi - Il genere al centro della cura - azioni PN-ES	5.141.570,10
		U1308011 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FSE+ - Servizi sanitari più equi ed inclusivi - Salute mentale - Azioni PN-ES	20.566.280,40
		U1308012 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FSE+ - Servizi sanitari più equi ed inclusivi - Screening oncologici - Azioni PN-ES	25.707.850,50
		Totale spesa di parte corrente	51.415.701,00
Totale entrata di parte corrente	51.415.701,00		
E4332003 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FESR - Servizi sanitari di qualità	34.517.023,00	U1308007 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FESR - Servizi sanitari di qualità - Il genere al centro della cura - Azioni PN-ES	3.451.702,30
		U1308008 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FESR - Servizi sanitari di qualità - Salute mentale - Azioni PN-ES	13.806.809,20
		U1308009 - PN Equità nella salute 2021-2027 - FESR - Servizi sanitari di qualità - Screening oncologici - Azioni PN-ES	17.258.511,50
Totale entrata di parte capitale	34.517.023,00	Totale spesa di parte capitale	34.517.023,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

12.5.2 Investimenti per l'emergenza sanitaria

Nel 2024 sono proseguite le attività relative alle misure approntate per fronteggiare l'emergenza pandemica, di cui:

- al Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020);
- al Piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020).

Con riferimento al Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee, come già esposto in occasione dei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto regionale, l'art. 4 del d.l. n. 18/2020 ha previsto la possibilità per Regioni e Province autonome di attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie pure temporanee all'interno e all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31.1.2020; a tal fine ha messo a disposizione un importo complessivo di € 50 mln, a valere sull'importo fissato dall'art. 20 della l. n. 67/1988 (come rifinanziato dall'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018), nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle Regioni. Il riparto delle predette risorse è stato definito con la tabella B allegata al d.l. n. 18/2020, in virtù del quale alla Regione Puglia sono stati assegnati € 3.316.547. In attuazione dell'art. 4 del d.l. n. 18/2020, con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 7.12.2020, è stato approvato il Piano regionale degli interventi per l'emergenza Covid-19 a valere sull'art. 20 della l. n. 67/1988, finalizzato alla realizzazione di investimenti per € 3.491.102,11, di cui il 95 per cento (€ 3.316.547) a carico dello Stato e il restante 5 per cento (€ 174.555,11) a carico del bilancio regionale. Con determina dirigenziale AOO_081/00149 del 20.7.2021, preso atto del parere positivo del Ministero della salute, il programma è stato adottato in via definitiva.

In occasione dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, la Regione Puglia ha riepilogato in apposita tabella lo stato di attuazione del piano rimodulato con determinazione dirigenziale AOO_081/00041 del 14 marzo 2023. I dati forniti alla data dell'ultimo riscontro (12.7.2024) hanno consentito alla Sezione di concludere che su n. 11 interventi: n. 3 erano conclusi, con liquidazione delle somme ai beneficiari e ottenimento dei rimborsi dal M.E.F., e si assestavano a € 655.306,19; n. 3 erano i lavori in corso e riguardavano progettualità per € 1.644.539,35; n. 4 erano quelli conclusi in attesa dell'omologa aziendale delle spese sostenute per € 569.858; inoltre, per un intervento (€ 621.398,57) risultava adottata la

deliberazione di omologazione aziendale ma non risultava ancora ultimata la procedura di allineamento dei G.I.G. al C.U.P..

Quanto ai profili finanziari, nel corso del 2024 sui relativi capitoli di entrata E4338111 "*D.L. 17/03/2020 n. 18 art. 4 - Attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19*" e di spesa U1305005 "*D.L. 17 marzo 2020 n. 18 art. 4 Trasferimenti alle AA.SS.LL. somme per attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19*" - sui quali sono state, rispettivamente, accertate e impegnate le somme nel 2020 per la quota di finanziamento a carico dello Stato rimaste tutte a residuo fino al 31.12.2023 per € 3.316.547 - sono risultati, rispettivamente, riscossi e pagati € 622.540,88, con conseguente residuo pari a € 2.694.006,12.

In via istruttoria, in seguito a specifica richiesta di chiarimenti formalizzata da questa Sezione circa la riconciliazione tra il dato delle riscossioni e dei pagamenti 2024 e l'importo complessivamente liquidato ai beneficiari e ai correlati rimborsi M.E.F., la Regione Puglia ha confermato che l'importo complessivamente erogato ai beneficiari (€ 655.306,19) comprende la quota a carico del bilancio dello Stato (95 per cento) e quella a carico del bilancio regionale (5 per cento). Conseguentemente, al fine di riconciliare i pagamenti occorre aggiungere a quelli effettuati sul capitolo di spesa U1305005 per la quota a carico del finanziamento statale (€ 622.540,88) quelli eseguiti sul capitolo di spesa U0721022 del bilancio autonomo per la quota di cofinanziamento regionale per € 32.765,31.

Quanto allo stato di attuazione degli interventi, dai dati comunicati in via istruttoria si evince che dei rimanenti n. 8 interventi (n. 11 interventi totali - n. 3 interventi conclusi con liquidazione ai beneficiari e rimborso ottenuto dal M.E.F.): n. 2 si riferiscono a lavori in corso e riguardano progettualità per € 1.400.000,00; n. 4 si riferiscono a lavori conclusi per i quali nel mese di dicembre 2024 è stata presentata istanza di ammissione a finanziamento per € 569.858,00; n. 1 con lavori in fase di ultimazione per € 244.539,35; inoltre, permane un intervento (€ 621.398,57) per cui risulta adottata la deliberazione di omologazione aziendale ma non risulta ancora ultimata la procedura di allineamento dei G.I.G. al C.U.P..

Quanto al Piano di riordino della rete ospedaliera, l'art. 2 del d.l. n. 34/2020 ha previsto l'adozione, da parte di Regioni e Province autonome, di piani di potenziamento e

riorganizzazione della rete assistenziale volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19⁷⁸.

Come già rilevato nel corso dell'istruttoria condotta in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, la misura in oggetto è confluita nel P.N.R.R. e le Aziende e gli I.R.C.S.S. del S.S.R. sono i soggetti attuatori del Piano.

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera pugliese rimodulato⁷⁹ è il seguente:

Tab. n. 12.11 – Rimodulazione Piano di riordino rete ospedaliera ex art. 2 d.l. n. 34/2020

Importo approvato per fabbisogno posti letto Terapia Intensiva	Importo approvato per fabbisogno posti letto terapia semi-intensiva	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza (DEA+PS)	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza territoriale (DEA II LIVELLO)	TOTALE
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e= a+b+c+d</i>
48.259.939,95 €	36.999.457,37 €	14.535.575,14 €	841.661,38 €	100.636.633,84 €

Importo a carico della Regione per dare attuazione al programma € 769.670,84

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Con il “*Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese*” sono state definite le modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione delle spese⁸⁰.

⁷⁸ In base all'art. 2, comma 1, del d.l. n. 34/2020, le Regioni e le Province autonome, al fine di rafforzare strutturalmente il S.S.N. in ambito ospedaliero, tramite apposito Piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19, garantiscono l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. I piani di riorganizzazione, approvati dal Ministero della salute, sono recepiti nei programmi operativi di cui all'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 e sono monitorati congiuntamente dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

⁷⁹ Il Piano è stato approvato con decreto direttoriale del Ministero della salute del 15.7.2020, è stato oggetto di una prima rimodulazione nel 2021 (approvata con decreto direttoriale del Ministero della salute dell'8.7.2021) e di una seconda rimodulazione nel 2022 (approvata con decreto direttoriale del Ministero della salute del 29.3.2022).

⁸⁰ Le spese sono riconducibili alle seguenti due categorie:

- Categoria A - Rimborso delle spese anticipate dalle Regioni/Province Autonome e dalle Aziende del servizio sanitario nazionale; vi rientrano le spese sostenute da Regioni/Province autonome e dalle Aziende del S.S.N., poi nominati soggetti attuatori:
 - A1. anteriormente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, nei limiti dell'importo indicato nella colonna “Importo sostenuto (applicazione art. 2 comma 14 D.L. n. 34 del 19 maggio 2020)” delle tabelle 2 e 3 di cui al pertinente Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della salute;
 - A2. successivamente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, a fronte di contratti sottoscritti prima della nomina dei soggetti attuatori.
 Il trasferimento dei rimborsi avviene sulla base della documentazione presentata attestante le spese già sostenute da parte dei soggetti richiedenti;
- Categoria B - Trasferimento dei contributi per le spese sostenute o da sostenersi da parte dei “Soggetti Attuatori”; vi rientrano le spese sostenute o da sostenersi a cura dai soggetti attuatori:

In via istruttoria sono stati chiesti alla Regione Puglia maggiori dettagli rispetto alle informazioni contenute nella relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 90 del 2025, anche al fine di ottenere un aggiornamento dei dati rilevati in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023.

In relazione al numero dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva attivati, rispetto a quelli programmati, al 31.12.2024 si registra un incremento rispetto al 2023, rispettivamente del 14 per cento (da 140 a 160) e dell'82 per cento (da 103 a 187):

Tab. n. 12.12 – Piano riordino rete ospedaliera – Posti letto attivi al 31.12.2024 rispetto a quelli programmati

Azienda	PL di Terapia Intensiva Programmati	PL di Terapia Intensiva realizzati al 31/12/2024	PL di Semi-intensiva Programmati	PL di Semi-intensiva realizzati al 31/12/2024
AOU POLICLINICO DI BARI	41	18	99	84
AO. UNIV. OO. RR. FOGGIA	29	29	33	33
ASL BA	19	11		
ASL BR	39	8	28	28
ASL BT	36	8	27	
ASL FG	8	8		
ASL LE	42	16	56	
ASL TA	55	55	40	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	4		
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	3	2	2
Totale Puglia	276	160	285	187

Fonte: Regione Puglia – nota del 20.5.2025

Come già rilevato nell'ambito della precedente istruttoria, i ritardi si registrano per la A.S.L. Lecce; al riguardo, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2023, la Regione Puglia ha riferito *"in ordine ai ritardi che hanno interessato gli interventi dell'ASL Lecce, dando conto delle iniziative assunte dall'Azienda in vista della risoluzione dei contratti e del recupero della quota versata a titolo di anticipazione dell'importo contrattuale"*. La relazione assessorile allegata al d.d.l.

- B1. a fronte di contratti sottoscritti prima di potersi avvalere degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario;
- B2. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, avvalendosi degli stessi;
- B3. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, non avvalendosi degli stessi.

Il trasferimento delle risorse è previsto in quattro quote:

- prima quota a titolo di anticipazione, pari al 20% del fabbisogno complessivo previsto nei Piani di riorganizzazione per tutti gli interventi di competenza;
- seconda quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima quota;
- terza quota, pari al 30% del fabbisogno complessivo, previa rendicontazione di un ammontare di spese ammissibili pari almeno all'80% del contributo erogato a titolo di prima e seconda quota;
- quarta e ultima quota, pari al massimo al 20% del fabbisogno complessivo, fino a concorrenza delle spese ammissibili effettivamente sostenute per il completamento degli interventi previsti, previa rendicontazione integrale delle stesse.

n. 90 del 2025 ha aggiunto che *“relativamente ai 7 interventi della ASL di Lecce, l’attuazione è in ritardo a causa della rescissione contrattuale effettuata con il fornitore aggiudicatario dell’Accordo Invitalia, oggi scaduto. L’azienda procederà a riappaltare i lavori, appena rientrata nel possesso dei luoghi”*.

Con riferimento agli interventi di potenziamento dei pronto soccorso (interventi correlati al fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza D.E.A. + P.S.) ne sono stati realizzati n. 15 rispetto ai n. 23 programmati che, stando a quanto riferisce la relazione assessorile, saranno ultimati entro il mese di giugno 2026; relativamente all’acquisto di n. 10 ambulanze/mezzi di soccorso (correlati al fabbisogno aggiuntivo emergenza-territoriale D.E.A. II livello), la relazione riferisce del loro avvenuto acquisto e collaudo.

Quanto all’aggiornamento del grado di realizzazione finanziaria degli interventi per ciascun soggetto attuatore, dai dati comunicati dalla Regione in via istruttoria si rileva che le somme complessivamente trasferite corrispondono alla prima quota a titolo di anticipazione (pari al 20 per cento del fabbisogno complessivo previsto nei Piani di riorganizzazione per tutti gli interventi di competenza), commisurandosi al 62 per cento delle somme richieste, e che la situazione delle erogazioni è rimasta invariata rispetto al 2023, come si evince dalle seguenti tabelle:

Tab. n. 12.13 – Piano riordino rete ospedaliera – Risorse richieste e trasferite situazione al 31.12.2023

Soggetto attuatore	Rimborso spese anticipate		Richiesta spese cat. B				Importo richiesto	Importo trasferito	% risorse trasferite/ importi richiesti
	A1	A2	1^ quota 20%	2^ quota 30%	3^ quota 30%	4^ quota 20%			
Asl Bari	0,00	214.573,60	541.385,28	0,00	0,00	0,00	755.958,88	541.385,28	71,62
Asl Bt	478.113,12	1.255.432,90	2.534.919,60	0,00	0,00	0,00	4.268.465,62	2.534.919,63	59,39
Asl Brindisi	0,00	885.602,33	2.085.316,65	0,00	0,00	0,00	2.970.918,98	2.085.316,65	70,19
Asl Foggia	0,00	0,00	902.720,00	0,00	0,00	0,00	902.720,00	902.720,00	100,00
Asl Lecce	0,00	0,00	2.894.980,00	0,00	0,00	0,00	2.894.980,00	2.894.980,00	100,00
Asl Taranto	0,00	201.741,95	2.182.492,37	0,00	0,00	0,00	2.384.234,32	2.182.492,37	91,54
A.O.U. Policlinico Foggia	692.297,64	1.905.007,58	1.342.972,72	0,00	0,00	0,00	3.940.277,94	1.342.972,72	34,08
A.O.U. Policlinico Bari	0,00	1.389.984,42	5.589.685,35	0,00	0,00	0,00	6.979.669,77	5.589.685,35	80,09
I.R.C.C.S. de Bellis	0,00	0,00	139.000,00	0,00	0,00	0,00	139.000,00	139.000,00	100,00
I.R.C.C.S. Giovanni Paolo II	0,00	0,00	248.800,00	373.200,00	373.200,00	0,00	995.200,00	248.800,00	25,00
Totali							26.231.425,51	18.462.272,00	70,38

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 12.14 – Piano riordino rete ospedaliera – Risorse richieste e trasferite situazione al 31.12.2024

Soggetto attuatore	Rimborso spese anticipate		Richiesta spese cat. B				Importo richiesto	Importo trasferito	% risorse trasferite/ importi richiesti
	A1	A2	1^ quota 20%	2^ quota 30%	3^ quota 30%	4^ quota 20%			
Asl Bari	0,00	214.573,60	541.385,28	0,00	0,00	0,00	755.958,88	541.385,28	71,62
Asl Bt	0,00	0,00	2.534.919,60	0,00	0,00	0,00	2.534.919,60	2.534.919,63	100,00
Asl Brindisi	0,00	1.828.236,33	2.085.316,65	2.850.443,42	2.850.443,42	0,00	9.614.439,82	2.085.316,65	21,69
Asl Foggia	0,00	0,00	902.720,00	0,00	0,00	0,00	902.720,00	902.720,00	100,00
Asl Lecce	0,00	0,00	2.894.980,00	0,00	0,00	0,00	2.894.980,00	2.894.980,00	100,00
Asl Taranto	0,00	201.741,95	2.182.492,37	0,00	0,00	0,00	2.384.234,32	2.182.492,37	91,54
A.O.U. Policlinico Foggia	692.297,64	1.905.007,58	1.342.972,72	0,00	0,00	0,00	3.940.277,94	1.342.972,72	34,08
A.O.U. Policlinico Bari	0,00	0,00	5.589.685,35	0,00	0,00	0,00	5.589.685,35	5.589.685,35	100,00
I.R.C.C.S. de Bellis	0,00	0,00	139.000,00	0,00	0,00	0,00	139.000,00	139.000,00	100,00
I.R.C.C.S. Giovanni Paolo II	0,00	0,00	248.800,00	373.200,00	373.200,00	0,00	995.200,00	248.800,00	25,00
Totali							29.751.415,91	18.462.272,00	62,06

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

A seguito di verifiche condotte dalla Sezione sul potenziamento della rete ospedaliera, attraverso l'utilizzo della piattaforma del Ministero della salute, sono state rilevate differenze con i dati comunicati dalla Regione Puglia in ordine alla A.S.L. Brindisi, di talché è stato svolto un approfondimento istruttorio, in esito al quale è stato chiarito che le spese di cui alla categoria A2 si commisurano a € 1.828.236,33 (in luogo di € 1.810.427,51), mentre è stato confermato l'importo delle richieste relative alle spese di cui alla categoria B risultante al Ministero della salute (€ 7.786.203,49). Inoltre, rispetto alla rilevazione al 31.12.2023, risultano essere stati stralciati dal Piano alcuni interventi oggetto di richieste relative alle spese di categoria A (per A.S.L. Barletta-Andria-Trani e Policlinico di Bari) e sono stati indicati i casi in cui le richieste risultino in fase istruttoria presso il Ministero della salute.

12.5.3 Investimenti finanziati con risorse ex art. 20 l. n. 67/1988

Il principale strumento di intervento per l'ammodernamento e il potenziamento degli investimenti in ambito sanitario è rappresentato dal programma di cui all'art. 20 della l. n. 67/1988.

In occasione del precedente giudizio di parificazione del rendiconto regionale la Sezione si è soffermata sullo stato di attuazione degli accordi di programma. Al riguardo, la relazione

assessorile allegata al d.d.l. n. 90 del 2025 indica gli accordi di programma attivi per la realizzazione di interventi previsti dall'art. 20 della l. n. 67/1988; in particolare:

- accordo 2004 per complessivi € 236.774.460,33, di cui € 224.006.614,91 a carico dello Stato;
- accordo stralcio 2007 per complessivi € 439.109.210,71, di cui € 421.381.250,17 a carico dello Stato;
- accordo 2023 per complessivi € 297.500.000, di cui € 282.625.000 a carico dello Stato;
- accordo 2024 per complessivi € 205.612.455,64, di cui € 195.331.832,86 a carico dello Stato.

Sull'accordo 2024, la relazione evidenzia che con decreto del Ministero della salute del 23.12.2024 (MDS-DGPROGS-279-23/12/2024) è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato *"Completamento del nuovo ospedale Monopoli Fasano"* per un importo di € 84.500.000, di cui € 80.275.000 a carico dello Stato ed € 4.225.000 a carico della Regione Puglia.

Quanto allo stato di avanzamento fisico e finanziario di ciascun progetto alla data del 31.12.2024, a seguito di specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, la Regione Puglia ha fornito i seguenti aggiornamenti, i cui esiti finali vengono di seguito esposti:

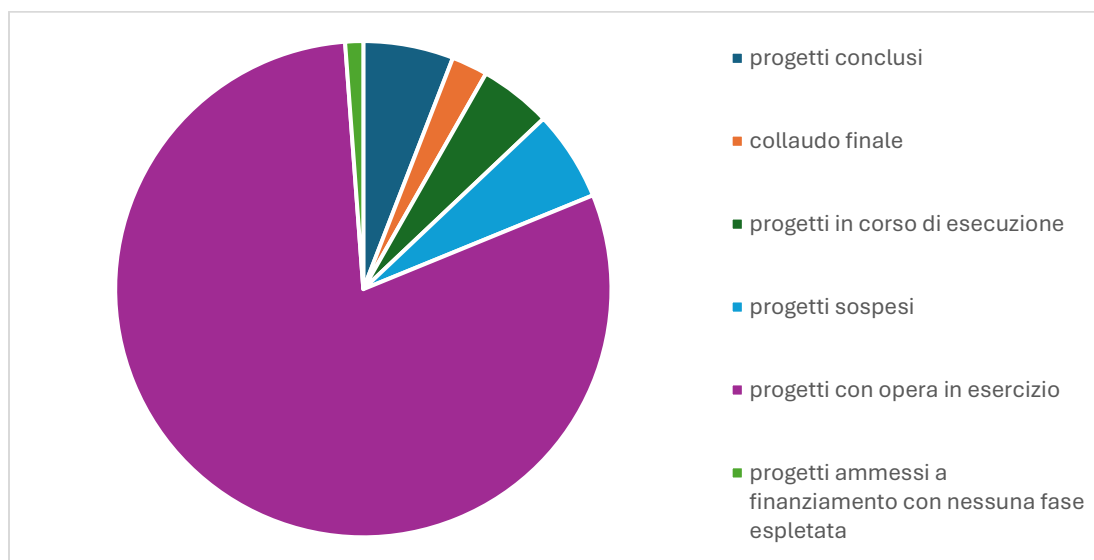
- l'accordo 2004 riguarda n. 85 progetti, relativi all'acquisizione di beni e lavori; di questi risultano: n. 5 progetti conclusi, finanziati per € 19.671.960 (8,31 per cento); n. 2 progetti in fase di collaudo finale, finanziati per € 5.800.000 (2,45 per cento); n. 4 progetti in corso di esecuzione, finanziati per € 15.700.000 (6,63 per cento); n. 5 progetti sospesi (per contenzioso, vincolo idrogeologico, rescissione contratto), finanziati per € 14.350.000 (6,06 per cento); n. 68 progetti con opera in esercizio, finanziati per € 180.350.000 (76,17 per cento); n. 1 progetto con nessuna fase espletata, finanziato per € 902.500 (0,38 per cento);
- l'accordo 2007 riguarda n. 41 interventi (di cui 2 unificati) relativi all'acquisizione di beni e lavori; di questi risultano: n. 2 progetti conclusi, finanziati per € 3.300.000 (0,72 per cento); n. 9 progetti in corso/fase di esecuzione, finanziati per € 86.422.410,71 (18,81 per cento); n. 8 progetti sospesi, finanziati per € 22.566.800 (4,91 per cento); n. 21 interventi con opera in esercizio, finanziati per € 347.146.000 (75,56 per cento);
- l'accordo 2023 riguarda n. 2 progetti: il primo, relativo al completamento dell'Ospedale S. Cataldo di Taranto (€ 105.000.000), è in corso di esecuzione; per il secondo, realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese (€ 192.500.000), sono in corso le attività di progettazione propedeutiche all'ammissione a finanziamento;

- l'accordo 2024 riguarda n. 16 interventi relativi all'acquisizione di beni e lavori, per un totale di € 205.612.455,64; risulta ammesso a finanziamento ed è in corso di esecuzione n. 1 intervento per un importo di € 84.500.000,00; per i restanti interventi sono in corso le attività di progettazione propedeutiche all'ammissione a finanziamento.

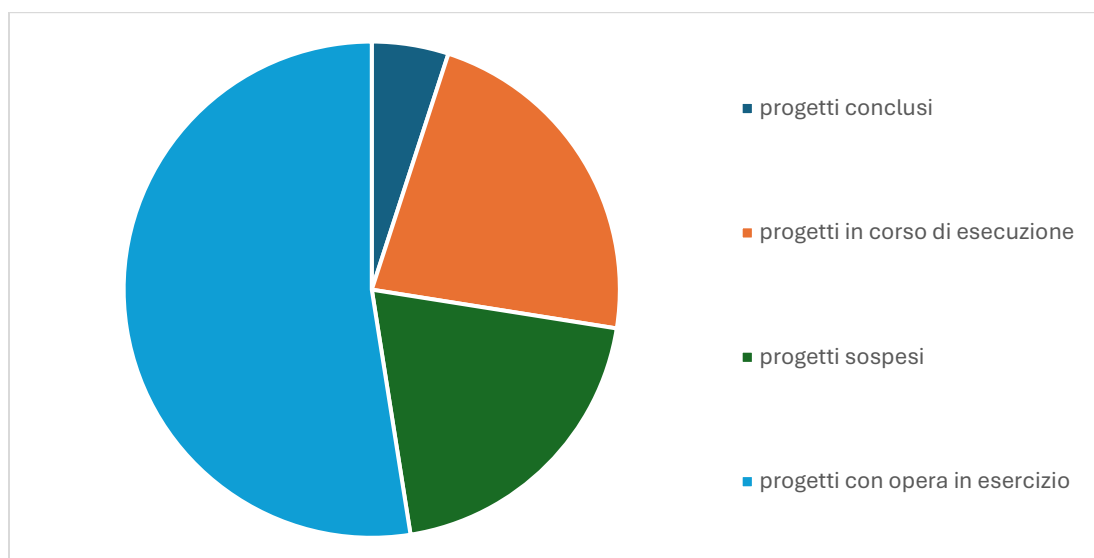
In relazione agli accordi 2004 e 2007 la Regione Puglia ha spiegato che lo stato di avanzamento di molti interventi è variato rispetto alla situazione rilevata al 31.12.2023; infatti, ha precisato che *“nella maggioranza dei casi vi è stata una progressione ad una fase più avanzata (dalla fase di “esecuzione” dei lavori/acquisti fino a raggiungere, dopo la “conclusione” e il “collaudo” degli stessi, l’ultima fase costituita dalla messa “in esercizio” dell’opera realizzata), tant’è che il numero degli interventi con “opera in esercizio” è considerevolmente aumentato”* e che *“in taluni casi si è verificata, invece, una sospensione di interventi precedentemente avviati”*. Inoltre, per qualche intervento ha proceduto ad assegnare una classificazione più corretta a seguito di esame dettagliato della specifica situazione.

Di seguito si riportano due grafici riepilogativi, elaborati dalla Sezione:

Grafico n. 12.1 - Accordo 2004 - situazione al 31.12.2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Grafico n. 12.2 - Accordo 2007 - situazione al 31.12.2024

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

12.5.4 Investimenti F.E.S.R. - F.S.E.+ 2021-2027

In continuità con quanto rilevato nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, in ordine alla programmazione comunitaria F.E.S.R.-F.S.E. 2021-2027 la relazione allegata al d.d.l. n. 90 del 2025 indica le tre azioni di investimento approvate: 8.4 (Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina), 8.5 (Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso dei servizi) e 8.6 (Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali); in corrispondenza delle azioni 8.4 e 8.5 sono stati riportati in una tabella i soggetti beneficiari (enti sanitari pubblici ed enti ecclesiastici convenzionati) e le tipologie di interventi finanziati.

Al riguardo, in sede istruttoria la Regione Puglia ha comunicato che con deliberazione di Giunta regionale n. 1501 dell'11 novembre 2024 si è preso atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 6752 del 26.9.2024 con cui è stata modificata la decisione di esecuzione n. 8461 del 17.11.2022, che approvava il programma "PR Puglia FESR FSE + 2021-2027", confermando per l'obiettivo specifico RSO4.5 le azioni n. 8.4, 8.5 e 8.6 con la seguente ripartizione delle risorse:

Tab. n. 12.15 - Ripartizione indicativa delle risorse U.E. programmate per tipo di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	84.999.856,00
8	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	93.499.842,00
8	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	130. Beni mobili per la salute	12.749.978,00
8	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	21.249.964,00
8	RSO4.5	Totale			212.499.640,00

Fonte: D.G.R. n. 1501/2024 – All. B

La Regione Puglia ha, poi, indicato i seguenti capitoli di entrata e di spesa relativi all'azione n. 8.4 e agli avvisi a valere sull'azione n. 8.5 (il cui termine per la presentazione delle proposte progettuali relative agli avvisi attivi è il 31.12.2025):

Tab. n. 12.16 - Capitoli P.R. Puglia 2021-2027 – Fondo F.E.S.R. – azioni n. 8.4 e n. 8.5

Capitolo di entrata	Descrizione capitolo
E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR
E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR
Capitoli di uscita	Descrizione capitolo
U1171840	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 8.4 - RAFFORZAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI SANITARI, DELLA RETE DELL'EMERGENZA URGENZA E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE NELL'ACCESSO AI SERVIZI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA UE
U1172840	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 8.4 - RAFFORZAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI SANITARI, DELLA RETE DELL'EMERGENZA URGENZA E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE NELL'ACCESSO AI SERVIZI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA STATO
U1173840	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - AZIONE 8.4 - RAFFORZAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI SANITARI, DELLA RETE DELL'EMERGENZA URGENZA E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE NELL'ACCESSO AI SERVIZI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE
U1171850	PR PUGLIA 2021-2027 3 FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota UE
U1172850	PR PUGLIA 2021-2027 3 FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato
U1173850	PR PUGLIA 2021-2027 3 FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Cofinanziamento regionale
U1171851	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Enti Ecclesiastici convenzionati con SSR - Quota UE
U1172851	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Enti Ecclesiastici convenzionati con SSR - Quota Stato
U1173851	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 8.5 - Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi - Contributi agli investimenti a Enti Ecclesiastici convenzionati con SSR - Cofinanziamento regionale

Fonte: Regione Puglia - nota del 20.5.2025

Quanto all'azione n. 8.6, la Regione Puglia ha confermato in sede istruttoria che non sono ancora state stanziare le risorse sul bilancio regionale e che è in corso *“l'iter procedurale per l'attivazione di una procedura negoziale per il potenziamento delle unità operative di riabilitazione rivolta alle aziende sanitarie pubbliche del SSR”*.

12.5.5 Investimenti *ex art. 1, comma 95, l. n. 145/2018*

Con riferimento a progettualità relative all'edilizia sanitaria, con decreto del Ministero della salute del 16.7.2021 a favore della Regione Puglia sono stati ripartiti € 63.100.000 in attuazione dell'art. 1, commi 95, 96 e 98, della l. n. 145/2018 che ha istituito nello stato di previsione del M.E.F. un fondo finalizzato *"al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese"*.

Al riguardo, la Regione Puglia ha prodotto in sede istruttoria la seguente tabella contenente l'aggiornamento sullo stato di attuazione e sul cronoprogramma degli interventi:

Tab. n. 12.17 - Stato di attuazione e cronoprogramma interventi art. 95, l. n. 145/2018

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale	Stato di attuazione	Cronoprogramma	Riferimenti contabili Bilancio Regionale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €	Progettazione esecutiva aggiornata in corso di finalizzazione	Indizione gara prevista entro marzo 2026. Ultimazione stimata entro luglio 2029	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.012 Imp: 3022079660/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00197 del 25/10/2023 (€ 1.740.000,00)
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €	Progettazione esecutiva in corso di finalizzazione	Indizione gara prevista entro marzo 2026. Ultimazione stimata entro dicembre 2029	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.012 Imp: 3022079660/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00198 del 25/10/2023 (€ 1.200.000,00)
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €	Lavori appaltati con Deliberazione n.586 del 06/04/2023. Lavori consegnati a marzo 2024.	Ultimazione prevista dicembre 2025	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.011 Imp: 3022079658/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00199 del 25/10/2023 (€ 125.000,00)
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €	Progettazione esecutiva aggiornata per aggiornamento prezzi. Delibera di indizione gara in corso di adozione.	Ultimazione prevista marzo 2026	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.011 Imp: 3022079658/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00200 del 25/10/2023 (€ 90.000,00)

Fonte: Regione Puglia - nota del 20.5.2025

Orbene, rispetto a quanto rilevato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, cui si rinvia, il completamento dei progetti più rilevanti è stimato entro il 2029 (e non più entro il 2028); nel 2024, inoltre, non risultano ulteriori trasferimenti alle aziende sanitarie e i residui passivi sul capitolo U1305019 si commisurano a € 59.945.000 (€ 63.100.000 - € 3.155.000 già anticipati ai beneficiari).

12.5.6 Investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Il d.l. 29 dicembre 2016, n. 243 (*"Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno"*, convertito con modificazioni dalla l. 27.2.2017, n. 18) ha previsto, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del Piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico (art. 20 della l. n. 67/1988), la destinazione di una quota pari a € 100 mln alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale (art. 5-bis, comma 1).

Il riparto delle risorse in questione è avvenuto con il D.M. 6.12.2017, che ha assegnato alla Regione Puglia € 19.310.000.

Al riguardo la relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 90 del 2025 ripropone la seguente tabella, specificando che tutti gli interventi sono stati ammessi a finanziamento e che a "dicembre 2024 risultano bandite tutte le procedure di gara e risultano in corso le installazioni per le apparecchiature di ASL BAT e Ospedali Riuniti di Foggia. In particolare, la ASL di BAT ha inaugurato il primo acceleratori sui due preventivati":

Tab. n. 12.18 - Investimenti per potenziamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
Importo a carico dello Stato	19.310.000,00	3.087.500,00	3.087.500,00	3.360.300,00	3.124.700,00	3.325.000,00	3.325.000,00
Importo Regione	1.016.315,79	162.500,00	162.500,00	176.857,89	164.457,89	175.000,00	175.000,00
Importo Altre Fonti	1.743.684,21	0,00	0,00	871.842,11	871.842,11		
SOMMA	22.070.000,00	3.250.000,00	3.250.000,00	4.409.000,00	4.161.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00

Fonte: relazione al d.d.l. n. 90 del 2025 (importi al centesimo di euro)

12.6 Risultati di consuntivo 2024 del Servizio sanitario regionale

Secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 118/2011 le Regioni che scelgono di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio Servizio sanitario sono tenute a individuare nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato Gestione sanitaria accentrata (G.S.A.), *“deputato all’implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali”* (art. 22, comma 1).

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 2469 del 27 novembre 2012, ha individuato la G.S.A. nell’ambito del Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale (G.F.S.), incardinata con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 232 dell’8 marzo 2016 all’interno della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport (già Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per tutti) del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (già Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti).

Le Regioni individuano il responsabile della G.S.A., tenuto a elaborare e adottare il bilancio di esercizio della stessa gestione nonché a redigere il bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata e dei conti degli enti del S.S.R., oltre che un responsabile regionale che certifichi, in sede di rendicontazione trimestrale e annuale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità nonché, con specifico riferimento alla rendicontazione annuale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità (art. 22, comma 3, lett. d).

La Regione Puglia, con la deliberazione di Giunta regionale n. 154 del 20 febbraio 2023, ha individuato il terzo certificatore della G.S.A..

La G.S.A. predispone e sottopone all’approvazione della Giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato del S.S.R., sia il bilancio d’esercizio consolidato del S.S.R. (art. 32, comma 1), mentre la Giunta regionale approva i bilanci d’esercizio della G.S.A. e degli enti del S.S.R. entro il 31 maggio dell’anno successivo a quello di riferimento e il bilancio

consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 32, comma 7).

Orbene, la Sezione, nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2023, pur prendendo atto del tendenziale rispetto degli impegni assunti dalla Regione Puglia in merito all'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti sanitari prima dell'approvazione del bilancio sanitario consolidato (procedura che negli anni precedenti la Regione non aveva rispettato, approvando il bilancio consolidato del S.S.R. prima dell'approvazione dei bilanci degli enti sanitari), ha constatato il mancato rispetto dei suddetti termini previsti dall'art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto all'approvazione dei bilanci d'esercizio 2024 degli enti del S.S.R., in seguito a specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, la Regione ha riferito che è in corso l'istruttoria da parte degli uffici competenti, in quanto per alcuni enti non è stata ancora trasmessa la relazione del Collegio sindacale a completamento del bilancio d'esercizio, ai fini della predisposizione delle necessarie operazioni di consolidamento di cui all'articolo 32 d.lgs. n. 118/2011. Tuttavia, nelle riunioni congiunte del Tavolo tecnico con il Comitato permanente per la verifica dei L.E.A. del 3 e 18 aprile e del 9 maggio 2025, in considerazione del risultato negativo di esercizio al IV trimestre 2024, si è dato atto del verificarsi dei presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere alla copertura del disavanzo di cui all'art. 1, comma 174, l. n. 311/2004.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 689 del 29 maggio 2025 è stato approvato il conto economico del bilancio di esercizio consolidato 2024 del S.S.R. con un risultato negativo pari a - € 84.389.479 (al netto dell'utile 2024 della G.S.A. di € 520.441,08). Quanto alle coperture del disavanzo registrato, la Regione in via istruttoria ha precisato che le coperture complessive disponibili sono le seguenti:

- l'utilizzo dell'importo di € 4.513.000 quali residui anni precedenti G.S.A.;
- l'utilizzo dell'utile d'esercizio 2024 della G.S.A. per € 520.441,08;
- lo svincolo di € 14.787.523,29 di quote di avanzo di amministrazione vincolato al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 1, commi 822, 822-bis e 823, l. n. 197/2022, come modificato dall'art. 1, comma 10-novies, d.l. 27 dicembre 2024, n. 202, convertito con modificazioni dalla l. 21 febbraio 2025, n.15 (cfr. deliberazione di Giunta regionale n. 571 del 29 aprile 2025, successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 734);

- con l. reg. 30 aprile 2025, n. 6, come modificata dall'art. 48 della l. reg. n. 7 del 30 maggio 2025, si è provveduto alla copertura di ulteriori € 66.212.476,71.

Sul punto, nella riunione del Tavolo e Comitato del 9 maggio 2025, con riferimento alla copertura fornita dallo svincolo dei € 14.787.523,29 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 571/2025, sono state rilevate una serie di criticità in ordine ad alcuni capitoli di entrata rappresentativi delle quote dell'avanzo di amministrazione vincolato da svincolare, compresi nell'elenco allegato alla predetta deliberazione di Giunta, con valori significativamente superiori ai medesimi capitoli compresi nell'allegato a/2 al rendiconto. La Regione, pertanto, con successiva deliberazione di Giunta n. 734 del 29 maggio 2025 ha dettagliato le quote svincolate del risultato di amministrazione in relazione ai capitoli di spesa collegati ai capitoli di entrata coincidenti con quelli inseriti nell'allegato a/2 al rendiconto.

Con riferimento, invece, alla copertura per complessivi € 66.212.476,71, la l. reg. n. 6/2025 all'art. 1, nella sua versione originaria, così disponeva: *"1. Alla copertura del disavanzo sanitario risultante dal modello conto economico CE- NSIS al quarto trimestre 2024, si provvede per l'importo di euro 66.212.476,71 a valere sul gettito derivante da manovra fiscale regionale da addizionale regionale IRPEF, mediante: a) variazioni nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale 2025: 1. in diminuzione parte entrata: tipologia 101, categoria 17, titolo 1, per euro 66.212.476,71; 2. in aumento parte entrata: tipologia 102, categoria 05, titolo 1, per euro 66.212.476,71; b) iscrizione nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2025 approvato con legge regionale 31 dicembre 2024, n. 43 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027), nell'ambito della missione 13, programma 4, titolo 1, in termini di competenza e cassa, del predetto importo di euro 66.212.476,71, con istituzione del capitolo denominato "Trasferimenti alle aziende sanitarie locali a titolo di ripiano disavanzi pregressi. 2. Al fine di garantire la copertura delle spese in precedenza finanziate mediante il gettito derivante da manovra regionale in materia di addizionale regionale IRPEF, in seguito alle variazioni di cui al comma 1, lettera a), della presente legge: a) nello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale per l'esercizio 2025 sono apportate le seguenti variazioni: 1. applicazione della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione come risultante nell'allegato a/2 dello schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 della Regione Puglia, approvato dalla Giunta regionale con disegno di legge regionale 17 aprile 2025, n. 90, per l'importo complessivo di euro 18.309.489,55, di cui euro 14.300.745,55 quale residuo dei ristori di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)*

in attuazione dell'accordo ai fini delle regolazioni finanziarie infraregionali (Accordo 8 marzo 2023 in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 40/CSR dell'8 marzo 2023), ed euro 4.008.744,00 quale importo iscritto nelle economie vincolate 2024 ai sensi dell'articolo 1, comma 844, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e dell'articolo 6, comma 20, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica); 2. iscrizione delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024, per euro 47.539.367,50, incassate dalla Regione Puglia nell'esercizio 2025. A tal fine è iscritta la somma complessiva di euro 47.539.367,50, per competenza e cassa, nel titolo 1, tipologia 101, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Eccedenze di gettito IRAP ed Addizionale regionale IRPEF – art. 77 quater D.L. 112/2008" con contestuale accantonamento con le modalità di cui al successivo comma 3; b) nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2025 è apportata la seguente variazione: 1. riduzione degli stanziamenti, in termini di competenza e cassa, per complessivi euro 363.619,66 come di seguito indicato: missione 1, programma 10, titolo 1, per euro 363.619,66".

Tuttavia, i Tavoli, con riferimento alla componente di € 14.300.745,55, hanno eccepito la non rintracciabilità di tale somma nell'allegato "a/2" al rendiconto, di talché con l. reg. 30 maggio 2025, n. 7 "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse", e segnatamente con l'art. 48, rubricato, "Modifica all'articolo 1 della l. r. 6/2025", si è provveduto a sostituire parte del richiamato art. 1 della l. reg. n. 6/2025, specificando che l'importo di € 14.300.745,55 rappresenta "residuo dei ristori di cui all'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), al netto delle risorse oggetto di restituzione allo Stato ai sensi dei commi 2-octies e 2-novies del medesimo articolo 111".

Il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario *ad acta* ai sensi dell'art. 1, comma 174, della l. n. 311/2004, con i decreti nn. 318, 319 e 320 del 30 maggio 2025, ha approvato, rispettivamente, il conto economico del bilancio di esercizio consolidato 2024 del S.S.R. e la modifica ed integrazione degli allegati alla D.G.R. n. 571/2025, nonché ha preso atto della modifica all'art. 1, comma 2, lett. a), punto 1, della l. reg. 30 aprile 2025, n. 6. In particolare, dal decreto regionale n. 320/2025, è emerso che l'importo di € 14.300.745,55 deriva dal capitolo E2101031 ed è pari alla differenza tra l'importo complessivo delle economie iscritte sul

medesimo capitolo (€ 79.583.490,90) e l'importo di € 65.282.745,25, finalizzato alla restituzione allo Stato ai sensi del richiamato comma 2-*novies*.

Inoltre, con determina dirigenziale n. 452 del 30 maggio 2025, avente ad oggetto "Art. 20 c. 2 lettera a) D.lgs. n. 118/2011 – Impegno di spesa della copertura S.S.R. 2024 e assegnazione per ripiano perdita", è stata impegnata la somma di € 81 mln sul capitolo di spesa U1304000, sulla Missione 13, Programma 4, Titolo 1, in ragione della D.G.R. n. 571/2025, come modificata dalla D.G.R. n. 734/2025 (che ha disposto la copertura per € 14.787.523,29) e della l. reg. n. 6/2025, come modificata dalla l. reg. n. 7/2025 (che ha disposto la copertura per € 66.212.476,71). Al disavanzo residuo si provvede a dare copertura con gli utili portati a nuovo della G.S.A., già impegnati negli esercizi precedenti, per € 3.909.920,08:

Tab. n. 12.19 – Modalità di copertura delle perdite 2024 del S.S.R.

AZIENDA	Assegnazione totale per ripiano	Copertura da D.G.R. n. 571/2025, modificata dalla D.G.R. n. 734/2025, e della L.R. n. 6/2025, come modificata dall'art. 48 della L.R. n. 7/2025	Copertura da utile portato a nuovo GSA, già impegnati negli esercizi precedenti
AOU Policlinico di Bari	€ 38.917.007,70	€ 37.124.962,80	€ 1.792.044,90
AOU OO. RR. Foggia	€ 29.863.819,09	€ 28.488.654,14	€ 1.375.164,95
IRCCS Oncologico	€ 9.873.358,29	€ 9.418.711,27	€ 454.647,02
IRCCS De Bellis	€ 6.255.735,00	€ 5.967.671,79	€ 288.063,21
TOTALE	€ 84.909.920,08	€ 81.000.00,00	€ 3.909.920,08

Fonte: Regione Puglia - Determina dirigenziale n. 452 del 30 maggio 2025 (importi al centesimo di euro)

Con determina dirigenziale n. 490 del 13 giugno 2025 si è proceduto alla liquidazione e al pagamento in favore degli enti del S.S.R. della somma complessiva di € 84.909.920,08, a titolo di contributo per il ripiano delle perdite di esercizio 2024.

Il conto economico consolidato mostra i seguenti dati: il valore della produzione pari a € 9.481.144.892, in aumento di € 365.200.825 (+ 4 per cento) rispetto al 2023 (€ 9.115.944.067); i costi della produzione pari a € 9.427.774.129, in aumento di € 410.305.737 (+ 4,5 per cento) rispetto al 2023 (€ 9.017.468.392), realizzando un incremento in termini percentuali superiore

rispetto all'incremento registrato nel valore della produzione. La differenza tra valore e costi della produzione è pari a € 53.370.763, registrando un decremento di € 45.104.912 rispetto all'anno precedente (€ 98.475.675).

La perdita conseguita nel 2024, pari a - € 84.389.479, è più che raddoppiata rispetto alla perdita registrata nel 2023 (- € 38.542.146).

Inoltre, in occasione della riunione congiunta del 3 e 18 aprile 2025, i Tavoli tecnici hanno evidenziato che non risulta approvato il Programma operativo di prosecuzione del Piano di rientro, rinnovando l'invito alla Regione Puglia a una riflessione in merito alla gestione strutturale del S.S.R., in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei L.E.A. e nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente.

A seguito degli specifici aggiornamenti richiesti in via istruttoria, la Regione Puglia ha riferito che il Dipartimento Promozione della Salute ha già trasmesso il Piano Operativo di prosecuzione del Piano di rientro 2025-2027 ai Ministeri affiancanti ed è in corso il contraddittorio con gli stessi.

Osservazioni della Sezione

All'esito dell'istruttoria svolta, in adesione a quanto evidenziato dai Tavoli tecnici in occasione della riunione congiunta del 3 e 18 aprile 2025, la Sezione, nel prendere atto del considerevole aumento dell'entità della perdita rispetto a quella conseguita a fine 2023, sottolinea la necessità per la Regione Puglia di adoperare una più attenta ed efficiente programmazione del livello strutturale dei costi del Servizio sanitario regionale.

Si prende positivamente atto della trasmissione del Piano Operativo di prosecuzione del Piano di rientro 2025-2027 ai Ministeri affiancanti, auspicandone la rapida definizione all'esito del contraddittorio in corso, trattandosi della sede privilegiata per affrontare in modo strutturale le criticità del settore sanitario regionale, al fine di garantire una gestione efficiente ed appropriata nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente.

12.7 La spesa per l'assistenza farmaceutica

Nell'ambito dei L.E.A. rientra l'assistenza farmaceutica; in tale contesto le Regioni devono garantire l'accesso alle cure farmacologiche agli assistiti e, nel contempo, porre in essere le azioni finalizzate al contenimento della spesa e al rispetto dei relativi tetti, adottando adeguate misure in materia di appropriatezza, in grado di prevenire e controllare fenomeni di improprio assorbimento di risorse a discapito di altri settori dell'assistenza sanitaria.

Come noto, la spesa farmaceutica a carico del S.S.N. si articola nelle due componenti della spesa farmaceutica per acquisti diretti (farmaceutica ospedaliera) e della spesa farmaceutica convenzionata (farmaceutica territoriale)⁸¹.

I tetti alla spesa farmaceutica, istituiti a partire dal 2008, sono stati oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni. La l. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito due nuovi tetti, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85 per cento del F.S.N.. In particolare, è stato previsto che:

- a decorrere dal 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'art. 5, comma 5, del d.l. 1.10.2007, n. 159 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.11.2007, n. 222)⁸², è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di *"tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti"* (art. 1, comma 398);
 - il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'art. 5 del d.l. n. 159/2007, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale ha assunto la denominazione di *"tetto della spesa farmaceutica convenzionata"* (art. 1, comma 399).
- La l. 30 dicembre 2018, n. 145 (di bilancio 2019), nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ha stabilito un tetto (0,20 per cento) relativo alla spesa per acquisti diretti di gas

⁸¹ Nel caso della spesa farmaceutica diretta il S.S.N. acquista direttamente il farmaco dall'industria e lo distribuisce attraverso le proprie strutture; nel caso della spesa farmaceutica convenzionata il farmacista acquista il farmaco e lo distribuisce al consumatore, venendo poi rimborsato dal S.S.N..

⁸² L'art. 5, comma 5, del d.l. n. 159/2007 ha previsto che a decorrere dal 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sfioramento di detto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

medicinali. Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è stato rideterminato nella misura del 6,69 per cento del fabbisogno sanitario nazionale (art. 1, comma 575).

Dopo la rimodulazione operata con l'art. 1, comma 281 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) e in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 282, della medesima legge⁸³, con la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) è stato previsto che il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'art. 1, comma 398, della l. n. 232 del 2016, è rideterminato, rispetto a quanto previsto dall'art. 1, comma 281, della l. n. 234 del 2021, nella misura dell'8,5 per cento a decorrere dall'anno 2024. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica convenzionata è rideterminato nel valore del 6,8 per cento a decorrere dal medesimo anno 2024. Resta fermo il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145 del 2018 (art. 1, comma 223).

Nel 2024 sono state adottate dalla Giunta regionale le deliberazioni n. 499 del 22 aprile 2024 e n. 848 del 17 giugno 2024 relative, rispettivamente, alla spesa convenzionata e a quella per acquisti diretti: si tratta di provvedimenti intervenuti in materia di obiettivi di contenimento e tetti di spesa che ciascun ente del S.S.R. è tenuto a rispettare.

Segnatamente, per la spesa farmaceutica convenzionata sono stati stabiliti i valori massimi di spesa farmaceutica convenzionata per singola azienda sanitaria locale per l'anno 2024 (riportati nell'Allegato "A-sub3"), che costituiscono gli obiettivi di contenimento assegnati dalla Giunta regionale ai sensi della l. reg. n. 7/2022 sulla base di dati provvisori per un totale massimo di spesa pari a € 538.640.167 per l'anno 2024, ripartito sulle singole aziende del S.S.R. in base alla popolazione di ciascuna di esse, pesata e normalizzata in accordo alla metodologia utilizzata nel rapporto nazionale sull'uso dei farmaci (Rapporto OsMed A.I.F.A.), come di seguito riportato:

⁸³ Il comma 282 prevede che le percentuali di cui al comma 281 possono essere annualmente rideterminate, fermi restando i valori complessivi di cui al medesimo comma, in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio, su proposta del Ministero della salute, sentita l'Agenzia italiana del farmaco (A.I.F.A.), d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dell'andamento del mercato dei medicinali e del fabbisogno assistenziale.

Tab. n. 12.20 - Obiettivi di contenimento spesa farmaceutica convenzionata**Allegato "A – sub3"**

Determinazione obiettivi di contenimento assegnati dalla Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/2022 e s.m.i. sulla spesa farmaceutica convenzionata per singola ASL per l'anno 2024 sulla base della popolazione pesata aziendale

OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA AI SENSI DELLA L.R. n. 7/2022		
AZIENDA SANITARIA	INCIDENZA POPOLAZIONE PESATA NORMALIZZATA OsMed	VALORI MASSIMI DI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA PER SINGOLA AZIENDA SANITARIA LOCALE ANNO 2024
ASL BRINDISI	9,84%	53.002.696,58
ASL TARANTO	14,50%	78.078.754,19
ASL BT	9,16%	49.318.889,80
ASL BARI	31,29%	168.562.798,06
ASL FOGGIA	14,66%	78.964.657,18
ASL LECCE	20,55%	110.712.371,20
TOTALE	100,00%	538.640.167,00

Fonte: D.G.R. n. 499/2024

Inoltre, è stato anche stabilito che i suddetti obiettivi di contenimento potevano essere eventualmente rimodulati nel corso del 2024, sempre nei limiti del valore soglia di spesa convenzionata regionale previsto dall'art. 1, comma 223 della l. n. 213/2023; tale eventuale rimodulazione avrebbe dovuto tenere conto della valutazione dell'impatto economico determinato dall'attuazione delle disposizioni normative statali di cui alla l. n. 213/2023 in materia di modifiche della classe di rimborsabilità (dalla fascia A-PHT alla fascia A) di una serie di farmaci (art. 1, comma 224) e in tema di remunerazione delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di S.S.N. (art. 1, commi 225-228).

Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti sono stati stabiliti i relativi valori massimi per singola azienda pubblica del S.S.R. per l'anno 2024 (riportati nell'allegato "A-sub3") nel rispetto del valore regionale massimo provvisorio di € 1.160.000.000, come di seguito riportato:

Tab. n. 12.21 - Obiettivi di contenimento spesa farmaceutica per acquisti direttiAllegato "A – sub3"Tabella 3

Obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali per singola Azienda del S.S.R. per l'anno 2024 assegnati dalla giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/2022

OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA ACQUISTI DIRETTI AI SENSI DELLA L.R. n. 7/2022	
AZIENDA SANITARIA	VALORI MASSIMI DI SPESA FARMACEUTICA ACQUISTI DIRETTI PER SINGOLA AZIENDA S.S.R. ANNO 2024
ASL BA	290.497.354,00
ASL BR	117.541.908,00
ASL BT	102.763.390,00
ASL FG	121.095.658,00
ASL LE	217.595.864,00
ASL TA	161.870.839,00
AOU POLICLINICO	75.423.559,00
AOU RIUNITI	31.160.175,00
IRCCS ONCOLOGICO	34.689.871,00
IRCCS DE BELLIS	7.361.382,00
TOTALE	1.160.000.000,00

FONTE DI VERIFICA DATI:
VOCI DEL MODELLO CE BA0040, BA0051

METODOLOGIA DI CALCOLO DI RIPARTO: CONSIDERANDO QUALE VALORE SOGLIA MASSIMO A LIVELLO REGIONALE L'IMPORTO STIMATO PER L'ACQUISTO DIRETTO DI FARMACI E GAS IN SEDE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024, LA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI ALLE SINGOLE AZIENDE AZIENDALI E' STATO EFFETTUATO PARTENDO DAI DATI DELLE VOCI DI COSTO BA0040 E BA0051 AL IV TRIMESTRE 2023 DEI MODELLI CE AZIENDALI E INERENTI IL 2023 E RIPARTENDO TRA LE AZIENDE S.S.R. IL DIFFERENZIALE TRA DETTO IMPORTO E IL VALORE SOGLIA REGIONALE (AL NETTO DELLA DPC), SULLA BASE DELL'INCIDENZA DEL TETTO DI SPESA ASSEGNATO ALLE STESSE NEL 2023 CON D.G.R. 513/2023. LA QUOTA PARTE RELATIVA ALLA DPC E' STATA RIPARTITA SULLE SEI ASL IN BASE ALL'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE PESATA OSMED, SEGUENDO ANALOGA METODOLOGIA ADOTTATA DA AIFA.

Fonte: D.G.R. n. 848/2024

I predetti valori massimi sono da intendersi come obiettivi di contenimento assegnati dalla Giunta regionale ai sensi della l. reg. n. 7/2022. Inoltre, è stato stabilito che l'A.Re.S.S. Puglia doveva effettuare un'analisi della metodologia di riparto dei tetti di spesa farmaceutica (convenzionata e per acquisti diretti) e degli obiettivi di contenimento e proporre, eventualmente, una metodologia alternativa di riparto, fermo restando i limiti di spesa stabiliti complessivamente a livello regionale.

A fronte della richiesta della Sezione volta ad acquisire gli atti con cui sono stati determinati e ripartiti in via definitiva, per l'esercizio 2024, per ciascun ente del S.S.R., i tetti inerenti alla spesa farmaceutica ai fini del confronto con la relativa spesa e la determinazione della misura dello scostamento, la Regione Puglia ha riferito che non è stato possibile fornire i dati richiesti in quanto, rispetto a quanto stabilito con le citate deliberazioni di Giunta regionale n. 499 e n. 848 del 2024, sono state predisposte due proposte di deliberazione di Giunta regionale con cui, rispettivamente, sono stati previsti differenti metodologie di riparto sia per la spesa

convenzionata che per quella per acquisti diretti; conseguentemente, il sistema informativo regionale non è ancora stato adeguato e, quindi, non risulta possibile quantificare correttamente la spesa di ciascun ente del S.S.R..

Stando a quanto rilevato dal documento istruttorio alla base della proposta di deliberazione di Giunta regionale, si è inteso provvedere alla rimodulazione degli obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata (assegnati con D.G.R. n. 499 del 2024) sia a seguito delle valutazioni dell'impatto economico derivante dall'effetto congiunto della nuova remunerazione delle farmacie e della riclassificazione da fascia A-PHT a fascia A-SSN di farmaci disposta dall'A.I.F.A., sia a seguito del valore aggiornato del Fondo sanitario regionale, come rilevato dal *report* A.I.F.A. di monitoraggio della spesa farmaceutica gennaio-novembre 2024 (€ 596.213.990,31).

Si è resa, invece, necessaria la rimodulazione dei tetti di spesa e degli obiettivi di contenimento per acquisti diretti di farmaci e gas medicali assegnati agli enti sanitari (con D.G.R. n. 848 del 2024) - mantenendo fermo l'obiettivo finalizzato a contenere, per il triennio 2024-2025-2026, l'incremento della spesa farmaceutica regionale per acquisti diretti entro un limite inferiore del 2 per cento rispetto a quello registrato a livello medio nazionale - sia per la variazione del valore del Fondo sanitario regionale 2024 (come rilevato dal *report* A.I.F.A. di monitoraggio della spesa farmaceutica gennaio-novembre 2024) sia in conseguenza di una serie di valutazioni sull'impatto economico discendente dal complessivo governo della spesa per acquisti diretti (a mero titolo esemplificativo: evoluzione del mercato dei farmaci acquistati direttamente dalle aziende del S.S.N.; estensione delle indicazioni terapeutiche di altri farmaci a elevato costo già presenti in commercio per il trattamento di ulteriori patologie; estensione della prescrivibilità ai medici di medicina generale di alcune categorie farmaci a elevato impatto di spesa).

Orbene, dall'ultimo monitoraggio A.I.F.A. della spesa farmaceutica nazionale e regionale (periodo gennaio-dicembre 2024) è emerso, per la Regione Puglia, il mancato rispetto di entrambi i tetti di spesa.

Con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata, a fronte di un tetto di spesa per il 2024 di € 596.213.990 (6,80 per cento del F.S.N.), la spesa sostenuta è risultata pari a € 601.810.830, superiore rispetto al tetto di € 5.596.839, con un'incidenza sul F.S.N. del 6,86 per cento (nel 2023 tale incidenza era del 6,95 per cento); tali valori collocano la Regione Puglia all'ottavo posto in

ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (F.S.R.):

Tab. n. 12.22 – Regione Puglia – Spesa farmaceutica convenzionata (gennaio-dicembre 2024)

Tabella 7.2 Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Dicembre 2024 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,80% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR¹.

Regione	A FSN ² Gen-Dic 24	B=A*6,80% Tetto 6,80%	C Spesa netta DCR ³	D Payback 1,83%	E Ticket fisso per ricetta	F Payback ⁴	G=C+D+E Spesa convenzionata	H=G-B Scostamento assoluto	I=G/A*100 Inc.% su FSR	Anno 2023 Inc. % spesa su FSR 2023
CALABRIA	4.192.677.825	285.102.092	292.075.528	5.950.920	13.989.161	1.825.031	298.288.738	13.186.646	7,11	6,97
LOMBARDIA	22.265.034.90	1.514.022.374	1.485.909.075	31.218.894	137.498.098	11.154.163	1.581.034.115	67.011.742	7,10	7,34
BASILICATA	1.216.605.688	82.729.187	88.231.767	1.786.213	62.134	531.256	85.976.432	3.247.245	7,07	7,28
SARDEGNA	3.527.298.665	239.856.309	252.597.457	4.886.677	242.325	1.495.558	246.457.548	6.601.239	6,99	7,06
CAMPANIA	12.372.685.51	841.342.615	802.027.445	17.424.146	79.305.422	4.816.408	859.092.313	17.749.698	6,94	7,01
ABRUZZO	2.877.069.064	195.640.696	197.709.484	3.963.709	6.382.333	1.235.592	198.892.516	3.251.820	6,91	7,03
MOLISE	666.060.377	45.292.106	43.961.894	893.042	2.901.515	234.870	45.735.496	443.391	6,87	6,49
PUGLIA	8.767.852.799	596.213.990	572.932.489	12.103.915	44.398.541	3.416.285	601.810.830	5.596.839	6,86	6,95
LAZIO	12.735.057.49	865.983.910	833.294.354	17.149.539	17.680.055	3.959.361	829.865.509	-36.118.401	6,52	6,66
MARCHE	3.366.096.492	228.894.561	223.397.319	4.317.944	120.435	1.319.464	217.880.347	-11.014.214	6,47	6,30
SICILIA	10.653.708.42	724.452.173	645.989.026	13.809.573	48.453.244	3.047.747	677.584.949	-46.867.223	6,36	6,42
FRIULI V.G.	2.665.863.419	181.278.712	163.436.781	3.080.666		839.174	159.516.941	-21.761.771	5,98	6,00
P.A. TRENTO	1.174.952.206	79.896.750	69.994.812	1.317.110	146.770	325.005	68.499.467	-11.397.283	5,83	5,77
UMBRIA	1.986.123.138	135.056.373	118.326.600	2.278.528	56.654	758.107	115.346.618	-19.709.755	5,81	5,65
LIGURIA	3.608.327.536	245.366.272	192.788.896	4.057.437	20.940.894	1.323.031	208.349.323	-37.016.950	5,77	5,69
PIEMONTE	9.682.664.184	658.421.165	558.354.728	10.451.320	529.582	2.863.634	545.569.356	-112.851.808	5,63	5,60
V. D'AOSTA	273.107.710	18.571.324	13.809.879	285.735	1.506.934	83.256	14.947.821	-3.623.503	5,47	5,35
TOSCANA	8.359.289.901	568.431.713	465.572.984	8.736.418	404.616	2.803.356	454.437.826	-13.993.887	5,44	5,37
E. ROMAGNA	10.006.620.68	680.450.207	537.809.196	10.089.053	485.579	2.355.023	525.850.699	-154.599.507	5,26	5,10
VENETO	10.893.361.19	740.748.561	520.579.573	11.082.801	61.215.739	3.034.953	567.677.559	-173.071.002	5,21	5,19
P.A. BOLZANO	1.132.849.157	77.033.743	46.883.751	1.004.904	4.876.498	283.159	50.472.186	-26.561.556	4,46	4,38
ITALIA	132.423.306.3	9.004.784.833	8.125.683.040	165.888.543	441.196.528	47.704.433	8.353.286.591	-651.498.242	6,31	6,35

¹ In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

² Fun 2024 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 09/12/2024.

³ Spesa al lordo del Payback 1,83%.

⁴ Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%. Vedi nota in fondo a tab. 7.1

Fonte: A.I.F.A. - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2024 (valori all'unità di euro)

Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali), a fronte di un tetto di spesa per il 2024 di € 727.731.782 (8,30 per cento del F.S.N. 2024), la spesa sostenuta è risultata pari a € 1.003.191.255, con uno scostamento positivo di € 275.459.473 (+ 38 per cento) e un'incidenza sul F.S.N. dell'11,44 per cento (nel 2023 11,01 per cento); tali valori collocano la Regione Puglia al decimo posto in ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (F.S.R.):

Tab. n. 12.23 – Regione Puglia – Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali) gennaio-dicembre 2024

Tabella 8.4 Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità¹ del farmaco nel periodo Gennaio – Dicembre 2024 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 8,30%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN ² Gen-Dic 24	B=A*8,30% Tetto 8,30%	C Spesa tracciabilità ³ (SOLO classe A e H Colonne B e C Tab.8)	D Payback ⁴	E Stima spesa per farmaci innovativi ⁵ per le sole indicazioni innovative al netto del PB coperta dal fondato ⁶	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(€)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A*100 Inc.% su FSR	Anno 2023 Inc. % spesa su FSR 2023
CAMPANIA	12.372.685.515	1.026.932.898	1.275.029.126	39.285.245	62.063.190	1.633.683.691	596.749.793	13,12	13,11
SARDEGNA*	3.527.298.665	292.765.789	486.754.677	9.682.359	0	497.672.317	164.906.528	12,98	12,58
FRIULI V.G.*	2.665.863.419	221.266.664	350.022.354	8.677.441	0	341.344.913	120.078.250	12,80	12,68
E. ROMAGNA	10.006.620.684	830.445.517	1.311.300.789	28.153.480	84.321.935	1.219.725.374	388.125.817	12,48	11,60
ABRUZZO	2.877.069.064	238.796.732	379.000.944	11.187.181	20.564.668	347.139.095	108.343.363	12,01	12,14
MARCHE	3.366.096.492	279.586.009	437.642.386	11.429.743	23.770.985	402.441.658	123.055.649	11,96	11,78
LIGURIA	3.608.327.536	299.491.185	457.692.887	14.607.947	24.088.475	418.998.445	119.507.259	11,61	11,37
UMBRIA	1.986.123.138	164.848.220	247.924.056	6.263.803	13.043.738	228.617.015	63.768.794	11,31	11,31
MOLISE	666.060.377	55.283.011	80.973.793	2.296.860	2.275.616	76.403.317	21.120.305	11,47	10,50
PUGLIA	8.767.852.799	727.731.782	1.083.872.489	2.609.165	51.004.228	1.093.191.255	275.459.473	11,44	10,99
CALABRIA	4.192.677.825	347.992.260	517.526.303	15.470.450	22.387.890	479.667.964	131.675.704	11,44	11,09
TOSCANA	8.359.289.901	693.821.062	1.034.196.354	24.904.746	60.258.494	949.033.114	255.212.052	11,35	10,69
LAZIO	12.735.057.493	1.057.009.773	1.543.476.102	39.711.719	74.425.508	1.429.340.875	372.331.104	11,22	10,53
BASILICATA	1.216.605.688	100.978.372	147.795.578	5.089.483	6.087.151	116.100.139	35.121.862	11,19	11,01
PIEMONTE	9.682.664.184	803.661.127	1.166.771.142	30.528.872	57.354.066	1.078.888.204	275.227.077	11,14	10,62
P.A. BOLZANO	1.132.849.157	94.026.480	129.993.416	4.369.761	0	125.023.655	30.997.175	10,04	10,65
VENETO	10.893.361.190	904.148.978	1.216.161.064	30.399.153	66.975.207	1.118.888.705	214.738.726	10,27	9,86
SICILIA*	10.653.708.423	884.257.799	1.162.501.704	36.786.831	32.508.281	1.093.206.593	208.948.793	10,26	9,94
V. D'AOSTA*	273.107.710	22.687.840	27.279.068	589.184	0	26.688.913	3.028.873	8,74	8,64
P.A. TRENTO*	1.174.952.206	97.521.033	116.674.308	2.777.270	0	113.997.037	16.376.004	9,68	9,36
LOMBARDIA	22.265.034.907	1.847.997.897	2.263.940.171	63.082.171	156.996.143	2.043.861.857	195.863.960	9,18	9,05
ITALIA	132.423.306.373	10.991.134.429	15.866.038.78	415.013.365	819.774.536	14.631.250.884	3.640.116.456	11,05	10,59

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

¹ NOTA BENE: Stima per le sole indicazioni innovative al netto del Payback, che è stato calcolato considerando, sia per la Spesa che per il Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate sui dati 2024 (cf monitoraggio gennaio - giugno). Per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2024 è stato considerato una quota pari al 100%.

² Fun 2024 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 09/12/2024.

³ La spesa non comprende i vaccini, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L. 185/12, ed è calcolata sulla base dei dati di tracciabilità trasmessi dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

⁴ Payback a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i payback, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncoologici e Non Oncoologici).

⁵ Per il Fondo per farmaci innovativi (Oncoologici e Non Oncoologici) è stata considerata la distribuzione definitiva 2024 comunicata dal M5 il 24/07/2024.

⁶ Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al Fondo per Farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.

⁷ Il valore totale Italia nella colonna E non corrisponde alla somma dei valori regionali perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali rispetto al Fondo. Di conseguenza ciò si verifica anche nelle colonne F e G che da questa derivano.

Fonte: A.I.F.A. - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2024 (valori all'unità di euro)

Con riferimento agli acquisti diretti per gas medicinali, a fronte di un tetto di spesa per il 2024 di € 17.535.706 (0,20% del F.S.N.), la spesa sostenuta è risultata pari a € 18.340.453, con uno scostamento positivo di € 804.748 (+ 5 per cento) e un'incidenza sul F.S.N. dello 0,21 per cento; tali valori collocano la Regione Puglia al settimo posto in ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (F.S.R.):

Tab. n. 12.24 – Regione Puglia – Spesa farmaceutica per acquisti diretti per gas medicinali gennaio-dicembre 2024

Tabella 11.2 Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali, individuata tramite il flusso della tracciabilità^m del farmaco nel periodo Gennaio-Dicembre 2024 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 0,20%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN* Gen-Dic 2024	B*0,20% Tetto 0,20%	C Spesa tracciabilità ^m (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.11)	D Payback ⁿ	E=C-D Spesa Acquisti diretti [§]	H=E/Pop pesata 2024 Spesa Pro capite	F=E-B Scost. assoluto	G=E/A% Inc %	Anno 2023 Inc. % spesa su FSR 2023
CALABRIA	4.192.677.825	8.385.356	13.512.577	0	13.512.577	7,5	5.127.221	0,32	0,34
MOLISE	666.060.377	1.332.121	2.032.424	0	2.032.424	6,8	700.303	0,31	0,31
SICILIA	10.653.708.423	21.307.417	29.834.315	0	29.834.315	6,4	8.526.898	0,28	0,31
BASILICATA	1.216.605.688	2.433.211	3.395.330	0	3.395.330	6,3	962.119	0,28	0,29
ABRUZZO	2.877.069.064	5.754.138	7.323.062	0	7.323.062	5,6	1.568.924	0,25	0,25
V. D'AOSTA	273.107.710	546.215	634.624	0	634.624	5,0	88.408	0,23	0,25
PIEMONTE	9.682.664.184	19.365.328	21.249.764	0	21.249.764	4,8	1.884.435	0,22	0,24
PUGLIA	8.767.852.799	17.535.706	18.340.453	0	18.340.453	4,7	804.748	0,21	0,25
SARDEGNA	3.527.298.665	7.054.597	7.116.485	0	7.116.485	4,3	61.887	0,20	0,24
LAZIO	12.735.057.493	25.470.115	25.146.107	0	25.146.107	4,4	-324.008	0,20	0,19
E. ROMAGNA	10.006.620.684	20.013.241	19.292.866	0	19.292.866	4,3	-720.375	0,19	0,20
CAMPANIA	12.372.685.515	24.745.371	21.816.676	0	21.816.676	4,2	-2.928.696	0,18	0,18
UMBRIA	1.986.123.138	3.972.246	3.086.992	0	3.086.992	3,5	-885.254	0,16	0,19
LOMBARDIA	22.265.034.907	44.530.070	33.873.649	0	33.873.649	3,4	-10.656.421	0,15	0,17
MARCHE	3.366.096.492	6.732.193	4.750.413	0	4.750.413	3,1	-1.981.780	0,14	0,15
TOSCANA	8.359.289.901	16.718.580	11.617.935	0	11.617.935	3,1	-5.100.645	0,14	0,15
FRIULI V.G.	2.665.863.419	5.331.727	3.652.577	0	3.652.577	2,9	-1.679.150	0,14	0,12
LIGURIA	3.608.327.536	7.216.655	3.841.476	0	3.841.476	2,3	-3.375.179	0,11	0,11
VENETO	10.893.361.190	21.786.722	10.358.935	0	10.358.935	2,1	-11.427.787	0,10	0,08
P.A. BOLZANO	1.132.849.157	2.265.698	736.792	0	736.792	1,5	-1.528.907	0,07	0,06
P.A. TRENTO	1.174.952.206	2.349.904	538.497	0	538.497	1,0	-1.811.407	0,05	0,04
ITALIA	132.423.306.373	264.846.613	242.151.948	0	242.151.948	4,1	-22.694.665	0,18	0,19

^m In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

ⁿ Fsn 2024 provvisoria comunicata dal Ministero della Salute il 09/12/2024

[§] La spesa ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

[§] Payback a carico delle Aziende Farmaceutiche.

Fonte: A.I.F.A. – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2024 (valori all'unità di euro)

L'ultimo monitoraggio A.I.F.A. analizza anche la spesa farmaceutica per l'acquisto di medicinali innovativi che accedono all'apposito Fondo del Ministero della salute

Tab. n. 12.25 – Regione Puglia – Spesa per farmaci innovativi (gennaio-dicembre 2024)**Tabella 10 Spesa farmaceutica Gennaio-Dicembre 2024 per i medicinali innovativi^P che accedono al fondo del Ministero della Salute.**

Regione	A Spesa tracciabilità (spesa totale)€	B=(A/Totale)*10 0 Inc.% spesa tracciabilità	C Payback innovativ ^F	D=A-C Spesa al netto dei PayBack ^F	E Spesa per le regioni che accedono al Fondo ^F	F Spesa per le regioni che NON accedono al Fondo ^F	G=D/Pop pesata 2024 Spesa al netto dei PayBack - valore Pro capite	H Peso% degli innovativi sulla Tracciabilità (solo A e H)	I Stima Spesa per le sole indicazioni innovative al netto del PayBack ^F
PIEMONTE	194.241.262	7,0	14.888.371	179.352.891	179.352.891		40,6	16,6	57.354.066
V. D'AOSTA#	4.004.704	0,1	352.600	3.652.104		3.652.104	29,0	14,7	1.044.568
LOMBARDIA	433.089.634	15,5	37.524.943	395.564.691	395.564.691		40,0	19,1	156.996.143
P.A. BOLZANO#	26.807.056	1,0	2.889.364	23.917.691		23.917.691	48,1	20,6	7.884.872
P.A. TRENTO#	21.606.292	0,8	1.742.125	19.864.167		19.864.167	37,1	18,5	6.121.302
VENETO	225.731.763	8,1	18.229.191	207.502.572	207.502.572		42,5	18,6	66.975.207
FRIULI V. G.#	69.293.435	2,5	4.731.749	64.561.686		64.561.686	51,3	19,8	18.914.064
LIGURIA	84.716.070	3,0	6.826.374	77.889.696	77.889.696		47,6	18,5	24.086.575
E. ROMAGNA	247.471.812	8,9	13.787.058	233.684.753	233.684.753		52,0	18,9	64.321.935
TOSCANA	189.169.142	6,8	13.866.237	175.302.904	175.302.904		46,0	18,3	60.258.494
UMBRIA	48.333.032	1,7	3.102.352	45.230.680	45.230.680		50,7	19,5	13.043.238
MARCHE	77.920.806	2,8	6.352.397	71.568.409	71.568.409		46,8	17,8	23.770.985
LAZIO	280.155.047	10,0	21.809.100	258.345.947	258.345.947		45,6	18,2	74.423.508
ABRUZZO	61.695.147	2,2	5.248.277	56.446.870	56.446.870		43,5	16,3	20.564.668
MOLISE	11.306.181	0,4	1.211.825	10.094.356	10.094.356		33,6	14,0	2.275.616
CAMPANIA	258.186.350	9,2	17.087.529	241.098.821	241.098.821		46,2	15,0	62.061.190
PUGLIA	171.645.629	6,1	14.768.371	156.877.258	156.877.258		40,6	15,8	51.079.239
BASILICATA	24.181.316	0,9	3.368.923	20.812.393	20.812.393		38,4	16,4	6.097.251
CALABRIA	77.170.306	2,8	7.457.788	69.712.518	69.712.518		38,6	14,9	22.387.890
SICILIA#	216.322.499	7,7	21.481.018	194.841.481	97.420.740	97.420.740	41,8	18,6	65.016.562
SARDEGNA#	69.044.488	2,5	3.576.947	65.467.541		65.467.541	39,5	14,8	15.097.165
ITALIA	2.792.091.970	100,0	220.302.542	2.571.789.428	2.296.905.498	274.883.930	43,6	17,6	819.774.536

#NOTA BENE: Le colonne A, C, D, E e F riportano la spesa complessiva ed i Payback per i farmaci inseriti nell'elenco farmaci innovativi, nella colonna I è riportata la stima per le sole indicazioni innovative al netto del Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote storiche di innovatività per indicazione del 2024 (cfr. Monitoraggio gennaio-giugno 2024); per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2024 è stata considerata una quota pari al 100%.

#Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%).

* L'elenco di medicinali di classe A e H che accedono al fondo degli innovativi alla data del 31 Dicembre 2024 include: BAVENCIO (045613014), BILVICTO (044550010), BYLVAY (049571019, 049571021, 049571033, 049571045), DARZALEX (044885010, 044885022, 044885046), ENHERTU (049328014), FECTROJA (048722019), GIVLAARI (048516013), IMCIVREE (049605013), KAFTRIO (048984013, 048984025), KALYDECO (043519026, 043519038, 043519040, 043519053, 043519077), KEYTRUDA (044386023), LIBMEDLY (048291015, 048291017), LUXTURN (047423013), OPDIVO (044291019, 044291021, 044291033, 044291045), OKLIMO (049177013), QINLOCK (048792029), ROZLYTREX (048961015, 048961027), SOLIRIS (038083010), TAGRISSO (044729034, 044729046), TECARTUS (049143012), TECENTRIQ (045590015, 045590027, 045590039), TRODELVY (049780012), UPSTAZA (050223015), VECLIXTO (045198025, 045198049, 045198052, 045198064, 045198076), VITRAVY (048215014, 048215026, 048215040), VOXCOTO (048692015, 048692027, 048692039), VYNDAQEL (041663016, 041663030), XENPODINE (050121019, 050121058), YERVOY (041275013, 041275025), YESARTA (048985015), ZOLGENSMA (048773016, 048773028, 048773030, 048773042, 048773055, 048773067, 048773079, 048773081, 048773105, 048773117, 048773129, 048773131, 048773143, 048773156, 048773168, 048773182, 048773194, 048773206, 048773218, 048773220), UPSTAZA (050223015). Vedi elenchi aggiornati al 31 Dicembre 2024.

* Comprende per il periodo gennaio-Dicembre 2024:

- tetti di prodotto e Accordi Prezzo /Volume: € 87,7 mln;
- note di credito da accordi negoziali: € 132,6 mln;
- MEA: non presenti.

Fonte: A.I.F.A. – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2024 (valori all'unità di euro)

Infine, nel citato monitoraggio viene riportata la spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti), per ogni Regione e in ordine decrescente di incidenza percentuale sul F.S.N., con indicazione dello scostamento della spesa farmaceutica totale rispetto alle risorse complessive del 15,30 per cento (6,80 per cento per la spesa convenzionata, 0,20% per gas medicinali e 8,30 per cento per acquisti diretti):

Tab. n. 12.26 – Regione Puglia – spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti (gennaio-dicembre 2024)

Tabella 13 Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo Gennaio-Dicembre 2024 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 15,30%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN* Gen-Dic 24	B Soglia 15,30%	C Spesa Convenzionata ¹	D Spesa per Acquisti diretti ^(**)	E=C+D Spesa complessiva ^(**)	F=E-B Scostamento assoluto ^(**)	G=F-B Inc. %	H=F/A % Inc. % Scostamento	Anno 2023 Inc. % spesa su FSR 2023
CAMPANIA	12.372.685.515	1.893.020.884	859.092.313	1.645.499.367	2.504.591.680	611.570.796	20,24	4,94	19,31
SARDEGNA*	3.527.298.665	539.676.696	246.457.548	464.788.802	711.246.350	171.569.654	20,16	4,86	19,85
ABRUZZO	2.877.069.064	440.191.567	198.892.516	354.462.157	553.354.673	113.163.106	19,23	3,99	19,42
FRIULI V.G.*	2.665.863.419	407.877.103	159.516.941	344.997.490	504.514.432	96.637.329	18,92	3,62	18,78
CALABRIA	4.192.677.825	641.479.707	298.288.738	493.180.541	791.469.279	149.989.572	18,88	3,58	18,40
MOLISE	666.060.377	101.907.238	45.735.496	78.435.740	124.171.237	22.263.999	18,64	3,34	17,30
MARCHE	3.366.096.492	515.012.763	217.880.347	407.192.071	625.072.418	110.059.655	18,57	3,27	18,20
BASILICATA	1.216.605.688	186.140.670	85.976.432	139.495.470	225.471.901	39.331.231	18,53	3,23	18,60
PUGLIA	8.767.852.799	1.341.481.478	601.810.830	1.021.531.708	1.623.342.538	281.861.060	18,51	3,21	18,21
LAZIO	12.735.057.493	1.948.463.796	829.865.509	1.454.486.982	2.284.352.491	335.888.695	17,94	2,64	17,19
E. ROMAGNA	10.006.620.684	1.531.012.965	525.850.699	1.238.018.240	1.763.868.940	232.855.975	17,63	2,33	16,90
LIGURIA	3.608.327.536	552.074.113	208.349.323	422.839.921	631.189.243	79.115.130	17,49	2,19	17,17
UMBRIA	1.986.123.138	303.876.840	115.346.618	231.704.007	347.050.625	43.173.785	17,47	2,17	17,17
PIEMONTE	9.682.664.184	1.481.447.620	545.569.356	1.100.137.968	1.645.707.324	164.259.704	17,00	1,70	16,46
TOSCANA	8.359.289.901	1.278.971.355	454.437.826	960.651.049	1.415.088.875	136.117.520	16,93	1,63	16,21
SICILIA*	10.653.708.423	1.630.017.389	677.584.949	1.123.040.907	1.800.625.857	170.608.468	16,90	1,60	16,67
LOMBARDIA	22.265.034.907	3.406.550.341	1.581.034.115	2.077.735.506	3.658.769.621	252.219.281	16,43	1,13	16,56
VENETO	10.893.361.190	1.666.684.262	567.677.559	1.129.247.640	1.696.925.198	30.240.936	15,58	0,28	15,13
P.A. TRENTO*	1.174.952.206	179.767.688	68.499.467	114.435.535	182.935.001	3.167.314	15,57	0,27	15,20
P.A. BOLZANO	1.132.849.157	173.325.921	50.472.186	125.760.447	176.232.633	2.906.712	15,56	0,26	15,10
V. D'AOSTA*	273.107.710	41.785.480	14.947.821	27.331.537	42.279.358	493.879	15,48	0,18	14,62
ITALIA	132.423.306.373	20.260.765.875	8.353.286.591	14.873.402.832	23.226.689.423	2.965.923.548	17,54	2,24	17,13

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

* Fsn 2024 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 09/12/2024.

¹ Spesa convenzionata definita ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 6 Agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, al netto dei payback a carico delle aziende farmaceutiche, vedi nota in fondo a tabella 7.1.

^(**) Spesa farmaceutica per acquisti diretti definita ai sensi dell'art. 15, comma 8, lettera d) del D.L. 6 agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, come modificata dall'art. 49, comma 2-bis, lettera a), del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, successivamente modificato dalla L. 232/16, successivamente modificato dalla L. 145/18 al netto dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.

(**) I dati sono al netto del fondo dei farmaci innovativi; Per il Fondo per farmaci innovativi è stata considerata la ripartizione regionale definitiva 2024 comunicata dal MdS il 23/07/2024. NOTA BENE: Stima per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate sui dati 2024 (gennaio - giugno). Per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2024 è stata considerata una quota pari al 100%.

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.

Il valore totale Italia nelle colonne D, E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali.

Fonte: A.I.F.A. – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2024 (valori all'unità di euro)

La Regione Puglia, a fronte di un tetto complessivo di € 1.341.481.478 (15,30 per cento su F.S.N.), ha sostenuto una spesa complessiva nel 2024 di € 1.623.342.538, con uno scostamento positivo di € 281.861.060 (+ 21 per cento) e un'incidenza del 18,51% sul F.S.N.; tali valori collocano la Regione Puglia al nono posto nell'elenco delle Regioni in ordine decrescente di incidenza della spesa farmaceutica complessiva rispetto alla spesa programmata (F.S.N.).

La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica complessiva su quella programmata (F.S.N.) nelle annualità 2017-2024 è sempre risultata superiore alla percentuale stabilita con le varie leggi di bilancio per la determinazione dei tetti, come di seguito riportato:

Tab. n. 12.27 – Regione Puglia - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti Incidenza su F.S.N. (2017-2024)

Periodo di riferimento	Valori percentuali
Anno 2017	18,53
Anno 2018	18,79
Anno 2019	18,76
Anno 2020	17,70
Anno 2021	18,08
Anno 2022	18,14
Anno 2023	18,21
Anno 2024	18,51

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione

In ordine alle misure di contenimento della spesa farmaceutica adottate a livello regionale, si rappresenta che con la deliberazione di Giunta regionale n. 848/2024 sono state confermate le azioni di contenimento della spesa farmaceutica per l'acquisto di farmaci e gas medicinali deliberate con precedenti provvedimenti:

Tab. n. 12.28 – Azioni regionali di contenimento della spesa farmaceutica per acquisiti diretti

Riepilogo delle azioni di contenimento per la spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicinali adottate dalla Regione Puglia

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA FARMACEUTICA: ACQUISTI DIRETTI	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI FARMACI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
REGOLAMENTO REGIONALE N. 17/2017	TUTTI I FARMACI DI FASCIA "A" EROGABILI DALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR IN DISTRIBUZIONE DIRETTA PER IL "PRIMO CICLO" TERAPEUTICO DI FARMACI PRESCRITTI DOPO DIMISSIONE DA RICOVERO O VISITA SPECIALISTICA
D.G.R. 983 DEL 12/06/2018	INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE FARMACEUTICHE PRIORITARIE
D.G.R. 1182 DEL 28/06/2018	FARMACI PER IPERTENSIONE POLMONARE ARTERIOSA
D.G.R. 1888 DEL 24/10/2018	FARMACI BIOLOGICI PER LA PSORIASI
D.G.R. 2257 DEL 04/12/2018	FARMACI AD ALTO COSTO A BASE DI IMATINIB
D.G.R. 276 DEL 15/02/2019	FARMACI BIOLOGICI A BASE DI SOMATROPINA
D.G.R. 356 DEL 26/02/2019	FARMACI BIOLOGICI A BASE DI TRASTUZUMAB E RITUXIMAB
D.G.R. 727 DEL 18/04/2019	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA 2019 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 1088 DEL 18/06/2019	FARMACI BIOTECNOLOGICI AD ALTO COSTO A BASE DI EPOETINE - ATC B03XA01 - B03XA02 - B03XA03
D.G.R. 1188 DEL 01/07/2019	FARMACI IMMUNOMODULATORI AD ALTO COSTO PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE REUMATOLOGICHE, DERMATOLOGICHE, GASTROENTEROLOGICHE, OCULISTICHE
D.G.R. 1849 DEL 14/10/2019	FARMACI PER IL TRATTAMENTO DELLA MALATTIA RENALE CRONICA
D.G.R. 2343 DEL 16/12/2019	ASSEGNAZIONE OBIETTIVI DI BUDGET DI SPESA 2020 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 1090 DEL 16/07/2020	FARMACI BIOTECNOLOGICI AD ALTO COSTO A BASE DI BEVACIZUMAB
Nota AOO_081/02/11/2020/0005338 e AOO_081/26/11/2020/0005813	ATTUAZIONE DELLA GARA CENTRALIZZATA PER IL SERVIZIO DI OSSIGENOTERAPIA LIQUIDA DOMICILIARE, ESPLETATA DAL SOGGETTO AGGREGATORE INNOVAPUGLIA
Nota AOO_081/27/09/2021/0005029	ESPLETAMENTO GARE PONTE PER ACQUISTO GAS MEDICALI AZIENDE DEL SSR
Nota AOO_081/15/10/2021/0005285, AOO_081/15/10/2021/0005286 e AOO_081/25/10/2021/0005411	ATTIVAZIONE PROCEDURA CENTRALIZZATA PER ACQUISTO GAS MEDICALI DA PARTE DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE INNOVAPUGLIA PER I FABBISOGNI DELLE AZIENDE DEL SSR
D.G.R. 204 DEL 08/02/2021	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA E OBIETTIVI DI BUDGET 2021 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 2145 DEL 16/12/2021	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI A BASE DI ENOXAFARINA
D.G.R. 314 DEL 07/03/2022	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA 2022 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 501 DEL 11/04/2022	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI A BASE DI SUNITINIB E LENALIDOMIDE
D.G.R. 1575 DEL 14/11/2022	CRITERI APPLICATIVI DEL CUT-OFF DELLA DISTRIBUZIONE PER CONTO - DPC - DEI FARMACI PHIT DI CUI ALLA D.G.R. 681/2011
D.G.R. 1724 del 29/11/2022	ULTERIORI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA - FOCUS SUI PRIMI 30 ATC A MAGGIORE SPESA A LIVELLO NAZIONALE
Nota AOO_197/18/01/2023/0000174	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI PER LA CURA DEL DIABETE (ATC A10)
D.G.R. 513 DEL 17/04/2023	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA 2023 PER AZIENDA DEL SSR

Fonte: D.G.R. n. 848/2024 – Allegato "A" sub 1

Orbene, con la predetta deliberazione, in continuità con il passato, è stato disposto che i Direttori generali delle aziende del S.S.R. pongano in essere diverse iniziative per il governo della spesa farmaceutica per acquisti diretti; in particolare, è stato sollecitato il potenziamento

delle attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida regionali e aziendali in materia di appropriatezza prescrittiva di farmaci, con specifico riferimento alle categorie terapeutiche oggetto dei provvedimenti regionali di contenimento sulla spesa farmaceutica e ai principi attivi che registrano nella Regione Puglia maggiori scostamenti rispetto al confronto con la media nazionale, ed è stato disposto l'aggiornamento dei prezzi dei farmaci tenuto conto degli esiti delle gare centralizzate di appalto espletate dal soggetto aggregatore InnovaPuglia S.p.A.. Inoltre, è stato evidenziato che, in assenza di convenzioni quadro da parte del soggetto aggregatore, le aziende sanitarie debbano provvedere mediante espletamento di procedure di appalto ponte secondo le previsioni della normativa vigente applicabile ed è stato stabilito di dare piena attuazione alle disposizioni emanate dalla Giunta Regionale con precedenti deliberazioni, con particolare riguardo a: assegnazione di obiettivi sfidanti finalizzati alla riduzione della spesa farmaceutica nei confronti dei Direttori delle U.O.; prescrizione prioritaria, compatibilmente con le esigenze cliniche dei pazienti, delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia e ai farmaci a brevetto scaduto; calendarizzazione e attuazione periodica di *audit* nei confronti medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nella prescrizione dei farmaci a elevato impatto di spesa per gli acquisti diretti. Analogamente, con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 499/2024 sono state confermate le azioni di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata deliberate con precedenti provvedimenti:

Tab. n. 12.29 – Azioni regionali di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata

Allegato "A – sub1"

**Riepilogo delle azioni di contenimento per la
spesa farmaceutica convenzionata adottate dalla Regione Puglia**

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA FARMACEUTICA: CONVENZIONATA	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI FARMACI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
D.G.R. 2034 del 15/12/2016	STATINE (ATC C10)
D.G.R. 177 del 14/02/2017	ANTIMICROBICI (ATC C10)
D.G.R. 250 del 28/02/2017	INIBITORI DI POMPA PROTONICA (ATC A02)
D.G.R. 473 del 28/03/2017	FARMACI PER ASMA E BPCO (ATC R03)
D.G.R. 700 del 09/05/2017	FARMACI PER L'IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA (ATC G04CB)
D.G.R. 870 del 07/06/2017	FARMACI PER L'IPERURICEMIA CRONICA (ATC M04A)
D.G.R. 1019 del 27/06/2017	FARMACI ANTINFIAMMATORI (ATC M01)
REGOLAMENTO REGIONALE N. 17/2017	TUTTI I FARMACI DI FASCIA "A" EROGABILI DALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR IN DISTRIBUZIONE DIRETTA PER IL "PRIMO CICLO" TERAPEUTICO DI FARMACI PRESCRITTI DOPO DIMISSIONE DA RICOVERO O VISITA SPECIALISTICA
Determina Dirigenziale n. 2/2018	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2018
D.G.R. 630 DEL 04/03/2019	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2019 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 1851 DEL 14/10/2019 Note AOO_081/19/07/2019/0003605 e AOO_081/30/12/2019/0006283	FARMACI A BASE DI VITAMINA D (ATC A11) UTILIZZO FARMACI BIOSIMILARI A MINOR COSTO A BASE DEL PRINCIPIO ATTIVO INSULINA LISPRO
D.G.R. 251 del 02/03/2020	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2020 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 2145 del 16/12/2021	FARMACI ANTITUMORALI (ATC B01)
D.G.R. 203 del 08/02/2021	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2021 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 132 del 15/02/2022	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2022 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 1724 del 29/11/2022	ULTERIORI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA - FOCUS SUI PRIMI 30 ATC A MAGGIORE SPESA A LIVELLO NAZIONALE
D.G.R. 511 del 17/04/2023	TETTI DI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2023 IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. n. 412/2023
D.G.R. 1108 del 31/07/2023	MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA – FARMACI INIBITORI DI POMPA PROTONICA (PPI)
D.G.R. 1109 del 31/07/2023	MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA – DISTRIBUZIONE DIRETTA ADI/RS/RSSA E PRIMO CICLO TERAPEUTICO

Fonte: D.G.R. n. 499/2024 – Allegato "A-Sub 1"

Un impulso al contenimento della spesa farmaceutica diretta e convenzionata, nonché di quella per l'approvvigionamento di gas medicali, si è avuto con la l. reg. n. 7/2022 recante misure di contenimento della spesa farmaceutica; in particolare, è stata valorizzata la funzione di monitoraggio della spesa farmaceutica finalizzata alla tempestiva adozione delle azioni di contenimento necessarie. È stato, poi, implementato, a decorrere dal 2023, un regime sanzionatorio in caso di inadempienza alle prescrizioni poste dalle precedenti disposizioni, tra cui la decadenza del responsabile del monitoraggio, del direttore sanitario e del direttore generale.

A seguito di specifica richiesta formulata in sede istruttoria, la Regione Puglia ha riferito che con determinazione dirigenziale n. 238 del 30.4.2025 si è proceduto a valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori generali degli enti del S.S.R. per l'anno 2022, come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 684/2022, prevedendo una decurtazione del trattamento economico di risultato proprio a seguito del mancato raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa farmaceutica, mentre è in corso la valutazione dei Direttori generali relativamente agli anni 2023 e 2024. In particolare, è stato avviato il procedimento di cui alla l. reg. n. 7/2022, in precedenza descritto, con la richiesta a ciascun Direttore generale degli enti del S.S.R., in caso di sfioramento del tetto di spesa farmaceutica per l'anno 2023, di un'apposita relazione di analisi.

Osservazioni della Sezione

È auspicabile che la Regione Puglia prosegua con determinazione nel percorso di contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica, ponendo particolare attenzione alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, e dia puntuale applicazione alle misure legislative, anche a carattere sanzionatorio in precedenza descritte.

12.8 La spesa per i dispositivi medici

Con l'articolo 17, commi 1, lett. c), e 2, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e l'articolo 15, comma 13, lett. f), del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 sono state introdotte misure finalizzate a controllare e

razionalizzare la spesa sanitaria per l'acquisto di dispositivi medici, fissando un tetto di spesa sia a livello nazionale che a livello regionale. L'articolo 1, comma 131, lett. b), della l. 24 dicembre 2012, n. 228, ha rideterminato il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, fissandolo al 4,8 per cento per l'anno 2013 e, a decorrere dal 2014, al 4,4 per cento.

In ordine alle conseguenze del superamento del tetto, l'art. 9-ter, comma 9, del d.l. n. 78/2015, come convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2015 n. 125, ha apportato modifiche rispetto alla disciplina prevista dal richiamato art. 17, comma 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011, ponendo a carico delle aziende fornitrici dei dispositivi medici una quota del ripiano del superamento del tetto di spesa regionale (cd. *payback* per i dispositivi medici).

Il superamento del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è dichiarato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno (art. 9-ter, comma 8, d.l. n. 78/2015, come sostituito dall'art. 1, comma 557, l. n. 145/2018). Le modalità procedurali del ripiano sono definite, su proposta del Ministero della salute, con apposito accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 9-ter, comma 9, d.l. n. 78/2015). La richiamata disciplina ha avuto attuazione con il decreto del Ministro della salute del 6 luglio 2022, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e limitatamente alle annualità 2015, 2016, 2017 e 2018, con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa, con conseguente quantificazione per ogni Regione dell'ammontare dello scostamento e delle quote di ripiano a carico dei fornitori.

In particolare, per la Regione Puglia è stato certificato per il periodo 2015-2018 il superamento del tetto della spesa per dispositivi medici e l'importo complessivamente a carico dei fornitori si è commisurato a € 246.782.448. Con riferimento a tale arco temporale, con l'art. 18, comma 1, del d.l. n. 115/2022 è stato aggiunto all'art. 9-ter del d.l. n. 78 /2015 il comma 9-bis che, in merito alle modalità di ripiano, in deroga al comma 9, ha disposto che le Regioni e le Province autonome definiscano, con proprio provvedimento, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa adozione con decreto ministeriale di linee guida, emanate con decreto ministeriale del 6 ottobre 2022.

Con l'art. 8 del d.l. 30 marzo 2023, n. 34 è stato istituito, nello stato di previsione del M.E.F., un Fondo con dotazione pari a € 1.085 mln per l'anno 2023, attuando "un alleggerimento dell'onere di ripiano posto a carico delle aziende", come evidenziato anche dalla Corte dei conti nel Rapporto

sul coordinamento della finanza pubblica per l'anno 2023, e introducendo in questo modo una misura a carattere emergenziale in un quadro caratterizzato da un rilevante e crescente impatto della spesa dei dispositivi medici sul livello complessivo della spesa sanitaria.

Con l'art. 3-*bis*, comma 1, del d.l. 10 maggio 2023, n. 51, inserito dalla l. di conversione 3 luglio 2023, n. 87⁸⁴, il legislatore ha prefigurato una ridefinizione di più ampia portata della disciplina sul governo della spesa dei dispositivi medici. La legge di bilancio 2025 ha, infatti, previsto che a decorrere dall'1.1.2025 sia progressivamente attuato un nuovo sistema di governo del settore dei dispositivi medici (art. 1, comma 329) e, al fine di perseguire l'uso efficiente e appropriato della tecnologia dei dispositivi medici nell'ambito delle attività assistenziali del S.S.N. e, al contempo, della riconduzione della spesa nei limiti del tetto stabilito dall'art. 9-*ter*, comma 1, lett. b), del d.l. n. 78/2015, è prevista l'adozione, da parte del Ministero della salute, di un Programma nazionale di *Health technology assessment* (H.T.A.) entro il 30 giugno 2025, con entrata in vigore dall'1 gennaio 2026, la cui attuazione da parte delle singole Regioni costituisce adempimento ai fini dell'accesso alla quota premiale del finanziamento del S.S.N. (art. 1, comma 330, lett. a). Inoltre, l'elaborazione della nuova classificazione nazionale dei dispositivi medici deve essere adottata entro il 30 giugno 2025 (con entrata in vigore l'1 gennaio 2026) con decreto da parte del Ministero della salute, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 1, comma 330, lett. b e c) e l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici, istituito presso il Ministero della salute, è ridenominato Osservatorio nazionale sui dispositivi medici, con il compito, a decorrere dall'1 gennaio 2026, di verificare la coerenza dei prezzi posti a base d'asta rispetto ai prezzi di riferimento definiti dall'A.N.A.C. e rispetto ai prezzi unitari disponibili nel flusso dei consumi del nuovo sistema informativo sanitario, nonché di monitorare i prezzi effettivi di acquisizione dei dispositivi medici da parte delle stazioni appaltanti, con pubblicazione mensile degli esiti di tale attività in apposita sezione del sito

⁸⁴ Nelle more della definizione di una nuova disciplina per la gestione della spesa relativa ai dispositivi medici, che consideri le evoluzioni tecnologiche e le innovazioni nel settore, anche tenendo conto delle iniziative dirette a promuovere l'attuazione del programma di valutazione delle tecnologie sanitarie (*health technology assessment*) di cui all'art. 22 del d.lgs. 5 agosto 2022, n. 137, e all'art. 18 del d.lgs. 5 agosto 2022, n. 138, comunque entro il 31 dicembre 2026, la vigente disciplina per il controllo della spesa prevista dall'art. 9-*ter*, commi 1, lettera b), 8 e 9, del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, può essere modificata su proposta del Ministero della salute, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, sulla base di specifico monitoraggio effettuato dal Ministero della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e in coerenza con il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

istituzionale del Ministero della salute. Inoltre, l'Osservatorio cura e monitora la progressiva attuazione del Programma nazionale di H.T.A., con il supporto della Cabina di regia per l'H.T.A. (art. 1, comma 330, lett. d).

La disciplina per il controllo della spesa per i dispositivi medici oltre alla fissazione del tetto di spesa prevede misure consistenti nella rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori (art. 9-ter, comma 1, lett. b), d.l. n. 78/2015) e nel ricorso alla centralizzazione degli acquisti (art. 1, commi 548 e 549, l. n. 208/2015).

Orbene, come già ampiamente rilevato nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2023, la Regione Puglia con appositi provvedimenti ha individuato l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici con i relativi importi da rimborsare.

L'espressione contabile della descritta disciplina per gli anni 2022 e 2023 è di seguito sinteticamente rappresentata: nel 2022 sono state inizialmente accertate le relative somme sul capitolo di entrata E2035816 *"Somme versate da aziende farmaceutiche a titolo di payback dispositivi medici (decreto ministero della salute 6 luglio 2022)"* per € 246.782.448; a fine 2022 è risultato incassato l'importo pari a € 4.091,95 con mantenimento a residuo di € 246.778.356,05; a seguito delle assegnazioni disposte ex art. 8, d.l. n. 34/2023, la Regione Puglia ha proceduto ad accertare e incassare il contributo statale sul capitolo di entrata E2035826 *"Somme versate da aziende farmaceutiche a titolo di payback dispositivi medici (decreto Ministero della salute 6 luglio 2022). Trasferimenti da Stato ex art. 8 del d.l. 34/2023"* per € 128.363.655 e a riaccertare (con segno negativo) lo stesso importo sul capitolo E2035816 in modo tale da riallineare l'importo delle somme a carico delle imprese fornitrici a € 118.414.701,05 (€ 246.778.356,05 – € 128.363.655), di talché al netto degli incassi di € 11.183.315,35, i residui attivi alla fine del 2023 su quest'ultimo capitolo si sono attestati a € 107.231.385,70.

Nel 2024, invece, le riscossioni si commisurano a € 87,64 e risultano riaccertate somme per € 211.241,44; nel dettaglio, con determinazione dirigenziale dell'11 dicembre 2024 n. 1003, è stata effettuata una variazione di accertamento in aumento per *payback* dispositivi medici anni 2015-2018, sia per tenere conto delle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 2024⁸⁵, per cui è risultato che alcune aziende fornitrici avevano versato somme maggiori (€

⁸⁵ Con le sentenze del 2024 n. 139 e 140 la Corte costituzionale ha, rispettivamente, dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del d.l. n. 34 del 2023, nella parte in cui non ha esteso a tutte le aziende fornitrici

36.562,17) rispetto al 48 per cento dell'importo discendente dai citati provvedimenti regionali, sia per esigenze di riallineamento contabile (€ 174.679,27); alla fine del 2024 risultano residui attivi per € 107.442.539,50.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 849 del 17 giugno 2024 sono stati assegnati i tetti di spesa e gli obiettivi minimi di *budget* per singolo ente del S.S.R. per l'acquisto dei dispositivi medici per l'anno 2024, nelle more del riparto definitivo del F.S.N. per l'anno 2024; segnatamente, con la predetta deliberazione è stato tracciato un percorso di graduale riduzione della spesa per dispositivi medici da realizzarsi nel triennio 2024/2026 per circa € 25 mln al fine di "allineare il dato regionale di incidenza sul FSR della spesa per DM al dato medio nazionale". La deliberazione ha fatto riferimento al valore del F.S.R. del 2023, fissando un tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per il 2024 di € 371.277.353,57.

Tab. n. 12.30 – Regione Puglia – Tetto di spesa e obiettivi minimi di *budget* per dispositivi medici 2024

ALLEGATO A – Sub3

Determinazione dei Tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici delle Aziende del SSR per l'anno 2024 e assegnazione degli obiettivi minimi di budget 2024 per singola Azienda del S.S.R.

TETTI DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI ANNO 2024 E OBIETTIVI MINIMI DI BUDGET			
FONDO SANITARIO REGIONALE PROVVISORIO 2023			
8.438.121.672,00			
TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI (4,4% DEL FSR)			
371.277.353,57			
AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2024 PER SINGOLA AZIENDA DEL SSR	INCIDENZA TETTO DI SPESA AZIENDALE RISPETTO AL TETTO DI SPESA REGIONALE	OBIETTIVI MINIMI DI BUDGET 2024 PER SINGOLA AZIENDA DEL SSR (RIDUZIONE DI SPESA RISPETTO ANNO PRECEDENTE)
ASL BARI	62.795.913,99	16,91%	– 1.415.848
ASL BRINDISI	35.748.411,41	9,63%	– 806.013
ASL BT	29.671.642,09	7,99%	– 669.001
ASL FOGGIA	16.804.321,29	4,53%	– 378.884
ASL LECCE	81.399.824,42	21,92%	– 1.835.307
ASL TARANTO	51.949.102,35	13,99%	– 1.171.287
AO POLICLINICO	48.247.766,59	13,00%	– 1.087.833
OO. RR. FG	33.301.827,95	8,97%	– 750.850
DE BELLIS	4.214.705,10	1,14%	– 95.028
ONCOLOGICO	7.143.838,38	1,92%	– 161.071
TOTALE	371.277.353,57	100,00%	– 8.371.121

Fonte: D.G.R. n. 849/2024 – Allegato A – Sub 3 (valori al cent. di euro)

di dispositivi medici la riduzione al 48 per cento della quota determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'art. 9-ter, comma 9-bis, d.l. n. 78/2015 e dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 (sollevate dal T.A.R. Lazio), quanto al periodo 2015-2018. Al riguardo, infatti, si segnala che, in base all'art. 8, comma 3, del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non avessero attivato contenzioso o intendessero abbandonare i ricorsi esperiti, erano tenute a versare alla Regione, entro il 30 novembre 2023 (termine da ultimo modificato a opera dell'art. 9, d.l. n. 132 del 2023), la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si fossero avvalse della facoltà in esame, restava fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai relativi provvedimenti regionali.

Tuttavia, con riferimento ai dati di consuntivo 2024, dal verbale della riunione congiunta del 3 e 18 aprile 2025 è emerso che il valore contabilizzato nella voce del modello CE BA0210 (*“Dispositivi medici”*) è pari a € 577.414.128 (*vs* € 555.449.046 nel 2023, + € 21.965.082), di cui € 393.191.925 per dispositivi medici (*vs* € 355.804.453 nel 2023, + € 37.387.472), € 33.650.713 per dispositivi medici impiantabili attivi (*vs* € 48.749.538 nel 2023, - € 15.098.825) ed € 150.571.490 per dispositivi medico diagnostici in vitro (*vs* € 150.895.055 nel 2023, - € 323.565), come di seguito riepilogato:

Tab. n. 12.31 – Spesa per dispositivi medici 2024 *vs* 2023

REGIONE PUGLIA consolidato SSR		Cons 2023	IV trimestre 2024	DELTA
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	555.449.046	577.414.128	21.965.082
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	355.804.453	393.191.925	37.387.472
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	48.749.538	33.650.713	-15.098.825
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	150.895.055	150.571.490	-323.565

Fonte: verbale congiunto dei Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025 (valori all'unità di euro)

In ordine alla specifica richiesta formulata in via istruttoria, la Regione ha rappresentato che, pur registrando un *trend* di incremento della voce relativa alla spesa per dispositivi medici pari al + 6,07% nel 2024 rispetto al 2023, tale dato risulta sostanzialmente sovrapponibile alla media nazionale (+ 5,68%), anche grazie all'attuazione delle azioni di contenimento *medio tempore* poste in essere dalla Regione.

In sede istruttoria la Regione Puglia ha, altresì, fornito il dettaglio, per ciascun ente del S.S.R., della spesa per dispositivi medici nel confronto con il rispettivo tetto assegnato, come di seguito riportato:

Tab. n. 12.32 - Regione Puglia - Confronto spesa per dispositivi medici con tetto assegnato

Spesa dispositivi medici 2024 - Confronto tetto di spesa e spesa sostenuta			
<i>Estremi provvedimento regionale tetto di spesa: propos ta di D.G.R. CIFRA: FDA/DEL/2025/00010 (di prossima valutazione e approvazione da parte della Giunta Regionale)</i>			
<i>Fonte rilevazione Dati: voce BA0210 dei Conti Economici (CE) delle Sigole Aziende del SSR per la spesa dei dispositivi medici (aggiornamento CE quarto Trimestre 2024 Aziende SSR)</i>			
Azienda/AOU/IRCCS/OO.RR.	Importo tetto regionale assegnato	Spesa sostenuta	Scostamento
ASL BARI	65.249.750	119.912.467	54.662.717
ASL BRINDISI	37.145.329	48.706.492	11.561.163
ASL BT	30.831.102	45.581.298	14.750.196
ASL FOGGIA	17.460.973	34.865.743	17.404.770
ASL LECCE	84.580.634	117.350.287	32.769.653
ASL TARANTO	53.979.084	77.909.360	23.930.276
AOU POLICLINICO	50.133.114	73.341.068	23.207.954
AOU RIUNITI FG	34.603.142	41.533.143	6.930.000
IRCCS DE BELLIS	4.379.400	9.770.265	5.390.865
IRCCS ONCOLOGICO	7.422.994	8.350.497	927.503
TOTALE REGIONE PUGLIA	385.785.523	577.320.619	191.535.096

Fonte: Regione Puglia - nota del 15.5.2025 allegata a nota del 26.5.2025 (valori all'unità di euro)

Dai dati trasmessi si desume il consistente scostamento (€ 191.535.096) della spesa per dispositivi medici rispetto al tetto regionale; scostamento registrato da ciascun ente del S.S.R., in taluni casi con un'incidenza intorno al 50% della spesa, come per l'A.S.L. Foggia e l'A.S.L. Bari e di poco oltre il 55% per l'I.R.C.C.S. De Bellis.

Inoltre, con particolare riferimento all'incremento di spesa registrato dalla Regione Puglia per l'acquisto di dispositivi medici nel 2024 rispetto al 2023, in via istruttoria è stato rilevato che ciò risulta per la maggior parte (83% circa) riconducibile alle A.S.L. Bari, Taranto, Foggia e Andria-Barletta-Trani nonché al Policlinico di Bari, come di seguito rappresentato:

Tab. n. 12.33 - Regione Puglia - Incremento spesa per dispositivi medici 2024 vs 2023

	AZIENDA SSR	INCREMENTO SPESA DM 2024 vs 2023 (VOCE BA0210 CE IV TRIM CONSOLIDATO)	DELTA SPESA PRODUZIONE OSPEDALIERA (RICOVERI) 2024 vs 2023	DELTA % SPESA PRODUZIONE OSPEDALIERA (RICOVERI) 2023 vs 2024	INCREMENTO MEDIO DELLA SPESA PER PRODUZIONE OSPEDALIERA NELLE AZIENDE SSR CON MAGGIOR INCREMENTO DI SPESA DM
83% DELL'INCREMENTO DELLA SPESA DM 2024 VS 2023	ASL BARI	9.043.592	3.362.549	2,05%	3,50%
	ASL TARANTO	4.538.143	5.096.919	4,00%	
	AOU POLICLINICO DI BARI	4.003.663	8.070.226	4,64%	
	ASL FOGGIA	3.277.741	1.914.210	4,46%	
	ASL BT	2.653.246	2.179.503	2,35%	
	ASL BRINDISI	1.987.708			
	IRCCS DE BELLIS	1.553.760			
	OSPEDALI RIUNITI FOGGIA	1.076.019			
	ASL LECCE	118.130			
	IRCCS GIOVANNI PAOLO II	40.246			
	REGIONE PUGLIA	28.292.248			

Fonte: Regione Puglia - nota del 15.7.2025 (valori all'unità di euro)

Per i predetti enti del S.S.R., sulla base dei dati registrati nei flussi informativi del sistema N.S.I.S., è stato possibile rilevare un incremento della spesa per la produzione ospedaliera riferibile ai ricoveri, fattore che, unitamente alla parziale attuazione da parte degli enti delle disposizioni emanate dalla Regione in termini di contenimento della spesa, può aver verosimilmente influito in modo significativo sull'incremento della spesa per dispositivi medici.

La Regione Puglia ha altresì precisato che è stata predisposta una proposta di deliberazione di Giunta regionale con cui, tra l'altro, si intende approvare la rimodulazione dei tetti di spesa e degli obiettivi minimi di *budget* assegnati agli enti del S.S.R. con D.G.R. n. 849/2024, confermando tuttavia tutte le azioni di contenimento per la spesa dei dispositivi medici, già definite con precedenti provvedimenti, di cui si fornisce il seguente riepilogo:

Tab. n. 12.34 – Regione Puglia – Azioni di contenimento della spesa per dispositivi medici

ALLEGATO A – Tab.2
Riepilogo delle azioni di contenimento per la
spesa per acquisto di dispositivi medici adottate dalla Regione Puglia

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA: DISPOSITIVI MEDICI	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI DISPOSITIVI MEDICI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
D.G.R. 2256 DEL 17/12/2015	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI SANITARI
D.G.R. 73 DEL 09/02/2016	PROCEDURE AGGREGATE SANITÀ – ANNO 2016. SEQUITO DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE.
D.G.R. 1584 DEL 11/10/2016	PROCEDURE DI ACQUISTO AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2016. MODIFICA DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONI
D.G.R. 1251 DEL 11/07/2018	INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI CND PRIORITARIE AI FINI DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI APPROPRIATEZZA E GOVERNO INERENTI I DISPOSITIVI MEDICI ACQUISTATI DIRETTAMENTE DALLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 2365 DEL 21/12/2018	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI CON RICORSO AL SOGGETTO AGGREGATORE PER IL BIENNIO 2019/2020. PIANO DELLE ATTIVITÀ NEGOZIALI AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.
D.G.R. 2271 DEL 04/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "F" DISPOSITIVI PROTESICI IMPIANTABILI E PRODOTTI PER OSTEOSINTESI
D.G.R. 2413 DEL 21/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "A" DISPOSITIVI DA SOMMINISTRAZIONE, PRELIEVO E RACCOLTA
D.G.R. 1089 DEL 18/06/2019	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "C" DISPOSITIVI PER APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO
D.G.R. 2342 DEL 16/12/2019	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2019 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR. MODIFICA DELLA D.G.R. n. 878/2019
D.G.R. 293 DEL 10/03/2020	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2020 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 780 DEL 17/05/2021	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2021 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 133 DEL 15/02/2022	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2022 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 1981 DEL 27/12/2022	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE STRATEGICO DEL SOGGETTO AGGREGATORE DELLA REGIONE PUGLIA - INNOVAPUGLIA S.p.A. - ANNI 2022/2023/2024
Nota AOO_005/08/04/2023/0002799	INDICAZIONI AL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE INNOVAPUGLIA S.p.A. PER LA RE-INDIZIONE DELLA PROCEDURA CENTRALIZZATA DI APPALTO REGIONALE PER LA FORNITURA DI PROTESI ORTOPEDICHE E DISPOSITIVI SPECIALISTICI TRAUMATOLOGIA, MATERIALE ACCESSORIO E CORRELATI SERVIZI
D.G.R. 512 DEL 17/04/2023	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2023 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. n. 412/2023
D.G.R. 1197 DEL 08/08/2023	MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. n. 412/2023 E ALLA D.G.R. n. 512/2023. AVVIO VALUTAZIONE HTA E PROGRAMMAZIONE GARE CENTRALIZZATE SULLE CATEGORIE CND A MAGGIORE IMPATTO DI SPESA
D.G.R. 1620 DEL 27/11/2023	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE STRATEGICO DEL SOGGETTO AGGREGATORE DELLA REGIONE PUGLIA - INNOVAPUGLIA S.p.A. - ANNI 2023/2024/2025
D.G.R. 849 DEL 17/09/2024	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA E DEGLI OBIETTIVI MINIMI DI BUDGET PER IL 2024 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR

Fonte: Proposta di deliberazione FDA/DEL/2025/00010 Allegato A – Tab. 2

Invero, in continuità con le direttive emanate in passato, anche la D.G.R. n. 849/2024 sollecita le Direzioni strategiche degli enti del S.S.R. a dare piena attuazione alle disposizioni in materia emanate nel tempo dalla Giunta regionale relative a: assegnazione ai Direttori delle U.O. mediche aziendali di obiettivi di *budget* sfidanti; adozione di specifiche procedure e direttive

aziendali finalizzate all'attuazione di politiche di utilizzo prioritario dei dispositivi caratterizzati da miglior rapporto costo beneficio; adozione di specifiche procedure e direttive aziendali finalizzate alla calendarizzazione e all'attuazione periodica di *audit* nei confronti dei medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nell'utilizzo di dispositivi medici a elevato impatto di spesa; attività di verifica urgenti sui prezzi di acquisto aziendali dei dispositivi medici, da porre in essere tramite le aree provveditorato aziendali, con particolare riferimento alle categorie a maggiore impatto di spesa per le quali non risultino disponibili convenzioni quadro del soggetto Aggregatore/Consip, ovvero riferite a vecchi contratti aziendali, nei confronti delle quali attivare in tempi brevi le procedure di appalto aziendali e, nelle more delle stesse, la rinegoziazione dei prezzi dei contratti in essere.

Infine, si rileva che è stato dato specifico mandato all'A.Re.S.S., nell'ambito delle proprie competenze, di effettuare un'analisi sulla suddetta metodologia di riparto tra gli enti del S.S.R. dei tetti di spesa dei dispositivi medici e degli obiettivi minimi di *budget* e di proporre, qualora ritenuto necessario modificarla, eventuale metodologia alternativa, fermo restando i limiti di spesa stabiliti complessivamente a livello regionale dalla Giunta.

Osservazioni della Sezione

In ordine alla spesa per i dispositivi medici, la Sezione, in continuità con quanto già evidenziato con la deliberazione n. 123/2024/PARI, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2023, esorta la Regione Puglia a perseguire con maggiore forza tutte le iniziative atte a rendere la spesa per dispositivi medici coerente con i limiti imposti dal vigente quadro normativo.

12.9 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2024

In base al vigente quadro normativo, per gli *“enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine”* i tempi di pagamento sono di sessanta giorni dalla data di ricevimento della fattura (o richiesta equivalente di pagamento)⁸⁶.

Inoltre, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato *“indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici e, dal 2015 con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”* nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici⁸⁷.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (I.T.P.), annuale e trimestrale, è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento⁸⁸.

La riforma n. 1.11 del P.N.R.R., concernente la *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*, prevede nell'ambito del cronoprogramma di attuazione il conseguimento di specifici obiettivi di *performance* in termini di tempo medio di pagamento: la base di calcolo è fornita dal sistema informativo della Piattaforma dei crediti commerciali (P.C.C.), che elabora i suddetti indicatori sulla base delle informazioni relative alle fatture ricevute e ai pagamenti delle stesse.

⁸⁶ Art. 4, commi 2 e 5, lett. b, del d.lgs. 9.10.2002, n. 231 (*“Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”*). Il termine decorre dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o quando la fattura è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi (art. 4, comma 2, lett. c e b).

⁸⁷ Art. 33 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 (*“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*). Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 1, del medesimo decreto, per *pubbliche amministrazioni* si intendono *“tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione”*. Nell'ambito dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 figurano le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

⁸⁸ Art. 9 del D.P.C.M. 22.9.2014 (*“Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”*).

Tab. n. 12.35 – Indice di tempestività dei pagamenti (I.T.P.) 2024

Enti del SSR Puglia	Anno 2024
GSA	- 27
ASL BT	- 36
ASL BARI	- 2
ASL BRINDISI	- 16
ASL FOGGIA	-28
ASL LECCE	- 33
ASL TARANTO	-18
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	- 7
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	- 40
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	- 32
AOU OO.RR.FG.	- 15
TOTALE S.S.R. PUGLIA	- 18

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati d.d.l. n. 90 del 2025

Orbene, al 31 dicembre 2024 l'I.T.P. del settore sanitario pugliese è di - 18 giorni (media ponderata), in miglioramento rispetto al valore registrato nel 2023 (- 7 giorni): il pagamento avviene in media con un anticipo di 18 giorni rispetto ai 60 normativamente previsti e, diversamente dall'annualità 2023, nessun ente del S.S.R. registra ritardi.

Del resto, dal verbale della riunione congiunta del 3 e 18 aprile 2025 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei L.E.A., si rileva che nel periodo 2014-2024 l'I.T.P. annuale del settore sanitario pugliese è progressivamente migliorato, passando da + 68 giorni del 2014 a - 18 del 2024:

Tab. n. 12.36 – Evoluzione indice di tempestività dei pagamenti (I.T.P.) 2014-2024

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP anno 2022	ITP anno 2023	ITP I trim 2024	ITP II trim 2024	ITP III trim 2024	ITP IV trim 2024	ITP anno 2024	link della pagina di pubblicazione degli ITP*
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	0	-6	-14	-15	-28	-20	-28	-27	http://trasparenza.regione.puglia.it/dati-sui-pagamenti-del-servizio-sanitario-nazionale
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-13	-14	-14	-31	-37	-34	-39	-36	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-8	-15	-9	2	4	4	-17	-2	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-bari/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-13	-12	-20	-16	-21	-17	-10	-16	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-brindisi/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-28	-12	14	-30	-32	-23	-25	-28	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-foggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	2	9	-6	-29	-34	-35	-35	-33	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-lecce/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-3	0	1	-3	-21	-26	-23	-18	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-16	-5	-10	-10	-4	-5	-10	-7	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedale-giovanni-xxiii/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-15	-18	-28	-39	-39	-43	-41	-40	http://www.sanita.puglia.it/web/irccs/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-21	-14	-26	-31	-34	-39	-32	http://www.sanita.puglia.it/web/debellis/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	13	-2	0	-20	-26	-29	22	-15	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedale-uniti-foggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-7	-7	-15	-17	-17	-21	-18	

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025

In ordine ai pagamenti effettuati nel 2024, la tabella di seguito riportata evidenzia i dati stratificati in base all'anno di emissione della fattura:

Tab. n. 12.37 – Pagamenti 2024 distinti per anno emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2021	2021	2022	2023	2024	Totale pagamenti 2024	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.p.c.m. 22/09/2014	Incidenza percentuale dei pagamenti effettuati oltre i termini
GSA	-	-	939,50	2.360.168,71	17.666.002,01	20.027.110,22	83.569,44	0%
ASL BAT	408.350,53	20.034,01	195.306,79	18.204.383,58	196.904.644,66	215.732.719,57	8.681.172,97	4%
ASL BARI	2.142.337,58	136.052,02	1.927.515,47	129.821.577,48	711.294.933,34	845.322.415,89	185.170.964,63	22%
ASL BRINDISI	2.085.823,90	230.195,47	342.351,39	23.282.756,08	211.111.206,02	237.052.332,86	48.926.869,57	21%
ASL FOGGIA	835.351,08	1.221.752,58	5.476.328,75	50.791.669,20	223.496.119,40	281.821.221,01	37.311.554,87	13%
ASL LECCE	489.246,94	325.816,45	736.878,31	44.828.844,16	407.644.541,63	454.025.327,49	35.200.223,72	8%
ASL TARANTO	2.140.171,08	865.247,44	1.706.571,84	38.745.973,98	345.750.927,18	389.208.891,52	42.344.839,51	11%
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	182.865,84	87.082,07	717.764,33	18.604.299,64	193.660.981,78	213.252.993,66	41.418.807,66	19%
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	13.051,06	83.863,25	121.091,52	2.213.752,78	59.030.990,82	61.462.749,43	962.287,75	2%
IRCCS "SAVERIO de' BELLIS" - CASTELLANA GROTTE	-	-	7.055,70	3.880.142,89	30.253.754,30	34.140.952,89	2.870.451,80	8%
AOU OO.RR.FG.	354.839,63	465.551,66	103.920,37	11.887.240,29	108.719.994,03	121.531.545,98	14.766.251,94	12%
TOTALE	8.652.037,64	3.435.594,95	11.335.723,97	344.620.808,79	2.505.534.095,17	2.873.578.260,52	417.736.993,86	15%
Incidenza percentuale dei pagamenti per anno emissione fattura sul totale dei pagamenti 2024	0%	0%	0%	12%	87%	100%		

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Sulla scorta dei dati indicati nella tabella n. 12.37 e come evidenziato nel verbale della riunione congiunta del 3 e 18 aprile 2025, le risultanze registrate nella gestione dei pagamenti effettuati nel 2024 dimostrano che circa l'87 per cento è riferito a fatture emesse nel medesimo anno e il 12 per cento si riferisce a fatture emesse nel 2023, mentre poco significativi risultano i pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2022 e anni precedenti (circa l'1 per cento); inoltre, a livello regionale, il 15 per cento dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini *ex* D.P.C.M. 22.9.2014, in miglioramento rispetto al 2023 (24 per cento) e, a livello di singole aziende, le percentuali più alte si osservano, in particolare, nella A.S.L. Bari (22 per cento), nella A.S.L. Brindisi (21 per cento) e nel Policlinico di Bari (19 per cento).

Infine, con riferimento ai debiti verso fornitori al 31 dicembre 2024, dai dati forniti dalla Regione in via istruttoria è emerso che, rispetto all'importo complessivo di € 1.082.400.924,70 (in riduzione rispetto al dato del 2023: € 1.111.963.128,38), la somma di € 236.443.661,10 si riferisce a debitoria relativa alle annualità precedenti al 2023 e, di questi, l'importo pari a € 143.057.716,66 attiene a debiti oggetto di contenzioso:

Tab. n. 12.38 – Debiti verso fornitori al 31 dicembre 2024 per anno di emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale debiti verso fornitori al 31.12.2024
ASL BAT	34.177.130,32	2.457.524,24	1.190.135,69	2.179.160,93	47.875.254,70	87.879.205,88
ASL BARI	44.665.799,00	1.695.583,00	15.143.954,00	7.021.309,00	213.632.281,00	282.158.926,00
ASL BRINDISI	7.458.143,14	15.735.066,60	9.522.157,76	9.712.693,46	105.797.558,20	148.225.619,16
ASL FOGGIA	28.550.528,00	7.394.799,00	1.934.251,00	4.652.086,00	73.820.842,00	116.352.506,00
ASL LECCE	1.144.005,00	1.086.679,17	3.051.593,23	8.875.878,25	127.545.278,44	141.703.434,09
ASL TARANTO	24.652.097,00	7.312.692,00	12.070.315,00	5.501.269,00	125.639.517,00	175.175.890,00
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	4.126.828,52	2.527.727,42	3.270.422,58	5.828.587,45	66.136.670,89	81.890.236,86
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	978.521,00	171.477,00	71.601,00	170.397,00	4.767.084,00	6.159.080,00
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	-	10.793,00	40.834,00	511.384,00	7.330.295,00	7.893.306,00
AOU OO.RR.FG.	4.494.560,08	826.185,93	682.257,42	641.268,66	28.318.448,62	34.962.720,71
TOTALE	150.247.612,06	39.218.527,36	46.977.521,68	45.094.033,75	800.863.229,85	1.082.400.924,70
<i>di cui in contenzioso/contestato</i>	<i>126.834.394,96</i>	<i>7.459.875,33</i>	<i>8.763.446,37</i>	<i>8.924.566,87</i>	<i>30.681.795,88</i>	<i>182.664.079,41</i>

Le differenze rispetto a quanto comunicato dalla Regione Puglia sono dovute ad arrotondamenti

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Da verifiche condotte da questa Sezione sul portale *OpenBdap* (dati aggiornati al 23.6.2025), è stato rilevato che per l'Azienda Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia e il Policlinico di Bari è stata valorizzata la voce dello stato patrimoniale passivo "D.VII.1) *Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie*", rispettivamente, per € 85.884,11 ed € 1.558,69, ma nel primo caso tale importo non risulta considerato nei debiti verso fornitori comunicati in sede istruttoria dalla Regione Puglia.

A seguito dell'ulteriore richiesta di chiarimenti, la Regione Puglia ha spiegato le ragioni della valorizzazione della predetta voce da parte dei due enti del S.S.R., con prestazioni specifiche erogate dall'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, fornitore anagrafato nel sistema unico contabile del S.S.R. come erogatore privato.

Inoltre, i dati forniti documentano l'esistenza nei bilanci degli enti del S.S.R. di considerevoli volumi di debiti verso fornitori risalenti nel tempo, circostanza che non trova giustificazione nei debiti oggetto di contenzioso/contestazione, la cui incidenza si assesta a poco meno del 17 per cento del totale dei debiti a fine 2024 (€ 182.664.079,41/€ 1.082.400.924,98); si rileva, tuttavia, che la percentuale di incidenza dei debiti oggetto di contenzioso/contestazione rispetto ai debiti risalenti alle annualità 2020 precedenti si commisura all'84 per cento.

Osservazioni della Sezione

In relazione a quanto precede, si richiama la Regione a mantenere i risultati ottenuti in materia di tempi di pagamento e a individuare azioni incisive e adeguati correttivi tesi alla riduzione di debiti verso fornitori più risalenti nel tempo.

La Sezione prende, altresì, atto delle ragioni addotte dalla Regione Puglia in ordine alla valorizzazione della voce dello Stato Patrimoniale “D.VII.1” da parte dell’Azienda Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia e del Policlinico di Bari.

12.10 Il recupero delle liste di attesa

Come noto, la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie e l’erogazione delle stesse entro i tempi appropriati rappresentano obiettivi prioritari del S.S.N.; nel tempo si sono succeduti molteplici interventi normativi volti alla riduzione e al contenimento dei tempi di attesa.

In materia, l’art. 1, comma 280, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, la stipula di Intese tra Stato e Regioni per l’approvazione del Piano nazionale di governo delle liste di attesa (P.N.G.L.A.), recante gli interventi che le Regioni sono tenute a recepire ai fini della garanzia dei tempi massimi di attesa per le prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative, di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera rientranti nell’elenco dei L.E.A..

Attualmente, il Piano nazionale di governo delle liste di attesa 2019-2021 (P.N.G.L.A.) costituisce il principale strumento diretto a regolare in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale l’accesso alle prestazioni sanitarie. Con esso è stato assunto un impegno comune del Governo e delle Regioni e Province Autonome fondato sulla promozione del principio di appropriatezza e di garanzia dell’equità d’accesso alle prestazioni; esso si propone di *“condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l’applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l’accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri”*. Il percorso di garanzia delineato dal

P.N.G.L.A. è attuato da parte delle Regioni e Province Autonome che recepiscono il piano redigendo un proprio Piano regionale di governo delle liste di attesa (P.R.G.L.A.).

La Regione Puglia con la l.r. 28 marzo 2019, n. 13 (*"Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità - Primi provvedimenti"*) ha inteso recepire l'Intesa Stato-Regioni sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa (P.N.G.L.A.) e, in conformità con le linee di intervento in esso definite, adottare il Piano regionale di governo delle liste di attesa (P.R.G.L.A.).

Con deliberazione di Giunta regionale n. 735 del 18 aprile 2019 la Regione Puglia ha adottato il P.R.G.L.A. per il triennio 2019-2021 e disposto l'adozione di un nuovo Programma attuativo aziendale o l'aggiornamento di quello in uso, entro sessanta giorni dall'adozione del P.R.G.L.A., da parte degli enti del S.S.R.. Successivamente, la Regione Puglia, in linea con le misure di risposta all'emergenza sanitaria, ha adottato una serie di deliberazioni di Giunta regionale (per le quali si rinvia a quanto indicato nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 di cui alla deliberazione n. 123/2024/PARI), al fine di aggiornare il piano e recuperare le liste di attesa.

Più di recente, al fine di corrispondere con urgenza all'esigenza di definire misure volte a garantire la tempestiva attuazione di un programma straordinario per la riduzione delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie e per superare le criticità connesse all'accessibilità e alla fruibilità delle prestazioni e garantire l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, con il d.l. 7 giugno 2024 n. 73, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della l. 29 luglio 2024, n. 107, sono state introdotte misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie.

Più nel dettaglio, al fine di governare le liste di attesa delle prestazioni sanitarie, in coerenza con l'obiettivo *"potenziamento del Portale della Trasparenza"* previsto dal sub-investimento 1.2.2.5 della Missione 6 - Salute, componente 1, del P.N.R.R., presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (A.G.E.N.A.S.) è stata istituita la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, di cui si avvale il Ministero della salute, finalizzata a realizzare l'interoperabilità con le piattaforme per le liste di attesa relative a ciascuna Regione e Provincia autonoma. Con decreto del Ministero della salute del 17 febbraio 2025 sono state approvate le *"Linee guida della Piattaforma nazionale delle liste di attesa e criteri di interoperabilità con le piattaforme regionali"*.

Al fine di rafforzare le attività di controllo del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Si.Ve.A.S.), il d.l. n. 73/2024 ha previsto l'istituzione presso il

Ministero della salute dell'Organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (art. 2, comma 1) che, con lo scopo di promuovere e assicurare la piena ed efficace tutela degli interessi dei cittadini al corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e di superare le divergenze esistenti nei differenti sistemi sanitari regionali, può esercitare il potere di accesso presso le aziende e gli enti del S.S.N., presso le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari, presso gli erogatori privati accreditati nonché presso tutti gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, anche se trasformati in fondazioni, per verificare e analizzare le disfunzioni emergenti a seguito del controllo delle agende di prenotazione, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 172, della l. 30 dicembre 2004, n. 311, e dei relativi provvedimenti attuativi. Le risultanze dei controlli effettuati sono comunicate al Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria (R.U.A.S.), che provvede a valutare i conseguenti interventi. Nello svolgimento delle suddette funzioni, l'Organismo può avvalersi anche del supporto del Comando Carabinieri per la tutela della salute, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica (art. 2, comma 2). Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, a loro volta, istituiscono l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, che provvede a individuare il Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria (R.U.A.S.), a cui sono attribuiti le funzioni e gli obiettivi tematici e temporali in termini di efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria e quelli contenuti nel Piano regionale sulle liste di attesa (art. 2, comma 5).

Il decreto ha previsto, tra l'altro: l'adeguamento del sistema di prenotazione delle prestazioni sanitarie con l'obbligo per gli erogatori pubblici e privati accreditati ospedalieri e ambulatoriali di afferire al Centro unico di prenotazione (C.U.P.) regionale o infra-regionale (art. 3); il potenziamento dell'offerta assistenziale con estensione ai giorni di sabato e domenica e possibile prolungamento della fascia oraria (art. 4); il superamento del tetto di spesa per l'assunzione di personale sanitario, fino al 15 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente (art. 5); ulteriori misure per il potenziamento dell'offerta assistenziale e il rafforzamento dei Dipartimenti di salute mentale sono previste per le regioni destinatarie del Programma nazionale equità nella salute 2021-2027 (art. 6); la previsione di un'imposta sostitutiva sulle prestazioni aggiuntive del personale sanitario (art. 7).

Al riguardo, la Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1877 del 23 dicembre 2024 ha istituito l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi di attesa, confermando la composizione della Cabina di regia regionale per il monitoraggio delle liste di attesa, presieduta dall'Assessore alla sanità e professionisti delle aree sanitaria amministrativa, e individuato il R.U.A.S. nel Direttore del Dipartimento promozione della salute e del benessere animale, sport per tutti.

In seguito a specifica richiesta formalizzata da questa Sezione in via istruttoria, la Regione Puglia ha rappresentato che sono state diramate direttive agli enti sanitari al fine di rimodulare i piani aziendali per il recupero delle liste di attesa e, al riguardo, per pervenire a un quadro completo dell'offerta sanitaria regionale, sono stati coinvolti anche gli operatori privati accreditati per la corretta erogazione nei tempi previsti delle prestazioni sanitarie. Ha, poi, riferito di un provvedimento di Giunta regionale in corso di predisposizione, con cui sarà aggiornato il Piano di recupero delle liste di attesa e fornirà ulteriori direttive agli enti del S.S.R. e ha altresì comunicato che nel mese di dicembre 2024 sono stati definiti e sottoscritti con le Organizzazioni sindacali della Dirigenza e del Comparto gli accordi per le prestazioni aggiuntive con cui sono state determinate le tariffe orarie anche con riferimento alle prestazioni da erogare il sabato e la domenica. Sulle prestazioni aggiuntive sono state diramate ulteriori direttive da parte del Dipartimento promozione della salute e del benessere animale, in particolare sulla corretta applicazione delle norme contrattuali vigenti in materia.

Invero, in considerazione della delicatezza del tema e della persistenza delle criticità connesse, anche la legge di bilancio 2025 ha previsto una serie di misure (aumento del limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, assunzioni di medici specializzandi, premialità) ancora una volta finalizzate a sollecitare le più opportune azioni per la riduzione del fenomeno dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie.

Nel corso dell'istruttoria svolta in occasione dell'ultimo giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, la Regione Puglia ha fornito i dati relativi al recupero delle liste di attesa, sia con riferimento al volume delle prestazioni da recuperare sia in relazione ai finanziamenti finalizzati al loro recupero.

Le informazioni comunicate hanno consentito alla Sezione, per un verso, di concludere che al 31.12.2023 erano stati completamente recuperati i ricoveri e le prestazioni di specialistica

ambulatoriale in lista di attesa all'1.1.2023 e, per l'altro verso, di conoscere l'importo (stimato) del finanziamento vincolato destinato alle strutture private accreditate per il recupero delle liste di attesa nel 2023, derivante dalla sommatoria delle risorse residue di cui alla l. n. 234/2021 (art. 1, commi 276-279) e della quota dello 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno nazionale *standard* cui concorre lo Stato per il 2023 *ex* d.l. n. 198/2022 (art. 4, comma 9-*octies*). Oltre alle risorse assegnate dal legislatore nazionale, la Regione Puglia aveva finalizzato al recupero delle liste di attesa risorse aggiuntive poste a carico del bilancio regionale: nello specifico si trattava delle risorse attribuite *ex* art. 7 della l. reg. n. 30/2022 di € 15 mln (destinate al privato accreditato) e di quelle di cui alla determinazione dirigenziale n. 353 del 2023 del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale di € 13,5 mln (destinate alle strutture pubbliche).

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, inoltre, veniva esaminata la gestione dei suddetti finanziamenti, sia dal punto di vista della contabilità del S.S.R. che dal punto di vista della contabilità finanziaria regionale; da tale analisi si giungeva alle seguenti conclusioni:

- le risorse di cui alla l. n. 234/2021 non sono state integralmente utilizzate dal S.S.R., dunque sono state accantonate nei relativi bilanci, per € 1,342 mln; viceversa, nel bilancio regionale, in corrispondenza del relativo capitolo di spesa U1301096 *“Trasferimento agli enti del SSR risorse piano per il recupero delle liste d’attesa. Risorse di cui all’art. 1, commi 276 e 279 della legge 30 dicembre 2021, n. 234”*, sono rimasti a residuo € 13.795.484,94;
- le risorse finalizzate *ex* art. 4, comma 9-*octies*, del d.l. n. 198/2022 (0,3 per cento F.S.N.) sono state iscritte nel conto economico del S.S.R. sulla base delle rendicontazioni provvisorie per € 21,310 mln; dal punto di vista finanziario, la Regione ha specificato che trattandosi di risorse del F.S.N. sono state contabilizzate sul capitolo U0741090 *“Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all’art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia”* e le stesse, al netto delle anticipazioni, ivi residuano; tuttavia, non è stato indicato l'importo ancora da trasferire;
- sono state integralmente utilizzate nel 2023 dagli enti sanitari le risorse poste a carico del bilancio regionale: in merito all'effettivo trasferimento la Regione Puglia ha evidenziato che le somme rimaste a residuo sul capitolo U1301103 *“Piano di recupero delle liste di attesa*

(art. l.r. n. /2022 - assestamento 2022)” per € 15 mln (destinate al privato accreditato) sarebbero state erogate nel corso del 2024, previa loro rendicontazione; le risorse rimaste a residuo sul capitolo U1307024 “Piano di recupero delle liste di attesa” per € 13,5 mln (destinate alle strutture pubbliche) risultano già trasferite.

Orbene, dall’esame dei verbali dei Tavoli tecnici dell’1.8.2024 e del 3.12.2024 e del prospetto del perimetro sanitario per capitoli, è emerso che:

- la parte residua del finanziamento ex l. n. 234/2021 di € 1,342 mln è stata utilizzata dagli enti sanitari nel 2024; sul punto, è stato possibile verificare dal bilancio regionale che nel 2024 sul capitolo di spesa U1301096 - su cui nel 2022 erano state impegnate risorse per € 32.898.722,93 - sono stati effettuati pagamenti in c/residui per € 13.795.284,93 e, in conseguenza di ciò, è stato mantenuto a residuo il solo importo di € 200,01, che, come confermato dalla Regione Puglia in via istruttoria, sarà gestito “come economie”;
- le risorse in conto quota 0,3 per cento del F.S.N. (stimate in € 23,400 mln) sono state, poi, effettivamente utilizzate e imputate nel conto economico del S.S.R. 2023 per € 19.660.116; la Regione Puglia ha, infatti, confermato che “le risorse effettivamente trasferite risultano al momento 19.660.115,89”;
- nel 2024 sono state effettivamente trasferite le assegnazioni a carico del bilancio regionale (€ 15 mln ed € 13,5 mln): infatti, sul capitolo U1301103 sono rimasti a residuo poco meno di otto euro e sul capitolo U1307024 i residui risultano azzerati.

Si segnala, altresì, che la legge 30 dicembre 2023, n. 213, all’art. 1, commi 218-222, contempla disposizioni destinate anche alla riduzione delle liste di attesa; con il comma 232 del medesimo articolo al fine di garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d’attesa, “le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2024, delle misure previste dai commi da 218 a 222 del presente articolo e possono coinvolgere anche le strutture private accreditate, in deroga all’articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dal comma 233 del presente articolo. Per l’attuazione delle finalità di cui al presente comma le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono utilizzare una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l’anno 2024”.

Al riguardo, dalla lettura del verbale dei Tavoli tecnici del 3.12.2024 è emerso che “al fine di dare tempestiva applicazione alla norma e nelle more della definizione della proposta di riparto del livello

di finanziamento indistinto 2024, la Regione ha stimato la quota dello 0,4% sul livello di finanziamento sanitario 2023. Una volta definito il Riparto per il finanziamento indistinto 2024 la Regione dovrà provvedere ad adeguare le iscrizioni del bilancio per tali finalità. Pertanto, la stima di risorse destinate al recupero delle liste di attesa nell'anno 2024 ammonta a 33 mln di euro. Al 30/09/2024 la Regione rileva un utilizzo complessivo di risorse pari a 32,999 mln di euro da parte di strutture private”.

Sul punto, in via istruttoria, la Regione Puglia ha indicato le deliberazioni di Giunta regionale n. 936 e n. 980 con le quali nel 2024 sono state assegnate le risorse di cui all'art. 232 della l. n. 213/2023; in particolare, si rileva che l'importo complessivamente finalizzato al recupero delle liste di attesa si commisura a circa € 33 mln ed è stato ripartito, rispettivamente, tra Enti Ecclesiastici (€ 6 mln) e case di cura private accreditate (€ 14.999.992,16), mentre l'importo di € 10 mln è stato destinato alle AA.SS.LL. per la specialistica ambulatoriale ed € 2 mln all'I.R.C.C.S. Maugeri nell'ambito della disciplina della riabilitazione.

Sulla scorta delle considerazioni svolte nell'ambito dei Tavoli tecnici in ordine all'utilizzo dei finanziamenti ex l. n. 213/2023 e, in particolare, se sia stato definito in base ad un Piano operativo di recupero delle prestazioni entrate in lista di attesa nel periodo 2023-2024, specificandone il tipo e il numero di prestazioni in lista d'attesa, atteso che nel monitoraggio relativo all'anno 2023 era stato certificato il totale recupero al 31.12.2023 delle liste di attesa 2020-2021 e 2022 conseguenti all'emergenza sanitaria delle prestazioni ambulatoriali e il recupero quasi completo delle liste d'attesa 2020-2021-2022 dei ricoveri (residuo in lista 229 ricoveri), la Sezione ha formulato apposite richieste in via istruttoria. Sul punto, la Regione Puglia ha spiegato che le prestazioni di ricoveri e di specialistica ambulatoriale per le quali è stato finalizzato il finanziamento in questione rientrano nel Piano regionale di governo delle liste di attesa da erogarsi in ottemperanza alle deliberazioni di Giunta regionale n. 262 del 2023 (“L.R. n.13/2019 - D.G.R. n.745/2019 - Disposizioni attuative e modalità organizzative per il recupero delle liste di attesa - Linee di indirizzo per l'aggiornamento e la rimodulazione dei Programmi attuativi aziendali per il recupero delle liste di attesa – Approvazione”) e n. 1568 del 2023 (“D.G.R. n.262 del 06/03/2023 - Disposizioni attuative e modalità organizzative per il recupero delle liste di attesa ai sensi del decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 198 coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14 recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” dell'art. 4, commi 9 septies e 9 octies”). Per quanto concerne, invece, i due capitoli di spesa su cui le risorse risultavano inizialmente impegnate (U1301140 e U741090) in attuazione delle citate deliberazioni, la Regione ha chiarito che, al fine di corrispondere a richieste formulate dal Tavolo ministeriale e in considerazione

del fatto che si tratta di risorse finalizzate del F.S.N., ha, successivamente, proceduto con determinazione dirigenziale n. 168/2024/668 a uno spostamento della prenotazione di impegno sul capitolo U0741090 su cui trovavano la corretta copertura finanziaria.

12.11 La mobilità sanitaria

La mobilità sanitaria rappresenta lo strumento che consente di ottenere prestazioni a carico del Sistema sanitario anche in un luogo diverso da quello di residenza, garantendo i principi fondamentali su cui si basa il S.S.N. (universalità, uguaglianza ed equità) e preservando la libertà di cure delle persone.

Per ciascuna Regione il fenomeno della mobilità sanitaria si manifesta sia come mobilità attiva, che misura l'indice di attrazione della Regione in termini sanitari, sia come mobilità passiva, che misura l'indice di fuga: la prima individua le prestazioni sanitarie offerte a cittadini non residenti nella Regione che eroga le stesse; la seconda, invece, le prestazioni sanitarie erogate ai pazienti residenti nella Regione al di fuori della Regione di appartenenza. In termini economici, la mobilità attiva genera crediti verso le altre Regioni per le prestazioni erogate, quella passiva, invece, debiti per le prestazioni ricevute.

La mobilità sanitaria si distingue inoltre in: mobilità interaziendale o intraregionale, che considera lo spostamento dei pazienti da un'azienda sanitaria a un'altra all'interno della stessa Regione e, quindi, genera flussi finanziari tra le aziende all'interno della stessa Regione; mobilità interregionale, che osserva lo spostamento dei pazienti dalla Regione di residenza verso una diversa Regione e, quindi, genera flussi finanziari tra le Regioni; mobilità internazionale, che contempla lo spostamento di pazienti fra diversi Paesi.

In base al d.lgs. n. 502/1992, *“Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale”* (art. 8-sexies, comma 8). Inoltre, in tema di F.S.N., la quota capitaria di finanziamento da assicurare alle Regioni viene

determinata sulla base di un sistema di coefficienti parametrici, in relazione ai livelli uniformi di prestazioni sanitarie in tutto il territorio nazionale, con riferimento ai seguenti elementi: a) popolazione residente; b) mobilità sanitaria per tipologia di prestazioni, da compensare, in sede di riparto, sulla base di contabilità analitiche per singolo caso fornite dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere attraverso le Regioni e le Province autonome; c) consistenza e stato di conservazione delle strutture immobiliari, degli impianti tecnologici e delle dotazioni strumentali (art. 12, comma 3).

Con la citata delibera C.I.P.E.S.S. n. 88 del 19 dicembre 2024, come già indicato, è stata recepita l'Intesa della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancita nella seduta del 28 novembre 2024 (rep. atti n. 228/CSR), sulla proposta del Ministro della salute concernente il riparto delle risorse disponibili per il finanziamento del S.S.N. per l'anno 2024 ed è stato deliberato il livello del finanziamento del S.S.N. cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2024 che, relativamente al finanziamento indistinto dei L.E.A., viene così ripartito:

Tab. n. 12.39 - Riparto Fondo S.S.N. per il finanziamento indistinto dei L.E.A.

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	TOTALE INDISTINTO DI COMPETENZA ANTE MOBILITA'	COMPENSAZIONI E RECUPERI PER MOBILITA' INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE			TOTALE INDISTINTO POST MOBILITA' INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE
		COMPENSAZIONI PER MOBILITA' SANITARIA (Interregionale + "Bambino Gesù" + ACISMOM)	TOTALE POST MOBILITA' INTERREGIONALE E POST ACCORDI CONFERENZA REGIONI	MOBILITA' INTERNAZIONALE	
	(1)	(2)	(3) = (1)+(2)	(4)	(5) = (3)+(4)
PIEMONTE	9.431.180.356,35	-6.284.197,02	9.424.896.159,33	-6.026.928,49	9.418.869.230,83
VALLE D'AOSTA	271.863.985,73	-11.944.322,68	259.919.663,05	1.018.674,56	260.938.337,61
LOMBARDIA	21.565.119.215,99	623.581.150,43	22.188.700.366,42	-24.450.672,04	22.164.249.694,39
P.A. BOLZANO	1.129.111.920,76	2.235.198,32	1.131.347.119,08	12.302.321,37	1.143.649.440,44
P.A. TRENTO	1.170.293.167,20	7.091.481,02	1.177.384.648,21	7.010.419,93	1.184.395.068,15
VENETO	10.586.058.164,94	198.197.830,24	10.784.255.995,17	9.597.188,37	10.793.853.183,54
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.659.670.565,93	-11.760.905,06	2.647.909.660,87	3.730.732,55	2.651.640.393,42
LIGURIA	3.411.509.994,35	-74.629.588,77	3.336.880.405,58	2.617.356,12	3.339.497.761,70
EMILIA ROMAGNA	9.716.982.570,49	525.448.315,65	10.242.430.886,14	9.005.336,63	10.251.436.222,77
TOSCANA	8.117.463.676,25	49.274.743,14	8.166.738.419,39	2.401.737,71	8.169.140.157,10
UMBRIA	1.904.208.856,14	-36.623.984,10	1.867.584.872,04	2.689.628,58	1.870.274.500,62
MARCHE	3.272.953.114,18	-53.692.981,53	3.219.260.132,65	5.005.093,87	3.224.265.226,52
LAZIO	12.368.104.024,28	-193.359.339,56	12.174.744.684,73	-25.230.333,92	12.149.514.350,81
ABRUZZO	2.795.972.540,15	-104.092.738,88	2.691.879.801,27	-2.006.308,70	2.689.873.492,57
MOLISE	646.450.484,46	26.381.190,70	672.831.675,16	-584.235,15	672.247.440,01
CAMPANIA	11.942.319.586,40	-308.446.009,89	11.633.873.576,50	-7.933.310,57	11.625.940.265,93
PUGLIA	8.517.831.104,80	-230.154.859,59	8.287.676.245,21	978.741,94	8.288.654.987,15
BASILICATA	1.180.399.775,27	-80.811.977,49	1.099.587.797,78	-834.767,86	1.098.753.029,92
CALABRIA	4.012.579.869,02	-304.785.702,84	3.707.794.166,18	-3.161.900,62	3.704.632.265,56
SICILIA	10.390.649.538,51	-241.839.060,51	10.148.810.478,01	-5.223.981,39	10.143.586.496,62
SARDEGNA	3.509.508.998,08	-96.292.076,71	3.413.216.921,37	1.036.246,77	3.414.253.168,14
OSP. BAMBINO GESU'		274.809.900,91	274.809.900,91	4.121.430,25	278.931.331,16
A.C.I.S.M.O.M. (*)		47.697.933,83	47.697.933,83	0,00	47.697.933,83
TOTALE (**)	128.600.231.509	0	128.600.231.509	-13.937.530	128.586.293.979

Fonte: delibera C.I.P.E.S.S. n. 88/2024 – Tabella "A"

In via istruttoria è stato chiesto alla Regione di indicare, con riferimento all'annualità 2024, i crediti per mobilità sanitaria attiva interregionale e internazionale e i debiti per mobilità sanitaria passiva interregionale e internazionale e i rispettivi saldi, distinti per ciascuna tipologia di prestazione oggetto di compensazione, di fornire il dettaglio, per ciascun ente del S.S.R., dei valori delle mobilità attiva, passiva e del correlato saldo (interregionale e internazionale), desumibili dai bilanci aziendali (CE IV trimestre 2024), distinti per tipologia di prestazione oggetto di compensazione, nonché di trasmettere la determinazione di accertamento di entrata e impegno di spesa delle somme relative alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale per l'esercizio finanziario 2024.

La Regione ha fornito riscontro trasmettendo, per i crediti e i debiti rispettivamente per mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, distinti per tipologia di prestazione, i seguenti dati:

Tab. n. 12.40 - Mobilità interregionale 2024

Tipologia di prestazione	Crediti per mobilità interregionale sanitaria attiva (A)	Debiti per mobilità interregionale sanitaria passiva (B)	Saldo mobilità interregionale C= (A-B)
Prestazioni di ricovero	84.803.208,50	280.809.457	- 196.006.248,36
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	1.839.103,00	3.808.404	- 1.969.301,00
Prestazioni ambulatoriali	12.477.300,79	54.433.912	- 41.956.611,21
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	3.315.059,00	5.373.255	- 2.058.196,00
Prestazioni termali Extraregione	825.114,00	2.941.183	- 2.116.069,00
Prestazioni di File F	8.685.973,20	30.509.223	- 21.823.249,80
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	1.171.042,00	2.261.130	- 1.090.088,00
GSA- TUC	46.290.280	9.425.376	36.864.903,78
	159.407.080,27	389.561.939,86	-230.154.859,59

Fonte: Regione Puglia - nota del 19.5.2025 (importi al centesimo di euro)

Tab. n. 12.41 - Mobilità internazionale 2024

Tipologia di prestazione	Crediti per mobilità internazionale sanitaria attiva (A)	Debiti per mobilità internazionale sanitaria passiva (B)	Saldo mobilità internazionale C= (A-B)
Importo da intesa CSR (per lo più ricoveri)	7.879.145,00	6.900.403,00	978.742,00

Fonte: Regione Puglia – nota del 19.5.2025 (importi al centesimo di euro)

Tab. n. 12.42 - Mobilità attiva e passiva interregionale 2024 distinta per ente del S.S.R.

ASL BAT			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	2.299.320	25.844.478	- 23.545.158
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	110.767	297.821	- 187.054
Prestazioni ambulatoriali	409.772	4.293.562	- 3.883.790
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	234.495	360.730	- 126.235
Prestazioni termali Extraregione	266.624	194.561	72.063
Prestazioni di File F	282.774	2.376.828	- 2.094.054
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	75.456	171.899	- 96.443
TOTALE	3.679.208	33.539.879	(29.860.671)
ASL BARI			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	37.055.181	63.376.534	- 26.321.353
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	489.894	769.287	- 279.393
Prestazioni ambulatoriali	3.561.391	13.862.072	- 10.300.681
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	640.764	1.113.892	- 473.128
Prestazioni termali Extraregione	-	865.101	- 865.101
Prestazioni di File F	1.639.539	7.653.136	- 6.013.597
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	231.968	587.440	- 355.472
TOTALE	43.618.737	88.227.462	(44.608.725)

<i>ASL BRINDISI</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	2.310.902	28.206.316	- 25.895.414
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	163.999	431.952	- 267.953
Prestazioni ambulatoriali	570.993	4.840.578	- 4.269.585
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	380.898	530.675	- 149.777
Prestazioni termali Extraregione	488.066	226.398	- 261.668
Prestazioni di File F	369.164	3.358.645	- 2.989.481
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	148.554	256.595	- 108.041
TOTALE	4.432.576	37.851.159	(33.418.583)
<i>ASL FOGGIA</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	5.338.434	67.088.889	- 61.750.455
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	427.820	731.059	- 303.239
Prestazioni ambulatoriali	511.326	13.264.398	- 12.753.072
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	709.169	1.341.780	- 632.611
Prestazioni termali Extraregione	70.424	424.184	- 353.760
Prestazioni di File F	692.387	6.387.372	- 5.694.985
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	186.872	524.855	- 337.983
TOTALE	7.936.432	89.762.537	(81.826.105)
<i>ASL LECCE</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	7.464.583	55.139.635	- 47.675.052
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	402.432	976.612	- 574.180
Prestazioni ambulatoriali	1.199.407	10.159.603	- 8.960.196
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	855.381	1.065.358	- 209.977
Prestazioni termali Extraregione	-	491.438	- 491.438
Prestazioni di File F	1.094.974	6.351.701	- 5.256.727
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	307.719	404.513	- 96.794
TOTALE	11.324.496	74.588.860	(63.264.364)

ASL TARANTO			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	14.138.233	41.153.605	- 27.015.372
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	244.191	601.673	- 357.482
Prestazioni ambulatoriali	1.494.734	8.013.699	- 6.518.965
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	494.352	960.820	- 466.468
Prestazioni termali Extraregione	-	739.501	- 739.501
Prestazioni di File F	1.059.819	4.381.541	- 3.321.722
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	220.473	315.828	- 95.355
TOTALE	17.651.802	56.166.667	(38.514.865)
Azienda Universitaria Ospedaliera Consorziale - Policlinico Bari			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	9.550.729	-	9.550.729
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	-	-	-
Prestazioni ambulatoriali	2.484.313	-	2.484.313
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	-	-
Prestazioni termali Extraregione	-	-	-
Prestazioni di File F	2.155.909	-	2.155.909
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	-
TOTALE	14.190.951	-	14.190.951
Azienda Ospedaliero Universitaria - Ospedali Riuniti			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	4.919.463	-	4.919.463
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	-	-	-
Prestazioni ambulatoriali	1.630.365	-	1.630.365
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	-	-
Prestazioni termali Extraregione	-	-	-
Prestazioni di File F	987.975	-	987.975
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	-
TOTALE	7.537.803	-	7.537.803

<i>Ospedale Specializzato in Gastroenterologia "Saverio de Bellis" - IRCCS</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	824.641	-	824.641
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	-	-	-
Prestazioni ambulatoriali	44.138	-	44.138
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	-	-
Prestazioni termali Extraregione	-	-	-
Prestazioni di File F	191.252	-	191.252
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	-
TOTALE	1.060.031	-	1.060.031

<i>Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" I.R.C.C.S.</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero	901.723	-	901.723
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	-	-	-
Prestazioni ambulatoriali	570.862	-	570.862
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	-	-
Prestazioni termali Extraregione	-	-	-
Prestazioni di File F	212.180	-	212.180
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	-
TOTALE	1.684.765	-	1.684.765

<i>GSA</i>			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Prestazioni di ricovero + TUC	35.603.729	9.425.376	26.178.353
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	-	-	-
Prestazioni ambulatoriali	8.551.073	-	8.551.073
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	-	-
Prestazioni termali Extraregione	-	-	-
Prestazioni di File F	2.135.478	-	2.135.478
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	-
TOTALE	46.290.280	9.425.376	36.864.904

Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva internazionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Valori mobilità passiva internazionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2024	Saldo mobilità internazionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2024)
Policlinico	2.160.390		2.160.390
OORR	525.053		525.053
GSA (*)	5.193.702	6.900.403	(1.706.701)
Totale	7.879.145	6.900.403	978.742

(*) = Sulla base dell'importo aggregato comunicato dal Min. Salute e riprodotto nell'Intesa CSR, la GSA iscrive l'importo principale, evidenziando che trattasi per la quasi totalità di ricoveri.

Fonte: Regione Puglia – nota del 19.5.2025 (importi in unità di euro)

Le due aziende che hanno maggiormente contribuito a determinare il saldo negativo della mobilità interregionale, pari a - € 230.154.859,59, analogamente a quanto verificatosi nel 2023, e peraltro in peggioramento rispetto a tale ultimo esercizio, sono l'A.S.L. Foggia (- € 81.826.105 nel 2024 *vs* - € 55.511.391 nel 2023) e l'A.S.L. Lecce (- € 63.264.364 nel 2024 *vs* - € 45.137.446 nel 2023); a seguire l'A.S.L. Bari registra uno sbilanciamento passivo di - € 44.708.725 e gli altri enti presentano valori che oscillano tra circa - € 38,5 mln (A.S.L. Taranto) e circa - € 29,8 mln (A.S.L. Barletta-Andria-Trani).

L'andamento dell'ultimo quadriennio della mobilità interregionale e internazionale è rappresentato nella seguente tabella:

Tab. n. 12.43 - Mobilità interregionale e internazionale 2021-2024

MOBILITA'				
	2024	2023	2022	2021
Mobilità interregionale				
mobilità attiva	159.407.080,27	150.225.332,98	106.096.175,18	114.929.729,00
mobilità passiva	389.561.939,86	281.641.197,04	230.970.285,07	272.971.872,91
Saldo mobilità interregionale	-230.154.859,59	-131.415.864,06	-124.874.109,88	-158.042.143,91
Mobilità internazionale				
mobilità attiva	7.879.145,00	5.889.192,70	5.786.538,09	5.959.056,21
mobilità passiva	6.900.403,00	7.151.784,90	6.469.622,79	7.145.074,19
Saldo mobilità internazionale	978.742,00	-1.262.592,20	-683.084,70	-1.186.017,98

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel periodo considerato, il saldo negativo della mobilità interregionale della Regione Puglia ha conosciuto un miglioramento nel passaggio dal 2021 (- € 158.042.143,91) al 2022 (- € 124.874.109,88), per poi peggiorare nel passaggio dal 2022 al 2023 (- € 131.415.864,06) e dal

2023 al 2024 (- € 230.154.859,59); inoltre, nel 2024 la mobilità passiva ha conosciuto il valore più alto del quadriennio (- € 389.561.939,59).

Sul punto la Regione, in occasione delle riunioni congiunte dei Tavoli tecnici del 3 e del 18 aprile 2025, ha rappresentato che nell'anno 2024 vi è stato un conguaglio degli anni passati peggiorativo di circa € 40 mln, mentre nel 2023 la Regione aveva registrato un conguaglio positivo e che il saldo storico regionale si aggira intorno ai € 190 mln.

Quanto alla determinazione di accertamento di entrata e di impegno di spesa delle somme relative alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale, la Regione Puglia ha trasmesso la determina dirigenziale n. 993 del 6 dicembre 2024 avente a oggetto *“Disposizioni ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011. Accertamento di entrata e impegno di spesa somme relative alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale per l'esercizio finanziario 2024”*, concernente gli adempimenti contabili con indicazione delle scritture e dei capitoli di bilancio interessati dalla rilevazione dei crediti e debiti per la mobilità sanitaria interregionale e internazionale attiva e passiva. In dettaglio, si riportano: l'impegno per € 389.561.939,86 sul capitolo di spesa U0742001 *“Mobilità passiva interregionale”* ed emissione del relativo mandato di pagamento in favore del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze; l'accertamento per € 159.407.080,27 sul capitolo di entrata E2115100 *“Mobilità attiva interregionale”* ed emissione di relativa reversale di incasso dal Ministero della salute; l'accertamento per € 978.742 sul capitolo di entrata E2115110 *“Mobilità attiva internazionale”* ed emissione di relativa reversale di incasso dal Ministero della salute; l'impegno per € 6.900.403 sul capitolo di spesa U0742002 *“Mobilità passiva internazionale”* ed emissione del relativo mandato di pagamento in favore del Ministero della salute e del M.E.F.; l'accertamento per € 6.900.403 sul capitolo di entrata E2115110 *“Mobilità attiva internazionale”* ed emissione di relativa reversale di incasso dal Ministero della salute; infine, l'emissione di reversale di incasso sul capitolo di entrata E1011080 *“Integrazione a norma del D.lvo 56/2000”* per € 229.176.117,59 (saldo mobilità interregionale e internazionale) dal M.E.F., a valere sull'accertamento n. 6024121312/2024. Tale ultimo incasso si rende necessario per evitare che la Regione subisca due volte la riduzione del Fondo per lo sbilanciamento negativo della mobilità (saldo tra mobilità passiva e mobilità attiva) considerato che il Fondo sanitario viene distribuito alle Regioni già al netto delle compensazioni operate per la mobilità. Il citato saldo della mobilità interregionale e internazionale incassato sul capitolo E1011080 di € 229.176.117,59 corrisponde alla somma

algebrica degli importi indicati nella tabella n. 12.39, in corrispondenza delle colonne “Compensazioni per mobilità sanitaria (Interregionale + “Bambino Gesù” + ACISMOM)” di - € 230.154.859,59 e “Mobilità internazionale” di € 978.741,94.

Invero, una delle criticità più rilevanti che si ripercuote sulla funzionalità dell’intero sistema sanitario regionale è quella legata ai tempi delle liste di attesa, di cui si è ampiamente svolto un approfondimento nell’ambito del paragrafo 12.10, al cui contenuto si rinvia. La tipologia di prestazione interessata da maggiore mobilità sanitaria interregionale è quella per ricoveri ospedalieri, con un saldo negativo di - € 196.006.248,36 sul totale saldo negativo di - € 230.154.859,59 (incidenza dell’85,16 per cento) e un valore di mobilità passiva di - € 280.809.457 sul totale di mobilità passiva interregionale di - € 389.561.939,86 (incidenza del 72 per cento); a seguire la mobilità per prestazioni ambulatoriali, con un saldo negativo di - € 41.956.611,21 (incidenza del 18 per cento sul totale saldo negativo) e un valore di mobilità passiva di - € 54.433.912 (incidenza del 14 per cento sul totale di mobilità passiva).

A seguito di specifica richiesta formalizzata da questa Sezione in via istruttoria, la Regione Puglia, con riferimento ai valori di mobilità passiva dei ricoveri ospedalieri e delle prestazioni ambulatoriali, ha fornito i dati relativi al numero dei ricoveri e gli importi disaggregati per Regione erogatrice e per disciplina e al numero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale distinte per branca.

Con riferimento ai primi, dalle informazioni fornite è emerso che la Regione verso la quale si è indirizzata in misura maggiore la mobilità passiva pugliese è l’Emilia-Romagna, con una concentrazione nella disciplina di ortopedia e traumatologia (circa l’80 per cento del totale) e in minor misura nel recupero e riabilitazione funzionale (circa il 10 per cento del totale), seguita dalla Lombardia, dall’Ospedale pediatrico “Bambin Gesù” e dalla Campania.

Quanto alle prestazioni ambulatoriali, invece, le quattro Regioni che assorbono quasi il 60 per cento della mobilità passiva pugliese sono: Lombardia (22 per cento), Basilicata (14 per cento), Lazio (11 per cento) ed Emilia-Romagna (11 per cento).

In merito alle misure adottate al fine di contrastare il fenomeno, la Regione Puglia ha trasmesso le deliberazioni di Giunta regionale n. 315 del 2022 e n. 1780 del 2024, con cui è stato, rispettivamente, attuato dapprima un graduale processo di riduzione della mobilità passiva per le attività di ricovero attraverso l’erogazione di prestazioni da parte delle strutture pubbliche e private accreditate, prevedendo un recupero complessivo della mobilità passiva,

in termini di prestazioni in regime di ricovero, fino alla concorrenza di 70 mln e, successivamente, è stato approvato lo schema di accordo tra le Regioni Puglia e Basilicata per la gestione della mobilità sanitaria per le prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale erogate dall'1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2025 dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due Regioni, con decorrenza 1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2026. Per entrambe le tipologie di attività si distinguono le macro-categorie non soggette ad alcun tetto da quelle vincolate al rispetto di un tetto economico massimo corrispondente al valore economico medio di produzione degli anni 2022-2023.

Osservazioni della Sezione

La Sezione prende atto di quanto riferito dalla Regione Puglia all'esito dell'attività istruttoria e auspica un intervento che miri, oltre alla regolamentazione bilaterale della mobilità con le regioni limitrofe e non (come previsto dall'art. 1, cc. 319, 320 e 321, della legge n. 207 del 2024), alla riduzione del fenomeno della c.d. "*fuga sanitaria*" con riferimento alla mobilità evitabile, riferita a prestazioni di bassa e media complessità e a rischio di inappropriatelyzza, intervenendo sulle cause che determinano lo spostamento dei residenti nella Regione Puglia verso altri territori.

12.12 La spesa per il personale sanitario

Con la deliberazione n. 1876 del 23 dicembre 2024 la Giunta regionale ha modificato il tetto di spesa del personale ex art. 11, d.l. n. 35/2019, inizialmente definito con deliberazione n. 1818/2022 in € 2.019.359.800, determinandolo nel nuovo valore di € 2.046.349.656, così ripartito tra gli enti del S.S.R. pugliese:

Tab. n. 12.44 - Riparto dei tetti di spesa del personale 2024

	TETTO DI SPESA (DGR N. 1818/2022)	NUOVI TETTI DI SPESA DEL PERSONALE
ASL BA	450.226.571 €	450.719.071 €
ASL BR	180.662.857 €	183.105.077 €
ASL BT	180.240.658 €	182.816.619 €
ASL FG	177.760.640 €	177.760.640 €
ASL LE	371.911.293 €	376.242.237 €
ASL TA	249.546.859 €	255.446.571 €
AOU "POLICLINICO" DI BARI	209.773.429 €	210.364.429 €
AOU "OSPEDALI RIUNITI" DI FOGGIA	141.355.186 €	141.650.686 €
IRCCS "G. PAOLO II"	35.152.116 €	42.932.536 €
IRCCS "S. DE BELLIS"	22.730.191 €	25.311.791 €
TOTALE	2.019.359.800 €	2.046.349.656 €

Fonte: Regione Puglia - D.G.R. n. 1876 del 2024 (valori all'unità di euro)

La Giunta ha, peraltro, disposto la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Puglia con d.l. n. 34/2020, conv. in l. n. 77/2020, d.m. n. 77/2022 e d.l. n. 73/2021, che consentono la deroga ai tetti di spesa, come di seguito complessivamente riepilogato:

Tab. n. 12.45 - Riparto dei tetti di spesa del personale 2024 e delle risorse assegnate alla Regione Puglia con d.l. n. 34/2020, D.M. n. 77/2022 e d.l. n. 73/2021

AZIENDA/ENTE SSR	TETTI DI SPESA D.L. N. 35/2019		RISORSE DM 77/2022 - DL 34/2020 - DL 73/2021 (DEROGA VINCOLI DI SPESA)			NUOVO TETTO COMPLESSIVO
	TETTO DI SPESA (DGR N. 1818/2022)	NUOVI TETTI DI SPESA DEL PERSONALE	RIPARTO RISORSE DL 34/2020 E DM 77/2022	RIPARTO RISORSE DL 73/2021 (POTENZIAMENTO SPESAL)	TOTALE RISORSE FINALIZZATE	
ASL BA	450.226.571 €	450.719.071 €	26.566.376 €	258.652 €	26.825.028 €	477.544.099 €
AOU POLICLINICO	209.773.429 €	210.364.429 €	10.040.986 €	- €	10.040.986 €	220.405.415 €
IRCCS G. PAOLO II	35.152.116 €	42.932.536 €	287.604 €	- €	287.604 €	43.220.140 €
IRCCS DE BELLIS	22.730.191 €	25.311.791 €	327.458 €	- €	327.458 €	25.639.249 €
ASL BR	180.662.857 €	183.105.077 €	12.684.326 €	36.950 €	12.721.276 €	195.826.352 €
ASL BT	180.240.658 €	182.816.619 €	12.390.626 €	147.801 €	12.538.427 €	195.355.046 €
ASL FG	177.760.640 €	177.760.640 €	9.432.308 €	147.801 €	9.580.109 €	187.340.749 €
AOU OO.RR. FOGGIA	141.355.186 €	141.650.686 €	8.957.983 €	- €	8.957.983 €	150.608.669 €
ASL LE	371.911.293 €	376.242.237 €	23.305.777 €	36.950 €	23.342.727 €	399.584.964 €
ASL TA	249.546.859 €	255.446.571 €	18.335.024 €	36.950 €	18.371.974 €	273.818.544 €
TOTALE	2.019.359.800 €	2.046.349.656 €	122.328.468 €	665.104 €	122.993.572 €	2.169.343.228 €

Fonte: Regione Puglia - D.G.R. n. 1876 del 2024 (valori all'unità di euro)

Con la predetta deliberazione di Giunta regionale è stato, altresì, disposto che i Piani del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) 2023-2025 di ciascun ente del S.S.R. devono essere formulati nel rispetto dei tetti di spesa assegnati e distinti per tipologia.

All'esito di specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, la Regione Puglia ha trasmesso la tabella di seguito riportata, relativa al costo del personale sostenuto nel 2024 dagli enti del S.S.R. confrontato con i tetti di spesa regionali assegnati con D.G.R. n. 1876 del 2024:

Tab. n. 12.46 - Confronto spesa personale 2024 con relativi tetti assegnati

Enti del SSR	Spesa del personale complessivamente sostenuta nel 2024 (A)	Nuovo tetto di spesa complessivo assegnato dalla Regione con DGR n. 1876/2024 (B)	(C) Delta (A-B)	di cui					
				Spesa sostenuta per le finalità ex d.l. n. 74/2020 e DM n. 77/2022 (D)*	Risorse ripartite ex d.l. n. 34/2020 e DM n. 77/2022 (E)	(F) Delta (D-E)	Spesa sostenuta per le finalità ex d.l. n. 73/2021 (G)*	Risorse ripartite ex d.l. n. 73/2021 (H)	(I) Delta (G-H)
ASL BARI	423.323.809,00 €	450.719.071,00 €	- 27.395.262,00 €		26.566.375,71 €	- 26.566.375,71 €		258.652,00 €	- 258.652,00 €
ASL BAT	172.299.775,48 €	182.816.619,00 €	- 10.516.843,52 €		12.390.626,08 €	- 12.390.626,08 €		147.801,00 €	- 147.801,00 €
ASL BRINDISI	177.562.157,44 €	183.105.077,00 €	- 5.542.919,56 €		12.684.325,59 €	- 12.684.325,59 €		36.950,00 €	- 36.950,00 €
ASL FOGGIA	172.807.427,85 €	177.760.640,00 €	- 4.953.212,15 €		9.432.308,00 €	- 9.432.308,00 €		147.801,00 €	- 147.801,00 €
ASL LECCE	368.829.638,00 €	376.242.237,00 €	- 7.412.599,00 €		23.305.777,26 €	- 23.305.777,26 €		36.950,00 €	- 36.950,00 €
ASL TARANTO	250.865.394,68 €	255.446.571,00 €	- 4.581.176,32 €		18.335.023,74 €	- 18.335.023,74 €		36.950,00 €	- 36.950,00 €
AOU POLICL. DI BARI	195.072.734,09 €	210.364.429,00 €	- 15.291.694,91 €		10.040.986,21 €	- 10.040.986,21 €		- €	- €
OO.RR. FOGGIA	141.383.897,50 €	141.650.686,00 €	- 266.788,50 €		8.957.982,62 €	- 8.957.982,62 €		- €	- €
I.R.C.C.S DE BELLIS	20.404.807,58 €	25.311.791,00 €	- 4.906.983,42 €		327.458,46 €	- 327.458,46 €		- €	- €
I.R.C.C.S. G.NNI PAOLO II	35.335.950,00 €	42.932.536,00 €	- 7.596.586,00 €		287.604,35 €	- 287.604,35 €		- €	- €
TOTALE	1.957.885.591,62 €	2.046.349.657,00 €	- 88.464.065,38 €		122.328.468,02 €	-122.328.468,02 €		665.104,00 €	- 665.104,00 €

*La spesa del personale complessivamente sostenuta nel 2024 comprende le assunzioni riconducibili al potenziamento dell'assistenza territoriale di cui al DM n. 77/2022, nonché all'attuazione delle finalità di cui al D.L. n. 34/2020 e al D.L. 73/2021

Fonte: Regione Puglia – nota del 30.5.2025 integrata con nota del 23.6.2025 (valori al centesimo di euro)

Al riguardo, la Regione ha precisato che la spesa del personale complessivamente sostenuta nel 2024 comprende anche le assunzioni riconducibili all'attuazione delle finalità di cui al D.M. n. 77/2022 e ai dd.ll n. 34/2020 e n. 73/2021, senza darne tuttavia separata evidenza, come richiesto.

Con riferimento alla spesa sostenuta per le predette finalità, la Regione ha riferito che sono state effettuate, nel corso dell'anno 2024, assunzioni di personale correlate all'introduzione della figura dell'"infermiere di famiglia e di comunità", come comunicato dalla stessa Regione Puglia al Ministero della Salute e al M.E.F.. Inoltre, rispetto alle previsioni di cui al d.l. n. 34/2020, e precisamente alle finalità di cui all'art. 2, commi 1 e 7 "Potenziamento Terapia Intensiva e reparti alta intensità di cure", la Regione ha dichiarato l'avvenuta attivazione, presso il S.S.R. pugliese, di posti letto aggiuntivi di terapia intensiva, nonché l'avvenuta riconversione di posti letto aggiuntivi di terapia semintensiva.

Per quanto concerne le scritture contabili con cui sono stati rilevati l'assegnazione e l'impiego delle risorse finalizzate ex d.l. n. 34/2020, D.M. n. 77/2022 e d.l. n. 73/2021, sebbene sul punto

la D.G.R. n. 1876/2024 abbia stabilito che gli enti sanitari regionali debbano adottare sistemi di contabilità separata anche ai fini della rendicontazione delle relative risorse, la Regione ha precisato che, come da intesa di riparto del F.S.N., le risorse del d.l. n. 34/2020 rappresentano una parte dell'assegnazione indistinta e, pertanto, non vi è un capitolo di entrata specifico e parallelamente le somme rientrano nella quota indistinta delle aziende sanitarie. Quanto al D.M. n. 77/2022, invece, i capitoli di entrata e di spesa per il 2024 sono rispettivamente i seguenti: E2038000 "Risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021. intesa csr -256-7 dic. 2022" accertato per € 25.827.696 e U1301125 "Trasferimento agli enti del s.s.r. delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021. intesa csr -256-7 dic. 2022" impegnato per il medesimo importo, coincidente con quanto risulta dal decreto del Ministero della salute del 23 dicembre 2022 di assegnazione di tali risorse (cfr. allegato tabella A):

Tab. n. 12.47 - Riparto risorse potenziamento assistenza territoriale: art. 1, c. 274, l. n. 234/2021

Regione/Provincia autonoma	TOTALE GENERALE				
	2022	2023	2024	2025	2026
Piemonte	6.514.500	10.479.760	21.649.955	38.042.810	64.417.860
Valle d'Aosta	263.900	414.101	730.289	1.181.377	1.904.653
Lombardia	15.189.100	24.341.138	49.612.993	86.760.522	146.539.905
Provincia aut. di Bolzano	869.900	1.395.981	2.720.695	4.675.884	7.823.787
Provincia aut. di Trento	869.900	1.395.991	2.720.703	4.675.892	7.823.793
Veneto	7.423.500	11.896.118	24.296.957	42.494.519	71.772.920
Friuli Venezia Giulia	1.818.000	2.926.784	5.986.448	10.498.396	17.762.009
Liguria	2.272.500	3.682.017	7.784.313	13.800.008	23.477.999
Emilia-Romagna	6.817.500	10.933.019	22.291.263	38.985.079	65.849.139
Toscana	5.605.500	9.006.990	18.536.259	32.522.835	55.026.680
Umbria	1.363.500	2.190.333	4.429.549	7.738.358	13.066.383
Marche	2.272.500	3.663.177	7.543.303	13.258.390	22.457.603
Lazio	8.826.100	14.106.734	28.652.739	50.008.629	84.370.524
Abruzzo	1.969.500	3.454.373	8.497.256	16.017.766	28.141.160
Molise	454.500	792.820	1.895.435	3.550.019	6.219.217
Campania	8.674.600	15.065.110	36.723.570	68.910.573	120.776.036
Puglia	6.060.000	10.570.950	25.827.696	48.539.354	85.143.758
Basilicata	909.000	1.566.767	3.806.087	7.114.898	12.443.030
Calabria	2.878.500	5.021.190	12.303.381	23.132.704	40.584.217
Sicilia	7.423.500	12.930.625	31.657.413	59.482.591	104.318.557
Sardegna	2.424.000	4.266.024	10.633.695	20.109.397	35.380.769
ITALIA	90.900.000	150.100.000	328.300.000	591.500.000	1.015.300.000

Fonte: Ministero della salute - Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 - Allegato Tabella A (valori all'unità di euro)

Al riguardo, si rappresenta che dal verbale dei Tavoli tecnici del 3 e 18 aprile 2025 si evince che nell'anno 2024 nell'ambito del S.S.R. pugliese risultano essere state effettuate assunzioni complessive di personale infermieristico a tempo indeterminato correlate all'attuazione delle finalità di cui al richiamato D.M. n. 77/2022 per un importo complessivo di € 33,577 mln e che risulta essere stato integralmente utilizzato il relativo finanziamento.

Con riferimento, infine, alle risorse di cui all'art. 50 del d.l. n. 73/2021, dalla citata D.G.R. n. 1876/2024 è emerso che sono state oggetto di riparto per un totale di € 665.106 (assegnato alla Regione Puglia in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale 2023 approvato con delibera C.I.P.E.S.S. n. 33 del 30 novembre 2023, tabella B), con le deliberazioni di Giunta regionale di approvazione dei P.T.F.P. 2022-2024 degli enti del S.S.R.. Dai capitoli di bilancio della gestione sanitaria, nella parte entrate risultano accertate risorse sul capitolo E2035753 "Risorse ex art.50 decreto-legge 25 maggio 2021,n.73, convertito con modificazioni dalla legge n.106 del 23 luglio 2021" per € 663.874 e nella parte uscite risultano impegnate risorse sul capitolo U1301070 "Trasferimento alle aa.ss.ll.delle risorse ex art.50 decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 23 luglio 2021" per pari importo, in linea, peraltro, con quanto risulta dalla tabella B allegata alla delibera C.I.P.E.S.S. n. 88 del 19 dicembre 2024:

Tab. n. 12.48 - Riparto di risorse del F.S.N. 2024 a destinazione vincolata

TABELLA B

FSN 2024 - RIPARTO TRA LE REGIONI DI ALCUNE POSTE A DESTINAZIONE VINCOLATA O PER ATTIVITA' NON RENDICONTATE DALLE AZIENDE SANITARIE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	REGIONI E PROVINCE AUTONOME					ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI							(unità di euro)
	MEDICINA PENITENZIARIA (D.Lgs. 20/99) (*)	MEDICINA PENITENZIARIA (L. 24/07/07) (*)	FINANZIAMENTO PER SUPERAMENTO OPG Ospedali Psichiatrici Giudiziari (*)	FINANZIAMENTO PER BORSE DI STUDIO MMG (Medici di medicina generale) (*)	SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E NEI LUOGHI DI LAVORO (*)	Contratto del personale IZS			Contratto dei dirigenti 2019-2021		Funzionamento Istituti Zooprofilattici Sperimentali	Totale Oneri di funzionamento Istituti Zooprofilattici Sperimentali	
						Finanziamento degli oneri contrattuali dei bienni economici 2002-2003 e 2004-2005	Finanziamento degli oneri contrattuali 2006-2007	Finanziamento degli oneri contrattuali 2016-2018	Finanziamento degli oneri contrattuali 2019-2021	Finanziamento degli oneri contrattuali 2019-2023 Arretrati			Finanziamento degli oneri contrattuali Annualità 2024
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)		
PIEMONTE	853.000,00	13.087.892,78	4.081.398,30	5.748.764,60	731.939,81	1.003.000,00	321.966,98	843.586,00	536.196,38	1.078.025,90	295.033,19	27.029.948,98	
VALLE D'AOSTA	44.000,00	331.127,55	117.350,51	0,00	20.957,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LOMBARDIA	820.000,00	25.312.861,58	9.430.326,08	14.595.358,69	1.677.265,86	2.491.000,00	706.389,09	1.463.900,00	808.885,18	1.706.597,52	452.726,82	54.894.436,28	
P.A. BOLZANO	38.000,00	403.452,49	487.591,08	0,00	87.387,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
P.A. TRENTO	48.000,00	1.291.079,94	508.386,27	0,00	90.870,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
VENETO	363.000,00	7.208.476,20	4.610.800,98	7.153.300,80	821.029,98	1.350.000,00	368.269,92	1.088.528,00	666.423,44	1.296.090,33	351.522,99	33.644.260,07	
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,00	0,00	0,00	0,00	296.404,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LIGURIA	307.000,00	4.491.047,32	1.465.004,66	2.197.963,29	264.437,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
EMILIA ROMAGNA	510.000,00	10.384.583,89	4.224.427,15	6.545.548,52	753.244,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOSCANA	391.000,00	8.371.118,87	3.518.760,78	5.195.397,40	629.717,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
UMBRIA	111.000,00	3.332.211,00	861.965,26	1.312.532,29	147.617,12	787.000,00	205.671,21	636.085,00	324.646,20	809.992,32	217.689,53	19.869.902,85	
MARCHE	106.000,00	2.507.563,28	1.451.758,94	2.115.267,49	254.322,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAZIO	782.000,00	18.398.865,15	5.427.077,28	7.478.861,59	963.016,65	1.103.000,00	345.656,86	1.061.778,00	595.747,89	1.410.705,72	369.001,57	28.682.646,15	
ABRUZZO	212.000,00	4.623.166,33	1.219.394,93	1.800.394,25	217.589,47	875.000,00	234.745,15	682.029,00	403.739,64	796.443,38	209.181,29	20.470.736,67	
MOLISE	45.000,00	777.249,16	292.492,13	416.219,62	50.285,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
CAMPANIA	507.000,00	19.853.526,94	5.218.450,50	7.244.764,68	931.331,24	428.000,00	110.911,79	756.705,00	489.158,32	941.481,90	252.020,36	22.651.400,58	
PUGLIA	551.000,00	12.695.934,59	3.714.945,38	5.780.817,94	663.874,14	528.000,00	157.214,64	424.849,00	333.494,90	481.331,43	126.859,37	20.363.413,11	
BASILICATA	53.000,00	1.384.544,16	518.600,50	718.105,14	91.729,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
CALABRIA	190.000,00	7.797.761,27	1.744.787,62	2.437.487,01	312.806,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
SICILIA	434.000,00	18.115.572,54	4.517.024,51	2.993.916,74	811.050,63	721.000,00	272.433,60	675.729,00	437.359,51	743.539,54	197.912,97	22.640.431,22	
SARDEGNA	315.000,00	5.026.289,77	1.541.580,75	0,00	273.101,17	713.000,00	276.740,85	580.811,00	381.573,85	574.481,70	159.270,71	21.745.821,90	
TOTALE (****)	6.680.000	165.424.023	54.875.233	73.735.000	10.000.000	10.000.000	3.000.000	8.214.000	4.577.265	9.838.690	2.631.219	271.993.000	

Fonte: Delibera C.I.P.E.S.S. n. 88 del 19 dicembre 2024 - allegato tabella B (valori al centesimo di euro)

Con riferimento agli esiti della verifica del rispetto da parte della Regione Puglia del limite previsto per la spesa del personale ex art. 11, comma 1, d.l. n. 35 del 2019, è stata fornita in sede istruttoria la seguente tabella:

Tab. n. 12.49 – Confronto spesa personale 2024 con limite *ex art. 11, comma 1, d.l. n. 35/2019*

Enti del SSR	Spesa del personale sostenuta nel 2024 (A)	Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019 (B)	Spesa 2024 - Spesa 2018 (C = A-B)	Increment. spesa personale 2018 in accordo con Min. salute e MEF (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019)	Spesa personale 2018 incrementata (E=B+D)	Spesa 2024-Spesa increment. 2018 (F=A-E)
ASL BARI	423.323.809,00 €	450.719.071,00 €	- 27.395.262,00 €	- €	450.719.071,00 €	- 27.395.262,00 €
ASL BAT	172.299.775,48 €	182.816.619,00 €	- 10.516.843,52 €	- €	182.816.619,00 €	- 10.516.843,52 €
ASL BRINDISI	177.562.157,44 €	183.105.077,00 €	- 5.542.919,56 €	- €	183.105.077,00 €	- 5.542.919,56 €
ASL FOGGIA	172.807.427,85 €	177.760.640,00 €	- 4.953.212,15 €	- €	177.760.640,00 €	- 4.953.212,15 €
ASL LECCE	368.829.638,00 €	376.242.237,00 €	- 7.412.599,00 €	- €	376.242.237,00 €	- 7.412.599,00 €
ASL TARANTO	250.865.394,68 €	255.446.571,00 €	- 4.581.176,32 €	- €	255.446.571,00 €	- 4.581.176,32 €
AOU POLICL. DI BARI	195.072.734,09 €	210.364.429,00 €	- 15.291.694,91 €	- €	210.364.429,00 €	- 15.291.694,91 €
OO.RR. FOGGIA	141.383.897,50 €	141.650.686,00 €	- 266.788,50 €	- €	141.650.686,00 €	- 266.788,50 €
I.R.C.C.S. DE BELLIS	20.404.807,58 €	25.311.791,00 €	- 4.906.983,42 €	- €	25.311.791,00 €	- 4.906.983,42 €
I.R.C.C.S. G.NNI PAOLO II	35.335.950,00 €	42.932.536,00 €	- 7.596.586,00 €	- €	42.932.536,00 €	- 7.596.586,00 €
TOTALE	1.957.885.591,62 €	2.046.349.657,00 €	- 88.464.065,38 €		2.046.349.657,00 €	- 88.464.065,38 €

Fonte: Regione Puglia – nota del 30.5.2025 integrata con nota del 23.6.2025 (valori al centesimo di euro)

Sulla scorta dei dati indicati nella tabella n. 12.49 emerge, per ciascun ente del S.S.R., il rispetto nel 2024 del limite normativamente previsto.

Infine, quanto al rispetto dei limiti della spesa del personale previsti per il lavoro flessibile *ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010*, la Regione ha trasmesso in sede istruttoria la tabella di seguito riportata:

Tab. n. 12.50 – Confronto spesa personale 2024 in rapporto di lavoro flessibile con limite di spesa *ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010*

AZIENDA/ENTE	SPESA 2009	SPESA 2024	DELTA 2024 VS 2009
ASL BA	52.412.454,00 €	16.336.537,00 €	- 36.075.917,00 €
ASL BR	15.136.340,00 €	8.982.623,60 €	- 6.153.716,40 €
ASL BT	19.857.849,82 €	5.077.618,47 €	- 14.780.231,35 €
ASL FG	27.186.416,00 €	13.063.957,32 €	- 14.122.458,68 €
ASL TA	20.270.703,00 €	9.697.191,82 €	- 10.573.511,18 €
ASL LE	31.817.423,00 €	23.267.400,00 €	- 8.550.023,00 €
AO POLICLINICO BA	8.672.414,68 €	2.404.762,18 €	- 6.267.652,50 €
AO FG	10.180.000,00 €	1.789.903,79 €	- 8.390.096,21 €
IRCCS DE BELLIS	1.384.064,00 €	1.375.691,48 €	- 8.372,52 €
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	1.416.000,00 €	1.783.507,17 €	367.507,17 €
TOTALE	188.333.664,50 €	83.779.192,83 €	- 104.554.471,67 €

Fonte: Regione Puglia – nota del 30.5.2025 integrata con nota del 23.6.2025 (valori al centesimo di euro)

Anche il limite della spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile *ex art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010* risulta complessivamente rispettato, registrando un'incidenza della spesa complessiva 2024 sull'aggregato di riferimento (spesa 2009) del 44,48 per cento.

Si precisa che, sebbene il rispetto di tale limite operi a livello regionale, di seguito vengono riportati i dati comunicati dalla Regione in sede istruttoria per ciascun ente del S.S.R.:

Tab. n. 12.51 – Spese personale per ciascun ente del S.S.R.

Asl Bari							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	52.412.454,00 €	7.094.045,00 €	19.534.898,00 €	16.336.537,00 €	31%	84%	230%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	52.412.454,00 €	7.094.045,00 €	19.534.898,00 €	16.336.537,00 €	31%	84%	230%

Asl Brindisi							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	15.136.340,00 €	22.148.746,00 €	11.016.121,00 €	8.982.623,60 €	59%	82%	41%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	15.136.340,00 €	22.148.746,00 €	11.016.121,00 €	8.982.623,60 €	59%	82%	41%

Asl Bat							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	19.857.849,82 €	20.636.929,40 €	11.125.223,47 €	4.020.360,50 €	20%	36%	19%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	0,00 €	1.245.110,74 €	631.239,60 €	1.057.257,97 €		167%	85%
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	19.857.849,82 €	21.882.040,14 €	11.756.463,07 €	5.077.618,47 €	26%	43%	23%

Asl Foggia							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	21.795.706,00 €	6.978.642,43 €	7.432.396,96 €	4.436.442,80 €	20%	60%	64%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	5.390.710,00 €	3.714.694,50 €	3.001.304,29 €	8.627.514,52 €	160%	287%	232%
Altre prestazioni di lavoro	0,00 €	0,00 €	0,00 €				
Totale costo prestazioni di lavoro	27.186.416,00 €	10.693.336,93 €	10.433.701,25 €	13.063.957,32 €	48%	125%	122%

Asl Lecce							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	30.526.828	47.731.084	25.557.742	22.071.132	72%	86%	46%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	357.559	-	-	-	0%		
Altre prestazioni di lavoro	933.036	809.963	1.727.271	1.196.268	128%	69%	148%
Totale costo prestazioni di lavoro	31.817.423	48.541.047	27.285.013	23.267.400	73%	85%	48%

ASL Taranto							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	20.270.703,00 €	38.892.537,00 €	22.148.777,34 €	9.697.191,82 €	48%	44%	25%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
Altre prestazioni di lavoro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
Totale costo prestazioni di lavoro	20.270.703,00 €	38.892.537,00 €	22.148.777,34 €	9.697.191,82 €	48%	44%	25%

AOUC Policlinico di Bari							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	8.672.414,68 €	3.983.787,82 €	4.295.249,71 €	2.404.762,18 €	28%	56%	60%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	8.672.414,68 €	3.983.787,82 €	4.295.249,71 €	2.404.762,18 €	28%	56%	60%

AOU OORR FG							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	10.180.000,00 €	30.937.094,00 €	9.348.066,00 €	1.759.410,93 €	17%	19%	6%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.				30.492,86 €			
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	10.180.000,00 €	30.937.094,00 €	9.348.066,00 €	1.789.903,79 €	18%	19%	6%

IRCCS G.PAOLO II ISTITUTO TUMORI DI BARI							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	1.416.000,00 €	3.107.413,01 €	2.027.979,56 €	1.783.507,17 €	126%	88%	57%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	1.416.000,00 €	3.107.413,01 €	2.027.979,56 €	1.783.507,17 €	126%	88%	57%

I.R.C.C.S. "SAVERIO DE BELLIS" - Castellana Grotte (Ba)							
TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Costo Anno 2024	Incidenza costo 2024 su 2009	Incidenza costo 2024 su 2023	Incidenza costo 2024 su 2022
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	1.384.064,00 €	402.879,00 €	552.192,00 €	1.375.691,48 €	99,40%	249,13%	341,47%
Personale con contratti di formaz.- lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	1.384.064,00 €	402.879,00 €	552.192,00 €	1.375.691,48 €	99,40%	249,13%	341,47%

Fonte: Regione Puglia – nota del 30.5.2025 integrata con nota del 23.6.2025 (valori al centesimo di euro)

Sul punto, si rammenta che, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2023 - anno in cui si è verificato il mancato rispetto di tale ultimo limite in materia di spesa del personale - la Regione aveva riferito che erano in corso nel 2024 stabilizzazioni di unità di personale, le cui autorizzazioni, previa ricognizione puntuale dell'organico in possesso dei requisiti di legge richiesti a tal fine, erano state concesse a partire dal mese di ottobre 2023, di talché si prevedeva il riassorbimento del valore percentuale in eccesso della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile rispetto al limite di legge, riassorbimento che effettivamente si è complessivamente raggiunto.

Infine, con riferimento al fenomeno dell'esternalizzazione dei servizi medici e infermieristici (personale c.d. "gettonista"), la Regione ha fornito la seguente tabella da cui si evince che soltanto la A.S.L. Barletta-Andria-Trani ha fatto ricorso a tale modalità di reclutamento di personale:

Tab. n. 12.52 – Spesa 2024 per il ricorso a contratti di servizio

AZIENDA / ENTE SSR	ESTERNALIZZAZIONE A PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO - RICORSO A PERSONALE C.D. "GETTONISTA" - ANNUALITA' 2024	SPESA SOSTENUTA PER IL SERVIZIO DI FORNITURA DI PERSONALE NELL'ANNUALITA' 2024
ASL BA	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
ASL BR	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
ASL BT	Esternalizzazione dei servizi medici - ricorso a personale c.d. "Gettonista" per: - Servizio di "Medicina Penitenziaria presso gli istituti di pena del territorio della ASL BT"; - Servizio di "Psichiatria della R.E.M.S. di Spinazzola".	Servizio di "Medicina Penitenziaria presso gli istituti di pena del territorio della ASL BT": 182.524,04 Euro; Servizio di "Psichiatria della R.E.M.S. di Spinazzola": 311.400,17 Euro.
ASL FG	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
ASL LE	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
ASL TA	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
AOU Policlinico Bari	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
AOU Ospedali Riuniti Foggia	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
IRCCS De Bellis	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna
IRCCS G. Paolo II	No, Nessun ricorso a personale c.d. "Gettonista"	Nessuna

Fonte: Regione Puglia – nota del 23.5.2025 (valori in cent. di euro)

La Sezione, pertanto, nel prendere atto che la A.S.L. Barletta-Andria-Trani ha continuato a sostenere nell'esercizio 2024 spese per il ricorso al personale c.d. "gettonista", per un totale di € 493.924,21 (€ 182.524,04 + € 311.400,17) - nel quadriennio 2020-2023 ammontante a € 1.586.453,22 - in via istruttoria ha chiesto alla Regione di relazionare sui presupposti giuridici, sulle ragioni anche sotto il profilo economico e sulle condizioni che hanno consentito il legittimo ricorso a tali esternalizzazioni di servizi medici e infermieristici, nonché di indicare le voci del C.E. in cui risultano contabilizzati i predetti costi.

In ordine al primo aspetto, è stato rappresentato che la ragione principale che ha determinato tale scelta aziendale da parte della predetta A.S.L. attiene alla grave carenza di personale medico nell'ambito della psichiatria, di talché si è fatto ricorso a numerose procedure concorsuali (avvisi *online* di pronta disponibilità, avvisi pubblici e concorsi pubblici) al fine di reclutare personale dipendente per coprire i posti vacanti in questa disciplina ed evitare l'interruzione di pubblico servizio presso R.E.M.S. e Dipartimento di salute mentale; analogamente si è resa necessaria l'esternalizzazione per garantire la continuità assistenziale del Servizio di Medicina Penitenziaria. In seguito alle modifiche introdotte dalla l. n. 207/2025 e alla conseguente possibilità di attingere alla rete formativa delle scuole di specializzazione, si evidenzia che le criticità riferite *"sono in fase di esaurimento per cui, nei prossimi anni, le esigenze assistenziali potranno essere gradualmente assicurate dal personale dipendente, anche in considerazione delle diverse tempistiche del conseguimento dei relativi titoli di specializzazione"*.

Quanto al profilo della contabilizzazione dei costi, la Regione ha riferito l'utilizzo della voce di Conto Economico BA1390 - B.2.A.15.3.A relativa a consulenze sanitarie da privato di cui all'art. 55, c. 2, del C.C.N.L. 8 giugno 2000.

Infine, come linea di tendenza generale, la Regione rappresenta una verosimile graduale riduzione del numero di unità di personale a tempo determinato, anche alla luce del tasso elevato di quiescenze di personale verificatesi negli ultimi anni nel S.S.R. pugliese e dell'analogo *trend* previsto nel corso dei prossimi anni.

13 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

13.1 La disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio

L'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011 disciplina, analogamente alla normativa dettata per gli enti locali dall'art. 194 del d. lgs. n. 267 del 2000, la materia del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, disponendo che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avvenga con legge regionale, nelle seguenti fattispecie tassativamente elencate: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (comma 1).

Prevede, inoltre, la possibilità per la Regione di provvedere al pagamento del debito anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre esercizi finanziari, compreso quello in corso e convenuto con i creditori (comma 2).

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, c. 1, del d.lgs. 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita (comma 3).

Infine, il comma 4 prevede che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giurisdizionali (comma 1, lettera a), provvedono il Consiglio regionale o la Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta (ipotesi di silenzio significativo).

13.1.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73, c. 1, d.lgs. n. 118/2011

Nel corso dell'anno 2024 sono state promulgate sette leggi regionali di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, per un ammontare complessivo di debiti riconosciuti di euro 1.494.707,52, di cui euro 127.199,15 riconducibili a sentenze e provvedimenti giurisdizionali esecutivi (lett. a) ed euro 1.367.508,37 all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (lett. e), questi ultimi rappresentati prevalentemente da compensi professionali per incarichi conferiti a legali esterni (euro 1.352.942,56 su euro 1.494.707,52).

In dettaglio:

- legge regionale 30 maggio 2024, n. 24 «XI legislatura - 20° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alle leggi regionali 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia), 16 febbraio 2024, n. 3 (Istituzione della Fondazione della disfida di Barletta), 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), e 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2023)»;
- legge regionale 27 novembre 2024, n. 31 «XI legislatura - 21° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»;
- legge regionale 27 novembre 2024, n. 32 «XI legislatura - 22° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»;
- legge regionale 27 novembre 2024, n. 33 «XI legislatura - 23° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»;
- legge regionale 27 novembre 2024, n. 34 «XI legislatura - 24° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»;

- legge regionale 27 novembre 2024, n. 35 «XI legislatura - 25° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»;
- legge regionale 10 dicembre 2024, n. 40 «XI legislatura - 26° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126».

Alcune delle disposizioni riguardanti i citati provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio hanno formato oggetto di specifiche richieste di chiarimenti formulate dalla Sezione a cui la Regione ha fornito puntuale riscontro. Per un loro dettagliato esame si fa rinvio alla relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali 2024 approvata con deliberazione n. 96/2025/RQ.

❖ *Compensi professionali di cui all'art. 80 della l. reg. n. 51 del 2021*

Come sopra evidenziato, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati riconosciuti con legge prevalentemente debiti fuori bilancio per compensi professionali per incarichi conferiti a legali esterni.

In tale contesto, giova rammentare che nel 2021, allo scopo di far emergere una rilevante debitoria (sommersa), stimata in circa euro 12 mln, relativa a compensi professionali per incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 31 dicembre 2011, senza predeterminazione del corrispettivo e relativo impegno di spesa, la Regione Puglia con l'art. 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, ha proceduto a un riconoscimento *generico e forfettario* degli anzidetti compensi, rinviando a una fase successiva - a cura dell'Avvocatura regionale - l'esame puntuale delle singole posizioni creditorie ai fini della quantificazione e della liquidazione dei relativi importi.

Ai fini della copertura finanziaria di tale debitoria, è stato disposto l'accantonamento di un importo corrispondente (pari a 12 mln di euro) nel risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, mediante iscrizione nel fondo per passività potenziali.

Con deliberazione n. 126/2022/RQ, questa Sezione ha rilevato un profilo di contrasto tra quanto disposto dall'art. 80 della l.reg. n. 51 del 2021 e il dettato normativo di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, nella misura in cui la prima disposizione (art. 80) non prevedeva un riconoscimento analitico e puntuale dei debiti fuori bilancio ma ne autorizzava, in astratto e in

via preventiva, la liquidazione da parte dell'Avvocatura regionale, nella misura massima di euro 12 mln, somma quantificata come tetto massimo di spesa e non come sommatoria dei singoli debiti effettivamente emersi, i quali ammontavano, secondo l'elenco cronologico unico al 17 dicembre 2021, a complessivi euro 11.790.607,00. Il procedimento di liquidazione si sarebbe, dunque, svolto in assenza di qualsivoglia valutazione preventiva da parte dell'organo consiliare, unico organo legittimato a deliberare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai fini della loro corretta imputazione contabile.

Al fine di superare il rilievo formulato dalla Sezione, la Regione Puglia è intervenuta con l'art. 11 della legge regionale 30 novembre 2022, n. 30, modificando il testo dell'art. 80, in modo da subordinare espressamente la liquidazione dei singoli debiti al previo riconoscimento legislativo.

Nel corso dei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali 2022 e 2023 (deliberazioni n. 132/2023/PARI e n. 123/2024/PARI), la Sezione ha verificato lo stato di avanzamento del processo di riconoscimento e smaltimento della massa debitoria pregressa. Alla data di chiusura dell'esercizio 2023 risultavano ancora da liquidare n. 566 posizioni debitorie, per un ammontare complessivo pari a euro 8.753.657,90.

In tale sede, la Sezione ha evidenziato come la persistente presenza di passività potenziali ancora in attesa di formale riconoscimento per un ammontare superiore agli otto milioni di euro, ancorché assistite da specifico accantonamento nel risultato di amministrazione, continuasse a rappresentare un fattore di rischio per gli equilibri finanziari dell'ente, in quanto potenzialmente idonea a generare ulteriori oneri per l'Amministrazione, anche in termini di interessi legali e rivalutazione monetaria.

Nel corso dell'adunanza pubblica del 24 settembre 2024, l'Avvocatura regionale ha riferito che le attività di riconoscimento e pagamento dei suddetti debiti risultavano in fase di completamento, manifestando l'impegno a definire integralmente tutte le posizioni creditorie residue entro l'esercizio 2025.

Nel prosieguo dell'attività istruttoria, questa Sezione ha invitato l'Ente a fornire un aggiornamento sullo smaltimento delle posizioni debitorie di cui all'elenco cronologico unico (ECU) istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 482 del 2019, distinguendo i debiti ancora inevasi alla data di entrata in vigore dell'art. 80 l.reg. n. 51 del 2021, (quantificati, al 17 dicembre 2021, nella misura di euro 11.790.607,46), da quelli censiti successivamente a tale

data, nonché a riferire in merito a eventuali posizioni debitorie emerse e non ancora formalmente censite, indicandone, ove possibile, l'ammontare.

L'Avvocatura regionale, in sede di controdeduzioni, ha precisato che l'ammontare delle ulteriori posizioni creditorie accertate successivamente alla data del 17 dicembre 2021, sulla base delle nuove richieste pervenute dagli avvocati creditori, è pari a euro 1.697.414,73.

Ha confermato, altresì, che tutte le posizioni relative a incarichi di patrocinio legale conferiti entro il 31 dicembre 2011 – e sinora rilevate – risultano formalmente censite e regolarmente inserite nell'apposito elenco.

È stato inoltre specificato che il fondo accantonato ex art. 80 della legge regionale n. 51/2021 è stato impiegato esclusivamente per la copertura delle posizioni rientranti nel perimetro applicativo della norma, con la sola eccezione dei casi definiti in sede di negoziazione assistita, per i quali sono state utilizzate risorse proprie dell'Ente e delle posizioni per le quali risultavano residui passivi perenti, coperte mediante appositi stanziamenti dedicati.

Alla data del 31 dicembre 2024, risultano utilizzati complessivamente euro 2.048.763,18, mentre il fondo residuo ammonta a euro 9.951.236,82, come da evidenze contabili riportate nella nota integrativa allegata al rendiconto dell'esercizio 2024.

Con riferimento alla gestione intervenuta nell'anno 2025, l'Avvocatura regionale ha fornito un ulteriore aggiornamento, rappresentando che:

- è stata completata l'istruttoria di n. 180 posizioni creditorie, per un ammontare complessivo pari a euro 1.247.809,60, già trasmesse al Consiglio regionale per l'approvazione della relativa legge di riconoscimento del debito fuori bilancio;
- sono state istruite ulteriori n. 8 posizioni, per un importo pari a euro 31.339,17, attualmente in fase di trasmissione agli uffici competenti;
- risultano in giacenza n. 9 posizioni creditorie, per un importo complessivo pari a euro 88.268,49 (non ancora verificate dall'Ufficio), per le quali è stata avviata l'istruttoria mediante richiesta di integrazioni documentali ai professionisti interessati, che, alla data odierna, non hanno ancora fornito riscontro.

L'Avvocatura ha, quindi, riferito di aver assolto, sulla base dei dati trasmessi, a tutti gli adempimenti "promessi" nel corso del precedente giudizio di parificazione, residuando solo i provvedimenti di liquidazione conseguenti all'attività del Consiglio regionale. Risulta, inoltre,

che, alla data attuale, l'ammontare residuo del fondo di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021 s.m.i. è pari a euro 8.583.819,56.

La Sezione prende atto degli esiti dell'attività svolta, formulando un espresso apprezzamento nei confronti dell'Avvocatura regionale per l'impegno profuso e la puntuale attuazione degli impegni assunti nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, segno di una piena adesione alle raccomandazioni formulate da questa Sezione.

13.1.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73, c. 4, d.lgs. n. 118/2011

L'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118 del 2011, con riferimento specifico al riconoscimento dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giudiziali, prevede, a tutela dell'efficacia e della celerità del procedimento di spesa, una rigorosa tempistica (il riconoscimento deve avvenire entro 30 giorni dalla relativa proposta) e una ipotesi di silenzio-significativo, atteso che, decorso infruttuosamente il termine previsto, il debito si intende riconosciuto.

Con nota istruttoria del 6 maggio 2025, questa Sezione ha richiesto alla Regione di fornire dati puntuali in merito all'applicazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011, con riferimento all'esercizio finanziario 2024 (ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi; gli estremi dei provvedimenti giurisdizionali che ne costituiscono il titolo esecutivo; gli estremi del disegno di legge di riconoscimento presentato al Consiglio regionale; gli estremi dell'atto di impegno e la data di pagamento del relativo importo, con separata indicazione degli interessi maturati). Ha chiesto, altresì, di specificare l'ammontare dell'accantonamento al Fondo contenzioso iscritto negli anni precedenti nel risultato di amministrazione.

La Regione Puglia ha fornito riscontro alla richiesta istruttoria con nota del 4 giugno 2025, successivamente integrata con ulteriore documentazione trasmessa in data 26 giugno 2025 e 1° luglio 2025, comunicando i dati relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118 del 2011.

In particolare, è stato riferito che:

- i debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso del 2024, per decorso dei trenta giorni nel medesimo esercizio, ammontano complessivamente a euro 5.552.267,45; a tale importo si aggiungono i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento alla data del

31 dicembre 2023, successivamente riconosciuti nel 2024 per effetto del medesimo meccanismo di silenzio-assenso, per un importo complessivo pari a euro 2.640.992,25.

- i debiti in corso di riconoscimento alla data del 31 dicembre 2024, ma formalmente riconosciuti nel 2025 per effetto del decorso dei termini di cui al citato comma 4 nell'esercizio successivo, si attestano a euro 659.024,74.

L'esame dei dati trasmessi dall'Amministrazione regionale consente di rilevare che, a fronte dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2024, ai sensi dell'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, per un importo complessivo pari a euro 5.552.267,45, risultano:

- impegni assunti per euro 4.347.627,96, pari a poco più del 78 per cento dell'importo complessivamente riconosciuto;
- liquidazioni effettuate per euro 4.037.966,95, corrispondenti a circa il 73 per cento dell'importo riconosciuto.

Ed ancora, si rileva la presenza di debiti per i quali, alla data del riscontro, non risulta assunto alcun impegno contabile per un ammontare pari a euro 1.138.225,25 (circa 21 per cento del totale dei debiti oggetto di disegni di legge presentati nel 2024), nonché debiti non ancora oggetto di liquidazione, pari a euro 1.421.036,67 (circa il 26 per cento dell'importo complessivo riconosciuto nel medesimo esercizio).

Tra gli interventi normativi portati all'esame del Consiglio regionale nel corso dell'esercizio 2024, assumono particolare rilevanza - per l'entità degli importi - i disegni di legge n. 202 del 15 ottobre 2024, a iniziativa della Sezione Demanio e Patrimonio del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, e n. 216 del 22 ottobre 2024, a cura della Sezione Formazione Professionale del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, rispettivamente di euro 1.093.987,27 ed euro 1.074.819,00.

Il primo disegno di legge (n. 202) discende dalla sentenza n. 2522 del 28 maggio 2024, emessa dal Tribunale di Bari - Sezione civile, nel procedimento iscritto al n. 8949/2015 R.G., con la quale la Regione Puglia è stata condannata al pagamento, in favore di Banca Sistema S.p.A., della somma complessiva di euro 1.093.987,27.

La condanna trae origine da una serie di crediti ceduti a Banca Sistema da parte di fornitori di energia elettrica e servizi di telecomunicazione - in particolare Enel Energia S.p.A., Acea Energia S.p.A., Hera Comm S.r.l. e Wind Telecomunicazioni S.p.A. - per forniture effettuate in

favore della Regione Puglia e da quest'ultima non integralmente corrisposte nei termini contrattuali.

In dettaglio, l'importo complessivo oggetto della condanna è così articolato:

- euro 496.123,12 a titolo di sorte capitale, corrispondente al valore delle forniture regolarmente erogate;
- euro 567.229,21 per interessi moratori calcolati ai sensi del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231;
- euro 30.634,94 per spese processuali liquidate in sentenza a carico dell'Amministrazione regionale.

Nel verbale n. 363/2024, il Collegio dei Revisori della Regione Puglia ha espressamente evidenziato che:

"[...] rileva, nel caso di specie, un'azione amministrativa non adeguata in termini di adempimento degli obblighi contrattuali dell'ente [...], che ha comportato la condanna al pagamento di somme cospicue per mancati pagamenti, maggiorate di interessi moratori e spese legali per soccombenza nel giudizio. Si invitano i responsabili di vertice delle strutture interessate a voler assumere le dovute valutazioni in ordine alla sussistenza di eventuali responsabilità sia di carattere disciplinare che erariale."

Il disegno di legge n. 216, viceversa, trae origine dall'ordinanza del 9 maggio 2023, emessa dal Tribunale di Bari - Sezione Civile - con la quale è stato accolto il ricorso proposto da Bari Sviluppo, azienda speciale della Camera di Commercio di Bari, contro la Regione Puglia, condannando quest'ultima al pagamento della somma di euro 369.069,48 oltre interessi legali e moratori dalla data del 22.12.2008 e rivalutazione monetaria e al pagamento delle spese di lite oltre accessori, per un totale di euro 1.074.819,08.

La vicenda origina dalla mancata corresponsione, da parte della Regione Puglia, delle somme spettanti alla ricorrente per l'attività formativa svolta nell'ambito del progetto *"In rotta verso il lavoro"*, approvato con D.G.R. n. 2284/2007 e formalmente finanziato con Decreto Interministeriale del 1° aprile 2008, per un importo complessivo di euro 424.480,00.

Sebbene il progetto fosse stato integralmente eseguito e rendicontato già nel dicembre 2008, con esiti positivi in termini occupazionali, la Regione ha omesso il pagamento, comunicando solo a distanza di anni che il decreto ministeriale era stato annullato, senza mai fornire la documentazione di supporto né riscontrare le ripetute istanze dell'ente attuatore.

Il Tribunale ha rilevato come la condotta dell'Amministrazione regionale abbia ingenerato un legittimo e incolpevole affidamento nel soggetto attuatore, determinando così un pregiudizio patrimoniale ingiusto e non imputabile alla parte beneficiaria, la quale aveva fatto affidamento sulla stabilità e legittimità dell'azione amministrativa.

Nel verbale n. 400/2024, il Collegio dei Revisori della Regione Puglia ha espressamente evidenziato che:

"[...] dalla narrativa dell'ordinanza [...] si rileva che l'ente regionale non si è costituito ed è rimasto contumace oltre che risultare inerte, per un arco temporale ampio, alle ripetute richieste di chiarimento da parte del ricorrente; complessivamente tutte circostanze che hanno denotato una condotta inadeguata ed illegittima dell'ente condannato al pagamento di una cospicua somma oltre ad interessi legali e moratori sino al soddisfo e rivalutazione monetaria e spese legali".

Infine, con riferimento ai debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento alla data del 31 dicembre 2024 e riconosciuti, per decorso dei termini, nel 2025 i dati comunicati dalla Regione in sede istruttoria rivelano che nei primi mesi dell'anno sono stati adottati i relativi atti di impegno e di liquidazione.

Quanto, invece, ai debiti fuori bilancio riconosciuti mediante la procedura del silenzio-assenso nel corso del 2023, per i quali – come rilevato nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2023 – non risultavano ancora adottati gli atti di impegno e/o liquidazione, la Regione Puglia ha comunicato che:

- alla data del riscontro, non risulta ancora liquidata la somma (già impegnata) di euro 485,56 (a fronte di un residuo da liquidare al 31 dicembre 2023 pari a euro 30.161,96), relativa al debito fuori bilancio riconosciuto con DDL n. 126 dell'8 agosto 2023, per spese di CTU nel contenzioso *"Tribunale Civile di Foggia, Sezione Lavoro, R.G. n. 1320/2015 – 434/15/FO M.L."*. L'Amministrazione ha precisato che l'importo non è stato ancora liquidato per mancata emissione della fattura da parte del CTU;
- risultano ancora da impegnare e da liquidare euro 11.603,88 (a fronte di un residuo da impegnare al 31 dicembre 2023 pari a euro 616.846,58), con riferimento alle seguenti posizioni:
 - DDL n. 45 del 3 aprile 2023, per la liquidazione delle spese e competenze riconosciute dalla sentenza n. 1314/2022 del Tribunale di Foggia, nel giudizio R.G. n. 8549/2014, per un importo pari a euro 9.603,88. La Regione ha riferito

che non è stato possibile procedere all'impegno e alla liquidazione in quanto il legale della parte vittoriosa non ha trasmesso la relativa fattura, da emettere nei confronti della società assistita, presumibilmente cessata nel frattempo. L'Ente ha ipotizzato che la somma non sarà più erogata;

- DDL n. 243 del 21 dicembre 2023, relativo all'esecuzione della sentenza n. 1027/2023 del TAR Puglia, Sezione III, per un importo complessivo di **euro 2.000,00**. L'Amministrazione ha evidenziato che non si è proceduto alla liquidazione in quanto la sentenza è stata successivamente riformata in appello dal Consiglio di Stato, con sentenza n. 5045/2024 del 5 giugno 2024.

Per quanto attiene all'accantonamento al Fondo contenzioso negli esercizi precedenti alla definizione dei giudizi, l'analisi dei dati acquisiti ha evidenziato la mancata preventiva sterilizzazione del rischio soccombenza per un certo numero di controversie.

L'Ente, sul punto, ha precisato che non tutti i debiti fuori bilancio ex art. 73, co. 4, d.lgs. 118/2011 derivano da giudizi pendenti, ma anche da atti esecutivi estranei al contenzioso (es. cartelle esattoriali, liquidazioni CTU), e pertanto non inclusi nella relativa perimetrazione né coperti dal Fondo.

Ha, inoltre, fatto presente che i dati relativi al contenzioso e ai debiti riconosciuti non sono immediatamente confrontabili, in quanto fondati su criteri di classificazione differenti. Per superare tali criticità, è in corso l'implementazione di un sistema di tracciamento che colleghi i disegni di legge alle controversie censite, anche mediante l'integrazione dei numeri di ruolo generale.

Infine, l'Ente ha confermato l'avvenuta trasmissione alla Procura regionale dei disegni di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, in conformità alle *"Linee guida per la redazione degli schemi di disegno di legge e successivi adempimenti"*, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1906 del 25 novembre 2021.

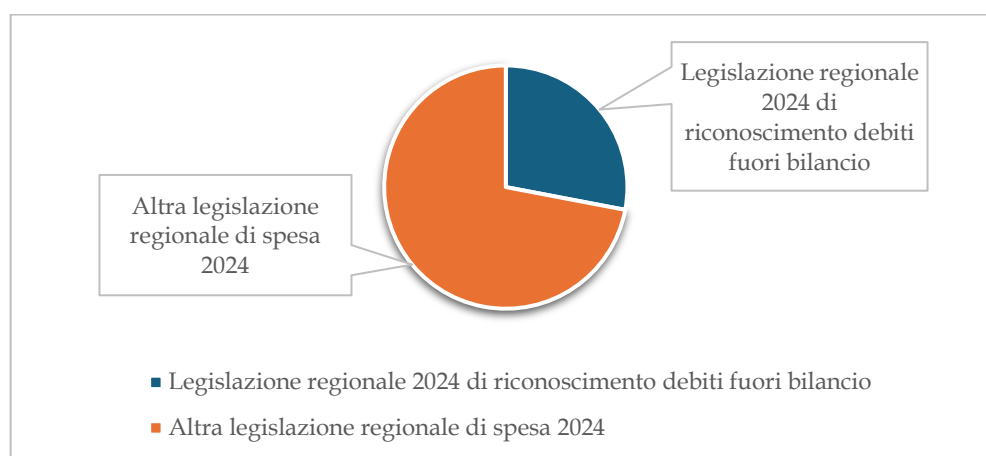
La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti e valuta positivamente l'impegno dell'Amministrazione nel rafforzamento del sistema di monitoraggio del contenzioso nonché nella progressiva integrazione delle diverse banche dati, finalizzata a raccordare, in via immediata, le risultanze del prospetto del contenzioso pendente con i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Tuttavia, affinché tale sforzo organizzativo possa produrre i risultati auspicati, appare indispensabile assicurare un aggiornamento sistematico della mappatura delle controversie pendenti. Occorre, in altri termini, adottare un sistema di rilevazione che sia non solo tempestivo, ma anche esaustivo e idoneo a garantire la puntuale e completa rilevazione di tutte le controversie suscettibili di generare obbligazioni passive a carico del bilancio regionale, atteso che solo un'effettiva e integrale perimetrazione del rischio di soccombenza può consentire al Fondo contenzioso di assolvere pienamente alla funzione sua propria, ossia quella di copertura preventiva e prudenziale degli oneri connessi a esiti giudiziari sfavorevoli. In assenza di una simile mappatura, il Fondo contenzioso rischia, invero, di rivelarsi strutturalmente inadeguato rispetto alle reali esigenze di salvaguardia dell'equilibrio finanziario dell'Ente.

13.2 Osservazioni conclusive sui debiti fuori bilancio

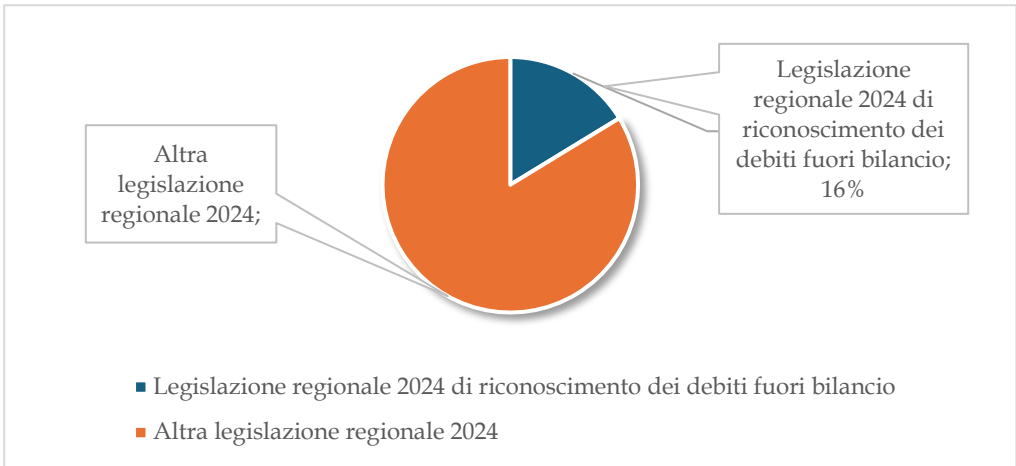
Come rappresentato dai sottostanti grafici, le leggi in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio costituiscono il 28 per cento della legislazione regionale di spesa (che conta 25 provvedimenti legislativi, al netto della legge di stabilità e della legge di bilancio 2025-2027) in riduzione rispetto al 2023 (37,5 per cento) e il 16,28 per cento dell'intera legislazione regionale del 2024 (in tutto 43 leggi regionali); quest'ultimo dato è in linea con quello registrato l'anno precedente.

Grafico n. 13.1 - Legislazione regionale di spesa 2024 - Composizione



Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2024 della Regione Puglia (valori percentuali)

Grafico n. 13.2 - Legislazione regionale 2024 - Composizione



Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2024 della Regione Puglia (valori percentuali)

La tabella che segue riporta, in via dettagliata, l’elenco delle leggi emanate dalla Regione Puglia nel corso del 2024, recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio:

Tab. n. 13.1 - Leggi regionali recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio nell’anno 2024

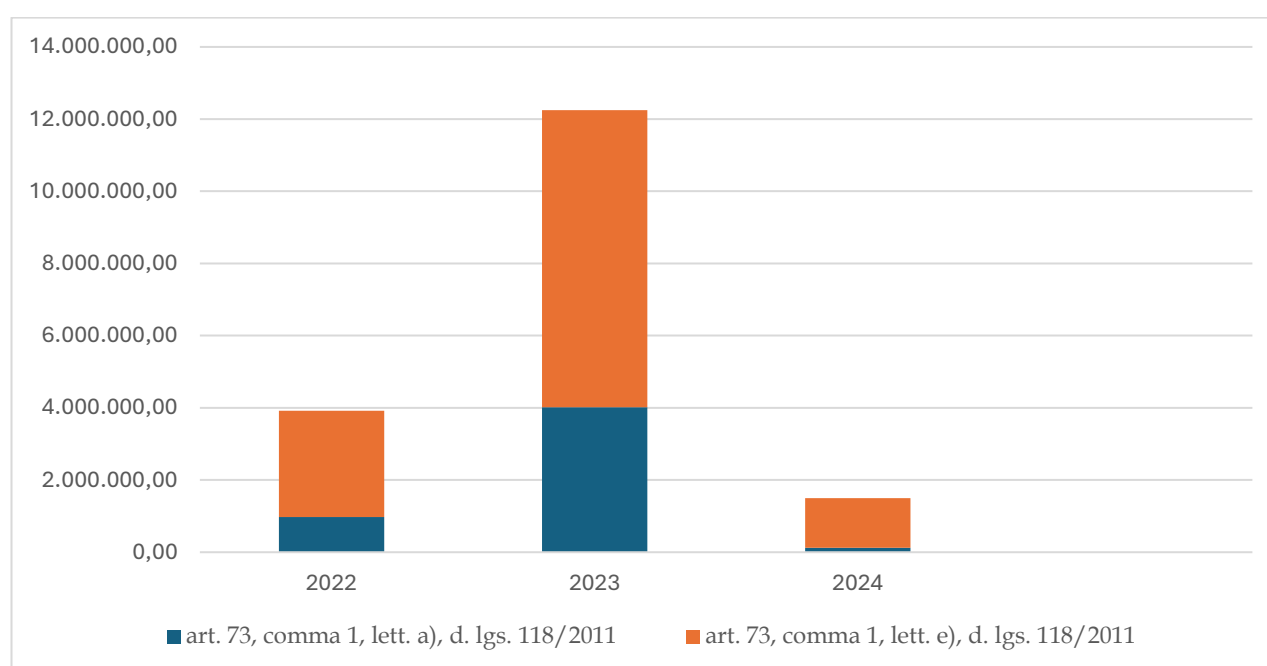
	Legge regionale		art. 73 d.lgs. n. 118/2011 comma 1		Totale
	numero	data	lettera a)	lettera e)	
1	24	30.05.2024	63.527,04	170.376,23	233.903,27
2	31	27.11.2024	0,00	683,67	683,67
3	32	27.11.2024	0,00	43.495,07	43.495,07
4	33	27.11.2024	0,00	272.388,61	272.388,61
5	34	27.11.2024	0,00	268.391,61	268.391,61
6	35	27.11.2024	0,00	295.736,50	295.736,50
7	40	10.12.2024	63.672,11	316.436,68	380.108,79
Totale			127.199,15	1.367.508,37	1.494.707,52

Puglia su dati legislazione 2024 della Regione Puglia
(valori al cent. di euro)

Nel corso del 2024 sono stati riconosciuti con legge, ai sensi dell’art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a euro 1.494.707,52, di cui euro 127.199,15 riconducibili a sentenze e provvedimenti giurisdizionali esecutivi (lett. a) ed euro 1.367.508,37 all’acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (lett. e).

Rispetto agli esercizi precedenti, si registra una significativa contrazione delle leggi di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in cui i valori si attestavano su euro 12.243.625,71 nel 2023 ed euro 3.921.370,57 nel 2022. La riduzione ha interessato la componente relativa alle sentenze esecutive, ma soprattutto quella relativa all'acquisto di beni e servizi senza copertura preventiva (da oltre 8 milioni di euro nel 2023 a circa 1,4 milioni nel 2024), come è possibile evincere dal grafico che segue che distingue l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2022-2024, per tipologia (art. 73, comma 1, lettere a) ed e):

Grafico n. 13.3 - Evoluzione legislazione debiti fuori bilancio 2022-2024 Regione Puglia



Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2022-2024 della Regione Puglia

Si osserva, altresì, che la gran parte delle leggi di riconoscimento adottate nel 2024 attiene a debiti fuori bilancio connessi al pagamento di compensi professionali per incarichi conferiti a legali esterni (euro 1.352.942,56 su euro 1.494.707,52), a fronte della quota residuale riferita a debiti accertati a seguito di sentenze o provvedimenti giurisdizionali esecutivi (art. 73, comma 1, lett. a).

Quanto alle modalità di copertura adottate, la tabella che segue esplicita le tipologie prescelte:

Tab. n. 13.2 - Leggi di riconoscimento debiti fuori bilancio anno 2024 - Modalità di copertura

	Legge regionale		Modalità di copertura			Totale
	numero	data	Stanziamenti di bilancio	Utilizzo fondi accantonati	Applicazione quote avanzo accantonato	
1	24	30.05.2024	43.175,05	42.505,53	148.222,69	233.903,27
2	31	27.11.2024	0,00	683,67	0,00	683,67
3	32	27.11.2024	0,00	0,00	43.495,07	43.495,07
4	33	27.11.2024	0,00	0,00	272.388,61	272.388,61
5	34	27.11.2024	0,00	0,00	268.391,61	268.391,61
6	35	27.11.2024	481,10	0,00	295.255,40	295.736,50
7	40	10.12.2024	28.758,71	600,00	350.750,08	380.108,79
Totale			72.414,86	43.789,20	1.378.503,46	1.494.707,52

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2024

(valori al cent. di euro)

Dall'esame della tabella emerge che la quasi totalità dei debiti (92 per cento) è stata finanziata mediante l'applicazione di quote accantonate del risultato di amministrazione.

Una quota residuale è stata invece coperta tramite stanziamenti già presenti in bilancio (5 per cento) e risorse accantonate per spese potenziali (3 per cento).

Con riferimento al complessivo ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) e comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, si rileva che, nel corso dell'esercizio 2024, il relativo volume – comprendente sia i riconoscimenti formalizzati con apposita legge regionale sia quelli intervenuti per decorso dei termini di legge – si è attestato a euro 5.679.466,60. A tale importo occorre aggiungere:

- i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento alla data del 31 dicembre 2024, successivamente riconosciuti per decorso dei termini nel 2025, pari a euro **659.024,74**;
- nonché i debiti in corso di riconoscimento al 31 dicembre 2023, riconosciuti nel corso del 2024, sempre per decorso dei termini, per un ammontare pari a euro **2.640.992,25**.

Tali dati evidenziano, nel complesso, l'esistenza, in capo alla Regione, di un carico finanziario significativo, ascrivibile a obbligazioni giuridiche passive derivanti da soccombenze giudiziarie. Tale esposizione finanziaria non appare, in taluni casi, adeguatamente fronteggiata da congrui accantonamenti preventivi al fondo rischi e contenzioso (v. 13.1.2).

Infine, la Sezione reitera il proprio apprezzamento nei confronti dell'Avvocatura regionale per il qualificato apporto fornito nell'attività di ricognizione e smaltimento dell'ingente debitoria

(sommersa) relativa a incarichi legali conferiti sino al 2011, svolta in piena aderenza alle raccomandazioni formulate da questa Sezione (v. 13.1.1).

13.3 Gli accordi transattivi e le conciliazioni

In esito alle richieste istruttorie avanzate da questa Sezione, volte ad acquisire i dati relativi ad eventuali transazioni/conciliazioni concluse nel 2024, la Regione ha fornito un elenco contenente n. 19 accordi transattivi/definizione agevolata/negoziiazione assistita: il valore complessivo dell'importo transatto/conciliato si commisura a circa 0,77 mln di euro a fronte di un importo iniziale di circa 1,5 mln di euro (considerato al netto di altre voci di spesa: IVA, interessi, rivalutazioni, spese legali).

Tra le varie posizioni definite, si segnalano in particolare:

- accordi transattivi relativi a differenze retributive, tra cui un'intesa raggiunta con un dipendente regionale per mansioni superiori effettivamente svolte, che ha consentito di definire più contenziosi pendenti con lo stesso soggetto. In tal caso, l'importo originariamente richiesto ammontava a euro 158.988,37, mentre l'importo oggetto di transazione è stato pari a euro 106.400,00;
- accordi relativi a compensi professionali vantati da avvocati esterni per incarichi conferiti sino al 31 dicembre 2011, per un valore complessivo iniziale pari a euro 1.044.724,10 e una definizione transattiva complessiva per euro 427.910,69.

L'insieme delle operazioni evidenzia l'attivazione, da parte dell'Amministrazione regionale, di strumenti deflattivi del contenzioso, in coerenza con i principi di economicità, efficacia e contenimento della spesa pubblica.

14 CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE - GESTIONE DEL PATRIMONIO

14.1 La contabilità economico-patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *“le Regioni ...adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'art. 63 dello stesso decreto indica i documenti fondamentali della contabilità economico-patrimoniale, precisando che il conto economico e lo stato patrimoniale costituiscono - al pari del conto del bilancio, dei relativi riepiloghi e dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri - componenti del rendiconto generale annuale della regione (comma 2).

Più nel dettaglio, se *“il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione”* (art. 63, comma 5), *“il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale”*; *“lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio”* (art. 63, comma 6).

Per effetto di tali previsioni, come precisato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'all. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, *“la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al principale sistema della contabilità finanziaria”*.

Lo stesso principio contabile applicato, dopo aver premesso che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato o a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. *“competenza economica”* e della correlata necessità

di contrapporre alle componenti economiche positive dell'esercizio le relative componenti economiche negative ed oneri, siano essi certi o presunti.

Infatti, i costi e i ricavi devono essere imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione è già avvenuta, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118 del 2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Nell'ambito del quadro normativo, assumono rilevanza le riforme abilitanti del PNRR, in particolare quella prevista al punto 1.15 *"Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale"* che introduce il c.d. principio *accrual*, quale strumento per la verifica del corretto uso delle risorse pubbliche, che impone la rilevazione in bilancio delle transazioni e degli altri eventi economici quando essi si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie e/o di cassa.

In tale contesto, l'art. 10 del d.l. 113/2024 prevede, per l'implementazione del sistema, l'avvio di una fase pilota, con l'onere per le Regioni che hanno aderito alla fase di sperimentazione e sono inserite nella determinazione del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 (tra cui la Puglia), di produrre e trasmettere per l'esercizio 2025 gli schemi di bilancio di cui al c. 6 del medesimo articolo.

In sintesi: a) le amministrazioni di cui al comma 3 predispongono, per la fase pilota, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024.

Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno. Nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico di cui alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota di cui alla medesima *milestone* e, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti; b) sulla base dei requisiti generali individuati con decreto del Ministero dell'economia (adottato il 31 marzo 2025), le amministrazioni di cui al comma 3 provvedono alla realizzazione di una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla *milestone* M1C1- 108; c) nelle more della realizzazione degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi, ai fini della produzione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, le amministrazioni riclassificano le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla *milestone* M1C1-108, ed effettuano le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima *milestone*; d) al fine di acquisire le competenze di base in vista dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico e concorrere al raggiungimento del *target* M1C1-117 del PNRR, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, con esclusione delle società, sono tenuti ad assicurare la partecipazione di propri rappresentanti al primo ciclo di formazione sui principi e sulle regole del predetto sistema contabile.

La Regione Puglia ha evidenziato che nel 2024 è proseguito il monitoraggio, della documentazione, l'approfondimento, la formazione in materia di *accrual*, del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale.

Sarà cura della Sezione verificare, nel prossimo giudizio di parifica relativo al rendiconto 2025, il completamento, nei termini previsti dalla legge, delle azioni utili alla messa a punto del processo di riforma.

14.2 I dati della gestione

Nella presente sezione sono riportati i dati della gestione relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dell'esercizio 2024 e le variazioni rispetto all'esercizio 2023.

Con riferimento ad alcune variazioni, ritenute significative, la Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto chiarimenti alla Regione che ha dato riscontro nei termini assegnati.

In conformità al quadro normativo descritto, l'art. 12 del d.d.l. 90/2025, relativo al rendiconto generale della Regione Puglia dell'esercizio 2024, recante le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 2024, espone, per il *conto economico*, un risultato di esercizio positivo di euro 178.056.234,24, in diminuzione rispetto al dato del 2023 pari ad euro 217.013.077,43; per lo *stato patrimoniale*, attività e passività finanziarie e patrimoniali per euro 16.509.642.374,45 in aumento rispetto al dato 2023 (euro 15.246.707.228,92) e una consistenza del patrimonio netto di euro 2.548.621.938,13 in aumento rispetto al valore 2023 (euro 2.311.684.705,65).

Gli allegati n. 41, 42 e n. 43 al d.d.l. citato contengono, rispettivamente, il conto economico e lo stato patrimoniale attivo e passivo, mentre l'allegato n. 45 contiene la nota integrativa; a quest'ultimo documento si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

14.2.1 Il conto economico

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti del conto economico dell'esercizio 2024 della Regione Puglia, con comparata indicazione del dettaglio dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2023 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 14.1- Il conto economico – confronto esercizi 2024-2023

		2024	2023	Variazioni % 2024/2023
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	9.775.443.857,90	7.440.202.101,55	31,39%
2	Proventi da fondi perequativi	383.727.476,02	383.727.476,02	0,00%
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.356.522.013,30	5.472.455.726,60	-56,94%
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.381.872.372,11	3.918.093.880,35	-64,73%

b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0	0	
c	Contributi agli investimenti	974.649.641,19	1.554.361.846,25	-37,30%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	9.833.017,19	7.832.041,14	25,55%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.731.387,13	2.981.642,21	25,15%
b	Ricavi della vendita di beni	6765,86	755,26	795,83%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.094.864,20	4.849.643,67	25,68%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
8	Altri ricavi e proventi diversi	114.505.133,57	117.254.206,33	-2,34%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	12.640.031.497,98	13.421.471.551,64	-5,82%
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.187.323,84	1.897.531,37	67,97%
10	Prestazioni di servizi	1.066.579.513,50	968.272.669,95	10,15%
11	Utilizzo beni di terzi	3.373.045,46	2.077.746,50	62,34%
12	Trasferimenti e contributi	11.198.964.885,42	12.243.105.863,51	-8,53%
a	Trasferimenti correnti	9.947.017.420,06	9.933.717.774,80	0,13%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	497.397.040,31	1.385.417.011,34	-64,10%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	754.550.425,05	923.971.077,37	-18,34%
13	Personale	164.019.241,33	150.383.337,96	9,07%
14	Ammortamenti e svalutazioni	91.426.203,75	136.689.830,30	-33,11%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	4.868.114,74	2.508.897,78	94,03%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	42.249.642,07	42.017.262,52	0,55%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d	Svalutazione dei crediti	44.308.446,94	92.163.670,00	-51,92%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	18.356,88	-17.212,41	-206,65%
16	Accantonamenti per rischi	45093796,6	0	
17	Altri accantonamenti	0	0	
18	Oneri diversi di gestione	40.097.218,73	175.837.777,39	-77,20%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	12.612.759.585,51	13.678.247.544,57	-7,79%
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	27.271.912,47	-256.775.992,93	-110,62%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni	167.743,90	308.454,70	-45,62%
a	da società controllate	0	0	
b	da società partecipate	0	0	
c	da altri soggetti	167.743,90	308.454,70	-45,62%
20	Altri proventi finanziari	3.684.206,51	2.373.841,71	55,20%

	Totale proventi finanziari	3.851.950,41	2.682.296,41	43,61 %
	<u>Oneri finanziari</u>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	27.553.841,21	29.161.640,25	-5,51 %
a	Interessi passivi	27.553.841,21	29.161.640,25	-5,51 %
b	Altri oneri finanziari	0	0	
	Totale oneri finanziari	27.553.841,21	29.161.640,25	-5,51 %
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-23.701.890,80	-26.479.343,84	-10,49 %
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	0	2,2	-100,00 %
23	Svalutazioni	0	0	
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0	2,2	-100,00 %
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	386.200.792,00	827.916.720,34	-53,35 %
a	Proventi da permessi di costruire	0	0	
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	6.761.904,54	115.076.211,01	-94,12 %
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	378.730.809,96	712.081.006,49	-46,81 %
d	Plusvalenze patrimoniali	708.077,50	759.502,84	-6,77 %
e	Altri proventi straordinari	0	0	
	Totale proventi straordinari	386.200.792,00	827.916.720,34	-53,35 %
25	Oneri straordinari	200.512.707,24	317.427.263,54	-36,83 %
a	Trasferimenti in conto capitale	13.742.447,50	32.735.139,53	-58,02 %
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	185.486.558,78	276.921.453,84	-33,02 %
c	Minusvalenze	1.041.543,30	7.000.045,17	-85,12 %
d	Altri oneri straordinari	242.157,66	770.625,00	-68,58 %
	Totale oneri straordinari	200.512.707,24	317.427.263,54	-36,83 %
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	185.688.084,76	510.489.456,80	-63,63 %
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	189.258.106,43	227.234.122,23	-16,71 %
26	Imposte	11.201.872,19	10.221.044,80	9,60 %
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	178.056.234,24	217.013.077,43	-17,95 %

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia All. 41 del ddl 90 del 17.04.2025 (valori al cent. di euro)

Il risultato di esercizio 2024 pari ad euro 178.056.234,24 registra una riduzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 217.013.077,43) per effetto delle dinamiche di seguito illustrate.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

Il totale dei *componenti positivi della gestione* passa da euro 13.421.471.551,64 del 2023 ad euro 12.640.031.497,98 del 2024, in riduzione del 5,82 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Essi sono composti prevalentemente dai proventi derivanti dai tributi di cui alla voce A.1) *Proventi da tributi*, i cui valori più rilevanti riguardano la compartecipazione IVA sanità, l'imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile, la quota IRAP, l'addizionale Irpef e la riscossione delle tasse automobilistiche, la compartecipazione alle accise benzina e gasolio che alimentano il fondo trasporti.

Per rilevanza, seguono i *proventi da trasferimenti e contributi* (voce A.3) che vede una significativa riduzione, passando da euro 5.472.455.726,60 del 2023 ad euro 2.356.522.013,30 del 2024, prevalentemente per il decremento di "*Proventi da trasferimenti correnti*".

La voce residuale A.8) *Altri ricavi e proventi diversi* (comprendenti a titolo esemplificativo "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*", "*Altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*") si attesta ad euro 114.505.133,57 in lieve diminuzione rispetto al valore 2023, pari ad euro 117.254.206,33.

Con riferimento a tale voce, con nota del 12 maggio 2025, la Sezione chiedeva delucidazioni per i codici 1.4.2.03.01.999 – *Altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese* e 1.4.9.99.01.001 – *Altri proventi n.a.c.*, riportati in nota integrativa e per i quali si riscontravano forti variazioni.

Con riferimento alle variazioni ritenute rilevanti, la Regione ha chiarito che con riferimento alla prima voce la riduzione è da attribuire a maggiori ricavi registrati durante l'esercizio 2023, per l'accertamento di entrate per restituzione somme da parte di Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici s.r.l., per un importo pari ad euro 22.210.499,98.

Per la seconda voce, la Regione ha chiarito che per l'esercizio 2023 si è avuta una riduzione dell'accantonamento al fondo per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile OIC 31 punto 47, «*l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura, in cui era stato rilevato l'originario accantonamento*».

Nell'esercizio 2024, invece, il Fondo rischi ed oneri necessitava di un incremento di accantonamento per euro 45.093.796,60 e, pertanto, il conto 1.4.9.99.01.001 – *Altri proventi n.a.c.* non ha subito incrementi come avvenuto nell'esercizio 2023.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

Il totale dei componenti negativi della gestione registra una riduzione del 7,79 per cento passando da euro 13.678.247.544,57 dell'esercizio 2023 ad euro 12.612.759.585,51 dell'esercizio 2024.

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione faceva registrare nel 2023 il dato negativo pari ad euro 256.775.992,93, mentre per l'esercizio 2024 si ottiene il dato positivo di euro 27.271.912,47.

Per il gruppo B, la riduzione dei *trasferimenti e contributi* dal 2023 al 2024, per una differenza negativa di euro 1.044.140.978,09, per lo più dovuta dalla riduzione dei *contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche* (per una differenza negativa di euro 888.019.971,03) e contributi agli *investimenti ad altri soggetti* (per una differenza negativa di euro 169.420.652,32), così come, la riduzione degli *oneri diversi di gestione*, per una differenza negativa di euro 135.740.558,66, hanno inciso sulla riduzione complessiva del totale dei componenti negativi della gestione.

Con riguardo al gruppo B, inoltre, con nota del 12 maggio 2025, la Sezione ha chiesto alcune delucidazioni per la voce B10 *Prestazione di servizi* (in particolare, per gli incrementi relativi ai codici: 2.1.2.01.09.999 – *Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*; 2.1.2.01.13.001 – *Contratti di servizio di trasporto pubblico*; 2.1.2.01.16.006 – *Servizi di sicurezza*; 2.1.2.02.01.015 – *Costi per mobilità sanitaria passiva*) e per la voce B11 *Utilizzo di beni terzi* (ponendo attenzione all'aumento iscritto al codice 2.1.3.99.99.999 – *Altri costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c.*). Sul punto, la Regione ha chiarito che:

- per il codice 2.1.2.01.09.999 – *Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*, sono stati sostenuti maggiori costi rispetto all'esercizio precedente per l'acquisto di diversi servizi professionali (riportati in elenco nella nota di risposta);
- per il codice 2.1.2.01.13.001 – *Contratti di servizio di trasporto pubblico*, l'incremento è imputabile ai differenti movimenti avvenuti, per ciascun esercizio, nel corso della gestione sui capitoli di spesa, dedicati al pagamento dei corrispettivi dovuti in corrispondenza di contratti di servizio ferroviario, automobilistico, tranviario, filo tranviario, lacuale, ecc. attivati dall'Ente. In particolare, l'incremento maggiore si rileva sul capitolo di spesa U0552135 sul quale, in aderenza a quanto riportato nella deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2024, n. 1187 (Legge regionale

- n.18/2002, come modificata dalla legge regionale n. 52/2019 - Esercizio 2024 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti), si è provveduto ad impegnare con atto dirigenziale risorse a titolo di corrispettivo di esercizio in favore di varie società esercenti il servizio di trasporto (Ferrovie Appulo Lucane srl, Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl, Ferrovie del Gargano srl, Ferrotranviaria SpA, Trenitalia SpA);
- per il codice 2.1.2.01.16.006 – *Servizi di sicurezza*, la variazione è dovuta per la liquidazione del mandato di pagamento n. 45234 del 25 ottobre 2024 a titolo di primo acconto in favore di Innova Puglia s.p.a. per la realizzazione del Piano Operativo “*Piano di potenziamento della Cybersecurity della Regione*”;
 - per il codice 2.1.2.02.01.015 – *Costi per mobilità sanitaria passiva*, i costi sono aumentati di euro 107.669.360,82 passando da euro 288.792.982,04 per l’esercizio 2023 ad euro 396.462.342,86 per il 2024. Sono stati registrati costi maggiori principalmente in corrispondenza dell’impegno n. 3024053002 derivante dall’atto dirigenziale n. 993 del 6 dicembre 2024 del Registro delle Determinazioni del Servizio Gestione Sanitaria Accentrata (AOO 168) ad oggetto “*Disposizioni ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. n.118/2011. Accertamento di entrata e impegno di spesa somme relative alla mobilità sanitaria interregionale e internazionale per l'esercizio finanziario 2024*”. In particolare, a seguito del raggiungimento dell’intesa in Conferenza Stato-Regioni sul riparto delle disponibilità del Fondo Sanitario Nazionale per l’esercizio finanziario 2024, con Deliberazione della Giunta Regionale del 4 dicembre 2024, n. 1700 sono stati allineati gli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale afferenti al Fondo Sanitario Regionale - Quota indistinta. Successivamente, con la comunicazione ricevuta dal Coordinamento tecnico dell’area economico finanziaria della Commissione Salute in data 29 novembre 2024, si è provveduto ad eseguire i relativi accertamenti di entrata ed impegni di spesa per mobilità sanitaria interregionale, e all’emissione del relativo mandato di pagamento a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 229.176.117,59;
 - con riguardo alla voce B11 – *Utilizzo di beni di terzi* e, in particolare, per il codice 2.1.3.99.99.999 – *Altri costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c.*, l’importo che incide maggiormente per complessivi euro 1.344.090,87 si riferisce alla liquidazione

disposta con determinazione dirigenziale della Sezione Protezione Civile n. 138 del 29 luglio 2024 con la quale si è provveduto ad eseguire il pagamento in favore dell'ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE con causale "D.G.R. n. 720/2024. *Rimborso spese per l'utilizzo di emergenza dei padiglioni della Fiera del Levante di Bari. Trasferimento somme per i canoni mensili e per le spese delle utenze nel periodo 1 gennaio 2023 – 31 agosto 2023. Impegno e contestuale liquidazione*", con imputazione al capitolo U1101088 - SPESE PER L'UTILIZZO DI EMERGENZA DEI PADIGLIONI DELLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari, in miglioramento di euro 2.777.453,04 rispetto all'esercizio precedente, risulta pari a euro -23.701.890,80 e deriva dalla differenza tra i proventi finanziari, pari a euro 3.851.950,41, e gli oneri finanziari, pari a euro 27.553.841,21.

I proventi finanziari comprendono due voci: a) voce C.19.c *Proventi da partecipazioni – da altri soggetti* per un ammontare di euro 167.743,90 nella quale sono iscritti i riversamenti a titolo di restituzione degli avanzi di amministrazione nonché gli utili riversati dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dell'ARPA Puglia, dell'Agenzia Puglia Promozione, dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) e ADISU Puglia.; b) voce C.20 *Altri proventi finanziari* per euro 3.684.206,51, in cui l'importo più rilevante è dato dalla sottovoce *altri interessi attivi da altri soggetti*. In particolare, per tale voce, con nota del 12 maggio 2025, la Sezione ha chiesto di relazionare in merito al codice 3.2.3.13.04.001 – *Altri interessi attivi da altri soggetti*. Con nota di risposta del 23 maggio 2025, la Regione ha chiarito che si tratta di accertamenti registrati sul capitolo di entrata E3072009 con declaratoria INTERESSI ATTIVI DIVERSI, INTERESSI LEGALI, INTERESSI DA RATEAZIONE e, nello specifico, di proventi che nel 2023 sono stati registrati in corrispondenza di 1065 accertamenti per l'importo pari ad euro 2.253.678,4, mentre nel 2024 per 1698 accertamenti ed un totale complessivo pari ad euro 3.655.801,49. L'aumento registrato, pertanto, è da imputare esclusivamente ai differenti movimenti avvenuti, per ciascun esercizio, nel corso della gestione.

Infine, gli oneri finanziari, con una riduzione di euro 1.607.799,04 rispetto all'esercizio 2023, nella voce C.21.a – *Interessi ed altri oneri finanziari*, sono in prevalenza riferibili ai debiti di

finanziamento in essere, con prevalenza degli interessi attivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine.

D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE:

Rispetto all'esercizio 2023, nelle voci D.22 – Rivalutazioni e D.23 – Svalutazioni non si rilevano rettifiche di valore di attività finanziarie detenute dall'Ente al 31 dicembre 2024.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

Il saldo tra proventi e oneri straordinari presenta un valore positivo di euro 185.688.084,76 in riduzione del 63,63 per cento rispetto al risultato della gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 510.489.456,80. La riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei proventi straordinari *E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo* che vedono ridursi del 46,81 per cento rispetto al 2023 (passando nel 2024 ad euro 378.730.809,96 da euro 712.081.006,49 del 2023) ed *E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale* che si riducono del 94,12 per cento rispetto al 2023 (passando da euro 115.076.211,01 del 2023 ad euro 6.761.904,54 nel 2024). Tale riduzione manifesta un peso maggiore, infatti, rispetto alla riduzione inerente agli oneri straordinari, pari al 36,83 per cento, passando da euro 317.427.263,54 dell'esercizio 2023 ad euro 200.512.707,24 dell'esercizio 2024.

RISULTATO D'ESERCIZIO:

Il risultato economico d'esercizio evidenzia un utile pari a euro 178.056.234,24, inferiore rispetto al 2023 (risultato pari ad euro 217.013.077,43), riconducibile in generale alla riduzione dei proventi ed oneri straordinari contabilizzati nella classe E, in particolar modo in corrispondenza della voce *E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale* e *E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*.

14.2.2 Lo stato patrimoniale

I prospetti che seguono sintetizzano le risultanze contabili dello stato patrimoniale di Regione Puglia al 31 dicembre 2024, tratte dall'art. 12 del d.d.l. del rendiconto 2024, allegati n. 42 (stato

patrimoniale attivo) e n. 43 (stato patrimoniale passivo), poste a confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio.

Tab. n. 14.2 – Stato patrimoniale attivo – confronto 2024-2023

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	2023	Var. % 2024/2023
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	0	
		B) IMMOBILIZZAZIONI			
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0	
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	11.945,83	155.295,83	-92,31%
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	18.008.756,01	16.785.327,53	7,29%
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	2.586,40	6.832,00	-62,14%
	5	Avviamento	0	0	
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	71.018.053,34	58.030.298,92	22,38%
	9	Altre	3.136.204,67	2.321.469,78	35,10%
		Totale immobilizzazioni immateriali	92.177.546,25	77.299.224,06	19,25%
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
II	1	Beni demaniali	680.221.405,35	685.169.264,79	-0,72%
	1.1	Terreni	48.622.834,99	48.622.865,32	0,00%
	1.2	Fabbricati	173.088.543,70	167.282.215,95	3,47%
	1.3	Infrastrutture	458.510.026,66	469.264.183,52	-2,29%
	1.9	Altri beni demaniali	0	0	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	602.696.398,73	558.548.560,44	7,90%
	2.1	Terreni	16.694.541,41	17.015.769,31	-1,89%
	a	di cui in leasing finanziario	0	0	
	2.2	Fabbricati	477.499.024,23	482.930.102,27	-1,12%
	a	di cui in leasing finanziario	0	0	
	2.3	Impianti e macchinari	9.899.268,08	11.620.476,57	-14,81%
	a	di cui in leasing finanziario	0	0	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.031.135,67	1.345.130,02	-23,34%
	2.5	Mezzi di trasporto	90.528.967,54	38.384.776,12	135,85%
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.397.778,14	3.446.636,53	-1,42%
	2.7	Mobili e arredi	1.297.181,69	1.468.807,00	-11,68%
	2.8	Infrastrutture	1.222.725,02	1.270.343,33	-3,75%

	2.9	Altri beni materiali	1.125.776,95	1.066.519,29	5,56%
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.467.617,88	47.812.381,77	9,74%
		Totale immobilizzazioni materiali	1.335.385.421,96	1.291.530.207,00	3,40%
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
	1	Partecipazioni in	1.357.856.508,31	1.301.432.003,15	4,34%
	a	imprese controllate	591.634.780,58	531.229.833,01	11,37%
	b	imprese partecipate	0	0	
	c	altri soggetti	766.221.727,73	770.202.170,14	-0,52%
	2	Crediti verso	100.989,50	2.024.510,00	-95,01%
	a	altre amministrazioni pubbliche	100.989,50	0	
	b	imprese controllate	0,00	2.024.510,00	-100,00%
	c	imprese partecipate	0	0	
	d	altri soggetti	0	0	
	3	Altri titoli	0	0	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.357.957.497,81	1.303.456.513,15	4,18%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.785.520.466,02	2.672.285.944,21	4,24%
		C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I		<u>Rimanenze</u>	229.857,98	248.214,86	-7,40%
		Totale rimanenze	229.857,98	248.214,86	-7,40%
II		<u>Crediti</u>			
	1	Crediti di natura tributaria	588.676.065,47	298.482.506,58	97,22%
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	270.559.917,85	21.831,55	1239206,96%
	b	Altri crediti da tributi	318.116.147,62	298.460.675,03	6,59%
	c	Crediti da Fondi perequativi	0	0	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	10.684.472.832,67	9.970.809.161,07	7,16%
	a	verso amministrazioni pubbliche	9.832.611.877,86	9.282.265.085,17	5,93%
	b	imprese controllate	0	0	
	c	imprese partecipate	0	0	
	d	verso altri soggetti	851.860.954,81	688.544.075,90	23,72%
	3	Verso clienti ed utenti	5.540.791,47	5.349.326,58	3,58%
	4	Altri Crediti	910.940.273,62	203.809.722,88	346,96%
	a	verso l'erario	272.652,40	284.318,00	-4,10%
	b	per attività svolta per c/terzi	7.927,29	7.927,29	0,00%
	c	Altri	910.659.693,93	203.517.477,59	347,46%
		Totale crediti	12.189.629.963,23	10.478.450.717,11	16,33%
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
	1	Partecipazioni	3.967.045,57	3.967.045,57	0,00%
	2	Altri titoli	0	0	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.045,57	3.967.045,57	0,00%

IV		<u>Disponibilità liquide</u>			
	1	Conto di tesoreria	952.802.212,06	1.313.306.999,01	-27,45%
	a	Istituto tesoriere	0	0	
	b	presso Banca d'Italia	952.802.212,06	1.313.306.999,01	-27,45%
	2	Altri depositi bancari e postali	99.639.093,70	115.565.326,44	-13,78%
	3	Denaro e valori in cassa	0	0	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	477.413.583,09	662.454.228,65	-27,93%
		Totale disponibilità liquide	1.529.854.888,85	2.091.326.554,10	-26,85%
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	13.723.681.755,63	12.573.992.531,64	9,14%
		D) RATEI E RISCONTI			
	1	Ratei attivi	13.048,35	0	
	2	Risconti attivi	427.104,45	428.753,07	-0,38%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	440.152,80	428.753,07	2,66%
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	16.509.642.374,45	15.246.707.228,92	8,28%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia All. 42 del ddl 90 del 17.04.2025 (valori al cent. di euro)

Tab. n. 14.3 – Stato patrimoniale passivo – confronto 2024-2023

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2024	2023	Var. % 2024/2023
		A) PATRIMONIO NETTO			
I		Fondo di dotazione	871.650.389,67	775.946.049,14	12,33%
II		Riserve	1.498.915.314,22	1.318.725.579,08	13,66%
	b	da capitale	0,00	0,00	
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.205.270.159,88	1.107.393.950,64	8,84%
	e	altre riserve indisponibili	233.833.400,23	178.743.167,57	30,82%
	f	altre riserve disponibili	59.811.754,11	32.588.460,87	83,54%
III		Risultato economico dell'esercizio	178.056.234,24	217.013.077,43	-17,95%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.548.621.938,13	2.311.684.705,65	12,33%
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	
	2	Per imposte	0,00	0,00	
	3	Altri	282.538.886,26	237.445.089,66	18,99%
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	282.538.886,26	237.445.089,66	18,99%
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	
		D) DEBITI			
	1	Debiti da finanziamento	1.104.421.173,45	1.161.641.076,48	-4,93%
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	

	b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	479.660.772,65	496.748.389,22	-3,44%
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	624.760.400,80	664.892.687,26	-6,04%
2		Debiti verso fornitori	416.511.190,71	262.863.481,65	58,45%
3		Acconti	44.036,82	0,00	
4		Debiti per trasferimenti e contributi	7.927.698.499,87	7.989.724.581,74	-0,78%
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	6.008.529.950,20	6.170.914.601,96	-2,63%
	c	<i>imprese controllate</i>	123.231.873,59	149.252.710,53	-17,43%
	d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	
	e	<i>altri soggetti</i>	1.795.936.676,08	1.669.557.269,25	7,57%
5		Altri debiti	1.778.170.652,30	1.127.536.674,58	57,70%
	a	<i>Tributari</i>	14.771.958,24	15.612.123,67	-5,38%
	b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	26.795.139,02	18.504.028,77	44,81%
	c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	41.419,12	40.811,80	
	d	<i>Altri</i>	1.736.562.135,92	1.093.379.710,34	58,83%
		TOTALE DEBITI (D)	11.226.845.553,15	10.541.765.814,45	6,50%
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I		Ratei passivi	6.503.764,26	1.327.839,02	389,80%
II		Risconti passivi	2.445.132.232,65	2.154.483.780,14	13,49%
	1	Contributi agli investimenti	1.769.673.509,77	1.458.816.261,05	21,31%
	a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.123.257.168,64	962.330.221,67	16,72%
	b	<i>da altri soggetti</i>	646.416.341,13	496.486.039,38	30,20%
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	
	3	Altri risconti passivi	675.458.722,88	695.667.519,09	-2,90%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.451.635.996,91	2.155.811.619,16	13,72%
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	16.509.642.374,45	15.246.707.228,92	8,28%
		CONTI D'ORDINE			
		1) Impegni su esercizi futuri	258.967.083,45	189.606.421,88	36,58%
		2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	
		3) Beni dati in uso a terzi	126.219.331,50	0,00	
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	385.186.414,95	189.606.421,88	103,15%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia All. 43 del ddl 90 del 17.04.2025 (valori al cent. di euro)

Con riferimento all'attivo, si dà atto che: le Immobilizzazioni immateriali comprendono gli oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo), i beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili), l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e le altre immobilizzazioni immateriali.

La Sezione osserva che il totale delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 92.177.546,25 in aumento del 19,25 per cento rispetto al 2023 (euro 77.299.224,06).

L'incremento è determinato da un aumento della voce "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*". Al contempo, si osserva un aumento della voce "*Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno*" e della voce "*Altre*".

Di segno opposto e quindi che vedono una riduzione, le voci: "*Costi di ricerca e sviluppo pubblicità*" e "*Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*". Tali riduzioni riflettono le quote di ammortamento applicate.

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio, tenuto conto di quanto esposto nella Nota Integrativa al rendiconto 2024 (allegato 45 al d.d.l. n.90 del 17 aprile 2025) e a seguito del procedimento istruttorio avviato con nota trasmessa alla Regione del 12 maggio 2025 e risposta del 23 maggio 2025, relativamente alla citata voce "*Immobilizzazioni in corso ed acconti*":

- con riguardo agli investimenti che non hanno presentato variazioni tra inizio e fine esercizio 2024, per il cespite con ID 700000000027, inerente all'investimento finalizzato alla realizzazione del "*SIST – PUGLIA – Infrastruttura Fascicolo Sanitario Elettronico*", CUP: B31B21007110001, e affidato alla società in house InnovaPuglia s.p.a., la Sezione prende atto dell'avanzamento finanziario del progetto pari al 95 per cento e che le spese sostenute e rendicontate concernono il periodo dall'1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, sollecitando la dovuta attenzione da parte delle strutture regionali a che le ultime fasi di rendicontazione da parte del soggetto attuatore possano essere perfezionate, consentendo pertanto la liquidazione del saldo e, conseguentemente, alla riclassificazione del cespite nella rispettiva voce di competenza delle immobilizzazioni immateriali, coerentemente con il principio contabile OIC24;
- con riguardo agli investimenti che hanno presentato variazioni in aumento durante l'esercizio 2024, per il cespite con ID 700000000028, inerente all'investimento finalizzato alla "*realizzazione cartella clinica elettronica*", CUP: B31F19000160007, tenuto conto che risultano "*liquidati tutti i SAL di progetto e che resta da liquidare solo la ritenuta dello 0,5 per cento del valore del contratto che verrà rilasciata a seguito della dichiarazione di conformità delle attività svolte*" (pag. 4, risposta del 23 maggio 2025), la Sezione prende atto dello stato di avanzamento dell'intervento e raccomanda il

completamento degli ultimi adempimenti, al fine di consentire dal prossimo esercizio, alla riclassificazione del cespite nella rispettiva voce di competenza delle immobilizzazioni immateriali, coerentemente con il principio contabile OIC24.

Per quanto concerne la voce “*altre*” delle immobilizzazioni immateriali, la Sezione, a seguito delle risultanze istruttorie, evidenzia che allo stato attuale non sono rilevate nella voce dello stato patrimoniale le spese sostenute, dalla Regione, a titolo di manutenzioni ordinarie e straordinarie sui beni dei terzi. Il riferimento è, in particolare, per l’iscrizione delle spese sostenute per i padiglioni 81, 115, 116, 117, 118 e 152 di Fiera del Levante.

Le Immobilizzazioni materiali comprendono i fabbricati, terreni ed altri immobili riclassificati secondo le esigenze espositive dettate dal Principio contabile applicato (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione al medesimo decreto).

Per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell’Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, punto 9.3), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, al costo di acquisto/produzione.

Le immobilizzazioni materiali registrano un aumento del 3,40 per cento passando euro 1.291.530.207,00 del 2023 ad euro 1.335.385.421,96 del 2024.

Nell’ambito delle immobilizzazioni materiali, tra le voci che hanno subito un incremento maggiore si segnala la categoria B.III.2 “*Altre immobilizzazioni materiali*”. In particolare, in essa, si distingue la voce 2.5 “*Mezzi di trasporto*” che aumenta da euro 38.384.776,12 ad euro 90.528.967,54.

Inoltre, scendendo nel dettaglio, si segnala che con riferimento al *Patrimonio disponibile EX ERSAP Fabbricati*, voce B.II.2.2, relativamente al patrimonio in provincia di Taranto, come da Relazione Assessorile al rendiconto 2024, pag. 142, nell’esercizio 2024 è emerso un valore del venduto pari ad euro 371.992,16, proventi per euro 65.932,26, e minusvalenze pari ad euro 306.059,90. In proposito, la sezione prende atto dei chiarimenti forniti dalla Regione con nota del 23 maggio 2025, pag. 9 e pag. 11, e in particolare che “*la minusvalenza di euro 306.059,90, rinveniente dalla differenza tra il valore del venduto e i proventi ricavati dalle vendite, quindi, deve attribuirsi sia alla sovrastima del valore o costo storico riportato nel registro dei beni ammortizzabili*

rispetto al reale valore di mercato degli stessi, sia al riconoscimento dei benefici previsti dalle leggi di Riforma Fondiaria in favore degli “attuali conduttori” nonché alla errata consistenza di 19,5 vani in luogo di quella effettiva (3,5 vani) attribuita al cespite riportato in catasto al Fg. 38, p.lla 40, sub. 1”.

Per quanto riguarda la voce B.III.2 – *Altre immobilizzazioni materiali*, la Sezione prende atto che la Regione ha provveduto a stornare da tale classe di cespiti le spese di manutenzione straordinaria sostenute dal 2019 sul Padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari e dei lavori diretti alla realizzazione di centrale termica a pompe di calore geotermica a servizio degli uffici regionali, erroneamente ivi iscritte e, quindi, inserite nella voce B.I.9 – *Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.*.

Con riferimento alla voce B.III.3 – *Immobilizzazioni in corso ed acconti*, relativamente ai lavori sul padiglione n.25 dell’Ente Fiera di Foggia, visto il contratto di comodato d’uso gratuito di tipo trentennale n.3413, stipulato in data 17 maggio 2021, l’articolo 8 dello stesso, al secondo comma riporta che: *“nei casi di restituzione anticipata o risoluzione del presente contratto le opere realizzate restano di proprietà dell’Ente Autonomo Fiera di Foggia e la comodataria non ha diritto ad alcuna indennità di sorta”*; l’articolo 10 recita altresì che: *“Il presente contratto potrà risolversi nei seguenti casi:*

- *inadempienza degli obblighi derivanti dal comodato o imposti da norme di legge o regolamenti;*
- *cattivo uso del bene concesso in comodato o mancata realizzazione degli interventi previsti;*
- *mutamento sostanziale, non autorizzato, dello scopo per il quale è stato rilasciato il comodato.*

A seguito di risoluzione alla comodataria non spetta alcun rimborso per le opere eseguite, né per le spese sostenute”.

In proposito, si rileva che tali clausole possano ritenersi fortemente gravose per il comodatario, considerato che gli interventi da realizzare rappresentano un valore aggiunto per il Padiglione in questione. A tal riguardo, pur considerando l’indubbio vantaggio del comodatario determinato dall’uso dell’immobile a titolo gratuito su base trentennale rispetto a soluzioni alternative, quali ad esempio un contratto di locazione, è opportuno porre la doverosa attenzione su una valutazione dei rischi di risoluzione e della definizione delle possibili conseguenze in misura equa tra le parti. Si raccomanda alla Regione di prevedere disposizioni maggiormente congrue sia nel caso in cui la risoluzione del contratto non sia imputabile alla diretta responsabilità del comodatario, sia nel caso in cui la risoluzione avvenga in tempi valutabili come troppo brevi rispetto alla durata prevista e tali da far realizzare un potenziale

e ingiustificato vantaggio patrimoniale al comodante a fronte degli investimenti realizzati da parte del comodatario.

Con riguardo alla realizzazione dell'Eliporto presso la sede del Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze con sede a Modugno (BA), la Sezione prende atto che, *in considerazione dell'adeguamento alle nuove norme ENAC in vigore dalla metà del 2024 si sta procedendo alla formalizzazione della richiesta ad ENAC per la richiesta delle certificazioni necessarie e dell'omologazione al fine di consentire l'attività di volo occasionale per esigenze di protezione civile ed emergenze.*

In sede di riscontro, con nota del 15 luglio 2025, la Regione ha precisato che è in fase di avvio la procedura per l'affidamento ad un professionista esterno della redazione della relazione tecnica necessaria ad ENAC per il rilascio della certificazione di omologazione dell'eliporto. L'adeguamento alle nuove norme ENAC, in vigore dalla metà del 2024, si rende necessario per consentire attività di volo occasionali per esigenze di protezione civile ed emergenze. La Sezione prende atto di quanto riferito, auspicando che all'ottenimento della certificazione sarà possibile procedere alla riclassificazione del cespite alla voce di bilancio pertinente.

Le Immobilizzazioni finanziarie comprendono sia le partecipazioni azionarie, iscritte a un valore pari alla quota di patrimonio netto detenuta da Regione nelle società partecipate, sia il valore del patrimonio netto di enti regionali.

Al 31 dicembre 2024, le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte per euro 1.357.957.497,81, in lieve aumento rispetto al 2023 del 4,34 per cento (euro 1.303.456.513,15). In particolare, per la voce *B.IV.1.a – partecipazioni in imprese controllate* si ha un aumento da euro 531.229.833,01 del 2023 ad euro 591.634.780,58 del 2024. Tale voce ricomprende le partecipazioni azionarie detenute, calcolate con il metodo del patrimonio netto e riguardanti le seguenti società: Acquedotto Pugliese s.p.a., Aeroporti di Puglia s.p.a., Innovapuglia s.p.a., Puglia Sviluppo s.p.a., Puglia Valore Immobiliare s.r.l.

Per la voce *B.IV.1.c – altri soggetti*, si riscontra una lieve riduzione da euro 770.202.170,14 ad euro 766.221.727,73. Tale voce ricomprende le partecipazioni non azionarie detenute, calcolate con il metodo del patrimonio netto.

Con riferimento alla voce *B.IV.2.b – crediti verso imprese controllate*, si evidenzia un importo pari ad euro 0,00 per l'esercizio 2024, mentre per il 2023 tale voce era valorizzata con un importo pari ad euro 2.024.510,00. L'azzeramento dell'importo (derivante dall'accertamento

n.602300553 nell'annualità 2023) è stato disposto con atto dirigenziale n.799 del 4 dicembre 2024, a correzione di meri errori materiali.

L'Attivo circolante si attesta ad euro 13.723.681.755,63 per l'esercizio 2024, in aumento del 9,14 per cento rispetto all'esercizio 2023 (euro 12.573.992.531,64).

Nello specifico, da evidenziare l'aumento dei *crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*, che passano da euro 21.831,55 del 2023 ad euro 270.559.917,85 del 2024, e l'aumento degli *altri crediti - altri* (voce C.II.4.c), che passano da euro 203.517.477,59 ad euro 910.659.693,93.

Con riguardo alle *Disponibilità liquide*, pari a complessivi euro 1.529.854.888,85, si registra una diminuzione del 26,85 per cento, rispetto al valore del 2023, pari ad euro 2.091.326.554,10.

La voce Ratei e risconti attivi, che accoglie quote di costi non ancora maturati rinviati al futuro la cui manifestazione finanziaria ha avuto già luogo nell'esercizio di riferimento, con un ammontare totale di euro 440.152,80, registra un lieve aumento rispetto al dato del 2023, pari ad euro 428.753,07.

Quanto allo stato patrimoniale passivo, da un'analisi dei dati a disposizione non sono emersi particolari profili di criticità tali da rendere necessari specifici approfondimenti istruttori.

Qui di seguito si rappresenta la ricognizione delle componenti dello stato patrimoniale passivo.

Il Patrimonio netto, elaborato secondo il nuovo schema previsto dal d.m. 1 settembre 2021 presenta un valore complessivo al 31 dicembre 2024 pari a euro 2.548.621.938,13, in aumento rispetto al 2023, il cui valore ammontava ad euro 2.311.684.705,65.

Del patrimonio netto, il *fondo di dotazione*, che in generale rappresenta per l'Ente una parte indisponibile a garanzia della struttura patrimoniale, riscontra un aumento da euro 775.946.049,14 nel 2023 ad euro 871.650.389,67 nel 2024. Esso è stato incrementato attraverso il risultato economico dell'esercizio 2023, pari ad euro 217.013.077,43 e, nel corso dell'esercizio 2024, ha visto un decremento di euro 162.017.706,18.

La Nota Integrativa evidenzia l'elevata incidenza prodotta dagli accantonamenti a *Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* e alle *altre riserve indisponibili*.

Il *Fondo rischi ed oneri*, pari ad euro 282.538.886,26 registra un incremento del 18,99 per cento rispetto al dato dell'esercizio 2023 (euro 237.445.089,66). Esso corrisponde alla somma degli

accantonamenti presenti sul risultato di amministrazione 2024 relativi al fondo contenzioso, fondo perdite potenziali, fondo leggi in corso di adozione, fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016, oltre che rimborso extra-gettito IRAP-IRPEF e Crediti verso lo Stato secondo L. 201/1992.

Con riferimento alla voce *Trattamento di fine rapporto*, la nota integrativa attesta l'assenza di specifici accantonamenti annuali di bilancio riferiti a tale istituto atteso che il sistema di contribuzione ed erogazione dei trattamenti continua ad essere interamente gestito centralmente e unitariamente dall'Istituto previdenziale, senza un rapporto sinallagmatico tra contributi e prestazioni.

I *Debiti* vedono un aumento da euro 10.541.765.814,45 per l'esercizio 2023 ad euro 11.226.845.553,15 per il 2024.

La sottovoce "*debiti da finanziamento*" (in diminuzione a euro 1.104.421.173,45) include i *debiti v/altre amministrazioni pubbliche*, valorizzata per l'importo pari a euro 479.660.772,65, in relazione alle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ai sensi del d.l. n. 35/2013, e *debiti verso altri finanziatori*, ammontante complessivamente a euro 624.760.400,80, in cui figurano per euro 578.586.375,08 i *debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti*, e per euro 46.174.025,72 i *prestiti verso la Banca europea degli investimenti* e per euro 80,58 i *Debiti per altri interessi passivi pagati ad altri soggetti*.

I "*debiti verso fornitori*", pari a euro 416.511.190,71 (in sostanziale aumento rispetto ad euro 262.863.481,65 del 2023), comprendono i debiti originati da acquisizioni di beni o servizi, compresi quelli riferiti alle fatture da ricevere per euro 60.763.205,87 (Codice P.D.C.E.P. 2.4.8.01.01.01.001) nella misura in cui i relativi rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti, ovvero i servizi sono stati resi.

La parte più consistente dei debiti è costituita dai "*debiti per trasferimenti e contributi*": con la somma di euro 7.927.698.499,87 in lieve riduzione rispetto al dato 2023 (euro 7.989.724.581,74), la voce rappresenta infatti il 70,61 per cento di tutti i debiti. Al suo interno, la quota più rilevante si riferisce ai "*trasferimenti verso altre amministrazioni pubbliche*" (euro 6.008.529.950,20) in cui sono ricompresi i debiti sorti in corrispondenza di impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto (DANC) pari ad euro 60.761.063,27 riferito a *Debiti per contributi agli investimenti a Aziende sanitarie locali* e *Debiti per Contributi agli investimenti a Comuni*.

La sottovoce residuale *“altri debiti”* pari a euro 1.778.170.652,30, in aumento rispetto al dato 2023 di euro 1.127.536.674,58, comprende debiti per tributi diretti e indiretti, per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo nonché per i contributi previdenziali e assistenziali. La nota integrativa precisa che comprende, altresì, la voce D.5.d che espone il valore complessivo pari ad euro 1.736.562.135,92 e che comprende la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro relativa alle restituzioni allo Stato dell’anticipazione sanitaria in attesa dell’adozione della regolazione contabile ammontante a euro 859.743.891,65.

La voce dello Stato Patrimoniale *“ratei passivi”*, pari a complessivi euro 6.503.764,26, comprende quei debiti sorti a fronte di costi che pur essendo di competenza dell’esercizio appena chiuso, non sono ancora stati rilevati in contabilità al 31 dicembre in quanto la loro manifestazione finanziaria non ha avuto luogo. In tale voce è compresa la registrazione di una quota del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) pari ad euro 6.400.131,81 associato alle spese di personale del bilancio vincolato inerenti prestazioni già eseguite nel corso dell’anno ma liquidabili successivamente.

La voce E.II – *Risconti passivi* accoglie l’importo complessivo pari ad euro 2.445.132.232,65 riferito a Contributi agli investimenti e ad Altri risconti passivi. Nella voce in argomento, trovano rappresentazione le quote vincolate dell’avanzo di amministrazione, distinte in relazione ai vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti o formalmente attribuiti dall’ente e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale. Con riferimento all’F.P.V., la nota integrativa espone che l’importo pari ad euro 265.367.215,26, coincidente con la sommatoria delle quote del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale, è stato valorizzato al netto del valore dell’F.P.V. riferito alle spese di personale per euro 6.400.131,81 riportato, invece, tra i ratei passivi di debito su costi del personale (cfr. paragrafo precedente).

I Conti d’ordine ammontano ad euro 385.186.414,95, in aumento rispetto al dato del 2023 pari ad euro 189.606.421,88.

In base al punto 7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all’Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e al principio contabile O.I.C. 22, i conti d’ordine rappresentano annotazioni di memoria relative a fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente e che, pertanto, non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio. Svolgono una funzione

informativa su operazioni che, pur non influenzando quantitativamente il patrimonio o il risultato economico dell'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi. Non esiste (fatta eccezione per quanto afferisce la categoria "garanzie prestate") un'articolazione legale dei conti d'ordine. In base al principio generale della chiarezza, è formulata una triplice ripartizione di tali conti nelle categorie dei rischi (le garanzie prestate ad Amm.ni pubbliche, imprese controllate/partecipate o ad altre imprese), degli impegni assunti su esercizi futuri e dei beni di terzi presso la società e i beni dell'Ente dati in uso a terzi. Nell'ambito di ciascuna categoria, poi, si effettua una suddivisione in voci.

In particolare, al *punto 1 - Impegni su esercizi futuri*, è stato iscritto solo l'importo di euro 258.967.083,45 costituito dalle quote del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa di parte corrente e di parte capitale diverse da quella riferita alle spese di personale (già riportate tra i ratei passivi) e non l'importo complessivo del F.P.V.. Per il 2024, è altresì iscritto l'importo di euro 126.219.331,50 al *punto 3 - Beni dati in uso a terzi*. Infine, per il *punto 7 - Garanzie prestate a imprese controllate e partecipate*, si evidenzia che al 31 dicembre 2024 non sussistono garanzie prestate a favore di società controllate e/o partecipate.

14.3 Il patrimonio regionale

14.3.1 Quadro normativo di riferimento

L'art. 119 della Costituzione prevede al c. 6 che «*i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato*».

La disciplina del patrimonio della Regione Puglia è regolata dalla Legge Regionale 27 del 26 aprile 1995 e s.m.i. che, nell'ambito dei principi e delle norme di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e alla legge 16 maggio 1970, n. 281, disciplina il regime giuridico dei beni di proprietà della Regione che costituiscono il demanio e il patrimonio regionale, con lo scopo di valorizzarlo e gestirlo al meglio, contenendone anche la spesa corrente.

Il demanio regionale è costituito dai beni, in quanto appartenenti alla Regione per acquisizione a qualsiasi titolo, individuati dall'art. 822, comma 2, del Codice civile.

Il patrimonio regionale è costituito dai beni mobili e immobili appartenenti alla Regione non facenti parte del demanio.

Il patrimonio si distingue in patrimonio indisponibile e patrimonio disponibile. Il patrimonio indisponibile è costituito dai beni individuati, in quanto di pertinenza regionale, dall'art. 826 del Codice civile. Gli altri beni di proprietà della Regione costituiscono il patrimonio disponibile regionale.

La gestione patrimoniale, ai sensi della L.R. 27/1995; L.R. 4/2013 e L.R. 37/2023, si declina nell'insieme delle attività dirette alla conservazione e amministrazione del patrimonio pubblico: la prima si realizza mediante la ricognizione/individuazione del patrimonio immobiliare e mobiliare e conseguente valutazione; la seconda, invece, mediante il compimento di atti dispositivi (quali locazioni, concessioni, vendite) nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge.

La ricognizione del patrimonio immobiliare della Regione Puglia è contenuta nel: Catalogo per i beni immobili e nell'Inventario per i beni mobili.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 33/2013, provvede all'adempimento degli oneri di pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, dei dati relativi al patrimonio regionale.

14.3.2 Gestione del patrimonio dei beni immobili

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2024 evidenzia che *«l'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, come preconditione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo innovativi, con obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Continua, quindi, la sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione "conveniente" dei beni. Quel che anima la corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità.»*

A tal fine, detta relazione evidenzia che, la Sezione Demanio e Patrimonio, nel 2024, ha realizzato una serie di interventi di indirizzo, pianificazione e programmazione territoriale,

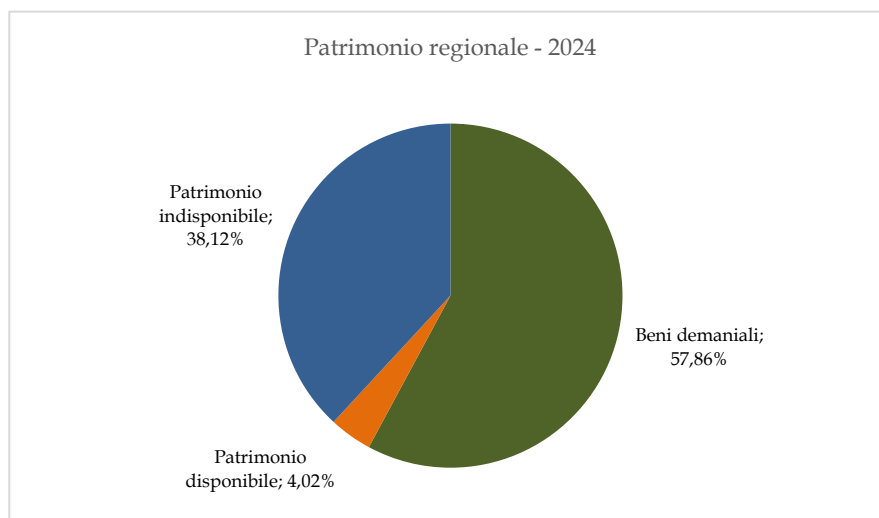
nonché svolto azioni di raccordo con i Comuni, impegnandosi nella valorizzazione del cospicuo patrimonio immobiliare regionale.

In particolare, la Regione ha evidenziato i risultati conseguiti sia nell'ambito delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione.

Nella relazione assessorile è riportato integralmente il catalogo dei beni immobili e la relativa consistenza, con le variazioni rispetto all'esercizio 2023.

La Sezione, ha seguito delle risultanze dell'attività istruttoria, ha rappresentato graficamente la consistenza del patrimonio regionale al 31 dicembre 2024, distinguendo, in considerazione delle previsioni normative, i beni in: beni demaniali, patrimonio indisponibile e patrimonio disponibile:

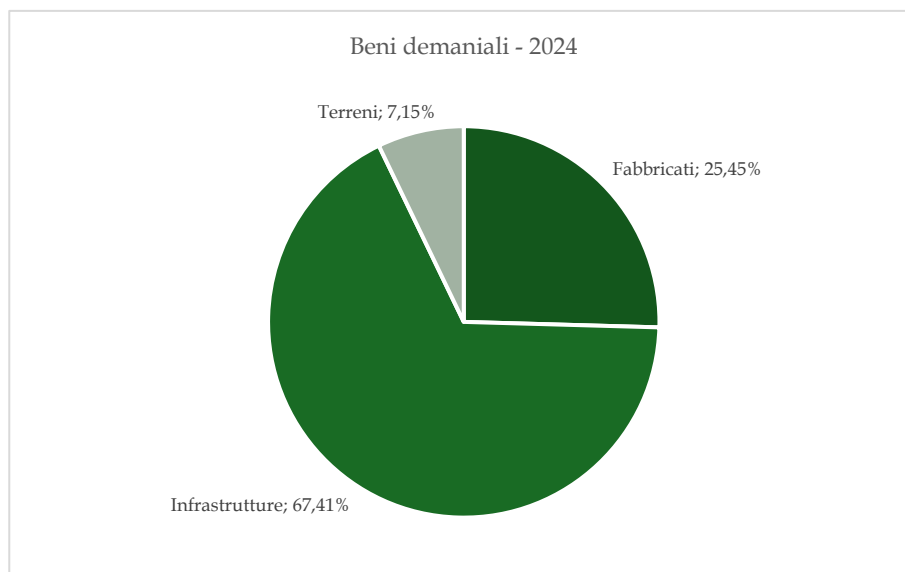
Grafico n. 14.1 – Composizione del patrimonio regionale nel 2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

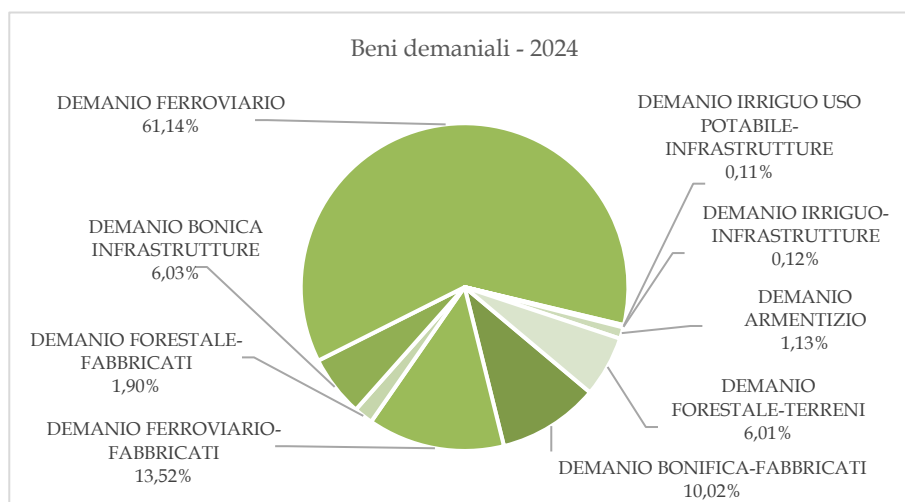
Nello specifico, si riporta graficamente la consistenza dei beni demaniali e dei beni del patrimonio indisponibile e disponibile.

Grafico n. 14.2 – Composizione beni demaniali nel 2024



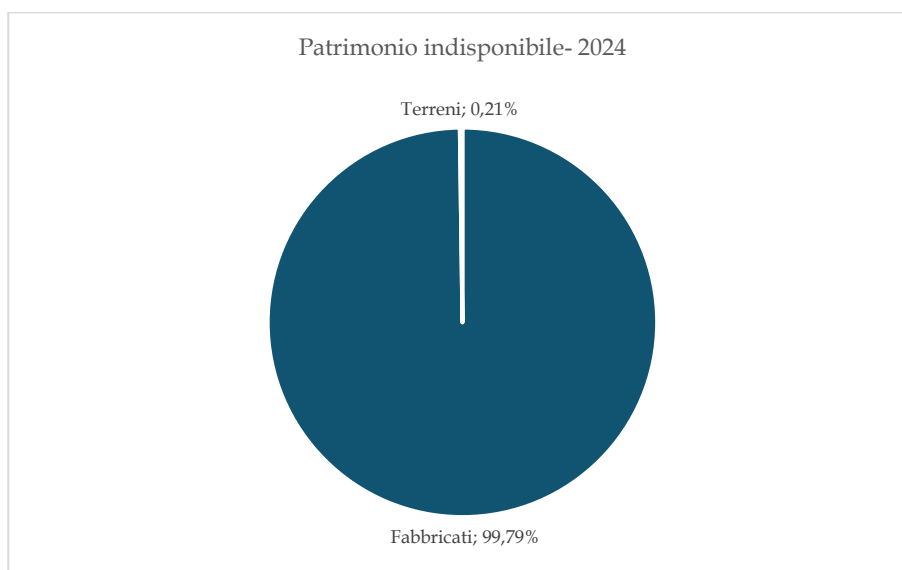
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

Grafico n. 14.3 – Composizione beni demaniali per voci di dettaglio nel 2024



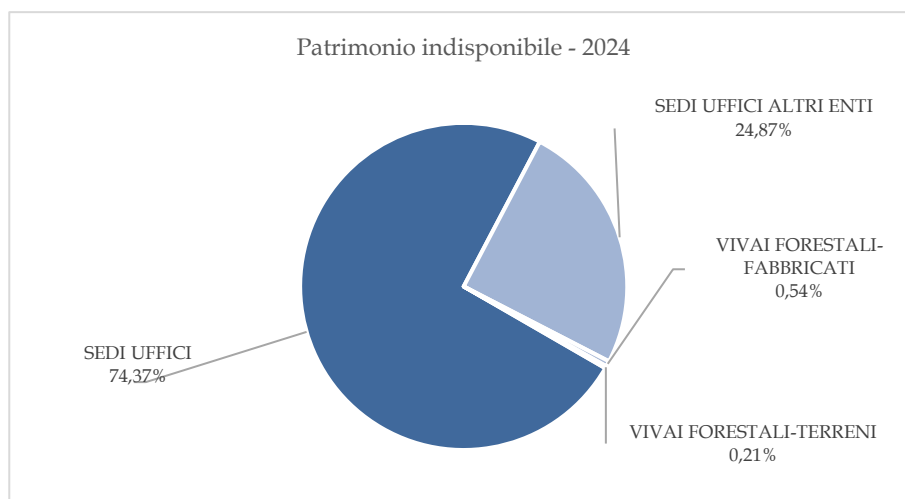
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

Grafico n. 14.4 - Composizione del patrimonio indisponibile nel 2024



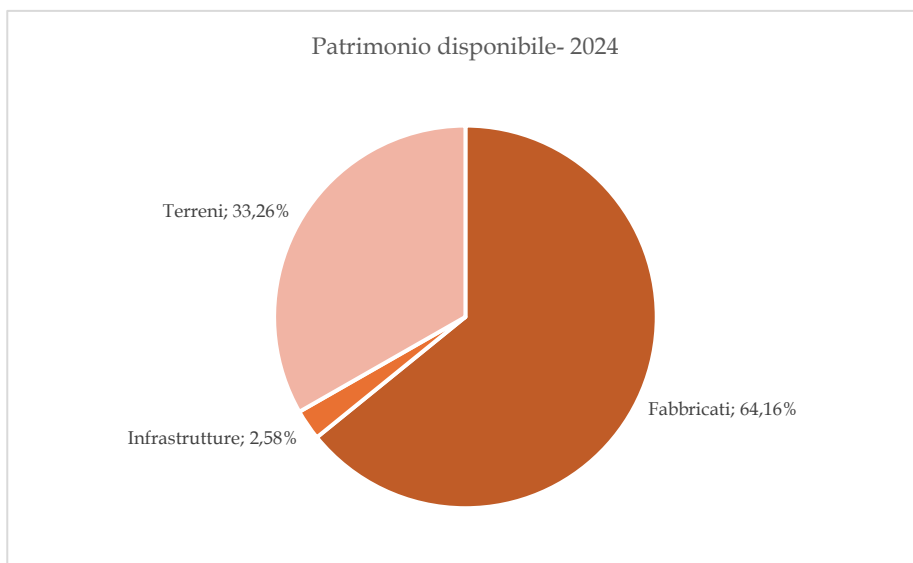
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

Grafico n. 14.5 - Composizione del patrimonio indisponibile per voci di dettaglio nel 2024



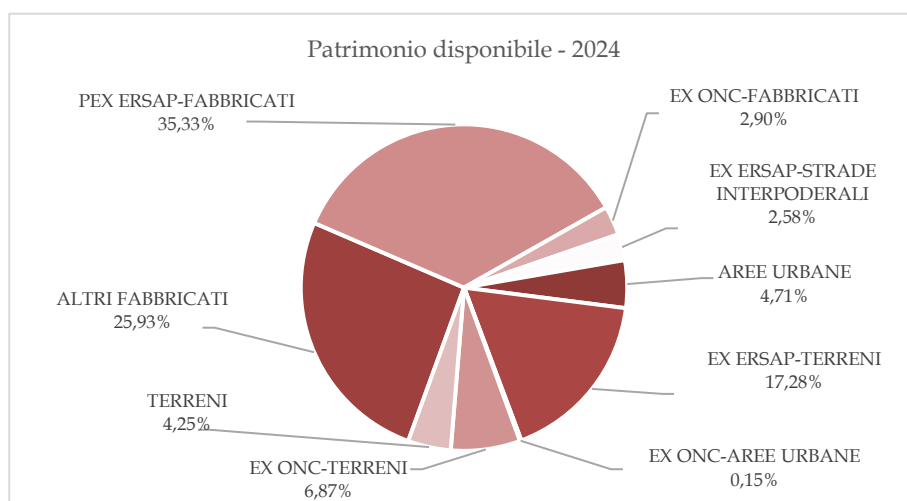
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

Grafico n. 14.6 – Composizione del patrimonio disponibile nel 2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

Grafico n. 14.7 – Composizione del patrimonio disponibile per voci di dettaglio nel 2024



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia All. 45 del ddl 90 del 17.04.2025

La rappresentazione grafica dei beni demaniali e del patrimonio regionale è la risultante delle azioni realizzate, nell'esercizio 2024, dalla Regione per la valorizzazione dei suddetti beni, analiticamente descritte a pag. 106-111 della relazione assessorile (Gestione del patrimonio immobiliare), a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

Dalla relazione emerge che le azioni della Regione sono state dirette verso processi di dismissione a titolo oneroso e verso azioni di ricognizione del patrimonio da valorizzare

mediante dismissione, concessione e/o locazione, in quanto beni non funzionali all'espletamento delle funzioni istituzionali dell'Ente.

Oltre alle attività dismissive del patrimonio regionale, la Regione, nel corso del 2024, ha valorizzato anche le azioni relative ai procedimenti inerenti l'acquisizione al Patrimonio della Regione dei beni del Demanio ferroviario regionale trasferiti *ope legis* dallo Stato alla Regione ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 477/1997 (risultano acquisiti, dalla società FSE, complessivi 4,218 Km lineari di tratta ferroviaria e n. 24 fabbricati; dalla Società Ferrotramviaria, risultano acquisiti complessivi 2,47 Km e n. 2 fabbricati).

Ulteriori acquisizioni hanno riguardato il trasferimento a titolo gratuito dallo Stato alla Regione, *ope legis* (articolo 11, comma 3, della legge n. 281/1970 e legge regionale n. 27/1995), di beni ancora intestati all'ex EAAP (Ente Autonomo Acquedotto Pugliese) ma che costituiscono demanio della Regione Puglia - ramo acquedotto. Tali trasferimenti, in attuazione delle linee guida e di indirizzo regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1398/2023, sono stati posti in essere attraverso la predisposizione e sottoscrizione di specifici atti, nella forma di Scrittura Autenticata. Si riportano, a titolo esemplificativo, i beni in Mattinata (terreni censiti al foglio 28, p.lle 1589, 1590, 1591), i beni in Capurso (i terreni censiti al foglio 4 p.lla 432, foglio 6 p.lle 270, 1115, 1116 e 1117, foglio 7 p.lle 30 e 37), entrambi atti sottoscritti in data 19 giugno 2024.

Per l'acquisizione di beni Ex Casmez (Cassa per il Mezzogiorno) in conformità all'indirizzo della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 537/1985, attraverso appositi decreti, costituenti titolo, si è provveduto nel 2024 al trasferimento dallo Stato al demanio regionale di diversi beni (tra cui i beni censiti in agro del Comune di Bitritto al foglio 4, p.lla 808, sub 1).

Con riferimento alle acquisizioni al patrimonio regionale ex legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1, riguardante il riordino del sistema turistico pugliese e, in particolare, il Titolo IV in materia di soppressione delle Aziende di Promozione Turistica di Puglia (APT), si evidenzia che in data 12 dicembre 2024 si è provveduto alla formalizzazione del passaggio a titolo gratuito dell'immobile sito in Vico del Gargano (foglio 3, p.lla 1426) alla Regione Puglia in applicazione della predetta legge regionale. Ad oggi la liquidazione delle APT è in fase conclusiva: si è, infatti, in attesa della conclusione delle regolarizzazioni urbanistiche e catastali per l'immobile sito in Castro (foglio 4, p.lla 20), in modo da poterlo acquisire formalmente al patrimonio

regionale. Con riferimento ai processi di dismissione, di seguito si riportano, in tabella, i proventi per l'esercizio 2024:

Tab. n. 14.4 – Proventi da dismissioni a titolo oneroso

	FABBRICATI	TERRENI	INFRASTRUTTURE	TOTALE
1 DEMANIO ARMENTIZIO		43.585,00 €		43.585,00 €
2 DEMANIO FERROVIARIO	9.400,00 €	11.000,00 €		20.400,00 €
3 DEMANIO IRRIGUO POTABILE				- €
4 EX ERSAP	260.620,67 €	863.548,29 €		1.124.168,96 €
5 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI				- €
6 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		1.029,00 €		1.029,00 €
TOTALE	270.020,67 €	919.162,29 €	- €	1.189.182,96 €

Fonte: dati Regione Puglia, ddl 90 del 17.04.2025, pag. 124

14.3.2.1 Attività istruttoria ed esiti

In sede istruttoria, in relazione ad alcuni profili, è stato chiesto alla Regione di fornire maggiori aggiornamenti, a cui ha dato riscontro nei termini assegnati.

Gli esiti dell'attività istruttoria, in relazione ai profili esaminati sono di seguito riportati.

Con riferimento ai beni demaniali ex Riforma Fondiaria e Demanio Armentizio, è emerso che sono stati impiegati gli strumenti finalizzati a facilitare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto. La Regione, infatti, ha adottato un procedimento semplificato di vendita, rimettendo alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere. La congruità del processo di stima è rimessa ad un collegio di verifica che esprime le proprie valutazioni circa la conformità del prezzo di stima di vendita del bene, secondo criteri appositamente individuati nelle note esplicative di cui all'atto dirigenziale n. 698/2018, modificato con atto dirigenziale n. 175/2023.

Sul fronte della valorizzazione del demanio armentizio, la Regione ha proseguito le attività amministrative relative all'approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (di seguito DRV), approvato ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 4/2013.

Il DRV, che rappresenta la seconda tappa del processo pianificatorio della rete tratturale pugliese iniziato con il “Quadro di Assetto” (QAT), fissa le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di dettaglio del processo di pianificazione, i “Documenti Locali di Valorizzazione” (DLV), di competenza comunale.

Sul punto, si raccomanda alla Regione di monitorare lo stato di attuazione dell’attività di pianificazione locale.

Nel corso del 2024, la Regione ha avviato la fase di progettazione del *“Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione eco-logica del Tratturo Magno l'Aquila-Foggia. Applicazione pilota delle linee guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi”*. Tale fase, come emerso all’esito dell’istruttoria, si è conclusa con l’approvazione del PFTE a cui ha fatto seguito l’avvio della *“Procedura aperta sottosoglia per l'affidamento dell'appalto integrato per lo sviluppo della progettazione esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori relativi al “PROGETTO PILOTA finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione ecologica del TRATTURO MAGNO L'AQUILA - FOGGIA. Applicazione pilota delle linee guida del documento regionale di valorizzazione dei tratturi. CUP: B44J22000950002 - CIG: B0DD2F9584”*, aggiudicata, con atto dirigenziale n. 254 del 17 aprile 2025 della Sezione Demanio e Patrimonio, con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa in favore del Consorzio Stabile Fenix scarl, con sede in Bologna, Galleria Ugo Bassi n. 1.

Sul punto, si raccomanda alla Regione di realizzare tutte le azioni utili per l’attuazione e l’implementazione del progetto pilota.

Con riferimento ai beni del patrimonio regionale, beni ex ONC, la Regione nel proseguo dei procedimenti amministrativi, già avviati negli anni precedenti, ha portato a termine l’alienazione dell’immobile sito nel Comune di Foggia, fg. 200 p.lla 212, sottoscrivendo il relativo atto di compravendita in data 29 febbraio 2024. Per quanto riguarda l’immobile censito nel Comune di Foggia, Borgo Segezia, al fg. 188 p.lla 33, sub. 16, la cui alienazione era stata autorizzata con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2020, n. 47, a seguito di diffida al pagamento degli indennizzi, l’occupante ha comunicato il suo impegno ad adempiere al pagamento delle somme dovute, al fine di procedere alla stipula dell’atto di compravendita. Per l’immobile censito nel Comune di Foggia, Borgo Segezia, al fg. 188 p.lla 33, sub. 6, si è provveduto a trasmettere all’occupante dapprima l’avviso di rilascio dell’immobile stesso, successivamente l’intimazione. L’immobile censito nel Comune di San Marco in Lamis, fg. 137,

p.lla 266, ex 228/p, è stato oggetto di esproprio per la realizzazione di opere a cura dell'A.N.A.S. SpA.

Dall'esame della documentazione è emerso, tra l'altro, che è in corso l'attività istruttoria relativa a 11 beni oggetto di occupazione, per i quali la Regione ha avviato le diffide per la regolarizzazione dei canoni.

Di seguito si espone il dettaglio delle posizioni debitorie dei beni in esame:

Tab. n. 14.5 - Posizioni debitorie per locazioni attive

	NOME DEBITORE	RIF. CONTRATTUALE	TIPO CONTRATTO	IMPORTO DEBITO AL 31/12/2023	CAUSA DEBITO	DIFFIDA	
1	Ciavarella Antonio e Ruggiero	Contratto di fitto n° 331 del 15/05/2023	locazione	2.830,20 €	canone 2023 e arretrati	SI	Totalmente pagato in data 2 e 7 gennaio 2025
2	Losacco Anna Maria	Contratto di fitto n° 323 del 26/02/1991	locazione	3.353,64 €	canoni arretrati	SI	Parzialmente pagato € 450,00 nel 2024
3	Patrizio Giulio Michele	Contratto di fitto n° 21 del 26/06/1989	locazione	1.170,12 €	canoni arretrati	SI	Parzialmente pagato € 1.132,80 nel 2024
4	Resce Lorenzo	Contratto di fitto n° 23 del 12/07/1989	locazione	835,20 €	canone 2023	SI	Inviata diffida al pagamento
5	Resce Lorenzo	Contratto di fitto n° 192 del 30/07/2010	locazione	430,20 €	canone 2023	SI	Inviata diffida al pagamento
6	Telecom Italia Spa (ex SIP)	Contratto di fitto n° 132 del 10/09/1990	locazione	3.757,40 €	canone 2022 e 2023	SI	Inviata diffida al pagamento
7	Anzivino Antonio e altri /eredi Anzivino Giulio)	Contratto di fitto n° 652 del 30/08/1976	locazione	3.755,38 €	canoni arretrati (2019-2023)	SI	Inviata diffida al pagamento

Fonte: dati Regione Puglia, riscontro 14 maggio 2025, pag. 6

Sul punto si raccomanda di proseguire nelle azioni intraprese.

Con riferimento agli aggiornamenti sull'iter per la concessione dell'immobile regionale sito in via Gentile e destinato a bar/punto di ristoro, attraverso il portale Istituzionale della Regione Puglia - Empulia, è stato pubblicato l'avviso pubblico, finalizzato all'affidamento in concessione del bene immobile di proprietà regionale destinato a bar/ristoro, ubicato

all'interno della sede della Regione Puglia di Bari di via Gentile n. 52, in applicazione del Regolamento Regionale n. 23 del 2 novembre 2011.

Poiché il bando è andato deserto, la Regione ha proceduto alla pubblicazione di un secondo Avviso pubblico e con successivo atto dirigenziale n. 108/DIR/2025/00139 ha concluso il procedimento di evidenza pubblica con aggiudicazione in favore della società "Il Casolare di Puglia srl", la cui offerta del canone di concessione annuale offerto al rialzo è stato pari a euro 37.057,50. Tale canone dovrà essere versato anticipatamente con cadenza annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto.

Con nota prot. n. 0130882/2025 è stato chiesto alla Società di procedere ai seguenti adempimenti, propedeutici alla sottoscrizione del contratto definitivo: a) versamento anticipato del Canone per l'anno 2025, come da avviso pubblico, pari all'ammontare complessivo di euro 37.057,50; b) versamento del canone residuo mesi precedenti - da novembre 2024 alla data di sottoscrizione del contratto al mese di marzo 2025 - pari ad euro 9.698,36; c) presentazione della garanzia mediante: 1. deposito cauzionale non inferiore a due annualità di canone o mediante 2. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa; d) sottoscrizione o rinnovo della polizza assicurativa per la responsabilità civile e anti incendio; e) pagamento imposta di registrazione dell'atto di locazione presso l'Agenzia delle Entrate pari a euro 3.705,75 da effettuarsi mediante modello F24.

La Società ha provveduto ad effettuare tutti i pagamenti dovuti (canone annuo anticipato 2025 di euro 37.057,50; i canoni arretrati sino al mese di marzo 2025 pari a euro 9.698,36 e l'imposta di registro). Il contratto è stato sottoscritto in data 6 maggio 2025.

14.3.2.2 Ricavi da gestione patrimoniale

La voce "Ricavi da gestione patrimoniale" comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Le concessioni pluriennali sono sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi, è rilevata in questa voce anche la quota di

competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

I capitoli di riferimento sono i seguenti:

Tab. n. 14.6 – Capitoli dei ricavi dalla gestione patrimoniale

CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA
E3071100	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE – L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013
E3071101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE: CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
E3071102	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE: FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI
E3071103	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO IDRICO: CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Fonte: dati Regione Puglia, ddl 90 del 17.04.2025, pag. 121

Nei predetti capitoli sono registrate entrate da canoni concessori e da locazioni relativi ad entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2024, oltre che somme accertate per cassa, altre riscosse anticipatamente; nonché somme relative ad annualità precedenti.

Tab. n. 14.7 - Proventi da locazioni attive e concessioni

	FABBRICATI	TERRENI	INFRASTRUTTURE	SEDI UFFICI REGIONALI	TOTALE
1 DEMANIO ARMENTIZIO		706.050,13 €			706.050,13 €
2 DEMANIO FERROVIARIO		586,92 €			586,92 €
3 DEMANIO FORESTALE	4.362,28 €	85.739,50 €			90.101,78 €
4 DEMANIO AQP - USO IRRIGUO			2.616,35 €		2.616,35 €
4 bis DEMANIO AQP - USO POTABILE		1.127,40 €			1.127,40 €
5-6-7 PATRIMONIO INDISPONIBILE	232.974,83 €	47.795,25 €		251,31 €	281.021,39 €
8 EX ONC	4.087,59 €	20.842,70 €			24.930,29 €
9 EX ERSAP	2.000,00 €	63.737,92 €	3.924,61 €		69.662,53 €
10-11-12 PATRIMONIO DISPONIBILE	20.184,83 €	5.812,23 €			25.997,06 €
TOTALE	263.609,53 €	931.692,05 €	6.540,96 €	251,31 €	1.202.093,85 €

Fonte: dati Regione Puglia, ddl 90 del 17.04.2025, pag. 122

14.3.3 Gestione del Patrimonio dei beni mobili

Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale. In tal senso, la regolare tenuta e il periodico aggiornamento dell'inventario appaiono essere operazioni necessarie non solamente ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente, ma anche al fine di consentire un più razionale utilizzo delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

Le regioni, in considerazione della normativa di riferimento, disciplinano, nel proprio ordinamento contabile, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati. In merito, la Regione Puglia ha proseguito nel suo impegno per completare le attività di inventariazione e nella relazione assessorile è riportata la sezione relativa agli inventari per i beni mobili.

Con l'approvazione del Regolamento n. 10 del 20 ottobre 2023, la Regione ha introdotto una nuova disciplina per la gestione e la tenuta degli inventari dei beni mobili e delle immobilizzazioni immateriali, avviando un processo di aggiornamento e regolarizzazione del proprio patrimonio.

In ottemperanza a tale normativa, è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, finalizzata all'affidamento del servizio di ricognizione straordinaria, classificazione, descrizione ed etichettatura ex novo dei beni mobili regionali. La procedura di gara, conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. 702 del 3 giugno 2024, ha formalizzato l'aggiudicazione del servizio all'impresa CSA s.c.p.a.

Le attività di aggiornamento dell'inventario sono state avviate nel dicembre 2024. Inizialmente, le attività sono state concentrate presso la sede della Giunta in Via Gentile per fungere da fase pilota. Ciò ha permesso di identificare e risolvere alcune criticità, ottimizzando il processo per le sedi successive. La fase pilota ha richiesto un periodo di tempo maggiore rispetto alle previsioni iniziali a causa di alcune problematiche riscontrate, tra cui problemi di aderenza delle etichette su diverse superfici, risolti con l'utilizzo di etichette più resistenti; la necessità di adottare etichette virtuali per i beni esposti alle intemperie, per evitarne il deterioramento e difficoltà nella rilevazione dei dispositivi mobili assegnati ai singoli dipendenti, che ha richiesto la programmazione di inventariazioni concordate con gli stessi. Allo stato attuale, per quanto riguarda Bari, risultano completate le attività presso la sede della Giunta Regionale in

via Gentile e il Polifunzionale, oltre alle sedi di Via Lattanzio, Viale Unità d'Italia e Piazza Moro, mentre sono in corso di completamento le attività presso la sede di via Celso Ulpiani. La programmazione potrà, tuttavia, essere soggetta a variazioni in corso d'opera, in base a nuove esigenze organizzative, quali spostamenti di beni dovuti a nuove assunzioni, dismissioni o trasferimenti di uffici, al fine di migliorare l'efficienza delle attività in essere. Si stima il completamento di tutte le attività entro dicembre 2025.

Sul punto si raccomanda alla Regione di porre in essere le azioni utili per il completamento delle azioni entro il 31 dicembre 2025.

14.3.4 Gli oneri per le locazioni passive

Gli oneri per le locazioni passive, in ragione dei principi di cui al d.lgs.118/2011, assumono un ruolo fondamentale nella costruzione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nella presente relazione saranno esaminati, preliminarmente, gli obblighi della Regione scaturenti dai contratti di locazione passiva. Successivamente, al fine di comprendere le azioni della Regione rispetto al giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023, saranno elencate sinteticamente le attività istruttorie poste in essere dalla Sezione e i relativi esiti conclusivi. Infine, si farà riferimento alle attività regionali del 2024, alle attività istruttorie della Sezione e ai relativi esiti.

14.3.4.1 Gli obblighi della Regione

La Regione Puglia è conduttrice, a titolo di locazione, di n. 5 immobili, di cui 4 di proprietà dell'Ente Fiera del Levante.

In particolare:

- Con contratto rep. n. 15191 del 6 settembre 2013, l'Ente Fiera concedeva in locazione a Regione Puglia i padiglioni n. 152-154-155-156-158 (Centro Congressi). Il Canone annuo, originariamente pattuito, era pari ad euro 391.982,06. Per tali immobili, la Regione ha eseguito lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per renderli fruibili alle finalità istituzionali proprie della Regione (destinazioni d'uso terziario-direzionali per essere utilizzati quali uffici, sale riunioni e spazi polifunzionali). A seguito dei lavori

eseguiti, il canone, originariamente pattuito, è oggetto di scomputo come da piano di rientro. Per l'esercizio 2024 il canone pagato è pari ad euro 160.840,77;

- Con contratto rep. n.20790 del 14 giugno 2018 l'Ente Fiera concedeva in locazione alla Regione Puglia, i padiglioni del Polo Culturale nn. 107-116-117-118 (torrione), per una durata di anni 20. Con tale contratto la Regione Puglia si è impegnata ad eseguire i lavori di riqualificazione dei padiglioni locati, con manutenzioni ordinarie, straordinarie, adeguamento normativo delle strutture e degli impianti. Il canone globale annuo di locazione sarebbe ammontato ad euro 513.350,00 oltre iva; tuttavia, andando a scomputare i costi di riqualificazione dei padiglioni, il canone è stato pattuito in complessivi euro 300.000,00 oltre iva;
- Con addendum al contratto 2018, rep. n.23520 del 27 novembre 2020 l'Ente Fiera concedeva alla Regione Puglia, gli ulteriori padiglioni nn. 1 (torrione) e n. 115 in locazione; gli ulteriori padiglioni 173 - 106 - 105 parte - 110 parte - 109 parte, in comodato gratuito. Anche in tale addendum la Regione Puglia si è impegnata ad eseguire i lavori di riqualificazione dei nuovi padiglioni locati e concessi in comodato;
- Il canone globale annuo di locazione (per il contratto rep. n. 20790 del 14 giugno 2018 e successivo addendum del 2020) sarebbe ammontato ad euro 883.728,00 oltre iva. Tuttavia, andando a scomputare i costi di riqualificazione dei padiglioni, il canone è stato pattuito in complessivi in euro 280.000,00 oltre iva, sino al 31 dicembre 2022 (importo determinato in via transattiva in considerazione della mancata contemporanea occupazione di tutte le porzioni degli immobili, connessa al completamento dei lavori necessari a rendere le strutture adatte all'uso del conduttore, a carico del medesimo ai sensi dell'art. 4.5 del richiamato contratto) e in euro 585.000,00 oltre iva dall'1 gennaio 2023. Per l'esercizio 2024 il canone pagato dalla Regione per i suddetti immobili è pari ad euro 585.000,00.

14.3.4.2 Giudizio di parifica rendiconto 2023 – Attività istruttoria ed esiti

Nella relazione relativa al giudizio di parifica del rendiconto del 2023, la Sezione, riscontrava alcune incongruenze in merito alla natura dei lavori effettuati e agli eventuali scomputi e

conguagli che la Regione avrebbe dovuto porre in essere rispetto al pagamento dei canoni di locazione.

A fronte della rielaborazione della Sezione risultava che per il padiglione 152 sono stati eseguiti lavori per euro 1.611.676,19 per i padiglioni 107, 115, 116, 117 e 118 lavori per euro 6.266.224,81 e per il padiglione 81 lavori per euro 966.020,10, per un totale complessivo di euro 8.843.921,10. Nella relazione conclusiva relativa sempre al giudizio di parifica 2023, a seguito degli esiti istruttori, la Sezione richiama l'attenzione della Regione per l'esercizio 2024 sui seguenti aspetti: a) corretta rappresentazione nel sistema di contabilità economico patrimoniale delle manutenzioni straordinarie su beni dei terzi ai sensi del principio contabile 4.18 e 6 dell'All. 4/3 del d.lgs. 118/2011; b) riduzione del canone del 15 per cento in applicazione del d.l. 95/2012, convertito con l. 135/2012; c) necessità di concludere l'accordo di rinegoziazione del canone corrisposto per il Polo Cultura, tenendo conto dei lavori eseguiti su tali immobili.

14.3.4.3 Giudizio di parifica rendiconto 2024 – Attività istruttoria ed esiti

Nella relazione assessorile al rendiconto 2024, la Regione ha dato atto del proseguo delle azioni relative all'attività di razionalizzazione logistica delle sedi regionali, finalizzata ad una migliore utilizzazione degli spazi e al contenimento della spesa pubblica, evidenziando: a) la chiusura nel 2023 della locazione passiva per l'utilizzo dei locali di via Zanardelli adibiti a Mediateca Regionale, locazione sostituita nel 2024 da un contratto di comodato con il Comune di Bari per l'uso gratuito per la medesima finalità di alcuni dei locali dell'ex caserma Rossani; b) il rilascio, in data 6 novembre 2024, dell'immobile sede di rappresentanza a Tirana, con la conseguente riduzione a cinque del numero degli immobili in locazione.

Con riferimento alla locazione passiva di immobili ubicati presso la Fiera del Levante in Bari e volti a costituire il cd. "Polo delle Arti e della Cultura", ha rappresentato che è ancora in atto la rinegoziazione con l'Ente Fiera, al fine di risolvere alcuni dubbi applicativi ed interpretativi, sorti in relazione al contratto di locazione rep. n. 20790 del 14 giugno 2018 e del successivo Addendum rep. n. 23520 del 27 novembre 2020.

Nel corso del 2024, la Regione ha evidenziato il raggiungimento di una prima ipotesi di accordo di rinegoziazione, che prevedeva una restituzione parziale degli immobili assentiti in comodato gratuito, una diversa regolamentazione degli oneri accessori e servizi aggiuntivi

contrattualmente previsti e una rideterminazione delle condizioni della locazione, per la necessità di scomputare i lavori di riqualificazione realizzati dalla Regione (quantificati in circa 8,1 milioni di euro), anche mediante prolungamento del rapporto contrattuale in essere. A tal proposito, ha riferito del parere favorevole del collegio dei revisori della Regione Puglia su tale ipotesi di accordo.

Infine, ha specificato che sono tutt'ora in corso finali approfondimenti al fine della definizione delle modifiche, anche di natura transattiva, e delle integrazioni da apportare ai rapporti contrattuali in essere.

Con riferimento alla rilevazione economico patrimoniale dei fatti di gestione, relativi agli immobili locati, la Regione, nella nota integrativa, ha dato atto di aver contabilizzato, nella voce "Immobilizzazioni immateriali" le spese per i lavori di manutenzione del padiglione n.107; mentre per il padiglione n. 152 (centro congressi) e per gli altri padiglioni del Polo cultura (pad. N. 115,116,117 e 118), ha precisato di rinviare la contabilizzazione al termine della specifica attività ricognitiva dei lavori effettuati e da scomputare e della successiva rinegoziazione.

La Sezione, rilevando che alcune criticità, già segnalate in sede di giudizio di parifica relativo al rendiconto 2023, non hanno trovato soluzione nell'ambito del d.d.l. 90/2025 (giudizio di parifica rendiconto 2024), in sede istruttoria, ha richiesto maggiori approfondimenti per gli aspetti che di seguito sono, sinteticamente, riportati: a) rappresentazione tra le immobilizzazioni immateriali (voce altre immobilizzazioni) delle manutenzioni su beni dei terzi; b) mancato completamento delle attività di rinegoziazione con riferimento al contratto del 2018 e all'addendum del 2020; c) esposizione del canone di locazione tra le immobilizzazioni immateriali; d) congruità dei canoni di cui ai contratti sopra richiamati ed, in particolare, dell'addendum del 2020, in considerazione del fatto che l'oggetto delle locazioni riguarda immobili che al momento della concessione risultavano inagibili e con problemi di sicurezza; e) l'assenza di una ricerca di mercato per l'individuazione di immobile da locare, più funzionali e con meno criticità strutturali f) maggior importo, quantificato dalla Sezione, di euro 1.668.865, 13 che dovrà essere oggetto di scomputo nella fase di rinegoziazione.

La Regione ha fornito dettagliato risconto e gli esiti dell'attività istruttoria possono essere sintetizzati nel modo seguente.

Con riferimento all'esposizione contabile delle immobilizzazioni, la Regione ha ripreso quanto già riportato nella nota integrativa, specificando che per il Centro congressi e in particolare per il padiglione 152 non è stata ancora effettuata la ricostruzione contabile e si rinvia a tale momento la relativa indicazione nello stato patrimoniale. Lo stesso ragionamento è stato seguito per gli immobili del Polo culturale non essendo ancora raggiunto l'accordo sulla rinegoziazione.

Con riferimento all'accordo di rinegoziazione, la Regione ha inviato l'accordo sottoscritto in data 16 luglio 2025, con cui vengono ridefinite le condizioni contrattuali dell'addendum del 2020.

Con il già menzionato accordo sono stati rinegoziati alcuni aspetti del rapporto contrattuale, superando il contrasto interpretativo sorto tra le parti su alcune clausole, in funzione deflattiva di un probabile contenzioso.

In particolare, l'accordo prevede:

1. l'allungamento del termine di scadenza del contratto a maggio 2048;
2. la modifica dell'oggetto del contratto mediante la previsione di ulteriori immobili da locare precedentemente detenuti dalla Regione a titolo di comodato d'uso gratuito e dei servizi aggiuntivi di cui all'art 7, in forza dei quali la Regione si impegna a corrispondere la somma di euro 300.000, oltre IVA, a favore di Fiera, per dirimere il contrasto interpretativo sorto relativamente all'articolo 5 dell'Addendum del 2020. Infatti, la Regione si era resa inadempiente sul punto, non erogando i servizi aggiuntivi concordati nell'Addendum e non versando neanche gli oneri condominiali. Con la previsione di cui all'art. 7, la Regione si impegna a corrispondere la somma di € 300.000,00 sino al 31 dicembre 2024 a tacitazione di qualunque pretesa di Ente Fiera per la mancata erogazione dei servizi aggiuntivi di cui all'art. 5 dell'Addendum e per il mancato versamento degli oneri condominiali. Dal 1 gennaio 2025, invece, i servizi aggiuntivi saranno erogati da ente Fiera e posti a carico della Regione, previa rendicontazione, nella misura di € 35.000,00 mensili sino alla scadenza del contratto. La quota di € 35.000,00 comprende anche parte degli oneri condominiali che la Regione deve versare all'Ente Fiera;

3. la riduzione del canone di locazione nella misura del 15% ex D.L. n. 95/2012, convertito nella L. n. 135 del 7 agosto 2012;
4. la rideterminazione dei lavori da scomputare pari ad € 8.100.000,00, rispetto a quelli inizialmente stimati pari ad € 5.891.200,00.

Osservazioni della Sezione

La Sezione sul punto prende atto della conclusione dell'accordo di rinegoziazione e in merito ai contenuti dello stesso (estensione durata contrattuale, servizi aggiuntivi di cui all'art. 7, oggetto del contratto), si riserva di effettuare successivi approfondimenti nell'ambito delle proprie attribuzioni anche con riferimento all'individuazione della parte effettivamente avvantaggiata dal ripristino dell'equilibrio contrattuale.

Con riferimento alla riduzione del canone nella misura del 15%, la Sezione rileva che tale adeguamento è avvenuto con decorrenza dalla sottoscrizione dell'accordo di rinegoziazione non avendo, la Regione, valutato la possibile applicazione retroattiva.

Si evidenzia, inoltre, che, in sede di riscontro istruttorio, la Regione nulla ha specificato in relazione all'esposizione tra le immobilizzazioni immateriali del canone di locazione, già comprensivo delle somme da scomputare per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria. Sul punto la Sezione richiama i principi 4.18 e 6 dell'allegato 4/3 al d.lgs. 118/2001 (le spese sostenute per le migliorie vanno iscritte in immobilizzazioni immateriali, in componente attiva dello stato patrimoniale, e sono ammortizzate, come componente negativa del conto economico, nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua dell'affitto).

Con riferimento alla congruità dei canoni, la Regione ha trasmesso la relazione di Asset che ha sostanzialmente confermato la congruità dell'importo contrattualmente previsto e in sede di adunanza pubblica ha ulteriormente chiarito i criteri di determinazione del canone. La Regione ha evidenziato che il canone è stato determinato «*tenendo conto dell'importo dei lavori che la Regione Puglia avrebbe dovuto effettuare per la riqualificazione degli immobili e delle opere di manutenzione anche straordinaria poste interamente a suo carico, stimando i relativi costi in un importo non superiore ad euro 700,00 per mq.; cosicché il canone globale annuo, che in base al citato «Avviso pubblico» sarebbe ammontato ad euro 883.678,00, più IVA, risultava scomputato di euro 298.728,00. Tale scomputo, calcolato sulla durata ventennale della locazione del 2018, ha determinato una riduzione complessiva del canone pari ad euro 5.974.560,00. Per quanto concerne l'importo dei lavori da*

scomputare si rappresenta che, nel corso delle interlocuzioni intervenute con l'ente proprietario, la Sezione Demanio ha comunicato, fornendo l'elencazione dei provvedimenti di liquidazione adottati, il reale importo dei lavori strutturali realizzati dalla Regione per 8,1 milioni di euro da scomputare, a seguito della modifica della durata del contratto, come da citato accordo di rinegoziazione, entro il 2048».

Osservazioni della Sezione

La Sezione sul punto evidenzia che il canone di locazione è stato determinato secondo parametri di mercato senza tenere conto della reale consistenza degli immobili che necessitavano di diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e che la Regione ha effettuato a proprio carico. La Sezione evidenzia che il canone deve essere sempre rapportato allo stato in cui il bene si trova al momento della consegna del locatorio. Tenuto conto che una pubblica amministrazione sia tenuta ad assicurare il rispetto dei principi di buon andamento, è da verificare, quindi, che, nell'adesione del citato avviso di manifestazione di interesse, l'ente regionale abbia innanzitutto accertato la congruità dell'importo del canone annuo, ossia che esso non risultasse troppo oneroso ma, piuttosto, che fosse in linea con i fitti pagati da altre amministrazioni per spazi di dimensioni analoghi. Inoltre, e di certo non meno importante, fermo restando la legittimità per Regione Puglia di effettuare interventi su beni di enti terzi impossibilitati a provvedervi direttamente, si sarebbe potuto porre, come condizione per la realizzazione degli interventi, l'onere al proprietario di garantire la concessione in locazione di tali beni una volta divenuti agibili. Al raggiungimento dell'agibilità, tali beni sarebbero potuti divenire oggetto di contratto di locazione con un canone stabilito alla luce dell'effettiva qualità degli stessi e prevedendo, al contempo, la compensazione con i crediti derivanti dal pregresso contratto dei lavori.

Con riferimento all'osservazione evidenziata nella nota istruttoria in relazione all'assenza di una ricerca di mercato per l'individuazione dei beni da locare, la Regione ha valorizzato, da un lato, la natura di organismo pubblico della fiera e, dall'altro lato, le finalità dei contratti di locazione passiva con Ente Fiera da considerarsi lo strumento giuridico prescelto dalla Regione Puglia per acquisire la disponibilità delle aree sulle quali si intendeva realizzare il Polo Culturale e strategico. Conseguentemente, a parere della Regione il rapporto che ne è scaturito non deve essere inteso come un mero rapporto di locazione (e in parte di comodato), poiché la (successiva) concessione in godimento, da parte dell'Ente Fiera, riguarda immobili rispetto ai

quali la Regione Puglia si era impegnata a cospicui e radicali interventi di riqualificazione e di manutenzione straordinaria, indispensabili per conseguire il predetto obiettivo. Trattasi, dunque, di contratti peculiari, non riconducibili agli ordinari schemi negoziali di cui alla generale disciplina civilistica. I beni oggetto del contratto del 2018 e Addendum del 2020 non possono, pertanto, essere assimilati né comparati con gli immobili esistenti nel mercato immobiliare barese sia per loro ubicazione, sia per gli obiettivi perseguiti dagli Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del 16 settembre 2017, sia per le caratteristiche intrinseche degli stessi che li rendono un *unicum*: «alla base della scelta di tali immobili vi è dunque, come detto, una precisa volontà degli Enti coinvolti – trasfusa in una serie di atti (deliberazioni di Giunta regionale, Protocollo d'Intenti) – e la particolare connotazione dell'ente proprietario degli stessi».

Osservazioni della Sezione

Nessun dubbio in merito alla qualificazione dell'Ente fieria come prospettata dalla Regione che ha allegato il parere *pro-veritate*.

La giurisprudenza amministrativa, elaborando la nozione di pubblica amministrazione a geometria variabile, ha affermato il principio in forza del quale la P.A per alcune attività è assoggettata alle norme di diritto pubblico, per altre attività, espressione della capacità di diritto privato, è assoggettata alle norme di diritto privato.

Ne scaturisce che, rispetto al caso di specie (locazione passiva di alcuni immobili), vengono in rilievo due profili a cui si applicano due differenti discipline: il profilo pubblicistico della scelta dell'immobile da locare che deve necessariamente seguire i principi di stampo pubblicistico di trasparenza e *par condicio*); il profilo privatistico di regolamentazione dei rapporti che segue le norme del codice civile, salvo diversa volontà delle parti da motivare adeguatamente. E comunque anche a voler sostenere il rapporto pubblicistico tra Regione ed Ente Fiera, lo stesso deve essere improntato ad una serie di principi che oggi trovano riconoscimento nella L. 241/1990 e nel codice dei contratti pubblici.

In merito alla scelta di merito dell'amministrazione di locare gli immobili di Ente Fiera per realizzare le proprie finalità istituzionali, la Sezione non esprime alcuna valutazione, soffermandosi, invece, sulla necessità, in sede di scelta del contraente e degli immobili oggetto di locazione/concessione in godimento, di ponderare i diversi interessi coinvolti, tra cui quello di imparzialità, trasparenza ed economicità.

14.3.4.4 Locazioni passive per il Padiglione 81

Il padiglione 81, noto come “Palazzo del Mezzogiorno”, è un immobile di pregio storico, architettonico e culturale, concesso nel 2013 dall’Ente Fiera in comodato d’uso gratuito ad Apulia Film Commission (AFC), fondazione partecipata dalla Regione Puglia, con contratto di durata decennale, al fine realizzare al suo interno l’Apulia Film House, museo dell’audio-visivo e contenitore di percorsi socioeducativi e attività di valorizzazione di supporti cinematografici, audio-visivi e multimediali.

Quale contropartita all’utilizzo a titolo gratuito dell’immobile, AFC si è impegnata a realizzare interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell’asse di ingresso Orientale della Fiera del Levante e riqualificazione delle aree retrostanti e antistanti.

Gli interventi di ristrutturazione e allestimento sono stati condotti da AFC in qualità di stazione appaltante, a valere su risorse POIn – Programma Operativo Interregionale FESR (2007-2013), finanziato dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo (MIBACT). In aggiunta a tali lavori, lo stesso padiglione n. 81 e le aree esterne annesse all’*Apulia Film House* sono stati oggetto di ulteriori interventi, a gestione diretta da parte di Regione Puglia. Gli interventi sul padiglione 81, in coerenza con gli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 393/2018, rientrano nel progetto di istituire all’interno della Fiera del Levante il Polo Regionale Arti, Cultura, Turismo.

Con specifico riferimento al padiglione n. 81, il progetto di costituzione del predetto Polo Regionale delineato dalla citata deliberazione comprende anche il completamento e l’avvio della gestione dell’Apulia Film House, in coerenza con le strategie regionali di valorizzazione del comparto audiovisivo e cinematografico, settore presidiato per competenza funzionale dalla fondazione di che trattasi.

Tali interventi sono stati realizzati nell’ottica di un potenziamento e miglioramento della qualità dei servizi erogati, secondo la logica di integrazione e razionalizzazione, anche dal punto di vista della logistica dei presidi culturali territoriali, e hanno condotto alla collocazione della sede della Fondazione AFC presso il medesimo padiglione 81 – trasferimento che è stato effettuato nella seconda metà del 2020.

In coerenza con gli indirizzi della richiamata deliberazione, i lavori relativi al padiglione n. 81 sono stati condotti dalla Regione Puglia e gestiti direttamente dalla Sezione Provveditorato Economato, al fine di garantire il necessario coordinamento di lavori inerenti un progetto di

investimento più ambizioso di valorizzazione del patrimonio pubblico, nonché in coerenza con l'organizzazione amministrativa regionale, che in quel periodo prevedeva in capo alla medesima struttura anche la gestione degli atti di locazione e comodato degli immobili fieristici in uso alla Regione Puglia. Anche in ragione dell'avvenuto trasferimento della sede degli uffici a ridosso della scadenza del contratto di comodato d'uso gratuito, e quindi dell'impossibilità di fruire a pieno degli investimenti condotti, AFC ha formulato apposite richieste formali all'Ente Fiera, al fine di rinnovare il contratto d'uso gratuito, rinnovo che allo stato non è intervenuto.

La Regione sul punto, in sede istruttoria e nel corso dell'adunanza pubblica, ha precisato che, in considerazione della mancanza al momento della approvazione del Rendiconto 2024 di titolo giuridico idoneo alla capitalizzazione dei costi sostenuti, non ha proceduto con gli allineamenti contabili indicati in sede di parifica relativa al Rendiconto 2023, ovvero all'iscrizione tra le immobilizzazioni immateriali dei costi degli interventi di manutenzione straordinaria già sostenuti, riservandosi di procedere nel momento in cui saranno concluse le interlocuzioni per la definizione del titolo di occupazione.

La Sezione, sul punto, procederà alla verifica del rispetto dei principi contabili definiti con il d. lgs. 118/2011, in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2025.

14.4 Demanio marittimo e concessioni demaniali

14.4.1 Premessa

Il demanio marittimo è costituito dal complesso dei beni indispensabili ai pubblici usi del mare e si caratterizza per essere un demanio necessario (naturale o artificiale).

Ai sensi dell'art. 822 comma 1 del Codice civile e dell'art. 28 del Codice della navigazione, sono compresi nel demanio marittimo il lido del mare, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi, i bacini d'acqua, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo nonché le pertinenze del demanio marittimo.

Il demanio marittimo nazionale costituisce uno dei patrimoni naturalistici più rinomati e attrattivi del mondo (v. Ad. plen. del Consiglio di Stato n. 17 del 2021) e la disciplina e gestione

delle concessioni demaniali marittime riveste particolare rilevanza economico-sociale, come posto in evidenza dalla giurisprudenza (contabile, amministrativa e della Corte di giustizia europea) e dal legislatore statale e regionale che a più riprese è intervenuto in materia.

La relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, avente ad oggetto «*La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali marittimi*», approvata con deliberazione 21 dicembre 2021, n. 20, ha posto in rilievo: «*la presenza di un quadro di frammentarietà della normativa e delle competenze amministrative in capo allo Stato, Regioni, Comuni e Agenzia del demanio caratterizzato dalla separazione tra la responsabilità nella titolarità del rilascio delle concessioni (affidata a enti territoriali) e la titolarità dei proventi pubblici che ne derivano (in capo allo Stato) che in concorso con altri fattori ha inciso negativamente sulla gestione dei beni del demanio marittimo turistico-ricreativo*» e le criticità connesse all'aggiornamento del Sistema informativo del demanio marittimo (SID – Portale del mare)⁸⁹, risultato carente nella parte relativa all'inserimento dei canoni di concessione dovuti e incassati, ed ha auspicato il potenziamento delle funzionalità del SID e dell'inserimento di tutte le informazioni da cui non si può prescindere per l'introduzione di più efficaci strumenti di riscossione e vigilanza.

Come già precisato, l'art. 822 individua i beni del demanio marittimo: il lido del mare, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi, i bacini d'acqua, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo nonché le pertinenze del demanio marittimo.

Nella presente relazione, con riferimento al patrimonio regionale, vengono analizzati i profili relativi alle concessioni demaniali balneari di competenza dei comuni e della regione e al demanio portuale.

14.4.2 Le concessioni demaniali marittime - Quadro normativo e implicazioni giurisprudenziali

Le concessioni balneari rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 12 della direttiva 2006/123/CE (c.d. Bolkestein), a mente del quale «*qualora il numero di autorizzazioni disponibili*

⁸⁹ Il SID – Portale del mare è stato realizzato con la legge n. 44/1991 ed è gestito dal MIT (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), in origine con lo scopo di supporto nella gestione dei beni demaniali marittimi sino a diventare oggi la base informativa di riferimento e lo strumento di condivisione e interscambio dei dati relativi alla gestione dell'intero demanio marittimo nazionale, con riferimento al quale è stata aggiornata e revisionata la cartografia catastale della fascia costiera, attualmente in conservazione presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare.

per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento». La norma prescrive altresì la durata limitata del titolo, l'impossibilità di introdurre meccanismi di rinnovo automatico e di accordare vantaggi agli operatori uscenti.

A livello sistematico, trattandosi di direttiva dell'Unione Europea, la norma doveva essere recepita dagli Stati membri entro due anni dall'adozione, pena l'avvio da parte della Commissione Europea di procedure di infrazione nei confronti dello Stato inadempiente.

L'Italia, da una parte, non ha recepito la prescrizione della Direttiva e, dall'altra, ha disposto a più riprese la proroga delle concessioni scadute.

Nel dettaglio, l'Italia ha prorogato le concessioni in scadenza dapprima al 31 dicembre 2015 e successivamente al 31 dicembre 2020, rispettivamente con il D.L. 194/2009 e il D.L. 179/2012. In questo contesto sono intervenute le prime sentenze della Corte di Giustizia, che ha affermato l'incompatibilità comunitaria della proroga automatica delle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative (cfr. CGUE, sez. V, 14 luglio 2016, cause riunite C-458/14 e C-67/15, *Promoimpresa e Melis*).

Sul piano normativo si sono succeduti numerosi interventi di settore in tema di canoni, di valore degli investimenti e di durata delle concessioni.

In particolare la legge 30 dicembre 2018, n. 145⁹⁰, ha previsto la proroga di ulteriori quindici anni delle concessioni demaniali in essere, nelle more della realizzazione di un generale riordino del settore; il d.l. n. 34 del 2020⁹¹ ("Decreto rilancio"), per contrastare la pandemia dovuta al Covid-19, che all'art. 186, c. 2, ha precluso alle Autorità l'avvio e il proseguimento dei procedimenti di selezione dei concessionari dei beni demaniali marittimi; il d.l. n. 104/2020 (c.d. "Decreto agosto")⁹², all'art. 100, c. 1, ha esteso la proroga quindicennale di cui sopra *anche alle concessioni lacuali e fluviali, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto.*

⁹⁰ L. 30 dicembre 2018, n. 145 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

⁹¹ Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

⁹² D.L. 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".

Il susseguirsi degli interventi normativi, sopra brevemente descritti, ha contribuito a determinare un notevole contenzioso anche per i profili di violazione del diritto euro-unitario. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la CGUE ha fornito ulteriori indicazioni nella sentenza del 20 aprile 2023 nella causa C348/22 Comune di Ginosa. In particolare, alla GCEU era stato chiesto di rispondere al seguente quesito: *«[s]e risulti coerente rispetto ai fini perseguiti dalla direttiva 2006/123 e dallo stesso articolo 49 [TFUE] una statuizione da parte del giudice nazionale relativa alla sussistenza, in via generale ed astratta, del requisito della limitatezza delle risorse e delle concessioni disponibili riferito tout-court all'intero territorio nazionale ovvero se, viceversa, stante in Italia la competenza dei singoli comuni, tale valutazione non debba intendersi riferita al territorio costiero di ciascun comune e, quindi, riservata alla competenza comunale»*.

A tal proposito, la CGUE ha precisato che: *«[...] l'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva 2006/123 conferisce agli Stati membri un certo margine di discrezionalità nella scelta dei criteri applicabili alla valutazione della scarsità delle risorse naturali. Tale margine di discrezionalità può condurli a preferire una valutazione generale e astratta, valida per tutto il territorio nazionale, ma anche, al contrario, a privilegiare un approccio caso per caso, che ponga l'accento sulla situazione esistente nel territorio costiero di un comune o dell'autorità amministrativa competente, o addirittura a combinare tali due approcci. In particolare, la combinazione di un approccio generale e astratto, a livello nazionale, e di un approccio caso per caso, basato su un'analisi del territorio costiero del comune in questione, risulta equilibrata e, pertanto, idonea a garantire il rispetto di obiettivi di sfruttamento economico delle coste che possono essere definiti a livello nazionale, assicurando al contempo l'appropriatezza dell'attuazione concreta di tali obiettivi nel territorio costiero di un comune. In ogni caso, è necessario che i criteri adottati da uno Stato membro per valutare la scarsità delle risorse naturali utilizzabili si basino su criteri obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati»*.

Pertanto, è fondamentale sottolineare che la CGUE, pur riconoscendo *“un certo margine di discrezionalità”* in capo agli Stati membri per quanto riguarda la scelta dei criteri di valutazione della scarsità delle risorse naturali, ha espressamente precisato che tali criteri devono essere comunque *“obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati”*, aggiungendo che *“risulta equilibrata”* una combinazione tra un approccio generale e astratto, a livello nazionale, e *“un approccio caso per caso”* facendo peraltro un chiaro riferimento all'*“analisi del territorio costiero del comune in questione”*. Per questo, la Corte, oltre al *“rispetto di obiettivi di sfruttamento economico*

delle coste che possono essere definiti a livello nazionale”, ha evidenziato l’importanza dell’attuazione concreta di tali obiettivi “nel territorio costiero di un comune”. Inoltre, il riferimento allo “sfruttamento economico delle coste” presuppone che una parte di tale litorale sia idonea ad essere oggetto di uno sfruttamento economico.

Sul piano giurisprudenziale interno, il Consiglio di Stato, con le decisioni 9 novembre 2021, nn. 17 e 18, ha affermato che, alla luce dei principi comunitari posti nelle sentenze della GUE sopra richiamate, in particolare nella nota sentenza *Promoimpresa*, le norme legislative nazionali di proroga automatica e generalizzata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, tra cui *in primis* l’art. 1, comma 682 della l. 145/2018 - che ha previsto la proroga automatica, in via generalizzata *ex lege*, fino al 31 dicembre 2033 delle concessioni in essere - «sono in contrasto con il diritto eurounitario e segnatamente con l’art. 49TFUE e con l’art. 12 della direttiva 2006/123/CE. Tali norme, pertanto, non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione” e deve escludersi che gli attuali concessionari vantino “alcun diritto alla prosecuzione del rapporto” in virtù di proroghe legali generalizzate.

L’Adunanza Plenaria ha modulato gli effetti temporali dei principi affermati per evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata di tutte le concessioni in essere ed inoltre in considerazione dei “tempi tecnici” necessari per espletare le procedure di gara⁹³ ed a questo scopo ha precisato che “le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31 dicembre 2023, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti (...)”.

La legge 5 agosto 2022 n. 118⁹⁴, (“legge concorrenza”) all’art. 2, ha delegato il Governo a predisporre – entro il termine di sei mesi – una mappatura delle concessioni demaniali in essere e a dettare le regole per l’affidamento di nuove concessioni. All’art. 3, sotto la rubrica “Disposizioni sull’efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico-ricreative e sportive”, ha confermato la proroga del termine di efficacia delle

⁹³ La plenaria con le decisioni 17 e 18 del 9 novembre 2021 ha affermato i seguenti principi di diritto 1. Le norme. Non vengono al riguardo in rilievo i poteri di autotutela decisoria della P.A. in quanto l’effetto di cui si discute è direttamente disposto dalla legge, che ha nella sostanza legificato i provvedimenti di concessione prorogandone i termini di durata. La non applicazione della legge implica, quindi, che gli effetti da essa prodotti sulle concessioni già rilasciate debbano parimenti ritenersi *tam quam non esset*, senza che rilevi la presenza o meno di un atto dichiarativo dell’effetto legale di proroga adottato dalla P.A. o l’esistenza di un giudicato. Venendo in rilievo un rapporto di durata, infatti, anche il giudicato è comunque esposto all’incidenza delle sopravvenienze e non attribuisce un diritto alla continuazione del rapporto.

⁹⁴ L. 5 agosto 2022, n. 118 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021”.

concessioni demaniali marittime in essere, già affermato dalle pronunce dell'Adunanza Plenaria nn. 17 e 18 del 2021, al 31 dicembre 2023 (ulteriormente prorogabile al 31 dicembre 2024 in caso di procedure selettive di cui sia impossibile per ragioni oggettive la conclusione al 31 dicembre 2023)⁹⁵.

La giurisprudenza quindi si è tendenzialmente uniformata al *decisum* della Plenaria⁹⁶.

In questo contesto giurisprudenziale si inserisce il d.l. 29 dicembre 2022 n. 198, convertito in l. 24 febbraio 2023 n. 14 (c.d. decreto “Milleproroghe”), che ha modificato la l. n. 118/2022, prorogando il termine “ordinario” di conclusione delle procedure selettive dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 e quello “eccezionale”, in caso di impossibilità di rispetto del primo termine per “ragioni oggettive” dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025 ed, altresì, il termine per la mappatura delle concessioni demaniali in essere e per dettare le regole per l'affidamento di nuove concessioni al 27 luglio 2023. Ha, infine, chiarito che *“le concessioni e i rapporti di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a) e b), della l. 5 agosto 2022, n. 118, continuano in ogni caso ad avere efficacia sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori”*.

Anche la nuova norma contenuta nell’art 10-*quater*, comma 3, del d.l. n. 198/2022, conv. in l. n. 14/2023, che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere, come affermato dal Consiglio di Stato, *“si pone in frontale contrasto con la (...) disciplina di cui all’art. 12 della direttiva n. 2006/123/CE e va, conseguentemente, disapplicata da qualunque organo dello Stato”*⁹⁷.

⁹⁵ In ragione della sopravvenienza normativa costituita dall'art. 3, comma 1, l. 5 agosto 2022 n. 118, che ha disposto in concreto su tutte le concessioni demaniali marittime in essere alla data di entrata in vigore della legge sulla base di proroghe o rinnovi disposti anche ai sensi della l. 30 dicembre 2018, n. 145, il T.A.R., (Liguria) sez. I, 02/01/2023, n.1 ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza d'interesse il ricorso inerente alla necessità di applicare o disapplicare la normativa nazionale di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime (l. 145/2018) e alla sua compatibilità con il sovraordinato diritto europeo. La sopravvenienza di una legge-provvedimento determina infatti ex se l'improcedibilità del ricorso proposto contro l'originario atto amministrativo, in quanto il sindacato del giudice trova un limite insormontabile nell'intervenuta legificazione del provvedimento, e al soggetto leso resta unicamente la tutela sul piano della giustizia costituzionale, la cui natura incidentale, peraltro, postula l'impugnazione espressa innanzi al giudice amministrativo degli eventuali atti esecutivi della legge provvedimento.

⁹⁶ In particolare, in sede di rinvio dei giudizi sottoposti all'Adunanza plenaria, Cons. Giust. Amm. Regione Sicilia, 24 gennaio 2022 n. 116 ha confermato la legittimità del diniego opposto dall'Amministrazione competente a fronte di un'istanza di proroga ai sensi della normativa nazionale ritenuta dall'Ad.pl. in contrasto con l'ordinamento UE, accertando la perdurante efficacia della concessione demaniale marittima in questione sino al 31 dicembre 2023. A sua volta, Cons. Stato, Sez. VII, 23 maggio 2022 n. 4072, ripercorsi i passaggi essenziali delle sentenze della Plenaria, ha accolto l'appello del Comune di Lecce avverso la sentenza del T.A.R. Puglia, Lecce, n. 73/2021, affermando che la ricorrente in primo grado non poteva beneficiare né della proroga né dalla moratoria emergenziale giudicate in sede nomofilattica contrarie al diritto UE, e dunque disapplicabili anche dall'Amministrazione concedente. Si vedano altresì, Consiglio di Stato, nn. 819/2022 e 1780/2023.

⁹⁷ Cons. Stato, Sez. VII, 1° marzo 2023 n. 2192, emessa nell’ambito di un procedimento di impugnazione promosso dall’AGCM per la riforma della sentenza 0098172021 del TAR Puglia del 2021 concernente la proroga di talune concessioni demaniali marittime.

Ciò ha comportato anzitutto l'adozione da parte della Commissione Europea dell'ultimo parere motivato nell'ambito della procedura di infrazione n. 4118/2020 avviata contro l'Italia per il mancato recepimento della Direttiva in questione⁹⁸.

Al contempo, la sentenza Cass. SS.UU. 23 novembre 2023, n. 32559 ha annullato la sentenza n. 18/2021 dell'Adunanza Plenaria per soli motivi inerenti alla giurisdizione -senza entrare nel merito dei principi espressi in tema di proroghe ex lege dei titoli autorizzativi-. Sicché la pronuncia non ha concretamente intaccato i principi consolidati in tema di illegittimità delle proroghe.

Respingendo la tesi che pretendeva di attribuire legittimità alle proroghe per carenza del requisito della scarsità della risorsa naturale delle coste (che impone di per se l'indizione delle procedure) è stato ulteriormente giudicato che *«tutte le proroghe delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative – anche quelle in favore di concessionari che avessero ottenuto il titolo in ragione di una precedente procedura selettiva laddove il rapporto abbia esaurito la propria efficacia (..) sono illegittime e devono essere disapplicate dalle amministrazioni ad ogni livello, anche comunale, imponendosi, anche in tal caso, l'indizione di una trasparente, imparziale e non discriminatoria procedura selettiva»* (Cons. Stato, sez. VII, 20 maggio 2024, nn. 4480, 4481 e 4479, cfr. anche Cons. Stato, sez. VII, 30 aprile 2024, n. 3940).

Da ultimo, il D.L. 16 settembre 2024, n. 131 ha prorogato le concessioni fino al 30 settembre 2027, facendo tuttavia salve le procedure competitive avviate prima dell'entrata in vigore della norma.

Oltre alla proroga *ex lege*, la norma ha introdotto disposizioni specifiche rivolte agli enti locali in relazione all'indizione delle procedure, tra le quali si segnalano:

⁹⁸ cfr. **Commissione europea 16 novembre 2023, n. INFR(2020)4118 C(2023)7231 final**- si riporta solo la conclusione del parere «ai sensi dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, mantenendo le proroghe indiscriminate ed ex lege delle autorizzazioni per l'utilizzo di proprietà demaniali marittime, lacuali e fluviali per attività ricreative e turistiche, previste all'articolo 3, paragrafo 2, della legge 118/2022, come modificato dalla legge 14/2023, e dal combinato disposto dell'articolo 4, comma 4-bis della legge 118/2022, inserito dalla legge 14/2023, che fa "divieto agli enti concedenti di procedere all'emanazione dei bandi di assegnazione delle concessioni e dei rapporti di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b)" fino all'adozione dei decreti legislativi di cui allo stesso articolo 4 della legge 118/2022 e dell'articolo 10-quater del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, inserito dalla legge 14/2023, che prevede che "Le concessioni e i rapporti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), della legge 5 agosto 2022, n. 118, continuano in ogni caso ad avere efficacia sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori", e tenendo conto del fatto che la delega al governo per l'adozione di tali decreti legislativi originariamente prevista dall'articolo 4(1) della legge 118/2022 risulta scaduta e non è contemplata alcuna indicazione circa un'eventuale nuova delega al Governo, la Repubblica italiana ha riprodotto le proroghe precedentemente previste all'articolo 1, paragrafo 18, del decreto-legge n. 194/2009, all'articolo 24, comma 3-septies del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, all'articolo 1, commi 682 e 683 della legge di bilancio e al decreto-legge n. 104/2020, nonché le previsioni dell'articolo 182, paragrafo 2, del decreto-legge 34/2020, che aveva vietato alle autorità locali di avviare o proseguire procedimenti pubblici di selezione per l'assegnazione di 'concessioni balneari', ed è dunque venuta meno agli obblighi imposti dall'articolo 12 della direttiva sui servizi e dell'articolo 49 TFUE, nonché dell'articolo 4, paragrafo 3, TUE. 31 Ai sensi dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la Commissione invita la Repubblica italiana ad adottare le disposizioni necessarie per conformarsi al presente parere motivato entro due mesi dal suo ricevimento».

- l'obbligo di indizione della procedura almeno sei mesi dalla scadenza del titolo;
- la durata della concessione commisurata alla remunerazione degli investimenti contenuti nel PEF, in ogni caso non inferiore a 5 anni e non superiore a 20 anni;
- i criteri da applicare per la valutazione delle offerte, volti a valorizzare le tradizioni locali, l'accessibilità e le pari opportunità;
- l'indennizzo nei confronti del concessionario uscente per gli investimenti non ammortizzati;
- la facoltà di riconoscere l'ulteriore "proroga tecnica" fino al 30 settembre 2028 in caso di contenzioso ovvero di difficoltà oggettive connesse al completamento della procedura.

Nonostante il tentativo del legislatore di razionalizzazione le proroghe in vista delle nuove gare, nel solco dell'orientamento già tracciato dagli organi di giustizia amministrativa diffusi sul territorio nazionale (cf. anche TAR Campania, sez. VII, 14 gennaio 2025, n. 365), la sentenza TAR Liguria, sez. I, 19 febbraio 2025, n. 183, ha affermato che la «*disapplicazione investe oggi anche l'art. 1, comma 1, lett. a), n. 1.1), del d.l. n. 131/2024, conv. in l. n. 166/2024, che ha differito al 30 settembre 2027 il termine finale di durata dei titoli concessori (sul punto v. T.A.R. Liguria, sez. I, 14 dicembre 2024, n. 869)*».

Il citato principio è stato da ultimo ribadito anche dal Consiglio di Stato, secondo il quale l'illegittimità delle proroghe *ex lege* delle «*concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, e la conseguente disapplicazione di tale disciplina, costituiscono ormai acquisizione consolidata della giurisprudenza di questo Consiglio*» (Cons. Stato, sez. VII, 26 febbraio 2025, n. 1688).

Non sembrano dunque residuare margini di incertezza circa la necessità di disapplicare le proroghe contrastanti con il diritto comunitario.

La Corte costituzionale, con diverse sentenze (Corte Cost. n.1/2019; Corte Cost. n. 10/2021; Corte Cost. 109/2024), ha chiarito, in materia di concessioni demaniali, specialmente quelle marittime, che le disposizioni regionali che prorogano o rinnovano automaticamente le concessioni esistenti senza procedure di gara pubbliche sono illegittime. Questo perché tali disposizioni violano la competenza esclusiva dello Stato nella materia della tutela della concorrenza, ostacolando l'ingresso di nuovi operatori nel mercato. La Corte ha sottolineato che la durata e le modalità di affidamento delle concessioni rientrano nella competenza statale, in particolare per quanto riguarda i principi di libera concorrenza e libertà di stabilimento.

Da ultimo, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 89/2025, nel riaffermare i precedenti costituzionali in merito alla illegittimità di disposizioni regionali che intervengono in tema di rinnovo di concessioni demaniali, ha affermato un principio rilevante nell'ambito della distribuzione delle funzioni legislative e amministrative tra Stato, Regioni ed Enti locali: «È stato inoltre chiarito che le competenze amministrative afferenti al rilascio di siffatte concessioni sono state conferite alle regioni in virtù di quanto previsto dall'art. 105, comma 2, lettera l), del d.lgs. n. 112 del 1998 e che le relative funzioni sono, di regola, esercitate dai comuni in forza dell'art. 42 del d.lgs. n. 96 del 1999, nei confronti dei quali le regioni mantengono poteri di indirizzo (tra le tante, sentenze n. 161 del 2020 e n. 221 del 2018). In tale quadro, questa Corte ha poi costantemente sottolineato che «i criteri e le modalità di affidamento di tali concessioni debbono essere stabiliti nell'osservanza dei principi della libera concorrenza recati dalla normativa statale e dell'Unione europea, con conseguente loro attrazione nella competenza esclusiva statale di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., che rappresenta sotto questo profilo un limite insuperabile alle pur concorrenti competenze regionali (ex multis, sentenze n. 161 del 2020, n. 86 del 2019, n. 221, n. 118 e n. 109 del 2018)» (sentenza n. 10 del 2021). Nondimeno, è stato altresì riconosciuto che «il riferimento alla tutela della concorrenza non può ritenersi così pervasivo da impedire alle Regioni, in materia, ogni spazio di intervento espressivo di una correlata competenza» (sentenza n. 161 del 2020), purché la normativa regionale non influisca «sulle modalità di scelta del contraente» e non incida «sull'assetto concorrenziale dei mercati in termini tali da restringere il libero esplicarsi delle iniziative imprenditoriali» (sentenza n. 109 del 2018), dovendo altrimenti «cedere il passo alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di concorrenza» (ancora, sentenza n. 161 del 2020). Sono state quindi ritenute conformi a Costituzione previsioni regionali non limitative della concorrenza e riconducibili prevalentemente alle competenze regionali» (sentenze n. 36 e n. 206 del 2024, n. 109 del 2018, n. 157 e n. 40 del 2017)».

Ne scaturisce che, seppur le funzioni amministrative per il rilascio delle concessioni demaniali sono state attribuite ai comuni, residua un potere di vigilanza in capo alle Regioni per la tutela del proprio territorio.

Il tema del rinnovo delle concessioni demaniali, per finalità turistico ricreative, pone in evidenza un ulteriore elemento di valutazione che assume rilevanza sul piano normativo.

Sul punto si richiama la nota sentenza dello scorso luglio (richiamata nel giudizio di parificazione relativo al rendiconto 2023), con cui la Terza Sezione della Corte di Giustizia

dell'Unione europea ha stabilito che la libertà di stabilimento di cui all'articolo 49 del TFUE non osta a una normativa nazionale che prevede – alla scadenza della concessione per l'occupazione del demanio pubblico marittimo e salva ogni diversa pattuizione contenuta nell'atto di concessione – la cessione immediata, a titolo gratuito e senza indennizzo allo Stato delle opere non amovibili realizzate dal privato nell'area concessa.

Per il quadro normativo di riferimento della decisione della Corte di Giustizia si rinvia alla decisione di parifica relativa al rendiconto 2023, da cui si evince chiaramente che le normative degli Stati membri che prevedano, alla scadenza della concessione e anche ove questa venga successivamente rinnovata, l'acquisizione gratuita, immediata e senza indennizzo delle opere inamovibili costruite sul demanio pubblico marittimo dal concessionario non si pongono in contrasto con l'art. 49 del TFUE. Ne scaturisce che i Comuni, tenuti all'esperimento di procedure di evidenza pubblica alla scadenza delle concessioni demaniali per finalità turistico e ricreative, applicano il canone maggiorato ai sensi dell'art. 1 c. 251 della L. 296/2006 per la parte delle opere di difficile rimozione, salvo il ripristino della situazione precedente mediante ordine di demolizione.

L'applicazione del canone maggiorato determina riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale, atteso che una quota, pari al 10 per cento del canone che i concessionari versano ai comuni, è devoluta alla Regione a titolo di imposta regionale.

14.4.3 Il contesto regionale – la disciplina della tutela e dell'uso della costa

A livello territoriale, la legge che regola la disciplina della tutela e dell'uso della costa è la legge quadro regionale 10 aprile 2015, n. 17 che, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 nell'ambito della gestione integrata della costa, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni.

Mentre l'articolo 6, rubricato «*Ripartizione delle funzioni amministrative*», prevede al comma 1 che la Regione Puglia eserciti le seguenti funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale quali:

“a) programmazione, indirizzo e coordinamento generale;

- b) disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative;
- c) monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID);
- d) emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite con la presente legge;
- e) rilascio della concessione di beni demaniali richiesti nell'uso del comune medesimo;
- f) esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8;
- g) Osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo;
- h) rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera;
- i) nulla osta ai fini della consegna, ai sensi dell'articolo 34 del Codice della navigazione.

Il comma 3 del suddetto art. 6 sancisce che «è conferito ai comuni costieri l'esercizio di tutte le funzioni amministrative relative alla materia del demanio marittimo, fatte salve quelle espressamente individuate dal comma 1».

Da ultimo, con riguardo al *riparto delle risorse economiche* tra Stato, Regione ed Ente locale, l'art. 16 della citata l.r. n. 17/2015, così come modificato dall'art. 13, comma 2, lett. b), n. 1 e n. 2 della l.r. 10 agosto 2018, n. 44 stabilisce che: «1) *Le concessioni sono soggette al pagamento del canone nella misura stabilita dalla normativa statale, incrementato del 10 per cento quale imposta regionale aggiuntiva.* 2) *Pari incremento è applicato alle somme corrisposte per indennizzo.* 3) *A esclusione del canone, tutte le imposte rivenienti dall'attuazione della presente legge sono introitate dai comuni e dalla Regione secondo le aliquote definite al comma 5.* 4) *I Comuni provvedono alla verifica dell'esatto pagamento del canone, dell'imposta regionale aggiuntiva, delle spese d'istruttoria di cui al comma 5 dell'articolo 8 nonché al contenzioso tributario.* 5) *Per l'esercizio delle funzioni conferite è assegnato ai comuni il 75 per cento dell'imposta regionale riscossa e del contributo per spese di istruttoria*».

L'esercizio delle funzioni amministrative, da parte dei comuni, in tema di demanio marittimo, ha luogo sulla base della pianificazione costiera, che si articola nei livelli regionale e comunale (art. 2 L.R. 17/2015) e, quindi, deve coordinarsi con le disposizioni dettate dalla L. R. 31/2012 che contiene la disciplina del Piano Regionale delle Coste, a cui i comuni devono necessariamente conformarsi in sede di approvazione del Piano Comunale delle coste.

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle

attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di ecocompatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).

L'art. 8 della L.R. n. 17/2015 attribuisce ai comuni il rilascio e la variazione delle concessioni demaniali nel rispetto del piano comunale delle coste, del codice della navigazione, del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione e delle direttive comunitarie e delle leggi statali e regionali in materia. La concessione è rilasciata all'esito di selezione del beneficiario effettuata attraverso procedura di evidenza pubblica. Infine, l'art. 15 della L. R. n. 17/2015 prevede che, fino all'approvazione dei PCC, l'attività concessoria di cui all'art. 8 è disciplinata dal vigente piano regionale di cui alla deliberazione di G.R. 2273/2001 che si intende formalmente approvato ai sensi della citata disposizione.

14.4.4 Attività istruttoria ed esiti

La Sezione, in considerazione del quadro normativo delineato e degli interventi giurisprudenziali, pur prendendo atto delle continue azioni attuate dagli Uffici regionali, in sede istruttoria, ha evidenziato che, nell'ambito della ripartizione delle funzioni amministrative, scaturisce un generale potere di vigilanza che seppur privo di meccanismi sanzionatori obbliga, comunque, la Regione a vigilare sull'esatto adempimento delle direttive emanate (potere da ultimo riconosciuto dalla sentenza della Corte costituzionale n. 89/2025).

Tale obbligo assume carattere sempre più pregnante se si considerano gli effetti finanziari che, da una ricognizione completa ed esaustiva, possono influenzare il bilancio regionale con riferimento all'imposta regionale che i comuni sono tenuti a versare sui canoni concessori riscossi anche alla luce della recente sentenza della Corte di Giustizia sopra richiamata.

La Sezione, quindi, nell'ambito delle competenze amministrative e di vigilanza di cui alla L. R. n. 17/2015, ha ritenuto, in sede istruttoria, di approfondire alcuni aspetti, riscontrati dalle Regione e che di seguito si riportano con evidenza dei profili di criticità.

1. Con riferimento allo stato di completamento dell'attività di ricognizione fisico e giuridica delle concessioni demaniali marittime rilasciate dai comuni costieri e dei pagamenti del canone e dell'imposta regionale per il 2024, la Regione, nella sua attività di programmazione, indirizzo e coordinamento generale dei Comuni costieri si è occupata dell'attività di ricognizione fisica e giuridica delle concessioni demaniali marittime rilasciate dai Comuni costieri. Al fine di addivenire ad una rappresentazione il più fedele possibile complessiva delle concessioni presenti sul territorio regionale, ha introdotto nella Legge di Bilancio 2025, all'art.26 della L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 che ha abrogato l'art.16 della L.R. 17/2015 (disciplina della tutela e dell'uso della costa), un preciso obbligo per i Comuni. Tale previsione richiede ai Comuni di trasmettere alla Regione, entro il 28 febbraio di ogni anno, un prospetto relativo alle concessioni demaniali marittime e agli indennizzi per occupazioni e/o innovazioni abusive del demanio marittimo, all'uopo fornendo un preciso *format excel* (da restituire al competente Servizio regionale valorizzato con le informazioni richieste) integrato con l'indicazione della consistenza e dello scopo delle concessioni, al fine di avere completa cognizione dello stato della gestione del demanio marittimo sull'intero tratto costiero pugliese. A seguito di tale attività di compulsazione dei Comuni costieri, solo 20 dei 69 hanno inviato i *report* annuali, per cui il Servizio ha proseguito la propria attività di responsabilizzazione dei singoli Comuni, provvedendo a sollecitarli direttamente. A seguito di tale attività altri comuni hanno fornito riscontro, sicché ad oggi sono 23 complessivamente i Comuni che hanno adempiuto in modo corretto all'invio dei *report* (Bari, Barletta, Gallipoli, Melendugno, Pulsano, Racale, Carovigno, Lecce, Maruggio, Nardò, Otranto, Palagiano, Ugento, Vernole, Vico del Gargano, Massafra, Giovinazzo, Castellaneta, Mola di Bari, Ginosa, Monopoli, Polignano a Mare e Castrignano del

Capo). Per altro verso, con specifico riferimento al monitoraggio e alla verifica sulle riscossioni derivanti dalla quota di imposta regionale (calcolata sia sulle concessioni demaniali marittime, che sugli indennizzi per occupazioni e/o innovazioni abusive del demanio marittimo e sulle concessioni/autorizzazioni di breve durata per le quali sia stato richiesto il pagamento del canone) di spettanza della Regione, al fine di consentirne l'esatta contabilizzazione, il Servizio ha invitato i Comuni costieri a trasmettere, oltre ai *report*, anche copia delle determinazioni di liquidazione disposte in favore della Regione Puglia. A seguito di tale richiesta, dei 23 Comuni diligenti che hanno provveduto all'invio dei *report*, solo 13 hanno trasferito la quota del 25 per cento alla Regione, mentre 6 non hanno ancora provveduto e per 4 risultano versati alla Regione importi inferiori a quanto dovuto. Rispetto ai rimanenti 46 Comuni che non hanno inviato i *report*, non è stato possibile riscontrare la corrispondenza di quanto incassato dalla Regione con quanto dovuto a titolo di quota parte dell'imposta, non avendo i Comuni fornito le necessarie informazioni relative alle concessioni insistenti sul loro territorio. Sempre nell'ambito delle competenze amministrative di cui alla L.R. n.17/2015, la Regione si è occupata anche di richiedere ai Comuni interessati dall'abusiva occupazione di spazio demaniale in difformità del titolo concessorio, aggiornamenti in merito ai provvedimenti adottati nell'interesse dell'Amministrazione. Tuttavia, il Servizio sta valutando ulteriori possibili soluzioni per una maggiore interlocuzione con i Comuni al fine di conseguire un riscontro sempre più diffuso e dettagliato.

Sul punto, la Sezione evidenzia che permangono profili di criticità, atteso che, rispetto all'anno precedente, i dati a disposizione, forniti dalla Regione nel corso dell'adunanza pubblica, confermano un risultato ancora incompleto in quanto non tutti i comuni costieri hanno inviato i relativi report. A tal fine, la Regione è tenuta a verificare l'attuazione e l'adempimento delle direttive emanate per completare le attività di ricognizione e identificazione delle concessioni, sia ai fini delle verifiche sulle riscossioni, sia al fine di bonificare e aggiornare il SID.

A tal proposito, pur prendendo atto della legislazione regionale e delle competenze amministrative della Regione che si inseriscono nell'ambito delle funzioni di programmazione e coordinamento, è utile che la Regione, a tutela del territorio, ponga in essere ogni azione utile di coordinamento con i comuni al fine di avere completa cognizione dello stato della gestione

del demanio marittimo sull'intero tratto costiero pugliese; nonché di assicurare l'incameramento della quota parte di imposta di spettanza regionale.

Con riferimento alle concessioni demaniali scadute, la Regione, in sede di riscontro istruttorio, ha precisato di non esercitare alcun potere di vigilanza sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio marittimo interamente conferite, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 17/2015, ai Comuni costieri, fatte salve quelle che necessitano di unitario esercizio a livello regionale. In ogni caso, ha segnalato la rilevanza della questione relativa alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, evidenziando le novità introdotte con il d.l. n. 131/2024, convertito con modificazioni dalla l. n. 166/2024 che ha introdotto importanti novità nella regolamentazione di tali concessioni, in risposta alle esigenze di innovazione e alle problematiche derivanti dalle normative europee. Un aspetto critico, evidenziato dalla Regione, è rappresentato dalla mancata approvazione del decreto ministeriale che avrebbe dovuto stabilire i criteri di calcolo dell'indennizzo spettante al concessionario uscente, misura questa introdotta appunto dal legislatore nazionale con il D.L. n. 131/2024. Il decreto ministeriale in parola – la cui adozione era prevista, nel riformato testo di legge, entro il 31 marzo 2025 – non è ancora stato adottato, né le Regioni sono state messe a conoscenza delle tempistiche e/o dei contenuti di massima in fase di valutazione. La competenza in tale materia è statale, sicché è inibito ogni intervento legislativo alla Regione.

Sul punto, pur prendendo atto dell'inerzia del Governo nazionale e della conseguente situazione di incertezza, è opportuno individuare, nell'ambito delle funzioni di coordinamento e programmazione, azione concrete che possano orientare le scelte amministrative dei comuni al rispetto della normativa nazionale ed eurounitaria.

La Sezione richiama l'attenzione della Regione in merito alla generale funzione di pianificazione e programmazione che discende dall'ordinamento costituzionale a seguito della revisione del titolo V della Costituzione ed, in particolare, sulla competenza concorrente relativa al governo del territorio di cui all'art. 117 comma 3, che non esonera la Regione dall'esercizio di poteri di coordinamento e vigilanza sull'esatta applicazioni delle normative nazionali ed eurounitarie; nonché della legislazione regionale con particolare riferimento all'uso della costa.

A tal fine, la Regione è tenuta ad una attenta e scrupolosa attività di ricognizione delle concessioni scadute, utile anche ai fini della determinazione del canone secondo i parametri di

cui al d.l. 05 ottobre 1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla l. del 04 dicembre 1993 n. 494, conformemente all'interpretazione della Corte di Giustizia.

L'impegno della Regione, manifestato in sede amministrativa attraverso l'emanazione di circolari e note sullo stato delle concessioni in scadenza, conferma che in capo alla stessa residua una competenza di carattere generale che, seppur priva di meccanismi sanzionatori, abilita la stessa ad intervenire a garanzia del governo del territorio e dei principi di stampo eurounitario.

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze sull'uso della costa e, soprattutto, nei rapporti relativi ai due livelli di pianificazione - piano regionale e piano comunale- può adottare indirizzi tesi al rispetto delle condizioni di uso della costa da parte dei Comuni che, in sede di pianificazione, devono tenere conto, dei principi di stampo comunitario per garantire uno sfruttamento della costa che, caso per caso, tenga conto delle proprie peculiarità.

2. Con riferimento alle concessioni demaniali marittime gestite dal competente servizio Regionale (c.d.m n. 10/2008 e n. 36/2007 rilasciate a favore del Comune di Trani ; c.d.m n. 2 e n. 8 del 2008, n. 19 del 2010 rilasciate in favore del Comune di Castro e c.d.m n. 62/2008, rilasciata a favore del Comune di Castro, scaduta in data 31 dicembre 2021), la Regione, in sede di riscontro istruttorio, per quanto riguarda le c.d.m. n. 10/2008 e n. 36/2007, rilasciate in favore del Comune di Trani, con apposita comunicazione ha fatto presente all'amministrazione comunale che le suddette c.d.m. devono ritenersi cessate a decorrere dall'1 gennaio 2025. Pertanto, le aree demaniali oggetto delle predette c.d.m., devono considerarsi giuridicamente libere e sono rimesse all'autonoma gestione dell'Ente locale, nel rispetto della normativa vigente in materia di demanio marittimo. L'Amministrazione comunale di Trani, con riferimento alle suddette concessioni, ha avviato *«Procedura aperta per l'aggiudicazione di una concessione demaniale marittima finalizzata alla rifunzionalizzazione, riqualificazione e gestione dell'approdo turistico presso la darsena comunale del porto di Trani da aggiudicare con il criterio del più rilevante interesse pubblico ai sensi dell'art. 37 del codice della navigazione. Indizione procedura ad evidenza pubblica e approvazione schema di avviso pubblico»*. Relativamente alle c.d.m rilasciate in favore del Comune di Castro, la Regione ha fornito aggiornamenti in merito: a) alla c.d.m. n. 19 del 2010, per la quale l'Amministrazione comunale ha confermato la rinuncia alla c.d.m.; b) alle c.d.m. n. 3 e n. 8 del 2008, la Regione ha fornito gli

aggiornamenti relativi ai procedimenti gestiti dalla Capitaneria di Porto di Gallipoli, riguardanti anche le aree interessate dalle c.d.m. in argomento. In considerazione delle tempistiche per la conclusione dei procedimenti in parola, non dipendenti dall'Amministrazione comunale, il Comune ha manifestato la necessità di mantenere entrambe le c.d.m. fino all'estensione temporale di cui alla L. n. 166/2024. Il Servizio regionale ha provveduto ad emettere ordinativo di introito per i canoni relativi all'anno 2025; c) alla c.d.m. n. 62/2008 (scaduta) le cui aree risultano giuridicamente libere e sono rimesse automaticamente all'uso pubblico e indistinto del demanio marittimo nonché, contestualmente, alla diretta competenza del Comune costiero che, in virtù del trasferimento delle funzioni operato con la L.R. n. 17/2015, ne definisce la gestione.

Sul punto, ferme restando le competenze amministrative, come definite dalla legislazione regionale su richiamata, si raccomanda alla Regione di proseguire nelle azioni di monitoraggio del territorio costiero, fornendo aggiornamenti in merito alle concessioni del Comune di Castro.

Con riferimento agli importi del canone sulle concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione Puglia, da versare o versati allo Stato per il 2024, e all'importo dell'imposta regionale dovuta per l'anno 2024, la Regione ha debitamente compilato apposita tabella, i cui dati sono stati inseriti dalla Sezione regionale di controllo nello schema che segue:

Tab. n. 14.8 - Concessioni demaniali marittime

AMMINISTRAZIONE/CONCESSIONARIO	NUMERO CONCESSIONE	ANNO DELLA CONCESSIONE	DURATA CONCESSIONE	IMPORTO CANONE DOVUTO ANNO 2024	IMPORTO CANONE VERSATO ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE DOVUTA ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE VERSATA ANNO 2024	NOTE	STATO PAGAMENTI CANONE ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022	STATO PAGAMENTI REGIONALI ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022 *
Città di Trani	36CP	2007	13	27.677,08 €	27.677,08 €	3.365,67 €	3.365,67 €	Importo comprensivo del residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Città di Trani	10CP	2008	13	4.211,03 €	4.211,03 €	455,86 €	455,86 €	Importo comprensivo del residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Comune di Castro	3	2008	13	3.555,63 €	3.555,63 €	364,74 €	364,74 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Comune di Castro	8	2008	13	3.225,50 €	3.225,50 €	330,88 €	330,88 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento imposta regionale anno 2023	in regola	in regola

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2024

Comune di Otranto	1	2021	6	34.220,03 €	34.220,03 €	3.474,26 €	3.474,26 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023	in regola	in regola
-------------------	---	------	---	-------------	-------------	------------	------------	---	-----------	-----------

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia ddl 90 del 17.04.2025

* art. 2, co.3, della l.r. n. 35/2020 ha previsto l'esenzione del pagamento dell'imposta regionale per il 2021 e 2022

Sul punto si raccomanda di proseguire nelle azioni di recupero delle somme dovute.

3. Con riferimento alla pianificazione costiera, la Regione, in sede del giudizio di parificazione del rendiconto 2023, ha dato atto del rilascio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale n. 17/2015, dei pareri di compatibilità dei piani comunali delle coste con il PRC (Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia) per il comune di Chieuti (deliberazione della Giunta regionale n. 850 del 19 giugno 2023) e per il comune di Taviano (deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 12 ottobre 2023). Nel medesimo giudizio, la Regione, inoltre, ha evidenziato le azioni per la promozione dei procedimenti inerenti al recupero delle somme anticipate ai Comuni costieri commissariati, ai sensi dell'articolo 4, comma 8 quinquies, ultimo periodo sia per il comune di Alliste (determinazione dirigenziale n. 456 del 18 ottobre 2023) sia per il comune di Rodi Garganico (determinazione dirigenziale n. 455 del 18 ottobre 2023). Per l'esercizio 2024, la Regione con riferimento agli aggiornamenti richiesti in sede istruttoria, ha precisato che *«riguardo alla pianificazione costiera è in corso la redazione di una proposta di legge regionale finalizzata alla semplificazione e snellimento del processo di formazione dei Piani, al fine di consentire alle Amministrazioni comunali di dotarsi, in tempi rapidi, di una pianificazione di settore»*.

Sul punto la Sezione prende atto che per l'esercizio 2024 la situazione resta immutata, non essendo pervenuto alcun elenco aggiornato dei comuni rivieraschi (n. 69) soggetti al piano comunale costiero.

Nell'ambito della legislazione regionale sull'uso della costa, la pianificazione multilivello – regionale e comunale – impone precisi oneri di monitoraggio.

La pianificazione comunale assume un ruolo decisivo nell'utilizzo di risorse che per natura sono scarse e che richiedono un utilizzo da parte della collettività conforme alla disciplina costituzionale ed eurounitaria. Ciò dovrebbe portare la Regione ad esercitare i poteri sostitutivi nei confronti dei comuni inadempienti. Allo stato attuale, dall'analisi documentale, nel corso del 2024, nessun comune risulta commissariato ai sensi della legislazione regionale vigente.

Sul punto, considerato che la situazione dei comuni che devono dotarsi del piano comunale delle coste resta immutata rispetto all'esercizio precedente, si sollecita la Regione ad intervenire, prevedendo, nella proposta di legge, di modifica della disciplina dell'uso della costa, misure appropriate per garantire l'adozione e l'approvazione dei Piani Comunale delle Coste, da parte delle amministrazioni ancora inadempienti.

14.4.5 Il demanio portuale

Il d.l. 16 settembre 2024, n. 131, noto come Decreto Infrazioni, convertito in legge con l. 14 novembre 2024, n. 166, introduce importanti cambiamenti normativi, in quanto le concessioni demaniali marittime rilasciate per la gestione (ed eventuale costruzione) di strutture dedicate alla nautica da diporto, come porti turistici e punti di ormeggio, vengono ufficialmente escluse dall'applicazione della direttiva Bolkestein (Direttiva 2006/123/CE).

In particolare, il legislatore ha confermato la specificità di tali strutture relative alla nautica da diporto. In effetti, l'art. 1 del Decreto Infrazioni, modificando l'art. 3 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (approvata nel corso del Governo Draghi), ha eliminato qualsiasi riferimento alle concessioni *“per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti di ormeggio”*.

Ciò in quanto l'utilizzo dei beni portuali (rientranti all'interno del c.d. demanio marittimo necessario ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 822 c.c. e 28 cod. nav.) da parte di un concessionario privato e la specificità delle strutture dedicate alla nautica da diporto non rientra nell'ambito di applicazione della Direttiva 2014/23/UE relativa all'aggiudicazione dei contratti di concessione, considerato che, l'utilizzo di tali beni, non rientra nella nozione di *“concessioni di servizi”* (cfr. considerando 47 della sentenza CGUE 14 luglio 2016, c.d. *“Promoimpresa”*) e che le concessioni in questione sono rilasciate in base ad una precisa procedura ad evidenza pubblica, rispettosa dei principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità, prevista dal D.P.R. 2 dicembre 1997, n. 509 (art. 3).

La Regione Puglia conserva la titolarità amministrativa sul rilascio di concessioni marittime ai sensi del regolamento 1/2020 art. 2 c.1 lett. a) e art. 3 (concessioni demaniali per la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate alla nautica di porto).

La Regione, con riferimento alle concessioni portuali ha fornito un elenco delle concessioni in essere e dello stato degli importi riscossi a titolo di imposta che viene di seguito riportato:

Tab. n. 14.9 - Concessioni demaniali marittime – demanio portuale

AMMINISTRAZIONE/CONCESSIONARIO	NUMERO CONCESSIONE	ANNO DELLA CONCESSIONE	DURATA CONCESSIONE	IMPORTO CANONE DOVUTO ANNO 2024	IMPORTO CANONE VERSATO ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE DOVUTA ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE VERSATA ANNO 2024	NOTE	STATO PAGAMENTI CANONE ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022	STATO PAGAMENTI REGIONALI ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022 *
Bisceglie Approdi s.p.a. (Bisceglie)	1	2001	30	40.070,32 €	40.070,32 €	4.032,76 €	4.032,76 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2024	in regola	in regola
Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a.	9368	2008	50	120.218,56 €	120.218,56 €	14.666,36 €	14.666,36 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023 e residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Torre Moline s.p.a.	30CP	2001	30	35.351,98 €	35.351,98 €	3.554,75 €	3.554,75 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023	in regola	in regola
Porto di San Foca s.p.a.	65	2001	50	75.132,13 €	75.132,13 €	7.513,21 €	7.513,21 €		in regola	in regola
Cala Ponte s.p.a.	52	2001	50	72.190,57 €	72.190,57 €	13.027,46 €	13.027,46 €	Importo comprensivo del residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2024

Società Italiana per Condotte d'Acqua	3	2021	50	130.248,29 €	130.248,29 €	13.044,61 €	13.044,61 €	/	in regola	in regola
---------------------------------------	---	------	----	--------------	--------------	-------------	-------------	---	-----------	-----------

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia ddl 90 del 17.04.2025

* art. 2, co.3, della l.r. n. 35/2020 ha previsto l'esenzione del pagamento dell'imposta regionale per il 2021 e 2022

Con riferimento alle annualità pregresse la Regione prosegue nelle azioni di recupero per la riscossione dell'imposta regionale nei confronti dei concessionari Torre Moline, Gespo - Manfredonia e Porto Turistico di Vieste.

La Sezione sul punto evidenzia che dalla documentazione esaminata su un totale da riscuotere pari ad € 287.754,55 è stato riscosso nell'esercizio 2024 un importo per arretrato pari ad € 46.230,94.

La Sezione raccomanda alla Regione di proseguire per il recupero totale dell'arretrato pari ad € 241.523,61.

15 GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI

15.1 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, ha provveduto alla razionalizzazione degli organismi partecipati - ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - e nel d.d.l. n. 90/2025, relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024, ha confermato un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Le tabelle che seguono riassumono gli organismi partecipati e gli enti strumentali della Regione alla data del 31.12.2023, come riportati negli atti sopra menzionati.

Tab. n. 15.1 - Partecipazioni azionarie dirette totalitarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta al 31.12.2023 (%)
InnovaPuglia S.p.A. - Società <i>in house</i>	Società controllata	100,00
PugliaSviluppo S.p.A. - Società <i>in house</i>	Società controllata	100,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione s.r.l.	Società controllata	100,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Società controllata	100,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Società controllata	99,5978

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.2 - Altre partecipazioni

Denominazione Società/Ente	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione al 31.12.2023 (%)
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta	50,4876
Cittadella della Ricerca Società Consortile per Azioni - in liquidazione	Diretta	2,02
Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. cons. a. r.l. - in liquidazione	Diretta	18,125
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni - in liquidazione	diretta (e indiretta v. tab. n. 15.4.)	0,053
Sv.Im. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni - in liquidazione	diretta (e indiretta v. tab. n. 15.4.)	0,048

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.3 – Partecipazioni non azionarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione al 31.12.2023 (%)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio – A.S.S.E.T. (ex A.R.E.M.)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la protezione ambientale – A.R.P.A.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione – A.R.T.I.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il diritto allo studio – A.D.I.S.U.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il turismo – A.R.E.T. Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale – A.R.E.S.S. (ex A.R.E.S.)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – A.R.P.A.L.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l’abitare di Foggia – A.R.C.A. NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l’abitare di Bari – A.R.C.A. PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l’abitare di Foggia – A.R.C.A. CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l’abitare di Lecce – A.R.C.A. SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l’abitare di Taranto – A.R.C.A. IONICA	Ente strumentale controllato	100
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – I.P.R.E.S.	Ente strumentale controllato	95,49
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	83,68
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	84,02
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,33
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Pino Pascali, Museo d’arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33
Fondazione Tatarella	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Di Vagno	Ente strumentale partecipato	9,09
Fondazione Fumarulo	Ente strumentale controllato	100
Puglia Life Science Foundation	Ente strumentale controllato	57,14

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.4 – Partecipazioni indirette

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione detenuta tramite (%)
ASECO S.p.A.	Acquedotto Pugliese S.p.A. 60
Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione	InnovaPuglia S.p.A. 3,40
Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società consortile a responsabilità limitata	InnovaPuglia S.p.A. 7,00
Società per la promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione	InnovaPuglia S.p.A. 6,17
Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali - Angelo Rizzo - Società consortile per azioni (C.N.R.S.M.) - in liquidazione	PugliaSviluppo S.p.A. 2,29 InnovaPuglia S.p.A. 37,18
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	PugliaSviluppo S.p.A. 0,053
Sv.Im. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni - in liquidazione	Acquedotto Pugliese S.p.A. 0,048

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Relativamente ad alcuni enti partecipati non azionari, nella tabella del d.d.l. n. 90/2025 è indicata una percentuale differente rispetto a quella indicata nel d.d.l. n. 78/2024. In particolare, per i seguenti organismi al 31.12.2022 la quota indicata risultava la seguente: Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – I.P.R.E.S. 94,71%; Consorzio Teatro pubblico Pugliese 87,09%; Fondazione Apulia Film Commission 88,01%; Fondazione Notte della Taranta 33,00%.

Sul punto, a seguito dei chiarimenti richiesti in via istruttoria, la Regione Puglia ha precisato che la quota è ricalcolata annualmente in base a quanto sancito dai rispettivi statuti e, nello specifico, la quantificazione è definita in misura proporzionale ai versamenti delle quote annuali che possono differire di anno in anno.

Inoltre, fra le partecipazioni indirette non figura più G.A.L. Terra d'Otranto s.c.a.r.l. in liquidazione (che risultava partecipata al 7,5365 % da Terme di Santa Cesarea S.p.A.) in quanto, come chiarito anche in via istruttoria, in data 27.12.2023 è stata presentata istanza di cancellazione dal registro delle imprese, la cui procedura allo stato risulta sospesa a seguito di richiesta di documentazione integrativa dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecce.

15.2 La razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali

Si rinvia integralmente al paragrafo n. 15.2 della relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, con riferimento alle Linee di indirizzo nazionali e regionali in materia di società controllate e di società *in house*, e al paragrafo n. 15.3 relativamente alla revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, adottata dalla Giunta regionale pugliese con deliberazione n. 1473 del 25.9.2017.

Orbene, la predetta operazione di natura straordinaria ha costituito la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche prevista dall'art. 20 T.U.S.P..

In particolare, la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del T.U.S.P. presso il Dipartimento del Tesoro, annualmente e, da ultimo, con riferimento all'adempimento da effettuarsi entro il 31.12.2024 - come ausilio per l'elaborazione dei provvedimenti di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2023 e delle relazioni sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione adottato con riferimento alle partecipazioni detenute al 31.12.2022 (art. 20, commi 1 e 2 e comma 4, del T.U.S.P.) - ha reso disponibili gli orientamenti, le indicazioni e le direttive sulla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, tra cui le schede in formato elaborabile scaricabili da appositi *link* (sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nonché gli *"Indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche"* (art. 20 T.U.S.P. e art. 17 del decreto-legge n. 90/2014), elaborati d'intesa con la Corte dei conti.

L'ultimo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione, riferito alla situazione alla data del 31.12.2023, è stato deliberato dalla Giunta Regionale con atto n. 1822 del 23.12.2024 con cui, contestualmente, sono stati approvati la *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022"* (allegato A) nonché il *"Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2023"* (allegato B), ex art. 20 T.U.S.P..

La Giunta ha demandato il coordinamento operativo e il monitoraggio sull'attuazione del Piano di razionalizzazione, di cui all'allegato B, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, disponendo che la stessa trasmettesse la deliberazione a tutte le società partecipate dalla Regione, alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del T.U.S.P., presso il Dipartimento del Tesoro, secondo le modalità di cui all'art. 17 del decreto-legge n.

90/2014, ovvero tramite l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La Giunta, infine, ha disposto la pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale.

Come già innanzi evidenziato, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017, avente ad oggetto l'approvazione del *"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate - aggiornamento ex art. 24 T.U.S.P."*, è stata prevista l'esclusione dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 T.U.S.P. alla società controllata *"Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l."*, in quanto ritenuta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione, in virtù del disposto di cui all'art. 4, comma 9, T.U.S.P.. Detta scelta è stata ribadita anche nell'ambito della deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024.

15.2.1 Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2022

Le disposizioni vigenti prevedono, dunque, che entro il termine del 31.12.2024 sia approvata una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell'anno 2023, relativo alle partecipazioni detenute al 31.12.2022.

Sul punto, è stato rappresentato che con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, è stato approvato l'allegato A, avente ad oggetto *"Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022"*), di talché, in attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2022, il riepilogo delle partecipazioni dirette per le quali è in corso un percorso di razionalizzazione riportato nel predetto allegato A è il seguente:

Tab. n. 15.5 – Partecipazioni dirette oggetto di razionalizzazione

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Attività svolta in breve
1	Terme di Santa Cesarea S.p.A.	01426070585	50,4876	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché attività accessorie e

				complementari - procedura di dismissione da concludersi entro il 31.12.2024
--	--	--	--	---

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Il prospetto sopra riportato mostra, oltre alla denominazione e al codice fiscale, la quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Regione e, in sintesi, l'attività svolta da parte dell'organismo considerato.

Di seguito il dettaglio dell'unico organismo a partecipazione diretta sottoposto al percorso di razionalizzazione, indicato nella tabella n. 15.5.

Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Società costituita nel 1961 con sede nella città di Santa Cesarea Terme (LE), risulta attiva e non *in house*; svolge attività non unicamente a favore della Regione, con gestione di uno stabilimento termale. In particolare, la società svolge attività di valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, la realizzazione e la gestione di centri di cura, riabilitazione e benessere, esercizi turistici, ricreativi, alberghieri e stabilimenti balneari. Tale attività è unica e non analoga ad altre attività svolte dagli organismi in cui la Regione partecipa.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri (di cui due – Presidente e un consigliere – nominati dalla Regione ai sensi dell'art. 13 dello Statuto) ed il compenso annuo complessivo è determinato in € 17.000,00 (eguale rispetto a quello dell'anno precedente). Analogamente l'organo di controllo è composto da n. 3 membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 24.500,00 (in aumento rispetto a quello dell'anno precedente, pari a € 17.500,00). Il numero medio dei dipendenti ammonta a 53 unità, con una sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente (93).

Il bilancio dell'anno 2023 risulta approvato e mostra un risultato d'esercizio negativo pari a - € 107.898,00, con perdita, quindi, in diminuzione rispetto all'anno precedente (- € 392.397,00).

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è diretta, con una quota pari al 50,4876%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo solitario*" – "*maggioranza*"

dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria". La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P.. La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. né con provvedimento del Presidente della Regione (art. 4, comma 9, T.U.S.P.).

Il Piano di razionalizzazione straordinaria ne aveva previsto la dismissione con procedura di evidenza pubblica, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente. Tuttavia, le tre aste pubbliche indette dalla Regione, secondo quanto indicato nell'allegato A alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024, sono tutte andate deserte, di talché con deliberazione n. 854 del 4.6.2020 la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione di uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990, in cui si è previsto di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme (LE) l'opzione di acquisto della partecipazione regionale nel capitale della società, al prezzo posto a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione pari a € 13.770.000,00. L'accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevedeva l'esercizio dell'opzione da parte del Comune, sotto la condizione sospensiva che venisse aggiudicato e sottoscritto il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, da concludersi con l'aggiudicazione dapprima entro il 31.12.2020, successivamente prorogato al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023. Orbene, intervenuta l'ulteriore scadenza già prorogata, il Comune di Santa Cesarea Terme (LE) ha proposto alla Regione nuove condizioni volte alla sottoscrizione di un nuovo accordo e la Giunta regionale, con deliberazione n. 1903/2023, al fine di addivenire con la massima sollecitudine alla cessione della quota di partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A., ha demandato alle competenti strutture regionali la definizione di termini e modalità per un nuovo accordo di cooperazione con il Comune che prevedesse, fra l'altro, la conclusione dell'operazione di cessione entro il 31.12.2024 quale condizione vincolante. In data 17.7.2024 è stato sottoscritto il predetto accordo di cooperazione, con il quale, oltre all'aggiornamento della stima del valore della partecipazione all'importo di € 10.000.000,00, si prevede la cessione della partecipazione alla condizione sospensiva della celebrazione, da parte del Comune di Santa Cesarea Terme (LE), per conto della società, di una procedura ristretta a doppio oggetto, con fase di pre-qualificazione volta all'individuazione dell'operatore economico a cui sarà attribuita la gestione dell'azienda.

Da ultimo, si segnala che in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che in data 28.10.2024 il Comune di Santa Cesarea Terme (LE) ha pubblicato il predetto avviso di pre-qualificazione, con scadenza 30.11.2024, allo scadere del quale non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse, di talché l'Amministrazione regionale sta valutando ogni possibile soluzione per addivenire alla cessione della propria quota di partecipazione, ferma restando l'asserita esigenza di mantenere pubblica la proprietà della Terme di Santa Cesarea S.p.A., come confermato anche dal Comune nel proprio piano di razionalizzazione.

Invero, seppur le informazioni da trasmettere secondo il modello delle *“Schede di rilevazione per la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni da approvarsi entro il 31/12/2023 (art. 20, c. 4, TUSP)”* riguardino solamente le partecipazioni dirette - e, dunque, nel caso della Regione Puglia la sola partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A., illustrata in precedenza - la Sezione ha proceduto all'esame delle altre due società, partecipate indirettamente dalla Regione Puglia, oggetto di razionalizzazione, rappresentate nella seguente tabella:

Tab. n. 15.6 - Partecipazioni indirette oggetto di razionalizzazione

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione indiretta %	Attività svolta in breve
1	Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a r.l.	05436910722	7,00 InnovaPuglia S.p.A.	Altri servizi di sostegno alle imprese-soggetti del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" - procedura di dismissione da concludersi entro il 31.12.2024
2	Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione	04771610724	6,17 InnovaPuglia S.p.A.	Servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa - procedura di dismissione da concludersi in tempi non stimabili

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio dei due organismi a partecipazione indiretta sottoposti al percorso di razionalizzazione, indicati nella tabella n. 15.6.

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a r.l.

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Molfetta (Città Metropolitana di Bari), risulta attiva e non *in house*; svolge attività di servizi di sostegno alle imprese. In particolare, la società si occupa di altri servizi di sostegno per i soggetti aderenti al Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area della "Conca Barese".

Il Consiglio di amministrazione e l'organo di controllo sono formati da n. 3 membri ciascuno (contrariamente a quanto indicato nella scheda M, il cui compenso annuo complessivo non è riportato nel bilancio annuale approvato al 31.12.2023 (dato inserito nella scheda riassuntiva contenuta nell'allegato B, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024); il numero medio dei dipendenti, analogamente all'anno precedente, è pari a zero. Il bilancio dell'anno 2023 risulta approvato e mostra un risultato positivo pari a € 9.890,00, in diminuzione rispetto al 2022 (€ 36.005,00).

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società InnovaPuglia S.p.A. che ne detiene una quota pari al 7%; alcun controllo viene esercitato dalla Regione Puglia.

Il Piano di razionalizzazione periodica ha previsto la cessione della partecipazione posseduta a titolo gratuito, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a) e d), T.U.S.P.. Tuttavia, nella scheda contenuta nell'allegato B approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, si dà atto che la procedura risulta ancora in corso, in quanto i tentativi della cessione della quota da parte della controllata InnovaPuglia S.p.A. non sono andati a buon fine; la controllata ha attestato, in ogni caso, che il Consorzio per lo sviluppo Area Conca Barese Società consortile a r.l. avrebbe cessato la propria attività al 31.12.2024, con conseguente chiusura della società per intervenuta scadenza dei termini. Al riguardo, la Regione Puglia ha invitato InnovaPuglia S.p.A. a provvedere, con sollecitudine e ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, alla chiusura del processo di dismissione della partecipazione azionaria detenuta.

Da ultimo, si segnala che in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che in data 6.3.2025 l'assemblea dei soci ha

deliberato la messa in liquidazione della società e ha nominato un liquidatore, per decorso del citato termine di scadenza della società al 31.12.2024.

Società per la promozione dei mercati mobiliari Sud-Est S.p.A. (in sigla Promem Sud-Est S.p.A.) in liquidazione

Società costituita nel 1995 con sede nella città di Bari, risulta attiva e non *in house*; svolge attività di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale. In particolare, la società si occupa di servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, la capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa.

L'organo amministrativo è formato da un liquidatore (rispetto ai n. 8 membri del Consiglio di amministrazione dell'anno precedente), il cui compenso annuo complessivo non è riportato nel bilancio annuale approvato al 31.12.2023 (dato inserito nella scheda riassuntiva contenuta nell'allegato B, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024), mentre l'organo di controllo è composto da n. 3 membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 3.800,00 (in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a € 4.056,00). Il numero di dipendenti è pari a zero (come riferito in via istruttoria) e il bilancio dell'anno 2023 risulta approvato con un risultato negativo pari a - € 8.181,00 (a fronte del risultato positivo pari a € 531,00 dell'anno 2022).

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società InnovaPuglia S.p.A. che ne detiene una quota pari al 6,17%; alcun controllo viene esercitato dalla Regione Puglia.

Il Piano di razionalizzazione periodica ha previsto il recesso dalla società della controllata InnovaPuglia S.p.A., in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. Tuttavia, nella scheda contenuta nell'allegato B approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, si dà atto che la procedura risulta ancora in corso, in quanto la controllata InnovaPuglia S.p.A., pur avendo già richiesto la liquidazione *ex art. 2437-quater* del codice civile con verbale dell'assemblea straordinaria del 15.11.2023, ha attestato che il termine di chiusura della liquidazione non è stimabile e di aver, in ogni caso, interamente svalutato la partecipazione (€ 2,00) per evitare ricadute negative sul bilancio. Al riguardo, la Regione Puglia ha segnalato che provvederà a monitorare, per il tramite di InnovaPuglia S.p.A., l'avanzamento della procedura di liquidazione.

Da ultimo, si segnala che in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che in data 10.1.2025 è stato depositato presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bari il bilancio finale di liquidazione al 15.12.2024 della società Promem Sud-Est S.p.A., di talché si resta in attesa della cancellazione della società dal registro delle imprese.

Osservazioni della Sezione

Sulla scorta di quanto segnalato in sede istruttoria, si prende atto dell'avvenuta razionalizzazione del G.A.L. Terra d'Otranto s.c.a.r.l. in liquidazione e si registrano dei miglioramenti circa l'avanzamento delle procedure di dismissione delle altre due partecipazioni indirette (Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese società consortile a r.l. e Società per la promozione dei mercati mobiliari Sud-Est S.p.A. in liquidazione), nei confronti delle quali si raccomanda di proseguire nel costante monitoraggio dell'andamento delle relative operazioni.

Come sottolineato dalle Sezioni riunite in sede di controllo, con deliberazione n. 19/2020, l'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci. L'art. 1, comma 2, T.U.S.P. esplicita, infatti, che le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016 sono applicate avendo riguardo *"all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica"*.

Quanto alla società Terme di Santa Cesarea S.p.A., per la quale vi è una partecipazione diretta della Regione Puglia, la Sezione ribadisce la necessità di attuare e potenziare le iniziative e le decisioni volte ad accelerare i tempi di chiusura dell'operazione di dismissione e, comunque, a garantire una più rapida definizione dei provvedimenti previsti dalla razionalizzazione nel rispetto delle tempistiche programmate, come già diffusamente indicato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023.

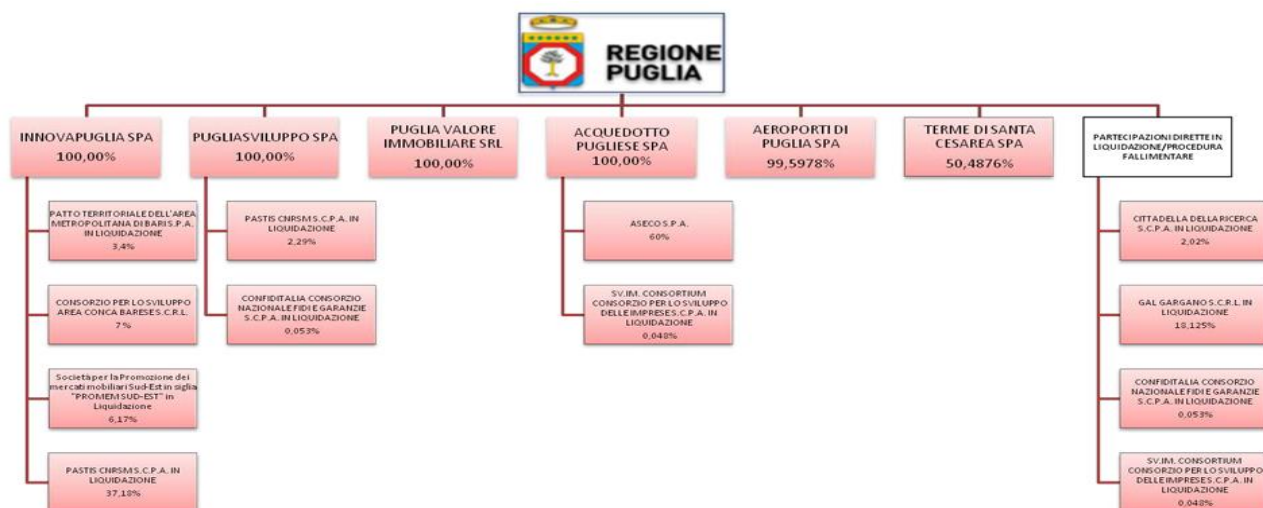
Si invita, pertanto, la Regione al rispetto della normativa di riferimento contenuta nel T.U.S.P. e nel codice civile, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione e dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

15.2.2 Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2023

Preliminarmente si evidenzia come i piani di razionalizzazione non vadano considerati meri adempimenti formali ma strumenti sostanziali di riassetto delle partecipazioni, in linea con le mutate esigenze organizzative e gestionali ed in una ottica di bilanciamento tra le finalità perseguite e le risorse disponibili. Pertanto, tali piani devono essere motivati sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità delle partecipazioni oltre che della loro reale rispondenza agli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione pubblica. Ne consegue che la scelta dell'Amministrazione regionale di assumere o mantenere partecipazioni presuppone una preliminare valutazione di efficacia ed economicità, che è corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione), da coordinarsi con l'obbligo dell'equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche (cfr. artt. 81, 97 e 119 della Costituzione, come novellati dalla legge n. 1 del 2012) in una prospettiva di scarsità delle risorse disponibili.

Orbene, in relazione agli adempimenti indicati nell'art. 20, comma 3, T.U.S.P., la Giunta regionale pugliese ha adottato la deliberazione n. 1822 del 23.12.2024, contenente l'allegato B avente ad oggetto il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2023 ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016*".

Di seguito lo schema grafico degli enti che direttamente e/o indirettamente fanno capo alla Regione:



Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, allegato B, pag. 5

15.2.2.1 Partecipazioni dirette oggetto di mantenimento senza interventi

Nel seguente prospetto si riportano i dati degli organismi partecipati al 31.12.2023 - la cui quota è direttamente detenuta dalla Regione - per i quali il Piano approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024 non ha previsto interventi di razionalizzazione.

Tab. n. 15.7 – Partecipazioni dirette senza intervento

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Attività svolta in breve
1	PugliaSviluppo S.p.A.	01751950732	100	Attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia: in particolare, promozione nel territorio della Regione Puglia della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo.
2	InnovaPuglia S.p.A.	06837080727	100	Attività svolte unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: in particolare,

				supporto tecnico per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle I.C.T. per la P.A. regionale; supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione; centrale di committenza costituita ai sensi dell'art. 1, comma 455, legge n. 296/2006 e di acquisto territoriale.
3	Acquedotto Pugliese S.p.A.	00347000721	100	Gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'ambito territoriale ottimale Puglia e in alcuni comuni della Campania (aderenti all'A.T.O. Calore-Irpinio). Fornitura di risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. dell'A.T.O. Basilicata.
4	Aeroporti di Puglia S.p.A.	03094610726	99,5978	Concessionaria per la progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (TA), in virtù della convenzione del 25.1.2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.).
5	Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione s.r.l.	07001290720	100	Società veicolo avente per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della legge n. 289/2002 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16/2007.

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024 e nelle annesse schede di rilevazione. Le informazioni sono state, inoltre, raffrontate con le schede di rilevazione inviate al M.E.F. e consultabili sul Portale Tesoro.

PugliaSviluppo S.p.A.

Società per azioni costituita nel 1988, con sede nella città di Modugno (Città Metropolitana di Bari); soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come *“controllo analogo”*.

PugliaSviluppo S.p.A. è attiva ed è una società *in house* che ha per oggetto esclusivo – unicamente in favore, per conto e a richiesta del socio unico Regione Puglia – lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale, con particolare riferimento a: a) la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia; b) la promozione nel territorio della Regione Puglia della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; c) lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; d) la progettualità dello sviluppo.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 64.000,00 (in misura eguale all'anno precedente), mentre l'organo di controllo, composto parimenti da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 85.000,00 (anche in questo caso in misura eguale all'anno precedente). Il numero medio dei dipendenti è pari a 102 unità, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (105).

La società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, T.U.S.P., ha predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e dalla relazione sul governo societario, relativa all'esercizio 2023, redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, T.U.S.P. e sottoscritta in data 18.4.2024, risulta che, allo stato attuale, non sussistono *“condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività. Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2, e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere”*.

Il bilancio dell'anno 2023 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 70.490,00, in aumento rispetto all'anno precedente (€ 47.275,00).

Con la deliberazione di Giunta n. 1974 del 7.12.2020, la Regione ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA 2.0, aggiornato con il D.P.G.R. n. 22/2021, come evincibile dalla sottosezione *"Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali"*, consultabile in Amministrazione Trasparente. In virtù della riorganizzazione e sulla base delle disposizioni della deliberazione di Giunta regionale n. 812/2014, le funzioni di controllo sulla società PugliaSviluppo S.p.A. competono al Dipartimento Sviluppo Economico in raccordo con la struttura regionale all'uopo individuata, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate.

Da ultimo, al fine di attualizzare le previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 812/2014, è stata adottata la n. 1902/2023, la quale prevede che *"l'esercizio delle attività amministrative è assegnato alle Direzioni di Dipartimento competenti ratione materiae, le quali operano, d'intesa con la Struttura regionale cui sono attribuite le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e audit nei confronti delle Società controllate e in house"*, confermando, con specifico riferimento alla società PugliaSviluppo S.p.A., la competenza *ratione materiae* del richiamato Dipartimento Sviluppo Economico.

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P.. Inoltre, ai sensi dell'art. 26, comma 2, T.U.S.P., l'art. 4 non è applicabile alle società elencate nell'allegato A al T.U.S.P., tra cui vi rientra anche la società PugliaSviluppo S.p.A..

L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 5.021.295,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 86.507,00 e in conto residui per € 2.295.988,00. L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2023 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

InnovaPuglia S.p.A

Società per azioni costituita nel 2008, con sede nel Comune di Valenzano (Città Metropolitana di Bari), soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come “controllo analogo”.

InnovaPuglia S.p.A. è attiva ed è una società *in house* che ha per oggetto esclusivo – unicamente in favore, per conto e a richiesta del socio unico Regione Puglia – le seguenti attività: supporto tecnico alla P.A. regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle I.C.T. per la P.A. regionale; supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. In questo ambito, le attività caratteristiche della società sono: gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della società dell'informazione; assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della P.A. regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle I.C.T. e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica; assistenza tecnica alla P.A. regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. Inoltre, sulla base della legge regionale n. 37/2014, InnovaPuglia S.p.A. ha assunto il ruolo di soggetto aggregatore della Regione, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi dell'art. 1, comma 445, della legge n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 40.000,00 (in misura eguale rispetto all'anno precedente), mentre l'organo di controllo, composto parimenti da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 48.000,00 (in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a € 48.500,00 – dato che invece risulta riportato anche per l'anno in corso sulla scheda inviata al M.E.F.). Il numero medio dei dipendenti è pari a 211 unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (205).

La società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, T.U.S.P., ha predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e la relazione sul governo societario, relativa

all'esercizio 2023, redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, T.U.S.P., è stata sottoscritta in data 12.4.2024.

Il bilancio dell'anno 2023 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 61.578,00, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (€ 56.784,00).

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 38.169.781,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 14.104.525,00 e in conto residui per € 46.538.631,00. L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2023 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Società per azioni costituita nel 1999, con sede nella città di Bari; soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo solitario*" – "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*".

Acquedotto Pugliese S.p.A. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P., in quanto istituita con il d.lgs. n. 141/1999, avente ad oggetto la trasformazione dell'Ente autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge n. 59/1997.

La società svolge attività di produzione di un servizio di interesse generale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. In particolare, Acquedotto Pugliese S.p.A. gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'A.T.O. Calore-Irpino); fornisce, altresì, risorse idriche in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'A.T.O. Basilicata; gestisce le reti fognarie e il trattamento e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. Si segnala che la legge n. 205/2017 (c.d. legge di stabilità 2018) ha prorogato al 31.12.2021 il termine per

l'affidamento della gestione del S.I.I. ad Acquedotto Pugliese S.p.A., inizialmente previsto al 31.12.2018 dal d.lgs. n. 141/1999; il decreto-legge n. 34/2019 ha prorogato la scadenza della concessione all'anno 2023 e, da ultimo, con l'articolo 16-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 152/2021, convertito dalla legge n. 233/2021, vi è stata la proroga fino al 31.12.2025.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 120.000,00 (in aumento rispetto all'anno precedente, pari a € 105.000,00), mentre l'organo di controllo, composto da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 175.000,00 (invariato rispetto all'anno precedente). Il numero medio dei dipendenti è pari a 2.282 unità, in aumento rispetto all'anno precedente (2.238).

Il bilancio dell'anno 2023 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 68.816.695,00, in notevole incremento rispetto all'anno precedente (€ 24.291.605,00): pur essendo diminuiti i ricavi delle vendite e delle prestazioni (pari a € 471.227.802,00 rispetto all'anno precedente pari a € 570.773.858,00) risultano aumentati gli altri ricavi e proventi (pari a € 208.527.097,00 - seppur indicati in € 206.527.097,00 nella scheda inviata al M.E.F. - rispetto all'anno precedente pari a € 151.356.584,00).

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione non ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata ma ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipazione, da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2023 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fideiussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Aeroporti di Puglia S.p.A.

Società per azioni costituita nel 1984, con sede a Bari; soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 99,5978%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*".

Aeroporti di Puglia S.p.A. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P., in quanto

istituita con la legge n. 537/1993 (cfr. art. 10, comma 13: *“Sono costituite apposite società di capitale per la gestione dei servizi e per la realizzazione delle infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato. Alle predette società possono partecipare anche le regioni e gli enti locali interessati”*), a cui è seguito il D.M. n. 521/1997 di attuazione, contenente una disciplina specifica applicabile a tali società.

La società svolge attività di produzione di un servizio di interesse generale, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. In particolare, opera quale concessionaria per la progettazione, lo sviluppo, l’adeguamento, la gestione, la manutenzione e l’uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (TA), in virtù della convenzione del 25.1.2002 stipulata con l’Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.) con scadenza 11.2.2043, come da ultimo prorogata fino all’11.2.2045, con decreto-legge n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri (in aumento rispetto ai tre membri dell’anno precedente), il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 103.327,00 (in aumento rispetto all’anno precedente, pari a € 79.077,00), mentre l’organo di controllo, composto da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 52.000,00 (invariato rispetto all’anno precedente). Il numero medio dei dipendenti è pari a 359 unità, in lieve aumento rispetto all’anno precedente (341).

Il bilancio dell’anno 2023 è stato approvato e il risultato negativo ammonta a - € 3.785.865,00, in diminuzione rispetto all’anno precedente, ove era stato registrato un risultato negativo per - € 5.910.424,00, essendo aumentati i ricavi delle vendite e delle prestazioni (pari € 95.890.637,00 rispetto all’anno precedente pari a € 91.088.039,00).

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall’art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L’amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 352.544,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 43.999,00 e in conto residui per € 222.134,00. L’amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2023 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l.

Società a responsabilità limitata costituita nel 2010, con sede nella città di Bari; la Regione Puglia detiene una partecipazione diretta del 100%, di talché il tipo di controllo è qualificato come “controllo solitario” – “maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria”.

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all’art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P., il cui riferimento normativo è l’art. 84 della legge n. 289/2002, il quale dispone che le regioni sono autorizzate a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di più società a responsabilità limitata con capitale iniziale di € 10.000,00, aventi ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dei rispettivi patrimoni immobiliari e tale disposizione si applica anche ai beni immobili degli enti pubblici strumentali delle regioni che ne abbiano fatto richiesta all’ente territoriale di riferimento e ai beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. Con particolare riferimento alla Regione Puglia, ciò ha avuto attuazione con la legge regionale n. 10/2009, il cui art. 42 prevede che, al fine di attivare le procedure di cartolarizzazione del patrimonio regionale nonché degli immobili non strumentali provenienti dalle aziende sanitarie a seguito di cessione per finalità di cui all’art. 1, comma 3, della legge regionale n. 16/2007, la Giunta regionale è autorizzata a costituire, con proprio atto, apposita società veicolo. Inoltre, la società, stante quanto disposto dall’art. 4, comma 9, T.U.S.P. è esclusa dall’applicazione dell’art. 4 con deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017.

Dunque, Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l. è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi del richiamato art. 84 della legge n. 289/2002 e delle disposizioni ivi indicate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16/2007. L’amministrazione è affidata ad un unico amministratore, il cui compenso annuo è pari a zero (contrariamente all’anno precedente, determinato in € 32.400,00), mentre l’organo di controllo è composto da tre membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 23.853,00 (in

lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a € 24.000,00); il numero medio dei dipendenti è pari, analogamente all'anno precedente, a 2 unità.

Il bilancio dell'anno 2023 è stato approvato e il risultato d'esercizio ammonta a € 123.395,00, in aumento rispetto all'anno precedente (€ 35.922,00). In ordine alla ricorrenza della condizione prevista dall'art. 20, comma 2, lett. d), T.U.S.P., si evidenzia che, data la peculiarità dell'attività svolta, i ricavi della società risultanti dal bilancio d'esercizio sono costituiti esclusivamente dai trasferimenti effettuati dalla controllante Regione per i costi di funzionamento e, in linea con quanto previsto dalla legge n. 410/2001, non si possono iscrivere tra i ricavi i corrispettivi percepiti dalla vendita degli immobili, in quanto costituiscono idoneo patrimonio separato.

La Regione ha altresì fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione non ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata ma ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipazione, da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2023 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

15.2.2.2 Partecipazioni dirette e indirette in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione

La Regione Puglia possiede, inoltre, partecipazioni dirette e indirette anche in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale.

Il prospetto seguente elenca tali organismi evidenziando, per ciascuno, la denominazione, il codice fiscale, la percentuale della quota posseduta direttamente, la quota indiretta detenuta tramite altri organismi e la tipologia di procedura alla data del 31.12.2023.

Tab. n. 15.8 – Partecipazioni con procedure in attesa di definizione

Numero d'ordine	Denominazione	Codice fiscale società	Quota di partecipazione diretta (%)	Quota di partecipazione indiretta detenuta tramite (%)	Tipologia procedura
1	Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	01359790746	2,02		Fallimento
2	Gruppo di Azione Locale Gargano società consortile a r.l. in liquidazione	03258760713	18,125		Liquidazione volontaria
3	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	06975220721	0,053	0,053 PugliaSviluppo S.p.A.	Fallimento
4	SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Soc. cons. per azioni in liquidazione	06868030724	0,048	0,048 Acquedotto Pugliese S.p.A.	Fallimento
5	Patto territoriale dell'area metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione	05339910720		3,4 InnovaPuglia S.p.A.	Fallimento
6	Pastis - (C.N.R.S.M) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Soc. cons. per azioni in liquidazione	01358130746		2,29 PugliaSviluppo S.p.A. 37,18 InnovaPuglia S.p.A.	Liquidazione volontaria

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024 e nelle allegate schede di rilevazione.

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Brindisi, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2013, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 34/2013 emessa dal Tribunale di Brindisi, pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dalla ricerca e dallo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2011. La partecipazione regionale è diretta per una quota del 2,02%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti al curatore fallimentare, il quale ha riscontrato, da ultimo, con *pec* del 27.2.2023 evidenziando che *“la procedura è attualmente in una fase di stallo e che, con tutta probabilità non verrà chiusa entro il corrente anno”*.

In ogni caso la Regione ha rappresentato di aver interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

Gruppo di azione locale Gargano società consortile a r. l. in liquidazione

Società costituita nel 2003, con sede nella città di Monte Sant' Angelo (FG), si tratta di un G.A.L., non è attiva in quanto in liquidazione volontaria deliberata con atto del 27.4.2017 e non era una società *in house*. Fu costituita per svolgere attività di pubbliche relazioni e comunicazioni, in quanto si occupava di gestione di fondi dell'Unione Europea per conto dello Stato o della Regione e di realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, con particolare riferimento ad attività di animazione e promozione dello sviluppo rurale, turistico, socioeconomico e territoriale.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2019. La partecipazione regionale è diretta per una quota del 18,125%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della società e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti al liquidatore, da ultimo con note del 22.2.2023 e del 5.10.2023.

In ogni caso la Regione ha rappresentato di aver interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2017, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 5/2017 emessa dal Tribunale di Bari,

pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dal rilascio di garanzie collettive fidi prevista dall'art. 13 della legge n. 326/2003.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2014. La partecipazione regionale è sia diretta per una quota dello 0,053%, sia indiretta attraverso la società PugliaSviluppo S.p.A. che detiene una quota analoga. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti al curatore fallimentare, il quale ha riscontrato, da ultimo, con *pec* del 9.10.2023 evidenziando che *"è in fase di completamento l'attività di recupero di un credito della procedura di fallimento, all'esito della quale la procedura verrà chiusa"*.

Da ultimo, si segnala che in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che, in esito al monitoraggio effettuato nel mese di febbraio 2025, è emerso che il curatore fallimentare ha riferito che vi è stata l'approvazione del rendiconto e, pertanto, dopo la liquidazione del compenso si procederà al riparto finale e alla chiusura dell'esercizio.

In ogni caso la Regione ha rappresentato di aver interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2017, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 59/2017 emessa dal Tribunale di Bari; pertanto, non è attiva e non era una società *in house*.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2012. La partecipazione regionale è sia diretta per una quota dello 0,048%, sia indiretta attraverso la società Acquedotto Pugliese S.p.A. che detiene una quota analoga. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti al curatore fallimentare, il quale ha riscontrato, da ultimo, con *pec* del 24.2.2023 evidenziando che *“il fallimento è nella fase del recupero delle somme e dei crediti. Terminata questa fase, si procederà successivamente al riparto”*.

In ogni caso la Regione ha rappresentato di aver interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2019, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 112-117/2019 emessa dal Tribunale di Bari, pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dalla consulenza gestionale, con particolare riferimento all'attuazione del Patto territoriale di Bari. Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2013. La partecipazione regionale è indiretta attraverso la società InnovaPuglia S.p.A. che detiene una quota pari a 3,4%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti a InnovaPuglia S.p.A. la quale ha riscontrato, da ultimo, con nota del 19.4.2024 evidenziando che *“non sono pervenuti aggiornamenti e si attende la conclusione della procedura fallimentare in atto”*.

In ogni caso la Regione ha rappresentato che InnovaPuglia S.p.A. ha interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

Pastis - C.N.R.S.M. Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Mesagne (BR), non è attiva in quanto in liquidazione volontaria deliberata con atto del 20.11.2003 e non era una società *in house*. Fu costituita per svolgere attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ed altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

Ha un liquidatore e un organo di controllo composto da cinque membri, i cui compensi annui non sono riportati nel bilancio annuale approvato al 31.12.2023 (dato inserito nella scheda riassuntiva contenuta nell'allegato B, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024), contrariamente all'anno precedente ove risultavano pari, rispettivamente, a € 3.120,00 e € 5.500,00; ha cinque dipendenti, numero invariato rispetto all'anno precedente.

Il bilancio dell'anno 2023 è stato approvato e il risultato d'esercizio negativo ammonta a - € 38.949,00, con una perdita leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (- € 40.854,00).

La partecipazione regionale è indiretta tramite due organismi: PugliaSviluppo S.p.A. per una quota del 2,29% e InnovaPuglia S.p.A. per una quota del 37,18%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della società e di aver monitorato periodicamente lo stato di avanzamento di tale procedura richiedendo aggiornamenti a InnovaPuglia S.p.A., la quale ha riscontrato, da ultimo, con nota del 19.4.2024, evidenziando che il liquidatore ha comunicato che la chiusura della procedura è ancorata alla definizione di un contenzioso attivo con la Provincia di Brindisi.

Sul punto si segnala, altresì, che, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 59 del 27.12.2024, la Provincia di Brindisi ha proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), T.U.E.L., per un importo complessivo da pagare, comprensivo delle spese legali, pari a € 1.780.385,57 (a titolo di indennità per le migliorie ed addizioni realizzate da quest'ultima al complesso edilizio originariamente affidato in uso con la concessione del 2.8.1989 e successivamente restituito alla medesima Provincia, oltre interessi e rivalutazione, per complessivi € 1.749.744,05 e spese legali per € 30.641,52), a seguito della sentenza n. 220/2024 della Corte d'Appello di Lecce (avverso la quale è stato proposto ricorso per cassazione), con cui è stato confermato quanto statuito con sentenza n. 37/2019 del Tribunale di Brindisi.

In ogni caso la Regione ha rappresentato che InnovaPuglia S.p.A. ha interamente svalutato la partecipazione al fine di evitare ricadute negative sul bilancio.

Orbene, la Sezione regionale di controllo, pur nella consapevolezza delle difficoltà collegate a tali tipi di procedure, in via istruttoria ha invitato la Regione a relazionare in ordine all'attivazione di eventuale monitoraggio o sollecito nel corso dell'anno 2024 o nel primo trimestre 2025 per la definizione delle procedure di fallimento o di liquidazione riguardanti le

società indicate nella tabella n. 15.8. Sul punto, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha evidenziato che viene effettuato un monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento delle procedure, generalmente nel primo e quarto trimestre dell'anno, formulando apposita richiesta ai liquidatori e/o ai curatori fallimentari, nel caso di partecipazioni dirette, ovvero alle società controllate, in caso di partecipate indirette, circa l'aggiornamento dello stato delle procedure in corso e la stima dei termini di chiusura delle stesse.

15.2.2.3 Partecipazione indiretta in società oggetto di mantenimento senza interventi

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, le partecipazioni indirette della Regione Puglia sono costituite dai quattro organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione, indicati nella tabella n. 15.8, nonché dalle due società partecipate oggetto di razionalizzazione, indicate nella tabella n. 15.6 e, infine, dall'unica partecipazione indiretta in una società, ASECO S.p.A., oggetto di mantenimento senza interventi, di cui si fornisce di seguito il dettaglio.

ASECO S.p.A.

Società costituita nel 1996, con sede nella città di Bari, risulta attiva e *in house*.

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società Acquedotto Pugliese S.p.A. che ne detiene una quota pari al 60% (contrariamente all'anno precedente ove la quota detenuta era pari al 100%), di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo analogo congiunto*".

Svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P., in quanto svolge attività che integrano quelle di cui all'art. 4 T.U.S.P. facenti capo alla controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.. L'attività principale consiste nel trattamento e nello smaltimento di rifiuti non pericolosi, con produzione di *compost*. In particolare, la società opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, F.O.R.S.C.U. (frazione organica rifiuti solidi urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi

biossidativi, vengono trasformati in ammendante compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno. Tra le attività secondarie si annoverano: la raccolta di rifiuti non pericolosi, il recupero e al preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche, nonché il trasporto di merci su strada.

Invero, con delibera dell'amministratore unico n. 16/2008 del 15.12.2008, fu decisa l'acquisizione di ASECO S.p.A. da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A. proprio al fine di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla società madre, consentendo in tal modo recuperi di efficienza sull'attività principale. Al riguardo, si segnala che, come indicato nella scheda di cui all'allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 e nella scheda inserita nel Portale Tesoro, la società ASECO S.p.A. svolge un'attività che, pur non rientrando in senso stretto nel perimetro del servizio idrico integrato, così come definito dalla normativa di settore, permette tuttavia di conseguire notevoli economie di scala e grossi recuperi di efficienza sulla gestione del Servizio Idrico Integrato da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A., come pure espressamente previsto dall'art. 16, comma 3, T.U.S.P..

ASECO S.p.A., dunque, riveste importanza nell'ambito del programma regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede un rafforzamento della dotazione impiantistica del territorio attraverso la realizzazione di impianti a titolarità pubblica. A tal fine, in data 13.5.2020, l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R.) e la società Acquedotto Pugliese S.p.A. hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, allo scopo di studiare ed avviare il progetto di ingresso di A.G.E.R. nel capitale sociale di ASECO S.p.A., assumendo una partecipazione di entità tale da consentire ad A.G.E.R., nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di *house providing*, di poter affidare ad ASECO S.p.A. le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di trattamento dei fanghi e ad Acquedotto Pugliese S.p.A. di poter affidare alla medesima ASECO S.p.A. le attività di recupero e smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque, sviluppando una strategia di stabile collaborazione tra i due soggetti pubblici. Sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta regionale, in data 29.3.2023 A.G.E.R. ha acquisito il 40% delle azioni di ASECO S.p.A., in esito alla cessione a titolo oneroso da

parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.. Conseguentemente, ASECO S.p.A. si qualifica quale società *in house* di A.G.E.R. e di Acquedotto Pugliese S.p.A., a cui sono demandate prioritariamente - come indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 519 del 17.4.2023 - le funzioni di rafforzamento della dotazione impiantistica di titolarità pubblica per il recupero della frazione organica e di potenziamento del trattamento combinato dei fanghi di depurazione provenienti dagli impianti di trattamento dei reflui urbani e della frazione organica dei rifiuti urbani.

Come noto, l'operazione societaria di acquisto del 40% del capitale di ASECO S.p.A. è stata sottoposta all'esame della Corte dei conti ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 5 T.U.S.P., nel testo risultante a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 118/2022, che si è espressa con la deliberazione n. 36/2023/PASP del 22 marzo 2023 che ha indicato la data del 29.3.2023 *“termine ultimo non solo per l'acquisto della partecipazione ma anche per l'affidamento del servizio pubblico”*.

Attualmente, risulta pendente dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Bari il ricorso promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - Antitrust contro Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (A.G.E.R.) e la Regione Puglia per l'annullamento delle deliberazioni n. 4 del 29.3.2023 del Comitato dei Delegati di A.G.E.R. Puglia e n. 78 del 29.3.2023, nonché della deliberazione n. 1 del 3.3.2023 del Direttore Generale di A.G.E.R. Puglia per l'acquisto da parte di A.G.E.R. Puglia del 40% del capitale sociale di ASECO S.p.A. da Acquedotto Pugliese S.p.A. e l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione di impianti per il trattamento della F.O.R.S.U. prodotta dai Comuni pugliesi ad ASECO S.p.A., e di tutti gli atti presupposti e connessi. Tuttavia, in seguito ad approfondimento istruttorio, è emerso che ad oggi l'udienza per la discussione del merito non è stata ancora fissata.

La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con D.P.C.M. né con provvedimento del Presidente della Regione (art. 4, comma 9, T.U.S.P.).

L'organo di amministrazione è composto da tre membri, il cui compenso annuo è pari a zero (analogamente all'anno precedente), mentre l'organo di controllo è formato da tre componenti, il cui compenso annuo complessivo è pari a € 26.600,00 (invariato rispetto all'anno precedente); il numero medio dei dipendenti è pari a 17 unità (analogamente all'anno precedente).

Il bilancio dell'anno 2023 presenta un risultato negativo (come i quattro anni precedenti) per - € 3.685.615,00, peraltro in netto peggioramento rispetto al 2022 (- € 1.178.459,00). Sul punto, nelle note inserite nella scheda di cui all'allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024, si rappresenta quanto segue: *“il ricorrere della previsione di cui all'art. 20, comma 2, lett. d), del d.lgs. n. 175/2016 (fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a un milione di euro) è attribuibile a cause di natura eccezionale e contingenti riconducibili alla inoperatività dell'impianto di compostaggio di Ginosa Marina (TA), a seguito de sequestro preventivo avvenuto nel corso del 2019 da parte del Tribunale di Taranto – I Sezione Penale e alla conseguente inattività della società nell'ultimo triennio. Nel confermare la strategicità per la Regione Puglia della partecipazione indiretta in ASECO S.p.A., società che consente di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., garantendo, quindi economie di scala e recuperi di efficienza sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, si evidenzia che in data 29 novembre 2023 è intervenuto il provvedimento di dissequestro dell'impianto di compostaggio di che trattasi. Alla luce di quanto sopra, è ragionevole prevedere, già a partire dall'esercizio 2024, la ripresa dell'operatività dell'impianto e un riallineamento del fatturato della società a livelli antecedenti il sequestro”.*

La Regione Puglia ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione non ha oneri per contratti di servizio né altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata, da cui, peraltro, riceve dividendi e/o altre entrate.

Esito della ricognizione: Mantenimento senza interventi.

Osservazioni della Sezione

Il complesso portafoglio partecipativo della Regione Puglia conferma la permanenza di partecipazioni in società sottoposte a fallimento o a procedure di liquidazione, il cui ultimo bilancio approvato risulta risalente a esercizi anche molto lontani nel tempo. Al riguardo, la Sezione, pur consapevole delle difficoltà di tali processi, sollecita il compimento di azioni mirate ad evitare l'ulteriore dilatazione dei tempi di chiusura dei procedimenti di dismissione, come già stigmatizzato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale relativo all'esercizio finanziario 2023.

Quanto alle partecipazioni dirette si rileva che due società risultano *in house* (PugliaSviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A.) e quattro società sono a partecipazione di controllo (Puglia

Valore Immobiliare soc. di cartolarizzazione s.r.l., Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A. e Terme di Santa Cesarea S.p.A.), mentre nessuna è quotata ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 e nessuna si configura come *holding* pura.

Quanto, invece, alle partecipazioni indirette si rappresenta che una sola società è a partecipazione di controllo (ASECO S.p.A. – seppur con quota ridotta al 60% nell’anno 2023) e nessuna società è quotata ai sensi del d.lgs. n. 175/2016.

In tutti i casi di controllo da parte della Regione è dichiarato che si tratta di “*controllo solitario*” - “*maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria*”, salvo per le due società *in house* a partecipazione diretta PugliaSviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A. per le quali vi è il “*controllo analogo*” e per la società *in house* a partecipazione indiretta ASECO S.p.A. per la quale vi è “*controllo analogo congiunto*”.

Sul piano generale, la Sezione ribadisce ancora una volta l’importanza di effettuare un costante e attento monitoraggio sull’andamento gestionale dei propri organismi partecipati e sull’effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale: in tale prospettiva, si sottolinea che l’intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza, d’indirizzo e di controllo che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse) e la qualità di socio comportano.

I piani di razionalizzazione non vanno considerati, infatti, come meri adempimenti formali, bensì devono essere valorizzati quali strumenti sostanziali di riassetto delle partecipazioni, in linea con le mutate esigenze organizzative e gestionali ed in una ottica di bilanciamento tra le finalità perseguite e le risorse disponibili. Pertanto, tali piani devono essere motivati sotto il profilo della efficacia, dell’efficienza e della economicità delle partecipazioni, oltre che della loro reale rispondenza agli obiettivi istituzionali dell’Ente.

La scelta della Regione Puglia di assumere o mantenere partecipazioni presuppone, quindi, una preliminare valutazione di efficacia ed economicità, corollario del principio di buon andamento dell’azione amministrativa, sancito dall’art. 97 della Costituzione, da coordinarsi con l’obbligo dell’equilibrio di bilancio, cristallizzato negli artt. 81, 97 e 119 Costituzione, novellati con legge costituzionale n. 1/2012, adottata a seguito dell’adesione dell’Italia al *Fiscal Compact*, nel quadro del sistema di *governance* economica europea, peraltro di recente revisionato con l’adozione del regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del

Consiglio del 29.4.2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/1997 del Consiglio.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di assicurare tutte le verifiche e i controlli che le diverse disposizioni dell'ordinamento pongono in capo agli enti pubblici controllanti (con particolare riferimento agli obblighi di cui al d.lgs. n. 39/2013 e al T.U.S.P.) rammentando, infatti, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile la trasgressione dei prescritti obblighi di vigilanza, di indirizzo e di controllo, unitamente al perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può far scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori.

15.3 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione

Con riferimento all'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate di cui all'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013, la Regione Puglia precisa che i rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nei relativi siti *internet*.

Il prospetto seguente reca la sintetica rappresentazione del risultato registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario 2023, posto a confronto per maggiore completezza, con i risultati del quadriennio precedente, delle società partecipate dalla Regione come riportate nell'allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024:

Tab. n. 15.9 – Risultati di esercizio 2019-2023

N.	Società partecipata	Dir./ Ind.	Quota di partecipazione	2023	2022	2021	2020	2019
1	InnovaPuglia S.p.A. - Società in house	D	100%	61.578	56.784	55.271	57.392	80.651
2	PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	D	100%	70.490	47.275	36.580	83.340	88.123
3	Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l.	D	100%	123.395	35.922	26.814	1.012	45.106
4	Acquedotto Pugliese S.p.A.	D	100%	65.816.695	24.291.604	30.205.911	20.065.836	31.887.049
5	Aeroporti di Puglia S.p.A.	D	99,5978%	- 3.785.865	- 5.910.424	47.191	- 18.985.114	5.157.465
6	Terme di Santa Cesarea S.p.A.	D	50,4876%	- 107.898	- 392.397	- 317.833	7.974	- 538.113

7	Cittadella della Ricerca Soc. cons. per azioni in liquidazione	D	2,02%	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2011)	no	no	no	no
8	Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. cons. a r.l. in liquidazione	D	18,125%	No	no	no	no	5.784
9	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	D/I	0,053% (diretta) 0,053% (indiretta - PugliaSviluppo S.p.A.)	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2014)	no	no	no	no
10	SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni in liquidazione	D/I	0,048% (diretta) 0,048% (indiretta - Acquedotto Pugliese S.p.A.)	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2012)	no	no	no	no
11	ASECO S.p.A.	I	60% (Acquedotto Pugliese S.p.A.)	- 3.685.615	- 1.178.459	- 1.140.734	- 2.748.762	- 2.381.685
12	Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione	I	3,40% (InnovaPuglia S.p.A.)	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2013)	no	no	no	no
13	Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Soc. Cons. a r.l.	I	7,00% (InnovaPuglia S.p.A.)	9.890	36.005	34.985	12.177	2.487
14	Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla Promem Sud-Est S.p.A. in liquidazione	I	6,17% (InnovaPuglia S.p.A.)	- 8.181	531	- 56.447	1.193	127
15	Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali (C.N.R.S.M.) Soc. Cons. per azioni in liquidazione	I	2,29% (PugliaSviluppo S.p.A.) 37,18% (InnovaPuglia S.p.A.)	- 38.949	- 40.854	- 11.466	- 9.892	- 88.461

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori all'unità di euro)

Sulla base dei dati riportati si osserva che le partecipate azionarie dirette regionali InnovaPuglia S.p.A., PugliaSviluppo S.p.A., Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione a r.l. e Acquedotto Pugliese S.p.A. hanno registrato un risultato positivo nell'esercizio 2023, con miglioramenti in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, per

tutte, con particolare riferimento alla quarta che registra un notevole incremento. Relativamente alle società partecipate dirette regionali in perdita, si rileva per la società Aeroporti di Puglia S.p.A. la perdita d'esercizio pari a - € 3.785.865,00, a fronte di una perdita ben maggiore conseguita nell'anno 2022 pari a - € 5.910.424,00, nonché un lieve miglioramento seppur di segno negativo (- € 107.898,00) del risultato già negativo nell'anno 2022 (- € 392.397,00) della società Terme di Santa Cesarea S.p.A..

Quanto alle società indirettamente possedute, si pongono in evidenza l'elevata perdita registrata da ASECO S.p.A. (- € 3.685.615,00, in notevole aumento rispetto alla perdita dell'esercizio 2022, pari a - € 1.178.459,00), e le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione (- € 38.949,00) e dalla Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione (- € 8.181,00).

Si riporta nella seguente tabella la variazione, in valore assoluto, dei risultati di esercizio 2023 rispetto al 2022, degli organismi in attività detenuti dalla Regione.

Tab. n 15.10 – Risultati di esercizio variazione 2023-2022

Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2023	2022	Variazione (2023-2022)
InnovaPuglia S.p.A.	D	61.578	56.784	4.794
PugliaSviluppo S.p.A.	D	70.490	47.275	23.215
Puglia Valore Immobiliare s.r.l.	D	123.395	35.922	87.473
Acquedotto Pugliese S.p.A.	D	68.816.695	24.291.604	44.525.091
Aeroporti di Puglia S.p.A.	D	- 3.785.865	- 5.910.424	2.124.559
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	D	- 107.898	- 392.397	284.499
ASECO S.p.A.	I	- 3.685.615	- 1.178.459	- 2.507.156
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. cons. a r. l.	I	9.890	36.005	- 26.115
Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione	I	- 8.181	531	- 8.712
Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali (C.N.R.S.M.) Soc. cons. per azioni in liquidazione	I	- 38.949	- 40.854	1.905

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori all'unità di euro)

Osservazioni della Sezione

Sulla base dei dati riportati in ordine alle partecipazioni dirette regionali, continua a destare particolare allarme la società Aeroporti di Puglia S.p.A., avendo registrato una perdita d'esercizio pari a - € 3.785.865,00, seppur maggiormente contenuta rispetto alla perdita subita nell'anno 2022 pari a - € 5.910.424,00, nonché la società Terme di Santa Cesarea S.p.A. che registra una perdita attestata a - € 107.898,00, in via di miglioramento rispetto al risultato già negativo nell'anno 2022 (- € 392.397,00). Al riguardo, si ribadisce che in ogni caso la società Terme di Santa Cesarea S.p.A. è oggetto di razionalizzazione con dismissione della quota entro il 31.12.2024, con uno slittamento di un ulteriore anno rispetto al precedente piano di razionalizzazione, per le ragioni già indicate nel paragrafo 15.2.1.

Desta, altresì, preoccupazione l'elevata perdita della società indirettamente posseduta ASECO S.p.A. (- € 3.685.615,00, in notevole aumento rispetto alla perdita dell'esercizio 2022), nonché, in misura minore, le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione (- € 38.949,00) e dalla Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione (- € 8.181,00).

Alla luce del quadro rappresentato, la Sezione si riserva di approfondire le cause che hanno determinato le significative perdite di esercizio registrate dalle società Aeroporti di Puglia S.p.A. e ASECO S.p.A. nell'ambito del controllo sulle partecipate.

15.4 Il Fondo perdite società partecipate

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024 non comprende, tra le quote accantonate al 31.12.2024, il Fondo perdite società partecipate poiché i risultati negativi dell'esercizio 2023 degli organismi partecipati direttamente risultano ripianati.

Sul punto, infatti, in via istruttoria, avendo questa Sezione regionale di controllo chiesto di specificare le eventuali modalità di ripiano delle perdite subite da Aeroporti di Puglia S.p.A. (- € 3.785.865,00) e Terme Santa Cesarea S.p.A. (- € 107.898,00), la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha riferito che sia l'assemblea dei soci della Aeroporti di Puglia S.p.A. dell'1.7.2024 sia l'assemblea dei soci della Terme di Santa Cesarea S.p.A. del 12.7.2024 hanno deliberato di utilizzare le riserve di patrimonio netto disponibili per la copertura della perdita dell'esercizio

2023, ripianando immediatamente il risultato negativo. Inoltre, con riferimento alla partecipazione nella Terme di Santa Cesarea S.p.A., la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha precisato che per la Regione non si tratta di una partecipazione immobilizzata ma di una partecipata destinata alla vendita e, pertanto, iscritta nell'attivo circolante.

Quanto agli organismi partecipati indirettamente dalla Regione Puglia, si sono già poste in evidenza sia l'elevata perdita delle società indirettamente posseduta, ASECO S.p.A., sia le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione e da Società per la promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.A. in sigla "Promem Sud-Est S.p.A." in liquidazione.

Orbene, per queste ultime, trattandosi di società in liquidazione, si riporta quanto indicato dall'art. 21, comma 2, T.U.S.P. secondo cui *"l'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione"*.

Per quanto concerne, invece, ASECO S.p.A. (che ha riportato una perdita di esercizio 2023 pari a - € 3.685.615,00), a seguito di specifica richiesta in sede istruttoria, la Regione Puglia, nel ribadire che solo con riferimento alla partecipazione diretta si impone l'obbligo di accantonamento nel Fondo perdite società partecipate, ha richiamato le disposizioni contenute nell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 nella parte in cui prevede che *"qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto"*.

Nel caso di specie, trattandosi di perdita durevole, si rileva che, in continuità con l'operatività posta in essere con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2022, la società Acquedotto Pugliese S.p.A. anche nel bilancio chiuso al 31.12.2023, in applicazione dei principi contabili di riferimento, ha provveduto a svalutare la partecipazione nella ASECO S.p.A., riflettendo il costo della perdita consuntivata nella voce *"Rettifiche di valore di attività finanziarie"* del conto economico di esercizio.

Più specificatamente, dalla consultazione della relazione sulla gestione di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31.12.2023 si evince che, per effetto dei patti parasociali sottoscritti con A.G.E.R. (subentrata per il 40% nella compagine societaria di ASECO S.p.A., a far data dal 29.3.2023),

le perdite di competenza dell'esercizio 2023 sono state poste totalmente a carico di Acquedotto Pugliese S.p.A. indipendentemente dalla quota di capitale sociale posseduta.

Come rilevato dal bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A., *"le rettifiche di valore di attività finanziarie presentano un incremento di circa Euro 3,4 milioni rispetto al 2022 dovuto alla significativa perdita della società e all'adeguamento del costo della partecipazione al valore di patrimonio netto"*.

15.5 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci

L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate, precisando che *"la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di *corporate governance*, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'amministrazione, i suoi enti strumentali e le sue società controllate/partecipate.

Orbene, dall'analisi della nota informativa di cui al d.d.l. n. 90/2025, relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2024 della Regione Puglia, si evince che, in applicazione della disposizione normativa sopra richiamata, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale - con note trasmesse a gennaio e febbraio 2025 - ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31.12.2024 e, in relazione ai riscontri pervenuti, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha avviato l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti per materia.

Il Collegio dei revisori della Regione, con verbale n. 492 del 26.4.2025, ha espresso il parere sul progetto di rendiconto generale regionale dell'esercizio finanziario 2024, approvato con

delibera di Giunta regionale del 17.4.2025, in cui si dà atto – tra l'altro - tenuto conto dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31.12.2024, di aver asseverato i dati, con verbale n. 490 del 23.4.2025, in base ai riscontri effettuati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, per l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie, come attestate dai rispettivi organi di controllo interno degli organismi partecipati.

Sulla scorta di quanto chiarito in sede istruttoria e confermato dal questionario-relazione dell'organo di revisione della Regione, la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata della doppia asseverazione degli organi di controllo interno (come indicato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 2/2016/QMIG).

La tabella che segue riassume gli esiti della procedura di verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione Puglia e i propri organismi partecipati al 31.12.2024, come evidenziato nella nota informativa di cui al d.d.l. n. 90/2025.

In particolare, le ultime due colonne illustrano il saldo della differenza dei debiti della Regione (colonna "A") con i crediti degli organismi (colonna "C") e la differenza dei crediti della Regione (colonna "B") con i debiti degli organismi (colonna "D"); dette differenze si traducono in *"differenze riconciliate"*, calcolando l'opposto delle prime.

Tab. n. 15.11 – Organismi partecipati riconciliazione debiti e crediti reciproci con Regione

Denominazione società partecipata	REGIONE		ORGANISMI PARTECIPATI		Differenza riconciliata	
	Debiti (A)	Crediti (B)	Crediti (C)	Debiti (D)	Debiti Regione/crediti Società-ente strumentale (A-C) * (-1)	Crediti Regione/debiti Società-ente strumentale (B-D) * (-1)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	106.246.716	13.562	15.652.217	19.123.683	(90.594.499)	19.110.121
Aeroporti di Puglia S.p.A.	7.366.042	0	3.894.545	0	(3.471.496)	0
InnovaPuglia S.p.A.	54.440.309	6.828	4.618.826	1.133.640	(49.821.483)	1.126.812
Puglia Sviluppo S.p.A.	10.846.584	36.488.259	10.522.425	153.709.516	(324.159)	117.221.257
Puglia Valore Immobiliare s.r.l.	350.000	0	300.000	0	(50.000)	0
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile - A.S.S.E.T.	4.463.425	218.017	4.463.425	0	0	(218.017)

Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.	7.179.047	631.052	7.179.047	0	0	(631.052)
Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – A.R.T.I.	1.833.268	0	719.450	0	(1.113.818)	0
Agenzia Regionale per il diritto allo studio – A.D.I.S.U.	9.539.248	1.050	9.539.248	700	0	(350)
Agenzia Regionale per il turismo ARET- Pugliapromozione	15.623.961	233.410	16.623.961	0	1.000.000	(233.410)
Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – A.R.P.A.	10.171.499	154.346	10.498.676	154.346	327.176	0
Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – A.R.E.S.S.	26.333.770	0	26.398.220	350.262	64.450	350.262
Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – A.R.P.A.L.	7.571.655	42.469	6.192.658	5.931.167	(1.378.997)	5.888.698
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Nord Salento	26.504.401	1.750	26.465.182	0	(39.219)	(1.750)
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Puglia Centrale	26.809.130	0	26.809.130	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Sud Salento	19.208.499	0	19.659.194	0	450.694	0
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Capitanata	30.944.546	6.892	31.217.813	6.892	273.266	0
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Jonica	7.686.637	1.150.990	7.686.637	1.050.000	0	(100.990)
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.	54.977	0	16.393	0	(38.584)	0
Fondazione Apulia Film Commission	7.758.549	0	7.757.549	0	(1.000)	0
Fondazione Carnevale di Putignano	104.841	0	104.841	0	0	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	1.000	0	150.000	0	149.000	0
Fondazione Notte della Taranta	665.978	0	669.653	0	3.675	0
Fondazione Paolo Grassi Onlus	300.000	0	300.000	0	0	0
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	344.935	0	339.935	0	(5.000)	0
Fondazione Giuseppe Di Vagno	130.000	0	130.000	0	0	0
Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella	0	0	0	0	0	0
Consorzio Puglia Culture (già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese)	9.158.381	0	9.090.621	0	(67.760)	0
Fondazione Focara di Novoli	75.000	0	75.000	0	0	0
Fondazione Fumarulo	100.000	0	100.000	0	0	0
Fondazione Puglia Life Science Foundation	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (d.d.l. n. 90/2025)

La medesima tabella, elaborata sulla base dei dati evinti dal verbale n. 490 del 23.4.2025 del Collegio dei revisori, ha permesso di individuare talune discordanze, di seguito riepilogate:

Tab. n. 15.12 – Discordanze tra i dati riportati nel parere del Collegio dei revisori n. 490/2025 e i dati riportati nel d.d.l. n. 90/2025 relativamente ad alcuni organismi partecipati

Denominazione società partecipata	REGIONE		ORGANISMI PARTECIPATI		Differenza riconciliata	
	Debiti (A)	Crediti (B)	Crediti (C)	Debiti (D)	Debiti Regione/crediti Società-ente strumentale (A-C) * (-1)	Crediti Regione/debiti Società-ente strumentale (B-D) * (-1)
Acquedotto Pugliese S.p.A.	106.246.716	13.562	15.652.217	63.170.928	(90.594.499)	63.157.366
Aeroporti di Puglia S.p.A.	7.366.042	0	3.894.545	4.259.275	(3.471.497)	4.259.275
InnovaPuglia S.p.A.	54.440.309	6.828	4.618.826	74.816.680	(49.821.483)	74.809.852
Puglia Sviluppo S.p.A.	10.846.584	36.488.259	10.522.425	440.678.627	(324.159)	404.190.368
Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – A.R.T.I.	1.833.268	0	719.450	17.275.362	(1.113.818)	17.275.362
Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Capitanata	30.944.546	6.892	32.217.813	6.892	273.266	0
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.	54.977	0	16.393	96.948	(38.584)	96.948
Consorzio Puglia Culture (già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese)	9.090.621	0	9.158.381	0	67.760 (*)	0

(*) Differenza "riconciliata" ricalcolata da questa Sezione sulla base dei valori indicati nel verbale n. 490/2025

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati del Collegio dei revisori (verbale n. 490/2025)

Limitatamente agli organismi inseriti nella tabella n. 15.12, le “*differenze riconciliate*” così come evincibili dal d.d.l. n. 90/2025 e dal parere del Collegio dei revisori di cui al verbale n. 490/2025 evidenziano le seguenti discrasie, come riportato nella quarta colonna:

**Tab. n. 15.13 – Organismi partecipati: riconciliazione debiti e crediti reciproci con Regione
(confronto tra d.d.l. n. 90/2025 e parere Collegio dei revisori n. 490/2025)**

Denominazione società partecipata	d.d.l. n. 90/2025		Parere Collegio dei revisori n. 490/2025		Differenze riscontrate tra d.d.l. n. 90/2025 e parere Collegio dei revisori	
	(a) Debiti Regione/ crediti Società-ente strumentale (A-C) * (-1)	(b) Crediti Regione/ debiti Società-ente strumentale (B-D) * (-1)	(c) Debiti Regione/ crediti Società-ente strumentale (A-C) * (-1)	(d) Crediti Regione/ debiti Società-ente strumentale (B-D) * (-1)	(a-c) Debiti Regione/ crediti Società-ente strumentale	(b-d) Crediti Regione/ debiti Società-ente strumentale
Acquedotto Pugliese S.p.A.	(90.594.499)	19.110.121	(90.594.499)	63.157.366	0	- 44.047.245
Aeroporti di Puglia S.p.A.	(3.471.496)	0	(3.471.497)	4.259.275	0	- 4.259.275
InnovaPuglia S.p.A.	(49.821.483)	1.126.812	(49.821.483)	74.809.852	0	- 73.683.040
Puglia Sviluppo S.p.A.	(324.159)	117.221.257	(324.159)	404.190.368	0	- 286.969.111
Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione - A.R.T.I.	(1.113.818)	0	(1.113.818)	17.275.362	0	- 17.275.362
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Capitanata	273.266	0	1.273.266	0	- 1.000.000	0
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.	(38.584)	0	(38.584)	96.948	0	- 96.948
Consorzio Puglia Culture (già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese)	(67.760)	0	67.760	0	- 135.520	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione e del Collegio dei revisori

Al riguardo, si richiama preliminarmente la relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 in cui sono stati condotti taluni approfondimenti sulle differenti modalità di contabilizzazione tra l'ente regionale (in contabilità finanziaria) e le società/enti strumentali (in contabilità economico-patrimoniale), relativamente alle seguenti fattispecie:

- “contributi in c/impianti/contributi per investimenti” (rilevati con riferimento alle società Acquedotto Pugliese S.p.A e Aeroporti di Puglia S.p.A.);

- *“lavori in corso di esecuzione”* (rilevati con riferimento alle società InnovaPuglia S.p.A., Agenzia A.R.T.I. e Fondazione I.P.R.E.S.);
- *“fondi gestiti per conto di Regione Puglia”* (rilevati con riferimento alla Società PugliaSviluppo S.p.A.).

Di seguito si riporta, invece, la dettagliata disamina delle richiamate partite, distintamente per ciascuna società ed ente strumentale, rappresentando i principali fatti gestionali da cui sono scaturite.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 90.594.499,00 (di cui - € 17.902.007,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 71.961.118,00 ad impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia e non conclusi/omologati al 31.12.2024 (contributi in c/impianti);
- - € 731.233,00 a fatture da ricevere per forniture e la cui eventuale economia sarà cancellata entro il 31.12.2025;
- - € 141,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse da Acquedotto Pugliese S.p.A., soggetta al regime di *split payment*.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito della partecipata, ammontante, secondo quanto indicato nella nota informativa, ad € 19.110.121,00 (di cui € 3.846,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- € 19.103.103,00 a somme da restituire alla Regione per economie su progetti chiusi e da omologare, comprensive degli interessi maturati, che la Regione provvederà ad accertare al termine dell'omologazione, salvo lasciare l'economia nella disponibilità della società per finanziare ulteriori progetti;
- € 3.172,00 a debiti per depositi cauzionali.

Rispetto alla tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 44.047.245,00, relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia e, in particolare, alla fattispecie dei *“contributi in c/impianti/contributi per investimenti”*. A fronte di dette somme, iscritte dalla società nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la

differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 63.157.366,00 (€ 19.110.121,00 + € 44.047.245,00).

Aeroporti di Puglia S.p.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 3.471.496,00 (di cui - € 608.849,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 1.400.042,00 ad impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla società (contributi in c/impianti);
- - € 889.200,00 ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto;
- - € 696.318,00 ad attività che saranno completate negli esercizi successivi;
- - € 363,00 ad economie di progetto per le quali la Regione Puglia provvederà alla cancellazione del relativo residuo;
- - € 113,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime di *split payment*;
- € 102.275,00 a crediti iscritti dalla società a fronte di somme impegnate dalla Regione nei confronti del *Lead Partner* - Dipartimento Mobilità della Regione Puglia, che questi provvederà ad erogare alla società al momento della ricezione;
- € 21.114,00 a crediti iscritti dalla società per fatture da emettere nel 2025 che saranno liquidate con cassa economale.

A chiusura dell'esercizio 2024 non risultano, invece, crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Rispetto alla specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 4.259.275,00, relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia e, in particolare, alla fattispecie dei "contributi in c/impianti/contributi per investimenti". A fronte di dette somme, iscritte dalla società nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito, proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 4.259.275,00 (€ 0,00 + € 4.259.275,00).

InnovaPuglia S.p.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 49.821.483,00 (di cui - € 4.224.116,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 41.456.855,00 ad impegni assunti dalla Regione ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla società (lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale);
- - € 959.997,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello *split payment* in vigore;
- - € 3.180.515,00 a economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito della partecipata, ammontante, secondo quanto indicato nella nota informativa, ad € 1.126.812,00 è riconducibile, per il medesimo importo, a somme da restituire alla Regione Puglia relative a fondi gestiti per conto dell'ente regionale, non ancora accertate dalla Regione.

Rispetto alla specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 73.683.040,00, relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia e, in particolare, alla fattispecie dei "*lavori in corso di esecuzione*". A fronte di dette somme, iscritte dalla società nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito, proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 74.809.852 (€ 1.126.812,00 + € 73.683.040,00).

PugliaSviluppo S.p.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata ammontante ad - € 324.159,00 è riconducibile per:

- € 3.199.071,00 a somme prelevate dalla società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente;
- - € 3.523.230,00 ad un disallineamento temporale già oggetto di regolarizzazione.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito della partecipata, ammontante a € 117.221.257, è riconducibile per € 11.829 a debiti iscritti per competenza dalla società nel 2024, per i quali la Regione provvederà al corrispondente accertamento nel 2025, e per €

117.209.428 a somme da restituire da parte di PugliaSviluppo S.p.A. a seguito del recupero delle stesse dal soggetto beneficiario del fondo.

Rispetto alla specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 286.969.111,00, relative ai debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia. A fronte di dette somme, iscritte dalla società nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito, proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 404.190.368,00 (€ 117.221.257,00 + € 286.969.111,00).

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione s.r.l.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito società residuano somme da riconciliare nel 2024 pari a - € 50.000,00, riconducibili al differente momento in cui sono state stimate le spese di funzionamento della società medesima (fase di predisposizione del *budget*, per il debito quantificato dalla Regione Puglia e fase pre-consuntiva, per il credito quantificato dalla società), di talché l'eventuale economia risultante a seguito dell'approvazione del bilancio sarà cancellata entro il 31.12.2025. A chiusura dell'esercizio 2024 non risultano, invece, crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile - A.S.S.E.T.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2025. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia, ammontante a - € 218.017,00 è riconducibile a somme che saranno restituite nel 2025 alla Sezione Protezione Civile direttamente dalla Struttura Cooperazione Territoriale della Regione Puglia, invece che da A.S.S.E.T., *Lead partner* del progetto, previa verifica della rendicontazione.

Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2025. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito

dell'Agenzia, ammontante a - € 631.052,00, è riconducibile, invece, all'intervento rientrante nell'Azione 6.4. - Sub-Azione 6.4.b - *"Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica"* - Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei.

Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione - A.R.T.I.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante a - € 1.113.818, è riconducibile per:

- - € 1.111.818,00 (di cui - € 460.640 già regolarizzati in quanto già liquidati nel 2025 e - € 651.178 da liquidare) ad impegni assunti dalla Regione ma relativi ad attività non ancora rendicontate dall'Agenzia (lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale);
- - € 2.000,00 a potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Rispetto alla specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 17.275.362,00, relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia e, in particolare, alla fattispecie dei *"lavori in corso di esecuzione"*. A fronte di dette somme, iscritte dall'Agenzia nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito, proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 17.275.362,00 (€ 0,00 + € 17.275.362,00).

Agenzia Regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2025. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia, ammontante a - € 350,00, è riconducibile, invece, ad una somma effettivamente dovuta da A.D.I.S.U. solo a seguito di utilizzo della graduatoria concorsuale regionale.

Agenzia Regionale per il turismo – A.R.E.T. - Pugliapromozione

La differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia è pari a € 1.000.000,00, riconducibile ad un disallineamento temporale già oggetto di regolarizzazione. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia ammontante a - € 233.410,00 è riconducibile ad una somma accertata dalla Regione, non riconosciuta dall'Agenzia, e per la quale è in corso un contenzioso la cui udienza è stata rinviata all'11.9.2025.

Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – A.R.P.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante a € 327.176, è riconducibile per:

- € 73.051,00 a impegni relativi ad attività avviate nel 2024 ma che saranno rendicontate dall'Agenzia nel 2025;
- € 254.125,00 a somme richieste dall'Agenzia che non sono state riconosciute dalla Sezione Risorse Idriche.

Nella differenza riconciliata credito Regione - debito Agenzia non residuano, invece, somme da riconciliare nel 2025.

Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale – A.R.E.S.S.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante ad € 64.450,00 è riconducibile per:

- € 127.500,00 a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione procederà all'accertamento e al contestuale impegno e liquidazione al momento dell'incasso, in quanto relativi a progetto Interreg "COOFHEA2";
- - € 25,00 a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione provvederà all'eventuale regolazione all'esito di apposite verifiche;
- - € 63.025,00 ad una discordanza già regolarizzata, trattandosi di un'economia cancellata nel 2025.

La differenza riconciliata credito Regione-debito Agenzia ammontante ad € 350.262,00 è riconducibile a crediti spettanti all'Agenzia che la Regione provvederà a compensare nel corso del 2025.

Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – A.R.P.A.L.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell’Agenzia ammontante a - € 1.378.997,00 è riconducibile per:

- - € 1.410.770,00 a potenziali economie da accertare alla chiusura dell’istruttoria;
- € 6.335,00 a somme che saranno analizzate dalla Sezione Personale solo a seguito della verifica della rendicontazione;
- € 25.438,00 a crediti iscritti dall’Agenzia che saranno compensati con i relativi debiti.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell’Agenzia ammontante ad € 5.888.698,00 è riconducibile per:

- € 75.234,00 ad un debito iscritto dall’Agenzia per incentivi ai dipendenti che saranno liquidati ai dipendenti della Regione solo quando l’Agenzia provvederà al trasferimento delle somme - contestualmente la Regione provvederà all’accertamento e alla liquidazione delle somme;
- - € 9.065,00 a somme accertate dalla Regione che saranno esigibili nei prossimi esercizi al termine delle procedure di appalto;
- € 584.159,00 per debiti iscritti dall’Agenzia (€ 508.440,00 + € 13.234,00 + € 62.485,00) di cui debiti per € 13.234,00 già regolarizzati, debiti per € 508.440,00 che la Regione provvederà a decurtare al termine della rendicontazione del progetto, erogato a titolo di anticipazione, e debiti per € 62.485,00 a fronte dei quali la Regione ha posto in essere un’interlocuzione affinché l’Agenzia proceda al rimborso;
- € 412.607,00 per somme da restituire alla Regione che potrà recuperare solo a seguito di ricezione della documentazione da parte dell’Agenzia;
- € 4.825.763,00 per somme liquidate all’Agenzia per attività P.N.R.R. ancora in corso.

Agenzia per la casa e l’abitare – A.R.C.A. Nord Salento

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell’Agenzia, ammontante a - € 39.219,00, di cui € 10.781,00 già regolarizzata nel 2025, è riconducibile per - € 50.000,00 a somme per le quali l’Agenzia non ha trasmesso la necessaria documentazione relativa al progetto “*B.R.E.C. Brun Rete Energetica Comune*” e, pertanto, la Sezione Transizione Energetica della Regione non ha provveduto al trasferimento delle somme impegnate con DD. N. 159/2024/129.

Nella differenza riconciliata credito Regione - debito Agenzia residuano, inoltre, somme pari a - € 1.750,00, riconducibili ad accertamenti della Regione Puglia, a seguito della stipula di accordi con l'Agenzia al fine di utilizzare graduatorie concorsuali per l'assunzione di personale presso l'Agenzia. La conclusione della procedura senza l'utilizzo della graduatoria indurrà la Regione Puglia alla cancellazione del credito poiché insussistente.

Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Sud Salento

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante a € 450.694,00, è riconducibile a somme liquidate dalla Regione Puglia tra il 2024 e il 2025 e, pertanto, già regolarizzata. A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti dell'Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Capitanata

Sulla base dei valori riportati nella nota informativa, la differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia è pari a € 273.266,00, scaturente per € 30.944.546 dalla voce "*debito Regione*" e per € 31.217.813 dalla voce "*credito attestato dall'Agenzia*". Nel verbale del Collegio dei revisori n. 490/2025, pur essendo indicata la medesima differenza riconciliata pari a € 273.266,00, alla voce "*credito attestato dall'Agenzia*" si registra un importo differente (€ 32.217.813), riconducibile verosimilmente a un errore materiale.

Muovendo, pertanto, dall'importo corretto indicato nella nota informativa (€ 273.266,00) si rileva come questo sia riconducibile:

- per € 274.041,00 a somme anticipate nel 2024 dall'Agenzia per un intervento localizzato nel Comune di Apricena (FG), per il quale la Regione ha assunto il relativo impegno nel 2025 e liquidato € 187.500,00 nel medesimo anno, a seguito di verifica della rendicontazione trasmessa dall'Agenzia;
- per - € 775,00 ad un'economia da cancellare (entro il 31.12.2025) da parte della Regione Puglia.

Nella differenza riconciliata credito Regione - debito Agenzia, inoltre, non residuano somme da riconciliare nel 2025.

Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Ionica

Le differenze riconciliate debito Regione - credito Agenzia non evidenziano somme residue da riconciliare nel 2025.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia, ammontante a - € 100.990,00, invece, è riconducibile a somme liquidate dalla Regione Puglia a titolo di anticipazione, secondo l'accordo sottoscritto con l'Agenzia, da restituire a quest'ultima dopo aver definito le modalità di restituzione previste nel medesimo accordo.

Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – I.P.R.E.S.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a - € 38.584,00 è riconducibile per:

- - € 3.607,00 all'I.V.A. sulle fatture da emettere, tenuto conto del regime dello *split payment* in vigore;
- - € 34.977,00 ad impegni assunti dalla Regione e relativi al S.A.L. al 31.12.2024, al netto dell'anticipazione già erogata all'Ente, relativamente ad attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2025 (lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale).

A chiusura dell'esercizio 2024 non sono presenti, invece, crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Rispetto alla specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), nella corrispondente tabella della nota informativa non sono state considerate somme, pari a € 96.948,00, relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia, relative alla fattispecie dei "*lavori in corso di esecuzione*". A fronte di dette somme, iscritte dalla Fondazione nel proprio bilancio al 31.12.2024, la Regione non ha iscritto la corrispondente posta di credito, proprio in considerazione del differente sistema di contabilizzazione, di talché la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a € 96.948,00 (€ 0,00 + € 96.948,00).

Fondazione Apulia Film Commission

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a - € 1.000,00 è riconducibile ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20, in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente. A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della

Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a € 149.000,00, è riconducibile per:

- - € 1.000,00 ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente;
- € 150.000,00 a somme iscritte tra i crediti vantati nei confronti della Regione Puglia a titolo di dotazione finanziaria iscritta sul capitolo U0502010 *“Contributi straordinari attuazione Fondo speciale per la cultura e il patrimonio culturale art. 15 L.r. n. 40/2016 Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli”*, a fronte dei quali, attesa la riduzione del medesimo contributo disposta con l. reg. n. 39 del 29.11.2024, è stata comunicata l'insussistenza del debito per la Regione Puglia.

A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Notte della Taranta

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a € 3.675,00, è riconducibile a somme già regolarizzate nel 2025.

A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Pino Pascali Museo d'arte contemporanea

Con la nota informativa si dà atto di come, nonostante vari solleciti, non sia pervenuto *“il prospetto asseverato e il modello di relazione di cui al documento di ricerca Assirevi n. 223R”*; in ogni caso, la differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a - € 5.000,00, è riconducibile ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente. A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della

Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Consorzio Puglia Culture, già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Sulla base dei valori riportati nella nota informativa la differenza riconciliata debito Regione – credito Agenzia è pari a - € 67.760,00, scaturente dalla voce “*debito Regione*” per € 9.158.381,00 e dalla voce “*credito attestato dal Consorzio*” per € 9.090.621,00. Il parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025), pur indicando la medesima differenza riconciliata pari a - € 67.760,00 reca importi invertiti rispetto a quelli innanzi indicati, verosimilmente per mero errore materiale.

Muovendo, pertanto, dall'importo corretto indicato nella nota informativa (- € 67.760,00) si rileva come questo sia riconducibile per - € 60.500,00 a differenze già regolarizzate e per - € 7.260,00 a potenziali economie che saranno cancellate dalla Regione dopo la chiusura contabile dei progetti conclusi e del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente.

A chiusura dell'esercizio 2024, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti del Consorzio che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Inoltre, per gli organismi di seguito indicati (Terme di Santa Cesarea S.p.A.; Agenzia per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Puglia Centrale; Fondazione Carnevale di Putignano; Fondazione Paolo Grassi Onlus; Fondazione Giuseppe Di Vagno; Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella; Fondazione Focara di Novoli; Fondazione Fumarulo; Fondazione Puglia Life Science Foundation) si evidenzia che a chiusura dell'esercizio 2024 non residuano somme da riconciliare nel 2025 per la coincidenza e/o per l'assenza di posizioni reciproche di debito/credito.

Infine, a seguito della richiesta formulata in via istruttoria di relazionare in ordine al sistema di rilevazione dei flussi finanziari con gli organismi partecipati, la Regione Puglia ha rappresentato che la Sezione Raccordo al Sistema regionale e la Sezione Bilancio e Ragioneria per la chiusura del rendiconto 2024 hanno organizzato specifiche riunioni tra i referenti contabili degli organismi partecipati e i referenti delle strutture regionali aventi rapporti in essere con gli stessi, al fine di monitorare lo stato di avanzamento nonché l'aggiornamento dei cronoprogrammi dell'attività in corso e di allineare i dati contabili regionali con quelli degli

organismi partecipati. Inoltre, in seguito all'ulteriore richiesta di chiarimenti, la Regione, ottemperando a quanto raccomandato da questa Sezione regionale di controllo in occasione dei giudizi di parificazione del rendiconto regionale per gli esercizi finanziari 2022 e 2023, ha precisato di essersi dotata anche di un sistema informatico denominato "*Portale Corolla*" per la gestione dell'attività di riconciliazione crediti-debiti con gli enti del Gruppo Amministrazione Pubblica (n. 32 enti) e del processo di consolidamento dei bilanci degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento (n. 19 enti), in grado di rilevare tempestivamente i flussi finanziari con gli organismi partecipati.

Osservazioni della Sezione

Dopo aver delineato nel dettaglio le partite oggetto di riconciliazione per ciascuna società ed ente strumentale, la Sezione evidenzia, innanzitutto, che l'adempimento normativo in questione, stabilito dall'art. 11 comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011, riguarda i rapporti con tutti gli enti strumentali e le società controllate e partecipate dall'amministrazione e l'attendibilità delle risultanze contabili è condizionata al positivo esito di tali adempimenti, funzionali alla verifica degli equilibri di bilancio.

Quanto alle discordanze rilevate tra la specifica tabella riportata nel parere del Collegio di revisione (verbale n. 490/2025) e la corrispondente tabella della nota informativa, questa Sezione regionale di controllo invita per il futuro la Regione e il Collegio di revisione ad assicurare la piena coerenza dei dati oggetto di rappresentazione nei vari documenti contabili. Ciò premesso, dall'analisi condotta è emerso come, anche per il rendiconto 2024, la principale motivazione sottesa alle differenze tra gli importi iscritti nelle contabilità degli organismi (contabilità economico-patrimoniale) rispetto a quelli iscritti nella contabilità regionale (contabilità finanziaria) è ascrivibile ai differenti principi contabili applicati nella rilevazione dei fatti gestionali, con specifico riferimento alle fattispecie relative ai "*contributi in c/impianti/contributi per investimenti*", ai "*lavori in corso di esecuzione*" e ai "*fondi gestiti per conto di Regione Puglia*", rilevate per alcune società ed enti strumentali (segnatamente Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A., InnovaPuglia S.p.A., PugliaSviluppo S.p.A., Agenzia A.R.T.I. e Fondazione I.P.R.E.S.).

Inoltre, alle sopra richiamate casistiche se ne aggiungono altre (da regolarizzare), riconducibili per lo più alle seguenti motivazioni:

- debiti della Regione per economie di progetto da utilizzare per finanziare ulteriori progetti ovvero da cancellare;
- crediti della Regione per economie su progetti chiusi e da omologare che la società interessata dovrà restituire;
- debiti della Regione per l'I.V.A. in regime di *split payment* sulle fatture emesse o da emettere da parte delle società/enti strumentali, che l'ente regionale versa direttamente all'erario;
- crediti iscritti dalla società/ente strumentale ma relativi ad attività non ancora rendicontate;
- posizioni reciproche di debito/credito relative a disallineamenti temporanei già regolarizzate o ancora da regolarizzare.

Orbene, in questa sede va sottolineato che la circolarizzazione dei rapporti credito/debito tra società ed ente socio risponde alla primaria esigenza di salvaguardare gli equilibri di bilancio, atteso che l'indeterminatezza delle relazioni finanziarie tra i vari soggetti costituisce un potenziale *vulnus* ai principi del coordinamento della finanza pubblica e della salvaguardia degli equilibri di bilancio, i quali devono essere preservati nei rispettivi bilanci secondo modalità di leale collaborazione.

In questo ambito, la giurisprudenza costituzionale ha avuto modo di evidenziare che:

- la copertura finanziaria di una spesa e l'equilibrio del bilancio non possono essere assicurati solamente dall'armonia numerica degli stanziamenti in parte entrata e spesa, ma devono fondarsi anche sulla ragionevolezza dei presupposti giuridici ed economici che ne sorreggono l'iscrizione in bilancio (*ex plurimis*, Corte costituzionale, sentenze n. 6 e n. 227 del 2019);
- tutti gli enti facenti parte della cosiddetta finanza pubblica allargata devono concorrere, secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale e l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato (Corte costituzionale, sentenza n. 6/2019);
- nel settore della finanza pubblica allargata le partite creditorie e debitorie afferenti alle relazioni tra enti pubblici devono essere rappresentate nei rispettivi bilanci in modo

preciso, simmetrico, speculare e tempestivo (Corte costituzionale, sentenza n. 252/2015).

A seguito della richiesta formulata in via istruttoria di relazionare in ordine al sistema di rilevazione dei flussi finanziari con gli organismi partecipati, la Regione Puglia ha rappresentato che la Sezione Raccordo al Sistema regionale e la Sezione Bilancio e Ragioneria per la chiusura del rendiconto 2024 hanno organizzato specifiche riunioni tra i referenti contabili degli organismi partecipati e i referenti delle strutture regionali aventi rapporti in essere con gli stessi, al fine di monitorare lo stato di avanzamento nonché l'aggiornamento dei cronoprogrammi dell'attività in corso e di allineare i dati contabili regionali con quelli degli organismi partecipati, presidiando le ipotesi in cui le predette discordanze siano legate ai differenti principi contabili applicabili nella rilevazione dei fatti gestionali. Inoltre, in ottemperanza a quanto stigmatizzato da questa Sezione regionale di controllo nelle relazioni allegate alle deliberazioni n. 132/2023/PARI e n. 123/2024/PARI, relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale per gli esercizi finanziari 2022 e 2023, la Regione Puglia, al fine di garantire effettività a quanto innanzi riportato, oltre alle riunioni svolte, si è dotata anche di un sistema informatico, denominato "*Portale Corolla*", in grado di rilevare tempestivamente i flussi finanziari con gli organismi partecipati e di consentire la conoscenza, la trasparenza e la fruibilità dei dati contabili reciproci allo scopo di ottimizzare la gestione delle relative registrazioni contabili, in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, delle norme regionali e delle disposizioni contabili di settore.

Ciò posto, con specifico riferimento ai rapporti tra Regione Puglia e organismi partecipati e alla riconciliazione dei debiti/crediti reciproci si sottolinea che:

- la movimentazione di tutte le risorse regionali destinate alle società deve avvenire sulla base di un'adeguata programmazione degli interventi e sulla scorta di idonei titoli giuridici, monitorando la tempestiva esecuzione degli interventi finanziati con le predette risorse;
- le relazioni gestionali e i correlati flussi finanziari tra Regione e società devono essere coerenti con la natura e con le funzioni dell'organismo societario, organismo in capo al quale si pone, inevitabilmente, l'esigenza di autosufficienza del relativo ciclo produttivo, economico e finanziario.

Pertanto, la Sezione raccomanda il monitoraggio costante e la messa in atto di procedimenti amministrativi e di sistemi contabili e di controllo efficaci al fine di perseguire l'ottimale e tempestivo allineamento delle posizioni creditorie e debitorie e ribadisce che, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione, la Regione Puglia continui ad assicurare un effettivo monitoraggio sull'andamento degli organismi partecipati in cui ha mantenuto la partecipazione, al fine di prevenire eventuali fenomeni patologici che possano avere ricadute negative sul bilancio nonché sull'equilibrio economico che rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali.

15.6 Il bilancio consolidato

La riforma contabile introdotta dal d.lgs. n. 118/2011, e in particolare l'art. 11-*bis*, ha previsto la redazione e l'approvazione anche da parte delle regioni del bilancio consolidato, contenente i dati contabili aggregati della Regione con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Invero, il bilancio consolidato ha lo scopo di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo. Assolve, quindi, sia a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo di dati patrimoniali ed economici del gruppo, sia a funzioni di controllo gestionale.

La contabilità di riferimento per la redazione del bilancio consolidato è quella economico-patrimoniale, di talché il bilancio consolidato è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione - che comprende la nota integrativa - e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti. È approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, pertanto, entro il 30.9.2024 con riferimento all'esercizio 2023.

Il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali, come indicato nell'art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, consente di pervenire ad un risultato economico unitario, che tenga conto sia del risultato

dell'esercizio dell'Ente sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati. I due elenchi concernenti gli enti e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica e gli enti e le società del gruppo che, invece, rilevano ai fini del bilancio consolidato devono essere oggetto di formale approvazione da parte della Giunta e possono non coincidere nei casi di: a) irrilevanza o b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Con specifico riferimento alla Regione Puglia, si rappresenta che con la deliberazione di Giunta regionale n. 423 dell'8.4.2024 sono stati definiti, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2023, i soggetti che compongono il "Gruppo amministrazione pubblica" nonché il "Perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia", come di seguito indicati:

Tab. n. 15.14 – Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia per l'anno 2023

DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare s.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – A.S.S.E.T.
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale – A.R.P.A.
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione – A.R.T.I.
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio – A.D.I.S.U.
13	Agenzia regionale per il turismo – A.R.E.T. Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale – A.R.E.S.S.
15	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – A.R.P.A.L. Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Sud Salento

20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Jonica
21	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali – I.P.R.E.S.
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea
30	Fondazione Tatarella
31	Fondazione Di Vagno
32	Fondazione Fumarulo

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 423/2024

Tab. n. 15.15 – Perimetro di consolidamento della Regione Puglia per l'anno 2023

DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare s.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – A.S.S.E.T.
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale – A.R.P.A.
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione – A.R.T.I.
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio – A.D.I.S.U.
12	Agenzia regionale per il turismo – A.R.E.T. Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale – A.R.E.S.S.
14	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – A.R.P.A.L. Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Capitanata

18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare – A.R.C.A. Jonica
20	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali – I.P.R.E.S.

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 423/2024

Dall'esame dei predetti elenchi è emerso, dunque, come, a fronte di un "*Gruppo amministrazione pubblica*", costituito da un organismo strumentale, sei società e venticinque enti strumentali, risultano inquadrabili nel perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia un organismo strumentale, cinque società e quattordici enti strumentali.

Come già indicato da questa Sezione regionale di controllo con la deliberazione n. 123/2024/PARI, che aveva preso in esame il bilancio consolidato 2022, il presente paragrafo prende in esame il bilancio consolidato 2023 atteso che quello relativo all'anno 2024 risulta da approvare entro il 30.9.2025.

Orbene, la Giunta regionale pugliese ha approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023 con deliberazione n. 1322 del 26.9.2024, entro i termini di legge, ricomprendendo i bilanci degli enti rientranti nel perimetro del consolidamento individuati con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 423 dell'8.4.2024, mentre il Consiglio regionale pugliese ha approvato il bilancio consolidato con deliberazione n. 247 del 28.11.2024.

Alla deliberazione n. 1322/2024 risultano allegati i seguenti documenti: l'elenco dei soggetti che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (allegato A); l'elenco degli enti che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia (allegato B); il bilancio consolidato dell'esercizio 2023 della Regione Puglia, corredato della relazione sulla gestione consolidata e della nota integrativa (allegato C); la relazione sul bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2023 della Regione Puglia redatta dal Collegio dei revisori dei conti (allegato D).

Ciò posto, si riportano di seguito i dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2023, tratti dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1322/2024.

Tab. n. 15.16 – Stato patrimoniale consolidato al 31.12.2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)				31.12.2023	31.12.2022
		1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			Immobilizzazioni immateriali		
		1	Costi di impianto e di ampliamento	0	8.372
		2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	155.296	298.646
		3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	17.956.377	1.156.960
		4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	20.809.979	10.206.240
		5	Avviamento	0	0
		6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	648.930.457	436.586.933
		9	Altre	1.246.596.854	1.070.137.686
			Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.934.448.963	1.518.394.837
II			Immobilizzazioni materiali		
		1	Beni demaniali	686.630.092	504.661.748
	1.1		Terreni	50.083.692	50.116.278
	1.2		Fabbricati	167.282.216	11.724.934
	1.3		Infrastrutture	469.264.184	442.820.536
	1.9		Altri beni demaniali	0	0
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	2.740.322.234	2.664.647.374
	2.1		Terreni	97.880.916	101.742.614
		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.2		Fabbricati	2.202.782.486	2.127.068.496
		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.3		Impianti e macchinari	104.236.361	90.088.378
		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	49.270.767	42.149.764
	2.5		Mezzi di trasporto	39.336.978	45.857.830
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	4.660.694	1.928.422
	2.7		Mobili e arredi	3.337.138	3.314.374
	2.8		Infrastrutture	1.272.813	1.308.735
	2.99		Altri beni materiali	237.544.081	251.188.761
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	239.455.069	212.570.321
			Totale Immobilizzazioni Materiali	3.666.407.395	3.381.879.443
IV			Immobilizzazioni Finanziarie		
		1	Partecipazioni in	13.168.826	13.810.011
		a	imprese controllate	0	0
		b	imprese partecipate	243.034	0
		c	altri soggetti	12.925.792	13.810.011
		2	Crediti verso	16.447.978	8.523.435
		a	altre amministrazioni pubbliche	416.889	468.379
		b	imprese controllate	0	0
		c	imprese partecipate	15.574.483	0
		d	altri soggetti	456.606	8.055.056
		3	Altri titoli	1.783.563	3.618.714

				Totale Immobilizzazioni Finanziarie	31.400.367	25.952.160
				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.632.256.725	4.926.226.440
				C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I				Rimanenze	5.516.093	5.538.958
				Totale Rimanenze	5.516.093	5.538.958
II				Crediti		
		1		Crediti di natura tributaria	303.712.166	309.976.032
		a		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	21.832	21.832
		b		Altri crediti da tributi	303.674.065	309.937.931
		c		Crediti da Fondi perequativi	16.269	16.269
		2		Crediti per trasferimenti e contributi	10.122.904.811	9.750.551.644
		a		verso amministrazioni pubbliche	9.430.401.522	8.942.988.662
		b		imprese controllate	0	0
		c		imprese partecipate	0	0
		d		verso altri soggetti	692.503.289	807.562.982
		3		Verso clienti ed utenti	433.982.497	462.746.603
		4		Altri Crediti	383.752.299	293.647.723
		a		verso l'erario	21.421.503	23.385.711
		b		per attività svolta per c/terzi	7.474.557	7.340.585
		c		Altri	354.856.239	262.921.427
				Totale Crediti	11.244.351.773	10.816.922.002
III				Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
		1		Partecipazioni	3.967.045	3.967.043
		2		Altri titoli	0	0
				Totale Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.045	3.967.043
IV				Disponibilità liquide		
		1		Conto di tesoreria	1.643.978.109	2.420.377.725
		a		Istituto tesoriere	292.538.939	2.391.118.102
		b		presso Banca d'Italia	1.351.439.170	29.259.623
		2		Altri depositi bancari e postali	779.483.507	789.837.121
		3		Denaro e valori in cassa	232.230	909.895
		4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	694.973.914	744.455.863
				Totale Disponibilità Liquide	3.118.667.760	3.955.580.604
				TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	14.372.502.671	14.782.008.607
				D) RATEI E RISCONTI		
		1		Ratei attivi	1.178.049	287.990
		2		Risconti attivi	41.627.340	5.898.750
				TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	42.805.389	6.186.740
				TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	20.047.564.785	19.714.421.787

				S TATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	31.12.2023	31.12.2022
				A) PATRIMONIO NETTO		
				Patrimonio netto di gruppo		
I				Fondo di dotazione	826.924.632	863.466.307
II				Riserve	1.318.725.579	1.021.024.339
		b		da capitale	0	0
		c		da permessi di costruire	0	0

		d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.107.393.951	885.666.644
		e	altre riserve indisponibili	178.743.167	135.357.695
		f	altre riserve disponibili	32.588.461	0
III			Risultato economico dell'esercizio	474.616.611	314.577.645
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	463.617.467	479.572.711
V			Riserve negative per beni indisponibili	0	0
			Totale Patrimonio netto di gruppo	3.083.884.289	2.678.641.002
			Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
VI			Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	271.777	312.068
VII			Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 12.915	- 21.687
			Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	258.862	290.381
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.084.143.151	2.678.931.383
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1		Per trattamento di quiescenza	8.532.137	6.620.520
	2		Per imposte	26.683.796	27.235.213
	3		Altri	807.351.472	892.569.338
	4		Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	6.265.720	6.618.011
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	848.833.125	933.043.082
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	25.661.933	27.034.432
			TOTALE T.F.R. (C)	25.661.933	27.034.432
			D) DEBITI		
	1		Debiti da finanziamento	1.459.028.556	1.430.341.292
		a	prestiti obbligazionari	0	0
		b	o/ altre amministrazioni pubbliche	496.748.389	513.576.621
		c	verso banche e tesoriere	296.043.539	206.628.296
		d	verso altri finanziatori	666.236.628	710.136.375
	2		Debiti verso fornitori	863.899.016	705.561.748
	3		Acconti	15.385.751	12.996.647
	4		Debiti per trasferimenti e contributi	7.682.762.432	7.331.499.219
		a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	182.566	0
		b	altre amministrazioni pubbliche	6.006.665.333	5.659.051.249
		c	imprese controllate	0	0
		d	imprese partecipate	3.094.900	0
		e	altri soggetti	1.672.819.633	1.672.447.970
	5		Altri debiti	1.453.394.482	1.267.476.078
		a	Tributari	59.937.878	62.126.903
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	31.673.986	32.041.204
		c	per attività svolta per c/terzi (2)	9.745.417	16.513.058
		d	Altri	1.352.037.201	1.156.794.913
			TOTALE DEBITI (D)	11.474.470.237	10.747.874.984
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTITI		
I			Ratei passivi	7.629.356	7.072.054

II			Risconti passivi	4.606.826.983	5.320.465.852
	1		Contributi agli investimenti	3.741.773.366	3.890.228.676
		a	da altre amministrazioni pubbliche	3.219.516.674	3.364.695.432
		b	da altri soggetti	522.256.692	525.533.244
	2		Concessioni pluriennali	0	0
	3		Altri risconti passivi	865.053.617	1.430.237.176
			TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	4.614.456.339	5.327.537.906
			TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	20.047.564.785	19.714.421.787
			CONTI D'ORDINE		
			1) Impegni su esercizi futuri	271.202.140	383.002.760
			2) Beni di terzi in uso	92.724.122	92.727.773
			3) Beni dati in uso a terzi	939.562	953.856
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	0	0
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0	0
			TOTALE CONTI D'ORDINE	364.865.824	476.684.389

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1322 del 26.9.2024 (valori in euro)

Tab. n. 15.17 - Conto economico consolidato al 31.12.2023

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO				31.12.2023	31.12.2022
		A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1		Proventi da tributi			7.451.102.744
2		Proventi da fondi perequativi			383.727.476
3		Proventi da trasferimenti e contributi			5.541.346.861
	A	Proventi da trasferimenti correnti			3.961.608.093
	B	Quota annuale di contributi agli investimenti			21.115.985
	C	Contributi agli investimenti			1.558.622.783
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici			655.430.791
	A	Proventi derivanti dalla gestione dei beni			53.923.440
	B	Ricavi della vendita di beni			755
	C	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi			601.506.596
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			- 19.743
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione			- 1.353.170
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			22.643.065
8		Altri ricavi e proventi diversi			341.407.115
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)			14.394.285.139
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo			46.818.590
10		Prestazioni di servizi			1.398.873.102
11		Utilizzo beni di terzi			21.395.607
12		Trasferimenti e contributi			11.862.629.652
	A	Trasferimenti correnti			9.786.225.532

	B	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.439.294.726	883.238.388
	C	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	637.109.394	712.672.228
13		Personale	444.383.918	421.695.911
14		Ammortamenti e svalutazioni	401.732.592	391.337.385
	A	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	148.382.207	124.775.768
	B	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	125.917.838	110.974.045
	C	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.981.226	303.245
	D	Svalutazione dei crediti	123.451.321	155.284.327
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 1.336.033	161.963
16		Accantonamenti per rischi	8.090.125	71.171.755
17		Altri accantonamenti	23.375.768	19.706.011
18		Oneri diversi di gestione	208.794.452	69.838.722
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	14.414.757.773	13.680.434.329
		DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 20.472.634	143.862.590
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
		<u>Proventi finanziari</u>		
19		Proventi da partecipazioni	232.737	3.638.927
	A	da società controllate	0	0
	B	da società partecipate	0	0
	C	da altri soggetti	232.737	3.638.927
20		Altri proventi finanziari	20.712.614	12.018.056
		Totale proventi finanziari	20.945.351	15.656.983
		<u>Oneri finanziari</u>		
21		Interessi ed altri oneri finanziari	37.003.062	42.148.169
	A	Interessi passivi	36.819.082	42.079.244
	B	Altri oneri finanziari	183.980	68.925
		Totale oneri finanziari	37.003.062	42.148.169
		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 16.057.711	- 26.491.186
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22		Rivalutazioni	1.142.297	10.653
23		Svalutazioni	12.147.444	860.957
		TOTALE RETTIFICHE (D)	- 11.005.147	- 850.304
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24		<u>Proventi straordinari</u>	870.836.974	455.780.608
	A	Proventi da permessi di costruire	0	0
	B	Proventi da trasferimenti in conto capitale	119.003.787	19.060.467
	C	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	731.011.817	427.356.485
	D	Plusvalenze patrimoniali	3.561.288	2.247.732
	E	Altri proventi straordinari	17.260.082	7.115.924
		Totale proventi straordinari	870.836.974	455.780.608
25		<u>Oneri straordinari</u>	323.809.908	226.132.393
	A	Trasferimenti in conto capitale	24.239.467	4.013.501
	B	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	281.868.251	215.174.922
	C	Minusvalenze patrimoniali	7.093.789	1.755.465
	D	Altri oneri straordinari	10.608.401	5.188.505
		Totale oneri straordinari	323.809.908	226.132.393
		Totale (E) (E20-E21)	547.027.066	229.648.215
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	499.491.574	346.169.315
26		Imposte	24.887.878	31.613.357

27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	474.603.696	314.555.958
29	Risultato dell'esercizio di gruppo	474.616.611	314.577.645
30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 12.915	- 21.687

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1322 del 26.9.2024 (valori in euro)

Orbene, dai dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2023, indicati dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1322/2024, emerge che il bilancio consolidato si chiude nel 2023 con un utile consolidato di € 474.616.611,00, in aumento rispetto all'utile del 2022 di € 314.577.645,00. Nell'ambito dello stato patrimoniale consolidato il totale dell'attivo/passivo ha registrato un aumento nel 2023 di € 333.142.998,00 rispetto al 2022 e, parimenti, il patrimonio netto ha registrato un incremento nel 2023 di € 405.211.768,00. Con riguardo a quest'ultimo, in virtù della modifica introdotta dall'art. 4 del D.M. 1.9.2021, all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2021, paragrafo 6.3, si segnala che, a partire dall'anno 2021, il patrimonio netto si articola in cinque sezioni - e non più in tre - e precisamente: I) fondo di dotazione; II) riserve; III) risultato economico dell'esercizio; IV) risultati economici di esercizi precedenti e V) riserve negative per beni indisponibili. Inoltre, si evidenzia che, nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali dello stato patrimoniale consolidato, la voce "altre" registra un incremento significativo rispetto all'anno precedente (€ 1.246.596.854,00 vs € 1.070.137.686,00): dalla relazione e dalla nota integrativa allegate alla deliberazione di Giunta regionale n. 1322/2024 (corroborate dalla relazione sul bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2023 redatta dal Collegio dei revisori della Regione Puglia) si evince che le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono per € 1.236.813.390,00 alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., di cui per circa € 1.035.000.000,00 a manutenzione straordinaria su beni di terzi rappresentati da infrastrutture del Servizio idrico integrato in concessione e per circa € 202.000.000,00 a costi per allacciamenti e tronchi.

15.7 Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate

In ordine al quadro normativo di riferimento, si rinvia integralmente al paragrafo n. 15.8 della relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di

parificazione del rendiconto regionale 2023, limitandosi ad aggiungere in questa sede che con deliberazione di Giunta regionale n. 880 del 25 giugno 2024 sono state approvate le *“Nuove linee di indirizzo per le società controllate e società in house della Regione Puglia. Aggiornamento”*, le quali disciplinano al titolo II, il sistema dei controlli adottato dalla Regione, variamente modulato a seconda della tipologia di società, prevedendo – più in particolare - all’art. 7 i termini e le modalità con cui viene esercitato, dalle diverse strutture regionali coinvolte, il controllo analogo sulle società *in house*.

In sede istruttoria, con specifico riferimento alle spese di funzionamento di tutte le società controllate, ivi comprese quelle *in house*, sulla base delle direttive revisionate con la deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021 *“Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia – Seconda revisione”* e, in particolare, in forza dell’attività di vigilanza e controllo ascritta alla Regione Puglia dall’art. 8, sono state acquisite specifiche tabelle, atte a dare evidenza - per ciascuna delle società destinatarie delle predette direttive - del rispetto dei prefissati obiettivi di contenimento, esplicitando, in caso di sforamento, i motivi dei relativi scostamenti.

Sul punto, si richiama l’art. 2 che, da un lato, individua l’obiettivo di *“riduzione del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, rispetto al valore consuntivato nell’esercizio precedente”* e, dall’altro, prevede che *“nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell’attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà superare il limite sopra indicato, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l’incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell’esercizio sociale considerato, rispetto all’analoga incidenza risultante dal bilancio dell’esercizio precedente, dandone puntuale evidenza ed esplicazione, nella relazione riepilogativa di cui al successivo art. 5”*.

Di seguito, pertanto, si riepilogano i dati acquisiti in sede istruttoria, aggiornati sino all’esercizio 2024 solo per le due società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A. e Innovapuglia S.p.A., avendo solo queste ultime approvato i bilanci d’esercizio al 31.12.2024 alla data del riscontro istruttorio.

Per quanto concerne i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società Innova Puglia S.p.A., si riportano di seguito i dati contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024 (concernenti il risultato di esercizio e l’andamento dei ricavi) nonché quelli atti a

dare evidenza dei risultati conseguiti rispetto ai prefissati obiettivi in materia di spese di funzionamento:

Tab. n. 15.18 - InnovaPuglia S.p.A. - principali dati di bilancio esercizi 2019-2023

NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021	2020	2019
Approvazione bilancio	sì	Sì	Sì	sì	Sì
Risultato d'esercizio	61.578	56.784	55.271	57.392	80.651

NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.645.956	12.119.863	2.604.662
A2) Altri Ricavi e Proventi	1.993.272	1.182.036	1.262.039
di cui contributi in conto esercizio	321.425	408.355	425.675

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024

I dati esposti mostrano il miglioramento del risultato positivo del 2023 rispetto al 2022 (+ 8,44%); i ricavi delle vendite e delle prestazioni, invece, rispetto al precedente esercizio hanno subito un incremento del 541%.

Al fine di valutare in modo più dettagliato l'andamento economico complessivo, oltre alle voci di bilancio indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024, occorre considerare la voce A3 dei ricavi *"variazione dei lavori in corso di ordinazione"*, connessa alle commesse affidate di durata pluriennale, voce che nel 2023 risulta pari a - € 39.802.062,00, rispetto al corrispondente importo del 2022 (€ 15.143.563,00). Orbene, l'entità dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, pur a seguito della compressione subita a causa della variazione negativa dei lavori in corso su ordinazione - imputabile alla conclusione nel 2023 di rilevanti attività progettuali attinenti, principalmente, al *"Programma Puglia Digitale"* - è tale da far attestare il valore della produzione su un importo pari a € 39.837.166,00, in incremento del 40% rispetto alla consistenza dell'anno 2022, pari a € 28.445.462,00.

Per il quadriennio 2021-2024, l'evoluzione delle spese di funzionamento (nettizzate della *"spesa neutra ai sensi delle Direttive DGR n. 570/2021"*) e la relativa incidenza sul valore della

produzione sono riportate nelle tabelle seguenti, precisando al riguardo che queste ultime percentuali (calcolate su valori “nettizzati”) sono differenti rispetto a quelle indicate nella relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI (calcolate, invece, dalla Sezione sui valori di bilancio):

Tab. n. 15.19 – InnovaPuglia S.p.A. – evoluzione spese di funzionamento (2021-2024)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023	Saldo 31.12.2024
B-6	Per materiali di consumo e merci	10.891.104	8.267.877	11.764.540	489.266
B-7	Per servizi	5.433.233	7.310.961	13.996.276	13.134.523
B-8	Per godimento di beni di terzi	1.439.336	70.347	6.941	6.941
B-9	Per il personale:	12.105.296	11.163.048	11.985.653	12.592.223
b-9-a)	a) Salari e stipendi	9.487.159	8.404.310	9.347.561	9.730.849
b-9-b)	b) Oneri sociali	1.866.953	1.835.151	1.948.866	2.102.748
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	683.541	857.574	624.324	699.021
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	-	-	-	-
b-9-e)	e) Altri costi	67.643	66.040	64.902	59.605
B-14	Oneri diversi di gestione	155.428	164.338	221.750	151.278
	Totale	30.024.397	26.976.571	37.975.160	26.374.231
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		- 24.688.387	- 21.034.857	- 30.771.193	- 14.540.809
	Totale	5.336.010	5.941.714	7.203.967	11.833.422

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.20 – InnovaPuglia S.p.A. – incidenza spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2024)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2024	27.102.943	11.833.422	43,66%
2023	39.608.967	7.203.967	18,19%
2022	28.198.056	5.941.714	21,07%
2021	31.505.099	5.336.010	16,94%
* Il valore della produzione è riportato al netto dei rimborsi ricevuti per il personale in assegnazione temporanea			

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Dalla tabella n. 15.20 si evince che nel 2023, pur non essendo stato raggiunto l'obiettivo di riduzione del complesso delle spese di funzionamento, risulta rispettato l'obiettivo di mantenimento dell'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2023: 18,19%; anno 2022: 21,07%). Nell'anno 2024, invece, a fronte di un incremento in termini assoluti delle spese di funzionamento rispetto all'esercizio 2023, anche l'incidenza percentuale di dette spese sul valore della produzione registra un incremento; tuttavia, in via istruttoria, la società ha rappresentato che lo scostamento è conseguente a maggiori spese di funzionamento sostenute per la realizzazione di progetti non finanziati da fondi comunitari e, come tali, non sottratti dal calcolo delle spese di funzionamento, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio precedente, in cui sono state svolte maggiori attività a valere su detti fondi. Inoltre, Innovapuglia S.p.A. nella relazione svolta sul rispetto delle direttive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021 ha rappresentato che il superamento del limite è imputabile alla variabilità delle dinamiche specifiche di progetto, atteso che *"i progetti affidati dalla Regione alla società (con diverse coperture finanziarie, Regionali/Comunitarie) possono infatti far ricorso in misura molto variabile a forniture e lavorazioni esterne in relazione agli scopi specifici"*.

Per quanto concerne i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società Puglia Sviluppo S.p.A., si riportano di seguito i dati contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024 (concernenti il risultato di esercizio e l'andamento dei ricavi) nonché quelli atti a dare evidenza dei risultati conseguiti rispetto ai prefissati obiettivi in materia di spese di funzionamento:

Tab. n. 15.21 - PugliaSviluppo S.p.A. - principali dati di bilancio esercizi 2019-2023

NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021	2020	2019
Approvazione bilancio	sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Risultato d'esercizio	70.490	47.275	36.580	83.340	88.123

NOME DEL CAMPO	2023	2022	2021
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	187.868	180.486	176.288
A2) Altri Ricavi e Proventi	9.699.007	11.012.656	10.200.894

di cui contributi in conto esercizio	9.494.177	10.085.579	9.827.104
--------------------------------------	-----------	------------	-----------

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1822/2024

I dati esposti mostrano il miglioramento del risultato positivo del 2023 rispetto al 2022 (+ 49,1%); i ricavi delle vendite e delle prestazioni, invece, rispetto al precedente esercizio hanno subito un incremento minimo pari al 4%.

Per il quadriennio 2021-2024, l'evoluzione delle spese di funzionamento, nettizzate della "spesa neutra ai sensi delle Direttive DGR n. 570/2021", e la relativa incidenza sul valore della produzione sono riportate nelle tabelle seguenti:

Tab. n. 15.22 – PugliaSviluppo S.p.A. – evoluzione delle spese di funzionamento (2021-2024)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023	Saldo 31.12.2024
B-6	Per materiali di consumo e merci	15.424	34.469	23.655	19.786
B-7	Per servizi	2.649.052	2.669.217	3.047.925	3.400.216
B-8	Per godimento di beni di terzi	38.829	39.910	38.976	44.229
B-9	Per il personale:	6.922.936	6.853.878	6.202.289	6.667.361
b-9-a)	a) Salari e stipendi	5.772.658	5.563.770	5.023.224	5.162.053
b-9-b)	b) Oneri sociali	806.687	808.888	870.831	1.039.980
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	323.390	440.420	287.834	407.678
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	-	-	-	-
b-9-e)	e) Altri costi	20.200	40.800	20.400	57.650
B-14	Oneri diversi di gestione	334.963	1.110.189	237.587	183.522
	Totale	9.961.204	10.707.663	9.550.432	10.315.114
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		- 9.961.204	- 10.707.663	- 9.550.432	- 10.315.114
	Totale	0	0	0	0

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.23 - PugliaSviluppo S.p.A. - incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2024)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2024	10.676.918	0	0,00%
2023	9.886.875	0	0,00%
2022	11.193.142	0	0,00%
2021	10.377.182	0	0,00%

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Dalla tabella n. 15.23 si evince che gli obiettivi risultano rispettati, trattandosi di spese interamente a carico dei fondi comunitari, come chiarito in via istruttoria.

Di seguito vengono riportate le tabelle relative all'evoluzione delle spese di funzionamento e all'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione con riferimento alle società controllate Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A., Puglia Valore immobiliare s.r.l. e Terme di Santa Cesare S.p.A., aggiornate ai dati di bilancio al 31.12.2023.

Tab. n. 15.24 - Acquedotto Pugliese S.p.A. - evoluzione spese di funzionamento (2021-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	19.207.257	25.923.648	29.365.252
B-7	Per servizi	240.377.749	338.540.114	264.234.619
B-8	Per godimento di beni di terzi	7.381.817	8.302.313	9.229.975
B-9	Per il personale:	113.624.179	120.380.092	127.731.606
b-9-a)	a) Salari e stipendi	80.534.883	84.818.950	90.462.490
b-9-b)	b) Oneri sociali	23.539.956	24.743.793	26.615.857
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	5.230.725	6.888.962	6.410.623
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	1.046.684	430.636	224.189
b-9-e)	e) Altri costi	3.271.931	3.497.751	4.018.447
B-14	Oneri diversi di gestione	20.322.627	17.273.565	13.383.788
	Totale	400.913.629	510.419.732	443.945.240
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		- 107.885	- 578.365	- 71.046
	Totale	400.805.744	509.841.367	443.874.194

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.25 - Acquedotto Pugliese S.p.A. - incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	699.809.675	443.874.193	63,43%
2022	741.707.594	509.841.367	68,74%
2021	646.013.127	400.805.744	62,04%

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.26 - Aeroporti di Puglia S.p.A. - evoluzione spese di funzionamento (2021-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	460.404	672.274	975.938
B-7	Per servizi	44.259.834	67.817.272	68.771.289
B-8	Per godimento di beni di terzi	4.446.204	7.830.611	8.761.632
B-9	Per il personale:	16.461.248	21.558.939	23.401.788
b-9-a)	a) Salari e stipendi	12.664.031	16.986.556	18.796.733
b-9-b)	b) Oneri sociali	2.773.120	3.414.031	3.471.639
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	1.014.861	1.146.364	1.105.916
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	0	0	0
b-9-e)	e) Altri costi	9.236	11.988	27.500
B-14	Oneri diversi di gestione	1.206.088	1.062.258	1.136.609
	Totale	66.833.778	98.941.354	103.047.256
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		- 849.686	- 1.091.810	- 1.100.716
	Totale	65.984.092	97.849.544 (*)	101.946.540

(*) Per il 2022, l'importo totale è stato ricalcolato, rispetto al valore riportato dalla Regione (pari a € 97.259.190), avendo riscontrato un erroneo importo nella voce "costi per servizi", valorizzati in bilancio per € 67.817.272 e non invece per € 67.226.918.

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.27 - Aeroporti di Puglia S.p.A. - incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	121.433.121	101.946.540	83,95% (*)
2022	116.978.384	97.849.544	83,65% (*)
2021	94.091.736	65.984.092	70,13% (**)

(*) Le suindicate percentuali (2023: 83,95%; 2022: 83,65%) sono corrispondenti a quelle indicate dalla Regione nella nota di riscontro, anche se nella colonna "spese di funzionamento" la Regione ha riportato dati differenti, rispetto a quelli evincibili dalla tabella n. 15.26.

(**) Analoga criticità è stata riscontrata nel 2021, atteso che sulla base dell'importo indicato nella precedente tabella n. 15.26, la percentuale che ne deriva (70,13%) è lievemente differente da quella che la Regione ha indicato nel riscontro fornito (70,18%).

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.28 - Puglia Valore Immobiliare s.r.l. - evoluzione spese di funzionamento (2021-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	159	2.660	209
B-7	Per servizi	1.261.406	202.374	76.591
B-8	Per godimento di beni di terzi	-	-	-
B-9	Per il personale:	99.701	100.206	113.735
b-9-a)	a) Salari e stipendi	72.573	73.176	86.015
b-9-b)	b) Oneri sociali	19.306	19.129	21.031
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	6.194	7.901	5.374
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	-	-	-
b-9-e)	e) Altri costi	1.628	-	1.315
B-14	Oneri diversi di gestione	23.287	4.070	5.169
	Totale	1.384.553	309.310	195.704
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		-	-	-
	Totale	1.384.553	309.310	195.704

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.29 – Puglia Valore Immobiliare s.r.l. – incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	367.994	195.704	53,18%
2022	361.985	309.310	85,45%
2021	1.422.384 (*)	1.384.553 (**)	97,34% (***)

(*) Importo corretto (sulla base dei dati di bilancio) a fronte di quello indicato erroneamente dalla Regione (€ 1.422.024).

(**) Importo corretto a fronte di quello indicato erroneamente dalla Regione (€ 123.127).

(***) Valore percentuale corretto a fronte di quello indicato erroneamente dalla Regione (97,36%).

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.30 – Terme di Santa Cesarea S.p.A. – evoluzione spese di funzionamento (2021-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	453.954	804.205	614.970
B-7	Per servizi	497.319	531.537	612.076
B-8	Per godimento di beni di terzi	38.148	45.610	29.616
B-9	Per il personale:	1.352.989	1.828.849	1.741.587
b-9-a)	a) Salari e stipendi	935.596	1.284.759	1.278.764
b-9-b)	b) Oneri sociali	197.566	283.441	293.617
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	219.827	260.649	169.206
b-9-d)	d) Trattamento di quiescenza	-	-	-
b-9-e)	e) Altri costi	-	-	-
B-14	Oneri diversi di gestione	148.485	210.411	226.353
	Totale	2.490.895	3.420.612	3.224.602
A detrarre spesa neutra ai sensi delle Direttive D.G.R. n. 570/2021		-	-	-
	Totale	2.490.895	3.420.612	3.224.602

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.31 – Terme di Santa Cesarea S.p.A. – incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2021-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	3.269.474	3.224.602	98,63%
2022	3.090.052	3.420.612	110,70%
2021	2.236.965	2.490.895	111,35%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

In relazione a quanto evidenziato nelle precedenti tabelle e richiamate le direttive revisionate con la deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021, il riscontro istruttorio fornito dà atto che, nell'esercizio 2023, per le società Acquedotto Pugliese S.p.A., Puglia Valore Immobiliare s.r.l. e Terme di Santa Cesarea S.p.A. risulta rispettato l'obiettivo di riduzione in valore assoluto del complesso delle spese di funzionamento rispetto al precedente esercizio. Per la società Aeroporti di Puglia S.p.A., invece, a fronte di un aumento in termini assoluti delle spese di funzionamento nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022, l'incidenza percentuale delle suddette spese sul valore della produzione registra un incremento di 0,3 punti percentuali, tale da indurre la competente Sezione raccordo al sistema regionale ad asserire che *“risulta rispettato l'obiettivo di sostanziale invarianza di detta incidenza percentuale”*.

15.8 I Consorzi di bonifica

Per il quadro normativo di riferimento si rinvia integralmente al paragrafo n. 15.10.1 della relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023.

Di seguito ci si sofferma sui più recenti interventi normativi che hanno avuto impatti sui Consorzi di bonifica in generale, dedicando tuttavia un singolo paragrafo al Consorzio di bonifica centro sud Puglia, subentrato senza soluzione di continuità nell'esercizio delle funzioni consortili dei soppressi Consorzi di bonifica commissariati (Consorzio speciale per la bonifica di Arneo, Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi, Consorzio di bonifica Stornara e Tara e Consorzio di bonifica Terre d'Apulia).

15.8.1 Disposizioni comuni a tutti i Consorzi di bonifica

Va premesso che tra le disposizioni di recente adozione, applicabili a tutti i Consorzi di bonifica (soppressi e non), si menziona la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”* e, nello specifico, l’art. 8, rubricato *“Gestione, manutenzione e custodia dei corsi d’acqua”*.

Successivamente, con l’art. 17 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39, recante *“Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”*, è stato riformulato l’art. 6, comma 2, della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4, recante *“Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica”*, come segue: *“Al fine di risolvere la frammentazione nella gestione dei corsi d’acqua, nei comprensori ove esistono corsi d’acqua naturali e artificiali, non gestiti attualmente dai Consorzi di bonifica, la Regione può affidarne la gestione, la manutenzione e la custodia ai consorzi stessi, tenuto conto della interconnessione con le altre opere di bonifica. A tal fine è stipulata con il Consorzio apposita convenzione contenente l’elencazione specifica dei corsi d’acqua sopraindicati e il corrispettivo finanziamento”*.

Con l’art. 18 della medesima legge regionale n. 39/2024, invece, è stato riformulato il citato art. 8 della legge regionale n. 37/2023 ed è stato previsto che, al fine di sottoscrivere le predette convenzioni con i Consorzi di bonifica, nell’ambito della missione 16, programma 1, titolo 2, è disposta l’assegnazione di una dotazione finanziaria per l’esercizio 2024, in termini di competenza e cassa, di euro 5 milioni, e in termini di competenza per il medesimo importo per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026.

Invero, con determinazione dirigenziale n. 999 del 27.12.2024, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1873/2024, recante *“Attuazione dell’art. 8 della L.R. n. 37/2023. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Puglia ed i Consorzi di bonifica della Capitanata, del Gargano e centro-sud Puglia”*, la Regione Puglia ha impegnato in favore dei Consorzi di bonifica la somma complessiva di € 9.000.000,00, di cui € 5.000.000,00 a valere sull’esercizio 2024 (prenotazione n. 3524002051) ed € 4.000.000,00 (un milione in meno, a valere sull’esercizio 2025, come di seguito rappresentato:

Tab. n. 15.32 – Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitolo U1601115 – esercizio 2024

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi al 01/01/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS- PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I- FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza precedenti (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
U1601115	Spese per il finanziamento dei consorzi di bonifica per la gestione, manutenzione e custodia dei corsi d'acqua in convenzione (Art. 8 l. reg. n. 37/2023 - Bilancio di previsione 2024-2026)	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	5.000.000,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	5.000.000,00	TP	0,00	FPV	5.000.000,00			TR	0,00
	Spese ricorrenti: No PdCF:2.03.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 10-10 - Dipartimento Bilancio Affari Generali 08-8 - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture										

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Inoltre, con la legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 sono state apportate ulteriori novità. In particolare, con l'art. 15, nel modificare l'art. 35 della legge regionale n. 45/2012, è stato previsto un meccanismo compensativo da utilizzare per i contributi consortili, dovuti a qualsiasi titolo, dalla Regione Puglia fino alla completa estinzione della debitoria derivante dalle somme erogate a titolo di anticipazioni dalla Regione stessa in favore dei Consorzi di bonifica in esecuzione delle molteplici leggi regionali susseguitesesi negli anni dal 2007 al 2010 e dettagliatamente indicate nel novellato art. 35.

In merito alla consistenza della debitoria dei Consorzi nei confronti della Regione Puglia, giova, preliminarmente, richiamare quanto precisato sul punto dall'organo di revisione nel verbale relativo al parere sul progetto di rendiconto per l'esercizio 2024, in cui è stato evidenziato che la Regione Puglia, a copertura totale del rischio di mancata restituzione delle predette anticipazioni, ha accantonato nel Fondo passività potenziali dell'esercizio 2024 (valorizzato per complessivi € 153.796.249,36) la somma di € 127.845.012,54 (pari a 83,13% del Fondo complessivo), neutralizzando in tal modo, a livello finanziario, i rischi legati alla mancata restituzione di dette somme.

Orbene, in disparte la sterilizzazione a livello finanziario, si rappresenta che con l'art. 15 della citata legge regionale n. 39/2024, oltre ad aver modificato l'art. 35 della legge regionale n. 45/2012, nei termini precedentemente indicati, ha anche introdotto il procedimento di approvazione dei piani di rientro a cura di tutti i Consorzi di bonifica; in particolare, i Consorzi commissariati sono tenuti a provvedervi per il tramite del Consorzio di bonifica centro sud Puglia.

I piani di rientro, di durata al massimo venticinquennale, senza oneri aggiuntivi e muniti di una clausola di revisione annuale della debitoria residua, che tenga conto delle compensazioni effettuate alla data del 31 dicembre di ogni anno, garantiscono, contestualmente alla compensazione dei contributi consortili, il versamento di una rata fino ad integrale estinzione della debitoria.

Sulla base dei dati forniti dal Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale della Regione Puglia, a seguito di specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, la Sezione ha elaborato il seguente prospetto riepilogativo:

Tab. n. 15.33 – Piani di rientro Consorzi di bonifica (dati di sintesi)

	Totale anticipazioni Regione Puglia	Totale somme recuperate indicate nel Piano di rientro presentato alla Regione	Somme da restituire come da Piano di rientro presentato alla Regione	Rata annuale
Consorzio di bonifica centro sud Puglia	123.779.199,13		123.779.199,13	Rata variabile
Consorzio di bonifica montana del Gargano	1.500.000,00	829.016,76	670.983,24	26.839,33

Consorzio per la bonifica della Capitanata	5.500.000,00	2.507.653,95	2.992.346,05	119.693,84
--	--------------	--------------	--------------	------------

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Si precisa che i dati indicati nella tabella n. 15.33 sono provvisori in quanto si riferiscono ai piani di rientro presentati dai singoli Consorzi per la prescritta istruttoria preliminare (allo stato in fase di completamento, in base agli ultimi riscontri acquisiti in sede di adunanza pubblica svoltasi in contraddittorio con la Regione in data 17 luglio 2025) presso il Servizio irrigazione e bonifica del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente della Regione Puglia, con termine finale per l'approvazione dei predetti piani di rientro al 30 giugno 2025. In particolare, per il Consorzio di bonifica centro sud Puglia è stata indicata la dicitura *“rata variabile”* in quanto il piano di rientro, allo stato, prevede una restituzione, con avvio posticipato, a partire dall'anno 2033 - esercizio in cui il Consorzio verosimilmente raggiungerà l'equilibrio (per la trattazione del quale si rinvia al successivo paragrafo 15.8.2) - con il versamento di una rata crescente, determinata *“dalla somma tra gli avanzi di amministrazione presunti a consuntivo e la quota annuale a debito della Regione per contributi consortili (tributo 630 e/o concessioni) dovuti al Consorzio che, mediamente ammontano a circa € 125.000,00”*.

Nel riscontro acquisito in sede istruttoria, il Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale ha richiamato, inoltre, la nota della Sezione Bilancio, le cui risultanze sono già state sintetizzate nel precedente paragrafo n. 5.9 della presente relazione, che dà evidenza della consistenza dei residui attivi finali al 31.12.2024 della Regione per i crediti vantati nei confronti dei singoli Consorzi, al netto delle *“riscossioni avvenute nel corso dell'anno”* (id est *“compensazioni”*), come documentate dalle specifiche determinazioni dirigenziali del competente Dipartimento.

Orbene, avendo riscontrato alcune discordanze tra le somme da restituire riportate nella precedente tabella n. 15.33 (che, si ribadisce, costituiscono dati provvisori) e la consistenza dei residui attivi della Regione per i crediti vantati nei confronti dei singoli Consorzi, la Regione Puglia, in sede di approvazione dei medesimi piani di rientro, qualora i dati provvisori venissero confermati dovrà procedere alle necessarie riconciliazioni, dandone evidenza nei relativi atti di approvazione.

Sul punto, peraltro, si tenga anche presente quanto segnalato all'interno della relazione della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionale nell'anno 2024, allegata alla deliberazione n. 96/2025/RQ, secondo cui *“la natura ultradecennale di tali crediti solleva dubbi in ordine alla loro attuale esigibilità, atteso che la prolungata inerzia nella riscossione, unitamente alla possibile maturazione dei termini prescrizionali, potrebbe averne irrimediabilmente compromesso la riscuotibilità”*.

In sede istruttoria, il Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale ha altresì riferito che con la deliberazione di Giunta regionale n. 991 del 15.7.2024, avente ad oggetto *“Istituzione Capitolo di spesa e Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011, per le spese relative ai tributi da scomputare con le anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica”* è stato creato un capitolo di spesa di nuova istituzione *“atto a scomputare le precitate anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica”*, come riportato nella seguente tabella:

Tab. n. 15.34 – Istituzione capitolo di spesa e variazione compensativa al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024- 2026, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2024 Competenza e cassa
14.05	U1601029	Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati	16.1.1	U.1.04.01.02.000	- € 200.000,00
14.05	U1601128	Spese per tributi fondiari a consorzi di bonifica l. reg. n. 18/1997	16.1.1	U.1.02.01.99.000	+ € 200.000,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

A livello contabile, tuttavia, non si ha contezza degli effetti della medesima variazione compensativa atteso che sulla missione 16 è stato riscontrato il capitolo U1601128, con stanziamento in termini di competenza e cassa pari a € 1.600.000,00 (importo interamente

impegnato) e, parimenti, sul capitolo U1601029, come dettagliatamente indicato nel paragrafo n. 15.8.2, a fronte dell'originario stanziamento di € 8.000.000,00, peraltro coerente con la previsione dell'art. 17, della legge regionale n. 37/2023, risulta impegnata la medesima somma. Chiesti chiarimenti sul punto, il competente dipartimento della Regione Puglia ha rappresentato che con il disegno di legge n. 228/2024, lo stanziamento del capitolo U1601128 – su cui era già presente la somma di € 200.000,00 (come da tabella n. 15.34) – era stato incrementato di € 1.600.000,00 per un importo finale di € 1.800.000,00. Tuttavia, nel corso dell'iter di approvazione della legge di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2024, lo stanziamento tra i due capitoli è stato rimodulato per “*esigenze gestionali*”, riportando nuovamente ad € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria del capitolo U1601029 e riducendo a € 1.600.000,00 la dotazione finanziaria del capitolo U1601128.

15.8.2 Disposizioni specifiche per il Consorzio di bonifica centro sud Puglia

Con riferimento alle specifiche disposizioni che dispiegano i propri effetti esclusivamente sul Consorzio di bonifica centro sud Puglia, si richiama l'art. 17 della citata legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37, che al comma 1 ha previsto che “*il contributo regionale straordinario di cui all'articolo 12 della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati) è confermato nei limiti di euro 8 milioni, per l'esercizio finanziario 2024, a favore del consorzio di bonifica centro sud Puglia in gestione commissariale ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della precitata legge, ed è utilizzato per le finalità di cui all'articolo 12, comma 2, della l.r. 1/2017*” e al comma 2 che “*il contributo di cui al comma 1 è destinato, per 1 milione di euro, allo sgravio del pagamento delle cartelle esattoriali, al fine di equiparare le cartelle esattoriali dei contribuenti di tutti i comuni ricadenti nel territorio del consorzio centro sud Puglia*”.

Ulteriori novità sono state, inoltre, apportate con la citata legge regionale 29 novembre 2024, n. 39. In particolare, con l'art. 2 è stato assegnato un contributo straordinario al Consorzio di bonifica centro sud Puglia per l'esercizio finanziario 2024, pari a € 300.000,00, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, al fine di avviare le procedure di collaudo tecnico funzionale della diga del Monte Melillo presso il torrente Locone, somma impegnata con determinazione dirigenziale n. 218 del 12.12.2024, mentre con l'art. 16 sono state apportate delle modifiche alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1.

Al riguardo, di significativo rilievo risulta la riformulazione dell'art. 11, con l'introduzione della procedura di riequilibrio della gestione corrente del Consorzio di bonifica centro sud Puglia (di durata massima decennale, finalizzata al raggiungimento tendenziale e progressivo del pareggio di bilancio della gestione corrente, al netto di contributi regionali, attraverso la riduzione dei costi di gestione e l'adeguamento di tariffe e contributi consortili, con approvazione entro il 30 giugno 2025 e attualmente in fase di istruttoria preliminare presso il Servizio irrigazione e bonifica del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale), nonché la precisazione al comma 8 secondo cui, per il 2025, la Regione Puglia procede all'erogazione del contributo straordinario per la gestione corrente (*"nei limiti dello stanziamento previsto"*, senza indicarne l'entità), previa approvazione del piano di riequilibrio, mentre per le annualità successive e per tutta la durata del piano previa approvazione della relazione annuale sul raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio e all'esito positivo del controllo di cui all'art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4/2012.

A livello contabile i predetti contributi a valere sul 2024 di importo pari, rispettivamente a € 300.000,00 e € 8.000.000,00, trovano espressione nei seguenti capitoli:

Tab. n. 15.35 – Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitolo U1601135 – esercizio 2024

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi al 01/01/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS- PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I- FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza precedenti (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
U1601135	Contributo straordinario al consorzio di bonifica centro sud Puglia. Collaudo tecnico-funzionale della diga del Monte Melillo presso il Torrente	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	-
		CP	300.000,00	PC	0,00	I	300.000,00	ECP	0,00	EC	300.000,00
		CS	300.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	300.000,00

	Locone (art. 2 - l. reg. n. 39/2024)								
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione coordinamento dei servizi territoriali								

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.36 – Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitolo U1601029 – esercizio 2024

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi al 01/01/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I- FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza precedenti (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
U1601029	Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati	RS	5.528.571,42	PR	4.072.681,12	R	0,00			EP	1.455.890,30
		CP	8.000.000,00	PC	5.600.000,00	I	8.000.000,00	ECP	0,00	EC	2.400.000,00
		CS	13.528.571,42	TP	9.672.681,12	FPV	0,00			TR	3.855.890,30
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione coordinamento dei servizi territoriali										

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Inoltre, nel far seguito a quanto evidenziato da questa Sezione regionale di controllo nella relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2023, con specifico riguardo alla deliberazione di Giunta regionale n. 1100 del 31.8.2023 di approvazione del Consorzio di bonifica centro sud Puglia a decorrere dall'1.1.2024, si espongono gli aggiornamenti richiesti in sede istruttoria in ordine ai seguenti quattro profili: risorse umane; piani di bonifica; debitoria consortile e contributi consortili.

Circa le risorse umane, in sede istruttoria è stato svolto un approfondimento sulla compatibilità della spesa connessa all'assunzione di n. 36 unità con l'assetto economico-finanziario riequilibrato del Consorzio e con delibera commissariale n. 375/2025 è stata disposta la ripresa e il completamento delle procedure concorsuali in essa richiamate, con le motivazioni indicate nel medesimo provvedimento.

Per quanto concerne i piani di bonifica, è emerso che il Consorzio di bonifica centro sud Puglia ha trasmesso nuovamente il preliminare Piano generale di bonifica unificato, comprensivo di rapporto ambientale, a cui è seguita la relativa adozione da parte della Giunta regionale, i successivi adempimenti da parte della Sezione autorizzazioni ambientali e ogni ulteriore adempimento connesso al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), comprensiva della valutazione di incidenza ambientale (VINCA). A completamento del procedimento tecnico-amministrativo di approvazione del Piano di bonifica potrà essere avviato il procedimento di approvazione dei Piani di Classifica, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 4/2012. Sul punto si rappresenta che con il citato art. 16 della legge regionale n. 39/2024 è stata inserita nell'articolo normativo della legge regionale n. 1/2017 la previsione aggiuntiva dell'art. 13-bis, avente ad oggetto le disposizioni transitorie, come segue: *"1. Senza soluzione di continuità nell'esercizio della funzione consortile, fino all'approvazione degli atti di programmazione del territorio del Consorzio di bonifica Centro sud Puglia di cui agli articoli 3, 13 e 17 della l.r. 4/2012, restano in vigore, ad ogni effetto di legge, i piani comprensoriali di bonifica e i piani di classifica dei Consorzi di bonifica commissariati, in relazione a ciascun comprensorio consortile di competenza. 2. Fino all'approvazione degli atti di programmazione del territorio del Consorzio di bonifica Centro sud Puglia, i distretti previsti dall'articolo 2, comma 4, della presente legge coincidono con i precedenti comprensori di bonifica Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia"*.

Con riferimento, invece, alla debitoria consortile, si richiama preliminarmente il citato art. 16 della legge regionale n. 39/2024, con cui è stato riformulato il comma 6 dell'articolo 3 della

legge regionale n. 1/2017, disponendo che *“la situazione debitoria nei confronti di amministrazioni pubbliche e di società pubbliche e private può essere definita in via transattiva anche in deroga alle condizioni di cui al presente articolo, ivi compresi i debiti maturati fino al 31 Dicembre 2023. A tal fine il Commissario straordinario unico predispone una specifica istruttoria da sottoporre alla Giunta Regionale per le conseguenti iniziative”*. Dal riscontro acquisito in via istruttoria si dà atto dello stanziamento di € 1.500.000,00 per l'indizione della procedura volontaria di definizione della debitoria consortile (come da impegno con determinazione dirigenziale n. 220 del 12.12.2024), evincibile dalla seguente evidenza contabile:

Tab. n. 15.37 – Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitolo U1601029 – esercizio 2024

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi al 01/01/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I- FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza precedenti (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
U1601002	Fondo per la definizione della esposizione debitoria pregressa dei consorzi di bonifica soppressi	RS	6.691.883,61	PR	5.773.762,19	R	0,00			EP	918.121,42
		CP	1.500.000,00	PC	0,00	I	1.500.000,00	ECP	0,00	EC	1.500.000,00
		CS	8.191.883,61	TP	5.773.762,19	FPV	0,00			TR	2.418.121,42
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.10.05.04.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione coordinamento dei servizi territoriali										

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Inoltre, si rappresenta che, con delibera n. 379 del 17.4.2025, è stata avviata da parte del Consorzio di bonifica centro sud Puglia la procedura volontaria di definizione della debitoria consortile mediante la pubblicazione dell'istanza di accesso e la relativa modulistica e successivamente, con avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 35 del 2.5.2025, il commissario straordinario del Consorzio di bonifica centro sud Puglia ha reso nota la "*Comunicazione di presentazione dell'istanza di accesso al Fondo Regionale*".

Infine, in merito ai contributi consortili - questione afferente sia ai consorzi soppressi sia a quelli non soppressi - si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo 15.8.1 con specifico riferimento all'art. 15 della legge regionale n. 39/2024 che, come diffusamente illustrato, al fine di garantire il pronto recupero dei crediti regionali, disciplina compiutamente l'istituto della compensazione dei contributi consortili dovuti a qualsiasi titolo con le somme rispettivamente erogate a titolo di anticipazioni nel periodo 2007/2011.

15.8.3 I risultati di gestione e di amministrazione dei Consorzi di bonifica e gli oneri a carico del bilancio regionale

Preliminarmente si segnala quanto evidenziato dal Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale in merito alla tabella n. 15.27 della relazione allegata alla deliberazione n. 123/2024/PARI, concernente il giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2023, in cui, a causa di una erronea comunicazione da parte dello stesso Dipartimento, per i Consorzi di bonifica Terre d'Apulia, Arneo e Ugento Li Foggi, nella colonna "*Risultati di gestione*" dell'esercizio 2022, erano stati riportati impropriamente gli importi relativi ai risultati di amministrazione.

Pertanto, in via istruttoria, è stato chiesto alla Regione di fornire evidenza documentale dei risultati di gestione e di amministrazione per ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2024; per quest'ultimo esercizio risultano aver approvato il rendiconto di gestione i Consorzi di bonifica centro sud Puglia (subentrato ai Consorzi soppressi), della Capitanata e del Gargano.

In esito ai riscontri acquisiti in sede istruttoria, di seguito si illustrano per il biennio 2023-2024 gli oneri gravanti sul bilancio della Regione Puglia e per il periodo 2022-2024 i risultati della gestione di competenza dei Consorzi di bonifica:

Tab. n. 15.38 – Riepilogo oneri complessivi gravanti sul bilancio della Regione (esercizi 2023-2024) e risultati di gestione Consorzi di bonifica (esercizi 2022-2023-2024)

Denominazione Consorzio	Oneri complessivi gravanti sul bilancio dell'amministrazione		Risultati di gestione		
	2023	2024	2022	2023	2024
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	7.647.092,53	(*)	718.625,82	- 393.427,96	(*)
Consorzio di bonifica Stornara e Tara	3.669.696,86	(*)	- 2.190.465,86	- 618.990,71	(*)
Consorzio di bonifica Arneo	3.190.488,75	(*)	- 8.125.767,33	4.088.570,63	(*)
Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi	1.977.168,92	(*)	- 5.120.873,26	3.555.196,29	(*)
Consorzio di bonifica Capitanata	1.950.000,00	564.077,48	4.318.870,72	2.771.284,70	1.835.558,11
Consorzio di bonifica Gargano	696.600,00	325.000,00	-229.553,99	- 144.591,82	453.224,13
Consorzio di bonifica centro sud Puglia		12.406.116,76			5.979.500,51
Totale	19.131.047,06	13.295.194,24			
(*) A far data dall'1.1.2024 è operativo il Consorzio di bonifica centro sud Puglia.					

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Nella seguente tabella si illustrano, invece, i risultati di amministrazione (parte disponibile) dei Consorzi di bonifica per il periodo 2022-2024:

Tab. n. 15.39 – Riepilogo risultati di amministrazione (parte disponibile) Consorzi di bonifica (esercizi 2022-2023-2024)

Denominazione Consorzio	Risultati di amministrazione (parte disponibile) (*)		
	2022	2023	2024
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	- 53.433.496,44	- 62.483.666,89	(**)
Consorzio di bonifica Stornara e Tara	- 53.846.584,67	- 58.402.736,44	(**)
Consorzio di bonifica Arneo	- 18.218.922,59	- 13.588.653,67	(**)
Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi	- 24.317.997,96	- 22.971.239,88	(**)
Consorzio di bonifica della Capitanata	17.426.595,10	19.926.744,75	22.667.712,90
Consorzio di bonifica del Gargano	2.241,23	- 15.127,36	25.004,61
Consorzio di bonifica centro sud Puglia			-154.932.033,48
(*) Il consuntivo 2022 del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e i consuntivi 2022-2023-2024 del Consorzio del Gargano non recano l'evidenza di fondi, accantonamenti e vincoli, con conseguente coincidenza tra "risultato di amministrazione" e "parte disponibile".			
(**) A far data dall'1.1.2024 è operativo il Consorzio di bonifica centro sud Puglia.			

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Orbene, quanto agli oneri totali gravanti sulla Regione Puglia nel biennio 2023-2024 (per i quali è stata fornita in sede istruttoria dimostrazione contabile dei relativi capitoli), si assiste a un consistente decremento: da € 19.131.047,06 a € 13.295.194,24.

In merito ai risultati di gestione, dal confronto tra i dati del 2022 e quelli del 2023 si evince un peggioramento per i Consorzi di bonifica Terre d'Apulia e della Capitanata e un miglioramento per Stornara e Tara, Ugento Li Foggi, Arneo e del Gargano; sul versante dei risultati di amministrazione (parte disponibile), sulla scorta dei dati del 2022 e del 2023 emerge un peggioramento per i Consorzi di bonifica Terre d'Apulia (verosimilmente legato alla contabilizzazione nel consuntivo 2023 di fondi e/o accantonamenti), Stornara e Tara e del Gargano e un miglioramento per Arneo, Ugento Li Foggi e della Capitanata. Per quanto concerne l'esercizio 2024, il Consorzio di bonifica della Capitanata registra rispetto al 2023 un peggioramento nel risultato di gestione e un miglioramento, invece, nella parte disponibile, mentre il Consorzio di bonifica del Gargano evidenzia, rispetto al 2023, un miglioramento sia nel risultato di gestione sia nel risultato di amministrazione. Tuttavia, per quest'ultimo, la Sezione richiama l'attenzione dei competenti organi di controllo in ordine alla verifica della corretta quantificazione dei fondi, degli accantonamenti e/o dei vincoli, ai fini della determinazione dell'effettiva parte disponibile.

Infine, per il Consorzio di bonifica centro sud Puglia, operativo dall'1.1.2024 in luogo dei Consorzi di bonifica soppressi, a fronte di un risultato di gestione pari a € 5.979.500,51 il risultato di amministrazione (al netto dei fondi e degli accantonamenti), così come risultante dalla deliberazione commissariale n. 373 del 16.4.2025, è pari a - € 154.932.033,48; tale importo - come precisato nel piano di riequilibrio, per la descrizione del quale si rinvia al paragrafo 15.8.2 - comprende il debito lordo per le anticipazioni effettuate dalla Regione negli anni 2007-2011 (€ 123.779.199,13) e, per la restante parte (€ 154.932.033,48 - € 123.779.199,13 = € 31.152.834,35), quello nei confronti di Enel Energia e/o dei suoi cessionari nonché, in misura residuale, ulteriori debiti minori; i debiti risultano tutti impegnati nel consuntivo 2024.

Osservazioni della Sezione

Alla luce di quanto emerso, la Sezione, nel rammentare alla Regione Puglia l'importanza di una pregnante azione di vigilanza e tutela sui consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 35 della legge regionale n. 4/2012 nonché sull'attuazione della legge regionale n. 1/2017, sollecita l'Ente al completamento dell'iter procedimentale volto alla definizione del Piano generale di

bonifica del Consorzio di bonifica centro sud Puglia, finalizzata ad aggiornare la pianificazione consortile e a darne una più chiara rappresentazione ai consorziati e agli enti territoriali. Il predetto Piano, attualmente in fase di valutazione ambientale strategica (VAS), recensisce compiutamente gli interventi in atto, ponendoli in connessione con la più ampia programmazione organizzata per distretto, la quale contempla numerose attività nei settori idrico, idrico potabile, della bonifica e delle dighe. Completato il procedimento tecnico-amministrativo di approvazione del Piano di bonifica, potrà essere avviato il procedimento di approvazione dei Piani di classifica, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 4/2012, e potrà parimenti riprendere l'iscrizione a ruolo dei contributi di bonifica e di irrigazione dovuti dai consorziati, avendo riguardo ai Piani di classifica approvati e ai criteri di riparto ivi contemplati.

Peraltro, ciò rappresenta una prima imprescindibile condizione in vista del raggiungimento del tendenziale e progressivo pareggio di bilancio della gestione corrente, al netto dei contributi regionali del Consorzio di bonifica centro sud Puglia, ai sensi del novellato art. 11, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 1/2017. Il pareggio di bilancio della gestione corrente può, infatti, essere raggiunto attraverso l'adeguamento di tariffe e contributi consortili a cui deve aggiungersi l'attuazione di politiche di riscossione più stringenti capaci di generare un aumento significativo degli incassi, in assenza dei quali non può che procedersi all'incremento dei ruoli di contribuenza, onde consentire un riallineamento tra andamento delle entrate e andamento delle spese consortili.

Inoltre, come precisato nel Piano di riequilibrio della gestione corrente del Consorzio di bonifica centro sud Puglia (il cui *iter* di definizione e approvazione è in fase di ultimazione), risulta fondamentale anche l'implementazione di una più efficiente funzione di comunicazione nei confronti dei consorziati che consenta di promuovere l'adempimento spontaneo: il tasso di riscossione, infatti, è tanto più elevato quanto maggiormente è percepita l'attività del Consorzio.

In ogni caso, al rafforzamento della riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, devono inevitabilmente affiancarsi anche le misure di contenimento della spesa; solo in tal modo, sotto l'azione di vigilanza della Regione, possono crearsi le condizioni per addivenire ad un riequilibrio effettivo del Consorzio di bonifica centro sud Puglia sia da un punto di vista economico che finanziario.

Al riguardo, la Sezione reitera l'invito alla Regione Puglia a compiere ogni utile iniziativa volta a garantire la razionalizzazione dell'organizzazione e della gestione dei Consorzi di bonifica ed il recupero dei crediti regionali vantati nei confronti degli stessi. In particolare, è necessario compiere adeguate scelte gestionali tese ad assicurare l'autosufficienza finanziaria dei consorzi, implementando sempre più idonei strumenti per il controllo di gestione mediante esplicitazione, per missioni e programmi, degli obiettivi che si intendono perseguire, delle risorse previste, delle azioni da compiere, della tempistica e dei relativi indicatori nonché di un adeguato sistema di *reporting*. Sotto il profilo più propriamente finanziario, occorrerà monitorare l'attuazione di quanto previsto in ciascun piano di rientro, al fine di consentire l'eliminazione della massa debitoria che i medesimi Consorzi hanno accumulato nei confronti della Regione Puglia.

Sul punto, nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione per garantire il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Consorzi di bonifica per le anticipazioni erogate nel periodo 2007-2011, in applicazione del richiamato art. 35 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45, riformulato dall'art. 15 della legge regionale n. 39/2024, è stato previsto che la Regione Puglia, fino a completa estinzione della debitoria, corrisponde ai Consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212 (il c.d. Statuto del contribuente), i contributi consortili, dovuti a qualsiasi titolo, mediante compensazione con la predetta debitoria.

Al riguardo si ribadisce quanto già rappresentato dalla Sezione nella deliberazione n. 99/2024/RQ, osservando che le operazioni di compensazione devono avvenire in rigorosa applicazione delle norme civilistiche e non devono sottendere forme di autofinanziamento da parte della Regione attraverso una restituzione verso sé medesima della pregressa debitoria dei Consorzi, a tale fine richiamando i competenti organi e dipartimenti della Regione Puglia a presidiare con attenzione il fenomeno, che sarà oggetto di verifica anche in futuro nell'ambito della relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottati nelle leggi regionali.

Infine, alla luce di quanto rappresentato e delle problematiche emerse, la Sezione ha avviato un approfondimento in sede di controllo sulla gestione dei Consorzi di bonifica.

16 LA SPESA PER IL PERSONALE

16.1 Premessa

La spesa per il personale dipendente della Regione Puglia nell'esercizio 2024, come risulta dal d.d.l. n. 90 del 17 aprile 2025 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2024, è pari a € 159.159.417,92 (*Redditi da lavoro dipendente, Macroaggregato 101*); valore in aumento rispetto agli esercizi precedenti per effetto delle assunzioni effettuate (+ € 9.757.417,12, pari al 6,53% rispetto al 2023).

Lo stanziamento ha una incidenza sulla spesa corrente dell'1,41% (impegni nel redigendo rendiconto dell'esercizio 2024 pari a € 11.229.564.338,72)

La tabella che segue riporta il *trend* dell'ultimo triennio:

Tab. n. 16.1 – Rapporto tra spesa da lavoro dipendente e spesa corrente

Esercizio	spesa personale	spesa corrente	% spesa personale / spesa corrente
Anno 2022 ⁹⁹	145.191.865,67	10.841.812.964,20	1,26%
Anno 2023 ¹⁰⁰	149.402.000,80	11.075.761.164,59	1,27%
Anno 2024 ¹⁰¹	159.159.417,92	11.229.564.338,72	1,42%

Fonte: elab. Corte dei Conti, Sez. reg. contr. Puglia (valor. al cent. di euro)

Sulla programmazione e sul controllo della spesa per il personale si sono susseguiti diversi interventi legislativi dettati dall'esigenza di contenimento e razionalizzazione della spesa ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Peraltro, più volte la Corte costituzionale si è espressa statuendo che i vincoli imposti dal legislatore statale all'aggregato relativo alla "*spesa di personale*" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, concorrendo ad

⁹⁹ Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022

¹⁰⁰ Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023

¹⁰¹ Disegno di Legge n.90/2025, Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024

assicurare il conseguimento degli equilibri complessivi della medesima (cfr., tra le altre, sentenze n. 108/2011, n. 27/2014, n. 153 e n. 218/2015, n. 72 e n. 191/2017).

Il particolare regime vincolistico trova la sua definizione nell'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006, recante l'obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013. Il parametro individuato dal comma 557-*quater* deve, quindi, intendersi in senso statico, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (in tal senso, Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 16/2016).

La necessità, però, di rispondere alle esigenze di una maggiore flessibilità nelle assunzioni a tempo indeterminato ha spinto il legislatore ad operare una profonda revisione dei parametri normativi. L'art. 33 del d.l. n. 34/2019 convertito nella legge n. 58/2019, infatti, ha apportato significative modificazioni alle norme che regolano le facoltà assunzionali. Appare utile ricordare che la nuova normativa in materia di capacità assunzionale degli enti territoriali si ispira a criteri di sostenibilità finanziaria, coniugando l'esigenza di disporre di una capacità di manovra più flessibile e modulabile rispetto al rigido sistema del *turn over*, pur assicurando il mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente nel suo complesso.

Nel sistema sopra delineato particolare attenzione è riservata alla programmazione delle assunzioni, idonea a consentire le manovre dirette a coniugare la funzionalità degli uffici e l'efficienza dell'amministrazione con l'utilizzo delle risorse all'uopo destinate nel triennio.

In tal senso una peculiare rilevanza è da attribuirsi alla riforma, operata dal d.lgs. n. 75/2017, al piano triennale di fabbisogno del personale, di cui all'art. 6 del d.lgs. 165/2001, che ha comportato il *“progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, anche al fine di facilitare i processi di mobilità”* (art. 17, comma 1, lett. q) della l. n. 124/2015). Tale adempimento è stato assorbito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione delle amministrazioni (P.I.A.O.), strumento di programmazione finalizzato ad *«assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (ad esempio, il piano triennale dei fabbisogni, il piano della performance, il piano di prevenzione della corruzione ed il piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto»* (relazione illustrativa al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113).

Di seguito si esamineranno i profili che hanno interessato, per l'esercizio 2024, l'attività di pianificazione e gestione delle risorse umane e della relativa spesa della Regione Puglia.

L'istruttoria si è svolta con audizioni preliminari in sede (12.03.2025, 30.05.2025) e successive interlocuzioni telefoniche. Sono state inviate due note di richieste istruttorie nelle date 04.03.2025 e 05.05.2025 ed acquisite le note di riscontro in data 12.03.2025, 08.04.2025, 23.05.2025, 09.06.2025, 16.06.2025, 18.06.2025, 15.07.2025 e 18.07.2025.

16.2 La dotazione organica

Al 31.12.2024 la consistenza complessiva del personale in servizio è pari a n. 2.615 al netto del personale cessato (n. 13 unità) ed è così articolata:

- n. 19 direttori generali (con n. 1 unità in più rispetto al 2023), di cui n. 12 direttori di dipartimento, n. 1 capo di gabinetto, n. 3 segretari generali (rispettivamente, per il Consiglio regionale, la Giunta regionale e la Presidenza della Giunta regionale), n. 1 responsabile della struttura speciale per la comunicazione istituzionale, n. 1 responsabile dei programmi operativi regionali e n. 1 avvocato coordinatore;
- n. 99 dirigenti a tempo indeterminato (n. 9 unità in meno rispetto al 2023) di cui n. 1 collocato in aspettativa per incarico presso altra amministrazione;
- n. 4 dirigenti a tempo determinato (+ n. 1 unità rispetto al 2023);
- n. 3 dirigenti fuori dotazione organica (+ n. 1 unità rispetto al 2022);
- n. 2.123 unità di personale a tempo indeterminato (+ n. 363 unità rispetto al 2023) delle aree degli operatori, degli operatori esperti, degli istruttori e dei funzionari e dell'elevata qualificazione di cui n. 16 in aspettativa;
- n. 1 unità di personale a tempo determinato *ex artt.* 90 Tuel e 35 della l.r. n. 1/2016 (numero invariato rispetto al 2023);
- n. 2 portavoce (n. 1 del Consiglio regionale e n. 1 della Giunta regionale, assunti con contratto a tempo determinato *ex art.* 90 Tuel, di cui n. 1 rientrante nella categoria D in aspettativa e n. 1 dirigente esterno);
- n. 1 vicecapo di gabinetto con contratto a tempo determinato *ex art.* 90 Tuel.

La tabella seguente illustra l'evoluzione della consistenza del personale per il triennio 2022-2024:

Tab. n. 16.2 - Consistenza del personale - triennio 2022-2024

Al 31.12. di ogni anno	2022	2023	2024
Direttori generali	17	18	19
Dirigenti (<i>a tempo indet.</i>)	102	104	100
Dirigenti (<i>a tempo det.</i>)	2	3	4
Dirigente a TD fuori D.O.	2	3	3
Area ARF (ex Categ. D)	1.100	1.311	1.347
Area ARI (ex Categ. C)	419	395	616
Area ARE (ex Categ. B)	402	367	479
Area ARO (ex Categ. A)	65	67	56
Personale contratto giornalistico (<i>tempo ind.</i>)	0	0	0
Personale Segreteria Pres. Consiglio	1	1	1
Portavoce	2	2	2
Vicecapo di Ga	1	1	1
binetto			
Totale	2.113	2.272	2.628

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

Dai dati sopra riportati risulta che rispetto alla rilevazione al 31.12.2023, le risorse sono aumentate in valore assoluto per n. 356 unità. Nel corso del 2024, infatti, sempre nei limiti delle capacità assunzionali della Regione, come meglio specificato *infra*, si sono concluse le procedure di assunzioni che hanno interessato principalmente le aree ARI (+ n.221 unità) e ARE (+ n.112 unità).

Mentre, il personale regionale in comando presso altri enti, incluso quello delle agenzie regionali, al 31.12.2024 è pari a n. 4 unità dirigenziali, n. 8 unità di categoria D e n. 3 unità di categoria B e C.

Il personale comandato da altri enti presso la Regione Puglia e le agenzie regionali, alla medesima data, è pari a n. 4 unità dirigenziali, n. 6 di categoria D e n. 8 di categoria B e C, provenienti da diversi enti (ASL, enti locali e ministeri).

La situazione del personale comandato dalla (o presso) la Regione Puglia (e le agenzie regionali) è rappresentata nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.3 - Personale in comando esercizio 2024

2024						
ENTE	Comando in entrata			Comando in uscita		
	DIRIGENT I	CAT. D	CAT. B-C	DIRIGENT I	CAT. D	CAT. B-C
REGIONE	3	4	8	1	2	2
ARIF	1	1	/	/	/	/
ARESS	/	/	/	1	1	/
ARTI	/	1	/	/	/	/
PUGLIA PROMOZIONE	/	/	/	/	/	/
ARPA	/	/	/	/	2	/
ADISU	/	/	/	/	/	/
ASSET	/	/	/	/	/	/
ARPAL	/	/	/	1	1	/
TOTALE	4	6	8	3	6	2

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

16.3 L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Regione è stato definito nel M.A.I.A. 2.0, il *Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale*, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1974 del 7.12.2020.

Di seguito si riportano le modifiche intervenute nel corso dell'esercizio 2024.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024, le prime modifiche hanno interessato il *Dipartimento Protezione Civile*: è stata soppressa la Sezione Protezione Civile ed istituita la nuova Sezione Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze; è stato soppresso il Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze sostituito dalla Sezione Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale; è stata equiparata a Sezione (anziché servizio) la struttura speciale già denominata Avviamento al N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Per il *Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture* è stata prevista la soppressione del Servizio Datore di lavoro con contestuale istituzione della Sezione Datore di Lavoro e rimodulazione delle relative funzioni. Nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, è stata soppresso il servizio Tecnico e Transizione digitale ed istituito il nuovo Dipartimento per la Transizione Digitale articolato nella Sezione Innovazione, dati e servizi digitali e Sezione Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche.

Si è proceduto alla diversa collocazione della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere presso la Segreteria Generale della Giunta Regionale, prima incardinata nella Segreteria della Presidenza.

Nell'ambito del *Dipartimento Sviluppo Economico*, è stata modificata la Sezione Aree di Crisi industriale rinominata Sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali e rimodulate le competenze della Sezione Competitività. È stata prevista l'introduzione, presso il Dipartimento Personale ed Organizzazione, della Sezione Trattamento economico, con contestuale soppressione del Servizio Trattamento Economico con rimodulazioni delle relative funzioni.

Inoltre, l'attività di supporto giuridico alla Presidenza per i profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale, è stata collocata presso la Sezione Supporto legislativo, incardinata presso la Segreteria Generale della Giunta Regionale, in luogo della Sezione Affari istituzionali e giuridici.

Il successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 26 marzo 2024 prendeva atto delle modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024.

La Giunta, sempre in attuazione della citata deliberazione, con le proprie Deliberazioni n. 477/2024 e 563/2024, ha aggiornato le funzioni delle Sezioni di Dipartimento.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 6 maggio 2024, è stata istituita la Struttura di Progetto denominata *Investimenti per lo sviluppo rurale*, incardinata nella Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, parificata economicamente a Servizio, alla quale sono state attribuite le funzioni di coordinamento dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo rurale del PSR Puglia 2014-2022 e del CSR Puglia 2023-2027 (*ex* articoli 73, 74 e 75 del Reg. 2115/2021). Il Responsabile della Struttura di Progetto Investimenti per lo sviluppo rurale non è compreso nella dotazione organica della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1162 del 7 agosto 2024, sono state trasferite le funzioni correlate all'attuazione degli interventi per la valorizzazione del sistema formativo regionale - a valere sui fondi PR FESR/FSE+ 2021-2027, sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e sul Programma Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 68 del 22-8-2024 55209 Complementare 2014- 2020 - dalla Sezione Formazione del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione in favore della Sezione Programmazione Unitaria, incardinata presso la Struttura Speciale Autorità di Gestione del POR.

In seguito con deliberazione della Giunta regionale n. 1261 del 16 settembre 2024 e successivo decreto del Presidente attuativo n. 403 del 17 settembre 2024, è stata approvata la modifica alla macro struttura organizzativa della Regione che prevede di collocare la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere all'interno del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, in luogo della Segreteria Generale della Giunta regionale, considerato che la peculiarità delle sue funzioni e dei suoi compiti necessita di un collocamento all'interno di una struttura di livello dipartimentale che consenta una visione complessiva su tutte le politiche regionali.

Infine, la Giunta, con propria deliberazione n. 1794 del 16 dicembre 2024, ha integrato l'art. 3, comma 3 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, recante *"Adozione Atto di Alta organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*, inserendo la Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei e la Struttura speciale Supervisione Controlli Interni.

La Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei è stata incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, mentre la Struttura speciale Supervisione Controlli Interni è alle dipendenze della Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei; i relativi posti di responsabile non sono compresi nella dotazione organica della Regione e gli incarichi connessi sono equiparati, ai fini retributivi, ai dirigenti di Sezione. Mentre, gli oneri derivanti dall'istituzione delle due nuove Strutture Speciali gravano sul bilancio vincolato e, segnatamente, su *Programma Complementare di Azione e Coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020*, finanziato con risorse a carico del fondo di rotazione MEF/IGRUE, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 17 dicembre 2024, n. 538 si definivano le modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della giunta regionale n. 1794 del 17 dicembre 2024.

16.4 Il Piano triennale dei fabbisogni del personale ed il P.I.A.O

Come accennato in premessa, particolare rilevanza è attribuita all'attività programmatica dell'Amministrazione in materia di gestione e spesa del personale.

L'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 specifica che le amministrazioni debbono adottare il Piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle proprie attività e della *performance*, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e di perseguire obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Il piano triennale, quindi, si configura come uno strumento attraverso il quale vengono assicurate le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alle assunzioni di personale e di finanza pubblica. La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane.

Tale documento costituisce adempimento prodromico rispetto alla procedibilità degli atti di reclutamento e di selezione di nuovo personale ed è, altresì, lo strumento indispensabile per aggiornare la pianificazione ed adeguarla al quadro normativo vigente, il quale, proprio in relazione all'esigenza di contenimento della spesa del personale, negli ultimi anni è mutato di esercizio in esercizio.

Il piano triennale, in particolare, deve indicare le risorse finanziarie destinate alla relativa attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente e deve rispettare i vincoli finanziari connessi con gli stanziamenti di bilancio, con quelli in materia di spesa del personale ed essere in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance* (art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 150/2009). Il Piano, quindi, è anche uno strumento di controllo della spesa e del rispetto dei limiti fissati dall'art. 1, comma 557-*quater* della l. n. 296/2006, con riferimento alla spesa del personale a tempo indeterminato (vincoli assunzionali ai quali sono assoggettate anche le Regioni).

Attualmente il Piano triennale costituisce una sezione del P.IAO, documento unico di programmazione e governance introdotto dall'art. 6 del decreto-legge n. 80/2021, che sostituisce altri atti programmatori che, finora, le amministrazioni erano tenute a predisporre singolarmente, con l'obiettivo di semplificare dell'attività amministrativa e garantire una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici.

16.4.1 Il P.I.A.O. 2024/2026 della Regione Puglia

Per l'esercizio finanziario 2024, l'Amministrazione regionale, con la prima deliberazione di Giunta regionale n. 32 del 31.01.2024, rubricata *"Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2024"*, ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato risultava inferiore ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione sia per il personale del comparto che per la qualifica dirigenziale. Il documento risulta necessariamente prodromico a qualsiasi forma di assunzione ai sensi dell'art. 33 comma 2 del d. lgs. n.165/2001.

Con la successiva deliberazione n. 33 del 31.01.2024, la Giunta ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento 2024 – che contiene il piano di fabbisogno triennale del personale (inserito nella sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale del P.I.A.O.).

Nel PIAO, l'Ente ha dedicato una apposita sezione alla programmazione strategica delle risorse umane e copertura del fabbisogno, considerata necessaria per garantire l'efficiente funzionamento della macchina amministrativa a seguito delle numerose cessazioni avvenute nel biennio 2022-2023.

Nella nota di riscontro del 12.03.2025, la Regione ha specificato che la rideterminazione della dotazione organica approvata ha tenuto conto del personale cessato ex Centri per l'impiego (c.p.i.).

La consistenza della dotazione organica della Regione Puglia è sintetizzata nel seguente prospetto aggiornato con riferimento al costo unitario del personale dirigente a seguito dell'approvazione dell'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro:

Tab. n. 16.4 - Personale esercizio 2024

Categorie	Posti in dotazione organica vigente Anno 2023	Ex CPI Ex CPI cessati	Posti in dotazione organica rideterminata	Posti coperti al 31.12.2023	Posti Vacanti
Dirigenza	168	0	168	115	53
Area ARF	1.570	2	1.568	1.315	253
Area ARI	1.020	4	1.016	395	621
Area ARE	969	7	962	373	589
Area ARO	111	1	110	61	49
TOTALE	3.838	14	3.824	2.259	1.565

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

Mentre, il seguente prospetto sintetizzata il valore di spesa del personale, riportando anche gli aumenti contrattuali definiti dall'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti:

Tab. n.16.5 - Consistenza della dotazione organica della Regione Puglia (costo unitario e totale).

Categorie	Posti in dotazione organica vigente Anno 2023	Ex CPI Ex CPI cessati	Posti in dotazione organica vigente anno 2024	Costo unitario (+ oneri a carico dell'Ente)	Costo totale (+ oneri a carico dell'Ente)
Dirigenza	168	0	168	61.654,16	10.357.898,88
Area ARF	1.570	2	1.568	34.692,21	54.397.385,28
Area ARI	1.020	4	1.016	31.972,86	32.484.425,76
Area ARE	969	7	962	28.448,19	27.367.158,78
Area ARO	111	1	110	27.325,53	3.005.808,30
TOTALE	3.838	14	3.824		127.612.677,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

Con nota del 23.05.2025, la Regione Puglia ha fornito il prospetto relativo alla consistenza del personale regionale al 31.12.2024, evidenziando anche le posizioni vacanti nell'ambito dell'ultima dotazione organica approvata. La tabella che segue riepiloga le variazioni delle posizioni intervenute nell'anno:

Tab. n.16.6 – Variazione dotazione organica della Regione Puglia (posti occupati 2023-2024)

CATEGORIA/DIRIGENZA	Posti in dotazione organica vigente	Posti occupati al 31.12.2023	Posti occupati al 31.12.2024	VAR (%) 2023/2024
Dirigenza	168	115	112	-3%
Area ARO (ex catg.A)	110	61	56	-8%
Area ARE (ex catg.B)	962	373	479	28%
Area ARI (ex catg.C)	1016	395	616	56%
Area ARF (ex catg.D)	1.568	1315	1352	3%
TOTALE	3.824	2.259	2.615	73%

Fonte: Elab. Sezione Reg. Controllo Puglia su dati Regione Puglia

Le cessazioni ed i correlati risparmi di spesa utilizzati per il piano assunzionale 2024 sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.7 – Unità di personale cessato per categoria e correlati risparmi di spesa

Categorie	2023	2024	Totali	Importo unitario	Totale
Dirigenza	3	2	5	61654,16	308.270,80
Area ARF (ex categ. D)	57	48	105	34692,21	3.642.682,05
Area ARI (ex categ. C)	41	54	95	31.972,86	3.037.421,70
Area ARE (ex categ. B)	47	64	111	28.448,19	3.157.749,09
Area ARO (ex categ. A)	4	5	9	27.325,53	245.929,77
Totale	152	173	325	/	10.392.053,41

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

La Regione ha precisato che, nel corso del 2024, si sono verificati maggiori cessazioni rispetto a quelle previste nel P.I.A.O.- annualità 2024, pari 12 unità, che si tradurranno in economie assunzionali per l'esercizio 2025. L'amministrazione regionale ha dovuto, pertanto, formulare la programmazione per il triennio 2024/26 colmando le carenze di organico conseguenti alle cessazioni del personale dipendente o a rinunce da parte dei soggetti vincitori dei concorsi banditi.

Tab. n. 16.8 - Capacità assunzionale 2024

Categorie	Residuo capacità assunzionale 2023	Capacità assunzionale 2024	TOTALE	Importo Unitario	Previsione capacità assunzionale anno 2024
Area ARO (ex catg. A)	-1	4	3	27.325,53 €	81.976,59 €
Area ARE (ex catg. B1)	3	11	14	28.448,19 €	398.274,66 €
Area ARE (ex catg. B3)	0	25	25	30.000,05 €	750.001,25 €
Area ARI (ex catg. C)	10	37	47	31.972,86 €	1.502.724,42 €
Area ARF (ex catg. D1)	38	17	55	34.692,21 €	1.908.071,55 €
Area ARF (ex catg. D3)	0	5	5	39.686,02 €	198.430,10 €
DIRIGENTI	2	2	4	61.654,16 €	246.616,64 €
Economie Piano 2023					28.193,20 €
TOTALE	52	101	153		5.114.288,41 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.9 Assunzioni programmate 2024

Aree/Dirigenza	Unità	Tipologia procedura concorsuale	Importo Unitario	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	5	Procedure assunzionali	28.448,19 €	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	15	Scorrimento di graduatorie vigenti	30.000,05 €	450.000,75 €
Area ARI (ex catg. C)	68	Scorrimento di graduatorie vigenti	31.972,86 €	2.174.154,48 €
Area ARF (ex catg. D1)	47	Scorrimento di graduatorie vigenti	34.692,21 €	1.630.533,87 €
Area ARF (ex catg. D1)	5	Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 21/01/23	34.692,21 €	173.461,05 €
Area ARF (ex catg. D1)	8	Stabilizzazione ex art. 17 bis L. n. 41 del 21/04/23	34.692,21 €	277.537,68 €
DIRIGENTI	4	Procedure assunzionali	61.654,16 €	246.616,64 €
TOTALE	152			5.094.545,42 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.10 – Capacità assunzionale 2025

Aree/Dirigenza	Unità	Importo Unitario	Previsione capacità assunzionale anno 2025
Area ARO (ex catg. A)	4	27.325,53 €	109.302,12 €
Area ARE (ex catg. B1)	5	28.448,19 €	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	2	30.000,05 €	60.000,10 €
Area ARI (ex catg. C)	16	31.972,86 €	511.565,76 €
Area ARF (ex catg. D1)	11	34.692,21 €	381.614,31 €
Area ARF (ex catg. D3)	2	39.686,02 €	79.372,04 €
DIRIGENTI	1	61.654,16 €	61.654,16 €
ECONOMIE 2024			19.742,99 €
TOTALE	41		1.365.492,43 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.11 – Assunzioni programmate 2025

Aree/Dirigenza	Unità	Tipologia procedura concorsuale	Importo Unitario	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	5	Procedure assunzionali	28.448,19 €	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	5	Scorrimento di graduatorie vigenti	30.000,05 €	150.000,25 €
Area ARI (ex catg. C)	16	Scorrimento di graduatorie vigenti	31.972,86 €	511.565,76 €
Area ARF (ex catg. D1)	11	Scorrimento di graduatorie vigenti	34.692,21 €	381.614,31 €
Area ARF (ex catg. D1)	1	Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 21/01/23	34.692,21 €	34.692,21 €
Area ARF (ex catg. D1)	2	Stabilizzazione ex art. 17 bis L. n. 41 del 21/04/23	34.692,21 €	69.384,42 €
DIRIGENTI	1	Procedure assunzionali	61.654,16 €	61.654,16 €
TOTALE	41			1.351.152,06 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.12 – Capacità assunzionale 2026

Aree/Dirigenza	Unità	Importo Unitario	Previsione capacità assunzionale anno 2026
Area ARO (ex catg. A)	4	27.325,53 €	109.302,12 €
Area ARE (ex catg. B1)	6	28.448,19 €	170.689,14 €
Area ARE (ex catg. B3)	9	30.000,05 €	270.000,45 €
Area ARI (ex catg. C)	10	31.972,86 €	319.728,60 €
Area ARF (ex catg. D1)	9	34.692,21 €	312.229,89 €
Area ARF (ex catg. D3)	3	39.686,02 €	119.058,06 €
DIRIGENTI	1	61.654,16 €	61.654,16 €
ECONOMIE 2025			14.340,37 €
TOTALE	42		1.377.002,79 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.13 – Assunzioni programmate 2026

Aree/Dirigenza	Unità	Importo Unitario	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	16	28.448,19 €	455.171,04 €
Area ARI (ex catg. C)	10	31.972,86 €	319.728,60 €
Area ARF (ex catg. D1)	13	34.692,21 €	450.998,73 €
Area ARF (ex catg. D1) Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 21/01/23	2	34.692,21 €	69.384,42 €
DIRIGENTI	1	61.654,16 €	61.654,16 €
TOTALE	42		1.356.936,95 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Nel corso dell'esercizio 2024, l'amministrazione è intervenuta con aggiornamenti del PIAO. Dapprima con la deliberazione di Giunta n. 824 del 17 giugno 2024, rubricata "Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023- 2025 della Regione Puglia - Aggiornamento per l'anno 2024, adottato con Deliberazione n. 33 del 31/01/2024 - Integrazione Allegato A5". In particolare, a seguito dell'istituzione del nuovo Dipartimento per la Transizione Digitale, avvenuta con D.P.G.R. n. 127/2024, di modifica dell'art. 11 dell'Atto di Alta Organizzazione "MAIA 2.0", di cui al D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 e ss.mm.ii., è stata aggiornata la programmazione

delle assunzioni a tempo determinato per l'anno 2024, prevedendo, in primo luogo, la copertura di n. 1 incarico di Direttore di Dipartimento per la Transizione Digitale. Inoltre, in ragione delle necessità manifestate dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali in ordine alle attività di attuazione del PNRR, al fine di dare piena applicazione al Piano per il Supporto Operativo relativo alla Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", con il medesimo provvedimento veniva disposta l'assunzione di n. 1 unità di personale, appartenente all'Area degli Istruttori, per la durata di 24 mesi, a valere su fondi vincolati del PNRR, mediante scorrimento delle graduatorie già approvate, in esito ai concorsi espletati da Regione Puglia. Con verbale n. 349/2024, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso all'unanimità parere favorevole all'integrazione approvata,

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1767 del 11.12.2024 è stata poi modificata la Sottosezione del P.I.A.O. dedicata al Piano triennale dei fabbisogni, aggiornando, quindi, la capacità assunzionale dell'anno 2024 ed il conseguente programma delle assunzioni come segue:

Tab. n. 16.14 – Capacità assunzionale 2024

Area	Residuo capacità assunzionale 2023	Capacità assunzionale 2024	Totale	Importo unitario	Previsione capacità assunzionale 2024
Area ARO (ex cat. A2)	-1	5	4	27.325,53 €	109.302,12 €
Area ARE (ex cat. B1)	3	16	19	28.448,19 €	540.515,61 €
Area ARE (ex cat. B1) Cessazioni per progressioni		40	40	28.448,19 €	1.137.927,60 €
Area ARE (ex cat. B3)	0	48	48	30.000,05 €	1.440.002,40 €
Area ARI (ex cat. C1)	10	54	64	31.972,86 €	2.046.263,04 €
Area ARI (ex cat. C1) Cessazioni per progressioni		38	38	31.972,86 €	1.214.968,68 €
Area ARF (ex cat. D1)	38	42	80	34.692,21 €	2.775.376,80 €
Area ARF (ex cat. D3)	0	6	6	39.686,02 €	238.116,12 €

DIRIGENTI	2	2	4	61.654,16 €	246.616,64 €
TOTALE PARZIALE					9.749.089,01 €
ECONOMIE PIANO 2023					28.193,20 €
TOTALE	52	251	303		9.777.282,21 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

Tab. n. 16.15 – Programmi assunzioni 2024

Area	Unità	Tipologia procedura concorsuale	Importo unitario	Costo
Area ARE (ex cat. B1)	16	Procedure assunzionali	28.448,19 €	455.171,04 €
Area ARE (ex cat. B3)	48	Scorrimento di graduatorie vigenti	30.000,05 €	1.440.002,40 €
Area ARI (ex cat. C1)	89	Scorrimento di graduatorie vigenti	31.972,86 €	2.845.584,54 €
Area ARI (ex cat. C1)	40	Progressioni tra le aree	31.972,86 €	1.278.914,40 €
Area ARF (ex cat. D1)	48	Scorrimento di graduatorie vigenti	34.692,21 €	1.665.226,08 €
Area ARF (ex cat. D1)	38	Progressioni tra le aree	34.692,21 €	1.318.303,98 €
Area ARF (ex cat. D1)	5	Contratto a TD di apprendistato, ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 22/01/24	34.692,21 €	173.461,05 €
Area ARF (ex cat. D1) - Coesione Territoriale	10	Stabilizzazione ex art. 50 co. 17 bis D.L. 13/2023, convertito in Legge 41/2023	34.692,21 €	346.922,10 €
DIRIGENTI	4	Procedure assunzionali mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs 165/2001	61.654,16 €	246.616,64 €
TOTALE	298			9.770.202,23 €
ECONOMIE				7.079,98 €

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

Da ultimo, con i verbali n.282/2024 e n.431/2024, il Collegio dei revisori dei Conti ha espresso parere favorevole sia alla Sottosezione del Piao dedicata al Piano triennale dei fabbisogni, di personale ed al suo aggiornamento.

16.5 La capacità assunzionale della Regione

Il citato articolo 33, co. 1, del d.l. n.34/2019, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, prevede che «1. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, ..omissis.., le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui

destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 le regioni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018».

Inoltre, ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del d.l. n. 104 del 2020, a decorrere dall'anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui all'art. 33 del d.l. n.34/2019, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del già menzionato valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il D.P.C.M. del 3.09.2019 concernente «Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle

Regioni” che trova applicazione alle regioni a statuto ordinario» a decorre dal 1° gennaio 2020”.

L’art.2 prevede che rientrano nella spesa di personale gli “impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato”. Il medesimo articolo 2 definisce poi le entrate correnti da considerare ai fini della definizione dei limiti assunzionali, come “media degli accertamenti relativi ai titoli I, II e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, ivi inclusi, per le finalità di cui al presente decreto, quelli relativi al Servizio sanitario nazionale, e al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità considerata”.

Per tale finalità le regioni sono differenziate in cinque fasce demografiche sulla base del numero di abitanti e si stabilisce per ciascuna di esse il valore soglia di massima spesa del personale espresso in percentuale. Le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia di massima spesa, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, inferiore ai medesimi valori soglia, fermo restando quanto previsto dall’articolo 5 del citato decreto ministeriale attuativo.

Tale norma stabilisce le percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione, prevedendo che fino al 31 dicembre 2024 le regioni, nel limite del valore soglia possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018: «in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione».

La peculiarità del nuovo parametro è da ricercarsi nella «flessibilità che in una situazione fisiologica (e dunque al netto di quella contingente, eccezionale e di emergenza) responsabilizza l’ente sul versante della riscossione delle entrate il cui gettito medio nel triennio potrà, se in aumento, offrire

anche ulteriori spazi assunzionali» (cfr. Corte dei conti, Sez. Reg. Controllo Emilia-Romagna 32/2020/PAR, Lombardia n.112/2020/PAR, Lombardia n.93/2020/PAR) mentre, per l'ente che presenta un valore soglia spesa di personale sulla media triennale delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, maggiore dei valori soglia di massima spesa, gli spazi assunzionali si ridurranno.

Al fine di garantire gli equilibri pluriennali della spesa di bilancio, si invita l'amministrazione regionale a programmare le assunzioni di personale entro gli spazi consentiti dal d.l. 34/2019 e l'organo di revisione a vigilare sul rispetto dei vincoli in materia di personale.

Si rammenta, a tal fine, che il principio base a cui è ispirato il decreto-legge è di natura dinamica, il suddetto calcolo deve essere ricalcolato ogni quale volta ne siano modificate le variabili.

16.5.1 Il rispetto del limite, art. 33 del d.l. n. 34/2019

La Regione Puglia, con una popolazione censita al 1° gennaio 2024 pari a n. abitanti 3.890.661, rientra nelle Regioni per le quali il valore soglia di massima spesa del personale è pari all'11,5%, così come stabilito dall'art. 4, comma 1 del D.M. del 3 settembre 2019.

La Regione, nel riscontro del 23.05.2025, ha inviato i prospetti di calcolo attualizzati con i dati dell'ultimo rendiconto approvato (Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023, Legge Regione Puglia n.37 del 29.11.2024).

Tab. n. 16.16 – Prospetto dimostrativo rispetto limite ex art.33 d.l. n.34/2019

Rendiconti 2021-2023		2021	2022	2023
Accertamenti Entrate Titolo I	+	7.097.695.930,17	7.162.994.133,68	7.823.929.577,57
Accertamenti Entrate Titolo II	+	3.324.086.018,74	4.022.806.633,69	3.369.467.593,34
Accertamenti Entrate Titolo III	+	187.372.165,45	82.598.390,28	106.866.566,32
Entrate correnti		10.609.154.114,36	11.268.399.157,65	11.300.263.737,23
Tipologia 102 (Tributi destinati al finanziamento della Sanità)	-	5.645.731.193,24	5.645.731.193,24	6.200.881.499,60
Fondo Nazionale Trasporti (TPL)	-	331.345.122,15	331.345.122,15	439.506.938,55
Accantonamento obbligatorio al FCDE Tit. I + Tit. II - Bil_Prev	-	160.848.051,19	149.727.229,29	1.238.381.735,75
Entrate correnti nette		4.460.192.575,12	5.141.595.612,97	3.421.493.563,33
Media accertamenti Entrate correnti nette triennio 2021-2023		4.444.619.010,63		

Media accertamenti Entrate correnti nette triennio 2021-2023		4.444.619.010,63
SPESE PERSONALE 2023: Impegni macroaggregato 1.01	+	149.402.000,80
SPESE PERSONALE 2022: Impegni macroaggregato 1.03 con codici di spesa: - U1.03.02.12.001 (Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale); - U1.03.02.12.002 (Quota LSU in carico all'ente); - U1.03.02.12.003 (Collaborazioni coordinate e a progetto); - U1.03.02.12.999 (Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.)	+	1.014.988,83
SPESE PERSONALE 2022: impegni IRAP codice di spesa U.1.02.01.01.001	-	10.221.044,80
Totale Spese personale anno 2023		140.195.944,83
Incidenza spesa di personale su media triennio 2021-2023		3,15%

Fonte: Regione Puglia, nota del 09.06.2025 (valori al cent. di euro)

Dai dati sopra riporti si osserva che i vincoli normativi risultano rispettati: il rapporto tra la spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 3,15% che risulta notevolmente inferiore rispetto al limite previsto dalla normativa vigente (11,5%).

Il prospetto che segue, riporta i dati per l'ultimo triennio:

Tab. n. 16.17 - Rapporto tra spesa del personale e spesa corrente

Esercizio	spesa personale ¹⁰²	spesa corrente	% spesa personale / spesa corrente
Anno 2022	136.985.191,65	10.841.812.964,20	1,26%
Anno 2023	140.195.944,83	11.075.761.164,59	1,27%
Anno 2024	148.062.545,73	11.229.564.338,72	1,32%

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025, valor. al cent. di euro

Il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole sulla compatibilità finanziaria ai vincoli normativi del piano triennale dei fabbisogni di personale e del relativo suo aggiornamento (cfr. verbali n. 282 del 06.02.2024 e n.431 del 22.12.2024).

¹⁰² La spesa del personale riportata è calcolata sulla base della spesa del macroaggregato 101 rettificato delle componenti escluse indicate dal d.l.n.34/2019

16.5.2 Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per il triennio 2021/2024

A seguito di specifica richiesta di questa Sezione regionale di controllo, la Regione Puglia ha fornito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione dei piani assunzionali per il triennio 2022/24, di seguito riportata:

Tab. n.16.18 – Stato di attuazione Piani assunzionali del triennio 2022/2023/2024 – Personale a Tempo Determinato: Anno 2024

Categoria	Sotto categoria	Totale unità previste da piano assunz.	Totale unità assunte al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per procedura concorsuale/ avviso	N° Assunzioni effettuate per procedura concorsuale al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per scorrimento graduatorie	N° Assunzioni effettuate per scorrimento graduatorie al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per progressioni verticali	N° Assunzioni effettuate per progressioni verticali al 31/12/2024
AREA ARE	EX CAT. B1	16	0	16	0				
	EX CAT. B3 (NUE - OPERATORI - AUTISTI)	48	0			48	0		
AREA ARI	EX CAT. C	129	0			89	0	40	0
AREA ARF	EX CAT. D	96	9			48	0	38	0
DIRIGENTI		4	0	0	0				

Categoria	Sotto categoria	Totale unità previste da piano assunz.	Totale unità assunte al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per stabilizzazione	N° Assunzioni effettuate per stabilizzazione al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per trasformazione da PT a FT	N° Assunzioni effettuate per trasformazione da PT a FT al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per riassunzione ex art. 26 CCNL	N° Assunzioni effettuate per riassunzione ex art. 26 CCNL al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per mobilità esterna	N° Assunzioni effettuate per mobilità esterna al 31/12/2024
AREA ARE	EX CAT. B1	16	0								
	EX CAT. B3 (NUE - OPERATORI - AUTISTI)	48	0								
AREA ARI	EX CAT. C	129	0								
AREA ARF	EX CAT. D	96	9	10	9						
DIRIGENTI		4	0							4	0

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Tab. n. 16.19 – Stato di attuazione Piani assunzionali del triennio 2022/2023/2024 – Personale a Tempo Indeterminato: Anno 2024

Categoria	Totale unità previste da piano assunz.	Totale unità assunte al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per apprendistato	N° Assunzioni effettuate per apprendistato al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per procedura sul bilancio autonomo	N° Assunzioni effettuate per procedura sul bilancio autonomo al 31/12/2024	N° Assunzioni previste sui fondi vincolati	N° Assunzioni effettuate sui fondi vincolati al 31/12/2024	N° Assunzioni previste per proroga su fondi vincolati	N° Assunzioni effettuate per proroga su fondi vincolati al 31/12/2024
AREA ARI	1	0					1	0		
AREA ARF	25	2	5	2			20	0		
DIRIGENTI (art. 19)	0	0								
DIRETTORI	1	1			1	1				

Fonte: Regione Puglia, nota del 12.03.2025

Le assunzioni hanno colmato in parte le carenze di personale in quasi tutte le strutture regionali rafforzandone l'organico. Le tipologie assunzionali impiegate sono state quelle a disposizione della normativa vigente (procedure concorsuali, scorrimento di graduatorie, mobilità volontaria, concorsi, mobilità, ecc.).

In sede di aggiornamento del Piano Triennale dei fabbisogni, è stata programmata anche l'espletamento di una procedura per progressioni verticali pari a n.40 unità dall'Area degli operatori esperti (ARE) all'Area degli istruttori (ARI) e a n.38 unità dall'Area degli istruttori (ARI) all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ARF). Tale procedura non è risulta ancora avviata (cfr. nota della Regione del 12.03.2025).

16.5.3 Le procedure di stabilizzazione

Nel corso dell'esercizio 2024 la Regione ha concluso le procedure di stabilizzazione avviate nell'esercizio precedente, in particolare con le Determinazioni Dirigenziali n.210/2023 (n. 42 unità personale non dirigenziale inquadrato nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione) e n.1293 del 11/12/2023 (n. 4 unità di personale non dirigenziale dell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione, di cui n. 2 con profilo di specialista amministrativo e n. 2 con profilo di specialista risorse economico-finanziarie).

Mentre, con la Determinazione Dirigenziale n.935 del 15/11/2024 ha emanato un avviso pubblico per la stabilizzazione a tempo indeterminato e pieno di n. 10 unità di personale non dirigenziale dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, di cui n. 4 con profilo professionale di Specialista amministrativo, n. 5 con profilo professionale di Specialista tecnico di policy e n. 1 con profilo professionale di Specialista informatico e tecnologie. La procedura si è conclusa con la determinazione dirigenziale n. 19 del 27/01/2025 di approvazione atti, nomina vincitori ed avvio assunzioni.

Questa Sezione regionale di controllo, nel considerare che la previsione di tali assunzioni costituisce una rilevante eccezione al principio del concorso pubblico di cui all'art. 97 Cost., la cui inderogabilità è stata più volte ribadita anche dalla Corte costituzionale, rileva tuttavia che, per effetto della giurisprudenza della Corte di giustizia (in particolare, sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, sez. III, 26.11.2014, «Mascolo e altri», resa nelle cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13 e C-418/13), la deroga al principio del pubblico concorso – se contenuta entro ragionevoli norme di carattere eccezionale e transitorio, funzionali al buon andamento e a straordinarie esigenze di interesse pubblico – possa rinvenire adeguata giustificazione nell'esigenza di tutelare la peculiare situazione dei lavoratori che, per anni e magari decenni, hanno prestato attività lavorativa in favore della Pubblica Amministrazione a causa dell'utilizzo reiterato dei contratti di lavoro flessibile.

16.6 I vincoli di finanza pubblica

Illustrata la consistenza del personale e la relativa organizzazione, occorre valutare la compatibilità della spesa sostenuta con le norme vincolistiche in materia.

Come detto in premessa, l'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della l. n. 296/2006, così come successivamente modificato, rappresenta dunque ancora oggi il cardine normativo contenente i parametri in base ai quali misurare il rispetto del contenimento della spesa del personale.

Ai fini del calcolo di tale limite di spesa, sono da includere nell'aggregato *“spese di personale”* tutti gli oneri connessi o comunque riconducibili all'utilizzo da parte dell'ente di attività lavorativa, ad eccezione delle spese espressamente escluse ad opera di una disposizione di legge.

Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (comma 557-quater).

La Corte costituzionale, con riferimento al citato comma 557 e al successivo comma 557-bis, ha chiarito che tali disposizioni, ispirate alla finalità del contenimento della spesa pubblica, *“costituiscono principi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica”*, aggiungendo che *“la spesa per il personale [...] costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale”* (sentenza n. 69 del 2011, che richiama la sentenza n. 169 del 2007). La peculiare caratterizzazione dell'art.1, comma 557, della legge n. 296/2006, quale *“principio fondamentale nella materia del coordinamento della finanza pubblica”*, comporta che, ove la legge non abbia espressamente derogato alla suddetta disposizione, la stessa continuerà a trovare applicazione (Corte dei conti Sez. Lombardia, deliberazione n. 49/2019/PAR, n. 61/2019/PAR, Sez. Piemonte, deliberazione n. 4/2019/PAR). In tale ambito il legislatore è specificamente intervenuto per escludere alcune fattispecie dal calcolo del tetto di spesa di cui al citato art. 1, comma 557, come è avvenuto per la ricollocazione del personale delle Province. Alla casistica legislativa, si sono aggiunte nel

tempo altre ipotesi elaborate dalla giurisprudenza contabile, secondo la quale sono escluse da tale limite di finanza pubblica, anche le spese interamente gravanti sui fondi dell'Unione Europea o coperte da trasferimenti di soggetti privati, nonché quelle coperte da specifico finanziamento proveniente da altro ente pubblico, purché vi sia assenza di ulteriori oneri a carico dell'ente locale (per il principio della neutralità finanziaria) e correlazione fra l'ammontare dei finanziamenti e le assunzioni effettuate, anche sotto il profilo temporale.

Al fine di regolare le possibili interferenze fra i parametri normativi del comma 557 e la nuova disciplina introdotta dall'art 33 del d.l. n.34/2019, l'articolo 6 del DM 3 settembre 2019, ha espressamente previsto che *“la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*.

Ne consegue, pertanto, che permane, a carico dell'ente, l'obbligo di rispettare i limiti di spesa fissati, dal comma 557-quater della legge n. 296 del 2006 e che, qualora proceda, sulla base della disciplina introdotta dall'art. 33, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2019, all'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale, la maggior spesa contratta per queste ultime assunzioni non si computa ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa previsto dai citati commi 557 a 557-quater dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

16.6.1 La verifica del rispetto del limite, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006

La Regione, facendo seguito alle richieste istruttoria, ha trasmesso la tabella dimostrativa del rispetto del limite con l'indicazione della spesa utilizzate per la relativa quantificazione.

Tab. n. 16.20 – Quantificazione della spesa di personale - Impegni

Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni										
Spese	2011	2012	2013	2022		2023		2024		
					CPI			CPI		CPI
Retrobuzioni - Retrobuzioni per personale a t.d. - Assegni	81.942.602	76.340.269	75.286.159	60.253.987,8 2	6.330.085, 54	62.602.367,2 8	(*))	5.844.41 7,40	65.342.603, 86	(*)) 5.653.292,20

per nucleo familiare											
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593	31.208.062	32.256.502	35.044.513,84	1.640.688,63	35.705.596,60	(*)	1.851.830,47	36.365.441,53	(*)	1.910.344,93
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054	51.075.030	36.507.798	27.355.167,65	2.584.159,01	29.446.745,23	(*)	2.249.762,81	32.688.461,39	(*)	2.246.680,41
IRAP				7.996.225,83	718.923,23	8.723.840,73	(*)	664.615,57	9.606.497,94	(*)	648.934,41
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049	700.000	700.000	1.112.303,69	80.000,00	688.778,62		0,00	494.059,01		0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243	607.174	431.361								
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992	-205.328	-345.734	-250.170,18		-377.166,22			-245.971,01		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-								
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-								
Erogazione buoni pasto	3.090.000	2.571.866	3.200.000	1.189.587,01	108.468,35	896.095,76		100.160,27	1.197.120,00		100.000,00
Equo indennizzo al personale	3.116	17.846	3.362	5.000,00		0,00			0,00		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510	260.000	-								
Totale Spesa di Personale	158.985.175	162.574.919	148.039.448	132.706.615,66	11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52	145.448.212,72		10.559.251,95
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	156.533.181										
(*) Importi degli impegni comprendono: - gli importi relativi al personale "categorie protette"; - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.											
Spesa ARIF				1.180.293,11							

Spesa totale	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	133.886.908,77	11.462.324,76	137.686.258,00	10.710.786,52	145.448.212,72	10.559.251,95
--------------	----------------	-------------	----------------	----------------	---------------	----------------	---------------	----------------	---------------

Fonte: Regione Puglia, nota dell'08.04.2025

Il rispetto del limite di spesa è stato, altresì, attestato dall'organo di controllo nel verbale n. 349/2024.

16.7 I vincoli di finanza pubblica per il lavoro flessibile

La disciplina vincolistica sul lavoro flessibile è contenuta nell'art.9, c.28, del d.l. n.78/2010, conv. con l. n.122/2010, le cui disposizioni, al pari delle altre norme vincolistiche, costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali anche le regioni sono tenute a adeguarsi (cfr. Corte cost., sentt. n. 145/2021 e n.194/2020, n. 89 e n. 61 del 2014, n. 277 e n. 18 del 2013).

Come chiarito dalla giurisprudenza costituzionale, la norma pone «un obiettivo generale di contenimento della spesa relativa ad un vasto settore del personale e, precisamente, a quello costituito da quanti collaborano con le pubbliche amministrazioni in virtù di contratti diversi dal rapporto di impiego a tempo indeterminato» (Corte cost. n.173/2012).

Ciascun ente pubblico può determinare se e quanto ridurre la spesa relativa a ogni singola tipologia contrattuale, ferma restando la necessità di osservare il limite della spesa complessiva previsto.

La norma abbraccia un'ampia tipologia contrattuale e individua quale parametro di riferimento un valore storico, vale a dire il 50 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009, ovvero dell'intera spesa del 2009, se l'Ente è in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art.1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La recente Sentenza della Corte costituzionale, pronunciandosi sulla tipologia di spesa da includere nel suddetto vincolo con riferimento alla spesa sostenuta dalle Regioni, ha chiarito che debba essere ricompresa anche quella impiegata dai Gruppi consiliari.

La Sentenza Corte costituzionale n. 215/2021 ha affermato, infatti, che: «con riferimento alla spesa per il personale della pubblica amministrazione, ivi inclusi i gruppi consiliari, coesistono due tipologie

di vincoli, operanti su piani distinti, che producono effetti complementari. Il primo vincolo, introdotto dall'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, attiene specificamente alle spese per il personale dei soli gruppi consiliari. Il secondo vincolo, recato dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, si applica, invece, senza esclusione alcuna, sul totale complessivo delle spese per il lavoro flessibile ed è pertanto comprensivo anche del primo. In definitiva, la spesa per il personale dei gruppi, anche se contenuta nei limiti massimi di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, non può comunque determinare il superamento del principio di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito».

In più occasioni, sempre la giurisprudenza costituzionale, in merito alla natura di tali spese, ha ribadito che: *«la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciaria della scelta del personale a tempo determinato degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica»* (sentenza Corte costituzionale n.130/2013).

Il rendiconto dei Gruppi consiliari non ha una consistenza finanziario-contabile esterna al bilancio della Regione, ma ne rappresenta una parte integrante e necessariamente coordinata, sia in sede previsionale, sia in sede consuntiva. Principio ripreso più volte anche dalla Corte Costituzionale: *«il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale»* (sentenza n. 39 del 2014, nonché sentenze n. 235 e n. 107).

Pertanto, in risposta alla richiesta di questa Sezione sul rispetto del dettato normativo di cui al d.l. n. 78/2010, la Regione ha fornito ultimo riscontro, con la nota del 18.07.2025.

La Regione ha dettagliato la spesa sostenuta dai Gruppi che per l'esercizio 2024 assomma ad € 2.643.437,45; questa comprende il personale impiegato dai Gruppi per € 2.094.704,65 (con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di lavoro autonomo) oltre agli oneri fiscali e previdenziali pari a € 548.732,80.

Mentre, la differenza con l'assegnazione dell'esercizio 2024 (€ 2.717.798,16¹⁰³) e, pari a € 74.360,71 resta nella disponibilità dei Gruppi per gli esercizi successivi, così come previsto dalla vigente legge regionale.

Di seguito si riportano i dati acquisiti:

Tab. n. 16.21- Prospetto di dettaglio del limite di spesa ai sensi del d.l. n. 78/2010

Dettaglio	Importo
Incarico SEPAC	366.127,51
Dirigente TD autonomo	141.887,55
Direttori di Dipartimento e Strutture equiparate	2.863.726,19
Collaboratori TD	209.495,15
TD Energia	291.000,00
Autonomia differenziata	78.850,32
Comitato Indirizzo PNRR	174.028,52
Consigliere del Presidente	374.519,88
Portavoce	276.220,59
Spesa precedentemente comunicata	4.777.855,71
Spese Personale Gruppi Consiliari	2.643.437,45
Totale spesa lavoro flessibile 2024	7.419.293,16
Limite assunzioni lavoro flessibile	12.134.574,74
Somma non utilizzata	4.715.281,58

Fonte: Nota del 18.07.2025 (valori al cent. di euro)

La Regione è in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della l. n. 296/2006, pertanto il parametro di riferimento è pari al 100% della spesa del 2009.

Dai dati acquisiti emerge che il limite di spesa è stato quantificato in € 12.134.574,74.

La spesa sostenuta nel 2009, invero, era pari a € 17.398.432,47, somma su cui è stata operata la riduzione nella misura di € 5.263.857,73 per il finanziamento delle stabilizzazioni, ai sensi dell'art. 20 comma 3 della d. lgs. n.75/2017.

Mentre, la spesa sostenuta nell'esercizio 2024 è pari a complessivi € 7.419.293,16 ed è riferita ai contratti per lavoro flessibile stipulati per il personale con incarico SEPAC, direttori di dipartimento, consiglieri Presidente, portavoce ed altri nonché al personale impiegato dai gruppi consiliari.

¹⁰³ Determinazione Dirigenziale n.20 del 31.01.2024 - Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio regionale.

Dai dati acquisiti, risulta che il totale spesa per il lavoro flessibile sostenuto nell'esercizio 2024 è pari complessivamente a € 7.419.293,16, valore che rientra nel limite di spesa con un margine positivo di € 4.715.281,58.

16.8 La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale

Attesi i riflessi sul bilancio pubblico, anche in tema di trattamento accessorio, il legislatore ha voluto monitorare e limitare la spesa.

L'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017, infatti, in continuità con la normativa vincolistica precedente, sia pure nella diversità dei tetti di spesa, prevede che *«a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016»*.

La giurisprudenza costituzionale sul punto *«è costante nell'affermare che l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 è norma che pone un limite generale al trattamento economico del personale pubblico e ha natura di principio di coordinamento della finanza pubblica, essendo tale spesa una delle più frequenti e rilevanti cause di disavanzo pubblico»*, cfr. sentenza Corte cost. n.190/2022.

Sotto il profilo contabile, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) stabilisce le spese relative al trattamento fisso e continuativo del personale dipendente sono impegnate automaticamente all'inizio dell'esercizio di riferimento, mentre le spese per il trattamento accessorio e premiante tengono conto dell'iter di perfezionamento del contratto decentrato da sottoscrivere annualmente. L'impegno viene quindi imputato nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici.

Qualora alla fine dell'esercizio non si sia ancora pervenuti alla sottoscrizione del contratto integrativo e, nelle more della stessa, sulla base del formale atto di costituzione del fondo, le

risorse destinate al finanziamento del fondo devono risultare definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

La spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio al quale si riferisce la costituzione del fondo stesso, mentre la quota riguardante la premialità ed il trattamento accessorio da liquidarsi nell'esercizio successivo è destinata alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni da imputare all'esercizio successivo. Inoltre, in caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio devono confluire nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale.

La corretta gestione del fondo si articola quindi in tre fasi obbligatorie e sequenziali: 1) la prima fase consiste nell'individuazione in bilancio delle risorse: a finanziare il fondo contribuiscono le risorse "stabili" (ovvero fisse, aventi carattere di certezza e stabilità, quali gli incrementi fissati dai CCNL) e le risorse variabili che, a differenza delle prime, hanno valenza annuale (in quanto alimentate dall'ente sulla base di una valutazione delle proprie capacità di bilancio); 2) segue poi l'adozione da parte del dirigente competente dell'atto costitutivo del fondo, con la funzione di costituire il vincolo contabile, diretto a quantificare l'ammontare delle risorse, che deve essere certificato dall'organo di revisione; 3) si procede, poi, alla sottoscrizione del contratto decentrato annuale che, secondo i principi della competenza finanziaria potenziata, si pone quale titolo idoneo al perfezionamento dell'obbligazione. Solo nel caso in cui nell'esercizio di riferimento siano adempiute correttamente tutte e tre le fasi, le risorse riferite al fondo potranno essere impegnate e liquidate.

Da ultimo, va ricordato come il principio contabile di riferimento (punto n. 5.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) disponga che «*Le verifiche dell'Organo di revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del d.lgs. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce*». La delicatezza dei compiti affidati all'organo di revisione rileva, anche, per i profili correlati al rispetto del principio di invarianza di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 per le integrazioni di parte variabile (limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento

accessorio) nonché ai fini delle verifiche sull'applicazione, in sede decentrata, dei parametri di selettività e di premialità, con particolare riferimento alle progressioni economiche (art. 40-bis, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001).

Per la Regione Puglia, la costituzione e gestione del fondo per il trattamento accessorio del personale è differenziata per il personale del comparto e per i dirigenti.

16.8.1 La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2024 del personale dirigente e la verifica dei vincoli di finanza pubblica

Per il personale dirigenziale, sono stati acquisiti i provvedimenti adottati nell'esercizio dal Dirigente della Sezione Personale.

Con la prima determinazione dirigenziale n. 115 del 06.02.2024 - *Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2024. Parte stabile*, veniva disposta la quantificazione del fondo delle risorse a valere per l'anno 2024, in via provvisoria. Le risorse così determinate ammontavano ad € 7.496.782,16, di cui quelle costituenti l'importo unico annuale, ai sensi dell'art.57 del CCNL, € 7.315.324,01.

La determinazione era asseverata dal parere dell'organo di revisione espresso in data 12.02.2024, nota n.75398/2024.

La successiva determinazione dirigenziale n. 721 del 18.07.2024 - *Determinazione definitiva del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2024. Parte stabile*, interveniva sulla precedente quantificazione del fondo. Infatti, a seguito della sottoscrizione in data 16.07.2024 del nuovo CCNL 2019-2021 dell'Area Funzioni Locali dei dirigenti, la quantificazione del fondo ha tenuto conto delle nuove indicazioni espresse dall'art. 39, che al comma 1, ha stabilito che: «il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 57 del CCNL 17.12.2020 è stabilmente incrementato, con le decorrenze sotto indicate, dei seguenti importi percentuali da calcolarsi sul monte salari 2018 relativo ai dirigenti di cui alla presente Sezione: 0,46% a decorrere dal 01.01.2020; rideterminata nel 2,01% a decorrere dal 01.01.2021».

In base all'art. 57 del CCNL del 17.12.2020, le voci di parte stabile, che precedentemente costituivano il fondo, sono confluite in un importo unico annuale al quale si aggiungeranno anno per anno le ulteriori voci di alimentazione del fondo.

Il fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale per l'anno 2024 è stato determinato, quindi, nella misura di complessivi € 8.593.351,18: in particolare il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2024 è pari a € 7.315.324,01 determinato dalle sole risorse aventi carattere di stabilità.

Si riporta la composizione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato (area dirigenza) per l'anno 2024, costituito dalla sola parte stabile:

Tab. n. 16.22 - Composizione del fondo per la retribuzione (area dirigenza)

Importo Unico Annuale - Art. 57, comma 2, lettera a) C.C.N.L. 17.12.2020	Importo
Posizione e risultato anno 1998 - art. 26 comma 1, lei. a) CCNL 23.12.1999	6.758.694,78
Incremental CCNL 98-01 - art. 26, comma 1, let. d) CCNL 23.12.1999	241.426,43
Ria e maturato economico personale cessato CCNL 98-01 - art. 26, comma 1, et. g) CCNL 23.12.1999	1.781.333,38
Riduzione stabile organico dirigenza CCNL 98-01 - art. 26 c. 5 CCNL 23.12.1999	63.164,76
CCNL 00-01 - Decurtazione fondo € 3.356,97 - Art.1 comma 3, lei. e) CCNL 12.02.2002	-701.606,73
Incrementi Ccnl 02-05 - art. 23, comma 1, CCNL del 22.02.2006	234.000,00
Incrementi Ccnl 02-05 - art. 23, comma 3, CCNL del 22.02.2006	312.372,17
Incrementi Ccnl 04-05 - art. 4, comma 1, CCNL 14.05.2007	293.436,00
Incrementi Ccnl 04-05 - art. 4, comma 4, CCNL 14.05.2007	143.746,99
Incrementi Ccnl 06-09 - art. 16, comma 1, CCNL 22.02.2010	44.969,60
Incrementi Ccnl 06-09 - art. 16, comma 4, CCNL 22.02.2010	230.637,06
Incrementi Ccnl 08-09 - art. 5, comma 1, CCNL 03.08.2010	54.379,00
Incrementi Ccnl 08-09 - art. 5, comma 4, CCNL 03.08.2010	66.321,61
Riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale (D.G.R. 1080/2007 e art. 15, comma 1, et. j) CCNL 01.04.1999 Comparto)	-1.400.000,00
Art. 1, comma 456 Legge 147/2013 - Decurtazione permanente	-807.551,04
Totale importo unico annuale	7.315.324,01

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2024 - Parte stabile	Importo
Importo unico annuale: art. 57, comma 2, lettera a) CCNL 17.12.2020	7.315.324,01
Art. 57 comma 2, lei. c RIA personale dirigenziale cessato nel 2021	1.892,41
Art. 57 comma 2, et. c RIA personale dirigenziale cessato nel 2022	7.887,12
Art. 57 comma 2, lei. c RIA personale dirigenziale cessato nel 2023	1.450,15
Incremento CCNL 2016-2018 - art. 56, comma 1, CCNL 17.12.2020	170.228,47
Incremento CCNL 2019-2021 - art. 39, comma 1, CCNL 16.07.2024 (destinati al finanziamento dell'incremento della retribuzione di posizione e, in parte residuale alla retribuzione di risultato)	1.096.569, 02
Totale risorse aventi carattere di stabilità	8.593.351,18

Fonte: determinazione dirigenziale n. 721 del 18.07.2024

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio, ai sensi dell'art. 40-bis del d.lgs. 165/2001, con verbale n. 367 del 18.07.2024, l'organo di controllo

ha espresso «*parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria della costituzione del Fondo delle risorse – solo di parte stabile – per il finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2023 che ammontano a: € 8.593.351,18 quale fondo delle risorse, solo di parte stabile, per il finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2024*” ed ha raccomandato “*il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo III del d.lsg. n.165/2001, in particolare dell’art. 45 e delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 150/2009 in materia di attribuzione ed erogazione delle risorse finanziarie a titolo di retribuzione di risultato al personale dirigenziale tenuto conto degli adempimenti previsti in ordine alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance*».

La Regione Puglia ha adottato con deliberazione di Giunta n.28 del 13.01.2020 il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, documento programmatico triennale, che individua, tra l'altro, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. Il Piano è ora ricompreso ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.).

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ha previsto che le pubbliche amministrazioni nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Tali indicazioni sono state recepite dalla Regione, in sede di aggiornamento del P.I.A.O. 2024 (deliberazione di Giunta n.33/2024).

Il ciclo della performance dell'esercizio 2024 non si è ancora concluso, in quanto all'attenzione dell'OIV.

16.8.2 La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2024 del personale del comparto e la verifica dei vincoli di finanza pubblica

Per quanto concerne il personale del comparto, sono stati acquisiti i provvedimenti adottati dal Dirigente della Sezione Personale per la determinazione del fondo delle risorse decentrate distinti per il personale del comparto e per il personale del comparto *ex CPI*.

Dall'istruttoria svolta è emerso che nel corso dell'esercizio 2024, il dirigente ha adottato un primo provvedimento con il quale ha quantificato in via provvisoria la parte stabile del fondo. Mentre, la parte variabile del fondo è stata determinata da ogni singolo dirigente di settore con propri atti con i quali venivano impegnate le somme dirette all'incentivazione dei dipendenti secondo specifiche norme di legge.

Nell'esercizio 2025, il dirigente della Sezione Personale, poi, ha proceduto a fotografare in via definitiva l'effettiva consistenza del fondo salario accessorio (parte stabile e parte variabile) con un atto di valore meramente ricognitivo della composizione e dell'incremento delle risorse di parte variabile sulla base di tutti gli atti adottati nel corso dell'anno 2024 dalle singole strutture regionali competenti. Ciò anche al fine di quantificare le risorse di parte stabile e di parte variabile e valutare il rispetto del limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, operando anche la decurtazione del piano di recupero ed il calcolo delle economie dell'anno precedente.

Si riportano di seguito i relativi atti.

Personale comparto *ex CPI*

Con la determinazione n.116 del 06.02.2024 – Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle elevate qualificazioni personale *ex CPI* per l'anno 2024. Parte stabile – veniva disposta la quantificazione, in via provvisoria, della parte stabile del fondo per le risorse decentrate pari a 1.966.126,61, di cui 213.900,00 destinate alla retribuzione di posizione di risultato delle Elevate Qualificazioni.

Tab. n. 16.23 – Composizione del fondo personale di comparto *ex CPI* (risorse decentrate)

Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle Elevate qualificazioni	A) Personale regionale (comprehensive risorse fuori limite)
Artt. 15 c. 4, 67 c. 1 CCNL 16-18 - Ris. dest. P.O. 2017	213.900,00

Fondo risorse decentrate anno 2024	B) Personale ex CPI
Totale Risorse aventi carattere di certezza e stabilità senza decurtazioni	2.690.383,41

Decurtazioni	
Totale Risorse decentrate al netto delle decurtazioni	-938.156,80

Riepilogo complessivo risorse accessorie personale del comparto regionale	C)
Totale Risorse decentrate	1.752.226,61
Risorse per finanziamento E.Q.	213.900,00
Totale risorse accessorie personale del comparto (Fondo risorse decentrate al netto riduzioni + fondo per Elevate qualificazioni)	1.966.126,61

Fonte: Stralcio, determinazione dirigenziale n.116 del 06.02.2024 (valori al cent. di euro)

Con la determinazione dirigenziale n. 89 del 06.03.2025 rubricata “*Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle Elevate Qualificazioni personale ex CPI per l’anno 2024*”, si è provveduto alla ricognizione della composizione delle risorse di parte variabile come di seguito in dettaglio:

- € 1.009.414,00, rivenienti da economie fondi precedenti (2018-2022);
- € 25.892,77, per economie relative al fondo del lavoro straordinario per l’anno 2023;
- € 7.216,28, corrispondenti alle mensilità residue di RIA (Retribuzione individuale acquisita) del personale cessato nel corso dell’anno 2023.

La determinazione dirigenziale n. 89/2025 è stata corredata del parere dell’Organo di revisione n.462/2025.

A seguito di specifica richiesta istruttoria da parte di questa Sezione, con la determinazione n. 235 del 16.06.2025, il Dirigente ha rideterminato la quantificazione del fondo risorse decentrate per l’esercizio 2024 eliminando le risorse di parte variabile non costituite e contratte entro il 31.12 2024. Il fondo salario accessorio è pari a € 2.898.783,97, di cui € 213.900,00 quale fondo per le elevate Qualificazioni, € 1.752.142,11 quali risorse stabili al netto delle decurtazioni di

legge e 932.741,86 quali risorse fisse non utilizzate nei fondi precedenti (2018-2022) ai sensi dell'art.68 comma 1 del CCNL 2016/2018. Nel medesimo atto è stato specificato il rispetto del limite di cui all'art.23 comma 2 del d.lgs. n.75/2017 come declinato per gli ex CPI dalla d.d. 1294 del 2020.

Il Collegio dei revisori ha espresso il parere favorevole con verbale n.509 del 16.06.2025.

Personale comparto Regione Puglia

Con la determinazione n.117 del 06.02.2024 - *Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle elevate qualificazioni personale regionale per l'anno 2024*. Parte stabile, in via provvisoria, veniva quantificato il fondo di parte stabile per l'intero comparto. Nello specifico, l'ammontare complessivo delle risorse stabili al netto della decurtazione permanente risulta per l'anno 2024 pari a € 26.336.408,14, tale importo comprende la somma di € 9.078.948,51 destinata a finanziare la retribuzione dell'indennità di posizione e di risultato per le Elevate Qualificazioni. Il fondo utilizzabile per il personale, al netto della decurtazione permanente pari ad 1.796.250,81 è pari a 17.257.459,63.

Si riportano di seguito i prospetti di dettaglio:

Tab. n. 16.24 - Composizione del fondo personale di comparto (risorse decentrate)

Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle Elevate qualificazioni	A) Personale regionale (comprensive risorse fuori limite)
Totale Risorse fisse Fondo per Elevate qualificazioni	9.080.848,51
Fondo risorse decentrate anno 2024	B) Personale regionale (comprensive risorse fuori limite)
Totale Risorse aventi carattere di certezza e stabilità senza decurtazioni	19.053.710,44
Decurtazioni al fondo per le Risorse decentrate	-1.796.250,81

Totale Risorse decentrate al netto delle decurtazioni	17.257.459,63
--	---------------

Riepilogo complessivo risorse accessorie personale del comparto regionale	C)
Totale Risorse decentrate	17.257.459,63
Risorse per finanziamento E.Q.	9.078.848,51
Totale risorse accessorie personale del comparto (Fondo risorse decentrate al netto riduzioni + fondo per Elevate qualificazioni)	26.336.408,14

Fonte: Stralcio, determinazione dirigenziale n.117 del 06.02.2024 (valori al cent. di euro)

Il contratto decentrato è stato stipulato il 30.12.2024 a seguito dell'ipotesi dell'accordo del 16.12.2024 su cui era stato espresso il parere favorevole dell'organo di revisione (19.12.2024). Con la determinazione dirigenziale n. 90 del 06.03.2025 *"Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle elevate qualificazioni personale regionale per l'anno 2024"*, si è provveduto alla ricognizione della composizione delle risorse di parte variabile per l'importo di € 10.962.903,28 come di seguito in dettaglio:

- € 6.060.047,71, per risorse rivenienti dall'Unione Europea e dallo Stato e destinate al finanziamento del trattamento economico accessorio del personale impegnato nelle attività dei Programmi Operativi in attuazione dei provvedimenti regionali allegati;
- € 3.405,50, per risorse rivenienti da terzi e destinate al finanziamento del trattamento economico accessorio del personale;
- € 1.393.704,46, per incentivi funzioni tecniche e compensi avvocati, di cui:
 - € 336.709,65 di cui € 31.320,89 per le attività di progettazione interna svolta prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e € 305.388,76 per gli incentivi per funzioni tecniche;
 - € 1.056.994,81 di cui € 791.394,20 per liquidazione dei compensi professionali avvocatura per sentenze favorevoli all'Ente con compensazione delle spese e € 265.599,61 per liquidazione dei compensi professionali avvocatura rivenienti da sentenze favorevoli con condanna della controparte al pagamento delle spese;

- € 433.961,49 relative alla parte variabile del personale regionale di comparto incardinato presso la Struttura Speciale Avviamento del NUE.

Le risorse variabili sopra riportate sono state costituite e contrattate entro la fine dell'esercizio 2024.

A seguito di specifica richiesta istruttoria da parte di questa Sezione, con la determinazione n. 234 del 16.06.2025, il Dirigente ha rideterminato la quantificazione del fondo risorse decentrate per l'esercizio 2024 eliminando le risorse di parte stabile non costituite e contratte entro il 31.12.2024 e pari a € 38.910,57 corrispondenti alle mensilità residue di RIA del personale regionale cessato nel corso dell'anno 2023.

Sempre con la stessa determinazione si è provveduto anche alla rettifica delle risorse di parte stabile decurtando dalle stesse l'importo di € 84.772,04 pari a 0,22% del monte salario 2018, in quanto le stesse sono da considerarsi afferenti alla parte variabile e in quanto non costituite e non contrattate entro il 31.12.2024 costituiscono economie di bilancio.

Il fondo salario accessorio è pari a € 34.371.655,70 di cui € 9.031.100,00 quale fondo per le elevate qualificazioni, € 10.116.791,07 quali risorse variabili.

Nel medesimo atto è stato verificato il rispetto del limite di cui all'art.23 comma 2 del d.lgs. n.75/2017 operando una decurtazione pari € 2.033.695,00.

Il Collegio dei revisori ha espresso il parere favorevole con verbale n.509 del 16.06.2025.

La prassi adottata dall'Ente regionale ha sollevato perplessità in quanto eccentrica rispetto alla corretta consequenzialità temporale per la costituzione del fondo che richiede, dapprima l'individuazione in bilancio delle risorse disponibili ed in seguito la costituzione del fondo stesso da parte del dirigente, con conseguente certificazione da parte dell'organo di revisione ed infine la sottoscrizione del contratto. Tutte le attività sopra riportate devono essere adempiute secondo la tempistica contrattualmente prevista.

La Sezione ritiene utile ricordare che il nuovo contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle funzioni locali del 16.11.2022 contiene precise e vincolanti scadenze per la costituzione del fondo e l'avvio della contrattazione decentrata.

In particolare, l'art. 8 del vigente CCNL al comma 4 prevede che: *«al fine di garantire la piena funzionalità dei servizi e la puntuale applicazione degli istituti contrattuali, la sezione negoziale vada avviata entro il primo quadrimestre dell'anno di riferimento»*, tenendo conto dell'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi. La conclusione della contrattazione deve avvenire nei

ristretti termini previsti dalla contrattazione nazionale e, comunque, concludersi nei primi mesi dell'anno di riferimento.

Sempre il citato articolo stabilisce che l'Ente fornisca una informativa sui dati relativi alla costituzione del fondo decentrato che, come detto, è distinto in parte stabile e parte variabile. Tale distinzione è acclarata nell'art 79 del vigente CCNL che al comma 2 individua le componenti della parte variabile: *«Gli enti possono altresì destinare al Fondo le seguenti ulteriori risorse, variabili di anno in anno: a) risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k) del CCNL 2105.2018; b) un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa; c) risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse di cui all'art. 98, comma 1, lett. c) del presente CCNL; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D. lgs. n. 219/2016; d) delle eventuali somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999».*

La nota di chiarimento regionale del 9.06.2025 ha, indubbiamente, il pregio di chiarire il modus operandi adottato dalla regione nella costituzione della parte variabile del fondo, ma conferma che la parte variabile non era stata costituita in maniera completa nel 2024. Infatti, a parte le somme derivanti da specifiche norme di legge (somme derivanti da finanziamenti comunitari, incentivi tecnici e compensi per l'avvocatura) e le somme per la incentivazione del personale NUE, quantificate e contrattate entro la fine dell'esercizio, le altre voci confluenti nella parte variabile non sono state valutate entro il 31/12/2024 e, pertanto, le stesse costituiscono economie di bilancio e vanno stralciate dal fondo 2024.

Non può non rilevarsi, quindi, come non sia stato osservato il corretto iter per la costituzione del fondo entro i termini previsti dalla contrattazione nazionale di comparto e che tale circostanza abbia comportato una decurtazione delle risorse di parte variabile, oltre a effettuare una ricostruzione delle stesse nebulosa e poco chiara in particolar modo per quel che riguarda il computo del tetto posto al fondo dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. Si invita l'Organo di Revisione, che pure aveva rilasciato un parere favorevole alle determine n. 89 e 90 del 2025, a vigilare con attenzione sulle scelte dell'Ente in materia di salario accessorio

e a segnalare gli sviaamenti dal corretto ciclo della costituzione e contrattazione del fondo incentivante.

Su richiesta della Sezione è stato trasmesso il contratto decentrato per il personale di comparto stipulato il 30 /12/ 2024 che prevedeva anche l'introduzione del welfare integrativo la cui disciplina contrattuale è contenuta nell'art. 82 comma 2 del CCNL : "Gli oneri per la concessione dei benefici di cui al presente articolo sono sostenuti mediante utilizzo delle disponibilità già previste, per le medesime finalità, da precedenti norme, nonché mediante utilizzo di quota parte del Fondo di cui all'art.79, nel limite definito in sede di contrattazione integrativa. Tra le risorse del Fondo sono prioritariamente utilizzate, anche in deroga al limite di cui al precedente periodo, quelle di cui all'art. 67, comma 3, lett. b) del CCNL del comparto Funzioni locali sottoscritto il 21.05.2018."

La Sezione Autonomie di questa Corte aveva ritenuto che le risorse destinate a finanziare tale istituto dovessero esser escluse dal limite posto dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, riconoscendo al welfare natura previdenziale e non retributiva. La legge n. 207/2024, cd di bilancio 2025, al comma 124 ha disposto che le risorse che le PA destinano nella contrattazione integrativa al finanziamento del welfare integrativo entrano nel tetto del salario accessorio del 2016 ad eccezione di quelle riconosciute da specifiche leggi e/o da previgenti clausole del CCNL.

La Sezione invita, pertanto la Regione Puglia a tener conto della disposizione legislativa in materia di welfare. Anche in tal caso il Collegio dei Revisori è chiamato a vigilare sulla corretta applicazione della normativa vigente.

16.8.3 Il fondo per il lavoro straordinario

La Regione ha istituito, nell'esercizio 1998, il fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale del comparto in applicazione dell'articolo 14 del C.C.N.L. 01/04/1999 ai sensi del quale *«per la corresponsione dei compensi connessi alle prestazioni di lavoro straordinario, gli enti possono utilizzare, dall'anno 1999, risorse finanziarie in misura non superiore a quelle destinate nell'anno 1998 al fondo di cui all'art. 31, comma 2, lett. a) del CCNL del 06.07.1995 [...]»*.

Per l'esercizio 2024, le risorse destinate al fondo per le prestazioni di lavoro straordinario del personale del comparto ammontano a € 815.481,89, impegnate con determinazione

dirigenziale n. 52 del 24/01/2024, a cui si aggiungono quelle per il personale *ex* CPI per l'importo di € 24.407,23, impegnate con la determinazione dirigenziale n.51 del 24/01/2024.

16.8.4 L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio

Con deliberazione della Giunta n.1693 del 2018, l'Amministrazione approvava il piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto.

Ad oggi, dall'01.01.2017 al 31.12.2024, i risparmi certificati ammontano a € 19.008.150,76, di cui € 1.890.919,29 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa e € 17.117.231,47 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale, sia di comparto che con qualifica dirigenziale.

Per l'anno 2024, nell'accordo ponte del 16.12.2024, autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1869 del 23.12.2024, tra le risorse della parte stabile è stata individuata la somma di € 2.824.829,32 da destinare al piano di recupero. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'accordo collettivo integrativo del 30.11.2023, la delegazione trattante ha destinato € 50.000,00, di parte stabile, per il piano di recupero anno 2024 e € 447.174,00, di parte variabile, sempre per il piano di recupero anno 2024. Tali accordi sono stati asseverati dall'organo di controllo.

Si rammenta, sul punto, che in attuazione del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, nella l. n. 111/2011, i risparmi di spesa annuali possano essere destinati al piano di recupero *“solo a seguito di apposita certificazione da parte del Collegio dei Revisori”* che ne asseveri l'importo a seguito di opportune verifiche contabili.

Il Collegio dei revisori, con verbale n.461 del 06.03.2025, ha certificato il conseguimento del risparmio nell'anno 2024 delle economie previste dal piano di recupero ed accertate sul capitolo E3065074 (*Recupero relativo a somme per il trattamento accessorio del personale del comparto*) per € 3.322.003,32 e sul capitolo E3066004 (*Recupero relativo a somme per il trattamento accessorio del personale dirigenziale*) per € 224.910,00.

Con Determinazione dirigenziale n. 81 del 06/03/2025, infine, sono stati regolarizzati contabilmente i risparmi conseguiti nell'anno 2024.

16.9 La spesa per gli incarichi di collaborazione e consulenze

Questa Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 1/2025/VSG ha approvato il *“Referto sugli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca e sui regolamenti adottati in materia dalle Pubbliche Amministrazioni della Regione Puglia”* relativo all'esercizio 2024, cui si rimanda.

La tabella che segue, riporta i dati di sintesi degli atti di spesa di importo superiore a € 5.000,00 relativi ad incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, attribuiti dalla Regione Puglia e dalle agenzie regionali e trasmessi a questa Corte dei conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 173, della l. n. 266/2005 nel corso dell'esercizio 2024 (restano esclusi gli incarichi previsti da norme di legge e non soggetti agli obblighi di cui all'art. 1, comma 173, della l. n. 266/2005), si riportano i seguenti dati nelle sottostanti tabelle:

Tab. n. 16.25 – Incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca (atti di importo superiore a 5.000,00 euro) – Anno 2024 - Regione

ENTE CONFERENTE (ED ESTREMI ATTO)	N. INCARICHI	VALORE IN EURO
REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO		
STRUTTURA DI PROGETTO INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE		
DD n. 567/2024	3	€. 401.856,00
DD n. 87/2024	3	€. 662.313,60
DD n. 97/2024	2	€. 373.000,00
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	8	€.1.437.169,60
REGIONE PUGLIA - GABINETTO DEL PRESIDENTE		
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO		
DD n. 172/2023 (pervenuta nel 2024)	4	€. 213.159,75
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	4	€. 213.159,75
REGIONE PUGLIA -DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE		
DD n. 168/2024		€.2.184.000,00
DD n. 624/2024		€.15.000,00
DD n. 569/2024		€.25.000,00
DD n. 85/2023 (pervenuta nel 2024)		€.39.888,09
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO		€. 2.248.888,09

REGIONE PUGLIA -DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO- SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI		
DD n. 52/2024	6	€. 274.428,00
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	6	€. 274.428,00
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E		
INFRASTRUTTURESEZIONE RISORSE IDRICHE		
DD n. 233/2023 (pervenuta nel 2024)	20	€. 500.000,00
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	20	€. 500.000,00
TOTALE SPESA INCARICHI CONFERITI DALL'ENTE	87	€. 4.673.645,44

Fonte: deliberazione Sez. reg. contr. Puglia n. 1/2025/VSG

Tab. n. 16.26 – Incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca (atti di importo superiore a 5.000,00 euro) – Anno 2024 – Agenzie Regionali

AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE PUGLIA (AReSS)		VALORE IN EURO
DDG n. 284/2023 (pervenuta nel 2024)	1	€.60.000,00
DDG n. 205/2024	1	€. 49.700,00
DDG n. 268/2023 (pervenuta nel 2024)	1	€.120.000,00
DDG n. 74/2024	1	€.41.000,00
TOTALE INCARICHI AReSS	4	€. 270.700,00
AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE		VALORE IN EURO
DD n. 230/2024	1	€.10.000,00
DD n. 153/2024	1	€.18.400,00
DD n. 007/2024	1	€.28.000,00
DD n. 046/2024	1	€.31.200,00
DD n. 153/2024	1	€.19.200,00
DD n. 006/2024	4	€.126.000,00
DD n. 210/2024	14	€. 15.750,00
TOTALE INCARICHI ARTI	23	€.239.550,00
AGENZIA REGIONALE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI		VALORE IN EURO
DDG n. 179/2024	1	€.20.000,00
TOTALE INCARICHI ARIF	1	€. 20.00,00
TOTALE INCARICHI CONFERITI DALLE AGENZIE REGIONALI	28	€.530.250,00

Fonte: deliberazione Sez. reg. contr. Puglia n. 1/2025/VSG

Nello specifico, dall'istruttoria svolta risulta il conferimento di n. 157 incarichi a soggetti esterni da parte del sistema regionale pugliese (Regione Puglia e Agenzie) per un valore di spesa pari a complessivi € 5.203.895,44.

Il dato si presenta in netto aumento rispetto all'esercizio 2023, nel quale erano stati conferiti un totale di n. 92 incarichi per quel che riguarda le osservazioni in materia si rinvia alla su citata con deliberazione n. 1/2025/VSG ha approvato il *"Referto sugli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca e sui regolamenti adottati in materia dalle Pubbliche Amministrazioni della Regione Puglia"*

In sede istruttoria sono stati acquisiti, altresì, informazioni sugli incarichi di spesa di valore inferiore ad € 5.000,00.

Dai dati inviati si evince che la spesa complessiva sostenuta è pari a € 26.073,60, gli incarichi sono stati conferiti per acquisire competenze esterne a supporto di commissioni, comitati e consigli per importi modesti (valori inferiori a € 500,00 per n.44 incarichi). Mentre, gli incarichi di importo superiore a € 1.000,00 sono stati attribuiti a n. 3 commissari per procedure concorsuali reclutamento personale.

16.10 La spesa per il personale finanziato/impiegato nell'attuazione del P.N.R.R.

Con la finalità di facilitare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel P.N.R.R. e fronteggiare la generale situazione deficitaria di risorse umane delle pubbliche amministrazioni, il legislatore è intervenuto con misure straordinarie tese a implementare quantitativamente e qualitativamente il personale destinato alla realizzazione dei progetti attraverso il duplice canale di assunzioni a tempo determinato e di conferimenti di incarichi di collaborazione attingendo dalle risorse del Piano stesso.

In questo senso, il d.l. n. 80/2021, all'articolo 1, ha previsto la facoltà alle amministrazioni di porre a carico del P.N.R.R. le spese per il reclutamento del personale specificamente destinato a realizzare gli interventi di cui hanno la diretta titolarità.

Il Dipartimento Turismo della Regione Puglia, Sezione tutela e Valorizzazione dei patrimoni culturale ha beneficiato dei fondi del P.N.R.R., di cui agli interventi a valere sulla Missione 1, Componente 3 *"Turismo e Cultura"*, Investimento 2.1. e Investimento 2.2., per l'acquisizione di n.11 risorse a tempo pieno e determinato.

Le assunzioni sono state effettuate in applicazione a quanto previsto dal Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione per il triennio 2023/2025, annualità 2023, approvato con D.G.R.

n. 414 del 30/03/2023, e relative modifiche ed integrazioni apportate, rispettivamente, con D.G.R. n. 1330 del 28.09.2023 e con D.G.R. n. 1465 del 23.11.2023 per complessive n. 11 ripartite sulle due linee di finanziamento, delle quali n.1 assunta nel 2023 e n.10 assunte nel 2024.

Le acquisizioni sono state effettuate mediante scorrimento delle graduatorie a tempo indeterminato dei concorsi espletati dalla Regione Puglia nel corso degli anni 2022/2023, per le aree ed i profili professionali indicati dalla Sezione che ha richiesto le unità di personale.

Tab. n. 16.27 - Prospetto riepilogativo delle assunzioni esercizio 2024

CONTRATTI TEMPO DETERMINATO PNRR SOTTOSCRITTI NEL 2024			
TIPOLOGIA CONTRATTO	N. UNITA'	ATTO DI RIFERIMENTO	SPESA IMPEGNATA
CONTRATTI T.D. PNRR-TURISMO CAT. C- INV. 2.2.	3	PIAO DGR n. 414/2023 e D.D. n. 259/23	1.124.269,85
CONTRATTI T.D. PNRR-TURISMO CAT. D- INV. 2.2.	6	PIAO DGR n. 414/2023 e DGR n. 1465/2023 e D.D. n. 259/23	
CONTRATTI T.D. PNRR-TURISMO CAT. D- INV. 2.1.	2	DGR n. 1465 del 23/11/2024 e D.D. n. 291/2023	167.984,65

Fonte: Regione Puglia, nota del 23.05.2025

La Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali ha accertato ed impegnato le somme per la contrattualizzazione delle n. 11 unità di personale richieste con propri provvedimenti di accertamento delle somme e di impegno sui capitoli di spesa del bilancio vincolato, dedicati al PNRR.

Per l'assunzione delle n. 2 unità di personale a tempo determinato, area dei funzionari ed elevate qualificazioni, della durata di 30 mesi, a valere sulla linea di Investimento 2.1. "Attrattività Borghi/Linea A", le somme sono state accertate e contestualmente impegnate per l'importo di €. 167.984,65 con determinazione dirigenziale n. 291 del 04/12/2023 sul capitolo di entrata E2041013 e sui capitoli di spesa U0501055-U0501056-U0501057- U0501058-U0501059-U0501060, previa variazione di bilancio autorizzata con deliberazione di Giunta regionale n. 1575 del 20/11/2023.

Per l'assunzione delle n. 9 unità di personale a tempo determinato, di cui n. 6 afferenti all'area dei funzionari ed elevate qualificazioni e n. 3 afferenti all'area degli istruttori, della durata di 36 mesi, a valere sulla linea di Investimento 2.2. "Protezione e valorizzazione dell'architettura

e del paesaggio rurale”, le somme sono state accertate e contestualmente impegnate per l’importo di €. 1.124.269,85 con determinazione dirigenziale n. 259 del 14/11/2023 sul capitolo di entrata E2041009 e sui capitoli di spesa U0501039-U0501040-U0501041-U0501042-U0501043-U0501044, previa variazione di bilancio autorizzata con deliberazione di Giunta regionale n. 1547 del 13/11/2023.

La spesa di personale oggetto di finanziamento con le risorse del P.N.R.R ha carattere di neutralità finanziaria in quanto non rileva ai fini del rispetto dei vincoli di cui all’art. 33 del d. l. n. 34/2019 e dell’art. 1, c. 557 e seguenti, della L. n. 296/2006. Ai sensi dell’art. 1 del d.l. n. 80/2021 sia i contratti a tempo determinato sia gli incarichi di collaborazione possono essere stipulati anche per un periodo superiore ai trentasei mesi ma non oltre la durata di attuazione del progetto e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2026.

16.11 Il conto annuale del personale

La quantificazione della spesa per il personale e del costo del lavoro, ai fini della certificazione del conto annuale da trasmettere al MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, rileva i soli dati di cassa e non gli impegni di spesa risultanti dal rendiconto come, invece, richiesto per la verifica dell’osservanza dei vincoli in materia di spesa del personale esaminati nel precedente paragrafo.

I dati sono stati forniti dal dipartimento “*Personale ed Organizzazione – Sezione Personale*” della Regione Puglia con nota del 08.04.2025 con la precisazione che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo potrà essere effettuata solo in occasione dell’elaborazione del conto annuale del personale per il 2024, al momento non ancora disponibile.

Di seguito si riporta il prospetto del costo del lavoro (con dati di cassa):

Tab. n. 16.28 - Costo del lavoro (dati di cassa)

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare
MEF n. 9/2006) - Conto Annuale

Spese	voc e	2011	2012	2013	2022	di cui 2021 PROV. CPI	2023	di cui CPI	2024	di cui CPI
Rettiruzioni	tab. 12	79.896.9 52	73.972.0 81	72.049.1 40	64.539.18 3,00	7.223.939 ,05	62.018.03 3,12	6.337.766 ,94	69.629.58 0,55	5.768.16 8,86
Compensi accessori e indennità varie	tab. 13	33.184.2 39	25.818.6 93	30.098.5 87	28.212.84 6,00	1.249.368 ,11	28.958.43 3,98	1.578.358 ,54	29.827.37 0,73	1.333.03 2,00
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	P05 5	32.111.5 97	29.030.9 87	25.696.7 87	24.860.69 5,00	2.300.343 ,54	24.607.93 5,46	2.164.957 ,44	27.019.65 2,99	1.941.35 1,21
IRAP	P06 1	10.026.6 84	9.031.63 7	9.157.44 5	7.363.074, 00	624.249,3 5	7.254.993, 37	590.263,9 9	8.041.516, 26	525.168, 58
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P07 1	343.691	340.005	109.528	212.294,0 0	0	505.370,1 9	0,00	658.970,1 2	0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	P07 4	240.431	655.986	431.361	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P09 0	- 814.785	- 173.364	- 345.734	- 413.456,2 4		- 369.546,6 8	0,00	- 533.685,5 7	0,00
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P09 9	- 1.272.14 0	- 271.632	- 341.510	- 14.961.99 5,00	- 11.969.90 3,72	- 14.347.46 0,61	- 10.959.15 2,38	- 15.152.26 3,14	- 9.852.74 5,46
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P09 8	- 4.772.66 6	- 4.395.07 0	- 4.360.44 5	-3.700.754		- 3.570.232, 89	0,00	- 3.726.449, 40	0,00
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L01 0	3.078.41 5	2.571.47 8	2.756.07 4	784.487,0 0		881.539,3 8		1.034.954, 07	
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362			0,00	0,00	0,00	0,00
Assegni per il nucleo familiare	L00 5	410.486	346.578	288.206	106.311,0 0	10.569,98	3.005,88	216,90	2.807,20	991,50
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L10 8	572.995	540.688	506.078	683.274,7 4		0,00		0,00	0,00
Rettiruzioni del personale a t.d.		2.220.14 8	3.685.17 7	5.029.62 3					366.746,1 7	0,00

Totale Spesa di Personale		155.229.163	141.171.090	141.078.502	107.685.959,50	- 561.433,69	105.942.071,20	- 287.588,57	117.169.199,98	- 284.033,31
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)		145.826.252								
Spese	voc e	2011	2012	2013	2022	di cui 2021 PROV. CPI	2023	di cui CPI	2024	di cui CPI
Indennità di missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	833.105		992.271,48		1.341.723,29	
Benessere del personale		0	0	0			0,00		0,00	
Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	119.874		97.195,64		226.136,31	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altre indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.913.827	435.529	3.789.369,81	215.479,00	3.143.608,31	256.647,67
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	L109	1.082.559	302.541	382.958	62.388		1.005.796,07		1.028.509,34	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0					0,00	
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	2.723.120	125.905	1.874.460,52	72.109,57	1.335.024,77	27.385,64
Totale Costo del Lavoro		167.732.647	151.549.447	148.772.166	100.033.646	0	113.701.164,72	0	124.244.202,00	0,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 08.04.2025

L'ammontare della spesa (sempre dati di cassa) è pari ad € 117.169.199,98, importo nel quale non deve computarsi il costo del personale proveniente dai già citati ex Centri per l'impiego (CPI), in quanto finanziato con trasferimenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come già ricordato.

Rispetto al dato relativo al 2023, nell'esercizio 2024 si riscontra un sensibile aumento della spesa che passa da € 105.942.071,20 ad € 117.169.199,98 (+11%), attestandosi comunque al di sotto del costo medio per il personale del triennio 2011/2013, pari ad € 145.826.252.

16.12 La spesa per il personale delle agenzie regionali

Al fine di avere comprensione della grandezza dell'intero aggregato "personale" del sistema Regione, per l'e.f. 2024, in sede istruttoria sono stati chiesti i dati sui valori di spesa e di personale in organico delle Agenzie della Regione Puglia.

Di seguito si riscontra la seguente situazione relativa alla dotazione organica:

Tab. n.16.29 - Consistenza del personale delle agenzie regionali

Agenzie Regionali	Personale al 31.12.2023	Ingressi 2024	Cessazioni 2024	Personale al 31.12.2024
ARIF	788	98	69	817
ARESS	83	1	8	76
ARTI	12	1	0	13
PUGLIA PROMOZIONE	58	0	2	56
ARPA	501	27	41	487
ADISU	77	7	5	79
ASSET	62	7	12	57
ARPAL (*)	30	39	16	53
TOTALE	1611	180	153	1638

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

Mentre, la relativa spesa sostenuta per il triennio 2022-2024, è riepilogata nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.30 – Spesa del personale delle agenzie regionali

ENTE	2022	2023	2024
ARIF	34.005.800	33.223.590	32.253.333
ARESS	3.767.835	4.249.479	4.237.172
ARTI	797.616	750.335	764.112
PUGLIA PROMOZIONE	2.578.150	2.661.345	2.664.378
ARPA	21.673.131	22.076.375	22.784.748
ADISU	4.363.265	4.802.733	4.938.154
ASSET	2.750.391	2.721.912	2.878.756
ARPAL (*)	1.292.204	2.393.198	3.228.790
TOTALE	71.228.392	72.878.967	73.749.443

(*) Per l'Agenzia ARPAL nelle tabelle n. 10 e 11 sono rappresentati i dati del personale al netto di quelli riferiti al personale assunto in attuazione del Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego il cui costo è finanziato, ai sensi di legge, dal Ministero del Lavoro che eroga le provviste per la copertura della relativa spesa soggetta a rendicontazione periodica.

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

Come si evince dai dati su esposti, la spesa complessiva del personale delle agenzie regionali ha subito un incremento nel 2024 rispetto ai precedenti esercizi (+1,2% circa rispetto al 2023). Con deliberazione della Giunta regionale n. 718 del 29.05.2024 (d'ora in poi DGR), sono state approvate le direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale e delle altre spese ivi identificate per le agenzie regionali e per gli enti controllati dalla Regione Puglia, la cui applicazione decorre a partire dall'annualità 2024, in sostituzione delle disposizioni approvate con precedente deliberazione del medesimo organo n. 1417 del 30.07.2019. In particolare, è stata richiamata la norma prevista dall'articolo 1, comma 557-*quater* della l. n. 296/2009 e ss.mm.ii. secondo cui *“a decorrere dell'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Tale limite è riferito al valore medio della spesa di personale del triennio 2011/2013”*.

Detta disposizione si applica a tutte le agenzie, ad eccezione dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) e dell'ARESS (Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale) in quanto per l'ARPA *“stante l'applicazione all'agenzia delle norme di bilancio e contabilità delle ASL, prevista dall'art. 14 della legge istitutiva (L.R. n. 6/1999), si dispone l'applicazione del rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli enti*

del Servizio Sanitario Regionale (art. 2 comma 71 L. 191/2009 e ss.mm.ii.)” e per l’ARESS “si prevede anche l’applicazione del rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, laddove compatibili”.

La DGR evidenzia, altresì, che il mancato rispetto del precitato vincolo di contenimento della spesa di personale, nell'esercizio precedente, comporta il divieto di procedere nell'anno di riferimento ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Fermo restando il rispetto di detto vincolo, gli enti di che trattasi possono procedere, a decorrere dal 2019, ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Ai sensi del d.l. n. 4/2019, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è, altresì, consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili nelle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente.

Con riferimento all’agenzia regionale politiche attive del lavoro (ARPAL) e all’agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET) si precisa che, a partire dall’esercizio 2024, perdono la qualificazione di enti di nuova istituzione (valida per il quinquennio 2019-2023), mentre l’agenzia regionale per la tecnologia e l’innovazione (ARTI) viene soppressa, a seguito della l.r. n. 29 del 21.11.2024 istitutiva dell’Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l’innovazione (ARTI).

Secondo le direttive di cui alla DGR n. 718/2024 (cfr. pg. 6 ult. cpv), per «*le Agenzie qualificate come “Enti di nuova istituzione” che hanno superato il quinquennio decorrente dall’istituzione medesima: a) il limite di spesa del personale è rappresentato dalla capacità assunzionale massima prevista dalla legge istitutiva dell’Ente o, in assenza, dagli atti di organizzazione approvati dall’amministrazione regionale vigilante. Nell’ambito del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), tali assunzioni di personale sono da programmare nei limiti delle risorse finanziarie certe, ordinarie e continuative destinabili alle assunzioni annuali nel rispetto degli equilibri di bilancio; resta ferma la disciplina del turn-over, come specificata nel successivo art. 5; b) raggiunta la capacità assunzionale massima, il triennio di riferimento per l’applicazione dell’art. 1 comma 557-quater della L. n. 296/2006 sarà rappresentato dal triennio composto dall’esercizio in cui la capacità assunzionale massima è stata raggiunta e dai due esercizi successivi, triennio in cui si potrà procedere alle assunzioni nei limiti del*

turnover; c) resta fermo che le eventuali successive modifiche della capacità assunzionale massima prevista, come sopra declinata, dovranno essere coerenti con la modifica dell'assetto organizzativo dell'Ente medesimo».

Circa il rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2009 da parte delle agenzie soggette a detto limite, la situazione verrà meglio esposta *infra* insieme ad un'analisi dei piani per i fabbisogni del personale predisposti dalle varie agenzie regionali.

Si evidenzia, in ogni caso, che la Regione Puglia, nella nota di risposta del 5.5.2025, ha comunicato che *“La Sezione Raccordo al Sistema regionale, con nota prot. n. 0277114 del 23.05.2025, ha rappresentato preliminarmente che le Agenzie Regionali, ad eccezione di ARTI, non hanno ancora prodotto la relazione asseverata dall'organo di controllo sul rispetto delle Direttive approvate con Deliberazione n. 718 del 29 maggio 2024 [...] che ad ogni buon conto le Agenzie regionali hanno trasmesso una relazione riepilogativa delle spese del personale dell'esercizio 2024 “.*

ADISU PUGLIA

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 2 del 29.01.2024, ha adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026 dell'“Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario”, successivamente aggiornato con deliberazioni del medesimo organo nn. 31 e 70 del 2024. All'interno della sezione “Organizzazione e capitale umano” è presente la sottosezione dedicata al “Piano triennale dei fabbisogni di personale” che prevede la quantificazione di un budget assunzionale di spesa per il reclutamento di varie unità amministrative e tecniche.

Tab. n. 16.31 – Piano triennale dei fabbisogni di personale ADISU PUGLIA

Budget assunzionale 2024-2026 ADISU	
Anno 2024	€ 180.958,66 (<i>Budget</i> determinato dai resti anno 2023 per € 2.269,69, dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2023 per € 147.170,15 e da resti per mobilità neutra in entrata per € 31.518,82).
Anno 2025	Previsione: € 62.682,65 (<i>Budget</i> determinato dai resti anno 2024 per € 438,96 e dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2024 per € 62.243,69)
Anno 2026	Previsione: € 62.682,65 (<i>Budget</i> determinato dai resti anno 2025 per € 3.258,86 e dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2025 per € 59.423,79)

Fonte: Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026

Nel piano è presente, altresì, un riepilogo dello stato di attuazione delle procedure di reclutamento previste nel piano assunzionale 2023: assunzione due dirigenti mediante scorrimento della graduatoria (approvata con determinazione dirigenziale n. 339/2021), completamento della procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di tre posizioni di categoria-non dirigenziale, conclusa con le relative assunzioni e completamento delle selezioni pubbliche avviate per posizioni di categoria non dirigenziale, conclusesi integralmente.

Si riporta, di seguito, il prospetto relativo alla dotazione organica e della consistenza del personale al 31.12.2023 dell'agenzia ADISU:

Tab. n. 16.32 - Dotazione organica ADISU

Dotazione organica ADISU				
CATEGORIA	Posti in dotazione organica vigente	Valore finanziario	Consistenza del personale al 31.12.2023	Posti vacanti in Dotazione organica
Dirigenti	8	€ 475.390,32	8	-
Area Funzionari	53	€ 1.812.574,56	25	28
Area Istruttori	50	€ 1.575.941,00	33	17
Area Operatori esperti	39	€ 1.093.722,63	11	28
TOTALE	150	€ 4.957.628,51	77 (di cui n. 2 comandi in uscita)	73

Fonte: Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026.

Nel P.I.A.O. 2024-2026, la sezione "Programmazione strategica delle risorse umane e copertura del fabbisogno" contiene le previsioni (correlate al *budget* assunzionale previsto per il 2024) per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, delle seguenti unità di personale con i profili specialistici indicati: tre funzionari (profilo professionale tecnico, informatico e amministrativo), due istruttori (profilo tecnico e contabile) e un operatore esperto, *ex lege* 68/99 (non incidente sul budget assunzionale). Inoltre, vengono illustrate le modalità di reclutamento, comprese le progressioni verticali in deroga, nonché i corrispondenti costi, precisando che «il rispetto dei vincoli finanziari del Piano triennale dei fabbisogni di personale è stato certificato dal Collegio dei revisori dei conti nella seduta del 18/01/2024, giusta verbale n. 29 allegato».

Circa il rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2009, la Regione Puglia, con nota del 5.5.2025, ha comunicato che *“per ADISU, si rileva che la media triennale 2011-2013 dei costi del personale è pari ad euro 5.457.231 e la spesa del personale 2024 comunicata è pari ad euro 4.938.154,00, pertanto il limite di spesa risulta rispettato”*.

Tab. n. 16.33 – Rispetto del limite di spesa del personale ADISU

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	€ 5.457.231,00
Spesa di personale anno 2024	€ 4.938.154,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

ARESS PUGLIA

Per quanto concerne l'“Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale”, con deliberazione n. 17/2024 del Commissario straordinario è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026, contenente il “Piano triennale del fabbisogno di personale” dell'agenzia, rimodulato con deliberazione del Direttore generale n. 154/2024, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 123 del 10.02.2025.

L'agenzia ARESS, istituita con l.r. 24.7.2017, n. 29, è *“un organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione Puglia in particolare e della pubblica amministrazione in generale e opera quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico”* (art. 2, comma 1, della legge istitutiva).

Quanto alla disciplina applicabile a tale agenzia, la citata DGR di approvazione delle direttive per le agenzie regionali e gli enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese, prevede anche l'applicazione del rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, laddove compatibili.

Nel piano in esame viene riepilogato lo stato di attuazione delle assunzioni relative all'anno 2023 da cui si evince l'assunzione di due dirigenti medici, quattro collaboratori informatici e sette collaboratori amministrativi, un dirigente PTA, un dirigente professionale e un collaboratore tecnico, unitamente all'indicazione del costo complessivo (€ 720.888,00) e delle

risorse liberate a valere sulla dotazione organica per cessazione di personale a tempo indeterminato (€ 197.159,00).

Inoltre, risulta che la capacità finanziaria assunzionale dell'Agenzia, consistente nella capacità di assumere il personale previsto per il completamento dell'intera dotazione organica è pari a € 4.718.574,00, nel rispetto delle risorse disponibili in bilancio di € 6.770.000,00.

Per l'esercizio 2024, emerge che l'agenzia ha programmato di assumere nel personale di ruolo tre dirigenti di cui un dirigente PTA amministrativo, un dirigente PTA tecnico e un dirigente medico. Inoltre, risulta attivata una mobilità per interscambio

Alla luce di quanto sopra, questa Sezione rileva che la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del P.I.A.O. 2024-2026 di ARESS nel febbraio 2025, così frustrando il principio di programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane che risponde a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità. Ciò trova conferma nell'attivazione di una sola mobilità per interscambio nell'anno 2024.

Infine, risulta che il costo unitario indicato nel piano triennale dei fabbisogni di personale per ogni figura professionale è comprensivo degli oneri e dell'IRAP, ma non dell'eventuale posizione fissa e/o variabile prevista per i dirigenti (con incarico professionale, di struttura semplice e di struttura complessa) e delle poste accessorie che costituiscono parte degli emolumenti spettanti al personale in servizio. La stessa dovrebbe essere contenuta nel fondo per il trattamento accessorio dei dirigenti.

Per quanto concerne il reclutamento obbligatorio di personale, ai sensi degli artt. 1 e 18 della L. n. 68/99, risulta che l'Agenzia attiverà le suddette procedure per profili C e D; mentre per il ricorso a forme flessibili di lavoro, ha all'attivo un incarico di direzione struttura complessa a tempo determinato, di durata pluriennale, affidato a dipendente assegnato sulle funzioni fondamentali per il triennio di riferimento. Risulta, inoltre, che nell'annualità 2024 ha in servizio varie unità di personale assunte a tempo determinato per l'espletamento delle attività relative a progetti finanziati con fondi progettuali *ad hoc* le cui spese non hanno un impatto sul limite di cui all'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010 e sono da considerarsi *extra* bilancio (cfr. pg. 27, DDG n. 154/2024). Si dà atto, infine, che non sussistono situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o finanziarie ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs 165/2001.

Di seguito, si rappresentano le cessazioni di personale di ruolo intervenute nel periodo in esame, precisando, altresì, che per il medesimo periodo, sussiste anche una unità di personale in età idonea al pensionamento:

Tab. n. 16.34 – Cessazioni di personale ARESS

Profilo professionale	Ruolo	Unità	Costo	Motivazione	Annualità
Area dei professionisti della salute e funzionari	tecnico - informatico	4	17.836 €	dimissioni	2024
Area professionisti della salute e funzionari (ex cat. DS)	amministrativo	1	34.459 €	mobilità per interscambio	2024
TOTALE		5	172.295 €		

Fonte: deliberazione del direttore generale dell'ARESS n. 154/2024 di rimodulazione del P.I.A.O.

Circa il rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2009, la Regione Puglia con nota del 5.5.2025, ha comunicato che: «la capacità assunzionale massima in termini finanziari è pari a euro 4.718.574 e che la spesa del personale 2024 comunicata è pari a euro 4.237.172; pertanto il limite di spesa risulterebbe rispettato».

ARIF PUGLIA

Con deliberazione del Direttore generale n. 100 del 31.01.2024, l'ARIF ha adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026 e con separata deliberazione del Direttore generale n. 559 del 3.6.2024 si è provveduto all'adozione definitiva del "Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2024-2026", successivamente allegato in sede di aggiornamento del P.I.A.O., giusta deliberazione del Direttore generale n. 1402 del 4.12.2024.

Il documento riporta nel dettaglio i dati relativi alla capacità assunzionale dell'agenzia per il triennio 2024-2026, rappresentando, preliminarmente, i dati del personale aggiornati al 31 dicembre 2023, pari a 770 unità di dipendenti a tempo indeterminato, in un quadro sinottico disaggregato per contrattazione collettiva nazionale applicata, ruolo dirigenziale e non dirigenziale e per categorie o livelli del personale di comparto.

Per l'anno 2024, viene illustrato il calcolo della capacità assunzionale che tiene conto dei risparmi da cessazioni del periodo 2018-2023, da cui è stata sottratta la capacità assunzionale utilizzata nel periodo 2021-2022 e quella che sarà utilizzata nel 2024 relativamente all'assunzione di n. 6 funzionari, autorizzata con il precedente piano triennale del fabbisogno, le cui procedure si sono concluse a fine febbraio, per un importo totale pari a € 4.057.224,43.

Tale piano assunzionale per il 2024 sviluppa un costo pari a € 924.013,68, ampiamente contenuto nella capacità assunzionale 2024, pari a € 4.057.224,43.

Per l'anno 2025, viene rappresentata la capacità assunzionale nel cui calcolo si tiene conto della capacità assunzionale 2024, pari a € 4.057.244,43, da cui è stata sottratta la capacità assunzionale utilizzata dalla previsione per il 2024 pari a € 924.013,68 e a cui sono stati aggiunti i risparmi da cessazioni del 2024 pari a € 821.496,05, per un importo totale pari a € 3.954.706,81. Tale piano assunzionale per il 2025 sviluppa un costo pari a € 1.192.046,68, ampiamente contenuto nella capacità assunzionale 2025 pari a € 3.954.706,82.

Infine, per l'anno 2026, viene calcolata la capacità assunzionale considerando la capacità assunzionale 2025, pari a € 3.954.706,81 dalla quale è stata sottratta la capacità assunzionale utilizzata dalla previsione per il 2025 pari a € 1.192.046,64 e sono stati aggiunti i risparmi da cessazioni del 2025 pari a € 1.052.654,79, per un importo totale pari a € 3.815.314,96. Tale piano assunzionale per il 2026 sviluppa un costo pari a € 479.979,83, ampiamente contenuto nella capacità assunzionale 2026 pari a € 3.815.314,96.

Inoltre, risultano completati i piani assunzionali precedenti con l'assunzione di altre n. 15 unità di personale (cat. D), nel rispetto di quanto previsto nel Piano triennale dei fabbisogni del personale 2024-2026.

L'Agenzia, evidenzia che i costi dei piani assunzionali per gli anni 2024, 2025, 2026 sono stati calcolati, oltre che per i risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente e pertanto rispettivamente dell'anno 2023, e delle previsioni per il 2024 e il 2025, anche nei limiti della spesa di personale cessato nel quinquennio precedente i cui risparmi non sono stati utilizzati per finanziare nuove assunzioni sulla base delle previsioni dettate dall'articolo 14 *bis*, comma 1, del d.l. n. 4/2019, quindi per gli anni dal 2018 al 2022 per l'anno 2024, per gli anni dal 2019 al 2023 per l'anno 2025 e per gli anni dal 2020 al 2024 per il 2026, rientrando, pertanto, nei limiti della spesa di personale risultante dall'ultima relazione sulla spesa del personale per il 2022, che ha fissato il limite 2011-2013 in € 34.005.800,23.

Ciò coincide con quanto indicato nella nota di riscontro della Regione Puglia in data 5.5.2024, rappresentato nella tabella seguente:

Tab. n. 16.35 – Rispetto del limite di spesa del personale ARIF

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	€ 34.005.800,23
Spesa di personale anno 2024	€ 32.253.333,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

Per quel che riguarda le forme flessibili di utilizzazione del personale, si rileva che, nel P.I.A.O. 2024-2026, è stata programmata l'assunzione di una sola unità di personale a tempo determinato il cui costo è pari a € 213.949,00, rispettando il vincolo previsto dall'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010 pari a € 514.167,00-

Risultano attivati, altresì, contratti a tempo determinato di diverse tipologie, a carico di risorse eterofinanziate e, pertanto, non rilevanti ai fini del rispetto del limite.

Per quanto concerne, infine, gli incarichi di collaborazione, si rappresenta che è stato conferito un solo incarico a titolo gratuito ad un ex dipendente regionale in quiescenza, come da riscontro integrativo pervenuto a quest'Ufficio in data 4.6.2025.

ARPA PUGLIA

Con deliberazioni di G.R. n. 1036/2015 e n. 1417/2019 si è stabilito che la normativa di riferimento per l'ARPA, in materia di spese del personale, è quella di cui alle ll. n. 296/2006 e n. 191/2009, prevedendo altresì che anche all'ARPA Puglia si applichi il regime normativo degli enti del servizio sanitario nazionale, quanto al contenimento delle spese di personale, come confermato dalle Direttive emanate con deliberazione di G.R. n. 718/2024, precedentemente citate.

Con deliberazione del Direttore generale n. 61/2024 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026, aggiornato con successive deliberazioni n. 406/2024 e n. 487/2024, contenente la sottosezione relativa al piano triennale del fabbisogno di personale 2024-2026.

Il piano in esame evidenzia che le capacità assunzionali dell'agenzia incontrano un limite costituito, da un lato, dalle disponibilità di bilancio e, dall'altro, dai limiti assunzionali previsti

da specifiche norme di legge. Pertanto, *“fermo restando che l’obiettivo cui tendere resta quello dell’integrale copertura della dotazione organica, definita nell’innanzi richiamato provvedimento regionale, le previsioni assunzionali ad oggi possibili si basano prudenzialmente sulla sola copertura del turn over, nel presupposto di una continuità della quota di finanziamento ordinaria annualmente assegnata ad ARPA Puglia e di un adeguamento della stessa quota che tenga conto degli aumenti previsti contrattualmente”*.

Nel P.I.A.O. 2024-2026 dell’Agenzia si precisa che nella programmazione non si tiene conto della programmazione del c.d. “Piano Taranto”, piano straordinario di assunzioni in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente, la cui spesa trova copertura finanziaria in specifiche risorse attribuite dalla Regione Puglia.

La dotazione organica dell’agenzia in esame è stata approvata con DGR n. 1486 del 24.07.2012. Tale provvedimento ha fissato in complessive n. 830 unità di personale la dotazione organica, teoricamente in grado di assicurare i livelli di controllo ambientale attesi.

Dall’esame del piano in parola emerge un numero dipendenti assunti a tempo indeterminato notevolmente inferiore che complessivamente è pari a n. 440 unità di dipendenti con contratto a tempo indeterminato (copertura al 53% della dotazione organica) al 16.07.2024. Inoltre, dalla ricognizione del personale “precario” in possesso dei requisiti per la stabilizzazione, ai sensi del citato art. 20 comma 2 D.Lgs. n. 75/2017, è stato determinato un numero di dipendenti “stabilizzabili” pari a n. 37, da assumere nei limiti di spesa consentiti dalla normativa di riferimento e subordinatamente all’assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive da parte della Regione Puglia con atto formale.

La spesa per le assunzioni previste per l’anno 2024 (escluso stabilizzazioni e progressioni verticali) è pari a € 690.985,98, per l’anno 2025 è pari a € 373.793,28, mentre non risulta quantificata la spesa per l’anno 2026. Complessivamente, la spesa programmata del triennio 2024-2026 aggiornata (al netto della spesa riferita ad una assunzione per posizione coperta da eventuale stabilizzazione) è pari a € 2.052.680,57.

Circa il rispetto del tetto di spesa di cui all’articolo 1, comma 565, della l. n. 296/2009, la Regione Puglia, con nota del 5.5.2025, ha comunicato che: *«il limite di spesa, ai sensi del co. 565, art. 1, Legge 296/2006, è pari ad euro 14.193.366 e che la spesa del personale 2024, da comparare al suddetto limite, risulta pari ad euro 11.031.172, al netto della spesa neutra; pertanto, il limite di spesa risulterebbe rispettato»*.

ARPAL PUGLIA

Con deliberazione n. 3 del 30.01.2024 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia e con successiva deliberazione modificativa n. 27 del 28.08.2024 è stato approvato il piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) contenente il piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 dell'ARPAL, ente tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia che opera nell'ambito delle competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro.

A partire dall'esercizio 2024, l'ARPAL perde la qualificazione di ente di nuova istituzione (valida per il quinquennio 2019-2023), come già precisato.

Ai fini del rispetto del vincolo di contenimento della spesa di personale delle agenzie regionali, come ribadito nella citata DGR, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 557-*quater* della l. n. 296/2009.

Dalla lettura del piano emerge che *«Fermo restando il rispetto di tale vincolo, gli enti di che trattasi possono procedere, a decorrere dal 2019, ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio dell'anno precedente. Ai sensi del D.L. n. 4/2019, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili nelle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente»*.

Relativamente alla dotazione organica di ARPAL, in relazione a quanto previsto dall'art. 10 della l.r. 29/2018¹⁰⁴, la consistenza complessiva del personale è pari a 1.620 unità, di cui 8 dirigenti e, per la parte restante, posizioni giuridiche non dirigenziali (a fronte di una dotazione organica di 232 unità ripartite presso le varie sedi territoriali). Nel piano triennale, l'Agenzia rappresenta, altresì, che, a seguito della nomina del Direttore generale nel 2024, si è resa necessaria l'integrazione n. 96 unità di personale da inserire nella Direzione generale dell'Agenzia¹⁰⁵.

¹⁰⁴ "L'ARPAL si avvale, oltre che del personale delle Province, di personale trasferito, distaccato o comandato dalla Regione. Nell'ambito del processo di potenziamento della propria struttura, l'ARPAL può dotarsi di personale assunto tramite pubblica selezione in possesso di specifiche e comprovate esperienze maturate nei servizi per il lavoro (...). In attuazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali".

¹⁰⁵ I dati indicati ai fini dei limiti di spesa fanno riferimento alla dotazione organica della sola direzione generale, poiché finanziata dalle risorse del bilancio autonomo dell'ente regionale; invece, la spesa relativa ai Centri per l'impiego non soggiace ai limiti assunzionali di cui all'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, in quanto effettuata dall'agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 258, della l. n. 145/2018.

Inoltre, nel piano risulta attestato il rispetto del limite del 100% della spesa del personale, derivante dalle cessazioni dal servizio nell'anno precedente del personale di ruolo, stimato, per il 2024, in complessivi € 4.345.755,64 (costo teorico della dotazione organica di n. 96 unità di personale da collocare nella Direzione Generale), considerata una spesa complessiva, derivante sia da quella ricorrente assunta nelle annualità precedenti, che riveniente dal piano assunzionale 2024, finanziata dalle risorse di cui al bilancio autonomo, pari a complessivi € 3.064.502,96 come da bilancio di previsione ARPAL Puglia annuale 2024 e pluriennale 2024-2026, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 15 dell'11.04.2024, in attesa di approvazione da parte della Giunta regionale, fino a completamento e nel limite della succitata dotazione organica dell'ente.

Il succitato limite risulta rispettato anche con riferimento alla spesa complessiva prevista per gli anni 2025 e 2026.

Dall'esame della nota di risposta trasmessa dalla Regione Puglia in sede istruttoria, circa il rispetto dei vincoli da parte dell'ARPAL, si rileva che: *“il limite della capacità assunzionale massima in termini finanziari è pari ad euro 3.670.776 e che la spesa del personale 2024 comunicata è pari ad euro 3.228.790; pertanto il limite di spesa risulterebbe rispettato».*

Tab. n. 16.36 - Rispetto del limite di spesa del personale ARPAL

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	€ 3.670.776,00
Spesa di personale anno 2024	€ 3.228.790,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

ARTI PUGLIA

Come già precisato in premessa, l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) è stata soppressa, a seguito della l.r. n. 29 del 21.11.2024 istitutiva dell'Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione (ARTI).

A seguito di integrazione istruttoria, in data 4.6.2025, sono stati trasmessi il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (P.I.A.O.) adottato dall'ente per il triennio 2024-2026, nonché l'asseverazione del Collegio sindacale relativa al rispetto dei vincoli di spesa per l'esercizio 2023, precisando che *« il PIAO - Piano Integrato di Attività e di Organizzazione 2025/2027 - è in fase di imminente adozione e che non è stato possibile per il corrente anno rispettare il termine di scadenza*

sia per il recentissimo avvio operativo della nuova Agenzia (01/01/2025), sia per la mancanza dell'OIV, che è stato incaricato – a seguito di rituale procedura selettiva – in data 13 maggio u.s.».

L'Agenzia in parola, con decreto del Commissario straordinario n. 1 del 26.01.2024, ha approvato il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026, in cui è confluito il piano triennale di fabbisogni del personale.

Dall'esame del piano risulta che i compiti assegnati all'agenzia sono stati oggetto di convenzione triennale tra ARTI e Regione Puglia, approvata con DGR n. 311/2023 con la quale è stato stabilito che nel triennio 2023-2025, in linea con il precedente triennio 2020-2022, l'ARTI persegue gli obiettivi di *“analisi, studio e sviluppo di visioni di dominio tecnologico e scientifico; analisi, studio e sviluppo di strumenti innovativi per il rafforzamento degli asset regionali della ricerca e dell'innovazione; analisi, studio e sviluppo di metodi e strumenti per il monitoraggio delle attività di ricerca e innovazione regionale”*. A questi tre obiettivi strategici si è aggiunto un quarto che fa riferimento al rafforzamento dell'industria culturale e creativa: *“analisi, studio e sviluppo di strumenti per il rafforzamento dell'industria creativa e della connessione con le tematiche dell'innovazione”*.

Con tale piano per il triennio 2024-2026, l'ARTI Puglia ha illustrato la propria dotazione organica (già stabilita con la legge regionale di riordino dell'agenzia, n. 4/2018 che qualifica tale agenzia come ente strumentale della Regione Puglia prevede una dotazione organica minima pari a n. 25 unità di personale).

Della predetta dotazione organica, il personale che risultava in servizio alla data del 31.12.2023 è indicato nella seguente tabella:

Tab. n. 16.37 –Dotazione organica ARTI PUGLIA

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA EX ART. 8 L.R. N. 4/2018	PERSONALE in servizio AL 31.12.2023	POSTI VACANTI
C	1	0	1
D	22	10 + 1*	11
Dirigenza	2	1	1
Totale	25	11+1	13

Fonte: ARTI Puglia – Piano triennale del fabbisogno 2024-2026

Dalla lettura del piano risulta, altresì, che nel corso dell'esercizio 2023 è stata indetta una procedura di selezione che non è terminata al 31 dicembre del medesimo anno e per la quale si prevede la conclusione nel primo trimestre 2024.

L'Agenzia dichiara che la dotazione organica non presenta situazioni di soprannumero o di eccedenza di personale; tuttavia, il fabbisogno va parametrato rispetto al valore finanziario della spesa potenziale massima, che non deve essere superiore al limite di cui al comma 557-*quater* dell'art. 1 della l. n. 296/2006, che impone il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Al riguardo, nel piano triennale dei fabbisogni del personale, l'ARTI ha attestato il rispetto del vincolo di spesa con riferimento all'esercizio 2022; invece relativamente all'anno 2023 e 2024 sono stati riportati soltanto i dati previsionali.

Tab. n. 16.38 -Verifica del rispetto del limite di spesa del personale ARTI PUGLIA

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	800.021,68
Spesa di personale anno 2022	797.616,10
Spesa di personale anno 2023 (previsione)	797.571,78
Spesa di personale anno 2024 (previsione)	795.869,16

Fonte: Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026

Come si può evincere dal prospetto sopra riportato, la spesa del personale al 31.12.2022 è inferiore, rispetto al valore soglia, di un importo esiguo pari a € 4.152,52.

La previsione di spesa del personale per l'esercizio 2024 comprende il costo del personale dipendente dell'Agenzia, consistente nel direttore amministrativo e in undici funzionari inquadrati nella relativa area nonché in quella dell'elevata qualificazione (ex categorie D6, D5, D4, D3, D2 e D1) del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali.

A completamento del quadro informativo, anche per il triennio 2024-2026 non sono previste e/o prevedibili cessazioni di unità di personale in forza all'Agenzia, analogamente a quanto previsto nel precedente piano triennale dei fabbisogni.

Tanto premesso, alla luce degli elementi e dei vicoli normativi sopra riportati, si dà atto che l'attuale capacità assunzionale dell'Agenzia non consente allo stato di procedere ad ulteriori

ampliamenti della base occupazionale, con riserva tuttavia di procedere all'integrazione del piano in caso di successiva attribuzione all'ARTI di risorse provenienti da fonti eterofinanziate, quali ad esempio, fondi europei, che consentano la copertura di contratti a tempo determinato o, qualora normativamente consentito, a tempo indeterminato.

In sede di riscontro del 4.6.2025, l'ARTI ha trasmesso la relazione asseverata relativa all'esercizio 2023, in ottemperanza a quanto richiesto da questa Sezione regionale di controllo in sede di parifica del rendiconto 2023 e, successivamente, a seguito di sollecito per le vie brevi, è stata trasmessa la relazione asseverata per il 2024, con riferimento al rispetto del limite e del contenimento della spesa.

Dall'esame della suddetta relazione, per quanto concerne la spesa sostenuta pari a € 777.213,10 emerge una differenza di circa € 13.101 in più rispetto a quanto dichiarato dalla Regione Puglia nella nota del 5.5.2025, laddove si dichiara che per l'ARTI «*si rileva che la media triennale 2011-2013 dei costi del personale è pari ad euro 800.022 e che la spesa del personale 2024 comunicata è pari ad euro 764.112; pertanto, il limite di spesa risulterebbe rispettato*».

Si invita, pertanto, l'Amministrazione regionale a porre sempre maggiore attenzione ai rapporti con i propri enti partecipati al fine di poter esercitare un controllo più puntuale sui propri enti strumentali.

AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO PUGLIA PROMOZIONE

Con determinazione del Direttore generale n. 111 del 3 aprile 2024 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026 contenente, tra gli altri, il Piano triennale dei fabbisogni del personale dell'agenzia Puglia Promozione.

Nel suddetto piano triennale è stata riepilogata la consistenza del personale al 31 dicembre 2023, che nel seguente prospetto viene confrontata con la dotazione organica:

Tab. n. 16.39 – Dotazione organica PUGLIA PROMOZIONE

Categoria	Posti in Dotazione organica vigente	Posti in servizio al 31.12.2023	Posti vacanti in dotazione organica
Dirigenza	4	0	4
D	50	38	12
C	26	20	6
B	0	0	0
A	0	0	0
Totale	80	58	22

Fonte: Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026

Ai fini della predisposizione dei piani assunzionali, l'agenzia in esame ha attestato di aver effettuato la verifica dell'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque condizioni di eccedenza di personale.

In particolare, nell'anno 2024, anche sulla base delle cessazioni precedentemente intervenute, risultano previste due progressioni verticali da C a D ex art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017 e l'assunzione, tramite concorso pubblico, di tre unità dirigenziali per una spesa programmata complessiva di € 278.564,28.

L'agenzia, in ottemperanza a quanto evidenziato da questa Sezione regionale di controllo in sede di parifica del rendiconto 2022, anche per il 2024 non ha previsto assunzioni mediante procedure di stabilizzazione.

La Regione Puglia nella nota del 5.5.2025, ha dichiarato che: «*per Puglia promozione si rileva che la media triennale 2011-2013 dei costi del personale è pari ad euro 3.641.874 e che la spesa del personale 2024 comunicata è pari ad euro 2.664.378; pertanto, il limite di spesa risulterebbe rispettato*».

Tab. n. 16.40 – Verifica del rispetto del limite di spesa del personale

PUGLIA PROMOZIONE

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	3.641.874,00
Spesa di personale anno 2023	2.664.378,00

Fonte: Regione Puglia, nota del 5.5.2025

ASSET

Con determinazione del Direttore generale n. 24.0037 del 31.01.2024 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026, aggiornato con successiva determinazione n. 24.0370 del 10.12.2024, contenente il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 25 febbraio 2020 è stata approvata la proposta di nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET, la quale prevede una dotazione organica di n. 41 unità, oltre al Direttore Generale e a 4 dirigenti, di cui 34 unità di categoria D e 7 unità di categoria C, in aumento di dieci unità rispetto alle 36 previste dalla Struttura organizzativa approvata con DGR n. 2251/2017.

Il piano prende le mosse dalla legge regionale n. 41/2017 e s.m.i. *“Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”* che ha soppresso l’AREM ed ha costituito l’ASSET, definendo assetto e finalità della nuova Agenzia, qualificandola come “agenzia strategica” a supporto della Regione e, nei casi previsti, anche di altre pubbliche amministrazioni, per la definizione e gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l’ecologia e il paesaggio, nonché ai fini della prevenzione e la salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici, ampliandone gli ambiti di interesse e incrementandone la dotazione organica.

Dall’esame del piano risulta che il processo di organizzazione di ASSET non è ancora stato completato e che al 1° gennaio 2024 sono presenti n. 29 unità di personale dipendente a tempo indeterminato (di cui n. 2 in aspettativa e n. 1 in distacco sindacale), oltre ad un dirigente tecnico per le attività relative alla nuova area dell’organismo di valutazione della conformità (CAB) e all’organo di vertice dell’Agenzia.

Dal piano si evince che non sussistono per l’anno 2024, ai sensi dell’articolo 33, comma 1 del d. lgs. n. 165/2001, situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali dell’Amministrazione e che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica dell’ASSET.

Inoltre, si rappresenta la programmazione delle assunzioni del personale da reclutare, specificando che è conforme alla dotazione organica dell’agenzia medesima, approvata con DGR n. 225/2020, dando atto che la spesa complessiva per l’assunzione di n. 4 unità, pari ad € 141.289,00 è coperta dal contributo di funzionamento dell’agenzia, come previsto dalla Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”*.

Si evidenzia, altresì, che ad oggi il contributo di funzionamento relativo all’annualità 2024 è stato previsto per € 2.300.000,00, per l’anno 2025 di € 2.200.000,00 e per l’anno 2026 di € 2.300.000,00 e che, al fine di completare la Struttura organizzativa approvata con DGR n. 225/2020, l’agenzia ha richiesto un incremento del contributo di funzionamento, assegnato per il triennio in esame.

Pertanto, in coerenza con gli stanziamenti di bilancio nel triennio considerato e nel rispetto delle percentuali massime di incremento di spesa del personale consentite, ha rappresentato qui di seguito il programma assunzionale:

Tab. n. 16.41 – Programma assunzioni

2024				
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere
Funzionario tecnico/ amministrativo	4	Funzionari	Assunzione a tempo indeterminato	€ 141.289
TOTALE	4			€ 141.289
2025				
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere
Dirigente tecnico	1	Dirigente	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.445
Dirigente amministrativo	1	Dirigente	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.445
Funzionario tecnico/amministrativo	1	Funzionari	Assunzione a tempo indeterminato	€ 35.522
Istruttore	3			€ 162.412
2026				
Profilo professionale	Nr	Posizione accesso iniziale	Modalità di reclutamento	Costo personale da assumere
Dirigente tecnico	1	Dir	Assunzione a tempo indeterminato	€ 63.445
Istruttore tecnico/amministrativo	1	Istruttore	Assunzione a tempo indeterminato	€ 32.702
TOTALE	2			€ 96.147

A tal riguardo, la Regione Puglia con nota di riscontro del 5.5.2025 ha affermato che «l'Agenzia dichiara che le spese coperte dal contributo ordinario della Regione, per il 2024, sono pari ad € 1.595.831, inferiore alla capacità assunzionale massima di € 2.096.454; pertanto il limite di spesa risulterebbe rispettato».

Per quanto concerne le assunzioni a tempo determinato l'agenzia ritiene che, al fine del funzionamento delle attività di supporto alla Regione ed agli altri enti, nel triennio potrà procedere ad assunzione di dipendenti a tempo determinato le quali riguarderanno personale dedicato alla realizzazione di specifici progetti finanziati da fondi vincolati regionali e comunitari, attivate solo alla sottoscrizione di appositi accordi/convenzioni, in coincidenza con l'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie all'Agenzia.

17 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

17.1 Il quadro normativo di riferimento

L'art. 67 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, rubricato "*Autonomia contabile del Consiglio regionale*", stabilisce, al primo comma, che le Regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del Consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dallo stesso d.lgs. n. 118/2011 riguardanti gli organismi strumentali. A sua volta, il Consiglio regionale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al richiamato d.lgs. n. 118/2011 (art. 67, comma 2, cit.).

Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, la Regione – contestualmente al rendiconto generale – approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità di cui all'art. 11, commi 8 e 9, dello stesso d.lgs. n. 118/2011.

Al fine di consentire il predetto consolidato, la Presidenza del Consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di quest'ultima, il rendiconto del Consiglio regionale, il quale è approvato dall'Assemblea consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo (art. 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011).

Per quanto concerne la Regione Puglia, la disciplina relativa al rendiconto del Consiglio regionale è delineata come segue:

- a) la l.r. 16 novembre 2001, n. 28 ("*Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli*") prevede, all'art. 102 (rubricato "*Autonomia contabile del Consiglio regionale*"), che il Consiglio regionale disponga, per l'esercizio delle proprie funzioni, di un bilancio autonomo gestito in conformità delle norme stabilite dal regolamento interno di amministrazione e contabilità e che le somme stanziare nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio regionale siano messe a disposizione del Consiglio medesimo su richiesta del suo Presidente;

- b) lo Statuto della Regione Puglia (L.r. 12.05.2004, n. 7), all'art. 23, dispone che «Il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale»;
- c) la l.r. 21 marzo 2007, n. 6 (*“Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale”*), all'art. 1, stabilisce che «Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale, finanziaria, contabile, patrimoniale e negoziale, che esercita a norma dello Statuto, delle leggi e dei regolamenti interni»; all'art. 2 dispone, per un verso, che «Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Consiglio costituiscono spese obbligatorie per la Regione» (comma 3); per altro verso, che «Lo stanziamento complessivo del bilancio di previsione del Consiglio è incluso nel bilancio della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono ricomprese nel rendiconto generale della Regione»;
- d) il *“Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale della Puglia”*, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 19 aprile 2023, n. 172, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 145 del 23 maggio 2023, all'art. 1, prevede che «Il Consiglio regionale ha piena autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale e la esercita nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa statale e regionale».

Alla stregua del suddetto quadro normativo, dunque, le risorse gestite dal Consiglio regionale pugliese nell'ambito del proprio bilancio sono, in parte, derivate dal bilancio della Regione Puglia e le risultanze devono consolidarsi con il rendiconto generale di quest'ultima.

Al contempo, il Consiglio regionale gode della piena discrezionalità della destinazione e gestione delle risorse trasferite, fermo restando l'obbligo di copertura per le obbligazioni derivanti da leggi, contratti o altre fonti.

Con riferimento all'esercizio 2024, la Regione Puglia ha trasferito al Consiglio regionale la somma complessiva di € 38.155.000,00. In dettaglio:

- con atto dirigenziale n. 9 dell'1 marzo 2024 (avente ad oggetto: *“Accreditamento fondi in dotazione al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 28 del 2001 art. 102. Liquidazione relativa all'e.f. 2024 – art. 9 L.R. 38/2023 – acconto - variazione compensativa ai sensi dell'art. 51 c.4 Dlgs*

118/2011”) il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia ha disposto, a titolo di acconto, il pagamento della somma complessiva di € 19.730.000,00 in favore del Consiglio regionale, previa variazione compensativa delle somme assegnate allo stesso Consiglio nell'ambito del titolo 1, missione 1, programma 1 e macroaggregato 4, risultanti dal bilancio gestionale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 18/2024, iscritte ai capitoli 1050, 1055, 1060 e 1065 (in particolare, diminuendo lo stanziamento del capitolo 1050 per un importo di € 150.000,00 a favore dei capitoli 1055, 1060 e 1065 per un importo di € 50.000,00 ciascuno);

- con atto dirigenziale n. 41 del 7 ottobre 2024 (avente ad oggetto: *“Accreditamento fondi in dotazione al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 28 del 2001 art. 102. Liquidazione relativa all'e.f. 2024 – art. 9 L.R. 38/2023 - saldo”*) il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia ha disposto, a titolo di saldo, il pagamento della somma complessiva di € 18.425.000,00 in favore del Consiglio regionale, a valere sul capitolo di spesa n. 1050 *“Spese per il funzionamento del Consiglio regionale”*.

17.2 Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024

In via preliminare rispetto all'approvazione del rendiconto di gestione il Consiglio regionale ha approvato - con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 325 del 20.05.2025 - il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2024, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, nonché in ossequio al punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014.

Tale adempimento - che deve essere effettuato entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (30 giugno, per il Consiglio regionale) - costituisce, altresì, attività prodromica per la determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato da iscrivere, con variazione di Bilancio, nella parte *“Entrate”* del Bilancio del Consiglio regionale 2025-2027, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 286 nella seduta del 5 dicembre 2024. All'esito dell'operazione di riaccertamento il Consiglio regionale ha provveduto a:

- a) confermare i residui attivi e passivi quantificati al 31.12.2024 per l'ammontare di:

- € 280.797,15 (residui attivi), di cui € 43.033,57 per partite di giro e € 62.183,09 per credito riveniente dalla dichiarazione dei sostituti d'imposta Mod. 770-2022;
 - € 7.093.217,01 (residui passivi), di cui € 2.187.153,52 per partite di giro;
- b) eliminare i residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre 2024, le cui somme costituiscono rispettivamente minori entrate ed economie di spesa, per l'ammontare di:
- € 1.625,67 per la parte delle entrate;
 - € 2.763.064,92 per la parte della spesa;
- c) eliminare i residui attivi e passivi delle partite di giro risultate di doppio accertamento o non più esigibili, per l'ammontare di:
- € 23.587,74 per la parte delle entrate;
 - € 201.026,68 per la parte della spesa;
- d) eliminare i residui attivi e passivi cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate ma non esigibili al 31 dicembre 2024 e a re-imputare gli stessi agli esercizi successivi, secondo il principio contabile della competenza potenziata e in base alle relative scadenze individuate dai Dirigenti delle strutture interessate;
- e) dare atto che i residui attivi rivenienti da fondi a destinazione vincolata cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre 2024 sono pari a € 0,00;
- f) dare atto che i residui passivi rivenienti da somme a destinazione vincolata cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre 2024 sono pari ad € 4.396,14;
- g) apportare le conseguenti variazioni al Fondo delle economie vincolate;
- h) procedere alla variazione del Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2025 iscritto tra le entrate dell'esercizio 2025 del bilancio di previsione 2025/2027, distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, per un importo pari all'ammontare delle somme rivenienti dalla conversione e re-iscrizione dei residui, che presentano esigibilità differita agli esercizi successivi.

In ordine al suddetto riaccertamento ordinario il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia ha espresso parere favorevole, prendendo atto, al contempo, *«dell'incremento al 35%*

circa, rispetto all'esercizio precedente, della massa complessiva dei residui passivi al 31.12.2024 risultata eccedente al fabbisogno reale di spesa».

In data 09.06.2025 il Consiglio regionale della Puglia ha formalmente trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche i dati di preconsuntivo 2024 rispetto ai quali la Sezione ha avviato attività istruttoria già in data 23.04.2025, formulando richieste di informazioni e chiarimenti, a cui l'Assemblea consiliare ha fornito riscontro in data 23.05.2025 (e successive integrazioni del 12.06.2025, 24.06.2025 e 26.06.2025).

In data 24 giugno 2025, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 331, avente ad oggetto *“Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2024”*, unitamente alla nota integrativa al conto finanziario e alle tabelle A (residui attivi anni 2023 e retro), B (residui passivi anni 2023 e retro), C (partite di giro), D (entrate - gestione di competenza 2024), E (uscite - gestione di competenza 2024), F (risorse vincolate - gestione entrate) e G (risorse vincolate - gestione uscite).

In ordine al progetto di rendiconto 2024 del Consiglio regionale, approvato con la suddetta deliberazione n. 331 del 24 giugno 2025, il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia ha espresso parere favorevole con verbale n. 513 del 24 giugno 2025, raccomandando all'ente di *“utilizzare un sistema di controllo e monitoraggio delle spese soggette a vincoli normativi, al fine del rispetto delle disposizioni vigenti”*, nonché invitandolo *“a contenere e a razionalizzare la spesa corrente”*.

Successivamente, in data 8 luglio 2025 (con deliberazione n. 273) l'Assemblea consiliare ha approvato il Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2024, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 24 giugno 2025, n. 331: tale approvazione è, dunque, intervenuta con lieve ritardo rispetto al termine del 30 giugno fissato dall'art. 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

Infine, in data 16.07.2025 la Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture Direzione ha trasmesso a questa Sezione il disegno di legge 16 luglio 2025 n. 142, avente ad oggetto *“Modificazioni al disegno di legge regionale 17 aprile 2025, n. 90 “Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024”. Approvazione Rendiconto Consolidato”*, con cui la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9, e dell'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118 del 2011, ha modificato il disegno di legge regionale n. 90 del 17 aprile 2025 (a cui, in particolare, è stato aggiunto l'art. 12 bis, rubricato *“Rendiconto consolidato”*), così recependo le

risultanze della gestione della Regione in qualità di ente capofila, integrate con quelle degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, tra cui il Consiglio regionale.

Tanto premesso, la Sezione – nel rilevare la tardiva approvazione del rendiconto 2024 da parte del Consiglio regionale, la quale costituisce un *vulnus* al corretto e regolare ciclo di bilancio, alla luce della stretta correlazione tra le poste del bilancio di previsione e i fatti contabili riportati nel rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente - richiama l'ente a una più rigorosa osservanza dei termini per l'approvazione dei documenti contabili, poiché essi sono funzionali al corretto svolgimento del ciclo di bilancio in ognuna delle sue fasi (di programmazione, gestione e rendicontazione), nonché raccomanda all'Organo di revisione economico-finanziaria di vigilare sul rispetto dei predetti termini, ponendo in essere – qualora risulti necessario - un'attività di natura propulsiva nei confronti dell'ente medesimo.

Ciò posto, dall'analisi degli schemi di bilancio e dei dati acquisiti in fase istruttoria risulta un valore del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione) pari ad € 103.675.344,14 (di cui parte disponibile, lettera E, pari a € 79.989.312,80), come meglio di seguito indicato:

Tab. n. 17.1 – Risultato di amministrazione - Esercizio 2024

	GESTIONE 2024 DATI PRECONSUNTIVO		
	C/RESIDUI	C/COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1 gennaio			100.906.869,03
Riscossioni	98.369,00	46.409.688,34	46.508.057,34
Pagamenti	3.920.014,19	32.687.132,26	36.607.146,45
Saldo di cassa al 31 dicembre			110.807.779,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
Fondo di cassa al 31 dicembre			110.807.779,92
Residui attivi	94.804,06	185.898,23	280.702,29
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			-
Residui passivi	2.240.579,83	4.845.288,48	7.085.868,31
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			104.444,62
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			222.825,14
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			103.675.344,14
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12			
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)			
Fondo anticipazioni liquidità			
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contenzioso			197.281,64
Altri accantonamenti			22.337.327,53
Totale parte accantonata			22.534.609,17
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			
Vincoli derivanti da trasferimenti			1.149.855,80
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli			1.566,37
Totale parte vincolata			1.151.422,17
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti			
Totale parte disponibile			79.989.312,80
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati BDAP e riscontro Consiglio del 23/05/2025 (valori al cent. di euro)

Al riguardo si rammenta che il risultato di amministrazione costituisce il dato fondamentale di sintesi dell'intera gestione finanziaria intercorsa; esso ha, infatti, la primaria funzione di rappresentare l'effettiva consistenza della massa attiva e passiva e il "grado" di disponibilità

delle risorse rispetto agli accantonamenti e ai vincoli assegnati ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

In questa prospettiva assume rilievo non soltanto il saldo della parte disponibile di cui alla lett. E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ma anche il saldo contabile primario rappresentato dalla lett. A del medesimo prospetto.

Tanto considerato, in sede istruttoria particolare attenzione è stata rivolta all'esame dei seguenti profili.

a) Il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.).

Nell'esercizio finanziario 2024 il Consiglio regionale ha costituito il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.), destinandolo alla copertura sia di spese correnti sia di spese in conto capitale: in particolare, alla data del 31.12.2024 tale fondo è pari a € 327.269,76, di cui € 104.444,62 per spese correnti ed € 222.825,14 per spese in conto capitale.

Tanto considerato, in fase istruttoria è stato richiesto al Consiglio regionale di trasmettere l'elenco degli impegni di parte corrente e di parte capitale che, alla data del 31.12.2024 abbiano formato oggetto di re-imputazione agli esercizi successivi, con attivazione del fondo in esame. Altresì, è stato chiesto di indicare la motivazione relativa a ciascuna re-imputazione e la fonte di finanziamento (specificando la tipologia di entrata e se la stessa sia stata incassata o se, invece, sia presente tra i residui attivi conservati; in quest'ultimo caso è stato chiesto di indicare i riferimenti contabili dell'accertamento). Infine, per le sole spese di parte capitale, è stato chiesto di specificare se la re-imputazione sia stata effettuata sulla base di un cronoprogramma dei pagamenti dell'investimento a cui l'impegno di spesa fa riferimento, con indicazione degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica perfezionata viene a scadere e diventa esigibile.

Dal riscontro istruttorio offerto dal Consiglio regionale emerge che:

- a) le risorse sono relative al bilancio autonomo, alimentato dai trasferimenti della Giunta regionale per spese di funzionamento; i suddetti trasferimenti sono stati regolarmente incassati dal Consiglio regionale con reversali nn. 518 del 11.06.2024 e 1003 del 19.11.2024;
- b) per il fondo di parte corrente, gli impegni di spesa oggetto di re-imputazione si riferiscono a:

- affidamenti diretti *ex art. 50, comma 1, lett. b)*, del d.lgs. n. 36/2023 per la fornitura di materiale di *marketing* istituzionale e per l'acquisto di volumi;
 - stipulazione della Convenzione attuativa dell'Accordo Quadro tra il Consiglio regionale della Puglia e il Politecnico di Bari, denominata "*AMaRe Puglia (Analisi Manifattura Resiliente Puglia)*", nonché della Convenzione tra lo stesso Consiglio regionale e il Dipartimento For.Psi.Com. dell'Università degli Studi di Bari, avente ad oggetto "*Analisi sul tema del fabbisogno formativo e sulle nuove competenze necessarie alla qualificazione professionale dei professionisti dell'Educazione che lavorano nell'Area dell'infanzia e dell'adolescenza*";
 - spese per il funzionamento degli impianti di riproduzione; spese per connettività e telefonia per il funzionamento del Consiglio regionale;
- c) per il fondo di parte capitale, gli impegni di spesa oggetto di re-imputazione riguardano spese per l'automazione e l'informatizzazione;
- d) i differimenti di esigibilità hanno interessato solo il 2025.

Inoltre, con precipuo riferimento al F.P.V di parte capitale, il Consiglio regionale – nelle deduzioni e osservazioni trasmesse in vista dell'adunanza del 17.07.2025 - ha riferito che *"gli impegni in questione si riferiscono a spese per informatizzazione e automazione relativi ad acquisto di materiali da inserire nel patrimonio o a possibili realizzazioni di manutenzione evolutiva di software di proprietà del Consiglio, i cui pagamenti non sono correlati a piano di avanzamento lavori e non richiedono un cronoprogramma formale. L'imputazione effettuata in sede di impegno di spesa ha seguito la possibile esigibilità del pagamento, applicando comunque il principio della competenza finanziaria potenziata"*.

La Sezione – nel prendere atto di quanto innanzi – evidenzia preliminarmente come il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento essenziale per garantire l'applicazione del criterio dell'esigibilità: infatti, esso gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate e le correlate spese siano accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio ma imputate a esercizi differenti.

Ciò posto, in relazione al F.P.V. di parte capitale, la Sezione richiama l'attenzione del Consiglio regionale sulla necessità della costruzione di un adeguato cronoprogramma di spesa, la quale implichi l'individuazione delle risorse finanziarie, la scomposizione

del lavoro in fasi e la determinazione dei tempi di realizzazione di ciascuna fase, con continuo e costante aggiornamento.

Il cronoprogramma dei pagamenti ha, infatti, la precipua finalità di indicare, con sufficiente precisione, gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica perfezionata viene a scadere e diventa esigibile. Pertanto, la sua assenza ne compromette la fondamentale funzione di programmazione, finalizzata a dare contezza sia dei tempi di realizzazione dell'opera sia di eventuali criticità che dovessero emergere nel corso delle varie fasi di espletamento dei lavori.

Come sottolineato dalla Sezione delle Autonomie con le deliberazioni n. 4 del 17 febbraio 2015 e n. 9 del 18 marzo 2016, l'istituto del fondo pluriennale vincolato costituisce *«uno strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatoria»*, in quanto consente di formulare previsioni di bilancio congrue e attendibili in grado di orientare le successive fasi di gestione e di rendicontazione e ciò grazie alla re-imputazione degli impegni secondo il criterio dell'esigibilità e del principio della competenza finanziaria potenziata.

La *ratio* sottesa all'istituto - si ribadisce - è quella di rendere visibile la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e il loro effettivo impiego, mettendo in correlazione entrate di competenza di natura vincolata, già accertate ed esigibili, con spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate ad esercizi successivi rispetto a quello in cui è stata accertata l'entrata (di contro, le entrate vincolate destinate alla copertura di spese non ancora impegnate per l'assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate sono rappresentate contabilmente nella quota vincolata del risultato di amministrazione).

Giova richiamare, sul punto, quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 (all. 4/2, § 5.3.1): *«Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base di un cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa [...]. È in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare»*.

Peraltro, considerato che il fondo pluriennale vincolato, per le caratteristiche che lo connotano, non può avere una proiezione meramente annuale, in quanto finalizzato, come detto, a garantire la copertura delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi (Corte cost., sentenza n. 247 del 2017, punto 9.1. del Considerato in diritto), la circostanza che il Consiglio regionale, in sede di re-imputazione, abbia limitato l'orizzonte previsionale ad una sola annualità (2025) rappresenta un'anomalia e denota una difficoltà nella propria capacità programmatica, con tutta probabilità riconducibile all'assenza di idonei e aggiornati cronoprogrammi dei pagamenti.

Tanto considerato, si raccomanda al Consiglio regionale di provvedere periodicamente alla ricognizione degli impegni di parte capitale, con contestuale formalizzazione, per ognuno di essi, del relativo cronoprogramma dei pagamenti.

b) I principali accantonamenti iscritti a carico del risultato di amministrazione.

I. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (F.C.D.E.) è un accantonamento prudenziale che mira a bilanciare entrate di incerta realizzazione al fine di evitare che spese certe non trovino reale copertura finanziaria.

Esso costituisce, infatti, *"uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possano pregiudicarne il mantenimento durante la gestione"* (cfr. Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2016).

In questa prospettiva, dunque, l'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Il suddetto principio contabile elenca, inoltre, i crediti che, in ragione della loro natura, possono considerarsi di sicura realizzazione e che, come tali, non sono soggetti all'obbligo di svalutazione: a) i crediti di altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte

dell'amministrazione erogante; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base del principio contabile di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Ebbene, con riferimento all'esercizio finanziario 2024 il Consiglio regionale non ha accantonato alcuna somma al Fondo crediti di dubbia esigibilità, in considerazione della natura delle entrate, costituite essenzialmente da trasferimenti provenienti da altre pubbliche amministrazioni (soprattutto la Regione Puglia).

Peraltro – secondo quanto riferito dal Consiglio regionale in sede istruttoria - sebbene nell'esercizio finanziario 2024 si siano generati più crediti in conseguenza della declaratoria di irregolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari ad opera di questa Sezione regionale di controllo, le somme accertate hanno inciso essenzialmente sulle "Partite di giro". E' stato infatti rappresentato che gli obblighi restitutori a carico dei Gruppi medesimi riguardano soprattutto risorse trasferite dalla Regione per spese di personale, le quali – nell'ipotesi in cui esse non siano utilizzate fino al termine della legislatura – devono essere rifuse alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 3/1994 (come modificato dall'art. 114, comma 1, della l.r. n. 67/2018) per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori.

Il Collegio prende atto di quanto chiarito dal Consiglio regionale in ordine alla mancata costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, rinviando ogni approfondimento relativo alle restituzioni da parte dei Gruppi consiliari alla apposita sezione dedicata.

II. L'Accantonamento per i residui perenti.

L'Accantonamento per i residui perenti rientra tra i fondi accantonati del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

I residui passivi perenti sono *"quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica"* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG).

In particolare, la perenzione amministrativa dei residui passivi consiste nella cancellazione dall'elenco dei residui passivi degli importi in relazione ai quali il ciclo

della spesa non risulta completato mediante il pagamento: in tali casi, gli impegni di spesa iscritti in bilancio sono eliminati dal conto del bilancio ("residui perenti"), se non sono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio cui si riferiscono, variabile secondo le previsioni delle leggi regionali di contabilità (per la Puglia l'art. 95, comma 1, della l.r. n. 28/2001 stabilisce che "costituiscono residui perenti le somme iscritte tra i residui passivi del bilancio autonomo, escluse le quote di cofinanziamento regionale, non pagate entro i termini di conservazione di cui al comma 3 dell'articolo 93").

Tuttavia, fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore: per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

Ai sensi dell'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa ha trovato applicazione per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è stata accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

Passando all'esame del caso di specie, nell'esercizio finanziario 2024 l'accantonamento per i residui perenti risulta pari a zero. Dal 2020 al 2023, invece, tale accantonamento è stato costituito per un importo pari a € 79.889,78 in ciascuna annualità.

In ordine all'accantonamento in questione, con decisione n. 123/2024/PARI e allegata Relazione – adottata all'esito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Puglia relativo all'esercizio finanziario 2023 - questa Sezione, *"evidenziata la sussistenza di forti perplessità in ordine all'esigibilità di importi vetusti (oltre*

il decennio) in considerazione del presumibile avvenuto decorso del termine di prescrizione”, ha rilevato “l’assoluta incertezza in ordine alla sussistenza o meno – nella specie - di atti interruttivi del termine di prescrizione”.

Conseguentemente, la Sezione – nel prendere atto di quanto rappresentato dal Consiglio regionale, che ha sottolineato la finalità prudenziale del mantenimento dell’accantonamento *de quo* nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 - ha rimarcato l’importanza di procedere costantemente alla ricognizione puntuale e attenta delle partite perenti, al fine di verificare, con sufficiente grado di veridicità, le ragioni giuridiche del persistente mantenimento, sia pure nel conto del patrimonio, di residui risalenti nel tempo, a garanzia dei quali l’ordinamento contabile armonizzato pretende un congruo e adeguato accantonamento, il quale, evidentemente, comporta l’immobilizzazione di equivalenti risorse del bilancio.

In questa prospettiva, nella decisione richiamata la Sezione ha posto in rilievo la necessità, per un verso, che - all’esito della predetta ricognizione - si proceda allo stralcio definitivo degli impegni privi delle necessarie caratteristiche di attuale sussistenza del debito, ovvero all’assolvimento delle obbligazioni giuridiche sottostanti mediante pagamento e/o trasferimento di risorse; per altro verso, che la consistenza dell’accantonamento per i residui perenti sia oggetto di costante monitoraggio.

Alla luce di ciò, con riferimento all’esercizio finanziario 2024 il Consiglio regionale ha riferito che *“nel corso dell’anno, come rappresentato, si è provveduto ad effettuare i relativi accertamenti e, verificata la mancanza di note interruttive dei termini di prescrizione, con il rendiconto per l’esercizio 2024 si è proceduto alla eliminazione dell’accantonamento in parola”.*

III. Il Fondo contenzioso.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 5.2, lett. h), nel caso in cui un ente pubblico - a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio è in presenza di una obbligazione passiva condizionata

al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) che non gli permette di impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare, in un apposito fondo rischi (il cd. Fondo contenzioso) le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio di competenza le relative spese che, a fine dello stesso, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Dalla normativa relativa alla corretta quantificazione del Fondo in questione emerge, dunque, che gli accantonamenti delle risorse per il pagamento degli oneri derivanti da una futura sentenza vanno necessariamente eseguiti al momento stesso dell'insorgenza del relativo giudizio e, *a fortiori*, prima della sentenza di condanna. Dopo la sentenza di condanna, invece, il debito è certo e va riconosciuto come debito fuori bilancio, qualora manchi il relativo impegno.

Il Fondo contenzioso, iscritto tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione della gestione 2024 del Consiglio regionale, è pari a € 197.281,64.

In relazione a tale fondo, in fase istruttoria la Sezione ha richiesto al Consiglio regionale di allegare l'elenco analitico del contenzioso pendente alla data del 31.12.2024 (incluse le sentenze non definitive e non esecutive), compilando un'apposita tabella che, per ciascuna posizione, indicasse: valore della causa, importo della spesa potenziale in caso di soccombenza (incluse spese legali, interessi, ecc.), presenza in contabilità di eventuale impegno (anche parziale) con indicazione della somma impegnata; indicazione della percentuale di stima del rischio di soccombenza del Consiglio (su cui va parametrato l'accantonamento al fondo rischi per il contenzioso); quota effettivamente accantonata per ciascuna posizione.

Nel fornire riscontro, il Consiglio regionale ha trasmesso l'elenco analitico del contenzioso pendente al 31.12.2024, rappresentando inoltre che: a) già nel bilancio 2022 è stato istituito apposito capitolo dedicato, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane noti o potenzialmente preventivabili; b) nel

2024 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento per € 100.000,00 e ad un prelevamento per € 227.718,36 a seguito dell'esecuzione della sentenza n. 2946/2023 del Tribunale di Bari – Sezione Lavoro, di cui alla determinazione n. 119/2024 della Sezione Risorse Umane; c) al 31 dicembre 2024 il fondo contenzioso ammonta a € 197.281,64 e risulta calibrato sulle possibili probabilità di soccombenza, alla luce anche gli importi potenzialmente addebitabili.

La Sezione – nel prendere atto di quanto riferito dal Consiglio regionale - rimarca la necessità di un costante monitoraggio del fondo in esame, poiché esso risponde all'esigenza di consentire una verifica continua delle possibili ricadute sugli equilibri di bilancio del rischio di maggiori spese legate al contenzioso. L'accantonamento cristallizzato nel Fondo contenzioso costituisce, dunque, il portato del principio contabile della prudenza, in quanto volto a neutralizzare gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'insorgenza di oneri da contenzioso.

IV. Gli altri accantonamenti.

Tra i fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2024 del Consiglio regionale è indicata la voce *“Altri accantonamenti”*, a cui corrisponde l'importo totale di € 22.337.327,53. In tale voce riepilogativa sono ricompresi il Fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri, il Fondo per Spese Legali, il Fondo degli Incentivi per funzioni tecniche e l'accantonamento relativo al *“Rafforzamento delle azioni per il contrasto alla violenza di genere”* di cui all'art. 35, comma 1, della L.r. 29 dicembre 2023, n. 37, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia”*.

Con riferimento ai predetti fondi in sede istruttoria è emerso quanto di seguito esposto:

- **Il Fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali.**

In proposito, il Consiglio regionale ha chiarito che tale fondo risulta istituito con la quarta variazione al Bilancio 2015 in applicazione della *“Disciplina per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali”*, di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19.12.2014. Esso è alimentato dalla quota

di autotassazione dei consiglieri e dalla quota di contribuzione del Consiglio regionale.

Nel corso dell'esercizio 2024 si è proceduto all'implementazione del modulo gestionale di contribuzione, già presente nella piattaforma informatica, che ha consentito, da un lato, la ricognizione delle operazioni rilevate in contabilità armonizzata; dall'altro lato, l'aggiornamento dei dati, tramite operazioni di *"data entry"* nel succitato modulo di gestione contributiva opportunamente implementato.

Alla luce della suddetta implementazione e della conseguente revisione della consistenza monetaria del fondo in esame, alla data del 31 dicembre 2024 esso ammonta a € 7.489.437,78 (cfr. determinazione dirigenziale n. 87 del 28/04/2024, avente ad oggetto *"Determinazione quantitativa della consistenza al 31 dicembre 2024 del "Fondo previdenziale dei Consiglieri regionali ai sensi della Deliberazione n. 257 del 19/12/2014 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio in applicazione dell'art. 48 della L.R. n.38 del 30 dicembre 2011"*);

- **Il Fondo per Spese Legali.**

In merito alla costituzione del predetto fondo il Consiglio regionale ha richiamato l'art. 6 della l.r. 7 giugno 2019 n. 20 (*"Attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)"*), il quale dispone che le economie derivanti dall'applicazione della predetta legge sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione, denominato *"Fondo di accantonamento per spese legali"* nell'ambito del bilancio del Consiglio regionale. Lo stesso art. 6 quantifica le somme che devono essere accantonate nel fondo in questione in € 201.734,85 per l'esercizio finanziario 2019 e in € 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021.

Al riguardo, il Consiglio regionale ha altresì precisato che:

- a) dopo l'entrata in vigore della predetta legge regionale, la necessità di una stima attendibile dei potenziali costi ha generato una richiesta agli Uffici preposti finalizzata alla effettuazione di una ulteriore disamina dei risparmi per gli esercizi finanziari 2020 e 2021. L'indagine ha evidenziato che il risparmio effettivo sui costi per vitalizi e reversibilità è pari, per gli anni considerati, a complessivi € 9.854.795,32. Pertanto, nel corso degli ultimi esercizi finanziari - oltre alla quota prevista dalla normativa in parola - sono state prudenzialmente accantonate ulteriori somme per un totale di € 9.901.371,27;
- b) per l'esercizio 2022 è stata stanziata una somma pari ad € 2.420.819,00 e al 31 dicembre 2022 il fondo in esame ammontava a € 12.322.190,27;
- c) nel 2023 non sono state stanziate ulteriori somme;
- d) nel corso del 2024 si è proceduto a una ulteriore disamina dell'ammontare del contenzioso alla luce dei possibili costi *medio tempore* maturati per spese legali, interessi e rivalutazioni: tale disamina ha evidenziato una possibilità di soccombenza maggiore di quanto preventivato per un totale di € 14.431.112,15.

Conseguentemente, alla Sezione Bilancio e Ragioneria della Giunta regionale è stato trasmesso l'elenco aggiornato dei contenziosi e il loro ammontare, assicurando che si sarebbe provveduto a colmare il gap sul fondo per spese legali, pari ad €. 2.108.921,88, con apposito accantonamento applicato in sede di rendiconto.

- **Il Fondo degli incentivi per funzioni tecniche.**

Secondo quanto illustrato dal Consiglio regionale in risposta ad apposita richiesta istruttoria, tale fondo risulta istituito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 71 del 30.11.2021, avente ad oggetto "*Sesta variazione del Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 - istituzione nuovi capitoli - art. 51 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.*"

Più nel dettaglio, con la suddetta deliberazione l'Ufficio di Presidenza ha istituito capitoli di spesa per incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d. lgs. n. 50/2016, ai sensi del quale le amministrazioni aggiudicatrici

destinano ad un apposito fondo le risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Con determinazione della Sezione ICT programmazione acquisti e contratti n. 88 del 16.06.2022, sono state destinate al fondo in questione somme per € 16.777,60; nel 2024 tale importo risulta invariato, non essendo pervenute ulteriori richieste di accantonamento, né disposizioni di liquidazione.

Tanto premesso, si ritiene utile evidenziare che, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023, la regolamentazione degli incentivi tecnici è stata innovata rispetto a quella contenuta nel precedente codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016).

In particolare, l'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023 – il quale si applica alle procedure di aggiudicazione indette (attraverso la pubblicazione del bando o dell'avviso) in data successiva al 30.6.2023, restando attratte dalla disciplina precedente (art. 113 del d.lgs. n. 50/2016) le attività incentivate anteriormente a tale data – prevede un sistema compiuto di presupposti e vincoli ai fini dell'erogazione degli incentivi tecnici a favore del personale interno alle amministrazioni pubbliche espletante specifiche attività nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi o forniture.

Più nel dettaglio, il comma 1 del richiamato art. 45 dispone che *“gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 sono a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti”*. A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, infatti, le

stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinano risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dal proprio personale - specificate nell'allegato I.10 e per le finalità indicate dal comma 5 dello stesso art. 45 - in misura non superiore al 2% dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento (comma 2). Tali risorse finanziarie, relative a ogni opera, lavoro, servizio e fornitura, sono ripartite, per l'80%, a favore del R.U.P. e dei soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2, nonché tra i loro collaboratori (comma 3); per il 20% - eventualmente incrementato delle quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte o prive, dell'attestazione del dirigente, oppure non corrisposto per le ragioni di cui al comma 4, secondo periodo, e, comunque, ad eccezione delle risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata - invece, a favore delle finalità di cui ai commi 6 e 7 del medesimo articolo. Il comma 7, lett. c), in particolare, prevede che *“una parte”* delle risorse di cui al comma 5 (cioè, una parte del 20%) debba essere utilizzata, *“in ogni caso”*, per *“la copertura degli oneri di assicurazione obbligatoria del personale”*. Sussiste, quindi, l'obbligo per l'ente di stipulare polizze assicurative, in funzione incentivante, a beneficio dei dipendenti che svolgono le funzioni di cui all'allegato I.10 del citato decreto legislativo, per le ipotesi di responsabilità professionale.

Infine, si richiama il comma 3, seconda parte, dell'art. 45, il quale dispone che *“I criteri del relativo riparto, nonché quelli di corrispondente riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro, a fronte di eventuali incrementi ingiustificati dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, sono stabiliti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti, secondo i rispettivi ordinamenti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del codice”*. Sul punto, il parere n. 3360 dell'11 ottobre 2023 dell'ANAC ha evidenziato come *“Il nuovo quadro normativo non impone più l'adozione di un apposito regolamento e la costituzione di un apposito fondo, quale condizione essenziale ai fini del riparto degli incentivi, ma dispone che le amministrazioni si regolino, in tale ambito, secondo i propri ordinamenti”*, concludendo, tuttavia, condivisibilmente

nel senso che *“rimane, comunque, ferma la necessità che la definizione dei criteri sia fatta mediante un atto a valenza generale”*.

- **l'Accantonamento relativo al “Rafforzamento delle azioni per il contrasto alla violenza di genere” (art. 35, comma 1, della L.r. n. 37/2023).**

In relazione alla costituzione dell'accantonamento relativo al *“Rafforzamento delle azioni per il contrasto alla violenza di genere”* il Consiglio regionale ha richiamato l'art. 35, comma 1, della L.r. 29 dicembre 2023, n. 37, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”*, il quale dispone che, al fine di contrastare il fenomeno della violenza di genere e dei femminicidi, nel rispetto di quanto previsto con l.r. 4 luglio 2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne), la Presidenza del Consiglio regionale promuove specifici percorsi di formazione e specializzazione per le forze dell'ordine, giudici, avvocati, medici, docenti e studenti, nonché promuove l'incremento delle azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione pugliese, promuovendo una cultura di contrasto agli stereotipi di genere, anche attraverso contributi ai centri anti violenza pugliesi, ai CAM e ad enti del terzo settore specializzati (comma 1).

Per le suddette finalità, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2024, in termini di competenza e di cassa, di € 400.000,00. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 (comma 2).

E' inoltre previsto che all'attuazione degli interventi di cui al citato art. 35 possano concorrere le risorse concernenti i nuovi Programmi cofinanziati con i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per gli anni 2021-2027, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste (comma 3).

Ai sensi della disposizione appena richiamata, dunque, la Giunta della Regione Puglia ha trasferito al Consiglio regionale la suddetta somma di € 400.000,00.

Al riguardo, lo stesso Consiglio regionale ha riferito che *“nelle more della definizione delle competenze e delle attività da realizzare, le somme incassate sono state accantonate nel Fondo di riserva, restando inteso che sarebbero state assegnate alla struttura pertinente al ricevimento delle dovute indicazioni.*

L'istruttoria propedeutica all'avvio delle procedure per l'individuazione dei possibili soggetti attuatori per la promozione dell'informazione e sensibilizzazione sopra esposte, [...] ha comportato il superamento dei termini di chiusura dell'esercizio finanziario e il conseguente accantonamento delle risorse nell'apposito fondo”.

c) La quota vincolata del risultato di amministrazione 2024.

La quota vincolata del risultato di amministrazione della gestione 2024 del Consiglio regionale è pari a € 1.151.422,17 e comprende:

- i trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie per la Comunicazione per un importo pari a € 383.213,13 (tali trasferimenti sono trasmessi dall'Autorità direttamente al Consiglio regionale e sono gestiti dal Corecom Puglia);
- i trasferimenti dal MISE inerenti a rimborsi alle emittenti per un importo pari a € 766.642,67 (gestiti dal Corecom Puglia);
- le spese per il *“Progetto Europeo Unars”* nell'ambito del programma specifico *“Dafne III”*: sul punto, il Consiglio regionale ha evidenziato che trattasi di un progetto risalente agli esercizi finanziari 2013-2014, realizzato dal Garante del Detenuti, il quale registra un avanzo di amministrazione vincolato pari ad € 1.561,37. Altresì, il Consiglio regionale ha precisato che *“si è in attesa disposizioni in ordine alle modalità operative per la restituzione delle somme”*;
- i trasferimenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale finalizzati al progetto *“Giovani in Biblioteca”*. In proposito, il Consiglio regionale ha riferito che - nell'ambito dell'Avviso Pubblico *“Giovani in Biblioteca”* per la realizzazione di azioni volte a favorire e sostenere la creazione di spazi di aggregazione destinati alle giovani generazioni nei quali promuovere attività ludico-ricreative, sociali, educative,

culturali e formative, per un corretto utilizzo del tempo libero - il progetto candidato dalla Sezione Comunicazione con istanza del 23.09.2022 è stato ammesso a finanziamento con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale n. 494/2023, prevedendo un contributo ministeriale pari a € 115.000,00;

- risorse rientranti nella misura 1.7.2 del P.N.R.R. dedicata allo sviluppo della *“Rete dei Servizi di facilitazione digitale”*.

In relazione a tale profilo risulta che con atto dirigenziale n. 25 del 22 marzo 2024 del Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Trasformazione Digitale, è stato approvato lo schema di Disciplinare dei Rapporti da stipulare con il Consiglio regionale della Puglia per l'attivazione di un *“Punto Digitale Facile”* presso la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia *“Teca del Mediterraneo”* e sono state impegnate le somme a valere sul bilancio vincolato, necessarie ad assicurare la copertura finanziaria per l'attivazione del suddetto punto di facilitazione digitale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c), *“contributi a rendicontazione”*, del d. lgs. n. 118/2011 e smi. Il Piano Attuativo del progetto denominato *‘Punto di facilitazione digitale presso la Biblioteca del Consiglio regionale “Teca del Mediterraneo”*, corredata del relativo Quadro Economico di previsione, assicura per il 2024 una dotazione di € 18.000,00.

Delineati gli aspetti principali del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, si evidenzia che l'evoluzione di tale risultato nell'ultimo quinquennio 2020-2024 è stata la seguente:

Tab. n. 17.2 - Risultato di amministrazione nel periodo 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1° gennaio	58.970.191,18	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21	100.906.869,03
Riscossioni	46.941.403,25	46.569.788,89	46.186.680,70	45.392.360,07	46.508.057,34
Pagamenti	35.470.400,82	35.131.525,18	35.940.704,81	36.610.924,25	36.607.146,45
Saldo di cassa al 31 dicembre	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21	100.906.869,03	110.807.779,92
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21	100.906.869,03	110.807.779,92
Residui attivi	95.581,27	157.763,53	200.563,60	206.698,67	280.702,29
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	-	-	-	-	-
Residui passivi	4.511.648,50	7.017.005,47	7.075.026,23	8.424.960,42	7.085.868,31
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.356.150,36	372.250,03	532.958,91	285.448,62	104.444,62
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	164.515,57	602.228,47	92.710,93	179.514,21	222.825,14
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-	-	-	-
Risultato di amministrazione al 31/12	64.504.460,45	74.045.736,88	84.625.300,74	92.223.644,45	103.675.344,14
Composizione del risultato di amministrazione al 31/12					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	-	-	-	-	-
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)	79.889,78	79.889,78	79.889,78	79.889,78	-
Fondo anticipazioni liquidità	-	-	-	-	-
Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-	-
Fondo contenzioso	-	-	225.000,00	325.000,00	197.281,64
Altri accantonamenti	9.800.143,96	12.707.550,59	17.163.472,83	18.486.599,64	22.337.327,53
Totale parte accantonata	9.880.033,74	12.787.440,37	17.468.362,61	18.891.489,42	22.534.609,17
Parte vincolata	-	-	-	-	-
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-	-	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.422.648,41	1.111.702,80	1.218.010,24	1.107.988,27	1.149.855,80
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-	-
Altri vincoli	1.465.685,07	1.206.202,80	1.158.558,10	1.561,37	1.566,37
Totale parte vincolata	2.888.333,48	2.317.905,60	2.376.568,34	1.109.549,64	1.151.422,17
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	-
Totale parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	-
Totale parte disponibile	51.736.093,23	58.940.390,91	64.780.369,79	72.222.605,39	79.989.312,80
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-	-

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati BDAP e riscontro Consiglio del 23/05/2025 (valori al cent. di euro)

Dall'analisi dei suddetti dati emerge che il Consiglio regionale ha conseguito negli ultimi cinque esercizi avanzi disponibili con un *trend* crescente, pari, rispettivamente, a € 51.736.093,23 nel 2020, a € 58.940.390,91 nel 2021, a € 64.780.369,79 nel 2022, a € 72.222.605,39 nel 2023 e a € 79.989.312,80 nel 2024.

17.3 Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali

Il d.l. 24 aprile 2014, n. 66 prevede che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs. 9 ottobre 2002, n.231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Le modalità di calcolo dell'indicatore elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato sono state definite dal D.P.C.M. del 22.09.2014, che prevede di calcolare tale indicatore come *“la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”*.

Tanto premesso, i dati evidenziati dal Consiglio regionale in sede istruttoria sono così sintetizzati:

- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti: -16,91 gg. (tale indicatore si riferisce ai pagamenti effettuati nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 ed è stato elaborato sulla base dei dati estrapolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali in allineamento con la contabilità dell'Ente);
- ammontare complessivo dei debiti scaduti e non pagati al 31.12.2024: € 2.910,71;
- numero dei soggetti creditori: 3;
- tempo medio ponderato di pagamento: 12,42;
- ammontare delle fatture pervenute nel 2024: €. 4.127.438,42;
- tempo medio ponderato di ritardo: - 17,48 gg.

I suddetti dati risultano pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente – Pagamenti del sito istituzionale del Consiglio regionale.

Alla luce di quanto sopra, dunque, il Consiglio regionale ha rappresentato che non sussistono i presupposti per l'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali (F.G.D.C.) di cui all'art. 1, comma 868, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), poiché al 31.12.2024 il rapporto percentuale tra l'ammontare delle fatture pervenute nel corso dell'esercizio e il debito residuo al termine dello stesso è inferiore al 5%, ovvero, più basso del valore soglia che

comporta l'attivazione del F.G.D.C. e il valore del tempo di ritardo calcolato dalla P.C.C. per il 2024 è negativo.

Relativamente al punto appena esposto, la Sezione rimarca l'importanza di assicurare la piena attuazione della normativa vigente in materia di tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni.

Il rispetto della tempestività dei pagamenti risponde, infatti, ad un preciso obbligo di legge - previsto dall'art. 4 del d. lgs. n. 231/2002 e ribadito da ulteriori disposizioni normative (v. art. 9 del d.l. n. 78/2009, art. 183, comma 8, TUEL, artt. 27 e 41 del d.l. n. 66/2014, la l. n. 145/2018, la l. n. 160/2019) - la cui violazione è sanzionata dal legislatore con la previsione di interessi moratori che decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento (art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 231/2002).

Ne discende, quindi, la necessità di adottare ogni misura organizzativa idonea a garantire il rispetto dei limiti di legge sanciti dalla normativa vigente, quale elemento fondamentale nell'ottica di una sana e prudente gestione del bilancio.

Ciò, anche alla luce della considerazione che tra le riforme abilitanti del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, come modificato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, è inserita la Riforma n. 1.11, "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*". In particolare, la predetta riforma prevede il conseguimento - entro il primo trimestre 2025, con conferma entro il primo trimestre 2026 - di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo (enucleati sulla base degli indicatori desunti dalla banca dati del sistema informativo "*Piattaforma dei crediti commerciali-PCC*") da parte delle autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti), delle autorità regionali (regioni e province autonome), degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale. In questa prospettiva, l'art. 40 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito, con modificazioni, dalla l. 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto nuove disposizioni in materia, così come declinate dalla Circolare MEF n. 25 del 15 maggio 2024.

17.4 Ulteriori verifiche

Dalle verifiche effettuate in sede istruttoria è emerso che:

- al 31.12.2024 erano presenti due agenti contabili: l'uno, in qualità di responsabile della cassa economale, consegnatario dei buoni carburante e consegnatario incaricato della gestione di magazzino; l'altro, in quanto affidatario del servizio di cassa per la gestione dei fondi destinati al funzionamento del Consiglio regionale (v. deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 51 del 27.07.2021, avente ad oggetto "D.Igs. n. 174 dei 26 agosto 2016. Ricognizione degli agenti contabili del Consiglio regionale della Puglia. Indicazioni In ordine al deposito, alla parifica ed alla trasmissione dei conti giudiziali").

I suddetti agenti contabili hanno reso i conti della gestione per l'esercizio 2024, parificati dalla Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio regionale e trasmessi alla Corte dei conti sul sistema Sireco in data 06.05.2025, unitamente al parere del Collegio dei Revisori;

- nel corso dell'esercizio 2024 il Consiglio regionale non ha contratto mutui o altre forme di indebitamento, né aveva in corso di ammortamento debiti contratti in anni precedenti; l'Ente, inoltre, non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- durante l'esercizio 2024 il Consiglio regionale non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità e non ha prestato alcuna garanzia principale o sussidiaria in favore di altri Enti o soggetti;
- al 31.12.2024 non sussistevano enti ed organismi strumentali partecipati e/o controllati dal Consiglio regionale; alla medesima data, inoltre, quest'ultimo non era in possesso di partecipazioni di tipo societario.

18 I RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI DELLA REGIONE PUGLIA

18.1 Introduzione

I Gruppi consiliari costituiscono articolazioni organizzative del funzionamento del Consiglio regionale e, in quanto tali, sono qualificati dalla giurisprudenza costituzionale come «*organi del consiglio e proiezioni dei partiti politici in assemblea regionale*» (Corte cost. sentenze n. 187 del 1990 e n. 1130 del 1988), ovvero come «*uffici comunque necessari e strumentali alla formazione degli organi interni del consiglio*» (Corte cost. sentenze n. 130 del 2014; n. 39 del 201 e n. 1130 del 1988). Curando l'elaborazione di proposte e il confronto dialettico fra le diverse posizioni politiche e programmatiche presenti nel Consiglio regionale, i Gruppi realizzano quel pluralismo che costituisce requisito essenziale della vita democratica (in tal senso v. Corte cost., sent. n. 187 del 1990; in termini analoghi, Corte cost., sent. n. 1130 del 1988).

Dalla suddetta qualificazione deriva che i Gruppi consiliari hanno una durata ontologicamente limitata nel tempo e coincidente, nella sua massima estensione, con la durata della legislatura nella quale i medesimi si vanno a costituire.

Come chiarito dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, infatti, «*può esservi continuità politica tra i gruppi di più legislature, ma sul piano giuridico si tratta di libere associazioni non riconosciute che, qualora non si sciolgano prima per libera scelta, operano fino al termine della legislatura o fino all'eventuale scioglimento anticipato dell'assemblea. Diversamente argomentando, i gruppi non sarebbero più organi delle assemblee elettive, ma diverrebbero organi stabili dei partiti politici, ad appartenenza necessaria. [...] A tale logica di fondo non fa eccezione il Gruppo misto, che costituisce [...] "un mero espediente tecnico usato per consentire ai deputati, non legati a gruppi o che non raggiungano il numero minimo prescritto, di partecipare ai lavori delle assemblee elettive "a parità con gli altri membri" (Cass., Sezioni Unite, sent. n. 3335 del 19 febbraio 2004)*» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 2/2024/RGC).

Nell'ambito del vigente Statuto della Regione Puglia (adottato con L.r. 12.05.2004, n. 7) i Gruppi consiliari sono disciplinati negli artt. 25 e 29. In particolare, ai sensi delle disposizioni appena richiamate i consiglieri regionali si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità

stabilite dal regolamento interno del Consiglio regionale; i Gruppi consiliari così costituiti sono qualificati come organi interni del Consiglio regionale.

Tale connotazione si estrinseca – ai sensi dell’art. 1 della L.r. 11.01.1994, n. 3 - unicamente nell’espletamento di «attività istituzionali in seno al medesimo Consiglio regionale». Ai fini dello svolgimento di «attività diverse» da quelle istituzionali, invece, i Gruppi consiliari sono considerati «formazioni associative di consiglieri regionali» e, pertanto, tali attività sono svolte in regime privatistico.

Le risorse finanziarie per il funzionamento dei Gruppi medesimi sono trasferite dal bilancio del Consiglio regionale, al quale confluiscono *sub specie* di trasferimento dal bilancio regionale. Come è stato chiarito dalla Corte costituzionale, infatti, «il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale» (sentenza n. 39 del 2014), «poiché anche esso costituisce un mero documento di sintesi *ex post* delle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente» (Corte cost. sent. n. 235 del 2015).

In altri termini, il rendiconto dei Gruppi consiliari non ha una consistenza finanziario-contabile autonoma rispetto al bilancio della Regione, ma ne rappresenta una parte integrante e necessariamente coordinata, sia in sede previsionale, sia in sede consuntiva (*ex multis*, Corte cost. sentenze n. 235 e n. 107 del 2015, nonché n. 130 e n. 39 del 2014).

Per l’effetto, l’utilizzo delle risorse pubbliche trasferite in capo ai Gruppi *de quibus* è sottoposto alle prescrizioni e ai vincoli finanziari codificati dal legislatore nazionale nell’ambito del coordinamento della finanza pubblica allargata, in adempimento pure di obblighi sovranazionali.

Sicché, l’autonomia organizzativa riconosciuta ai Gruppi consiliari non è tale da giustificare l’esclusione dal perimetro di attuazione dei vincoli finanziari, cui devono conformarsi tutti i soggetti pubblici.

18.2 Il quadro normativo di riferimento

Il controllo sulle spese sostenute dai Gruppi consiliari è stato introdotto dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (*“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché*

ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”), convertito, con modificazioni, nella l. 7 dicembre 2012, n. 213.

Più nel dettaglio, al fine di assicurare l’adeguamento del sistema dei controlli sulle autonomie territoriali alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, nel rispetto dei vincoli derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea (art. 1, comma 1), tale provvedimento normativo ha affiancato ai controlli esterni già attribuiti alla Corte dei conti ulteriori controlli sui vertici politici delle amministrazioni locali (art. 6), nonché su quelli delle amministrazioni regionali (art. 1, commi 2, 3, 4, 6 e 7), introducendo il giudizio di parificazione dei rendiconti delle Regioni a statuto ordinario (già previsto per le autonomie speciali) (art. 1, comma 5) e prevedendo - appunto - specifici controlli sui Gruppi dei Consigli regionali (art. 1, commi 9, 10, 11 e 12).

In particolare, l’art. 1 del d.l. n. 174/2012, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, dispone quanto segue:

- ciascun Gruppo consiliare dei consigli regionali approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (comma 9);
- il rendiconto, trasmesso da ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, è inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché quest’ultima si pronunci, nel termine perentorio dei successivi 30 giorni, sulla regolarità dello stesso con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale, che ne cura la pubblicazione (comma 10);
- qualora la Sezione regionale di controllo riscontri che il rendiconto o la documentazione a corredo non siano conformi alle prescrizioni normative, la stessa trasmette, entro il predetto termine di 30 giorni, una comunicazione al Presidente del Consiglio regionale affinché il Gruppo consiliare interessato provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a 30 giorni; detta comunicazione sospende il decorso del termine per la pronuncia della Sezione; l’omessa regolarizzazione del rendiconto nel termine fissato comporta l’obbligo di restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate (comma 11);

- il medesimo obbligo restitutorio consegue all'omessa presentazione del rendiconto e alla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (comma 12).

Con deliberazione n. 12/2013/QMIG la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha fornito indirizzi per l'applicazione omogenea dell'art. 1, commi 9 e 10, del d.l. n. 174/2012.

In attuazione del citato art. 1, comma 9, del d.l. n. 174/2012, con deliberazione n. 234/CSR del 06.12.2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato le linee guida per l'approvazione dei rendiconti dei gruppi consiliari regionali, recepite con d.P.C.M. del 21.12.2012.

Tali linee guida si articolano in un allegato «A», recante gli artt. 1-4, e in un allegato «B», recante il modello di rendicontazione annuale.

Più nel dettaglio, l'allegato «A» detta regole in tema di:

- veridicità e correttezza delle spese (art. 1).

Sotto tale profilo si stabilisce che ciascuna spesa indicata nel rendiconto deve corrispondere a criteri di veridicità e correttezza. La veridicità attiene alla *«corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute»*, la correttezza si riferisce, invece, alla *«coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge»*, secondo i principi ivi dettagliati, tra cui quello della riconducibilità di ogni spesa all'attività istituzionale del gruppo consiliare.

Si distingue, altresì, fra *contributo per le spese di funzionamento*, destinato a finanziare alcune uscite puntualmente elencate (comma 4, lett. a) - i) e *contributo per le spese di personale*, utilizzabile sulla base delle normative regionali;

- compiti del Presidente del Gruppo consiliare (art. 2).

Al riguardo si dispone che il Presidente autorizza le spese e ne è responsabile; la veridicità e la correttezza delle spese sostenute sono attestate dal Presidente, che sottoscrive il rendiconto.

Inoltre, si stabilisce che ciascun Gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità;

- documentazione contabile (art. 3).

In ordine al tale aspetto, si prevede che al rendiconto deve essere allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto medesimo;

- tracciabilità dei pagamenti (art. 4).

In proposito si prescrive che i fondi erogati dal Consiglio regionale sono accreditati in un conto corrente bancario intestato al Gruppo consiliare e le operazioni di gestione del conto devono rispettare gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni del d.l. n. 174/2012 sono state oggetto di alcune significative pronunce della Corte costituzionale. In particolare, la sentenza n. 39/2014 ha chiarito, in via preliminare, che le disposizioni *de quibus*, concernenti il rafforzamento dei controlli della Corte dei conti, costituiscono disposizioni di principio in materia di armonizzazione dei bilanci e coordinamento della finanza pubblica: come tali, esse sono opponibili anche agli enti ad autonomia differenziata.

La Consulta ha inoltre rilevato, per un verso, che *«il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale»*; per altro verso, che il sindacato della Corte dei conti si svolge attraverso un'analisi di tipo documentale, la quale, *«pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego»*, assumendo come *«parametro la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza»*.

Ciò premesso, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 10, primo e secondo periodo, del d.l. n. 174/2012 nella parte in cui si prevedeva il coinvolgimento del Presidente della Giunta nella procedura relativa alla trasmissione dei rendiconti dei Gruppi consiliari alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e delle deliberazioni da questa assunte.

Di declaratorie di analogo tenore sono stati oggetto pure il primo e il terzo periodo del comma 11 del medesimo art. 1: per l'effetto è venuta meno la misura sanzionatoria della decadenza dal diritto all'erogazione dei contributi regionali per il successivo esercizio annuale, nel caso di delibera di non regolarità del rendiconto adottata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ovvero nel caso di mancata regolarizzazione del rendiconto stesso nei termini fissati dalla Sezione medesima (Corte cost. n. 39/2014).

Da ciò consegue che, nella fattispecie descritta, in capo ai Gruppi consiliari permane esclusivamente l'obbligo della restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale.

A tanto si aggiunge che sulla scorta delle indicazioni fornite dalla stessa Corte costituzionale, il Legislatore ha ritenuto di individuare una procedura *ad hoc* per consentire l'impugnativa delle decisioni delle Sezioni regionali della Corte dei conti concernenti i rendiconti dei Gruppi consiliari: con l'art. 33, comma 2, lett. a), n. 3, del d.l. n. 91/2014, infatti, è stata disposta la modifica dell'art. 1, comma 12, del d.l. n. 174/2012, specificando che *“Avverso le deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di cui al presente comma, è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Tale disposizione legislativa ha trovato conferma nella previsione di cui all'art. 11, comma 6, lett. d), del Codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174/2016).

* * * * *

Per i gruppi del Consiglio regionale pugliese la disciplina della materia è integrata dalla **L.r. 11.01.1994, n. 3** (*«Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari»*), nel tempo più volte modificata (da ultimo, con **L.r. 16.12.2021, n. 49**, recante *«Modifiche alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3»* ed entrata in vigore il 17.12.2021), che detta disposizioni in tema di:

- natura giuridica dei Gruppi consiliari (art. 01).

I Gruppi consiliari sono qualificati come *«organi interni del Consiglio regionale ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art. 25 dello Statuto della Regione Puglia»*; siffatta connotazione si estrinseca unicamente nell'espletamento delle *«attività istituzionali in seno al medesimo Consiglio regionale»*. Ai fini dello svolgimento delle *«attività diverse da quelle di cui al comma 1»*, i Gruppi consiliari sono *«formazioni associative di consiglieri regionali»* e, pertanto, tali attività sono svolte in regime privatistico;

- personale e collaboratori dei gruppi (art. 3).

Per l'esercizio delle proprie funzioni i Gruppi consiliari si avvalgono, in virtù di rapporti fiduciari, di personale e di collaborazioni acquisiti mediante *a)* distacco di dipendenti in servizio presso il Consiglio, la Giunta o gli enti strumentali della Regione Puglia, *b)* comando di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni e *c)* contratti per l'acquisizione di prestazioni di lavoro subordinato o autonomo valevoli per il privato datore di lavoro, di natura occasionale o coordinata e continuativa, secondo le tipologie contrattuali previste dalla normativa vigente.

Il referto tecnico allegato alla L.r. 22.10.2015, n. 29 (*«Disciplina per la regolamentazione dei limiti alle acquisizioni e alla spesa del personale dei Gruppi consiliari - modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 e alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3»*) ha quantificato il costo complessivo annuo per il personale in € 2.717.798,16, pari a € 53.290,16 per unità moltiplicati per il numero di consiglieri (51) che compongono l'Assemblea regionale;

- procedure per l'acquisizione di personale (art. 4).

Oltre a comandi e distacchi, il Gruppo consiliare può avvalersi di personale e collaboratori sulla base di contratti di diritto privato *intuitu personae*.

I contratti sottoscritti e gli incarichi affidati sono pubblicati su apposita sezione del portale del Consiglio regionale.

Le risorse eventualmente non utilizzate nell'anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate negli esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi vengono restituiti al bilancio regionale per essere destinati al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili di ogni ordine e grado;

- contributi (art. 5).

A decorrere dall'1.1.2013 il contributo per ciascun Gruppo, salvi i rimborsi delle spese elettorali e al netto delle spese del personale, è fissato in € 5.000,00 per anno per ciascun Consigliere iscritto al Gruppo consiliare.

I contributi sono *«destinati esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione, così come specificate dall'articolo 6»*; le somme non spese nell'anno di riferimento possono essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo;

- utilizzazione dei contributi (art. 6).

I contributi possono essere utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per le iniziative dei Gruppi consiliari e, in particolare, per: spese postali, di cancelleria, tipografiche e di trasporto; aggiornamento culturale e scientifico; visite di istruzione, iniziative di studio, informazione e consultazione, scambi culturali, acquisto libri, riviste e giornali; incarichi per attività di studio; tale ultima fattispecie (*incarichi per attività di studio*) è stata introdotta dalla L.r. n. 49/2021 in sostituzione del precedente riferimento alle *«collaborazioni operative e professionali di esperti necessari per l'attività funzionale collegata ai lavori del Gruppo»*;

- restituzione delle somme e regolarizzazione (art. 6-bis).

In relazione ai Gruppi consiliari, il cui rendiconto sia stato oggetto di delibera di irregolarità da parte della Sezione, il Presidente del Consiglio regionale richiede tempestivamente la restituzione di quanto dovuto al Presidente del Gruppo e a ciascun componente *pro quota*; la restituzione da parte del Gruppo libera dall'obbligazione restitutoria gli altri componenti.

La restituzione delle somme dovute per effetto di una non corretta imputazione in rendiconto può avvenire con impiego delle somme non spese, afferenti alla voce corretta, che siano nella disponibilità del Gruppo consiliare o con lo scomputo dalle somme già restituite, fino alla concorrenza (comma 3).

Diversamente, nel caso di incapienza e in ogni altro caso di irregolarità rilevata in sede di controllo, ai sensi del d.l. n. 174/2012, la restituzione delle somme può essere effettuata - a richiesta del Presidente del Gruppo consiliare - a mezzo di un piano di rateizzazione. Il piano è proposto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che lo approva tenuto conto dell'ammontare del credito, del tempo decorso dalla data di inizio della legislatura e di altre specifiche circostanze che possono incidere sull'adempimento restitutorio (comma 4);

- regolamento interno del Gruppo (art. 7-bis).

Ciascun Gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità nel rispetto del d.P.C.M. del 21.12.2012.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 19 del 23.11.2015 sono state approvate le linee guida sull'applicazione della citata L.r. n. 29/2015, che recano indicazioni in merito a tipologie di impiego del personale da assegnare ai Gruppi consiliari (Titolo I), trattamento economico del personale e *budget* disponibile (Titolo II), adempimenti dei Gruppi consiliari (Titolo III), nonché indicazioni finali di natura etica (Titolo IV).

18.3 Il controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi consiliari

Come anticipato, l'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012 dispone che il rendiconto di ciascun Gruppo consiliare sia inviato - per il tramite del Presidente del Consiglio regionale - alla

competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché essa si pronunci sulla regolarità del medesimo rendiconto con apposita deliberazione.

In particolare, il controllo consiste nella verifica sia dell'effettività delle spese e della conformità dell'uso dei fondi pubblici ai vincoli di destinazione previsti dalla legge, sia della corretta rilevazione dei fatti di gestione e della tenuta della contabilità, nonché della completezza della documentazione inviata a corredo del rendiconto; resta, invece, esclusa qualsiasi valutazione circa la proficuità delle spese sostenute dai Gruppi e il merito dei comportamenti sottostanti agli atti che formano oggetto di controllo.

Al riguardo si richiama il costante orientamento della Corte costituzionale in ordine alla natura delle verifiche intestate in materia al giudice contabile, secondo cui il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari risponde al *«dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali»* (Corte cost., sent. n. 39 del 2014). Tale controllo *«se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge»* (Corte cost. sentenze n. 104 del 2016 e n. 263 del 2014); esso è quindi un controllo finalizzato ad accertare la conformità delle spese rendicontate ai criteri di veridicità e correttezza contenuti nelle linee guida (Corte cost. sentenze n. 260 e n. 104 del 2016).

A tanto si aggiunge che *«[...] il controllo della Corte dei conti sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali trova ratio nella tutela dell'integrità e dell'equilibrio del bilancio regionale di cui il rendiconto del gruppo costituisce parte integrante. In tal senso, il richiamo che l'art. 1 dell'Allegato A del DPCM del 21 dicembre 2012 fa ai criteri di veridicità e correttezza – i quali costituiscono parametri per il controllo esercitato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti – postula la verifica della “corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute” (veridicità) e la verifica della “coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge” (correttezza), che, lungi quest'ultima dal consentire alle Sezioni regionali un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle finalità istituzionali svolte dai gruppi medesimi»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sentenze n. 29/2020/RGC e n. 30/2020/RGC).

Giova, tuttavia, rimarcare – in ossequio a quanto affermato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti - che *“anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica e irrazionale in ragioni dei mezzi predisposti rispetto ai fini che s’intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme. [...] A titolo esemplificativo, sarebbero certamente scelte irrazionali l’acquisto di un numero di copie dello stesso quotidiano superiore al numero di potenziali lettori, ovvero potrebbero essere valutate come irrazionali spese palesemente esagerate per l’acquisto di doni o per pranzi di rappresentanza al di fuori delle esigenze istituzionali”* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL). Alla luce della giurisprudenza costituzionale (cfr. Corte cost. sent. n. 39/2014) e contabile (cfr., *ex plurimis*, C. conti, Sezioni riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sentenze n. 25/2017/EL, n. 27/2017/EL e n. 28/2017/EL), dunque, il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari si risolve in verifiche di tipo necessariamente ed esclusivamente documentale, finalizzate a individuare la prova dell’impiego effettivo e reale, e non soltanto cartolare, della singola spesa (Corte cost. sent. n. 39/2014).

Ne deriva che:

- da un lato, per legge, incombe su ciascun Gruppo consiliare l’onere di supportare il rendiconto con la completa documentazione idonea a dare riscontro congiunto ai parametri dell’inerenza, della congruenza e dell’effettività della spesa compiuta, attraverso la dimostrazione dell’effettivo adempimento dell’obbligazione indicata nella causale (cfr. C. conti, Sezioni riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 25/2017/EL);
- dall’altro lato, come si evince dall’art. 1, commi 9 e 11, del d.l. n. 174 del 2012 e dall’art. 3 dell’Allegato A al d.P.C.M. del 21.12.2012, le richieste di chiarimenti e di integrazione documentale formulate dalla Corte dei conti, nonché il controllo analitico della documentazione prodotta dai Gruppi a supporto dei rendiconti costituiscono certamente lo strumento indicato dal Legislatore, oltre che logicamente necessario, per valutare l’inerenza delle spese ai fini istituzionali (Corte cost. n. 104/2016).

18.3.1 Il controllo dei rendiconti dell'esercizio finanziario 2024

In relazione all'esercizio finanziario 2024 il procedimento di controllo da parte della Sezione regionale ha avuto avvio a seguito della ricezione della nota prot. n. 20250003953-682824/784 del 27.02.2025 (prot. Cdc n. 996 di pari data), con la quale il Presidente del Consiglio regionale della Puglia ha trasmesso – ai fini del controllo di cui all'art. 1, comma 10 ss., del d. l. 10.10.2012, n. 174 (*«Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012»*), convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213) – i rendiconti dell'esercizio 2024 dei Gruppi consiliari della XI Legislatura.

Successivamente, in data 03.03.2025 e 06.03.2025 il Segretario Generale del Consiglio regionale della Puglia ha provveduto a trasmettere a questa Sezione regionale di controllo i verbali adottati dal Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia nell'esercizio dei compiti di vigilanza sulla regolarità della gestione delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari relativamente alle entrate e alle spese, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. e), della L.r. 28 dicembre 2021, n. 145 e s.m.i. (*Funzioni del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia*).

I rendiconti trasmessi con la suddetta nota prot. n. 20250003953-682824/784 del 27.02.2025 (prot. Cdc n. 996 di pari data) sono riconducibili ai seguenti 10 Gruppi consiliari:

- Azione;
- Con Emiliano;
- Forza Italia;
- Fratelli d'Italia;
- La Puglia Domani;
- Lega Salvini Puglia;
- Misto;
- Movimento 5 Stelle;
- Partito Democratico;
- Per La Puglia.

Con le deliberazioni-ordinanze n. 31/2025/FRG, n. 32/2025/FRG, n. 33/2025/FRG, n. 34/2025/FRG, n. 35/2025/FRG, n. 36/2025/FRG, n. 37/2025/FRG, n. 38/2025/FRG, n. 39/2025/FRG e n. 40/2025/FRG la Sezione regionale ha formulato richieste istruttorie tese ad acquisire chiarimenti su taluni profili e documentazione integrativa.

I Gruppi consiliari hanno dato riscontro alle richieste istruttorie, fornendo le informazioni e la documentazione necessarie.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta, del contraddittorio instaurato con i predetti Gruppi consiliari e della produzione documentale esibita, la Sezione ha concluso nel senso:

- della regolarità del rendiconto 2024 con riferimento ai Gruppi consiliari *"Fratelli d'Italia"*, *"Azione"* e *"Per la Puglia"* (v. deliberazioni della Sezione n. 52/2025/FRG, n. 55/2025/FRG e n. 61/2025/FRG);
- della regolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Partito Democratico"* relativo all'esercizio 2024, previa riapprovazione del prospetto del rendiconto medesimo (v. deliberazione della Sezione n. 54/2025/FRG);
- della regolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Misto"*, con l'eccezione di alcuni profili per i quali è stato, invece, accertato l'obbligo di restituzione dell'importo di € 1.098,00 ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11 e 12, del d.l. n. 174/2012 (v. deliberazione della Sezione n. 57/2025/FRG);
- della regolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Con Emiliano"*, come rettificato in fase istruttoria (v. deliberazione della Sezione n. 58/2025/FRG);
- della irregolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Movimento 5 Stelle"* limitatamente ai profili evidenziati in motivazione, con obbligo di restituzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 11 e 12 del d.l. n. 174/2012, dell'importo complessivo di € 1.196,79 (v. deliberazione della Sezione n. 53/2025/FRG);
- della irregolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"La Puglia Domani"*, nei sensi di cui in motivazione, con obbligo di restituzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11 e 12 del d.l. n. 174/2012, degli importi di € 9,50 e di € 268,40 (v. deliberazione della Sezione n. 56/2025/FRG);
- della irregolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Forza Italia"*, limitatamente ai profili considerati in motivazione, con obbligo di restituzione (in caso di incapienza del fondo), ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11 e 12 del d.l. n. 174/2012, dell'importo complessivo di € 22.938,66 (v. deliberazione della Sezione n. 59/2025/FRG);
- della irregolarità del rendiconto 2024 del Gruppo consiliare *"Lega Salvini Puglia"*, limitatamente ai profili considerati in motivazione, con obbligo di restituzione (in caso di

incapienza del fondo), ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11 e 12 del d.l. n. 174/2012, dell'importo complessivo di € 30.619,03 (v. deliberazione della Sezione n. 60/2025/FRG). Al contempo, con le deliberazioni innanzi richiamate, la Sezione ha formulato specifiche raccomandazioni, invitando tutti i Gruppi consiliari ad attenersi alla scrupolosa osservanza delle disposizioni nazionali e regionali in tema di spese dei Gruppi consiliari regionali, nonché a tutte le indicazioni esposte nelle deliberazioni medesime.

18.3.2 I rilievi e le raccomandazioni della Sezione regionale di controllo

Il tema delle spese sostenute dai Gruppi consiliari regionali per le finalità previste dalla legge, del relativo inquadramento rendicontale nonché del connesso corredo probatorio ha formato da tempo oggetto di disamina da parte di questa Sezione regionale di controllo.

In particolare, volendo limitare l'approfondimento alle problematiche emerse più frequentemente nell'esercizio del controllo *ex art. 1*, commi 9 e ss., del D.l. n. 174/2012, si rileva che la Sezione si è soffermata soprattutto sui profili di seguito sintetizzati.

a) Veridicità e correttezza delle spese rendicontate.

In relazione alla questione in apice emarginata, la Sezione ha rimarcato che, ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato A del D.P.C.M. 21.12.2012, ciascuna spesa indicata nel rendiconto dei Gruppi consiliari deve essere conforme ai criteri di veridicità e correttezza.

Più nel dettaglio, la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute; la correttezza si riferisce invece, alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, a condizione – in ogni caso – che la spesa sia espressamente riconducibile all'attività istituzionale del Gruppo consiliare.

Come anticipato, alla luce del chiaro dettato normativo appena richiamato, la Corte costituzionale ha più volte ribadito che il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari intestato alla Corte dei conti *“non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge”* (Corte cost. sentenze n. 130/2014, n. 263/2014, n. 104/2016 e n. 260/2016).

A tanto si aggiunge che *“il complessivo quadro ordinamentale vigente impone che ogni spesa rendicontata dai gruppi sia riconducibile ad un idoneo titolo giuridico, utile alla verifica della regolarità*

e legittimità di utilizzo operata dalla Corte dei conti, in considerazione della provenienza pubblica delle risorse ed in conformità ai principi generali di contabilità pubblica” (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 21/2023/RGC).

In altri termini, il primo parametro di giudizio in sede di valutazione circa la regolarità dell’attività di gestione dei fondi assegnati ai Gruppi consiliari è costituito dai criteri generali che devono presiedere all’impiego delle risorse pubbliche (C. conti, Sez. reg. di controllo per la Calabria, n. 26/2014/FRG).

Posto i richiami normativi e giurisprudenziale appena esposti, nonché nel quadro dei principi di leale collaborazione che informano le relazioni attivate dall’esercizio delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a corredare i rendiconti di tutta la documentazione giustificativa delle spese in essi rappresentate, ivi compresa la copia dei contratti stipulati con i propri collaboratori e degli incarichi ai medesimi affidati.

Infatti, è stato evidenziato che, sebbene l’art. 4, comma 9, della L.r. n. 3/1994 imponga la pubblicazione dei predetti contratti e incarichi su apposita sezione del portale del Consiglio regionale, tale pubblicazione non può ritenersi conforme alla disposizione normativa, evidentemente tesa ad assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni nel rispetto del principio di trasparenza, qualora – come, nella specie, rilevato per taluni Gruppi – i documenti pubblicati non siano agevolmente reperibili e consultabili in conseguenza di una poco ordinata collocazione e sistemazione degli stessi all’interno del sito istituzionale del Consiglio regionale..

Altresì, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a corredare i rendiconti di un elenco dettagliato di tutta la documentazione trasmessa unitamente ai rendiconti medesimi.

b) Corretto inquadramento delle spese di consulenza.

Con riferimento al corretto inquadramento delle spese di consulenza, la giurisprudenza contabile ha chiarito che *«mentre le spese per il personale sono destinate ad assicurare l’ordinaria gestione delle attività del Gruppo consiliare, le spese per consulenze [sono] invece destinate ad assicurare straordinarie esigenze di approfondimento tecnico per il più efficace perseguimento delle finalità istituzionali connesse all’attività del gruppo»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 15/2021/RGC).

Coerentemente con le indicazioni di principio espresse dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, la Regione Puglia, con la L. r. n. 49/2021 (art. 3, comma 1, lett. a) ha novellato, tra l’altro,

l'art. 4 della L. r. n. 3/1994, eliminando l'inciso relativo agli «*incarichi di consulenza a soggetti e istituzioni pubbliche o private*» che figurava nella previsione originaria relativa alle procedure per l'acquisizione del personale.

Sono state così definitivamente fugate le incertezze interpretative legate all'originaria formulazione della L.r. n. 3/1994, che annoverava le spese per i rapporti di consulenza sia tra quelle di personale (artt. 3 e 4) sia tra quelle di funzionamento (art. 6, con riferimento alle «*collaborazioni operative e professionali di esperti*»), lasciandole, invece, nell'ambito delle spese di funzionamento.

Dal tenore delle disposizioni appena richiamate emerge che, a seguito della novella recata dalla L.r. n. 49/2021 (in vigore dal 17.12.2021), i singoli Consiglieri - per l'acquisizione del personale a supporto del Gruppo - possono avvalersi di personale e collaboratori sulla base di contratti di diritto privato *intuitu personae* e, in rappresentanza e nell'interesse del proprio Gruppo consiliare, possono procedere, su base fiduciaria ed entro i limiti del *budget* complessivo fissato e concretamente disponibile, alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part-time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente.

Le risorse finanziarie necessarie per il personale a supporto del Gruppo consiliare sono soggette all'obbligo di rendicontazione e sono riportate nella voce A6 del modello di rendiconto di cui al D.l. n. 174/2012 e al d.P.C.M. del 21.12.2012.

Diversamente, i contributi di cui agli artt. 5 e 6 della L.r. n. 3/1994, come modificata dalla L.r. n. 49/2021, necessari per il funzionamento del Gruppo consiliare, al netto delle spese di personale, sono destinati esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione, così come specificate dall'art. 6, il quale, a seguito delle modifiche apportate, prevede che: «*i contributi di cui al precedente articolo sono utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per le iniziative dei Gruppi ed in particolare per le spese postali, di cancelleria, tipografiche e di trasporto; l'aggiornamento culturale e scientifico; visite di istruzione, iniziative di studio, informazione e consultazione, scambi culturali, acquisto libri, riviste e giornali; incarichi per attività di studio*».

«Entro il 31 gennaio di ogni anno i Presidenti dei Gruppi consiliari presentano all'Ufficio di Presidenza del Consiglio un rendiconto delle spese sostenute per categorie ed una dichiarazione attestante la utilizzazione dei contributi erogati nell'anno precedente per la realizzazione dei fini istituzionali del Gruppo stesso». Tali spese sono riportate nella voce A11 del modello di rendiconto.

In conclusione, dunque, per effetto della novella normativa, è prevista la possibilità per i singoli Consiglieri di ricorrere:

- per l'ordinaria gestione dell'attività propria del Gruppo, alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part-time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente, da contabilizzare come spese di personale nella voce A6 del rendiconto;
- per l'attività straordinaria del Gruppo, di carattere squisitamente tecnico e destinata esclusivamente agli scopi istituzionali del Consiglio regionale, all'affidamento di incarichi per attività di studio, finanziati con i contributi di cui agli artt. 5 e 6 della citata legge regionale n. 3/1994, da registrare tra le spese di cui alla voce A11 del rendiconto.

Facendo governo delle coordinate ermeneutiche appena enunciate, la Sezione ha rilevato che - da un punto di vista meramente formale - gli incarichi nella specie conferiti ad alcuni collaboratori del Gruppo consiliare erano riportati correttamente nella voce A6 - *spese del personale*, trattandosi di mera attività di catalogazione e informatizzazione di provvedimenti normativi a supporto dei singoli Consiglieri appartenenti al Gruppo.

Da un punto di vista sostanziale, tuttavia, tale allocazione risultava non conforme al dettato normativo per una duplice ragione. Da un lato, infatti, il profilo professionale dei soggetti incaricati (avvocati) mal si conciliava con la prestazione formalmente richiesta ai medesimi, destinata ad un supporto di carattere politico e di sintesi delle ordinarie attività politiche (e non istituzionali) dei componenti del Gruppo consiliare; dall'altro lato, i professionisti in questione - coerentemente con il proprio profilo curriculare - coadiuvavano i componenti del Gruppo consiliare con un'attività professionale inquadrabile nelle attività di studio e ricerca di cui agli artt. 5 e 6 della L.r. n. 3/1994 (come modificata dalla L.r. n. 49/2021), da registrare nella voce di rendicontazione A11 (attività consistente, nella specie, nella ricerca di provvedimenti normativi e giurisprudenziali, strumentali alla presentazione di mozioni e interrogazioni da parte dei Consiglieri regionali, nonché funzionali alla presentazione di proposte di legge relativamente a materie di competenza legislativa del Consiglio regionale). Alla luce delle considerazioni esposte, la Sezione ha ribadito la necessità del rispetto della normativa di riferimento che distingue tra spese per il personale, destinate ad assicurare l'ordinaria gestione delle attività del gruppo consiliare, e spese per consulenze, relative ad

approfondimenti tecnici per il più efficace perseguimento delle finalità istituzionali connesse all'attività del Gruppo.

Altresì, la Sezione ha formulato apposita raccomandazione in ordine al corretto utilizzo dei codici ATECO da parte dei collaboratori dei Gruppi consiliari in virtù dell'effettiva natura degli incarichi svolti dai medesimi.

In particolare, è stato rilevato come dall'esame della documentazione depositata in relazione a taluni incarichi riferiti a spese di personale (contratto di lavoro e fatture emesse dai collaboratori), emergesse una mancata correlazione tra l'attività oggetto del contratto e le fatture emesse da ciascun collaboratore, le quali sembravano riferirsi a servizi legali svolti dai collaboratori medesimi in qualità di professionisti (avvocati), essendo in esse costantemente presente la voce «*cassa forense*».

In proposito, dunque, la Sezione ha chiarito che l'attività fatturata da un titolare di partita IVA deve, evidentemente, essere coerente con l'attività del codice ATECO comunicato all'Agenzia delle entrate al momento dell'apertura della partita IVA (essendo, peraltro, possibile scegliere più codici ATECO nel caso in cui si svolgano attività diverse); se così non fosse, infatti, la comunicazione di detto codice all'Agenzia delle entrate risulterebbe priva di significato. Nel caso, pertanto, dei collaboratori presi in esame, titolari di partita IVA con codice ATECO 69.10.10, l'attività fatturata deve essere conforme a quella individuata dalla classificazione ATECO, ovvero «*attività degli studi legali*» e non può riferirsi ad altro tipo di attività. Conseguentemente la Sezione ha rilevato che, se nella specie i predetti collaboratori (avvocati) non hanno svolto attività legale, essi avrebbero dovuto più correttamente utilizzare un diverso codice ATECO di riferimento (essendo possibile – come anticipato – aggiungere un diverso codice ATECO a quello originariamente assegnato al momento dell'apertura della partita IVA).

Diversamente, l'erroneo utilizzo di un codice riferito ad «*attività degli studi legali*» determina l'insorgere di dubbi circa l'effettiva attività posta in essere (e la corretta allocazione delle spese all'interno del rendiconto da parte del gruppo consiliare).

Infine, la stessa Sezione ha rimarcato la necessità, per i Gruppi consiliari, di utilizzare le forme contrattuali più adeguate alle reali attività da porre in essere, anche al fine di evitare artificiose elusioni dei limiti previsti dalla normativa regionale per i contributi di funzionamento dei Gruppi medesimi.

In proposito, si ritiene utile richiamare l'orientamento affermato dalle Sezioni Riunite in speciale composizione, secondo cui *«la possibilità attribuita ai Gruppi consiliari della Regione Puglia di poter acquisire prestazioni lavorative inquadrabili tra le spese di personale tramite contratti consulenziali di lavoro autonomo non [ha], invero, sterilizzato la distinzione, tracciata a livello nazionale e recepita a livello regionale, tra spese di personale ordinarie, destinate ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dei gruppi, e quelle per “consulenze, studi ed incarichi”, destinate ad assicurare l'ausilio di professionisti esperti in determinate materie (inquadrate tra le spese di funzionamento). [...] Nel delineato contesto, non risulta ammissibile un utilizzo promiscuo di criteri discretivi tra le due tipologie di spesa da rendicontare, in quanto suscettibile di applicazioni elusive dei budget previsti dalla normativa regionale. A questo riguardo, il rinvio disposto dal D.P.C.M. alla fonte regionale per quanto concerne le spese di personale (Allegato A, art. 1, comma 5: «Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali») non consente alla normativa regionale pugliese un recepimento del tutto distonico e derogatorio rispetto a basilari principi che devono trovare uniforme applicazione sul territorio nazionale per esigenze di armonizzazione dei bilanci pubblici (art. 117, secondo comma, lett. e), e art. 119 Cost. nei quali confluiscono i bilanci di ciascun gruppo consiliare), nonché di tutela dell'integrità e dell'equilibrio del bilancio regionale, nel quale confluisce il bilancio del Consiglio regionale e, prima ancora, il bilancio di ciascun Gruppo consiliare (Corte costituzionale, sentenze n. 263 del 2014, n. 104 e n. 260 del 2016; SS.RR.S.C. n. 28 del 2018 e la giurisprudenza ivi richiamata)» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 19/2021/RGC).*

c) Utilizzo di modelli contrattuali completi e conformi al dettato normativo.

L'art. 4, comma 5, della L.r. n. 3/1994 stabilisce che *“il Presidente, in rappresentanza e nell'interesse del proprio Gruppo consiliare, può procedere [...] alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente. [...] I contratti di lavoro e gli incarichi cessano automaticamente alla cessazione, anche anticipata, della legislatura e possono essere risolti in qualsiasi momento per effetto della cessazione del Gruppo consiliare o della modificazione della sua composizione con conseguente venir meno delle risorse per la copertura finanziaria”.*

Il comma 7 dello stesso art. 4 sancisce, poi, che tutti i contratti di collaborazione, comunque denominati, *“devono essere stipulati con soggetti che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e nel rispetto delle incompatibilità legali per l'accesso ai corrispondenti contratti con l'amministrazione regionale”.*

Attese le disposizioni appena citate, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di:

- predisporre modelli contrattuali pienamente conformi al dettato normativo, completi e comprensivi di tutte le clausole utili alla determinazione degli elementi caratterizzanti il rapporto di lavoro, nonché della clausola risolutiva di cui all'art. 4, comma 5, della L.r. n. 3/1994, per come interpretata dall'art. 44, comma 1, della L.r. n. 35/2020 (c.d. interpretazione autentica);
- corredare ciascun contratto di collaborazione, comunque denominato, della seguente documentazione: i) documento di riconoscimento del collaboratore; ii) *curriculum vitae*; iii) Modelli A5 e A6 debitamente compilati e sottoscritti.

Tanto premesso, la Sezione ha stigmatizzato l'anomalia legata all'uso disinvolto dello stesso modello contrattuale (collaborazione autonoma *ex art. 2222 c.c.* o contratto d'opera) per lo svolgimento di attività tra loro estremamente variegate, talune delle quali peraltro difficilmente riconducibili a uno specifico risultato (*opus*), che, come noto, caratterizza l'oggetto della prestazione di lavoro autonomo *ex art. 2222 c.c.*

La stessa Sezione ha inoltre rilevato l'estrema genericità nella descrizione dell'oggetto contrattuale e la carenza di informazioni in ordine al contenuto della prestazione convenuta (ricostruita solo a seguito di specifica attività istruttoria avviata su ogni singolo contratto di lavoro).

Alla luce di quanto innanzi, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a verificare l'adeguatezza della tipologia contrattuale prescelta rispetto alla prestazione lavorativa concretamente convenuta, nonché la corretta e sufficiente definizione dell'oggetto del contratto di lavoro.

Si è osservato, infatti, che il carattere eterogeneo dell'attività svolta, a fronte dell'unicità del contratto stipulato e del compenso erogato, non può che generare incertezza sui criteri di rendicontazione delle prestazioni considerate, rappresentando, al contempo, un indice del mancato rispetto della distinzione, tracciata a livello nazionale e recepita a livello regionale, tra spese di personale "*ordinarie*", destinate ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dei gruppi, e spese per "*consulenze, studi ed incarichi*" destinate ad assicurare approfondimenti tecnici tramite l'ausilio di esperti in determinate materie (inquadrate tra le spese di funzionamento). Infine, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di valutare attentamente la necessità di stipulare più contratti per lo svolgimento della stessa attività, con conseguente aggravio di costi a carico delle risorse pubbliche messe a disposizione dei Gruppi medesimi.

Del resto, si rammenta in questa sede che la spesa per il personale costituisce «*non già una minuta voce di dettaglio*» nei bilanci delle amministrazioni pubbliche, ma «*un importante aggregato della spesa di parte corrente*» (Corte cost. sent. n. 146 del 2019).

In quest'ottica la Corte costituzionale ha evidenziato che «*nel vigente quadro ordinamentale, con riferimento alla spesa per il personale della pubblica amministrazione, ivi inclusi i gruppi consiliari, coesistono due tipologie di vincoli, operanti su piani distinti, che producono effetti complementari. Il primo vincolo, introdotto dall'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, attiene specificamente alle spese per il personale dei soli gruppi consiliari. Il secondo vincolo, recato dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, si applica, invece, senza esclusione alcuna, sul totale complessivo delle spese per il lavoro flessibile ed è pertanto comprensivo anche del primo.*

In definitiva, la spesa per il personale dei gruppi, anche se contenuta nei limiti massimi di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, non può comunque determinare il superamento del principio di coordinamento della finanza pubblica di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito» (Corte cost. n. 215/2021).

d) Necessità di documentazione probatoria dell'attività svolta dai collaboratori dei Gruppi consiliari.

Sul piano della documentazione che, con riferimento ai collaboratori a vario titolo dei Gruppi consiliari regionali, deve corredare i rendiconti di questi ultimi al fine di corroborare l'effettiva attività svolta e consentire, in ultima analisi, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica sulla veridicità e correttezza delle spese ivi considerate, la Sezione ha ribadito più volte l'orientamento costante della giurisprudenza contabile secondo cui «*qualsiasi attività di collaborazione, distinguendosi dal rapporto di lavoro subordinato soprattutto per quanto attiene all'autonomia di cui gode il collaboratore nel decidere le modalità ed i tempi di esecuzione delle prestazioni, deve necessariamente essere oggetto di riscontro documentale (relazioni, report, periodici e finali) al fine di rendere conto al committente dello stato di attuazione del lavoro commissionato*» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 20/2023/RGC).

D'altra parte, il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari è «*un controllo di regolarità – esterno e documentale – incentrato sullo scrutinio degli allegati al documento contabile, ispirato a criteri di effettività e tracciabilità sostanziale delle spese oggetto di rendicontazione, in funzione del riscontro di inerenza delle medesime alle finalità istituzionali dei gruppi consiliari* (cfr. ex multis, SS.RR. in speciale composizione, sent. n. 28 e n. 10/2017, n. 29 e n. 39/2014). Tale verifica di inerenza, infatti, costituisce il precipitato logico giuridico della necessaria finalizzazione delle risorse pubbliche al raggiungimento di

un interesse pubblico, che costituisce il primo indefettibile vaglio di legittimità di ogni spesa coperta dai contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari» (Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 19/2022/RGC).

A ciò si è aggiunto che il corretto inquadramento dell'attività concretamente svolta da ciascun collaboratore, operato sulla base di idoneo supporto documentale, consente di distinguere tra spese per il personale allocate sotto la voce di rendicontazione A6 e spese per consulenza, studi ed incarichi rendicontate nella voce A11 nell'ambito, dunque, delle spese di funzionamento.

Nel rispetto dei principi appena enunciati, pertanto, la Sezione ha richiamato l'attenzione dei Gruppi consiliari sulla necessità di fornire prova dell'attività svolta e di rendere tracciabile e documentabile la prestazione resa da ciascun collaboratore, attraverso il ricorso a report periodici e relazioni analitiche e documentate, atti a comprovare la concreta esecuzione dell'attività convenuta (veridicità), la destinazione della stessa a esigenze istituzionali del gruppo (pertinenza) e la riferibilità della prestazione medesima alla persona del singolo collaboratore.

Altresì, la Sezione ha invitato i Gruppi medesimi a rendicontare in modo differenziato le spese che, pur riconducibili allo stesso collaboratore, attengano all'espletamento di prestazioni diverse, in coerenza con la più volte citata distinzione fra spese di personale e spese di funzionamento.

e) Distinzione tra attività di comunicazione e attività di informazione, con particolare riferimento alla figura dell'Addetto Stampa.

In sede istruttoria è emerso che numerosi contratti di collaborazione stipulati dai Gruppi consiliari avevano ad oggetto prestazioni, non meglio precisate, in tema di *"ufficio stampa"*, *"comunicazione politica ed istituzionale"*, *"comunicazione su piattaforme social"*, *"attività giornalistica per la gestione delle varie rubriche con relativi articoli"*, *"organizzazione e gestione dell'attività di comunicazione per gli eventi realizzati dal gruppo consiliare"*.

Alla luce di ciò e al fine di pervenire ad una chiara definizione delle predette attività, la Sezione ha ritenuto necessario riferirsi alla disciplina recata dalla L. 7 giugno 2000, n. 150 (*«Disciplina delle attività di informazione e comunicazione nelle pubbliche amministrazioni»*) che distingue tra le *"attività di informazione"* e la *"comunicazione istituzionale"*, declinandone i contenuti.

Più nel dettaglio, è stato rilevato che dal testo dell'art. 1, comma 4, della citata L. n. 150/2000 emerge come l'attività di informazione sia rivolta ai *"mezzi di comunicazione di massa, attraverso*

stampa, audiovisivi e strumenti telematici”, mentre la comunicazione venga suddivisa in comunicazione esterna e interna, a seconda dei destinatari. Nello specifico, si ha comunicazione interna quando è rivolta ai soggetti interni della Pubblica amministrazione; si ha, invece, comunicazione esterna allorché i destinatari siano i cittadini, le società, gli altri enti, cioè tutti i soggetti che hanno interesse per le notizie e le indicazioni fornite dall’Amministrazione.

In altri termini, le attività di “informazione” (da intendersi come processo unidirezionale, il cui scopo è la trasmissione di dati, concetti, notizie, valutati come utili o di interesse pubblico) sembrano essere quelle svolte dall’Ufficio stampa (art. 6, comma 1), che cura i rapporti con gli organi di informazione (quotidiani, radio, tv, riviste, siti internet), assolvendo a una funzione prettamente giornalistica, finalizzata a veicolare, verso i *mass media*, tutte le informazioni rilevanti per il soggetto istituzionale, svolta da personale iscritto all’albo nazionale dei giornalisti (art.9).

L’attività di “comunicazione” (da intendersi come processo pluridirezionale, in cui il soggetto comunicante vuole instaurare una relazione attiva con il soggetto ricevente), invece, sarebbe quella rivolta ai cittadini, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di informare e rendere partecipi i destinatari, dei servizi resi e dei risultati raggiunti.

Peraltro, è stato osservato che i tradizionali canali di “comunicazione”, attraverso i quali l’amministrazione rende disponibili le informazioni e i propri servizi ai cittadini (URP e sportelli per il cittadino *ex art. 6 della l. n. 150 del 2000*), vanno oggi integrati con i *social network* (Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, ecc.), finalizzati a promuovere il dialogo e il confronto diretto con la cittadinanza e a misurare il grado di soddisfazione degli utenti (cfr. *Vademecum Pubblica Amministrazione e social media*).

Alla luce dei criteri appena esposti, la Sezione ha ritenuto che talune prestazioni rese dai collaboratori dei Gruppi consiliari, per come descritte nelle relazioni prodotte dai Gruppi medesimi in sede istruttoria, fossero riconducibili in parte all’attività di “informazione” (il riferimento è alla rassegna stampa, all’elaborazione e diffusione di comunicati stampa, in un’ottica di accountability in ordine all’utilizzo delle risorse pubbliche assegnate); e in parte all’attività di “comunicazione” (il riferimento è all’utilizzo dei *social network*, finalizzati a promuovere l’identità e l’immagine del gruppo presso l’opinione pubblica, in una prospettiva di consolidamento e/o ampliamento del consenso elettorale).

In proposito si è, inoltre, rilevato che tale natura mista delle prestazioni di fatto rese dai vari collaboratori avrebbe imposto di rendicontare la relativa spesa in maniera differente, allocando le spese relative alle attività di informazione tra le spese di personale e le spese riguardanti, invece, le attività di comunicazione tra le spese di funzionamento.

La Sezione ha, pertanto, invitato i Gruppi consiliari a distinguere i due profili sopra menzionati, avendo cura altresì di verificare, con riferimento all'esercizio dell'attività di "informazione", il rispetto delle prescrizioni dettate dall'art. 9 della l. n. 150/2000.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti si sono soffermate sulla figura del c.d. "addetto stampa" e sul contenuto della prova documentale relativa all'attività svolta da tale figura, chiarendo che *"nel caso dell'addetto stampa [...] la dimostrazione documentale delle prestazioni svolte appare agevole (cfr. queste Sezioni riunite in spec. comp., sent. n. 11/2023/RGC, n. 19/2022/RGC, n. 20/2016/EL), consistendo le stesse [...] nella redazione della rassegna stampa, nell'elaborazione dei comunicati stampa, nella convocazione di conferenze stampa ed altre attività connesse; ossia, attività che naturalmente si prestano alla formazione di prova documentale (si pensi, in particolare, alla rassegna stampa ed ai comunicati stampa che, anche se eventualmente non firmati, vengono normalmente trasmessi con e-mail personale del giornalista addetto stampa e, quindi, a lui facilmente riconducibili)"* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 20/2023/RGC).

Alla stregua del suddetto principio, dunque, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di considerare la corretta allocazione delle spese relative ai contratti degli addetti stampa anche in relazione alle previsioni di cui:

- all'art. 1, comma 4, del d.P.C.M. 21.12.2012, secondo cui *"Il contributo per le spese di funzionamento può essere utilizzato: a) [...]; b) [...]; c) [...]; d) per la promozione istituzionale dell'attività del gruppo consiliare e dei singoli consiglieri appartenenti al gruppo medesimo"*;
- all'art. 5, comma 2, della L.r. n. 3 del 1994, che riconduce le spese di "comunicazione" alle spese di funzionamento.

f) Spese di rappresentanza.

Nell'esercizio del controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari la Sezione ha rimarcato più volte i principi fondamentali in tema di spese di rappresentanza.

In particolare, è stato evidenziato che, pur in assenza di specifiche disposizioni legislative che fissino i parametri e i presupposti di legittimità delle spese di rappresentanza del settore pubblico, la giurisprudenza consolidata ne ha individuato i relativi connotati, chiarendo che

esse sono costituite dagli oneri finanziari sostenuti per mantenere o accrescere il prestigio dell'ente all'esterno, in ambiti direttamente attinenti ai propri fini istituzionali.

Tali spese ricomprendono, dunque, gli oneri finanziari relativi alle varie forme di ospitalità, di manifestazione di ossequio e di considerazione che l'ente realizza a tale scopo, attraverso i propri rappresentanti, nei confronti di organi e soggetti estranei, anch'essi dotati di rappresentatività.

È invece escluso che possano ricondursi alle spese di rappresentanza gli esborsi effettuati nell'ambito di normali rapporti istituzionali e di servizio, ovvero nei confronti di soggetti esterni privi del requisito della rappresentatività degli enti ed organismi cui appartengono.

Più nel dettaglio, affinché la spesa possa essere qualificata come di rappresentanza occorre che siano soddisfatte le seguenti condizioni: *i)* la sussistenza di una stretta correlazione tra la spesa e le finalità istituzionali dell'ente, nonché la rispondenza della spesa medesima a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto alle predette finalità; *ii)* la necessaria presenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività per il migliore perseguimento dei fini istituzionali dell'ente; *iii)* una rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa.

In altri termini, *«le spese di rappresentanza [...] devono rispondere a rigorosi criteri di ragionevolezza che vanno esplicitati nel provvedimento che le dispone con un'adeguata dimostrazione delle circostanze e dei motivi che inducono a sostenerla, oltre che della qualifica dei soggetti (esterni) che ne hanno beneficiato»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 59/2014/EL).

Ne consegue che non possono *«giustificarsi come spese di rappresentanza le spese di pranzi e cene dirette meramente ad acquisire consenso elettorale»* (C. conti, sez. giurisdiz. per la Liguria, sentenza n. 123/2019).

18.3.3 Dati di sintesi

Delineato il quadro normativo in cui si iscrive il controllo della Corte dei conti sulla gestione dei contributi regionali da parte dei Gruppi consiliari ed evidenziate le principali questioni affrontate da questa Sezione nell'esercizio di tale controllo, si ritiene utile tracciare un quadro

d'insieme sulle somme complessivamente trasferite dal Consiglio regionale ai Gruppi consiliari in un arco temporale ritenuto sufficientemente significativo (quinquennio 2020 - 2024), ponendo l'accento su quelle utilizzate e rendicontate dai Gruppi medesimi, nonché su quelle dichiarate irregolari dalla Sezione regionale di controllo (con conseguente obbligo restitutorio in capo al Gruppo consiliare di riferimento), al fine di offrire un valido contributo conoscitivo all'Assemblea legislativa regionale cui compete l'approvazione del rendiconto generale consolidato.

Al riguardo si ribadisce, infatti, che le risorse finanziarie trasferite per il funzionamento dei Gruppi consiliari rientrano nell'aggregato della massa passiva del bilancio regionale per il tramite del bilancio del Consiglio regionale (c.d. bilancio di secondo livello).

18.3.3.1 Le risorse trasferite da Consiglio regionale nel periodo 2020-2024

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative dei fondi complessivamente trasferiti dal Consiglio regionale in favore dei Gruppi consiliari negli esercizi 2020-2024, distinti in fondi trasferiti per spese di personale e fondi trasferiti per spese di funzionamento.

Tab. n. 18.1 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2024

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2024 (c+d)
Azione	15.000,00	159.870,48	174.870,48	10.243,70	81.028,35	91.272,05
Con Emiliano	21.666,68	228.782,68	250.449,36	6.179,49	13.372,04	19.551,53
Forza Italia (1)	23.333,32	250.828,76	274.162,08	2.454,38	63.953,57	66.407,95
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	15.149,88	105.575,80	120.725,68
Gruppo Misto	19.166,70	213.160,64	232.327,34	44.183,30	105.928,78	150.112,08
La Puglia domani (2)	9.999,96	106.580,32	116.580,28	12.913,13	99.868,83	112.781,96
Lega (3)	20.000,04	213.160,64	233.160,68	26.636,29	117.818,96	144.455,25
Movimento 5 stelle (4)	24.999,96	266.450,80	291.450,76	9.641,80	206.182,49	215.824,29
Partito Democratico (5)	75.000,00	799.352,40	874.352,40	4.373,93	39.564,60	43.938,53
Per la Puglia	15.833,34	159.870,48	175.703,82	14.937,25	155.473,67	170.410,92
Totale	255.000,00	2.717.798,16	2.972.798,16	146.713,15	988.767,09	1.135.480,24

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 10, 20, 91, 132 e 204 del 2024 e rendiconti 2024 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

(1) I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2024, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 59/2025/FRG

(2) I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2024, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 56 /2025/FRG

(3) I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2024, da rideterminare dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 60/2025/FRG

(4) I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2024, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 53/2025/FRG

(5) I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2024, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 54/2025/FRG

Tab. n. 18.2 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2023

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2023 (c+d)
Azione	15.000,00	186.895,74	201.895,74	2.820,82	83.133,38	85.954,20
Con Emiliano	24.999,96	266.450,80	291.450,76	9.388,88	34.153,17	43.542,05
Forza Italia	19.999,92	213.160,64	233.160,56	23.289,69	65.833,55	89.123,24
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	5.076,49	155.900,18	160.976,67
Gruppo Misto	33.097,64	248.522,59	281.620,23	57.047,09	136.650,58	193.697,67
La Puglia domani*	10.000,08	106.580,32	116.580,40	4.774,49	91.614,17	96.388,66
Lega	19.999,92	213.160,64	233.160,56	22.242,36	82.374,87	104.617,23
Movimento 5 stelle	25.000,00	266.450,80	291.450,80	56.099,73	101.290,05	157.389,78
Partito Democratico	73.333,32	783.438,36	856.771,68	5.321,49	24.782,94	30.104,43
Per la Puglia	15.000,00	132.845,22	147.845,22	1.296,20	122.650,00	123.946,20
Popolari con Emiliano	-11.430,96	-19.447,91	-30.878,87	-	-	-
Totale	254.999,88	2.717.798,16	2.972.798,04	187.357,24	898.382,89	1.085.740,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 22, 25, 83, 109, 124 e 136 del 2023 e rendiconti 2023 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

*I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2023, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 42/2024/FRG.

Tab. n. 18.3 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2022

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2022 (c+d)
Con Emiliano	25.161,24	230.063,71	255.224,95	14.956,13	74.140,95	89.097,08
Forza Italia	19.784,96	274.397,52	294.182,48	20.501,02	88.633,93	109.134,95
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	5.410,17	155.781,10	161.191,27
Gruppo Misto	10.833,30	75.376,51	86.209,81	12.903,42	43.999,23	56.902,65
La Puglia domani	9.784,89	104.288,32	114.073,21	12.034,13	37.251,18	49.285,31
Lega	20.000,02	213.160,64	233.160,66	327,79	48.816,21	49.144,00
Movimento 5 stelle	24.999,96	266.450,80	291.450,76	32.631,07	72.469,88	105.100,95
Partito Democratico	80.000,02	852.642,56	932.642,58	57.273,10	14.544,77	71.817,87
Per la Puglia	16.666,70	235.122,28	251.788,98	10.773,85	120.731,83	131.505,68
Popolari con Emiliano	17.661,28	145.408,92	163.070,20	34.057,89	63.536,86	97.594,75
Totale	254.892,37	2.716.652,22	2.971.544,59	200.868,57	719.905,94	920.774,51

Fonte: elaborazioni Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 10, 12, 43 e 100 del 2022 e rendiconti 2022 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

Tab. n. 18.4 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2021

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2021 (c+d)
Con Emiliano	35.000,04	373.031,12	408.031,16	14.325,71	92.774,68	107.100,39
Forza Italia	15.000,00	159.870,48	174.870,48	8.282,24	57.232,21	65.514,45
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	11.484,24	132.314,40	143.798,64
Gruppo Misto	9.999,96	53.290,16	63.290,12	10.457,78	51.666,09	62.123,87
La Puglia domani	5.000,04	106.580,32	111.580,36	7.776,29	13.308,78	21.085,07
Lega	20.000,04	213.160,64	233.160,68	12.368,15	49.204,43	61.572,58
Movimento 5 stelle	24.999,96	266.450,80	291.450,76	11.230,34	54.622,21	65.852,55
Partito Democratico	79.999,92	852.642,56	932.642,48	35.376,70	79.569,24	114.945,94
Popolari con Emiliano	35.000,04	373.031,12	408.031,16	21.879,42	95.175,38	117.054,80
Totale	255.000,00	2.717.798,16	2.972.798,16	133.180,87	625.867,42	759.048,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 6 e 7 del 2021 e rendiconti 2021 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

Tab. n. 18.5 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2020

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2020 (c+d)
Con Emiliano	3.452,05	36.792,11	40.244,16	3.452,05	36.792,11	40.244,16
Emiliano Sindaco di Puglia	8.749,98	93.257,78	102.007,76	13.216,28	264,86	13.481,14
Forza Italia	17.277,38	184.143,05	201.420,43		-	-
Fratelli d'Italia	21.708,96	231.374,19	253.083,15		-	-
Gruppo Misto	17.993,20	191.771,58	209.764,78		-	-
Italia in comune	3.750,00	39.967,62	43.717,62	458,76	361,49	820,25
La Puglia con Emiliano	7.500,00	79.935,24	87.435,24	25.336,19	1.947,86	27.284,05
La Puglia domani	876,71	9.344,02	10.220,73		-	-
Lega	1.972,60	21.024,06	22.996,66		-	-
Liberi e Uguali / I Progressisti	7.500,00	79.935,24	87.435,24		-	-
Movimento 5 stelle	31.215,71	332.698,49	363.914,20	79.743,73	285.021,08	364.764,81
Movimento Schittulli	7.499,97	79.935,24	87.435,21		-	-
Noi a Sinistra per la Puglia	11.250,00	119.902,86	131.152,86		-	-
Partito Democratico*	52.890,41	563.707,69	616.598,10	-5.038,04	13.206,13	8.168,09
Popolari	11.250,00	119.902,86	131.152,86		-	-
Popolari con Emiliano	2.876,71	30.660,09	33.536,80	2.863,98	30.660,09	33.524,07
Senso Civico un nuovo ulivo per la Puglia	7.500,00	79.935,24	87.435,24	7.627,28	22.556,43	30.183,71
Totale	215.263,68	2.294.287,36	2.509.551,04	127.660,23	390.810,05	518.470,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 10, 11, 58, 67, 113 e 114 del 2020 e rendiconti 2020 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

*I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono stati rideterminati sulla scorta della deliberazione di questa Sezione n. 59/2021/FRG

Come emerge dalle suddette tabelle, nel quinquennio 2020–2024 il Consiglio regionale della Puglia ha erogato in favore dei Gruppi consiliari l'importo complessivo di € 14.399.489,99, di cui € 13.164.334,06 per le spese di personale ed € 1.235.155,93 per le spese di funzionamento. Le spese complessivamente sostenute dai Gruppi, calcolate – per ciascun Gruppo - come differenza tra entrate dell'anno e il saldo di cassa finale (secondo una stima ricavata dai dati riportati nelle tabelle innanzi indicate), ammontano a € 9.979.976,54, cioè sono pari al 69,31% delle entrate ricevute dai Gruppi medesimi nell'anno di riferimento, e sono così ripartite negli

anni del quinquennio preso in considerazione (v. tabella che segue): € 1.991.080,76 nell'anno 2020, € 2.213.749,87 nell'anno 2021 (10,06% in più rispetto al 2020), € 2.050.770,08 nell'anno 2022 (7,36% in meno rispetto al 2021), € 1.887.057,59 nell'anno 2023 (7,98% in meno rispetto al 2022) e € 1.837.317,92 nell'anno 2024 (2,71% in meno rispetto al 2023).

Tab. n. 18.6 – Stima delle spese sostenute dai Gruppi consiliari nel quinquennio 2020-2024

Esercizio finanziario	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale $c=(a+b)$	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati - rendiconto gruppo consiliare) (d)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati - rendiconto gruppo consiliare) (e)	Totale delle somme rendicontate dal gruppo consiliare per spese di funzionamento e per spese di personale $f=(d+e)$	Stima spese sostenute $g=(c-f)$
2024	255.000,00	2.717.798,16	2.972.798,16	146.713,15	988.767,09	1.135.480,24	1.837.317,92
2023	254.999,88	2.717.798,16	2.972.798,04	187.357,24	898.382,89	1.085.740,13	1.887.057,91
2022	254.892,37	2.716.652,22	2.971.544,59	200.868,57	719.905,94	920.774,51	2.050.770,08
2021	255.000,00	2.717.798,16	2.972.798,16	133.180,87	625.867,42	759.048,29	2.213.749,87
2020	215.263,68	2.294.287,36	2.509.551,04	127.660,23	390.810,05	518.470,28	1.991.080,76
Totale	1.235.155,93	13.164.334,06	14.399.489,99	795.780,06	3.623.733,39	4.419.513,45	9.979.976,54

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati determine e rendiconti gruppi (valori al cent. di euro)

18.3.3.2 Le restituzioni da parte dei Gruppi consiliari

Una parte delle spese rendicontate dai Gruppi consiliari negli esercizi finanziari dal 2020 al 2024 è stata ritenuta irregolare da questa Sezione regionale di controllo.

In proposito si rammenta che, a mente dell'art. 6-bis della L.r. n. 3/1994, rubricato "*Restituzione delle somme e regolarizzazione*" (inserito dall'art. 5, comma 1, della L.r. n. 49/2021), la restituzione delle somme dovute per effetto di una non corretta imputazione in rendiconto può avvenire con impiego delle somme non spese, afferenti alla voce corretta, che siano nella disponibilità del Gruppo consiliare o con lo scomputo dalle somme già restituite, fino alla concorrenza (comma 3).

Diversamente, nel caso di incapienza e in ogni altro caso di irregolarità rilevata in sede di controllo, ai sensi del d.l. n. 174/2012, la restituzione delle somme può essere effettuata - a

richiesta del Presidente del Gruppo consiliare - a mezzo di un piano di rateizzazione. Il piano è proposto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che lo approva tenuto conto dell'ammontare del credito, del tempo decorso dalla data di inizio della legislatura e di altre specifiche circostanze che possono incidere sull'adempimento restitutorio (comma 4).

Altresì, il Presidente del Gruppo e ciascun componente possono chiedere di detrarre le somme dovute dall'emolumento agli stessi dovuto, fino alla concorrenza (comma 5).

Per maggiore chiarezza espositiva, si riportano di seguito la tabella relativa alle somme dovute dai Gruppi consiliari in conseguenza della declaratoria di irregolarità del proprio rendiconto per gli esercizi 2020-2024 (confermata anche dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti all'esito di giudizi promossi dai Gruppi consiliari *ex art. 11, comma 6, lett. d), c.g.c.*), nonché la tabella riepilogativa delle somme già restituite e di quelle ancora da restituire alla data del 31.12.2024 da parte dei Gruppi medesimi.

Tab. n. 18.7 – Somme dovute al Consiglio regionale per irregolarità dei rendiconti 2020-2024

GRUPPO CONSILIARE	DELIBERAZIONI SEZIONE CONTROLLO	SOMME DA RESTITUIRE CON INTERESSI AL 31/12/2024	SOMME DA RESTITUIRE PER SPESE DI PERSONALE AL 31/12/2024	SOMME DA RESTITUI RE PER SPESE DI FUNZION AMENTO AL 31/12/2024	SOMME RESTITUITE PER SPESE DI PERSONALE AL 31/12/2024	SOMME RESTITUI TE PER SPESE DI FUNZION AMENTO AL 31/12/2024	SOMME RESIDUE TOTALI DA RESTITUIRE AL 31/12/2024
GRUPPO MISTO	62/2021/FRG	99.630,70	87.886,34	0,00	39.102,08	0,00	60.528,62
LA PUGLIA CON EMILIANO	63/2021/FRG	18.824,25	16.957,17	0,00	11.144,22	0,00	7.680,03
MOVIMENTO 5 STELLE	65/2021/FRG	120.514,86	110.471,62	1.770,66	31.622,31	1.770,66	87.121,89
FORZA ITALIA	66/2021/FRG	0,00	14.579,35	0,00	5.831,74	0,00	8.747,61
MOVIMENTO POLITICO SCHITTULLI / AREA POPOLARE	67/2021/FRG	26.566,62	0,00	24.520,49	0,00	17.745,69	8.820,93
PARITTO DEMOCRATICO	59+60+84/2021/FRG	0,00	9.914,70	0,00	9.907,00	0,00	7,70
POPOLARI	64/2021/FRG	0,00	0,00	2.400,00	0,00	2.400,00	0,00
SENSO CIVICO UN NUOVO ULIVO PER LA PUGLIA	68/2021/FRG	6.568,64	6.301,40	0,00	5.891,26	0,00	677,38
Totale esercizio 2020		272.105,07	246.110,58	28.691,15	103.498,61	21.916,35	173.584,16
FRATELLI D'ITALIA	74/2022/FRG	0,00	3.703,59	0,00	3.703,59	0,00	0,00
MOVIMENTO 5 STELLE	73/2022/FRG	0,00	2.496,00	0,00	2.500,00	0,00	-4,00
PARITTO DEMOCRATICO	72/2022/FRG	0,00	11.209,38	0,00	11.209,38	0,00	0,00
POPOLARI CON EMILIANO	77+86/2022/FRG	10.427,86	10.340,09	0,00	10.427,86	0,00	0,00
Totale esercizio 2021		10.427,86	27.749,06	0,00	27.840,83	0,00	-4,00
CON EMILIANO	70/2023/FRG	0,00	0,00	709,48	0,00	709,48	0,00
FORZA ITALIA	73/2023/FRG	38.323,43	37.800,00	0,00	26.307,95	0,00	12.015,48
GRUPPO MISTO	60/2023/FRG	0,00	1.810,00	0,00	1.810,00	0,00	0,00
POPOLARI CON EMILIANO	74/2023/FRG	0,00	2.395,74	0,00	2.395,74	0,00	0,00
LA PUGLIA DOMANI	75/2023/FRG	11.318,21	11.098,14	0,00	7.499,36	0,00	3.818,85
LEGA SALVINI PUGLIA	76/2023/FRG 46/2024/FRG	0,00	18.358,45	23.180,00	18.358,45	23.180,00	0,00
MOVIMENTO 5 STELLE	58/2023/FRG	0,00	1.613,00	0,00	1.613,00	0,00	0,00
Totale esercizio 2022		49.641,64	73.075,33	23.889,48	57.984,50	23.889,48	15.834,33
LEGA SALVINI PUGLIA	71/2024/FRG	0,00	0,00	18,00	0,00	18,00	0,00
Totale esercizio 2023		0,00	0,00	18,00	0,00	18,00	0,00
FORZA ITALIA	59/2025/FRG	22.938,66					
GRUPPO MISTO	57/2025/FRG	1.098,00					
LA PUGLIA DOMANI	56/2025/FRG	277,90					
LEGA SALVINI PUGLIA	60/2025/FRG	30.619,03					
MOVIMENTO 5 STELLE	53/2025/FRG	1.196,79					
Totale esercizio 2024		56.130,38					

Fonte: dati integrazione riscontro del Consiglio regionale del 24/06/2025, monitoraggio allegato alla nota istruttoria del 23.04.2025.

Tab. n. 18.8 - Riepilogo delle restituzioni per spese di personale e di funzionamento al 31.12.2024

GRUPPO CONSILIARE	DELIBERAZIONI SEZIONE CONTROLLO	SOMME DA RESTITUI RE CON INTERESS I AL 31/12/2024	SOMME DA RESTITUI RE PER SPESE DI PERSONA LE AL 31/12/2024	SOMME DA RESTITUI RE PER SPESE DI FUNZION AMENTO AL 31/12/2024	SOMME RESTITUI TE PER SPESE DI PERSONA LE AL 31/12/2024	SOMME RESTITUI TE PER SPESE DI FUNZION AMENTO AL 31/12/2024	SOMME RESIDUE TOTALI DA RESTITUI RE AL 31/12/2024
CON EMILIANO	70/2023/FRG	0,00	0,00	709,48	0,00	709,48	0,00
GRUPPO MISTO	62/2021/FRG	99.630,70	87.886,34	0,00	39.102,08		60.528,62
	60/2023/FRG	0,00	1.810,00	0,00	1.810,00		0,00
LA PUGLIA CON EMILIANO	63/2021/FRG	18.824,25	16.957,17	0,00	11.144,22		7.680,03
LA PUGLIA DOMANI	75/2023/FRG	11.318,21	11.098,14	0,00	7.499,36	0	3.818,85
MOVIMENTO 5 STELLE	65/2021/FRG	120.514,86	110.471,62	1.770,66	31.622,31	1.770,66	87.121,89
	73/2022/FRG	0,00	2.496,00	0,00	2.500,00		-4,00
	58/2023/FRG	0,00	1.613,00	0,00	1.613,00	0,00	0,00
FORZA ITALIA	66/2021/FRG	0,00	14.579,35	0,00	5.831,74		8.747,61
	73/2023/FRG	38.323,43	37.800,00		26.307,95		12.015,48
FRATELLI D'ITALIA	74/2022/FRG	0,00	3.703,59		3.703,59		0,00
MOVIMENTO POLITICO SCHITTULLI / AREA POPOLARE	67/2021/FRG	26.566,62		24.520,49		17.745,69	8.820,93
SENSO CIVICO UN NUOVO ULIVO PER LA PUGLIA	68/2021/FRG	6.568,64	6.301,40		5.891,26		677,38
PARTITO DEMOCRATICO	59+60+84/2021/FRG	0,00	9.914,70		9.907,00		7,70
	72/2022/FRG	0,00	11.209,38		11.209,38		0,00
POPOLARI	64/2021/FRG	0,00		2.400,00		2.400,00	0,00
POPOLARI CON EMILIANO	77+86/2022/FRG	10.427,86	10.340,09		10.427,86		0,00
	74/2023/FRG		2.395,74		2.395,74		0,00
LEGA SALVINI PUGLIA	76/2023/FRG		18.358,45	23.180,00	18.358,45	23.180,00	0,00
	46/2024/FRG						
	71/2024/FRG	0,00		18,00		18,00	0,00
TOTALE		332.174,57	346.934,97	52.598,63	189.323,94	45.823,83	189.414,49

Fonte: dati integrazione riscontro del Consiglio regionale del 24/06/2025, monitoraggio allegato alla nota istruttoria del 23.04.2025.

Come si evince dalle suddette tabelle alla data del 31.12.2024 risulta restituito al Consiglio regionale l'importo complessivo di € 235.147,77 (di cui € 189.323,94 per spese di personale e € 45.823,83 per spese di funzionamento).

Con decisione n. 123/2024/PARI e allegata Relazione - adottata all'esito del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Puglia relativo all'esercizio finanziario 2023 - questa Sezione ha rilevato l'esistenza di differenti criteri di rendicontazione per le somme dovute dai Gruppi consiliari in conseguenza della declaratoria di irregolarità dei relativi rendiconti, a

seconda che le stesse afferiscano a spese per il personale ovvero a spese di funzionamento. Tali criteri di rendicontazione hanno trovato applicazione anche nell'esercizio 2024. In particolare, alla luce della diversa normativa di riferimento:

- le somme dovute per irregolarità riguardanti le spese di funzionamento risultano accertate sul capitolo 2 tra le entrate proprie del Consiglio regionale; esse vengono inquadrare come maggiori entrate e a fine anno confluiscono nell'avanzo di amministrazione che, ai sensi dell'art. 2, comma 4 -bis della l.r. n. 6/2007 (comma inserito dall'art. 2 della l.r. n. 45/2012, successivamente modificato dall'art. 46, comma 1, della l.r. n. 35/2020), resta nella disponibilità del Consiglio stesso per far fronte a sopravvenienze impreviste e/o obbligatorie o a spese per motivate esigenze di pubblico interesse individuate dall'Ufficio di Presidenza con apposito provvedimento;
- le somme dovute per irregolarità relative a spese di personale risultano accertate tra le partite di giro al capitolo 41, trattandosi di somme destinate alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 10, della l.r. n. 3/1994 (il quale stabilisce che le risorse eventualmente non utilizzate nell'anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate negli esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi devono essere restituiti al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori).

Sul punto, con riferimento all'esercizio finanziario 2024 il Consiglio regionale ha precisato che *“il preconsuntivo gestionale-finanziario e, in particolare la tabella C – capitolo 41 P.G. pagina 8 di 12, riporta movimenti finanziari dell'intero capitolo non dedicato esclusivamente – nel 2024 – alle restituzioni per spese di personale dei gruppi consiliari a seguito di delibere della Corte dei Conti. Pertanto, non potrà trovarsi rispondenza con quanto relazionato in ordine alle sentenze in parola”*.

Tuttavia, *“a seguito dei colloqui intercorsi con codesta Corte in occasione del rendiconto 2024 e delle richieste pervenute in tal senso, in occasione della predisposizione per il bilancio 2025 e pluriennale 2025/2027, si è ritenuto di dedicare capitoli appositi per ogni tipologia di entrata/spesa. Pertanto, tra le partite di giro, oltre al capitolo 41 che resta dedicato alle restituzioni per sentenze, ci sono due nuovi capitoli e precisamente:*

- *capitolo 48: economie rivenienti dai gruppi consiliari relative a restituzioni fine legislatura per spese di personale (le cosiddette restituzioni spontanee);*

- *capitolo 51: somme per spese di personale in caso di spostamento di consiglieri tra gruppi. Tale modifica consentirebbe una più snella disamina e allineamento di tutte le informazioni”.*

Con la richiamata decisione n. 123/2024/PARI e allegata Relazione, inoltre, la Sezione – dopo aver preso atto che le somme restituite dai Gruppi consiliari in conseguenza di irregolarità nella gestione delle spese per il personale e incassate dal Consiglio regionale non risultavano ancora trasferite alla Giunta regionale, pur essendo in corso interlocuzioni circa la modalità di trasferimento e destinazione delle stesse sul Bilancio regionale – ha raccomandato al Consiglio regionale di prestare particolare attenzione alla previsione di cui all’art. 4, comma 10, della l.r. n. 3/1994, il quale assegna agli eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura la specifica destinazione innanzi esplicitata. Conseguentemente, la Sezione ha sollecitato l’osservanza della previsione in esame, mettendo in evidenza come essa abbia la meritoria finalità di promuovere e realizzare l’inclusione sociale e scolastica degli alunni con disabilità.

Dando seguito alla predetta raccomandazione, il Consiglio regionale - nell’ambito dell’attività istruttoria espletata da questa Sezione in ordine all’esercizio finanziario 2024 - ha rappresentato che:

- le somme restituite dai Gruppi consiliari al 31.12.2023, per l’importo di € 102.514,16, per spese di personale sono state trasferite alla Giunta regionale con atto dirigenziale n. 240 del 09.12.2024 (v. mandati di pagamento n. n. 1823, 1824, 1825 del 10.12.2024);
- le somme restituite dai Gruppi consiliari al 31.12.2024, per l’importo di € 86.809,15, per spese di personale sono state trasferite alla Giunta regionale con atto n. 94 del 07.05.2025 (v. mandato di pagamento n. 726 del 12.05.2025);
- le predette risorse sono state destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell’assistenza specialistica per l’integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado (v. riscontro istruttorio del 23.05.2025).

